VOCABOLARIO

DEL

DIALETTO NAPOLITANO

COMPILATO

DA

EMMANUELE ROCCO

Dispensa 1. *Prezzo Lire 2,00*

NAPOLI
BERARDINO CIAO, Editore-librajo

1882.

VOCABOLARIO

DEL

DIALETTO NAPOLITANO

COMPILATO

DA

EMMANUELE ROCCO

NAPOLI

BERARDINO CIAO, Editore-librajo

1882.

Nello studio che ora si va facendo dei dialetti italiani, a malgrado dei lavori di parecchi valentuomini, il dialetto napoletano non aveva un dizionario che potesse stare a fronte di altre simili opere. Noi crediamo di aver supplito al difetto colla pubblicazione del presente, dovuto al prof. **Emmanuele Rocco**, *che ha fatto tesoro di tutti i precedenti più o men felici tentativi, ed ha seguito in gran parte il disegno che il de Ritis non giunse ad incarnare. E però ci confidiamo che non solo questo vocabolario riuscirà utile per gli studii linguistici, ma ancora per la pratica della vita e per avere un fondamento noto da cui salire allo studio della lingua comune italiana. I medici per comprendere i loro clienti popolani, i magistrati per intendere le deposizioni dei testimonii, gli ecclesiastici per comprendere i loro penitenti, gli architetti per capire e farsi capire nelle loro relazioni coi muratori, i maestri delle scuole popolari che ora fanno uso di monche e ristrette nomenclature, e così ogni persona culta che si trovi a contatto con artigiani e gente plebea, soprattutto se appartenga ad altre provincie italiane, potranno profittare di questo lavoro, al quale ci auguriamo benevola accoglienza da parte del pubblico napolitano.*

L' EDITORE.

PREFAZIONE

Quando venne alla luce il Vocabolario Napoletano del mio amico Raffaele d'Ambra, fui sollecito a farne un annunzio bibliografico: troppo sollecito, perchè di un vocabolario non si può giudicare a prima vista, e bisogna o leggerlo da capo a fondo o almeno farne lungo uso. Io dunque ne feci molte lodi, feci alcune osservazioni, presi in queste osservazioni qualche granchio, e poi quasi per divertimento mi diedi a studiare per entro agli scrittori napoletani coll' idea di fare delle aggiunte e correzioni al lavoro del d'Ambra. Ma la materia mi cresceva talmente fra le mani, gli errori che vi scopriva erano tanti, che vidi doversi fare il lavoro da capo. Non me ne sgomentai, sebbene in età in cui più si trova vero quel di Orazio: *Vitae summa brevis Spem nos vetat inchoare longam.* Ed ecco il disegno che mi proposi d' incarnare.

1. Porre per fondamento dell'opera il Galiani (1), il de Ritis, il d'Ambra, e poi tutti quei lavori in cui si è cercato d'illustrare il patrio dialetto, come a dire l' indice dello Stigliola, le note dello Zito, del Fasano, del Mormile, del Quattromani. Non si dovevano poi trascurare gli altri lavori lessigrafici e le così dette *nomenclature*, sebbene assai poco ci sia da spigolare, e sebbene siano lavoro di gente che non sa nè l'italiano nè il napolitano, salva qualche rarissima eccezione.

2. Spogliare tutti gli scrittori del dialetto, compresi i comici che in tutto o in parte ne fanno fare uso ai loro personaggi.

3. Raccogliere dalla viva voce della plebe parole e frasi per riempire i vuoti che ancor rimanessero.

Tutto ciò è assai facile a dire. Messomi all'opera, trovai tutto difficile. Lasciatemene dire qualche cosa.

Il Galiani è un guazzabuglio. L'ordine alfabetico non è per nulla serbato, e sotto ad una voce sono date per sinonime molte altre che poi mancano ai loro luoghi. I varii significati vi si affastellano senza distinzione alcuna. I pochissimi esempii che vi si adducono, talvolta non hanno neppure l' indicazione dell' autore, spesso non hanno l' indicazione del luogo. I pochi articoli scritti proprio dal Galiani sono graziosi, ma per lo più erronei e lavorati di fantasia.

Quello del de Ritis è certo miglior lavoro, ma non va oltre la v. MAGNARE. L'ordine alfabetico non è serbato con esattezza, e spesso

(1) Continuo a dar questo nome al vocabolario compilato da Francesco Mazzarella Farao, dove ben poco c' è dell'abb. Galiani.

confuso con l'ordine per radici. Il modo di citare gli esempii è orribile; sicchè oltre all'essere quasi sempre guasti o per errore di stampa o per falsa lezione o per capriccio, spessissimo sono attribuiti a chi non n' è l'autore. Il de Ritis poi non facea spogli totali di nessun autore, ma li spogliava lettera per lettera secondo il bisogno : sicchè le prime lettere sono ricchissime, le altre a mano a mano si vanno impoverendo. E per la smania delle etimologie e per le illustrazioni erudite e scientifiche prese a pigione, piglia granchi di libbra. Sicchè quando fui giunto al vocabolo dov'egli lasciò il lavoro interrotto, misi fuori un sospiro della più profonda sodisfazione.

Il d'Ambra finchè ha potuto ha seguito il de Ritis, conservando gli stessi errori del suo antecessore (che non son pochi), scegliendo a caso uno o due fra gli esempii, ommettendo moltissime cose senza una ragione al mondo. Dove poi gli è mancato l'ajuto del de Ritis, gli esempii si van facendo sempre più rari, dando chiara prova di avere spogliato pochissimi scrittori, e questi assai superficialmente. Nulla dico delle etimologie, delle parole di altre lingue, soprattutto delle spagnuole, inventate di pianta.

Con tutto ciò ho condotto a termine la fusione di questi tre vocabolarii, correggendo tutto ciò che era o mi pareva evidente errore, lasciando il resto sulla coscienza dei rispettivi autori. In quanto agli annotatori e ai vocabolaristi *minorum gentium* il mio lavoro non è stato così compiuto, lo confesso, come avrei desiderato; ma credo che la perdita non sarà molto grave.

Quanto allo spogliare gli scrittori, io mi era prefisso di prendere per fondamento Basile, Cortese, gli autori della Tiorba e della Vio????leide, Lombardi, Capasso, Stigliola, Perruccio, Pagano, Sarnelli, Serio, Zezza, Genoino, Quattromani, parecchi dei comici; e poi non tralasciare tutti gli altri. Come si vede, c'era da lavorare per anni ed anni. Ma la mancanza di buone stampe per molti di costoro era insuperabile difficoltà. La raccolta del Porcelli, che basta a chi legge per semplice diletto, non è sufficiente pel vocabolarista che va cercando la vera lezione. Le stampe originali sono divenute di estrema rarità. Nessuno si è occupato di fare per quegli scrittori quelle che oggi si chiamano *edizioni critiche*, tenendo a riscontro tutte le precedenti. Io ho fatto quello che ho potuto, e più avrei fatto se il tempo e i mezzi non mi avessero fatto difetto. Soprattutto pei comici, avendo il Collegio di musica e il d'Ambra fatto raccolte copiosissime, il poco che ho potuto raggranellare io, specialmente coll' ajuto dell' amico Vincenzo Livigni, è cosa ben meschina.

Quanto alla viva voce del popolo, che bisogna sorprendere nel suo parlare, poichè interrogato o non sa rispondere o risponde male, la cosa non ha altra difficoltà che la mancanza di tempo per mescolarsi con quella buona gente.

Vinte a questo modo in tutto e in parte le difficoltà che si attraversavano alle tre cose propostemi, e venuto quindi all'esecuzione del lavoro, eccoti presentarsi altre difficoltà di altro genere, che chiamerò lessigrafiche, perchè riguardano il modo di fare i vocabolarii in generale e quello del

dialetto napoletano in particolare.

Non parlo di quelle quistioni su cui i buoni lessicisti son di accordo: come a dire di non trar fuori se non parole isolate e non frasi e modi di dire e modi avverbiali, di porre i participii sotto i verbi rispettivi, i superlativi sotto gli aggettivi da cui nascono, ec. Queste omai son cose giudicate, e per chi fa un vocabolario è vergogna ignorarle.

La prima vera difficoltà che si è presentata è quella dell'ortografia. Nel registrare le voci e nell' allegare gli esempii bisognerà seguire l' ortografia di ciascuno autore o adottare una sola ortografia per tutti?

Benchè l' uno e l' altro metodo possa mettere innanzi i suoi vantaggi, io mi sono attenuto al secondo. Se si trattasse di una raccolta degli scrittori del dialetto, forse si potrebbe discutere l' utilità di seguire l' ortografia che ognuno di loro volle adottare nelle edizioni da essi curate, il che non fece neppure il Porcelli. Si parla, p. e., dell' ortografia del Capasso, quando è risaputo ch' egli nulla pubblicò, e che l' ortografia che a lui si attribuisce è quella che piacque ai suoi editori. Ma qui trattandosi di un lavoro ove gli autori sono citati, ho creduto che l' uniformità fosse da preferire.

Or quale sarà questa ortografia uniforme? Qui ricominciano le difficoltà.

Vi sono delle varietà ortografiche che non ledono nè mutano la pronunzia: in altri termini, gli stessi suoni sono espressi da elementi diversi. In questo caso la scelta non può essere dubbia quando si preferisca la scrittura che ha maggiore semplicità e più si avvicina a quella della lingua comune. Così io non registrerò *shiore*, *shiummo*, ec., ma si *sciore*, *sciummo*, ec.; nè *ommra*, *mmrejana*, ma si *ombra*, *mbrejana* e simili.

Ma dove la pronunzia varia, il modo di scrivere non può essere un solo, e però la varietà di scrittura nel corpo della parola dev'essere accolta.

Quindi la vera, la grande quistione sta nel raddoppiamento delle consonanti iniziali. Discorriamone un poco.

Vi sono parole che di loro natura hanno questo raddoppiamento, e per queste non v' ha dubbio che debba essere conservato. Se non che la cosa è facile per un napoletano quanto alle voci tuttora viventi ed usate; non così per quelle andate in disuso. Più, vi sono parole che trovansi negli scrittori or col raddoppiamento (senza potersi attribuire alla parola che precede) or colla consonante semplice: ed in questo caso o bisogna registrarle nell' uno e nell' altro modo, o lasciare al vocabolarista una discreta libertà di scelta. È però quando trattisi di voci tali che hanno quel raddoppiamento di consonanti iniziali che io chiamerò *naturale*, bisogna che chi fa uso di questo vocabolario non trovandole scritte nell'un modo abbia la pazienza di cercarle nell' altro. Queste consonanti che si possono raddoppiare in principio di parola si restringono a poche.

Ma oltre a questo raddoppiamento iniziale *naturale*, ve n' ha uno *accidentale*, che accade cioè in forza della voce che precede a quella in cui ha luogo. Or questo raddoppiamento accidentale è stato da me affatto eliminato per le seguenti ragioni.

1. Quando si sa dopo quali parole quel raddoppiamento dee aver luogo (e questo dev'essere compito della grammatica), mi sembra che sia inutile l' esprimerlo colle lettere sulla carta. È appunto lo stesso caso degli accenti greci, che non possono essere altri che quelli che sono, che la grammatica insegna quali debbano essere, e che quindi sono assolutamente inutili.

2. Anche in italiano accade qualche cosa di simile. La Crusca avverte che *a ciascuno, a lei, a me*, si pronunziano *acciascuno*, *allei*, *ammè*, e che così si trova scritto dagli antichi; ma nessuno oggidì pensa a raddoppiare nella scrittura quelle consonanti. In ispagnuolo le consonanti semplici poste fra due vocali sulla prima delle quali cada l'accento tonico, si pronunziano come doppie, ed intanto nella scrittura non si raddoppiano.

3. Le più antiche edizioni non hanno questi raddoppiamenti, nè molte delle moderne. Ricorderò quelle del Cortese, dell' Agnano zeffonnato, della Tiorba, del Fedro del Mormile, dei sonetti del Capasso. È vero che talvolta se ne vede in esse spuntare qualcuno, come pure nelle edizioni che gli ammettono non vengono talvolta osservati. Ma a me piacciono i metodi generali e per quanto è possibile senza eccezioni. Per la stessa ragione non seguo il Serio, che nella prefazione alla raccolta del Porcelli disse di voler conservare i raddoppiamenti pei soli plurali femminili. Per me, o tutti o nessuno.

4. Si dice che tali raddoppiamenti facilitano la lettura ai non Napoletani. Il Serio afferma il contrario. « La nostra pronunzia ac« cenna spesso a raddoppiamento « di consonanti: il voler seguir ciò « che praticò il Fasano nella sua « magnifica edizione della Geru« salemme Liberata, avrebbe git« tati in maggior confusione i fo« restieri ». Ed in vero, se questa considerazione dovesse aver valore, quante altre varietà ortografiche si dovrebbero inventare in servizio degli stranieri per far loro pronunziar bene il nostro dialetto! E dopo tutto ciò, per quanti segni s' inventino, chi non è napoletano e vissuto in Napoli per lunghi anni e in contatto del popolo, non riuscirà mai a ben pronunziare il dialetto nostro. Se non volete credere a me, uditelo dalla voce autorevole di Pompeo Sarnelli. Costui si addossò l'incarico di procurare una buona edizione del Pentamerone, e gli fu rimproverato appunto di avere trascurato quei raddoppiamenti. Egli si difende col dire che si è attenuto alla prima stampa (oggi non reperibile), dove in luogo del raddoppiamento, in quelle voci che non l' hanno per natura, trovasi messo innanzi alla consonante un apostrofo; e conchiude col dire, che senza cotesti raddoppiamenti *be lo sa lejere chi è napoletano; ca chi è forestiere, miettece chelle lettere che buoje, ca maje lo lejarrà buono se no lo sente lejere a quacche napoletano o ad autro che sia pratteco a sto parlare.* Tanto più che per questo particolare basta apprendere quella breve lista di parole che portan con se il raddoppiamento della consonante iniziale nella parola seguente.

Vero è che oltre a questo, accadono alcuni altri cambiamenti nel cominciar delle parole, i quali se poche volte sono una difficoltà pel vocabolarista, molte volte son tale

per coloro che si servono del vocabolario.

E primamente nei plurali femminili e in tutti i casi di raddoppiamenti accidentali, nelle voci che cominciano per *j* o per *v* queste lettere si cambiano in *ghi* e in *b*. Quindi il vocabolarista le dee registrare nella loro sede naturale. Anzi per le voci comincianti per *v* spesso accade che si possano scrivere anche per *b*; e sebbene io abbia usato di registrarle sotto l'una e l'altra lettera, pure debbo avvertire che chi non trova una parola sotto l'una la cerchi sotto l'altra, essendomi potuto qualcuna sfuggire.

Secondariamente, poichè nei femminili e nei plurali hanno luogo delle alterazioni nelle vocali della sillaba dove cade l'accento tonico, accade sovente che tali mutamenti avvengono nelle vocali della prima sillaba, e non di rado proprio nelle vocali iniziali. Quindi invano cerchereste, p. e., i plurali *ossa*, *ova*, *corna*, *torza*, *ponia* ec. e i femminili *penta*, *nera* ec. se non li cercaste sotto le voci *Uosso*, *Uovo*, *Cuorno*, *Turzo*, *Punio*, *Pinto*, *Niro* ec.

In terzo luogo, accade che la preposizione *Ne* o *Nne* (che raramente trovasi intera) corrispondente all'italiana *In*, gitta via la vocale e si premette e s'incorpora alla parola a cui va preposta: e se questa comincia con vocale, diviene *nn* (*nnaria* vale *in aria*); se comincia per consonante, generalmente rimane *n* (*ncasa* vale *in casa*); ma se questa consonante è *b* o *p* o *m*, diviene *m* (*mbraccio*, *mpietto*, *mmano* per *in braccio, in petto, in mano*); se è *s*, per lo più questa *s* si cambia in *z*; se è *v*, le due lettere *nv* spesso divengono *mm* (*mmeretà* per *in verità*); se è *d*, le due lettere *nd* si possono mutare in *nn;* se è un *s* impura, si cerca di evitare un tale incontro.

Non spesso cede la sua *n* finale alla voce seguente che cominci per consonante, e allora hanno luogo cambiamenti simili a quelli qui accennati per *'N* preposizione. Quindi *no mmoglio* per *non voglio* ec. *Ogne* molte volte fa prendere un *n* iniziale alla parola seguente che cominci per consonante. *Ogne ntrillo*, *ogne nsera*, ec. si dicono per *ogne trillo*, *ogne sera* ec. Così avviene anche per *Nè*.

Or chi ignora queste alterazioni iniziali cercherebbe invano nel dizionario le voci se prima non le riducesse alla loro naturale schiettezza primitiva.

In quarto luogo si presenta la difficoltà dei verbi pei mutamenti a cui va soggetta anche in essi la sillaba ch'è sede dell'accento tonico, e che per brevità chiamerò *sillaba tonica*. E la difficoltà è tanto maggiore, in quanto che neppur l'autorità degli scrittori la può risolvere, non essendo concordi in taluni principii. Nè è da maravigliarsene, quando vediamo anche in italiano pregevoli scrittori contravvenire alla regola del dittongo mobile, su cui ormai tutti i buoni grammatici sono d'accordo.

Or dunque in napoletano la sillaba tonica va soggetta a mutamenti nella vocale, or mutando *o* in *u* o in *uo*, or *e* in *i* o in *ie*; e potendo quella sillaba essere la prima della parola, ognun vede quanto ciò influisca sull'ordine alfabetico. Ora in molti di tali verbi è difficile il fermare quale vocale debba avere l'infinito quando in esso la sillaba tonica cessa di esser tale. Presenta inoltre l'infinito

tale varietà di forma, che si può dire la parte più variabile di un verbo. Uditene qualche cenno.

I verbi frequentativi possono finire in *eare*, *ejare* o *iare* indifferentemente.

I verbi in *ere* breve hanno spessissimo la doppia desinenza *ere* ed *ire: mettere* e *mettire*, *spartere* e *spartire*, *scompere* e *scompire* ec.

Gli stessi verbi possono lasciare la sillaba finale *re*, dicendosi *esse*, *mette* ec. per *essere*, *mettere* ec.; e. quelli in *are*, *ere* lungo ed *ire* possono farsi finire in *a*, *e* ed *i* accentate.

Per tutte queste ragioni io fui tentato di adottare l'uso dei lessici latini e greci, quello cioè di trar fuori la prima persona singolare del presente dell' indicativo; ma neanche così si evitavano tutti gli inconvenienti; perocchè i verbi frequentativi hanno a quella voce la doppia desinenza *eo* ed *ejo*, molti verbi irregolari ne hanno due o più.

Decisi adunque di attenermi al solito uso di trar fuori l' infinito, con le regole che or dirò.

Uno dei caratteri principalissimi del dialetto nostro si è che raramente si trovi fuor della sillaba tonica le vocali *u* ed *i*. Ciò avviene soltanto per eccezioni che non ancora ho bene studiate, ma che finora mi sembrano essere le parole composte, le parole di molte sillabe, le parole in cui si vuol far dominare e spiccare la vocale della radice. Questo carattere non è sempre osservato, come di sopra ho accennato, dagli scrittori, per tre ragioni principali. Quell' *o* e quell' *e* che si sostituiscono all' *u* e all' *i* sono così stretti, che quasi con queste ultime vocali si confondono. Inoltre la loro pronunzia è varia nelle varie contrade della stessa città di Napoli e del suo contado. *Co tutto che*, dice il Sarnelli, *lo Lavenaro parle de na manera*, *e cotte pejo ha mutato ntutto lo parlare*, *e lo Muolo Picciolo de n' autra*. Da ultimo non si può negare esserci in alcuni scrittori del dialetto una tendenza ad accostarsi alla buona lingua. Ho dunque tratto fuori quell' infinito in cui si osserva quel carattere del nostro dialetto, e quivi ho arrecato tutti gli esempii; e registrando poi quegli altri infiniti che a me non sembrano di buona lega, ma che pur si trovano negli scrittori, ho rinviato il lettore a quel primo. Così traendo fuori *Arrivare*, *Pigliare*, *Tirare*, *Arrubbare*, *Allummare*, ec. mi limito a rinviare ad *Arrevare*, *Pegliare*, *Terare*, *Arrobbare*, *Allommare* ec. Pei verbi frequentativi ho prescelto la desinenza in *iare*, profittando della legge fonica che permette nel nostro dialetto di cangiare *ia* in *ea* e in *eja*.

Un'altra cosa notabile ha il nostro dialetto, ed è l' uso che vi si fa della lettera *j* or come consonante or come vocale, a piacimento dello scrittore. Il Serio voleva che nel secondo caso si mutasse in *i*, scrivendo p. e. *maie* monosillabo, *maje* dissillabo. A me non parve accettabile lo scrivere unb stesso vocabolo ora in un modo ora in un altro, e quindi il doverlo trar fuori due volte nell'ordine alfabetico; e mi son ricordato che anche i poeti italiani hanno fatto *gioja*, *noja* ec. di una sillaba.

Questa considerazione ne ha tratta seco un' altra, quella cioè dell' uso che fanno i Napoletani di questa lettera medesima dove s'incontrano due vocali una delle quali sia *i* non accentata. In tal

caso vi ha fino a tre modi di scrivere una medesima parola: come per esempio si può scrivere *lezzione*, *lezzejone* e *lezzeone*; e degli scrittori taluni preferiscono l'un modo, altri un altro. Così pure nel dialetto si aborrisce dal terminare le voci per *i*, tanto che si possono contar sulle dita quelle che per *i* finiscono; e nelle desinenze in *i* preceduta da altra vocale è uso generale frapporre un *j*, scrivendo *seje* anzichè *sei*, *faje* anzichè *fai*, ec. Or in tutti questi casi ho creduto che bastasse registrare i vocaboli in un modo solo, ed i lettori si contenteranno di cercarli in quell'unico modo, altrimenti si sarebbe andato nell'un vie uno. Così chi non trova *Lezzejone* vada a cercar *Lezzione*, chi non trova *Proverbejo* cerchi *Proverbio*. Anche le voci accentate a cui per paragoge si aggiunge una sillaba son da cercare molte volte nella loro schiettezza.

Lettor mio, abbi pazienza, non ho finito ancora, ma sono in via di finire. Vi sono alcune parole che si scrivono in diversi modi, non per semplice varietà di ortografia, ma con piccola diversità di pronunzia. Or se queste avessero un solo significato, è chiaro che ciascuna dovrebbe occupare il suo posto nell' ordine alfabetico ed aver con se i proprii esempii; ma ciò non essendo, oltre al dover ripetere tutti i significati e le frasi sotto ciascuna, accadrebbe che non tutte avessero gli esempii appropriati, e quindi parrebbe miglior partito il farne un solo articolo. Col primo modo si ha sott'occhio le autorità che corroborano ciascheduna forma; col secondo, si ha una più compiuta distribuzione delle varie frasi e significazioni. Io lascio ad altri la cura di scegliere il migliore fra i due modi, pago di averli indicati; e dichiaro che mi sono servito ora dell'uno ora dell'altro, largheggiando di rinvii. Se ne avessi avuto il tempo e l'abilità, avrei scelto fra le varie forme la più usata e la più regolare, e radunando sotto questa tutte le altre coi loro esempii, avrei sotto quelle rinviato semplicemente alla prescelta, tenendo come norma principale quella che è la caratteristica del nostro dialetto, cioè, lo ripeto, che raramente e per eccezione si trovi l'*i* e l'*u* fuor della sede dell' accento tonico.

Una delle ricchezze del nostro dialetto è quella delle voci composte; ma nelle stampe si trovano per lo più scritte non in un sol vocabolo, ma distinte ne' loro elementi: il che a me sembra che si possa fare soltanto allorchè tali elementi si possono grammaticalmente reggere da se nel discorso. Per esempio, a me pare che si possa scrivere del pari *Meza notte* e *Mezanotte*. Non così quando di un composto che equivale ad un nome faccia parte una voce di verbo che da se sola non avrebbe officio nella proposizione. Scrivete, per esempio, *tu si no zuca nnoglia*, ed analizzatemi quel *zuca* grammaticalmente, e ditemi che ufficio si faccia. A questo sconcio, che si verifica anche per l' italiano, non c'è altro rimedio che scrivere e registrare tali nomi in una parola. Per non aver pensato a ciò i miei predecessori o hanno ommesso moltissimi di questi vocaboli composti, o gli hanno messi in luoghi dove nessuno può pensare a ricercarli.

Vero è che ve ne sono alcuni, come sarebbe *Arranca e fuje*,

Sauta e tozza*, *Lassame stare*, *Muccio me pesa*, *Passa a la scola*,** che si ribellano a questo rimedio. Io non avrei nessuno scrupolo di scrivere ***Arrancheffuje*, *Sautettozza ec. Ma per non fare troppe novità gli ho registrati sotto il primo vocabolo di cui si compongono.

Ho conservato tutti gli esempii arrecati dai miei predecessori, correggendoli dov' erano errati, riscontrandoli nelle buone edizioni, sicchè ora ne rispondo io. Ma per le opere manoscritte da essi citate, e per quelle opere stampate che non ho potuto avere alle mani, e per quegli esempii che non mi è riuscito ritrovare per citazione errata o incomprensibile, la responsabilità rimane tutta a chi gli allegò; ed io me ne son lavate le mani apponendovi un punto interrogativo in parentesi.

Di molti vocaboli e modi di dire non ho potuto o saputo trovare la spiegazione. I miei predecessori hanno preferito di saltarli, ed è questo un modo assai spacciativo; io invece tutto registro, contentandomi talvolta di qualche congettura, tal altra di confessare la mia ignoranza: potranno così altri più fortunati e saputi sopperire al difetto.

Certo questo che vi presento è un lavoro assai monco; ma io prometto di non fermarmi, e di cercare di accrescerlo seguitando col metodo che ho indicato. Nè perciò vi farò spendere altri quattrini per una seconda edizione che renda inutile la prima. Codesto procedere non mi è parso mai onesto. Invece farò dei supplementi per coloro che avranno comprato la presente edizione, anche quando per un caso straordinario dovessi fare di questo libro una ristampa.

VOCABOLARIO

DEL

DIALETTO NAPOLITANO

A

A. L'articolo La ed il pronome La nel dialetto parlato; ma non è da usarsi nel dialetto scritto.

La preposizione A, ed innanzi a vocale si può mutare in *Ad.*

Ponsi dinanzi all'oggetto del verbo attivo del modo che usano gli Spagnuoli. *Ciucc.* 8. 9. Stanno a laudà a buje aute. *Pag. Batr.* 3. 8. Ma vedenno a lo rre. *E appr.* A sto rrene.... Acquarulo accedie co na vrecciata. *Perr. Agn. zeff.* 5. 54. A la regina co na mano tene. *E appr.* A tene Io contento non so si non t' atterro.

A petto, A paragone. *Ciucc.* 10. 46. Chesso n'è niente a chello c' hanno fatto. *Fas. Ger* 4. 6. N'è na pantosca a le corna ch' ha nfronte. *Bas. Pent.* 1. 5. *p.* 70. Non fu zubba a lo riesto de lo carrino.

E per esortare, ellitticamente. *Cap. Son.* 114. Cicco, a nuje, mano a fierre. *E* 115. A nuje, frusciammo,

Nei conti si premette alle voci che indicano la somma. *Ciucc.* 10. 48. E una, e una a doje, e una a treje.

Nel dialetto parlato si usa in luogo di Da.

Voce d'incitamento a camminare in luogo di *Arre.*

Si premette alle cantilene dei venditori e alle parole con cui si bandisce alcunchè o s'implora ajuto in qualche cosa. V. **Aje.**

Nelle esclamazioni esprimenti dispiacere per ciò che è accaduto si premette per dar forza. *Carl. Clar.* 3. 1. A morì dint'a lo sciummo la bella pellegrina! *Ciucc.* 9. 47. A ca mo, a ca po, ca oje, ca craje... Mette jodizio.

Ed anche più semplicemente per Oh. *Perr. Agn. zeff.* 6. 53. Ma chille diceano: a li pazze!

Da l'a pe nfi a la zeta, a lo rummo. V. **Rummo** e **Zeta.**

Adoprasi come pleonasmo, specialmente dopo il v. Fare. *Lo Sagliem.* 3. 16. Ti, non voglio parlare Pe no me fa a sentire.

Aa. Nel dialetto parlato vale Alla.

Abachista. Lo stesso che *Abbachista.*

Abaco. V. **Abbaco.**

Abacucco. Sciocco, Stolto. *Cap. Son.* 271. (1876). Ca lo primmo tu si de l'abacucche.

Abate. V. **Abbate.**

Abaterno. Ab eterno. *Ol. Nap. acc.* 19. 48. (?) Chella ch' abaterno fu prescritta De partorirlo e de regnare ncielo. *Fas. Ger.* 12. 65. Ca Dio me l'ha la mente allommenata Ch'abaterno l'avea predestenata. (*La st. ha* ab aterno).

Abatino. V. **Abbatino.**

Abbaagliare. Far bagaglio. *Liv. Stud.* 3. 7. (?) La gnora abbaaglia pe Napole, e buje pure nce jate.

Abbaccamiento. Concerto, Accordo, per lo più per cose malvage o per burlare alcuno.

Abbaccare. *Abbaccarese* vale Intendersi, Concertarsi, Porsi d'accordo per far danno o beffa ad alcuno. *Vott. Sp. cev.* 49. Non t' abbaccà co lo cerajuolo.

Stare abbaccato vale Star d'accordo, Essersi indettato. *Morm. Fedr.* 5. 2. 7. Vuje sarrite spiune, ed abbaccate State co chille che me so nemmice.

Abbacco. *Abbacco e abbocco* è lo stesso che *Abbocche e abbacche. Marull. Caus. de Nap. p.* 15. No poco abbacco e abbocco tu me faje Confromme a chill' ammico de la Cerra.

Abbachino, Abbechino. Libretto d'abbaco, Abbaco, Librettine.

Abbachista. Abbachista. *Morm. Fedr.* 4. 23. 10. Mmalosca! Chesta nne sape chiù de n' abbachista.

Abbaco, Abbeco, Abaco. Abbaco. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 155. D' abaco no la mpatta a lo Cantone. *Val. Fuorf. p.* 52. Chist' è no brutto cunto, è no brutt' abbeco.

Sapere d' abbaco, oltre al proprio significato, vale Essere intelligente, Avere ingegno e sufficiente istruzione, Sapere il fatto suo. *Val. Mez.* 3. 127. Pippo sapeva d'abbeco squesito, E screvea co chiù penne p'accellenzia, E co no temperino assaje polito Sapea dare a le lettere scajenzia. (*La st. ha* a le lettre la). E 4. 37. Se saje d'abbaco buono, fa sto cunto. *Bas. M. N.* 8. *p.* 333. O che senza avere abaco ha mparato. *Cap. Il.* 2. 73. Vuje me ntennite, ca non parlo arabbeco, E me creo de sapè no poco d' abbeco.

Abbadare. Badare, Por mente, Fare attenzione. *Cerl. Clar.* 1. 2. Abbadate comme parlate. *E Dam. spir.* 2. 14. No l'abbadate ca è pazzo.

Badare, Indugiare, Aspettare, Attendere. *Fas. Ger.* 2. 90. Nè ns' abbadaje ch' avessele respuso Goffredo primma a dire voglio guerra. *D' Arn. Bar. Land.* 2. 11. (?) Mo che s'abbada? Pecchè non s' accommenza? via facite Dà lo signo.

Abbadessa. Abbadessa.

Abbafare. Afarsi, Alidire, Intristire per afa.

Ansare, Trafelare, Anelare.

Attivo vale Infastidire, Nojare.

Abbafuogno. Favonio; e adoprasi anche come aggettivo per Soffocante, Avvampante.

Abbagliamiento. Abbagliamento.

Abbagliare. Abbagliare. *Fas. Ger.* 16. 29. A lo sbrannore, Che l'uocchie l'abbagliaje, de l'armature. *Bas. Pent.* 1. 10. *p.* 126. L'oro abbagliava, le gioje stralucevano. *Cap. Il.* 5. 141. La vista a lo feruto già s'abbaglia. *Sciat.* 5. *p.* 274. La neglia de tale muodo l'abbagliaje la vista, che non ce vedevano manco Casoria. *Ol. Nap. acc.* 1. 41. Apprimmo l' abbagliaje.

Abbagnare. Bagnare, Immollare. *Morm. Fed.* 4. 3. 3. E co fa ste pazzie tutto s' abbagna.

Abbagnarese val pure Prendere un bagno.

Abbagnata. L' atto del bagnare o bagnarsi, Bagnatura.

Abbagnatella. Dim. di *Abbagnata.*

Abbagnatura. Bagnatura, Fomenta.

Abbagnaturella. Dim. di *Abbagnatura.*

Abbaja. Baja, Bajata. *Cap. Son.* 239. Facimmo... L' abbaja a Micco e li vernacchie a Cienzo. *Perr. Agn. zeff.* 5. 21. Io non pozzo passare pe na via Ch' ogne bastaso non me dia l'abbaja. *Bas. Pent.* 4. 10. *p.* 115. L'abbaja e l'allucco duraje tutto lo juorno. *Tior.* 7. 4. Perzò tutte le fanno mo l' abbaja.

Abbajamiento. Abbajamento, Latrato.

Abbajare. Abbajare, Bajare. *Cort. M. P.* 9. 36. Canta lo gallo ed abbaja lo cane. *Ciucc.* 9. 17. Li cane ch'abbajanno Correno ncuollo a uno dint' a l'uorto. *E* 13. 8. Si t'abbajava ncuollo no canillo. *Perr. Agn. zeff.* 5. 50. De cane n'abbajare ntese. *Cap. Son.* 126. Comm'abbaja lo cane co la gatta. *Eg.* 27. Che cane d'abbajare a lo Marino!

Gridare, Bociare. *Ciucc.* 6. 21. Abbaja N'ata vota da vascio, ca no mporta Saglì nzi ncoppa a tozzolà la porta.

Abbajare a la luna vale Abbajare alla luna.

Cane ch' abbaja no mozzeca vale Can che abbaja non morde.

Abbajata. L' atto dell' abbajare prolungato.

Abbajatella. Dim. di *Abbajata.*

Abbajatorio. Il latrare di più cani. *Bas' Pent.* 5. 8. *p.* 190. E Nennillo, sentenno l' abbajatorio de li cane, appe tanta paura, che ec.

Abbajo. Abbajo, Latrato.

Abbalativo. Lo stesso che *Abbolativo.*

Abbalaustrata. Lo stesso che *Bzlaustrata.*

Abbalaustro. Balaustro.

Abbalere. *Abbalerese* vale Valersi, Servirsi.

Abbalestriere. Balestriere. *Spin. Diurn.*

Abballamiento. Ballo, Danza in più persone. *Cort. M. P.* 10. 29. E scomputo che fu l' abballamiento Danzaje n' autro delluvio de zitelle. *Val. Mez.* 4. 135. Commeddie, festine, abballamiente.

Abballare. Ballare, Danzare. *Ciucc.* 10. 54. E accommenzava a ridere e abballare. *E* 13. 10. Ch' ogn' anno ha d' abballà lo sbentorato. *Cap. Il.* 3. 79. Pare uno... ch'ha abballato e seda.

Saltare. *Cap. Il.* 3. 50. Pare tant' auto Che no le po parlà chi non abballa.

Traballare, Vacillare. *Fas. Ger.* 4. 3. Nè abballa accossì casa ch' è a leviello Ncontra, quanno fa sarva lo castiello. *Val. Mez.* 1. 96. Non camminano no, vann' abballanno. (*Cioè camminano con affettazione*). *Ciucc.* 11. 23. Tale triemmolo venette A Barvajanca e a l' aute tutte quante, Ch'abballavano. *Perr. Agn. zeff.* 1. 11. Lo cielo la falluca anchieva d'acqua Ed abballare la facea lo viento.

Operare, Essere in ballo. *Ciucc.* 12. 57. Ma sti penziere Chi se le piglia d'accordà sto suono Azzò che st' ommo abballa? *Fas. Ger.* 2. 73. Autro è abballà co poco; ma l' addanza Quann'è co tutte song' autre malanne.

Per *rem habere*. *Cap. Il.* 3. 79. Ma me pare Chiù priesto ca co tico vo abballare.

Abballare ncoppa a l'ova vale Procedere lentamente e timidamente.

Vedarraje belle pecore abballare e simili è minaccia di fare uno scompiglio, una rissa sanguinosa e simili. *Bas. M. N.* 1. *p.* 236. Vedarraje belle pecore abballare. *Cort. Ros.* 3. 3. S' io mecco mano a fierre Vedarraje belle pecore abballare. *Fas. Ger.* 1. 64. Se se dace Talea ad armezare Vuoje vedè belle pecore abballare.

Abballarinolo. Ballerino. *Lor. Furb. mal.* 3. 12. Potite Spassareve co cierte abballarinole Che so cca de passaggio.

Abballata. L' azione del ballare. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 15. Fero na mpertecata Co na bell' abballata. *Fas. Ger.* 7. 5. E fare a suono d' acqua l' arvoscielle, Ca lo viento moveale, n' abballata. *La Mil.* 2. 9. Vonno fa na bassetta e n' abballata.

Abballatella. Dim. di *Abballata.*

Abballatore. Ballerino. *Lor. Furb. mal.* 3. 12. Pe parte De chille abballature, Non sarria meglio a fa no taffio fermo?

Abballaturo. Ballatojo, e specialmente Ripiano, Riposo o Pianerottolo delle scale. *Liv. Stud.* 1. 4. (?) Io me ne vao a l' abballaturo de le grade, si volite.

Abballo. Ballo, Danza. *D'Ant. Sc. cav.* 193. Tonno l' attarantato che d' abballo Deva quinnece e fallo a ciento ciunche. *Cap. Il.* 3. 79. Dove abballo se dice ed è bordiello. *E Son.* 206. Te fanno le ghianare..... L'abballo che se chiamma de le pedeta. *Perr. Agn. zeff.* 6. 67. Fa scompere le feste co l'abballe.

Fig. *Fas. Ger.* 7. 88. Torna chillo pe fa lo stisso abballo. *Cap. Son.* 9. Che nce mette a l' abballo e se la sbigna? *E* 34. Chisso non è pe buje lo primmo abballo. *Ciucc.* 8. 16. Vanno lloro pe metterse a ss' abballo, Ma le ncigna a tremmà lo stommaciello. *Perr. Agn. zeff.* 1. 60. A l'abballo De Marte fanno chiù de Rotamonte.

Abballo de l' urzo, de li pezziente e simili vale Tafferuglio, Parapiglia, Il venire alle mani, Tumulto. *D' Ar. Pied.* 2. 3. Chille tre so triste assaje, E n' abballo de pezziente Ncuollo a nuje farrisse fa.

Abballonato. Gallonato. *Ser. Cat.* (*Porc.* 24. 159). No corpetto de velluto Tutto quanto azzainato, No pantofano appontuto D'amoverro abballonato. (*V. l'es. del Cerlone alla v.* **Gallone**).

Abbalorare. Avvalorare, Dar forza e valore.

Abbampare Avvampare, Ardere, Accendere, anche fig. *Trinch. Pagl. gel.* 1. 6. (?). No me lo fa abbampà, bello figliulo. (*Parla del pane nel forno*). *Tior.* 9. 4. Chillo fronte stralucente Pe chi tutto abbampo ed ardo. *Fas. Ger.* 5. 42. E s'abbampaje

nfacce de sdigno. *E* 7. 42. E s'abbampaje lo morrione. *E* 19. 126. Lo gra gioveniello Tutto s'abbampa d'arraggiuso fuoco. *Stigl. En.* 7. 19. E la casa restaje tutta abbampata. *E* 98. Lo venino.... De lo serpente l'abbampaje lo core. *Cap. Son.* 114. La Musa abbampa De fa streverie.

Ferire con arme da fuoco. *Ol. Nap. acc.* 7. 23. (?) Oh maro chi isso abbista, Si be fosse capillo! ca l'abbampa, E da le botte soje nullo ne scampa. *Cerl.* (?) Arrassete ca t'abbampo de fuoco.

Abbronzare.

Abbannonare. Abbandonare. *Tior.* 8. 3. E avarria pe la foglia abbannonata Bacco la vita. (*Così la st.* 1703). *Stigl. En.* 4. 80. Cierto ca non facea sto sbarione Chille avanze de Troja abbannonare. *Fas. Ger.* 1. 49. No paraviso nterra abbannonaro. *E* 9. 86. Co lo cuollo a no musco abbannonato. *E* 18. 42. Fu costritto Pe quarche tiempo abbannonà lo mare. *E* 70. La defesa Non face abbannonà de la moraglia. *E* 19. 1. E tremma chiù d' abbannonà lo luoco Che ec. *E* 45. Perchè nullo abbannona lo patrone. *E* 20. 36. Lassa la propia *(vita)* ognuno abbannonata. *E* 70. A la carretta quase abbannonata. *E* 85. Accossì lo patrone abbannonate? *Ciucc.* 6. 31. Mmiezo a certe campagne abbannonate.

Abbarcare. Spianare, Placare. *Fas. Ger.* 15. 9. Nche lo navilio a mare fu trasuto, No maretto abbarcaje che tanno nc' era.

Abbarrare. Abbarrare, Sbarrare.

Abbarrocare, **Abbarrucare.** Precipitare, Dirupare, Scaraventare, Gittare, Scagliare. *Vott. Sp. cev.* 55. L'abbarrucaje dint'a lo sciummo e se la cogliette. *Cap. Il.* 5. 58. Ditto, abbarruca, e passa lo brocchiero La ponta. *Sciat.* 4. *p.* 261. E bisto poje abbarrocare nterra Sciatamone. *Ciucc.* 14. 37. S' abbarrucajeno Chiagnenno ncopp' a l' erva tennerella. *Fas. Ger.* 20. 98. E se l'abbarrucaje isso po ncuollo.

Vendere a vil prezzo.

Vendere con inganno cosa di cattiva qualità come buona.

Àcciarpare, Acciabattare.

Abbarrucatore. Colui che *abburruca*.

Abbarruffare. Abbaruffare.

Abbasca. Difficoltà di respirazione, Affanno.

Ambascia, Irrequietezza, Smania dispettosa. *Perr. Agn. zeff. pref.* XX. Si faje nfracetà ntra l' abbasche lo nciegno, quanto primmo tu vaje a trovare masto Giorgio. *E* 6. 80. Credeano.... ca benigno Bacco l' ha ntise, e n' hanno niente abbasca. *Cap. Il.* 4. 8. Palla, ch' è figlia, se zucaje l'abbasca, Ciannone no ch'ha la correa chiù lasca. *E Son.* 127. Se pigliano la mosca Le vene lo campisemo e l'abbasca. *E* 229. Tu faje venì l'abbasca a granne e piccole Si te miette a cantà na filastroccola. *Bas. Pent.* 4. 1. *p.* 10. La negra Pontella appe a morire d' abbasca.

Abbascare. Affannare, Smaniare.

Abbaschiare. Freq. di *Abbascare*. *Fas. Ger.* 8. 59. Abbaschejaje fi a l'arba e po dormette. *Rocc. Georg.* 3. 45. Li caude stive Sudà le bacche e abbaschejà le fanno.

Abbasciare. Abbassare. *D' Ant. Sc. cav.* 198. Si n'abbasce la voce Chessa noce de cuollo te storzello. *Fas. Ger.* 15. 24. Calece e ogn'autra terra s' abbasciaje. *E* 18. 44. N' autra torrecella Che s' auza e abbascia. *Cort. Cerr.* 5. 19. Ognuno s' abbasciaje tanto le spalle Che ec. *E* 6. 28. S'abbasciano, po s'auzano e se tirano.

Abbascio. Abbasso, Giù. *Fas. Ger.* 11. 29. Scorre lo rre comme levriero a pede, E mo è ncoppa e mo è abbascio a mura e porte. *E* 14. 9. Ched è la Terra Llà abbascio abbascio, e quanto luoco afferra. *Morm. Fedr.* 1. 1. 2. Isso chiù abbascio nfore S'era puosto a sorchià. *Cerl. Clar.* 3. 1. Se jettaje... da copp' a na torre abbascio. *E Cronv.* 2. 10. Nce simmo menat' abbascio. *E Pam. mar.* 3. 8. È curzo abbascio a la marina. *Tior.* 4. 7. Ca l'aspettava abbascio a la portella. *Ciucc.* 4. 12. Da la centura abbascio. *E* 9. 26. Abbascio nc'era quarche cammarella. *E* 10. 1. Abbascio a le cantine S'erano ncaforchiate. *Perr. Agn. zeff.* 3. 76. E abbascio de lo funno asciato s' era.

Usasi come preposizione dinanzi a nomi che indicano luoghi bassi e piani, onde dicesi *Abbascio Puorto*, *Abbascio lo Pennino*, *Abbascio la marina*.

Abbasco. Lo stesso che *Abbasca*. *Cerl. Fed. svent*. 2. 2. A la vocca de lo stommeco ancora nce tengo n'abbasco.

Abbascuso. Affannoso, Smanioso, Anelante.

Abbastantamente. Abbastanza.

Abbastante. Bastante, Sufficiente. *Fas. Ger*. 7. 65. No stace tanto addebboluta Sta forza che non sia puro abbastante. *Perr. Agn. zeff*. 1. 48. Derraggio cose assaje, ma n'abbastante.

Per Abbastanza, anche coll' ellissi del verbo. *Aggio dormuto abbastante*. *Abbastante chello che l'aggio fatto*.

Abbastare. Bastare. *Tior*. 8. 3. Chi de mangiune dicere e de gliutte Tutte li muorze l' armo l' è abbastato ? *Ciucc*. 1. 29. Si volit' acqua, nn' esce da ste prete Tanta ch'abbasta a nce annegà la sete. *E* 12. 36. N' abbasta l'esse femmena: besogna Essere tale femmena. *Fas. Ger*. 1. 2. Saje ca na menzogna Non s' abbasta a pagà quann' abbesogna. *E* 2. 52. Vi si n' abbasta, ca le do lo riesto. *Cort. Lett. p*. 211. E ncrosione non s'abbasta a dicere Manco la terza parte de le grazie De Ceoca. *Perr. Agn. zeff*. 1. 19. Sta manzolla è accossì cionca Ch' accidere n' abbasta n' anemale ? *Bas. Pent*. 1. 6. *p*. 75. Tant'affezzione che non s'abbasta a dicere.

Abbasto. Ciò che basta, Il puro bisognevole. *Passero*.

Usato come aggettivo per Che si crede sufficiente a se stesso, e quindi Altiero, Orgoglioso. *Fas. Ger*. 2. 60. Argante, de natura Abbasta, e de na mala chiegatura.

Abbate. Abbate, tanto nel senso di Capo di un' abbazia o monastero, quanto in quello di Prete, ed anche di Chi veste abito clericale senza essere sacerdote. *Cap. Il*. 6. 2. Ca si abbate Tarasca appe arreciettto, Rommanute nce so duje aute abbate. *E Son*. 10. Repiglia l'arvariello, abate Andreja.

Abbate Cesare fu il nome di un celebre bandito.

Abbate Zefero era una musica popolare, forse così detta dal suo autore. *Bas. Pent*. 4. *ntr. p*. 6. E sonato lo tenore de l'abbate Zefero.

In alcuni luoghi così chiamano il Parroco.

Per Gonzo, Inesperto, Poco pratico; onde *Pegliare quarcuno p'abbate*, o meglio *p'abbatino* o *abbatuozzo*, vale Crederlo facile ad essere ingannato ; e *Fare quarcuno abbate* vale Ingannarlo, Gabbarlo, Truffarlo, principalmente in fatto di cose venali. *Liv. Stud*. 2. 8. (?) Che, m'avisse pigliato pe quacch' abbatino ?

Furela da abbate vale Usare impudenza.

Patre abbate dicesi di ogni cosa o persona che superi quelle della stessa specie. *Stigl. En*. 6. 188. Atrante Che de li munte è lo gran patre abbate. *Bas. Pent*. 4. 4. *p*. 41. Commenzaje a calare sto patre abbate de le fusa pe l'astreco a bascio. *Perr. Mal. Ap*. 7. Perchè non so scolare de lo Dante ? Chillo è lo patre abbate. *Cap. Son*. 271. (1876.). Lo patre abbate de li mammalucche.

Cerase abbate sono ciriege che maturano in giugno, dure ed agrette.

Abbate commennatore è il Beneficiato di una badia.

Abbatessa. Abbadessa. *Pag. M. d'O*. 15. 21. E abbascio chella nobbele segnora Co l'abbatessa ed aotre se trovaro.

Abbatino. Lastra sottile di ardesia o filare di mattoni con cui si ricopre il cornicione e la cimasa per difenderli dalla pioggia.

Abbatino. Dim. di *Abbate*. V. **Abbate**.

Abbatone. Accr. di *Abbate*.

Abbattaria. Lo stesso che *Battaria*. *Fas. Ger*. 3. 17. Che mpietto sente autro che abbattaria.

Abbattemiento. Finzione. *Lo Sagliem*. 1. 13. Io nce jurarria Ca è abbattemiento chesta malatia.

Abbattere. Abbattere, Battere. *Fas. Ger*. 3. 41. Auzaise a mala pena Da Rinardo abbattuto nchella chiena. 19. 1. E sulo ncoppa l'abbattute mura Rommaso è Argante.

Fig. *Abbatterse* vale Avvilirsi, Scoraggiarsi. *Pag. Rot*. 19. 20. Se mbe

conviente (*forse* convinte) co raggiune chiare Ch' erano vanetà, maje s'abbattero.

Abbateresella vale Battersela ed anche Morire. *Lo Sagliem* 1. 3. E che sarria, sia Lena, e sta signora Se l' abbattesse. *Fas. Ger.* 11. 15. Tanno lo campo arreto se l' abbatte Pe chelle stesse vie de primma fatte. *E* 16. 5. Mente se commatte De paro, Creopatra se l'abbatte.

Abbattere o *Abbattere a la capanna* vale Secondare, Far cenni o dir parole in approvazione di ciò che altri dice per ingannare un terzo. V. **Capanniare**. *Lo Sagliem* 1. 10. Abbattite vuje puro.

Abbattuto vale pure Prostrato, Sfinito. *Lo Sagliem.* 1. 5. Li puze stanno male; Essa stace abbattuta.

Abbattetore, **Abbattitore**. Fem. *Abbattetora*. Chi si presta a far fede di ciò che altri dice per ingannare; e dicesi pure *Abbattetore de capanna*.

E in generale per Simulatore, Infingitore. *Cerl. Clar.* 2. 10. Ah! ch'abbattitore che è tata!

Abbatuozzo. Dim. e dispr. di Abbate. *Quatr. Pad. e Ciard.* (?) E si ncoppa a le case le chiammate, Vuje aute si abbatuozze calavrise Fa che crianza aggiate. *Cap. Son.* 109. Dottoricchie, abbatuozze e stodiante.

Abbatuozzolo. Lo stesso che *Abbatuozzo*.

Abbatuzzo. Lo stesso che *Abbatuozzo*.

Abbautta. Lo stesso che *Abbavutta*.

Abbavutta. Bautta. *Morb. p.* 95. E l'arme de li mpise secche e brutte Rociolejano vestute d'abbavutte.

Abbecchè. Abbenchè. *Perr. Agn. zeff.* 5. 33. Abbecchè fosse no poco fetente.

Abbecenare, Abbecinare. Avvicinare, Accostare. *Fas. Ger.* 2. 89. E la guerra e la pace t' abbecino. *E* 15. 42. Nulla borrasca le po fare tuorto, Ca lo scuoglio la scorna nche abbecina. *Cort. Cerr.* 2. 14. Tonno co lloro priesto s'abbecina. *Ciucc.* 3. 26. E a Lettere se jeva abbecenanno. *Stigl. En.* 2 168 Ca nc' eramo a la porta abbecenate. *E* 6. 130. S'abbecina la notte. *Perr. Agn. zeff.* 6. 79. Abbecenato Forejone s'era.

Abbechino. V. **Abbachino**.

Abbecino. Vicino, Da vicino, Da presso. *Fas. Ger.* 19. 128. Ma tenerece guardie sì abbecino Che le serveno ncanna pe capezza.

Abbeco. V. **Abbaco**.

Abbedere. Vedere, specialmente nella frase *Fare abbedere*. *Morm. Fedr.* 1. *prol.* 3. E secotanno po sto paragone Facea n'ommo abbedè quant'è briccone. *Cort. V. de P.* 3. 2. E te lo faccio co l'uocchie abbedere.

Abbederese vale Avvedersi, Accorgersi. *Ciucc.* 1. 35. E me so abbisto ch'è stata una spica. *Pag. Rot.* 16. 4. E no m' abbeo ca so no calantrino. *Val. Mez.* 2. 145. No nce nne simmo abbiste nè addonate. *Fas. Ger.* 7. 45. Trase a na porta e manco se nn'abbede. *Perr. Agn. zeff.* 3. 64. E schiavo fatto d'essere s'abbede. *Lo Sagliem.* 3. 12. Mo me songo abbeduta Ca lo piatto.... aggio sgarrato.

Abbeduto per Avveduto, Accorto. *Pag. Rot.* 4. 5. Pratteca chiste e l' uommene abbedute. *Tard. Vaj. p.* 54. Furono così leste ed abbedute che fecero trovare ogne cosa apparecchiato.

Abbele. Abile. *Cap. Son.* 18. Vi che decreto fice! e le defese Manco le voze dà; ca si l'aveva Er' abbele a fa chella chiù cortese.

Abbelenare. Avvelenare. *Cerl. Pammar.* 3. 11. Accideme a mal'ora, abbelename, chiavame na foca ncanna. *Lo Sagliem.* 1. 5. È abbelenata, nce vo qua segreto.

Abbeletà. Lo stesso che *Abeletà*. *Tard. Suonn. XXII.* Co chella poca abbeletate che t' ha dato la natura.

Abbelire. Avvilire. *Morm. Fedr.* 1. 1. 3. E nsubeto penzaje fa lefrecaglia Pe l' abbelire. *E* 4. Tanto da chella voce er'abbeluto.

Abbelirese vale Perdersi d' animo, Avvilirsi, ed anche Abbiettarsi. *Viol. vern.* 5. A contare ogne ncosa io m'abbelesco. *Val. Fuorf.* 2. 7. 78. A comme vedo priesto t' abbelisce. *Mandr. as.* 1. 25. Fortuna ajuta a chi non s' abbelesce. *Fas. Ger.* 10. 39. E s'è accossì abbeluto.

Abbellemiento. Abbellimento, Sfoggio. *Val. Mez.* 1. 72 Nzomma l'one-

sto vivere è perduto, Perchè dove so taut' abbellemiente Pe reparare nce vo grann'ajuto.

Abbellire. Abbellire. *Mandr. as.* 1. 1. Ma ch' abbellesco, fa che non delliegge. (*Il de Ritis legge*: Ma ch'abbellesca fa, no che delliegge. *Questo non ha senso; mentre la lezione della stampa vale*: Fa di non deridermi se abbellisco).

Abbencere. Vincere, Sopraffare, e fig. Opprimere, Invadere, parlandosi di mali fisici e morali. *Cap. Il.* 1. 60. Po pe li deje scannano crape e ghience, Ca l'addore d'arrusto è che l'abbence. *E Son.* 68. Già m' abbenceno li frate. *Morm. Fedr.* 1. 26. 1. Addò se trova chill' ommo dabbene Che abbencere da l' ira non se lassa. *Val. Mez.* 2. 1. T'avea fuorze abbenciuto lo sonnillo, O t' iere puosto a contemprà l' aggrisse ? *Ciucc.* 11. 18. E pe non se fa abbence da li frate.

Non potè abbencere vale Non bastare le forze, Non giungere a sostenere una fatica.

Abbenemiento. Avvenimento. *Tard. Def.* 208. Chisto abbenemiento .... se pote assemegliare a chillo de la guerra servile.

Abbenenare. Avvelenare. *Passero.*

Abbengachè. V. **Abbenire.**

Abbenire. Avvenire, Accadere. *Sarn. Pos.* 1. *p.* 181, E puozz' ascire da tutte li travaglie che maje te ponno abbenire. *Fas. Ger.* 6. 35. Ca penzanno a che maje pozza abbenire A l' arma soja, nne penza de morire. *Tard. Vaj. p.* 41. Chello che abbenne appriesso. *E* 43 Ed abbene de chisto muodo.

Abbenga che, che scrivesi anche *Abbengachè*, vale Avvegnachè, Sebbene. *Tard. Vaj. p.* 15. Ed abbenga che a chisto proposeto se nce porriano adducere na nfenetate d'asempie, a nuje abbastarranno ec.

Abbenire. Avvenire, Il futuro. *Pag. Rot.* 17. 1. Chi penza a l' abbenì, guajo che lo stocca. *Fas. Ger.* 17. 87. Cossì nchino potessete scoprire De l' abbenire la gra nepotaglia.

Abbentare. Posare, Aver quiete e riposo, e s'usa per lo più con una negazione. *Fas. Ger.* 7. 111. Sango a delluvio jetta e manco abbenta. *E* 10. 8. E tu a sto chiano Comme non fosse fatto tujo nce abbiente ? *Val. Mez.* 1. 67. Se votano, se girano, e n'abbentano. *Cort. C. e P.* 3. *p.* 156. Nè potenno cchiù abbentare dinto lo lietto .... se vestette co na gran furia. *Lor. Tumb.* 1. 3. S' arraggia, non abbenta Quann' isso se nne va. *Bas. Pent.* 2. 6. *p.* 205. E ghienno e benenno da coppa a bascio comm' a scigna che maje abbenta.

Abbentarese vale Avventarsi. *Fas. Ger.* 7. 111. E a schere sane ncuollo se nce abbenta. *E* 8. 23. Quanno de furia ncuollo se l' abbenta No perro, n' ommenone maleditto. *Bas. Pent.* 5. 9 *p.* 199. Appalorcia, ca si t'abbentano tre figlie mieje ec. (*Dovrebbe dire* te s' abbentano; *ma io preferirei di leggere* t'abbistano).

Abbentorare, Abbenturare. Arrischiare, Avventurare. *Cuor. Mas.* 1. 56. (?) E s'addonaje, ma tardo, ch'abbentura Metterse mmiezo a chille. *Pag. M. d' O.* 6. 5. Ma nfina arresoluto s' abbentura, Ca lo spertosa chella perciacore.

Abbentorato, Abbenturato. Avventurato. *Tior.* 5. 13. Nigro, scontento e male abbentorato. (*Le st.* 1678 *e* 1703 *hanno* abentorato). *Pag. M. d' O.* 3. 34. De te nne puoje trovà chiù abbenturato.

Abbentoriero. Avventuriero. *Fas. Ger.* 1. 52. Ca de st'abbentoriere è beretate Quanto se conta. *E* 3. 37. La squatra de Dodone abbentorera, Niervo, forza e bentura de lo campo. *Ol. Nap. acc.* 4. 31. Vene lo sciore po de li valiente Che so l' abbentoriere nommenate.

Abbenturare. V. **Abbentorare.**

Abbenturato. Lo stesso che *Abbentorato.*

Abbenturuso. Avventuroso. *Pag. M. d'O.* 14. 35. E nnallegria st' abbenturuse amante Addio addio pe sempe se decero.

Abberbia. Plebaglia, Gentaglia. *Fas. Ger.* 5. 37. E m' averrà ss' abberbia da sentire.

Abberbio. Avverbio.

Abbermecare. Inverminare, Inverminire, Bacare.

Abbertà. Abilità. *Lor. Id. cin.* 1. 9. Che può sapè si co l'abbertà mia S'agghiustasse sta sarma pe la via.

Abbescare. Invischiare.

Attaccare, Appiccare, anche fig. *Sadd. Tav. de M.* 1. 7. (?) Auh compà ! e che sciamma M' aje abbescata mpietto.

Abbesogna. Bisogno. *Ol. Nap. acc.* 4. 20. E ghiannizzero a chiù de n' abbesogna.

Abbesognante. Necessario, e si usa anche con ellissi del verbo per È necessario, Fa bisogno. *Cort. Cerr.* 1.3. Che cantare pe forza è abbesognante. *Lor. Cors.* 3. 6. Abbesognante cedere a la forza De lo destino.

Abbesognanza. Bisogno, Uopo, Occorrenza. *Cuor. Mas.* 2. 65. (?) Che stessero co l' arme int' a le case Prunte p' ascire ad ogne abbesognanza.

Abbesognare. Bisognare. *Fas. Ger.* 4. 68. Ma nuje stammo a lo meglio de l'aballe; Abbesogna che cala la vesera. *Cap. Il.* 1. 11. L'abbesuogne schiaffà ncapo no maglio. *E Son.* 205. Chi non lauda chist' ommo... Abbesogna che sia becco cornuto. *E* 209. Le botte io sparto quanto m' abbesogna. *Ciucc.* 2. 5. Abbesogna Ngrassà lo puorco p' avè bona nzogna. *E* 7. 3. Abbesognarrà che nce vav' io. *E* 9. 7. M'abbesognano chelle che la terra Sanno cernere.

Abbesognuso. Bisognoso. *Bas. Pent.* 2. 7. *p.* 213. A lo tiempo d' oje se darria chiù priesto na vorza de tornise a no spione magnamagna, che trecaalle a no povero abbesognuso. *Cap. Il.* 7. 2. Li Trojane che steano abbesognuse D'archemmese.

Abbessare, Abbissare. Innabissare. *Fas. Ger.* 4. 18. Parea che lo neverzo s'abbessasse.

Abbessecchiare. Gonfiare a guisa di vescica, il che avviene nelle membra umane, e soprattutto nelle palpebre inferiori, per ricorso d'umor sieroso.

Fig. *Tenì l'uocchie abbessecchiate* vale Non ci veder chiaro, Aver le traveggole.

Abbestare. Abbistare. Avvistare, Adocchiare, Por gli occhi su qualche cosa o qualche persona per farne suo pro. *Sadd. Tav. de M.* 3. 1. (?) Quanno *(gli uccelli)* vonno fa l'ammore, A li nide no nce vanno, Pecchè llà lo cacciatore Nche l' abbista nce la fa. *Val. Vasc. arb.* 82. Sto vasciello Lo quale da lontano m' abbestaje. *Cap. Son.* 178. Eilà, t'abbista Lo mammone e te mangia. *Fas. Ger.* 5. 63. Se nce cocciolejaje chiù ca Todisco Quanno lagrema abbista a carrafone. *Cort. M. P.* 7. 14. Grannizia ch'ha lo giovene abbistato, Fatto ha lo core quanto no locigno. *Ciucc.* 1. 6. Abbistajeno ch'a chella montagnella Maje nce mancava l' erva tennerella. *E* 5. 1. Comm' a no peccerillo ch' ha abbistato Na lacertella dinto a no pertuso. *E* 12. 30. Lloro nce l'abbistajeno, e co la buglia Se l' asciuttajeno miezo arrefreddato. *Lor. Furb. mal.* 2. 4. Abbestaste ca songo Tenerella de core.

Abbesuogno. Bisogno. *Lo Sagliem.* 3. 22. Nn' aje abbesuogno semmentella! *Cerl. App. ing.* 2. 8. Aggio abbesuogno no ruotolo de semmentella. *Ciucc.* 4. 5. Pe l' abbesuogne che le ntravenevano. *E* 9. 5. Aggio abbesuogno de no centenaro... de scigne. *Fas. Ger.* 14. 57. E na varchetta Vede, che nc' era llà pe l' abbesuogne. *Bas. Pent. ntr. p.* 19. Non sapenno che partito pigliare a sto astremo abbesuogno. *Cuor. Mas.* 2. 70. (?) Pe l'abbesuogno de la povertate. *Cort. C. e P.* 7. *p.* 184. Nn'avevano grann'abbesuogno. *Cap. Son.* 9. E po quanto no l' asce a n' abbesuogno.

Abbetante. Abitante, ed anche Casigliano. *Fas. Ger.* 13. 7. E de lo nfierno tutte l'abbetante Cca boglio.

Abbetare. Abitare. *Ciucc.* 1. 29. Già bedite La grassa de sti luoche ch'abbetate. *E* 9. 26. Addò steva abbetanno la reggina. *E* 11. 35. Che stevano abbetanno int'a na tana. *Stigl. En.* 7. 39. Da quale gente S'abbetasse lo luoco.

Abbetatore. Abitatore. *Perr. Agn. zeff.* 4. 16. De lo regno de la morte Abbetature fauze.

Abbete. Abete. *Fas. Ger.* 3. 75. Ed abbete e lecine hanno tagliato. *E* 13. 2. Nce so abbite e autane.

Abbetiello. Lo stesso che *Abetiello. Cuor. Mas.* 4. 18. (?) Fece Sparare sette botte tanno tanno Mpietto a lo sbentorato Masaniello, Si bè ca se sarvaje co l'abbetiello. E 21. Pocca de l' abbetiello pe bertute Le palle no le fecero ferute.

Abbeto. Abito. *Bas. M. N.* 8. *p.* 326. Fu cierto no vozzacchio Chi disse la sentenzia Ch' abbeto non fa monaco. *Val. Vasc. arb.* 40. Abbete puro co le manecelle. *Perr. Agn. zeff.* 5. 7. E bego e sento De te l'abbeto, nomme e lo lamiento.

Ed in senso morale, Abito. *Tard. Vaj. p.* 17. La quale (*virtù*) secunno Arestotele... non eje autro che n'abbeto elettivo che conziste ec. *Morm. Fedr.* 3. 5. 1. Nce fa l' abbeto appriesso, e chillo vizio Se commerte nnatura.

Abbetuare. Abituare, Assuefare, Avvezzare.

Abbetuato. Convertito in abito; onde *Peccato abbetuato* per Peccato abituale, che si commette spesso. *Vott. Sp. cer.* 96. E pecchè era peccato abbetuato, non poteva esse assoluto.

Abbevare, Abbivare. Avvivare. *Ol. Nap. acc.* 2. 44. Ma lo fuoco s'abbiva e n'ha recietto.

Abbeverare. Abbeverare, e dicesi pure delle persone. *Cort. V. de P.* 1. 18. De tutte tre (*fontane*) me fece abbeverare. *Fas. Ger.* 19. 121. Ca no nc'è acqua pe l'abbeverare. *Tior.* 4. 4. No me portasse abbeverà a lo Tevere. *Bass. Pent.* 1. 10. *p.* 120. Abbeverare li cavalle.

Adacquare copiosamente, Inzuppare, Fare imbevere. *Rocc. Georg.* 1. 6. Nuvole spremme e abbevera le biave, Grano, fasule, avena, uorgio e fave. *E* 27. Abbevera li surche e le recreja. *E appr.* Primmo che sia lo surco abbeverato.

Abbeveratora. Beveratojo.

Abbeveraturo. Abbeveratojo.

Per Beverino.

Abbevire. Avvivare. *Ol. Nap. acc.* 16. 9. (?) Comme fa lo ferraro ch' a lo fuoco Sbruffa l'acqua pe farlo chiù abbevire.

Abbevito. Vivido, Vivace, anche figur. *Ol. Nap. acc.* 12. 29. (?) Coralle so li labbre, addò lo sango Sta che mo schizza, tanto so abbevite. *Vill. Cal.* 117. Pe farme chiù abbevita N' uocchio russo me fece.

Abbiare. Avviare, Mettere in via, Indirizzare, e specialmente prima degli altri; ed *Abbiarese* per Inviarsi. *Ol. Nap. acc.* 1. 76. Abbejateve ncoppa allegramente. *E* 11. 2. (?) E parte bordejava Mbarbaria P' avè viento ch' a Napole l'abbia. *Fas. Ger.* 1. 74. E pe scanaglio abbia pe chillo chiano Certe moschelle. *E* 10. 15. A lo cammino Co na schiassiatella s' abbiajeno. *Ciucc.* 5. 5. E perute perute s'abbiavano Appriesso a isso. *E* 11. 11. Abbejateve tutte chiano chiano. *E* 12. 11. S' abbiaje A Lettere. *Cort. Ros.* 2. 2. *p.* 33. Ma dimme, Titta, dove iere abbiato? *E M. P.* 7. 22. Fatto ch' appe no bello vasamano, S' abbiaje pe la terra chiano chiano. *Perr. Agn. zeff.* 1. 89. A li pavegliune S'abbiatte. *E* 2. 51. Llà se fu abbejato. *E* 3. 4. E se jette abbejanno. *E* 6. 47. Nziemo s'abbijaro. *Bas. Pent.* 1. 5. *p.* 72. S' abbejaro a la vota de la cetate.

E fig. *Cuor. Mas.* 2. 21. (?) Chesto fu ntorcia a biento ch'abbiaje Lo fuoco ch'era cca già accommenzato.

Mandar via, Far andar via, aggiungendovi pure il *Nne. Nne l' abbiaje*, *Abbiarennillo*, *Diavolo abbialo. Cap. Son.* 261. (1876). Nn'abbiaro lo patre a secà tavole.

Abbiaresella vale Andar via. *Sarn. Pos.* 2. *p.* 209. E se l'abbiaje pe la vota de lo ciardino.

Abbiare a lo pascone vale Mandare al camposanto. *Val. Vasc. arb.* 71. Nfi mo cinco marite a lo pascone Nn' ave abbiate.

Gittare, Scagliare. *Sadd. Tav. de M.* 1. 13. (?) Statte d' arrasso, Ch' a le chioeche t'abbio No zuoccolo de chiste e te sfracasso. *Lor. Furb. mal.* 2. 4. Te nne vaje o t'abbio na vreccia mpietto? *Cap. Il.* 5. 62. Chisto servizio a l' uffo l' abbiaje.

Neutro, Prender le mosse, Prender capo. *Fas. Ger.* 8. 51. Serpeja pe miezo a chillo chiano chiano No sciommariello che da coppa abbia.

Andar via, Fuggire. *Prisc. Mesc.* 1. 32. Barattolo no nc' è, lesto mo abbia.

Cominciare, Dar cominciamento. *Cap. Il.* 1. 46. Ca si te scotolava la vammace, Comm' abbiato avea, starrisse pace.

Abbiata. Propriamente L'atto di avviare, Avviamento; ma prendesi per L'aire, L'andata, Abbrivo, onde *Pigliare* e *Dare l' abbiata.*

Abbicinare. Lo stesso che *Abbecenare. Ol. Nap acc.* 3. 35. Se la schiude sott' uocchie; s' abbicina. (*Lo credo errore di stampa, perchè alla stanza* 43. *si ha correttamente* s' abbecina).

Abbiento. Calma, Riposo, Requie. *Ciucc.* 8. 33. Non se vede restà, non trova abbiento. *Fer. Viecch. av.* 3. 19. (?) Nè tu nè chella N' ora d' abbiento Pozzate avè. *Cap. Son.* 90. Fa cunto che no poco ch'ave abbiento Da lo niozio corre a la cajola. *Cort. Ros.* 1. 1. *p.* 11. Sempe manca de piso lo tormiento, E mentre che se parla trova abbiento. *Fas. Ger.* 2. 78. E tu puro scialasse e avisse abbiento. *Mandr. nn.* 1. 11. Vota, gira, martella e n' ascia abbiento.

Stare abbiento vale Star cheto. *Fas. Ger.* 2. 45. State abbiento. *Bas. M. N.* 1. *p.* 237. Non ne sia chiù, scompitela, State abbiento. *Tior.* 3. 11. Che maje no stanno no tantillo abbiento. *Cap. Son.* 70. E maje fa sta chi vole bene abbiento.

Irrequietezza, Movimento continuo, forse per ironia. *Vi che abbiento tene sto peccerillo!*

Abbiento. Per *A biento.* V. **Viento.**

Abbignè. Così chiamasi la pasta siringata.

Abbisciare. Disporre una corda o gomena a spirale.

Abbissare. V. **Abbessare.**

Abbisso. Abisso, Profondità. *Fas. Ger.* 4. 8. Ntorzaje Cocito e tremmajeno l'abbisse. *Ol. Nap. acc.* 19. 49. (?) Li spirete devise a nove core Stanno dint' a n' abbisso de sbrannore.

Gran quantità, Subisso. *Fas. Ger.* 1. 21. E pe tanta cetà che so n' abbisso.

Abbista V. **Vista.**

Abbistare. V. **Abbestare.**

Abbittare. Abbittare.

Abbivare. V. **Abbevare.**

Abbocabolo. Vocabolo, ed anche Motto, Adagio. *Cap. Prol.* 273. Mo pare che ba meglio l'abbocabolo. *Mil. Strav. Am.* 1. 4. (?) Dice buono l'abbocabolo, ca l' ammore è peccerillo e non sa contare pe fi a quatto. *E* 3. 5. (?) Chesto vo dicere chill' abbocabolo, cammina a tiempo e ca lo gusto ve.

Abbocalisso. Storpiatura di Apocalissi. *Cap. Il.* 4. 45. Ssi latre Stanno pe mposturà l' abbocalisso.

Abboccare. Inchinare da un lato un vaso per versarne il contenuto, e per estensione dicesi di ogni cosa che si chini. *Sciat.* 3. *p.* 254. Fatte abboccare lo majo, fecero a chi piglia piglia.

Versare, Riversare, Rovesciare. *Ciucc.* 8. 10. Vommeca *(il Vesuvio personificato)* pe niente, E quanno lo bo fa, pe nzi a la vocca Saglie de sta montagna e te l' abbocca. *Tior.* 5. 12. Ma jettance viole, e po nce abbocca La porvera de rose e de mortella.

Abboccarese vale Arrovesciarsi, Riversarsi, Inchinarsi da un lato. *Cort. Cerr.* 7. 15. Mentre la mano stennette, La varca s' abboccaje e nce cadette. *Fas. Ger.* 11. 85. La torra... Rompe, e s'abbocca, e li passe ha fremmate.

Venir meno, Cadere per fame. *Cerl. Dam. spir.* 1. 1. Io mo m' abbocco.

Fig. Cedere, Piegarsi. *Lo Sagliem.* 3. 1. Pe ogne bottecella nce abboccammo.

Venire a colloquio, Abboccarsi. *Cort. Ros.* 2. 5. Aggio sbiato patreto, ca voglio Che t'abbucche co Titta. *Sciat.* 4. *p.* 255. Ad abboccarese co lo signore.

Abboccare o *Tenere abboccato* vale Fare alcuno suo partigiano con doni o denaro, Prendere al boccone. *Bas. Pent.* 4. 2. *p.* 24. Non aveva ontato la mano a lo jodece, abboccato lo scrivano, dato lo maniucco a lo mastrodatto. *E* 5. 8. *p.* 191. Lo vozero pigliare presone; ma isso che aveva ammice li scrivane e le teneva abboccate, se la solaje. *Fas. Ger.* 4. 57. Disse ch'Aronte io avea buono abboccato Co gran fellusse a darele velino. *Lo Sagliem.* 1. 13. Rita, va abbocca priesto Lo sagliemmanco.

Vino abboccato dicesi come in italiano. *Bas. M. N.* 8. *p.* 260. E tant'aotre manere De vino, che sarria na longa storia A contarele tutte, Abboccate, gagliarde, agre ed asciutte. *Stigl. En.* 1. 174. No carrafone De lo vino chiù tuosto e chiù abboccato. *Antegn. Ass. Parn.* 2. (?) E vino chi abboccato e quale asciutto.

Abboccatiello. Dim. di *Abboccato. Cap. Il.* 6. 64. Ca nne tengo a requesto no mpagliato Abboccatiello.

Abboccato. V. **Abboccare.**

Abbocche. *Abbocche e abbacche* si dice di chi tiene un po' da una parte un po' dall' altra, e si usa per lo più col v. *Fare.* V. **Abbacco.** Dal lat. scolaresco *ab hoc e ab hac.*

Abbocco. V. **Abbacco.**

Abboccune. Bocconi. *Fas. Ger.* 8. 33. No stea abboccune, no; ma ec. *Cort. Cerr.* 5. 21. Po ncopp' a lo cavallo a l' abboccune Lo mese, e l' attaccaje co na fune.

Abboffare, Abbuffare. Gonfiare. *Sciat.* 5. *p.* 268. Lo viento Trifone, ch'abboffannole lo ferrajuolo, chino de schianto e senza lesione lo scese nterra.

Abboffare le mascelle, li mascarielle o li mascarine vale Gonfiare altrui la faccia con pugni, cazzotti, sgrugnoni e simili. Dicesi pure assolutamente *Abboffare quarcuno. Sarn. Pos.* 5. *p.* 296. Dapò d'averela ntommacata, ammatontata, abbuffata, carfettiata, ntofata ec. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 143. Autro abbuffa, autro ntommaca.

Assolutamente vale Gonfiare le gote per mandar fuori un buffo; e poichè ciò si fa in conseguenza di noia, ira, rabbia, si usa di dire *Io abboffo, Me sento abboffà, M' ha fatto abboffà*, per esprimere tali sentimenti.

Empire a crepapancia, Rimpinzare. *Te voglio abboffà de cocozza e brenna. Me so abboffato de maccarune.* Dicesi pure *Abboffarese la panza.*

Abboffare la panza vale Ingravidare. V. **Abbottare.**

Fig. *Abboffà de ponia, de cauce* e simili.

Nei giuochi fanciulleschi colui che perde gonfia le gote, *abboffa*, e il vincitore con un colpo del pollice da un lato e dell' indice colle altre dita dall'altro in su le gote gliele fa sgonfiare. *Liv. Stud.* 1. 13. (?) Lo smocco.... fa no scacamarrone; n' auto dice abboffa; lo smocco apara accossì, e chillo le jetta na jeffola de cheste. *Lor. Cors.* 2. 16. Abboffa mo ccà.... Abboffa e fa buono... Abboffa o te sono. — Aggio tuorto; m' attocca abbuffà. *E appr.* Abboffa, lazzarone, Che a ciento aje d' arrevà. *Viol. buff.* 43. Facitelo abbuffà sto zucamucco. *Fed. Ros.* 1. 1. Abbuffa. — Eilà ! — E non vuoje abbuffà?

Onde dicesi *Abboffa pe no grano* dì chi non ha quattrini da pagare perdendo e si assoggetta invece ad *abboffare. Pag. Rot.* 14. 15. Se te la vide fa da no babbano, Da no chiafeo, n' abbuffa pe no grano. *Bas. M. N.* 8. *p.* 333. O abbuffa pe no grano. (*La st. ha* abuffa).

Abboffato vale Gonfio, Rigonfio, Enfiato, e figur. Irato, Sdegnato, ovvero Tronfio, Pettoruto, Gonfio.

Abboffata. L' atto di gonfiare.

Satolla, Scorpacciata.

Abbolativo. Ablativo.

Facile ad irritarsi. *Sadd. Patr. Tonn.* 2. 10. (?) E ba pazzeja co li pare tuoje, Ca co chiste te puoje Farence de l' arcivo, Ca io so cellevriello abbolativo.

Fare n'abbolativo assoluto vale Fare una gran rimenata, Fare una ramanzina.

Abbole. Abile. *Cap. Son.* 164. Creggio ca manco chillo sarria abbole.

Abbolire. Lo stesso che *Abolire.*

Abbomenare. Lo stesso che *Abomenare.*

Abbonacciare. Abbonacciare. *Stigl. En.* 5. 203. Pecchè lo mare già s' abbonacciava. *Fas. Ger.* 7. 110. Nè mperchè chille fujeno s' abbonaccia.

Abbonamiento. Lusinga, Carezza, Ciò che placa ed abbonisce. *Cuor. Mas.* 1. 28. (?) Lo frate e chisto mmiezo la mettero, E de speranze la vanno abbottanno.... Cossì co chiste ed aute abbonamiente La nchiusero a la casa allegramente.

Convenzione, Transazione.

Appalto teatrale.

Abbonante. Adulatore, Lusinghiero. *Pag. Rot.* 9. 12. L' abbonante, se vanta, te scorcoglia.

Abbonare. Rabbonire, Placare.

Far buono, Bonificare, Mettere a credito in fatto di conti, ed anche Approvare il conto.

Lasciar fare, Chiudere gli occhi. *Morm. Fedr.* 1. 12. 4. O maro mene! Che nganno è stato chisto, e ch'aggio fatto! Chello tanto abbonà no stea de bene.

Concedere, Mandar buono. *Cap. Prol. 276.* Ma che ntanto s' abbona lo senario... Pecchè dinto a la prosa non se senteno. *Cuor. Mas.* 6. 40. (?) Nè perzona, Abibò, se voze mettere a l' azzardo De contrastare, e tutto se l' abbona.

Adulare, Lusingare. *Pag. Rot.* 9. 10. Canta se canta, e se tu suone sona, Nè te contrasta maje, sempe t' abbona. *Fed. Ros.* 1. 2. Vuje mo ve credite De m' abbonà, ma è lotano.

Abbonarese vale Farsi buono, Abbonire. *Mandr. all.* 1. 32. Chiove matino e s'abbona la sera.

Prendere in appalto un palco, una sedia di platea e simili.

Abbonato vale Calmato, Rimesso, Placido. *Fas. Ger.* 20. 111. Isso po a l' autre parla chiù abbonato.

Dabbene, Di buona indole, Bonario. *Sciat.* 2. *p.* 239. Lo signore che era n'ommo abbonato, e tanto buono buono ch' era proprio n'animale. *Bas. Pent.* 5. 1. *p.* 137. Le doje sore, parte ped essere accossì abbonate che non sapevano negare. *Cort. V. de P.* 3. 12. So de parere Che li tanto ammoruse ed abbonate Che non hanno pe male de vedere Che le mogliere le sieno trottate.

Per Appaltato, e in questo significato si usa come nome.

Abbonnante. Abbondante, Copioso. *Fas. Ger.* 8. 73. Ma le cose passate venì a mente Se fanno, e l' ira corre chiù abbonnante. *Mandr. as.* 1. 10. Ah meglio ciunco into a no lietto stesse Che partì da te, Napole abbonnante.

Abbonnanza. Abbondanza, Copia, Dovizia, Moltitudine. *Perr. Agn. zeff.* 4. 73. Addonca fatta sulo è l'abbonnanzia Pe la baggianaria, pe la gnoranzia? (*Così la st. orig.*) *Cuor. Mas.* 2 34. (?) Tanto che pe scappà da l' abbonnanza De puopolo che appriesso l'era juto Corze a na chiesia comm' a no falluto.

Cuorno de l' abbonnanzia vale Corno dell' abbondanza. *Tior.* 1. 7. E chino se vedette de chiù cose De l' abbonnanzia prodeca lo cuorno.

Erva o *Rarice d' abbonnanzia* è una varietà della *Beta vulgaris.*

Abbonnare. Abbondare. *Val. Mez.* 2. 118. Dimme tu mo che de sapere abbunne, Sopra sto fatto comme nce respunne?

Attivo vale Fare abbondare. *Fas. Ger.* 6. 48. E l' arraggia le forze abbonna e cresce.

Abbordaggio. Lo stesso che *Abbuordo.*

Abbordare. Abbordare. *Ol Nap. acc.* 17... (?) L'Orza spagnola abbord' apprimma e attrappa La Pantera franzese. *E appr.* (?) Po se vota de proda, abborda e afferra No 'scianco.

Approdare, Incagliare, Venire sotto il bordo, Urtare per disgrazia.

Fig. Farsi incontro con audacia, Imprendere checchessia inconsideratamente. *Morm. Fedr.* 1. 25. 2. Tanno si le daje recchie e cride liste Chelle parole, e chiude l'uocchie, e abburde, Te truove de desgrazie into a no mare. *Val. Fuorf.* 2. 9. 79. La vrenzolosa vo fa la milorda, E lo marito a la cecata abborda. *Cap. Il.* 5. 163. Ma Diomede Menerva l' abbordaje. *Fas. Ger.* 5. 29. Jocanno de sbaratto a spata sola Abborda... E se fa largo, e lo nemmico affronta.

Abbordarese dicesi delle navi che s'investono, s'urtano. *Fas. Ger.* 16. 5. Fanno n' autro arcepelaco le nave.... E s'abbordano e mmesteno. *Perr. Agn. zeff.* 2. 74. E le galere nfine s' abbordaro. *Ol. Nap. acc.* 17... (?) Ca se moveno già pe s' abbordare. *E appr.* (?) Le nave so abbordate.

Abbordatore. Chi va all' abbordo, e fig. Chi opera all'impazzata e senza considerazione.

Abbordellare. Rendere bordello una casa.

Abborlare, Abburlare. Scherzare, Giocare, Festeggiare, Parlare da scherzo. *Tior.* 4. 6. Siente, le disse, ca n'abburlo, none. *Ciucc. pr.* 3. Na specie d'accademmia, No a deritto,

ma p'abburlare e ridere. *E* 1. 8. La gatta co li surece abburlava. *E* 9. 3. Vuò abburlà? me sbaratto nzi a lo maglio. *Fas. Ger.* 17. 41. E tresca e ride e abburla. *E* 19. 78. E abborlanno decevale ec. *Mandr. nn.* 4. 16. A chell' acceuza chiazza De lo Castiello, addò s' abburla e sguazza.

Beffare, Burlare, Schernire, ed anche Ingannare, Giuntare. *Trinch. Abb. coll.* 3. 4. (?) Ca me songo reterata P'abborlare a Farfariello. *Bas. Pent.* 1. 1. *p* 29. Joraje che maje chiù s'avarria lassato pascere e abborlare da ommo vivente. *(La st.* 1674 *legge* paschiare *e* burlare). *Lor. Cors.* 3. 3. Dice addavero o abburle? — Maramene! e te pozzo abburlà? *Ol. Nap. acc.* 2. 80. La prebbe ch' abborlata se teneva. *E* 17. 73. (?) Ed io me nne redeva e l'abborlava. *Ciucc.* 10. 47. Nzi a na gatta M'abburlarrà. *Matr. segr.* 1. 11. Va, ch'abburlate. *Lo Sagliem.* 1. 9. E uscia resta abburlato.

Abborlarese de na cosa vale Non curarsene, Farsene beffe. *Mandr. nn.* 1. 31. De fatte lloro se nne ride e abburla.

Abborlare de mane vale Fare esercizii di forze. *Fas. Ger.* 2. 97. Sempe nfra lloro s' abborlaje de mane, A scremì, a forze d'Ercole ed a lotte.

Abborrare. Abbronzare i pannilini nello stirarli per essere il ferro troppo cocente. Il de Ritis ha in questo senso *Abburrare*, e forse sarà errore di stampa: tutto al più potrebbe ritenersi *Abburrare* in quelle voci che non hanno l' accento tonico sull' *u*.

Abborremiento. Abborrimento.

Abborrire. Abborrire. *Val. Fucrf.* 1. *p.* 223. De passare da llà tutt'abborresceno. *E* 2. 7. 10. Chillo la fuje e chesta l' abborrisce. *Val. Mez.* 2. 36. Ca non sulo è peccato, ma streverio Abborruto porzì da l'anemale. *Ol. Nap. acc.* 19. 63. (?) Li peccate Che tu abborrisce tanto.

Abbortire. Abortire. *A. L. T. Adel. mar.* 2. 4. E si ca so sbottato! Che me vuò fa abbortì!

Abbortonare. Vogare volgendo il fianco della nave alla riva. *Cill.* 1. 1. (?) Cca, cca, chisto è lo luoco: Sia forte, abbortona.

Abboscare, **Abbuscare.** Procacciare, Provvedere, e dicesi di cosa o di persona che debba servirci. Sp. *buscar. Cort. Cerr.* 5. 25. Io mo voglio abbuscare L' erve, le prete e l'aute scartapelle. *Cerl. Deb.* 1. 2. Subbeto va t'abbusca na vammana. *Palm. p.* 119. M' aggio abbuscato chiste belle pisce. *Ciucc.* 9. 50. Non saccio comme, s' aveva abboscata Na pella de lione. *Cuor. Mas.* 11. 36 (?) Comm' auciello Ch'a li figlie lo civo aggia abboscato. *Fas. Ger.* 4. 64. Ch'abboscasse st'ajuto. *Bas. Pent.* 2. 10. *p.* 244. Va abboscanno cera pe l'assequie.

Guadagnare, Lucrare. *Tard. Def.* 218. A no figlio de rre non s'accommeneva sapere chello che mporta de sapere a chille che pe s'abboscare lo pane vanno sonanno pe lo Cerriglio. *Quatr. Macc.* (?) Ca jastemmanno ognuno se jocava Quanto pe na semmana s' abbuscava. *Rocc. Desc. pred.* 67. (?) Nce s'abbuscaje quarche cosa de buono, na benedizione de Dio. *Bas. Pent.* 2. 4. *p.* 184. Pe abboscare la vita. *E* 4. 4. *p.* 37. S' abboscaje sette cotenelle de lardo. *Ciucc. pr.* 3. S' abbusca le mognole co lo cuofano. *E* 14. 42. Addò aveano vestite, addò abbuscavano Denare e rrobbe. *Cerl. Cronv.* 2. 15. Abbusca tresore pe sti cafè. *E appr.* E abbuscaje carità de truono. *Cap. Son.* 167. Si volite abboscareve lo pane. *E* 228. E quanno s'ha abboscato no carrino.

È assolutamente nello stesso significato. *Mandr. all.* 4. 12. Abbusca, si; ma n' abbuscà co tramma. *E as.* 1. 13. Ca steva alef e n' abbuscava niente. *Val. Mez.* 2. 51. Ca nullo porria fare tanta schiasse Se non ghiesse de grancio e n' abbuscasse.

Dicesi pure di cose dannose che altri si tiri addosso. *Cap. Son.* 145. Smorfie, allucche, vernacchie e sische abbusca. *E* 165. P'abbuscà vetoperie jate a caccia. *Viol. vern.* 15. S' abbuscaje no vernacchio.

Onde Essere bastonato, Toccarne, ed anche Averne la peggio. *Ciucc.* 14. *arg.* E nce abbuscano certe poco zotte. *Fas. Ger.* 1. 46. Fu propio nchillo juorno Che la Per

zia abboscaje dinto la faccia. *E* 3. 53. Vi c' abboscate. *E* 9. 65. E abboscato lo crisceto sbignajeno. *Lor. Socr.* 1. 3. Leva le, me parivevo no cane Quanno abbusca. *Cap. Il.* 5. 74. Aggio abbuscata na cagliosa. *Cerl. Cronv.* 2. 19. Non responnere ca abbuscammo.

Abbotecare. Capovolgersi, Cader capovolto, e detto di nave Dare alla banda. *Mandr. nn.* 1. 8. Spisso la varca vide abbotecare. *E rep.* 3. 7. Pe mala sciorte o pe bona fortuna, A proda io stanno, abbotecaje ne l' onne.

Abbottafascio. V. **Botta** e **Bottafascio**. *Val. Mez.* 3. 15. Ed uno ch' ha denare a abbottafascio.

Abbottamiento. Gonfiore, Gonfiezza. *Tard. Vaj. p.* 14. Propose lo poemma sujo de l'Eneida co no bravo abbottamiento de parole.

Empimento, Empitura.

Noja, Molestia, Rottura o Rompimento di capo.

Abbottare. Gonfiare. *Morm. Fedr.* 1. 24. 5. Cossì ncuorpo tenennose lo sciato S'accommenzaje a abbottare a poco a poco. *E* 6. E tornanno a abbottà, baffete schiatta. *Bas. Ded. Vaj. X.* Di' ca no chianchiero po scortecà no crastato si tu mprimmo no lo faje abbottare. *Ciucc.* 5. 12. Che a lo reto la panza l' abbottajeno Comm' a pallone. *E* 8. 46. Aprie chiano chianillo La vocca e l' abbottaje. *Perr. Agn. zeff.* 3. 36. No serveziale... Comme a pallune abbottale de viento. *E* 4. 82. D' acqua... la guallara abbottata. *E* 6. 67. E la polletra comm' otra m' abbotta.

Gonfiare per vanità o simili. *Viol. buff.* 29. L' avantano p' abburla, e lo fedele Te lo vide abbottà, pare che bola. *Fas. Ger.* 1. 26. Che nce fanno abbottà comm' a le prene.

Andare in collera per non potere sfogare, Sentirsi crepare. *Tior.* 1. 11. Io moro, io crepo, io spasemo ed abbotto. *Ciucc.* 8. 9. Chella sta co na facce de maumma? E chist' abbotta e te fa chiammà mamma. *Bas. Pent.* 2. 3. *p.* 176. De le quale parole abbottavano e mormoriavano l' autre doje sore.

E così *Abbottare li premmune, la vozza, li cogliune* e simili. *Cap. Il.* 1. 1. Dimme, sia dea, che arraggia e che mmalora Tanto abbottaje d'Achille li premmune. *E Son.* 120. Tropp' eramo abbottate pe li scianche. *E* 149. M' ave abbottata tanto na paposcia. *E* 162. Ca so troppo abbottate li pallune. *Ciucc.* 6. 23. Che te fanno abbottà tanta na vozza. *Tior.* 2. 24. Sta cosa m'abbottaje li cularine. (*Così la st.* 1703). *E* 4. 26. Perchè dareme tanta crepantiglia Ch'addesa m'è abbottato lo premmone? *E* 7. 1. Quanto abbottaje de guallara e scartiello.

E assolutamente sottinteso il nome che dev' essere il soggetto. *Fas. Ger.* 4. 10. Ca pe chesto m' abbotta e chiù me dole.

Abbottare o *Abboffare la panza* vale Ingravidare. *Bas. Pent.* 1. 9. *p.* 110. A Giunone... l' abbottaje la panza e figliaje. *E appr.* Se sentette abbottare la panza.

Empire, Colmare, Impinzare. *Cuor. Mas.* 1. 28. (?) Lo frate e chisto mmiezo la mettero, E de speranze la vanno abbottanno. (*Qui fig.*) *Rocc. Georg.* 1. 42. T' abbottarraje de glianne e de lupine. *Perr. Agn. zeff.* 1. 6. No chiù m' abbottarria d'avena. *Tior.* 9. 2. Cerriglio sbrenneto... Li manciune abbutte tu. *Bas. Pent.* 1. 1. *p.* 33. Lo fece buono abbottare de menestra. *Cap. Son.* 21. Poteva ire abbottarese de vrenna. *E* 55. E tu abbutte la panza a no coglione.

Abbottatura. Lo stesso che *Maregruosso*.

Abbottinare. Ammutinare. *Passero*.

Congiurare, Cospirare. V. **Abbottonare**. *Tard. Def.* 208. Spartaco, Crisso ed Enomao se resorveno... de s' abbottinare co tutte l'autre serviture, e rebbellannose, se metteno ncampagna.

Abbottonare. Abbottonare.

Confermare. *Fas. Ger.* 20. 12. Chiarie li dubbie e abbottonaje chi spera.

Concertare, Congiurare. *Tard. Def.* 183. Chisto... s' abbottonaje co no cierto Nfarenato. (*Il de Ritis legge* abbottinaje, *e par che abbia ragione*) *E Vaj. p.* 36. Li fate s'erano abbottonate contra de Giove.

Fermare una vela.

Empire, secoudo il Galiani; ma forse lo confuse con *Mbottonare*.

Abbottonatura. Bottoniera.

Abbozzare. Abbozzare *Bas. M. N.* 6. *p.* 297. Deventa no pittore, Desegna, scaca, abbozza, Po dance lo colore.

Abbozzare nel sign. marinaresco.

Abbracciamiento. Abbracciamento. *Val. Vasc. arb.* 91. E se dezero nziemme chiù de mille Abbracciamiente e base a pezzechille.

Abbracciare. Abbracciare. *Ciucc.* 7. 12. E decenno accossì se l'abbracciava. *E* 13. 49. Le correvano Ncuollo e te l'abbracciavano e basavano. *Stigl. En.* 6. 166. Tre bote l'abbracciaje. *E appr.* Comme chi nsuonno penza d'abbracciare Chi le va nfantasia, ma l'aira abbraccia. *Fas. Ger.* 18. 9. E po se l'abbracciaje tenneramente.

Comprendere. *Fas. Ger.* 17. 5. E da cca a le campagne d'arenaccia Dessabbetate, e affì a l'Aofrato abbraccia.

Abbracciata. Abbracciata, Abbracciamonto. *Cill.* 3. 22. (?) Addov'è lo figlio bello, Lo giojello de lo tata? Chiammamillo, portamillo Pe le fare n'abbracciata.

Abbracciatorio. Abbracciata, Abbracciamento fra molti. *Bas. Pent.* 4. 3. *p.* 35. Se trovaro a la stessa taverna... dove fattose n'abbracciatorio granne e na prejezza fore de li fore ec.

Abbraccio. Abbraccio. *Stigl. En.* 10. 132. Li commite, l'abbracce e compremiente. *Perr. Agn. zeff.* 6. 23. Chiù gialle avenno pe li tanta abbracce De culo de focetole le facce.

Abbramma. Fame grandissima, e per estensione Brama intensa, Cupidigia. *Ciucc.* 8. 9. Si chella ha famme, e chisto ave l'abbramma. *E* 10. 43. E tirato lo scuro Da n'abbramma canina cha senteva. *Tior.* 8. 3. Tu lieve da l'abbramma li manciune. *E* 10. 2. Ed aggia famma E stia senza manciare e co l'abbramma. *Mandr. nn.* 2. *arg.* A lo Cerriglio co na bella abbramma Tutte tre poje se scialano lo core.

Abbrammare. Aver gran fame, e per estensione Morirsi di voglia, Struggersi di desiderio. *Tior.* 2. 22. Non voleva ammà chiù; mo nnitto nfatto Sto core mio pe Cecca allanca e abbramma. *E* 9. 2. O bella Cerere, Ch'abbutte e satore Chi abbrammato ncuorpo sta *E* 3. Vuje tirate L'abbrammate. *(Qui come sost.) Cill.* 2. 1. (?) E l'aje da mpapocchiare Decenno ca ped isso abbramme e spirete. *Fas. Ger.* 4. 33. De la gente abbrammata e canna aperta.

Abbrammaria. Bramosia, Ardente cupidigia.

Abbrancare. Abbrancare, Afferrare, Dar di piglio. *Fas. Ger.* 20. 92. Vede isso no cavallo fora via Senza patrone, e priesto corre, e abbranca La vriglia, e s'accravacca. *Mandr. nn.* 1. 20. E mpassà lo nnemmico, isso l'abbranca Li zirole.

Abbremmecare. Lo stesso che *Abbermecare.*

Abbreo. Ebreo, e prendesi per Usurajo e per Miscredente. *Cap. Son. g.* 22. Co na razza d'abbreje, anema perza. *E* 24. St'abbreje, razza de cane Che non canosce legge, anema e Dio.

Abbreviare. Abbreviare, e per estensione Por fine, Finire, Terminare. *Trinch. Equiv.* 3. 2. (?) Ora levammo L'accasione; via Jammoncenne a bonora, abbreviammo. *Mandr. as.* 5. 1. Contammo Così la vita toja comme la mia, Ca sto luongo cammino abbreviammo.

Compendiare, Ridurre in breve. *Ol. Nap. acc.* 5. 120. (?) No nfierno abbreviato è chillo luoco.

Abbreviatore. Abbreviatore, Compendiatore. *Tard. Vaj. p.* 55. L'abbreviatore de Dione Cassio.

Usasi anche come aggettivo; onde *Via* o *Strata abbreviatora* vale Scorciatoja, Tragetto.

Abbreviatura. Abbreviatura.

Abbrile. Aprile. *Pag. Rot.* 1. 4. Vide addov' essa sta n'ario gentile, Sempe n'attobre, e dint'attobre abbrile.

Prov. *Chi ad abbrile trasporta lo potà D' acqua se po abbottà. Si marzo non marzea Abbrile po ferea. Abbrile nnogne ghiorno vo fa na schizziata Quanno non chiove tutta la jornata.*

Per Primavera. V. **Abrile.**

Abbrocamiento. Raucedine, Fiochezza di voce.

Abbrocare. Rabbruzzare, Imbrunire. *Bas. M. N.* 6. *p.* 308. Covernamette, ch' è abbrocato l' ajero, E nnante che chiù scura Comm' a bocca de lupo, Me la voglio solare. *Ciucc.* 7. 40. Ca già l' aria e lo munno s' è abbrocato.

Affiochire, Farsi rauco o per gridi e lungo parlare o per infermità. *Sadd. Duj. figl.* 2. 10. (?) La voce me s' abbroca, Lo chianto me strofoca, L' arma me sento ascì. *Fas. Ger.* 20. 102. Ed a nomme tutt' oje te chiammo e strillo, E pe tale nzegnale so abbrocato. *Cort. C. e P.* 7. *p.* 193. La voce mia er'abbrocata. *Lor. Cors.* 3. 10. Pe l' ummeto pegliato ncoppa maro S' è abbrucato de fatto, E quanno parla non se sente affatto. *Perr. Agn. zeff.* 5. 98. E pe tanto strellà tutte s' abbrocano. *Cap. Son.* 162. E a lo meglio cantare s'è abbrocato.

Indebolire, Affievolire, detto degli occhi, della vista. *Ciucc.* 2. 17. Chist' uocchio sta abbrocato, e chisto pede Sta appelato pe l' aria e no nce vede. (*Così il de Ritis; ma non si può fare assegnamento su questo esempio, perchè l' autore fa dire un mondo di sciocchezze all' asino Scossato che qui parla*).

Abbronzino. Bronzino.

Bruno, Abbronzato. *Cant.* 3. 4. Le vide la matina Che pareno lacerte vermenare, Chi ha la faccia abbronzina, Chi pavonazza o pure giallinoro.

Faccia abbronzina o *d'abbrunzo* vale pure Faccia dura, tosta, impudente, senza vargogna.

Abbronzire. Dare il colore del bronzo.

Abbronzuto detto di persona vale Abbronzato, Di color bruno giallognolo.

Abbroscare, Abbruscare. Abbrustiare, Tostare. *Bas. Pent.* 4. 4. *p.* 37. Pigliate le cotene e abbroscatene li pile, le mese a na pignatella.

Abbroscaturo, Abbruscaturo. Arnese cilindrico di lamiera di ferro in cui si tosta il caffè.

Abbrosciare, Abbrusciare. Abbruciare, Bruciare, Ardere, Scottare. *Ol. Nap. acc.* 4. 86. Lo fuoco stisso è stracquo d'abbrosciare. *Fas. Ger.* 2. 26. E po decette A chille sbirre: olà, mo l'abbrosciate. *E* 12. 5. L'abbrosciarraggio, e sia comme se sia. *Perr. Agn. zeff.* 1. 79. Chella pe quale Troja s' abbrusciaje. *E* 3. 38. La pena nc'è de li los surejuse, Che s'arzero p'ammore, so abbrusciate.

Per estensione dicesi di alcuni cibi su cui opera il fuoco oltre la regolare cottura. *S' é abbrosciato l' arrusto. S'è abbrosciato lo pane int' a lo furno.*

E del riscaldamento prodotto da molta fatica, da sostanze caustiche, da efflorescenze cutanee o da prurito, da ferite e simili. *M' abbrusciano li piede pe lo tanto cammenà. Aggio fatto la colata e m' abbrusciano le mane. M' abbruscia sto vessecante. Cap. Il.* 5. 74. Aggio abbuscata na cagliosa, E m' abbruscia, fratiè, comm' a cannela. *Fas. Ger.* 12. 2. Li tallune L' abbrosciavano e l'uocchie a li sordate. (*La st. orig. ha* abrosciavano). *Tior.* 4. 21. E quanto abbruscia tanto se sgraffigna. (*Così la st.* 1678; *quella del* 1703 *ha* Ca mo l'abbruscia quanno se sgraffigna).

Dicesi pure delle piante danneggiate dal calore, dal gelo, dalla nebbia e simili. *Rocc. Georg.* 1. 40. La neglia accommenzaje Ad abbruscià le spiche.

E fig. dell' effetto che produce l' amore o le brame smodate, Ardere. *Del Pian. Laud. spir.* 200. (?) Bammenella Aggraziatella, Io pe te voglio abbruscià. *Perr. Agn. zeff.* 2. 69. Ed a che punto me fegliaste, o mamma, Pe me fare abbrosciare ntra st' ardore? *Tior.* 8. 2. Tu si fuoco Pecchè abbrusce li piette.

E dell'effetto del gran caldo sugli animali. *Bas. M. N.* 9. *p.* 336. Mmiezo a sto fuoco spotestato Piglio le stufe secche e so abbrusciato.

Abbrosciatura, Abbrusciatura. Bruciatura, Scottatura.

Abbrosciore, Abbrusciore. Bruciore, Ardore. *Fas. Ger.* 10. 5. Nè nca de le ferite l'abbrosciore Senta ec. *Pant.* 1. 4. (?) Nc'era dinto de sto core Na stezzella d'abbrosciore. *Tior.* 2. 15. Si so chino de fuoco e d'abbrusciore Comme de chianto faccio na sciummara? *E* 4. 22. Ammore mpietto manna l' abbro-

sciore. *E.* 7. 6. Pe Rosa pazziava Chinode fuoco e d'abbrosciore Millo. *Cap. Il.* 5. 86. Co sti carizze a nenna se le sgrava Chill' abbrusciore, e meglio se senteva.

Abbrostoliaturo. Lo stesso che *Abbroscaturo.*

Abbrostolire, Abbrustolire. Abbrostolire, e dicesi propriamente del pane affettato, del caffè, delle mandorle, ed in generale di ciò che si cuoce a secco a poca distanza dal fuoco.

Abbrunzo. Bronzo. *Rocc. Georg.* 3. 9. De sperune purzì d' abbrunzo fino. *Cap. Son.* 64. Lo cavallo d'abbrunzo.

Faccia, Capo, Fronte d' abbrunzo vale Faccia, Testa, dura, tosta. V. **Abbronzino.** *Cap. Son.* 172. Vi che fronte d' abbrunzo, vi che cernia. *E* 223. Ma pe ssa coccia arremollà d' abbrunzo.

Abbruscare V. **Abbroscare.**

Abbruscaturo. V. **Abbroscaturo.**

Abbrusciare. V. **Abbrosciare.**

Abbrusciatura. V. **Abbrosciatura.**

Abbrusciore. V. **Abbrosciore.**

Abbrustolire. V. **Abbrostolire.**

Abbuffacornacchia, Abbuffacornacchie. Chi è stato burlato, Messere. *Bas. Pent.* 1. 10. *p.* 124. Vedite bell' abbuffacornacchia m' ha fatto sta vava de parasacco. (*Così le st.* 1674 *e* 1749).

Abbuffare. V. **Abboffare,** dove gli esempii provano potersi dire *io abbuffo* ec. come lo prova del pari il nome composto *Abbuffacornacchie.*

Abbuglia. Lo stesso che *Buglia. A. L. T. Solit. Pos.* 2. 6. Abbuglia fa pe me.

Abbuoinecchiù, Abbuonecchiù, ec. V. **Buonecchiù.**

Abbuordo. Abbordo, Abbordaggio. *Ol. Nap. acc.* 17.... (?) Già se vene a l'abbuordo, e comparere Se vede già la sordatesca armata.

Abbuorto. Aborto, e fig. Cosa imperfetta o mostruosa. *Pag. son. dopo M. d'O. p.* 182. Laudate de pojeteca n'abbuorto E de Parnaso lo sanguenacciaro. *Ol. Nap. acc.* 13. 36. (?) E so abbuorto de l' arma e quatto runfe.

Abburla. Burla, Beffa. *Lo Sagliem.* 3. 19. St' abburla t' aggio fatta. *Cap. Son.* 109. Ma chi lassa l' abburla e bene a fieto, Nce restarrà ec. *E* 240. T'aggio fatto St'alluccata p'abburla. *Viol. buff.* 29. L' avantano p' abburla.

Abburlare. V. **Abborlare.**

Abburrare. V. **Abborrare.**

Abbusca. Lo stesso che *Abbusco. Bas. Pent.* 4. 10. *p.* 116. L' accasione era pronta a fare na bona abbusca.

Abbuscare. V. **Abboscare.**

Abbusco. Lucro, Guadagno. *Vott. Sp. cev.* 101. Non potenno arrevare co le rennete o abbusche che hanno, fanno mpeche, mbroglie e diebbete. *Fas. Ger.* 8. 65. A lo spartì l'abbusche e anchi la panza, Fora Santa Maria de li crestiane. *E* 9. 17. Li cavalle sarranno e le bell'arme Abbusche vuoste. *E* 11. 70. E pe l'abbusco st' arte a fa se mese. *Bas. Pent.* 4. 10. *p.* 116. E trovato l' abbusco, la cacciaje co gran vregogna. *E* 4. *egr. p.* 121. Lo roffejano (*lo chiama*) abbusco o paraguanto. *Val. Mez.* 2. 51. St' abbusche mo so cose consuete.

Così chiamano le mance, i regali, che gl'impiegati, uscieri e simili ricevono dalle persone che favoriscono. *La mesata è poco, ma nce so l'abbusche. Cerl. Clar.* 2. 6. Dudece docate; ma nce so l' abbusche, nce so le caretà. (*Parla di una cantatrice*).

Abbusso. Bosso. *Ol. Nap. acc.* 8. 13. (?) Ca nce vide na grotta de mortelle, Llà spallere de lauro e llà d' abbusso.

Abele. Abile. *Morm. Fedr.* 1. 4. 1. Che a lo molino lloro, e nce songo abele, Vonno tutto lo grano macenare.

Abeletà. Abilità.

Abesognante. Lo stesso che *Abbesognante. Sadd. Tav. de M....* (?) E già che no le buoje, Abesognante che te ne dona uno.

Abetante. Lo stesso che *Abbetante.*

Abetare. Lo stesso che *Abbetare. Sarn. Pos.* 3. *p.* 233. Tutta la ripa è semmenata de case dove abetano lo spasso e la contentezza. *Cort. C. e P.* 7. *p.* 191. Ha da essere lassato a lo primmo terreno che pigliano... o abetato o desierto. *Cerl. Cronv.* 1. 5. Abeta co lo figlio nfra le grutte annascosa. *Bas. Pent.* 2. 7. *p.* 212. Nce abetava na vecchia. *E* 4. 1. *p.* 11. Lo regno de Pertuso Cupo abetato da surece.

Abetato. Abitato. *So trasuto dinto l'abetato. Aggio pigliato n' urzo int' a l'abetato. Cort. C. e P.* 7. *p.* 190. Tanno accomenzaje a ghi pe l' abetato e a

cercà la lemmosena. *Fas. Ger.* 19. 6. Trotta dintro ssi vuosche o a l' abbetato.

Abetatore. Femm. *Abetatrice.* Abitatore. *Stigl. En* 11. 135. Bella dea de li vuosche abetatrice.

Abetazione. Abitazione, Dimora, Casa. *Tard. Vaj.* 150. Securo ntutto d'essere a le nfernesche abetaziune.

Abete. Lo stesso che *Abbete. Rocc. Georg.* 2 19. E l' abete, legnammo che fa casce E fa titte.

Abetiello. Abito galante. *Val. Mez.* 1. 98. E massema se va co l'abetiello De lamma o de morcato la gonnella.

Abitino della Madonna. V. **Abbetiello.**

Abetina. Abete, e propriamente l'*Abies taxifolia.*

Abeto. Abito. *Stigl. En.* 6. 177. Pe bedere accossì tutta la gente Che facce aveva e che abeto portava. *Cap. Prol. p.* 267. Co fa de ciento pezze a la tragedia... portà l' abeto. *Sarn. Pos.* 1. *p.* 178. Abete apierte a l'osanza. *Perr. Agn. zeff.* 3. 13. Mprimmo maraveglià l' abeto strano Lo fece.

Àbito, Abitudine. *Cap. Prol. p.* 274. Che parlano magnifeco pe abeto. *Sarn. Pos.* 5. *p.* 316 Tanto è tristo lo mal abeto che deventa natura.

Abeto non fa monaco è prov. come in italiano. V. **Abbeto.**

Abiento. Lo stesso che *Abbiento. Perr. Agn. zeff.* 2. 18. Lo nigr' isso n' ave abiento. *E* 3. 75. O stato sconzolato de l' ammante! N'avere abiento e stare co dolore.

Abinizio, D' abinizio. Dal principio. Lat. *ab initio. Val. Fuorf.* 2. 1. 90. Chesta cosa fu sempe d' abinizio.

Abisso. Lo stesso che *Abbisso. Stigl. En.* 6. 145. Nè maje le dà repuoso into a ss' abbisse.

Ablativo. V. **Abbolativo.**

Abolemiento. Abolimento. *Cuor. Mas.* 4. 12. (?) Che mprubbeco a le chiesie se leggesse Preveleggio, conferma e abolemiento De tutte le gabbelle.

Abolire. Abolire. *Cuor. Mas.* 2. 27. (?) E sibbè sieno mo tutte abolute, Pure pe quanto appriesso se po fare Vesogna che lo tutto se rechiare.

Abomenare. Abominare.

Aborrire. Lo stesso che *Abborrire.*

Abrile. Aprile. *Cort. M. P.* 6. 19. Mamma che face nascere l'abrile Tutto a no ventre sempe co l'autunno. *E* 9. 44. Cossì l' asena corre de carrera Quanno passato abrile vace gnestra. *Perr. Agn. zeff.* 1. 35. Appriesso abrile sole venì maggio.

Abrocare. Lo stesso che *Abbrocare. Bas. M. N.* 8. *p.* 343. Me sa male ca stongo Co la voce abrocata. *Sadd. Cav.* 2. 18. (?) State porzì abrocata?

Abrogare. Abrogare. *Tard. Vaj.* 52. La legge de Costantino, la quale fu abrogata ed annullata da Lione.

Abrosciare, Abrusciare. Lo stesso che *Abbrosciare. Stigl. En.* 6. 43. E pe abrusciarlo, na montagna Fanno de legna. *Pag. Fen.* 3. 4. Sore mia, sore mia, Io m' abruscio e conzummo. *Bas. Pent.* 2. 5. *p.* 195. La jettaro a lo fuoco facennola abrosciare. (*V. in* **Abbrosciare** *un altro esempio di questa erronea grafia).*

Abusare. Abusare. *Mandr. all.* 2. 12. Chi non sa poje de Svischi picarone Ch' abusaje de Demetrio la cremenza.

Abuso. Abuso.

Acalare. Calare, Abbassare. *Mandr. nn.* 4. 20. Quanto ecco Cecagnuolo portarobba S'acala nterra e lo cetrulo arrobba. *E Sc. cav.* 200. *in n.* Acala la capo e l'auza nsi arreto. *Trinch. Cic.* 2. 8. (?) Pecchè.... S'acala nnante a l' uocchie la vesiera?

Acalare la cepolla. V. **Cepolla.**

Acalarese per Condiscendere, Piegarsi, Cedere. *Lor. Cors.* 1. 12. Via, la maressa, Mannatennella scapola. — Scapola? non signore. Si no sposa, Poleto non s' acala.

Acarulo. Agorajo.

Acca. Piccolo cavallo. Sp. *haca.*

Nome di una lettera dell' alfabeto. *Fas. Ger.* 2. 61. Fu ntiso quanto disse pe fi a n' acca. *Morm. Fedr.* 1. *prol.* 4. Che levà manco nne potive n' acca.

Accacciare. Inventare, Foggiare, e dicesi particolarmente di usanze, notizie, canzoni. *Bas. Vaj. ded. VIII.* Ca mo t'hanno accacciato cierte casacche co le pettole fi a le denocchie. *Cort. Vaj.* 1. 8. Fu cantata Da no vecino lloro potecaro Chesta canzona ch'aveva accacciata Uno cierto poeta de la Marca. *E C. e P.* 4. *p.* 164. Ma che non fa n'ar-

mo desperato? che cosa n'accaccia pe fa che lo cuorpo dia no trucco mucco a lo spireto? *Fas. Ger.* 19. 80. O bello nomme m'aje accacciato. *Ciucc.* 4. 20. Tanno ancora no ns'erano accacciate Chelle bernie che mo songo scompute. *E* 8. 39. De na storia che isso s'ha accacciata. *E* 9. 41. Smorfie che se veden'accacciare Pe fa la scigna e ghiettà li denare. *Tior.* 7. 5. Tante cose accacciaino e tanta nfammie.

Accacciare mano. V. **Cacciare.**

Accademia. V. **Accademmia.**

Accademmechescamente. Secondo gli usi accademici. *Cort. Vaj. pref. dello stamp.* Lo segnore Giulio Cesare Cortese, accademmechescamente parlanno lo Pastore Sebeto.

Accademmia, Accademia. Accademia. *Mandr. all.* 2. 27. De Ncogneto, Oziuso e Nfuriato Accademmie ce stanno co leviello. *Ciucc. pr.* 3. Non porriamo Fa nfra de nuje na specie d'accademmia ec.? *E* 3. 23. E tutte l'accademmie e professure. *Cap. Son.* 43. Vorrisse aprire n'accademmia ncasa. *E* 137. Da n'accademmia vengo, e ch'aggio ntiso!

Oggi si dice di un divertimento a cui s'interviene per invito o a pagamento, per udire musica, per vedere giuochi, esercizii di scherma, per assistere a discorsi scientifici, a declamazione e cose simili. *Cerl. Am. vend.* 2. 5. Se faceva n'accademia de scherma ncasa de no scremitore.

Per ischerzo vale Gran fame, Gran mangiamento.

Disegno che si fa dal nudo e Modello per tal disegno. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 109. Popa ch'è de le femmene accademmia. *E* 161. Che pittano le donne n'accademia. *E* 193. Chi dice ca co l'ombra designavano, E che da cca nne venne l'accademmia. *E* 221. Vedde na vota int'a no scaravattolo.... No cuorpo muorto, e servea p'accademia.

Accadenza. Caso, Accidente. Così il de Ritis; ma nell' esempio che ne arreca leggesi *Accedenza,* sotto la qual voce egli lo ripete.

Accadere. Accadere. *Morm. Fedr.* 1. 2. 3. E chesto l'accadie ca lo sopierchio, Comm'è l'additto, rompelo copierchio. *Mandr. rep.* 3. 14. A chi non sa fa l'arte vi ch' accade! *Perr. Agn. zeff.* 6. 58. Cierto ca manco ponno accadè nzuonno.

Valere. *Cort. Ros.* 5. 3. Non accade mentire, Ca si scoperta a ramma.

Accalommare. Lasciare andare l'amo e l'esca per prendere il pesce. *Lor. Frai due lit.* 2. 4. Pescatore che baje a la pesca E accalumme da cca e da llà, Si d'argiento non jette tu l'esca E che gliannola vuoje pescà.

Fig. Accalappiare, Prendere all'esca. *La Mass. spir.* 1. 5. (?) Potesse accalommà sto vedolillo. (*Il de Ritis spiega* Sbrigliare, Incitare, Mettere in brio).

Accalommarese vale Calarsi, Correre all'esca. *Pal. Vill ric.* 3. 2. (?) Attuorno a le magnose Saje ca se nce accolommano Cierte miluorde sfatte E quarche pacchesicco penetrante. (*Il de Ritis spiega* Correre sbrigliatamente ed a calca).

Accampare. Accampare.

Cetà accampata per Città assediata. *Tard. Def.* 207. Non potennoce descrivere na guerra nè na cetate accampata.

Accannare. Disporre a canne cubiche le legna da ardere, Accatastare.

Accannatore. Colui che dispone a canne cubiche le legna da ardere.

Accanoscere. Conoscere, ma si usa a preferenza nella frase *Fare accanoscere. Tard. Vaj.* 147. Cossì lo schiarefeca lo Petrarca nchillo sonetto... ne lo quale nce face accanoscere che ec.

Accanto. Accanto. *Cort. V. de P.* 1. 10. Dinto na stalla, Accanto a na despenza. *Stigl. En.* 7. 9. Ncoppa a lo sciummo e a chelle ripe accanto. *Ciucc.* 1. 21. Pe sceltro tenea accanto na rapesta. *E* 5. 19. Accanto a lloro. *E* 9. 45. Accanto a isso stevano chiagnenno. *E* 13. 38. Tenea accanto la spata e la moletta.

Per A petto, A paragone. *Ciucc.* 8. 10. E chella accanto a chisto è n'alecella.

Accantonare. *Accantonarese* vale Rincantucciarsi, Ritirarsi in un canto.

Accantonato vale Rincantucciato, Posto in un canto, ed anche Appoggiato, Posto accanto. *Fas. Ger.* 19. 120. Goffredo stea a lo taglio accantonato De lo lietto addov'era zio Raimunno. *Stigl. En.* 4. 121. Co farro e sale mma-

no accantonata Stea Dedone a n' autaro.

Accapare. Scegliere, Trascegliere, Accappare. *Fas. Ger.* 1. 37. Secotajeno lo ricco pennonciello Sotta Crotario, e bravo s' accapaje. *E* 6. 24. Goffredo null'ancora avea accapato Nfra li suoje, lo chiù d'armo e de valore. *Bas. Pent.* 3. 10. *p.* 356. Portatala a le cammere de li sfuorge e decennole che s'accapasse lo meglio. *Perr. Agn. zeff.* 1. 7. De Napole mentr' io parole accapo.

Addossare, Prendere sopra di se, Assumere. *Mandr. as.* 4. 14. Mandracchio che l'assunto già s' accapa.... Lo trova, lo saluta e nce passeja.

Ottenere, Conseguire. *Cort. C. e P.* 4. *p.* 167. Nchisto tiempo lo cavaliero avenno accapata la grazia, era sciuto Ciullo. *Cuor. Mas.* 1. 105. (?) Se faceva Da chiù religiuse a Dio recurzo P' accapare a li guaje qua seccurzo. *E* 4. 26. (?) Tanto e tale Fece co chella prebba. ch' accapaje Avere tiempo de lo confessare.

Finire, Terminare. Sp. *acabar. Passaro.*

Accapare lo prociesso vale Formarlo, Istruirlo.

Accapato per Scelto, Squisito, Perfetto. *Sciat.* 4. *p.* 255. L'accapato gabbamunno... rascaje sti sconcierte.

Accaparrare. Accaparrare. *Bas. Pent.* 3. 10. *p.* 359. Ma chesta l'accaparraje a lumme de sole.

Accapezzare. Porre la cavezza. *Ciucc.* 14. 23. Co no capo de funa zitto e mutto A uno a uno te l'accapezzajeno.

Congiungere i capi, le estremità, e detto delle funi Impiombare.

E fig. Ricongiungere, Riattaccare. *Cap. Il.* 1. 116. La gnanaruta accapezzaje lo lotano.

Porre insieme alla meglio uno scritto o un discorso.

Detto del sonno vale Legarlo. *Ol. Nap. acc.* 1. 36. E tale suonno nchino po accapezza, Che pare addobbiata a chi la vede.

Accappocciare, **Accappucciare**. Incappucciare, Coprire col cappuccio, e per estensione Coprire interamente e accuratamente di vestimenti o di coperture. *Cort. Cerr.* 1. 28. Jea accappucciato co no malantrano Che balea justo poco chiù de cria. *E* 7. 3. Jevano tutte quante adaso adaso, Che manco se sentea scarponiare, Accappucciato ognuno affì a lo naso Comm' a chille che soleno arrobbare. *Fas. Ger.* 13. 44. Comme quanno te suonne derropare ec. Puro precure de t' accappocciare Sotta le pezze e sbatte co li diente. *Stigl En.* 4. 59. Sta de nuvole negre accappucciato. *E* 6. 82. Da Anea fo a mala pena canosciuto, Tanto steva da l'ombre accappucciato. (*In questi due ultimi esempii è usato figur.*)

Accarezzare, Accarizzare. Accarezzare, Careggiare, Far carezze. *Tior.* 1. 52. E mente lo vasava accarezzanno. *E* 54. Io che lo vego accarizzare tanto. *E* 9. 1. E te nfigne no nennillo Ch'a no strillo Vuoje ch'ognuno t'accarizza? *Bas. M. N.* 6. *p.* 301. Si niente l'accarizze Vo joquare de coda. *Fas. Ger.* 12. 30. E tu la ghive accarezzanno. *Cerl. Dam. spir.* 1. 4. N' accarezzà, potta d' oje, ca me scojete. *Ciucc.* 1. 8. Tutte s' accarezzavano, e s' ammava L'uno co l'auto. *E* 3. 10. Si mbe corre la mamma e l' accarizza. *E* 13. 41. E chi s' accarezzava no porciello. *Cap. Son.* 33. E si la stessa pesta l'accarizza. *E* 195. Faccia d' accarezzare co la striglia. *Ol. Nap. acc.* 5. 27. (?) L' accarezza, l'asciutta, l'addecrea.

Trattare cortesemente, Accogliere o Accomiatare lietamente. *Fas. Ger.* 2. 92. Le die lecienzia dapò accarezzate. *E* 17. 97. E chiù d' uno a Goffredo l'avisaje, Che pe l' accarezzà priesto s'auzaje. *Ciucc.* 14. 34. Po co no tratto Veramente da rre l' accarezzaje, E co ciento parole nzoccarate Nne le mannaje contiente e conzolate.

Accarizzare. V. **Accarezzare.**

Accaro. V. **Caro.**

Accarvaccare. Lo stesso che *Accravaccare. Fas. Ger.* 5. 18. Se le ncarvoglia mpietto e l' ave fritto Mente accossì se lassa accarvaccare. (*Cioè* Dominare, Sopraffare). *E* 10. 5. Ca fi a la sera stette accarvaccato. *E* 18. 61. E li nciegne e le turre accarvaccajeno. (*Cioè* montarono, misero a cavallo).

Accasamiento. Matrimonio. Sp. *casamiento. Bas. Pent.* 5. 6. *p.* 179. Lo rre co na festa granne trattaje n' autro accasamiento co na perzona granne.

Accasare. *Accasarese* vale Sposare. Sp. *casarse*. *Bas. Pent.* 2. 7. *p.* 212. Passa tutte li pericole e se accasano nsiemme. *Val. Fuorf.* 2. 8. 44. Lo malantrino, amico, che s'accasa, T'annegreca na povera zitella.

Accascare. Accadere, Accascare. *Bas. Pent.* 1. 1. *p.* 30. Si t'accasca quarche brutta desgrazia, lo danno è lo tujo. *Cort. Vaj.* 1. 33. Chello che po de facele accascare. *E* 4. *arg.* Commo la cosa eje accascata. *Tard. Vaj.* 24. Quanno accasca che la criatura piglia quarche pontiglia.

Accasione. Occasione, *Bas. Pent.* 3. 5. *p.* 304. Allontanate da l' accasione ca te scraste da lo vizio. *E* 5. 4. *p.* 160. Co la primma accasione scunte lo nuovo e lo biecchio. *Fas. Ger.* 11.2. Arme affatate pe st'accasiune. *E* 18. 81. La torre doje gran faoce a st' accasione Priesto cacciaje. *Stigl. En.* 7. 123. Ca llà pe nova mbroglia e trademiento Accasione e luoco nce abbistaje. *Ciucc.* 7. 12. Lo sanco Me sento freccecà a st' accasione. *E* 14. Vi si la perdarria st' accasione. *Quattr. Ar.* 171. Spassate ca mo nc' è l' accasejone. *Cuor. Mas.* 4. 28. (?) Azzò che quanno accaseone vene.... ne faccia na pizza. *La Sal. in Cap. Son. g.* 38. Scanza l'accasejune e li pericole.

Cagione, Motivo. *Fas. Ger.* 13. 18. Cossì steva agghiajato chisto e chillo, Ma senza nne sapè l' accasione. *Cort. Ros.* 3. 3. Vedimmo nnante dove va a parare Lo fatto e quale sia l'accasione.

Levare l' accasione vale Rimuovere ogni pretesto, appicco o cagione di litigio. *Trinch. Equiv.* 3. 2. (?) Ora levammo L' accasione. *Fas. Ger.* 1. 53. E pe levà chiù de n' accasione Tutte starele sotta hanno voluto. *Bas. Pent.* 2. 3. *p.* 176. Pe levare l' accasione.

A n' accasione vale A un bisogno, All'uopo. *Ciucc.* 8. 31. Non te lo truove chiù a n' accasejone.

Accaso. A caso. *Pag. M. d' O.* 4. 12. Tolla era juta ncoppa, ed essa accaso Era remmasa abbascio sola sola.

Accatarrare. *Accatarrarese* vale Prender catarro, Infreddarsi.

Accatarrato vale Preso da catarro, Infreddato. *Sadd. Carl.* 2. 18. (?) Gnorsì, sto no tantillo accatarrata. *Stigl. En.* 5. 159. E pecchè steva troppo accatarrata, L' aggio fatta n'ontata pe lo pietto. *Tior.* 1. 4. Le nuvole represe e accatarrate.

Accatastare. Accatastare, Ammonticellare. *Rocc. Georg.* 1. 34. E commè s' accatastano mmezzaje. *E* 75. Pigliajeno Pelio, Olimpo e Ossa, montagnune, Ed una ncoppa a l'autra accatastajeno. *Ol. Nap. acc.* 4. 75. Paglia, legna, fascine, li craune, E quanto nc'è llà dinto è accatastato.

Accattare. Comprare, Accattare. *Cap. Son.* 34. Quanno l' accatte lo cavallo. (*Leggerei* t' accatte). *E* 60. Pocca famuso è a bennere e accattare. *E* 145. l'non v'accattaria manco doje tosche. *Sarn. Pos. intr. p.* 152. L' accattare non vo ammecizia. *Cort. Vaj.* 3. 3. Essa accattaje chiù de na cosella.

Accattarese lo caso vale Fuggirsene. *Quattr. Ar.* 264. E dà gusto a lo naso Quanno li rri s' accattano lo caso.

Mannare quarcuno ad accattare lo pepe vale Allontanarlo con un pretesto.

Accattare pe schiavo vale Aver pieno dominio sull' animo. *Ol. Nap. acc.* 3. 14. Oh lassa, ca m'accatte Pe schiava. *Bas. Pent.* 2. 5. *p.* 199 Accompagname a la cetate... ca m'accatte pe schiava.

Accattata. Compra, Acquisto, ma di molta roba. *Tard. Vaj.* 60. Eje ausanza a Napole.... de farese na bella accattata de rapeste quann' è ghiuorno de mercato.

Accattatore. Compratore.

Accattebinne. (*Accatta e binne*). Donna che va rivendendo pannilini vecchi ed oggetti di vestiario usati.

Ed in generale Rivendugliolo.

Accatteto. Accatto, Acquisto, Guadagno.

Aje fatto no bello accatteto dicesi per ironia a chi ha fatto un cattivo affare.

Quindi per Briga, Faccenda imbrogliata. *Vide mmiezo a che accatteto me so miso!*

Accattevare. Accattivare. *Ol. Nap. acc.* 3. 61. A Belardina dice nzo ch'ha fatto, P' accattevarla.

Accatto. Lo stesso che *Accatteto. Ciucc.* 13. 30. Penzavano de fa no buono accatto. *Fas. Ger.* 1. 22. Si l' avesseme nuje pe chesto fatto, Veate l'arme noste, oh bello accatto!

Accavallare. Soprapporre, Accavallare.
Sopraffare. *Bas. Pent. ntr. p.* 21. Taddeo che se faceva...... tirare pe lo naso da la soperbia de la mogliere, da la quale s' aveva fatto accavallare.

Accavarcare. Lo stesso che *Accravaccare.*

Accecciare. Lo stesso che *Acciavattare.*

Accedente. Accidente. *Tard. Vaj.* 71. Ippocrate.... attreboisce tale accedente a la forza de la mmaggenativa.
Improvviso malore che priva dei sensi, ed in particolare Colpo d' apoplessia. *Mandr. rep.* 3. 22. Co schianto nterra cado, e n' accedente Me vene, sùdo friddo e sbatto diente.

Accedenza. Caso, Casualità, Accidente. *Mandr. all.* 5. 23. Ped accedenza già ricco se vede.

Accedetario. Lo stesso che *Accedetaro.*

Accedetaro, Accidetaro. Omicida, Micidiale, ma dicesi per lo più di chi fa molti omicidii. *Mandr. all.* 5. 21. Ma si s' accide, n' affatato toro Sbentrà l' accedetaro niente tarda. *Sarn. Pos.* 1. *p.* 188. Di', fegliulo mio, chi t'ave acciso; pocca sti segnure teneno a mene pe male fele e ped accedetara. *Ol. Nap. acc.* 3. 27. Smargiasso, accedetaro, veziuso.

Accedetorio, Accidetorio. Grande uccisione, Carneficina, Strage.

Accediuso. Accidioso. *Perr. Agn. zeff.* 3. 39. L' accedejuse po co li sperune De lanze so forzate a cammenare.

Accellente. Eccellente. *Cap. Son.* 14. Si accellente ne l' arte. *E* 116. De museche accellente. *E* 169. A cheste mmenziune era accellente. *E* 210. Bravo poeta e criteco accellente.

Accellenza. Eccellenza. *Cap. Son.* 91. E p' accellenza saje portà lo carro.
Titolo d' onore, Eccellenza. *Cerl. Dam. spir.* 3. 9. Me voglio fa tammurrino, accellenzia. *Cap. Il.* 2. 40. Si sconta carche rre, carch' accellenzia.

Accemmare, Accimmare. Cimare, Recidere le cime delle piante.
Detto del vino vale Dar di volta, Prendere lo spunto.

Accemmatura. Cimatura e Le cime stesse recise.

Accepe, Accipe. *Accepe cappiello.* V. **Cappiello.** Per imitazione vi si mettono altre voci. *Cap. Son.* 7. A Lontra aviste n' accipe vernacchio.

Accepire. *Accepirese* vale Farsi malescio, cagionevole, Andar giù, ed anche Raggricchiarsi per freddo, vecchiaja, debolezza e simile. *Morm. Fedr.* 1. 3. 13. E tornannole a mente chelle cose, Non passaje na jornata e s'accepette. *Cort. Lett.* 213. Dove me nce ascio alleggeruto de sanetate, e tanto acceputo e allucignato, che so tornato jetteco.
Ammiserirsi.

Accepponire. Lo stesso *Accepire.*

Accerrare. Lo stesso che *Acciarrare.*

Accertare. Accertare, Assicurare. *Vott. Sp. cev.* 110. Accertanno le cose a beni. *Cuor. Mas.* 7. 10. (?) Comm'a lo vecerrè s' era obbrecato Lo juorno nnante e nne l' avea accertato.

Accertefecare. Certificare. *Tard. Suonn. XXII.* Fa che lo munno s'accertefeca che tu aje nciegno ec. *E Vaj.* 128. Co l' asempio sujo nce vole accertefecare che negrecato eje chillo che ncappa dintro la rezza ammorosa.

Accesione. Uccisione. *Ciucc.* 12. 55. E po ve pare cosa da prodente, Che faccia uno de nuje st' accesione? *Perr. Agn. zeff.* 4. 93. Non potenno Chiù sopportare tanta accesiune.

Accessivo. Eccessivo. *D' Ant. Sc. cur.* 207. O mamma, mamma, m'avisse affocato Nfoce o scatarozzato, ca n'avive Tant' accessive stiente e tanta chelle.

Accesso. Accesso, Accedimento. *Lo jodece facette l' accesso ncoppa luoco.*
Ascesso, Postema, Vomica.
Eccesso. *Cap. Il.* 5. 70. Ma non vasta a Diomede chill'accesso De stroppejà la dea, la ngiuria appriesso. *Morm. Fedr.* 3. 15. 1. Pocca no patre... è caosa de st' accesso.

Accetiello. Dim. di *Accio.*

Accetta. Accetta, Scure. *Cort. C. e P.* 3. *p.* 159. Nè a primmo cuorpo d'accetta cade l'arvolo. *Rocc. Georg.* 1. 38. Seca non c' era e accetta. *Bas. Pent.* 5. 4. *p.* 156. E tornata co n'accetta, se pose a scauzare ntuorno lo pedale de l'arvolo.
Ad arvolo caduto accetta accetta, vale che A chi è misero tutti danno addosso, Tutti si fanno ad opprimere gl'infelici. *Bas. Pent.* 2. 7. *p.* 213. Ad arvolo caduto accetta accetta..

Fatto co l' accetta vale Mal fatto. *Cap. Son.* 131. Vierze so chisse fatte co l' accetta.

Darese l'accetta a lo pede vale Darsi della zappa sui piedi. *Bas. Pent.* 1. 8. *p.* 102. Lo chiù de le bote nce dammo nuje stisse l' accetta a lo pede.

Accettare. Accettare.

Accettata Colpo di accetta. *Cort. Ros.* 4. 3. Maje a primma accettata cade l'arvolo. *Stigl. En.* 11. 169. E le scarreca ncapo n'accettata. *Cap. Il.* 4. 105. Comm'a quanno dà l' utema accettata No masto d' ascia.

Accettiare. Dar colpi spessi coll'accetta e ridurre in pezzi.

Accettone. Accr. di *Accetta*. *Stigl. En.* 6. 134. Si be mill' anne Nce fatecasse a botte d'accettone. *E* 11. 160. Tarpia, co n'accettone, sfravecate Lassa le catarozze a li Trojane.

Accettuare. Eccettuare. *Cerl. Pam. mar.* 2. 6. Vi si n' accettua nesciuna

Accettullo. Dim. di *Accetta*, e quella in particolare usata nel giuoco delle *zeppole*. *Bas. Pent.* 1. 7. *p.* 88. Avenno oramaje la luna dato mmiezo co l'accettullo de li ragge a la zeppola de lo cielo. *Cerl. Colomb.* 4. 11. So fojuto da mano a lo cuoco co l'accettullo mmano. *Ol. Nap. acc.* 6. 30. (?) Co n'accettullo Ciccio dà a la spalla E fa cadè no vraccio nietto nietto A n' agozzino.

Acceuzo. Eccelso. *Mandr. nn.* 4. 16. A chello largo, a chell' acceuza chiazza De lo Cast.ello, addò s'abburla e sguazza. *E as.* 1. 4. E de mannà.... L'acceuze grolie toje da Vattro a Tile. (*La st. ha* acceuce, *e il de Ritis legge* accause).

Accevire. *Accevirese* vale Cibarsi.

Bastare, o meglio Provvedere, come l'Accivire italiano. *Cap. It.* 6. 25. Che non pote accevire a fa cavicchie, Tanta pertosa fa chillo cornuto.

Accezione, **Accezzione.** Eccezione. *Morm. Fedr.* 1. 6. 3. Tutta la gente nce correva a lava, Nè se facca de nullo accezione. *Mandr. all.* 1. 10. La grammateca mpara metodisme.... Ma tant'accezziune ave e grechisme, Che ec.

Acche. *Acche n' ostante* vale Ciò non ostante. V. **Ocche.** *Fas. Ger.* 14. 17. A tiempo acche n' ostante T' assommarrà nfra quatto juorne nnante *E* 19. 12. Chillo sempe lo tenta acche n' ostante.

Acchià, **Acchiano.** Adagio, Piano; ed usasi pure in luogo di *Va chià*, cioè Va piano, soprattutto da quei che menano le capre.

Acchia. Interposto per To', Ve', Guarda e simili. V. **Acco.** *Ciucc.* 8. 27. Acchia naso! decette uno de chille. *Val. Mez.* 1. 6. Acchia, e bi si venuto si de ponta. (*Porc. legge* O chià; *una st. del* 1773 *legge* Occhia, *come una del* 1695 *e quella del* 1669). *La Mil.* 3. 9. Acchia, che mascolone.

Acchialaro. Lo stesso che *Acchiararo*.

Acchiale. Lo stesso che *Acchiaro*. *Pag. M. d' O.* 4. 33. Le bide o no le bide? vuoje l' acchiale? *Morm. Fedr.* 1. 20. 2. Vesogna che te struje lo cerviello Matina e sera e te miette l' acchiale. *Bas. Pent.* 4. 9. *p.* 101. Jennariello sagliette sopra la gaggia pe bedere co n' acchiale de vista longa si poteva scoprire pajese. *Tior.* 6. 26. Si be non porto acchiale.

Acchiale de cavallo è l'Appannatojo. *Cort. Ros.* 3. 7. Vide, se n' aje, crodele, L' acchiale de cavallo, Ch'è seseta sta vita. (*Il de Ritis vuol che sia il* Cannocchiale).

Acchialone. Occhialone, Cannocchiale, Telescopio. *Stigl. En.* 7. 8. Anea che coriuso Co l' acchialone a poppa se nne steva, No gran vuosco vedeva. *Rocc. Georg.* 1. 56. Li Piecore co Arturo e lo Dragone Nchioccate d' assarvà co l' acchialone.

Acchianare. Appianare, Ripianare, Spianare. *Fas. Ger.* 2. 84. Acchiana munte, asciutta sciumme. *Ciucc.* 3. 18. Si carche fuosso o matreco nce stia, Che subbeto s' acchiana paro paro.

Fig. *Tard. Def.* 195. Contra de lo quale presopponemiento e mpiedeco nziemma, pe confotarelo ed acchianarelo m' abbesognarrà de ire contanno na storia.

Acchianare no fuosso vale Estinguere un debito.

Salire, comunissimo presso i Siciliani, che dicono pure *Nchianari*. Così, e non *Acchiavare* come ha il d'Ambra, credo che dicano gli asinai per invitare a montare sui loro asini.

Acchiano. V. **Acchià.**

Acchiapanno. Sorta di pesce, *Silurus glanis.*

Acchiappare. Propriamente Prendere al laccio, e per estensione Acchiappare, Afferrare, Pigliare. *Trinch. Abb. coll.* 2. 1. (?) E si songo acchiappate mmano a chillo Piezzo de bestione, So muorte. *Morm. Fedr.* 5. 8. 2 Ma si po da le mano essa te scappa, Giove, che tutto po, manco l'acchiappa. *Cap. Il.* 1. 37. Vengo e l' acchiappo, e accossì te mparo De non tozzà co mico a paro a paro. *E Son.* 73. Trase addò saje che quarche cosa acchiappe. *E* 148. La malizia ve dà forza e soccurzo P'acchiappà li picciuotte co no sfarzo. *E g.* 29. Mo si l'acchiappe, mo accuorde sto ninno. (*Ironic.*). *Ciucc.* 8. 3. E se n' acchiappaje Na trentina.

Acchiararo. Occhialajo, Fabbricante o Venditore d' occhiali.

Acchiare. Antiquato per *Asciare* secondo il Galiani.

Acchiare. Lo stesso che *Acchiaro. Tior.* 7. 6. Tu si de st'uocchie mieje l'acchiare, o Micco. *E* 9. 1. Chessa pezza fuorz' è acchiare Che traspare.

Acchiaro. Occhiale, e si usa per lo più in plurale. *Quatr. Far.* 1765. (?) Mettiteve l' acchiare Ca simmo l'azzelliente farenare. *Ciucc.* 6. 29. So peccerille e portano l'acchiare. *Perr. Agn. zeff.* 2. 24. L'acchiaro se mettette. *Cap. Son.* 8. Non vorrisse a ss' acchiaro na cajonza? *E* 93. Chi vo l' acchiaro e chi vo lo vrachiero. *E g.* 11. A chisso naso Nce vo p'acchiaro l'uocchio de sto culo.

Acchiaro de longa vista o *a cannuolo* o *de lo Galileo* è il Cannocchiale. V. **Acchiale.** *Bas. Pent.* 4. 2. *p.* 22. Pe bedere le bisole nce voleva l'acchiaro de lo Galilejo. *Cort. Cerr.* 6. 6. Ma da coppa a la torre de Cerriglio Uno teneva l' acchiaro a cannuolo.

Rompere l' acchiare vale Annojare, Importunare.

Acchiavare. V. **Acchianare.**

Acchietta. Lo stesso che *Chietta.*

Fic' acchietta. V. **Ficacchietta.**

Per lo stesso che *Acchietto*, se pure non ne è un plurale. *Cap. Son.* 161. E adderezzà li totare a l' acchietta.

Acchiettare. Accumulare, Conservare ciò che si guadagna o si risparmia, e parlandosi di piccola quantità di danaro, Raggruzzolare. *Fed. Pazz. am.* 3. 13. (?) Trafecanno pe Genoa e pe Leguorno S'acchiettaje qua denaro. *Nov. Spor.* 5. 33. Acchiettarrà denare a la jornata. *E* 48. E chello che s'acchiettano a filare No lo facite a sfuorge derropare. *Sciat.* 4. *p.* 256. Se mese a no zajeno le mutanne e l' acchiettate doppie de lo carosiello. *Cerl. Clar.* 2. 10. Fallo pe ste dece doppie che tengo acchiettate.

Raccogliere, Raccozzare. *Cap. Son.* 171. Redite Puro nfrotta co l' ante a st' alluccate: Comme vanno le nzerte de l'antrite, Cossì pe l'acchiettare attuorno jate. *Ol. Nap. acc.* 4. 27. Chisto tanta staffiere ave acchiettate E pagge, che ec.

Acchiettarese per Radunarsi, Raccogliersi. *Ciucc.* 12. 48. Nuje nc' eramo acchiettate pe bedere Che s' aveva da fare.

Acchietteto, Acchietto. Gruzzolo di danaro, e per estensione Cumulo di checchessia. *Bas. Pent.* 4. 8. *p.* 87. Me pare na gran pazzia..... a fare tanto acchietto e provisione de mazzecatorio pe na vita accossì corta.

Acchietto. Occhiello. *Val. Mez.* 1. 133. Sarcisce, fa bottune e fa l' acchiette.

Campanellina, Maglietta delle calze.

Culo, Ano; onde *Rompere l'acchietto* vale Nojare, Infastidire. *Cap. Son.* 186. Pe stojareme l'acchietto M' appe da vero a scortecà le nateche. *E g.* 19. Peruonto mio, perchè nce vuò zucare E nce vuò rompe proprio l' acchiette? *E* 272. (1876) Le scappaje no vernacchio da l'acchietto. *Viol. buff.* 34. Levammonce sta zecca da l'acchietto.

Per lo stesso che *Acchietteto.*

Acchinea. Lo stesso che *Achinea.* Fr. *haquenée. Bas. Pent.* 1. 6. *p.* 79. E posta sopra n'acchinea... jette a dove jevano lo sore.

Acchioppare. Accoppiare. *Ol. Nap. acc.* 14. 45. (?) E po l' arede secotaro E st' autre doje felere nce acchiopparo.

Acchittare. *Acchittarese* vale al bigliardo Esporre la propria palla ai colpi dell' avversario al cominciare della partita.

Acchitto. Lo stesso che *Acchietteto. Bas.*

M. N. 5. *p.* 288. Va c'ha duje juorne che te face acchitto De cose da smorfire. *Fas. Ger.* 17. 2. E già fatto de gente avea l' acchitto Da li tanta gra regne lo mmarditto.

Al bigliardo vale l' Atto di giocare pel primo, in modo che l' avversario tiri sulla palla di chi fa l' acchitto.

Accia. Materia tessile filata e in matasse. *Bas. Pent.* 2. 6. *p.* 205. E bedenno ca tante belle acce erano resciute a garzetta. (*Come a dire* Le susine si eran fatte bozzacchioni).

Fig. Faccenda, Negozio. *Cap. Il.* 5. 71. Ammarcia, pettolone, e non ghi attuorno, Dove nc' è guerra st' accia n' è pe tene.

Per Azza.

Acciaccare. *Acciaccarese* vale Farsi malaticcio o cagionevole; onde *Acciaccato* per Pien di acciacchi.

Acciacuorvo. Lo stesso che *Ecciacuorvo.* *Fas. Ger.* 3. 46. L' acciacuorvo d' Argante priesto alliccia, Ca si nce ntorza, fatto nu' è sauciccia.

Acciaffare. Acchiappare, Acceffare, Afferrare, Pigliare con violenza e all'improvviso. *Fas. Ger.* 19. 42. Acciaffa isso a doje mano po na mazza Ferrata, e nfodaraje la tommaschina. *Bas. Pent.* 4. 2. *p.* 24. Lo tavernaro chiammaje certe tammare... e fattolo acciaffare ec. *Stigl. En.* 4. 135. Chi s'acciaffa a lo rimmo e chi a la vela. *E* 6. 52. Dapò piglia no sauto e co doje mano A la frasca s'acciaffa e se nce appenne. (*Cioè* s' appiglia). *E* 11. 181. N' a-quela quanno acciaffa no scorzone. *E* 12. 139. Lo gran dolore comme na tenaglia L'acciaffa, e stregne chillo core affritto. *Mandr. nn.* 1. 20. L' acciaffa doppo ciò co na manella. *E* 5. 13. Pe no cuorno l' acciaffo e sbatto nterra. *Cap. Son.* 140. Io ve vorria acciaffà pe ssi capille.

Acciaffatore. Chi afferra o prende, soprattutto i debitori e i malfattori, quindi Birro. *Cort. Ros.* 4. 6. E mo te vide adduosso L' acciuffature. *Bas. M. N.* 8. *p.* 335. So cojeto e saniccio, Nè quanno veo l' acciaffature alliccio.

Acciappare. Lo stesso che *Acchiappare.* *Fed. Ottav.* 1. 14. T' aje acciappato Lo realo, e che buoje? (*La st. del* 1733 *ha* acchiappato).

Agganghierare.

Acciarare. Dar la tempra d' acciajo al ferro.

Acciarino. Fucile, Acciarino, tanto per accendere il fuoco quanto per lo schioppo.

Lastra d' acciajo che nelle lanterne riflette la luce. *Mandr. all.* 1. 31. Comm' acciarino de lenterna a bota.

Acciaro. Acciajo. *Fas. Ger.* 11. 45. E fu l' acciaro accossì temperato Che passaje de la capo la tostezza. *Stigl. En.* 8. 114. Pe sette lastre che tenea d'acciaro. *E appr.* E chi mette a no connutto D'acqua l'acciaro ardente a raffreddare. *Cap. Son.* 116. Co le corde d' acciaro.

Spada, Ferro. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 144. Caccia mano a l' acciaro Ed assarpa lo fierro.

Acciarrare. Acciuffare, e per estensione Afferrare, Acchiappare. *Fas. Ger.* 7. 113. Goffredo priesto acciarra li capille De la fortuna mente s' è degnata. *Lor. Cors.* 1. 5. E chillo llà, vedite, È ghiust'uno che avimmo mo acciarrato. *Nov. Spor.* 1. 17. Se lo pesone po non è pagato, Te vide da li zaffie acciarrato. *Val. Fuorf.* 2. 9. 50. Lo fa acciarrare e nne lo manna nseggia. *Ciucc.* 2. 25. Acciarrato La corte tenea chisto pe le recchie. *Perr. Agn. zeff.* 6. 41. Marte acciarratte Bacco pe no cuorno.

Acciavaccio. Specie di bitume nero e duretto di cui si fanno lavori per ornamento e statuette. Sp. *azabache*. *Bas. Pent.* 5. 9. *p.* 205. Pareva (*una mora*) na statola d' acciavaccio drinto na casa de smeraudo. *Val. Mez.* 1. 102. Anelle d' acciavaccio o puro d' osse.

Acciavattare. Acciabattare, Abborracciare.

Acciavattatore. Chi acciabatta.

Accidere. Uccidere *Cill.* 1. 13 (?) Cielo, o dalle tu forza azzò m'accia, O alleggerisce tu sta pena mia. *Fas. Ger.* 2. 94. M'accio nfra tanto mille crestiane. *E* 8. 80. Ca nnante no m'accio che sta virtate Da lo gra nomme mio lo munno ntenna. *E* 20. 77. Che no le bide accidere, ma accise. *Ol. Nap. acc.* 2. 41. Non fa che me despera e che m'accia. *Ciucc.* 2. 26. Ca nce corp'io a farel'esse acciso. *E.* 12. 9. Le dieno ncuol-

lo e tutte l'accedettero. *E* 53. Jammo, accedimmo Tutto lo munno. *Perr. Agn. zeff.* 5. 55. E perchè non m'accigo? *Tior.* 7. 2. Accisero Pacicco. *E* 3. Nè tanno s'arrobbava o s'accedeva.

Notisi *Acciderse co quarcuno* per Venire alle armi con lui. *Cort. Vaj.* 5. 22. E che s' acciga vuoje co no verrillo? *Ol. Nap. acc.* 2. 11. Che m' accido pe te nzi co la morte.

Nei giuochi di carte vale Superare una carta con altra di maggior valore. I Toscani dicono che la carta inferiore muore, o che è morta dalla superiore. *Ciucc.* 12. 33. Aveva St'asso e me l'aje fagliato. — Ora va arriva A sapè chesto, ca no l'accedeva.

Acciderse vale Affaticarsi, Arrabattarsi, Travagliarsi. *Val. Vasc. arb.* 20. Segnora, ca t'accide o ca te scanne, Nc'è vi che buò; non ce so mezecanne. *E* 79. Ma ca tu strille e t' accide, che faje? *Sadd. Noc. Venev.* 2. (?) Che le manca a chillo auciello Che sta dinto a la gajola? Magna, veve, zompa, vola, E s'accide a sospirà. *Ciucc.* 2. 26. Dapò che me so acciso e me so strutto Pe sarvà de li ciucce lo deritto. *Cerl. Sch. fed.* 1. 6. Fatica notte e ghiuorno, suda a tanto de gliotte, s'accide, e adempresce a quanto le commanno.

Onde *Acciso* assolutamente o *Acciso de fatica* vale Vinto dalla fatica, Spossato; e *Acciso da lo cammino* vale Stanco, Stracco.

Fuss'acciso, *Puozze essere acciso* e simili sono imprecazioni di chiaro significato. *Cap. Il.* 1. 22. Dove cancaro è ghiuto sso cerviello A mmentà contr'a nuje tanta vennette, Tanta dolure e guaje, che fuss'acciso, Si gratisse non do la figlia a Criso. *E Son.* 203. Pozz'essere accis'io si non t'affoco. *Pag, M. d' O.* 2. 18. Sta allegra , vita mia , che singhe accisa. *Fas. Ger.* 4. 73. E già che si arretotta a la ncammisa, Accidete , ca scumpe , fusse accisa. *Ciucc.* 2. 9. Stateve zitto, che siate accise. *E* 7. 29. Tridece co lo gallo, fuss'acciso. *E* 35. Comme si brutta, puozz' essere accisa.

È notevole che dicasi anche di cose. *Cap. Son.* 67. A la fine che so? poche docate: Fussero accise lloro e chi le bole.

Non fa che sie acciso vale Che m'importa che sii anche ucciso; e si dice a chi si lagna di dovere esporsi a qualche pericolo.

Fosse acciso isso e chi è si suole aggiungere dopo una lode data a qualcuno, come pruova della nostra imparzialità ; quasi volendo significare che parliamo per ver dire e nulla c'importa della sua persona e della sua condizione.

Vo essere acciso, *Fete d'essere acciso*, dicesi di chi molesta gli altri accattando brighe. *Cerl. Clar.* 1. 1. Sti mmalora de frosce vonn'essere accise. *E* 3. 2. È no prencepe che bo ess' acciso ncredenza. *Cap. Son.* 130. Sti galiane che feteno d'accise.

È stato acciso, *So state accise*, si dice quando una o più persone chiamate non vengono o non rispondono. *Cerl. App. ing.* 1. 1. Paggi! Lacchè.... So state accise.

Ed anche si dice di chi non c'è più. *Val. Vasc. arb.* 21. De cheste so perdute le semmente, E chi le sapea fa so state accise.

M'ha acciso patemo o *no figlio* o simile dicesi di chi ci è odioso, per dire che ci è inviso come chi ci abbia fatto il più gran male possibile. *Cerl. Clar.* 2. 8. A voi non vi può padiare, comme l'avissevo acciso no figlio a la connola. *Lo Sagliem.* 2. 4. Chisto m'ha acciso patremo.

Acciso val pure Degno d'essere ucciso, Birbo, Furfante. *Cerl. Clar.* 1. 3. Brutte facce d'accise! *Gilard. Vent.* 1. 12. Che dice? a chill'acciso Me l' aje d'ammenaccià.

Usato come nome. *Cap. Son.* 77. E che senta lo fieto de l'acciso.

Fare n'acciso e no mpiso si dice del volere uccidere alcuno contentandosi di esser perciò condannato alle forche.

Accidetaro. Lo stesso che *Accedetaro. Tior.* 1. 42. Mente no male fele accidetaro Scannava no porciello. *E* 3. 6. *tit.* Spotazza accidetara. *E* 4. 1. Chesta ch'è nata, oimmè, p'accidetara. (*La st.* 1703 *ha* accedetara). *Stigl. En.* 9. 40. E le zeffonno Co botte de sta spata accidetara. (*La st. ha* accidatara).

Accidetorio. Lo stesso che *Accedetorio. Morm. Fedr.* 1. 11. 7. Duraje st'acci-

detorio e sto sciabbacco N' ora de punto.

Accidia. Accidia. *Val. G. d'A.* 59. Ma lo rancore Ch'avea, me fece venire l'accidia, Perchè non c'era scritto lo pettore.

Accidio. Eccidio. *Pag. Batr.* 3. 15. Ma Giove ncielo no lo premmettette Muosso a pietate de l'accidio orrenno.

Acciento. Accento. *Mandr. as.* 1. 3. Non lo sdegnà s'è poco e nvascio acciento. (*Qui per* Stile).

Acciesso. Lo stesso che *Accesso. Cort. V. de P.* 6. 18. Disse lo fisco: chisto è granne acciesso; Priesto che sia ngalera connannato. *Val. Def. Mez.* 29. O che gride, o che strille, o grann'acciesso!

Accimmare. V. **Accemmare.**

Accincere, **Accingere.** Accingere. *Val. Fuorf.* 2. 9. 72. Si volite de nuovo che m'accinco Pe ve servì. *Mandr. rep.* 2. 18. Acciocchè de gabbare non s' accinga. *Sarn. Pos. ntr. p.* 156. Non sapite ca prossimo accignenno habeto ped accinto? (*Storpiatura del lat.* proxime accingendus habetur pro accincto).

Accio. Appio, Sedano, *Apium graveolens var. selleri. Quatr. Padul.* (?) St'ortolanelle Traseno dinto Napole, e non menano, Nzigno de chesta festa, O n'accio o no fenucchio o na rapesta. *Tior.* 2. 15. E songo chiù berduoceno de l'acce.

Accio e *Mazzo d'acce* dicesi per Meschino, Misero, ed anche Sciocco, Imbecille.

Accio sarvateco è l' *Apium graveolens var. palustre.*

Acciocchè. Acciocchè. *Mandr. nn.* 4. 5. Acciocchè ogne autro astante se ne rida.

Accioppolare. Aggrovigliare, Intricare il filo nell'aggomitolare o nell'incannare.

Accioppolarese per Abbaruffarsi, Acciappinarsi. *Bas. M. N.* 1. *p.* 238. Ca pe meza decinco Ve site accioppolate?

Accipe. V. **Accepe.**

Accisaglia. Eccidio, Macello, Strage. *Bas. M. N.* 1. *p.* 240. E nn'aggio fatto struppie e accisaglie.

Accisione. Uccisione. *Stigl. En.* 11. 118. Ntra tanto Turno lo gran corpaccione S'arma, e spirava sciamme e accisione. *E* 212. E cca l'accisiune Orrenne.

Acciso. V. **Accidere.**

Accioppecare, Acciuppecare. Azzoppare. Cogliere, Giungere alla schiaccia, Intoppare. *Cap. Il.* 7. 33. Ca te l'acciuppecaje a na via stretta Ch'arvolejà non potte lo mazzucco.

Acco. Lo stesso che Acchia. *Fas. Ger.* 4. 2. Ogne nchillo che scria vo sia chiammato, Acco conziglio! nnante isso gran cano. *E* 16. 45. Acco desgrazia!

Esclamazione tolta di peso dallo sp. *ajo* che si adopera per evitare la parola *carajo*, allo stesso modo che fra noi v'ha chi dice *azzo* per fuggire la più sconcia parola. V. **Aglie.** *Fas. Ger.* 1. 44. Acco! che butto Pegliato hanno l'areteche nchist'anno!

Accocchiamiento. Accoppiamento. *Sadd. Tav. de M.* 1. 7. (?) Lo matremmonio È ghiusto, verborazia, Commo — N'accocchiamiento. — Justo, accocchiamiento.

Accocchiare. Accoppiare, e per estensione Unire, Congiungere, Radunare. *Viol. vern.* 23. E quanno... se so accocchiate, Fanno a di vierze nziemme no greciello. *Cort. C. e P.* 5. *p.* 169. E se non s'hanno potuto accocchià le sciamme, s'aonescano le cennere. *Ser. Vern. p.* 8. E ntra miezo quarto d'ora s' accocchiano chiù de mille co la vocca aperta. *Pag. Rot.* 1. 9. Accocchiare recchizze fitto fitto. *Cap. Son.* 117. Co Cienzo ... Micco, Vernacchio e Zufolo accocchiammo.

Per Maritare. *Perr. Agn. zeff.* 6. 3. Ch'accucchie Tartarone e Pimpa bella.

Accocchiatella. Usasi in plur. per Fichi seccati a coppie. Meglio direbbesi *A cocchietelle.*

Accodare. Legare le bestie da soma in modo che alla coda dell'una trovisi vicino la testa di un'altra e così di seguito. V. **Retena.**

Accodire. Accudire. Sp. *acudir. Trinch. Fint. ved.* 3. 1. (?). Accossì ha da soccedere A don Ginesio e a ss'aute ncappatielle Ch'accodesceno cca. (*Qui per Bazzicare*). *Mandr. rep.* 2. 2. Te servo e t'accodesco si me mpare. *Fas. Ger.* 2. 53. Accodette co ammore affì a la morte, E na lita vencette desperata.

Accoglienza. Accoglienza. *Bas. Pent.* 1. 1. *p.* 33. Fu recevuto co la chiù granne

accoglienzia de lo munno. *E* 7. *p*. 95. Le fece no maro d'accoglienze. (*Porc. ha* na mano.) *Cuor. Mas*. 2. 60. (?). Ed isso le facette Spagnolesca sibbè grata accoglienza. *Fas. Ger*. 10. 54. Fornute l'accoglienze.

Accogliere. Accogliere. *Fas. Ger*. 1. 1. L'ammice spierte accouze a la bannera. *E* 7. 79. L'accouze Dio co graziosa cera. *E* 18. 5. S'accouze tutto ammore li sordate. *Cuor. Mas* 7. 19. (?) L'accouze comme ammico scorporato. *Cort. Cerr*. 7. 17. Po fu da lo patrone de la casa Accouta, e llà pe sempe fu rommasa.

Raccogliere. *Tior*. 1. 34. A Puorto addove Nc'è lo bene de Napole accogliuto. *Ol. Nap. acc*. 4. 79. Ma quanto co murt'anne isso accoglie, Lo fuoco a no momento nce l'ardie.

Fare borsa o saccaja, e quindi impersonalmente s' usa per Dolere con quel dolore che precede e accompagna la suppurazione.

Accoglieticcio. Accogliticcio.

Accoglietivo. Lo stesso che *Accoglieticcio. Spinelli.*

Accoitare, Accojetare. Acchetare. *Cap. Il*. 1. 72. E non se fo accoitato Si non vedde mpestà tutto lo campo. *E Son*. 57. Ca si no schiatta affè non m' accojeto. *E* 123. E si non te nne fuje no l'accojete. *E* 217. Si non si accoitato. *Tior*. 3. 5. Chi lo po... accoitare? *Fas. Ger*. 10. 36. Accojetaje lo vesbiglio che llà nc'era. *Cerl. Clar*. 3. 1. E comme me voglio accojetare! *Ciucc*. 2. 10. Accossì s'accojetaje sto gra remmore. *E* 16. Accossì creo che v' aggia accojetato. *E* 6. 14. No chiagnere a selluzzo Scappa a lo rre che no nse po accojetare. *E* 10. 39. Co ssa parlata agnuno s' accojetaje. *Perr. Agn. zeff*. 6. 13. P'avere no core accojetato. *La Mil*. 3. 9. Accoetateve tutte, accossì boglio.

Accojetamiento. Acquietamento, Pacificamento, e l' Accordo o Convenzione che lo produce.

Accojetovivere. Sottomano, Danaro o altro che si dà per cattivo fine e per proprio vantaggio onde altri non faccia il suo dovere.

Accoleto. Accolito, e per estensione Seguace, Partegiano, Satellite. *Cap. Son*. 63. Da ch'aggio ntiso da no vuost'accoleto Che state a fatecà co so amenenzia.

Accollare. Porre a collo, Accollare. *Lam. p*. 2. 4. (?) Lo vetiello tenneriello Schifa assaje lo jugo tuosto, Ma nche sotta nce l'aje puosto Se l'accolla chiano chiano E s' ausa a lo terà. *Milil. Due sed*. 3 10. (?) Io pe forza e forza aggio accollato no cantaro e sissanta. *Mandr. rep*. 3. 16. La lasso, e na gran cesta chiena accollo.

Assumere, Prendere sopra di se.

Accollato detto delle vesti vale Accollato, Che giunge fino al collo.

Accolli, Accolline. A quel modo, A quell'altra guisa, ed usasi in contrapposto di *Accossì* e simili. *Ol. Nap. acc*. 1. 21. Mo Normanne, mo Sveve e mo Angioine, Ragonise, Franzise e po Spagnuole, Mo vive de sto muodo e mo accolline.

Accommenciare. Lo stesso che *Accommenzare. Ciucc*. 4. 16. Quanno po l'antrite S' accommenciajeno a fa da le nocelle. *Cerl. Clar*. 1. 6. Accommenciaje a farele cierte squase e zennarielle.

Accommenire. Convenire. *Cap. Il*. 4. 82. De fa l' assedio aveano accommenuto. *Tard. Vaj*. 24. A la femmena s'accommene lo tenere la casa cojeta. *E Def*. 218. A no figlio de rre non s' accommeneva sapere chello che mporta de sapere a chille ec. *La. Sal. in Cap. Son. g*. 39. Non t'accommene d'apprecà a sse zorbie.

Accommenzaglia. Principio, Incominciamento. *Morm. Fedr*. 1. 1. 3. Eilà, le dice a primm'accommenzaglia. *Cort. Ros*. 1. 2. *p*. 16. Bene mio, ca non tanto se mostraje Caudo de rine a chell'accommenzaglia, Quanto a l'utemo po friddo e ghielato S' è fatto. *Tard. Def*. 186. Vengase a lo luoco che deve essere accommenzaglia a lo defennemiento. *Ciucc*. 7. 33. Bona, disse lo rre, st'accommenzaglia.

Accommenzare. Cominciare, Principiare. *Tior*. 1. 4. Li jacce accommenzavano a squagliare. *Tard. Vaj*. 63. Sconfedato de fornire lo cunto ch'aveva accommenzato. *Fas. Ger*. 10. 36. E tutte accommenzaino a zozorrare. *Cort. Vaj*. 4. 14. M'accommenzaje a sbattere lo core. *Ciucc*. 4. 27. Accommenzajeno a bolle li decrete. *E* 9. 21. Che da ca-

po accommenzavano. *E* 11.40. Accommenzajeno A desegnà le mura.

Accommetare. Accomodare, ed anche Sedere, imitando l'Accomodarsi dell'uso. *Quatr. Pisciav.* 1767. (?) Caccia, fegliù, chiù segge, Fernisce chisto tatano, Non bide quanta muonece Se vonno accommetà.

Accommeto. Riparazione, Restauro, Acconcime, e detto assolutamente s' intende di quelli che fa il padrone di casa ai suoi inquilini. *Morm.* 66. Cancaro Le venga a chiste arraise, Che vonno schitto asiggere Senza fare l'accommete A chi paga lo spirito Peno vascio o na cammera.

Accordo, Convenzione, Transazione.

Accommeto. *Stare accommeto* vale Essere disposto, Aver agio e comodo. *Cap. Il.* 2. 60. Si mo staje accommeto. *La Mil.* 1. 11. Si la fegliola vosta Se trova sfacennata e stesse accommeta, L' avarria da parlà.

Accommodare. Accomodare. *Matr. Segr.* 1. 21. E po si non t'accommoda Io me la fumerò. (*Qui per* Garbare, Piacere).

Accommolare, Accummolare, Accumolare. Accumulare. *Val. Mez.* 2. 109. Sarrà fuorze nnorato n' avarone Ch' auto non fa ch' accommolà denare....?

Accommoto. Lo stesso che *Accommeto.* *Am. Gem.* 1. 8. Quanno stat' accommoto pe ssa fegliola vosta.

Accompagnamiento. Accompagnamento.

Accompagnare. Accompagnare, Scortare. *Ciucc.* 3. 25. Ma chi po maje contà che te facevano Li stordemiente che t'accompagnavano? *E* 4. 2. Che no nasce si n' aje chi t'accompagna. *E* 5. 13. Chill' aute che l' aveano accompagnato. *Cap. Son.* 236. Da l'autre zanne.... accompagnato.

Accompagnarese vale Congiungersi, Accoppiarsi. *Bas. Pent.* 3. 1. *p.* 259. Figlia mia, già.... si a buon tiempo d' accompagnarete co no maretiello.

Per augurio si dice altrui *La Madonna* o *lo tale santo t' accompagne.*

Bene o *Male accompagnato* dicesi di chi ha in sua compagnia buoni o cattivi. *Perr. Agn. Zeff.* 2. 80. Ma si mo contr'a me la meglio nn'aje È pecchè meglio accompagnato staje.

Meglio sulo che male accompagnato vale che È da fuggire la compagnia de' malvagi. *Bas. Pent.* 2. *egr. p.* 253. Meglio sulo che male accompagnato.

Accompagnato vale pure Ubbriaco. *Bas. Pent.* 1. 10. *p.* 129. Va, sore mia, ca non parle a separa, e securamente venarraje accompagnata.

Accompetere. Competere, Spettare, Convenire. *Tard. Def.* 201. A lo storeco s' accompete la verdate. *E Vaj.* 23. Chelle nobele e prodente qualetate che a na femmena mmaretata s'accompeteno.

Acconciaosse. Chi fa professione di acconciare ossa rotte o slogate, e tuttora vi ha nelle campagne contadini impostori che con lana e chiarate e con preghiere pretendono far da chirurghi. *Ross. Pipp.* 1. 13. (?) Simmo a diece ore jute A la casa de Zeza l'acconciaosse Che stea ntesa de tutto.

Acconciare. Acconciare, Aggiustare, Disporre, Situare al suo posto, Collocare in ordine. *Fas. Ger.* 7. 101. Sceglie na frezza e a l' arco l' acconciaje. *E* 11. 33. E li brocchiere ncapo nforma vera De titto ognuno vacese acconcianno. *E* 19. 114. E nzino se l'acconcia chiano chiano. *Ciucc.* 11. 4 Scese isso abbascio e le fice acconciare Ncoppa a tutte li ciucce. *E* 14. 10. S' acconciaje lo toccato.

Rimettere in buono stato una cosa qualunque guastatasi o rotta, e fig. anche un affare o simile. *Ciucc.* 10. 17. Vi si puoje Acconcià sse bagaglie...? Che buò acconcià si no nce nn' è petaccio. *Fas. Ger.* 11. 65. Che tanto le battettero e scassaro (*le macchine*) Che poch' e niente po se nn' acconciaro. *Cerl. Pam. mar.* 1. 8. Si s'acconciasse lo fatto sujo e no sconcecasse lo mio, sarria meno male. *Cap. Son.* 138. E co rottamma, colla e pretecaglia S'acconcia vraccia, musso, naso e ciglia. *E* 159. Co le retaglie de sso panno fino Lo vestito s'acconciano a quartiero.

Abbellire, Azzimare. *Tior.* 1. 14. Quanno s'acconcia li capille Cecca.... Tanto s'acconcia l'una e l'auta chiocca.

E *Acconciarese la capo* vale Ravviare i capelli, Pettinarsi, e fig. Far senno, Metter giudizio.

Detto di persona vale Allogare. *Tard. Def.* 193. Tanto s'aggeraje, che l' acconciaje pe bajassa co lo ditto rre.

Detto di case o stanze vale Arredare, Fornir di masserizie.

Detto di insalata o altra vivanda vale Condire.

Detto di vini vale Dare un tale o tal altro gusto. *Rocc. Georg.* 4. 25. A la cetate mia Li vine acconciano, e pe Frontegnano Venneno le pisciazze de Marano.

Acconcià la vocca, lo stommaco, vale Far buona bocca, o Facilitare la digestione, Confortare lo stomaco.

Acconcià quarcuno assolutamente o *Acconcià pe le feste* vale Conciar per le feste. *Cerl. Clar.* 3. 4. Vi ca si rapro, v'acconcio, malandrine, frabutte. *Bas. M. N.* 1. *p.* 229. Affè ca te l'acconcio ncordovana. *Tard. Def.* 182. Te lo lassaje acconciato pe le feste. *Perr. Agn. zeff.* 6. 40. Uno l'acconcia buono li morfiente.

Acconciarese vale Collocarsi, Situarsi, Disporsi, e fig. Adattarsi, Acconciarsi. *Ciucc.* 8. 15. Nche ghiettare Vedette lo compagno, se nce jie L'auto acconcianno.

Val pure Emendarsi, Correggersi, Far senno. *Si non t'accuonce, t'acconcio io.*

Detto del tempo vale Rasserenarsi. *Bas. Pent.* 3. 2. *p.* 274. E bedenno lo tiempo acconciato, jette orza orza a pigliare garbino mpoppa.

Acconciarese co quarcuno vale Convenirsi con lui, Venire ad un accordo. *Sorr. Ast. cort.* 1. 5. (?) Me songo acconciato co na certa guagnastrella de bona grazia.

Acconciastommaco. Tornagusto, Cosa che conforti lo stomaco. *Cerl. Gar. am.* 1. 1. Si, mia signora, vidanna stomachevole, alias acconciastommaco.

Acconciatitte. Conciatetti.

Acconciatufole. Chi va acconciando i condotti delle latrine. *Cap. Son.* 187. Latrinaro fetente, acconciatufole.

Acconciolillo. Dim. di *Accuoncio*, per lo più nel senso di Leggiadretto, Graziosetto. *Trinch. Abb. coll.* 1. 2. (?) Si sapissevo nteatro Che fa no quatro acconciolillo e bello. *Ciucc.* 4. 1. Lettere è no paese acconciolillo.

Acconnescennere. Accondiscendere. *Fas. Ger.* 10. 69. Sulo Rammaudo a ste nneavolate Cose acconnescennette.

Acconvenire. Convenire. *Vott. Sp. cev.* 140. E acconvenireno lo prezzo.

Acconzentire. Acconsentire. *Stigl. En.* 4. 31. Si tu acconziente, io llà faccio la festa. *Fas. Ger.* 11. 72. A lo dessigno C'ha ncapo, la fortuna n'acconzente. *E* 15. 65. Chella l'abballo fu ch'acconzenteva, E lo suono fu l'autra che parlaje. *Tard. Def.* 221. Chesto non l'acconzentarraggio maje.

Accopare, Accupare. Occupare, Invadere. *Perr. Agn. zeff. pref.* XX. Li luoche so accopate, e chi tardo arriva male alloggia. *Tard. Suonn.* XVII. Ma Morfeo, sbottanno da le forge de lo naso chille fommiente che soleno accupare li sienze ec. *Ol. Nap. acc.* 16. 1. (?) Ed accopaje le bie. *Sciat.* 5. *p.* 275. Non potenno resistere a lo ciancolo che l'accopava la vista. *Morm. Fedr.* 3. *prol.* Si ommo tu... De tenere accupato a Giannalesio? *Ciucc.* 10. 26. Dudece casarelle... e l'accopavano Unnece scigne.

Casa o *Stanza accopata* o *accupata* dicesi di Casa o Stanza a cui manchi la luce e l'aria.

Accoppare. Superare, Oltrepassare. *Perr. Agn. zeff.* 6. 84. Nè se ponno chiù aprì le porte chiuse, Ch'accoppate l'ha l'acqua. *Stigl. En.* 9. 63. Tantó a tutte de sinno s'avanzava, Quanto d'anne e de varva l'accoppava. *E* 11. 82. De recchezze e de chiacchiare accoppava Tutte. *E* 166. Ca de tre parme e chiù fuorze accoppava L'autre compagne lo gran corpaccione. *Ol. Nap. acc.* 3. 24. Vence tanta colure no colore, E accoppa tant'addure co n'addore. *Fas. Ger.* 9. 31. Ma comme a no gra scuoglio che sia auzato Da mare e ch'aggia bona pedamenta, No nne fa cunto quanno sta nforzato Si co l'onne l'accoppa e lo ntrommenta. (*De Ritis legge* nzorfato; *io leggerei* ntorzato). *E* 16. 3. E Ghiole se mesura a la pesante Mazza ferrata, e bede ca l'accoppa. *E* 18. 90. Ma nchesto n'autra torre l'accoppava. *E* 19. 125. Che quatto parme accoppa l'autre gente. *Morm. Fedr.* 1. 12. 8. Accoppa sepe e fuosse. *E* 4. 8. 6. Ca lo puzzo a le sponne era tant'auto Che non potea accopparlo co no sauto. *Ciucc.* 13. 45. Co no zompetiello L'accuoppe meza

canna, che te cride?

Colmare, Porre oltre la giusta misura rasa; ma in questo senso è solo in uso il participio passato.

Fig. *L'accoppaje de mazzate.*

Avvolgere in cartocci o rotoli. *Accoppà caffè, zucchero, denare* e simili.

Accoppatura. La parte superiore delle cose poste nei recipienti e nelle misure, che trattandosi di frutti suole essere la migliore, Colmatura, Colmo. *Cerl. Dam. spir.* 2. 7. Sei un canestro di frutti senza l' accoppatura. *Bas. M. N.* 6. *p.* 300. Sempe chi compra frutte Stimma l' accoppatura. (*In questi esempii si allude a quello che i Francesi dicono* pucelage).

Fig. La parte migliore, Il fior fiore. *Fas. Ger.* 17. 29. La squatra appriesso è tutta accoppatura, E sordatacce so smatrecolate. *Val. Com. d'Ap.* 38. O de li cavaliere accoppatura. *Ciucc.* 13. 39. Lo sciore, L'accoppatura de li smargiassune.

Il colmo, Il più alto grado. *Bas. M. N.* 5. *p.* 286. Tu si l'accoppatura De li frutte ammoruse. *E Pent.* 2. 1. *p.* 168. Lo cielo le deze l' accoppatura de la luce soja. *E* 6. *p.* 203. Mostrame a la fonnariglia de l' anne mieje, l'accoppatura de l' ammore tujo. (*Porc. ha* Mostrame la fonnariglia, *e* accoppatora *per* accoppatura. *Ho seguito il de Ritis, e la st.* 1674, *la quale poi ha* fonnareglia).

Levare l' accoppatura vale Togliere il pregio, la parte migliore, e fig. Deflorare. *Cill.* 3. 11. (?) Aggio paura Che levata non sia l'accoppatura.

Accoppatura de li birbante, e simili vale La schiuma, La cima dei birbanti. *Cap. Il.* 3. 46. Li Griece so frabbutte pe natura, Penza mo chisso ch'è l'accoppatura. *Viol. vern.* 1. Azzò a st'accoppatura de vozzacchie Le pozza anchì de groleja lo scartiello.

Per Principio, Cominciamento.

Accopputo. Cavo, Incavato.

Piatto accopputo è la Scodella in cui si mangia la minestra o la zuppa.

Accorare. Accorare, Addolorare. *Tior.* 1. 21. E già m' accora Ssa nzegna ch'aje de morte a ssi capille. *E* 40. Che trivolo mmarditto è che t'accora? *Cerl. Clar.* 1. 17. Tanto se n'accoraje, che dopo no mese morette. *Fas. Ger.* 4. 18. E chiù s'accora. *Cap. Son.* 119. Apollo mio, e no lo bide ancora Ch'ognuno a lo cantare pare n' urzo E co no brutto trivolo t'accora?

Accorciare. Raccorciare, o tagliando dal verso della lunghezza, o rimboccando se si tratta di maniche o panni di gamba. *Cort. Cerr.* 6. 2. E ncuollo s'avea puosto no robbone Ch'abbesognava de se l'accorciare. *E* 7. 29. Po li mappole priesto s'accorciaro.

Per le vesti lunghe delle donne vale Succingere, Accincignare. *Fas. Ger.* 11. 58. Scapellate e accorciate le bid'ire. *E* 17. 33. Ncoppa a no carro essa sedea accorciata. *Cort. V. de P.* 2. 42. Che non stenga de l'uommene norate La vregogna a le pettole accorciate.

Per Abbreviare.

Accordamessere. Ruffiano. *Perr. S. Luc.* 3. 6. A te, accordamessere. *Bas. Pent.* 2. 3. *p.* 178. Roffiana, accordamessere, portapollastre.

Accordamiento. Accordo, Convenzione. *Cill.* 2. 14. (?) Nnante notte Nuje lo potimmo fa st'accordamiento.

Accordare. Accordare nel sign. musicale. *Sorr. Ast. cort.* 1. 5. (?) Facimmo no concierto tanto accordato, che pare che cantammo sopra la parte. *Cort. Ros.* 4. 3. Ajela accordata, o Gioja, Ssa bella figlia toja? — È cetola o chitarra Che tu vuoje che l' accorda? *Bas. M. N.* 9. *p.* 343. Eccolo, e sta accordato. (*Parla di un liuto*). *Fas. Ger.* 20. 97. Ammore ste zampogne ave accordate. *Ciucc.* 12. 57. Ma sti penziere Chi se le piglia d' accordà sto suono Azzo che st'ommo abballa?

Venire ad accordo, e specialmente nei processi criminali Convenire col querelante. *Ol. Nap. acc.* 3. 28. Stracquo e non sazio po ncapo se mise D'accordarse. *Cort. Vaj.* 5. 24. Ed accossine tutte s'accordaro. *Bas. M. N.* 1. *p.* 230. L'autr'iere t'accordaste e mo vuò fare Prociesso nuovo. *Val. Mez.* 3. 122. Nzomma po s' accordaje co muto gusto. *Sciat.* 2. *p.* 236. È meglio accordare lo sbirro che lo scrivano.

Pacificare, Far venire ad un accordo, Contentare. *Tior.* 2. 11. Cossì po nce accordaje Ciullo Scazzato Ch'a Colaspizia nfrutto se nne spia. *Bas. Pent.*

1. 4. *p*. 62. Accordatolo de bone parole e fattole mille carizzielle. *Cap. Son. g.* 29. Mo si l'acchiappe, mo accuorde sto ninno.

Ricordare. Sp. *acordar*. *Ciucc.* 11. 20. È saporetiello Lo cunto: tutto sta si mo l'accordo.

Accordio. Accordo. *Fas. Ger.* 10. 51. Ad accordio vo dà secozione.

D'accordio vale D' accordo. *Ciucc. pr.* 3. Facimmola, decettero d'accordio Tutte quante. *Cort. M. P.* 3. 2. Perzò d'accordio jerose a corcare. *Fas. Ger.* 12. 9. D'accordio a lo rre banno.

Accorgere. Accorgere. *Val. G. d'A.* 175. Quanno la vidde nfacce, atta de nnico! M'accuorze ch'era de le gente noste. *Fas. Ger.* 13. 29. Ma se nn'accorze da lontano. *E* 16. 35. Nfra chesto Armida buono s' accorgette Ca no nc' era l'ammico chiù llà dinto. *Ciucc.* 12. 9. Accuortese de chesto l'Ambraciuote. *Tior.* 4. 1. S'è accuorto. *Ol. Nap. acc.* 4. 45. Milla che se nn'accorze.

Accormatura. Colmatura, Colmo.

Accorrejere. Correggere. V. **Correjere.** *Bas. M. N.* 1. *p.* 228. Mase, fatte accorrejere, Sborza sto grano e miezo.

Accorrente. Occorrente. *Sarn. Pos.* 3. *p.* 246. Sempe che nn' ha avuto quarche nova de li besuogne accorrente.

Usasi come nome per Ciò che occorre.

Accorrenza. Occorrenza, Uopo. *Morm. Fedr.* 3. *prol.* Ca chi trovato aje sempe a n'accorrenzia Chillo mereta puro qua servizio. *E* 18. 7. Le fa na lleverenza E po le dice tutta l'accorrenza.

Accorrere. Occorrere, Accadere. *Bas. Pent.* 1. 2. *p.* 40. Accorze che fu chiammato lo prencepe a na caccia. *E* 4. *p.* 64. Accorze che no juorno.... nce arrivaje Vardiello. *Tard. Def.* 200. Contanno le cose justo comm'erano accorze. *Val. Mez.* 4. 9. Ette accurzo quarcosa?

Bisognare, Occorrere. *Cerl. Clar.* 3. 3. Protezzione... e soccorso se mi accorre, ca sto sbriscio. *Ciucc.* 7. 24. Di', figlio mio, di' chello che t' accorre. *E* 8. 24. N' accorre che ghiure. *E* 9. 9. N' accorr' auto. *E* 13. 20. No nce accorr'auto. *Tard. Vaj. p.* 54. No nce accorze auto che sederese a tavola.

Accorrere. *Sarn. Pos.* 3. *p.* 246. Sempe che nn'ha avuto quarche nova de li besuogne accorrente, isso è accurzo ad ajutare.

Accortare. Far corto; e *Accortarese* vale Farsi corto, Raccorciarsi, Restringersi. *Rocc. Georg.* 1. 85. Lo juorno, quale chiano Chiano s' accorta. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 88. Le gonnelle s' accortano, Tutte le gamme mostano. *Cuor. Mas.* 6. 16. (?). Ordena che nesciuno chiù portasse Cappe o mantielle, ed a religiuse Che la sottana longa s'accortasse, *Fas. Ger.* 4. 72. Destino cano, accorta lo cammino.

Abbreviare la via. *Da cca s'accorta. Da cca io accorto.*

Accortare li passe a uno vale Farlo stare a dovere. *La Mil.* 3. 7. È piso mio de t' accortà li passe.

Accortatore. Che abbrevia.

Via, Strata accortatora vale Tragetto, Scorciatoja.

Accorzare. Rendere frequentato, Attirare avventori. Onde *Poteca accorzata* è quella che ha molti bottegai, e così dicesi di teatro, scuola e simili che abbia molti frequentatori. *Bas. Pent.* 1. 10. *p.* 119. Banco accorzato de li contante de le bellezze.

Nel seguente esempio par che valga Accorrere. *Cort. M. P.* 10. 16. Musa, accorza, Sciosciame da dereto e damme forza. (*Il de Ritis lo spiega per* Abbreviare).

Accorzatura. Frequenza e concorso di avventori ad un fondaco, ad una bottega, e per estensione Credito, Buona riputazione.

Accosare, Accusare. Accusare. *Fas. Ger.* 2. 31. De s'accosare nullo coscia. *Val. Dèf. Mez.* 2. T'hanno accosato Cierte li quale ec. *Ciucc.* 10. 52. Facea qua mpertenenza A carche scigna, e chella l' accosava. *Cap. Son.* 180. M'accuso de soperbia.

Palesare, Manifestare, Rivelare. *Bas. Pent.* 3. 6. *p.* 317. La tennerumma de la faccia l'accusa, lo parlare lo conferma.

Dichiarare di aver ricevuto.

Dichiarare i punti ed alcune combinazioni favorevoli del giuoco.

Valse pure Richiedere in giudizio l'esecuzione di un obbligo. *Tior.* 7. 4. E l'ave Micco Auliva N'obreganza accusata a la Vagliva. *Bas. Pent.* 2. 10.

p. 243. Se te devimmo dare, accusace a la Vagliva.

Accosativo. Accusativo.

Accosatore. Accusatore. *Bas. Pent.* 4. 6. *p.* 57. E fatta morire l' accosatrice, essa deventa regina.

Accosc acavallo V. **Cosciacavallo.**

Accosciare. Accosciare, Accoccolare. *Stigl. En.* 12. 115. Anea se strenze sotta lo brocchiero E s' accosciaje no poco. *Bas. Pent.* 1. 1. *p.* 34. Disse corcate mazza, e chella (*la mazza*) s'accosciaje e ghiettaje da na parte.

Cedere. *Fed. Pazz. d'Amm.* 2. 6. (?) Accoscia e zitto.

Accossì, Accossine. Così, A questo modo. *Fas. Ger.* 14. 25. Vuje volite accossine? e accossì sia. *Ciucc.* 4. 15. E accossì chille chiù no lo frusciajeno. *E* 28. Accossì fuje l'aracolo ch'ascie Da cuorpo a l'aseniello. *E* 5. 10. Accossì ha ditto? — Accossì proprio. *E* 7. 2. Accossì ghiusto justo soccedette. *E* 8. 45. Sto cascione accossì fatto. *E* 10. 39. E isso accossì a Giove se votaje. *E* 11. 25. Sempe accossine. *E* 12. 27. Fa accossine: mo mo nuje nce nne jammo ec. *E* 13. 26. Già che tu vuò accossì, accossì bogl'io. *E* 14. 42. Accossì ba lo munno. *Perr. Agn. zeff.* 3. 17. Non accossine lo cane arraggiato Sbruffa ec.

Per Tanto, Così, Sì. *Cort. Ros.* 1. 1. *p.* 8. Io m' allecordo de la torca cana Ch' è accossì bella e po accossì m'accide. *Ciucc.* 1. 28. Accossì longhe e accossì becchie. *E* 11. 15. Piglia no vuolo accossì spotestato. *E* 51. E fu accossì comprito Che ec. *E* 12. 16. Pe ssa vettoria accossì segnalata.

In corrispondenza di *Commo*, tanto a significar modo quanto a significar tempo. *Cort. C. e P.* 1. *p.* 133. Accossì commo Appollonio fece ec. accossì isso... avea fatto proposeto ec. *Ciucc.* 6. 30. Comme so dinto Napole, accossine So pe tutto lo munno de sse scigne. *E* 14. 21. E comme jevano Cadenno, accossì ciucce arreventavano.

Per esprimere desiderio o augurio. *Ciucc.* 5. 20. Accossì fosse boscia.

E accossì? Dic' accossì, sono modi che esortano a tacere o cessare, con un tantino di minaccia, come per dire: E così, la finisci o no?

Si usa pure per intavolare discorso. *Lo Sagliem.* 1. 8. Eû accossì, deciteme quaccosa.

Accossine. V. **Accossì.**

Accostare. Accostare, Avvicinare. *Morm. Fedr.* 4. 21. 7. A poco a poco a terra s' accostaje. *Stigl. En.* 7. 6. Si a st'arene mmardette s' accostasse Pe avere puorto. *Val. Mez.* 2. 148. M' accosto pe sentire coriuso. *Cap. Prol. p.* 265. Che la cammisa n' accosta a le nateche. *Ciucc.* 1. 20. Accostate che fujeno a la porta. *E* 2. 24. Pe s'accostà vecino a Recchiardone. *E* 13. 23. Ca Febbo co lo carro già s' accosta. *Perr. Agn. zeff.* 6. 8. Accramato sarrà dove s' accosta.

Congiungere. *Tior.* 1. 4. Lo toro co la vacca s' accostava.

Dicesi pure del tempo, Appressare. *Ciucc*, 8. 25. Ha da venì no tiempo che s'accosta ec. *E* 10. 56. Ca s'accostava l' ora de magnare.

Di questo verbo usano i giocatori di bocce per indicare l'avvicinarsi della palla al lecco. *Non tozzà, ma accosta.*

Così dicesi dell'avvicinarsi di un veicolo al luogo dove alcuno vi vuol salire o discenderne. *Cap. Il.* 3. 64. Fece accostare, e dint'a la carrozza Mese chille duje piecore scannate.

Accostione. Questione, Contrasto, Contesa. *Cant.* 1. 6. (?) Me piace Sentì ss'accostejune, Ch'è nzegnale ca chillo me vo bene. *Tard. Vaj. p.* 176. E spesse vote le giuvene fegnevano de fare accostiune pe lo mettere mmiezo. *Pag. Rot.* 19. 4. Senza appicceche e senza accostejune. *Ol. Nap. acc.* 1. 67. Co fare a chi chiù straccia accostejune. *Cort. V. de P.* 3. 4. Quanno Acheloo facette accostiune Co Ercole.

Accostomato, Accostumato. Costumato, Cortese. *Tard. Def.* 218. Chillo (*consiglio*) è la chiù accostumata cosa che nce sia. (*Qui vale* Conveniente al costume *nel significato rettorico*).

Accovare. Mettere a giacere, Mettere come in un covo. *Bas. Pent.* 2. 5. *p.* 196. L' arvole... facevano casarelle pe nce accovare l' ombre.

Accovarese vale Accoccolarsi, Accovacciarsi, e per estensione Nascondersi, Rimpiattarsi. *Ciucc.* 13. 16. Se schiaffaje Lo pizzo int' a le scelle e s' accovaje. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 134.

Quanta scorzune Stanno accovate tra li sciure e l' erve. *E* 3. 7. *p*. 327. Se nasconnette sotto a lo lietto ed aspettaje accovato. *E* 10. *p*. 361. Cuosemo la facette accovare e agguattare dereto la porta. *E* 5. 4. *p*. 159. Statte bello accovata. *E M. N.* 1. *p*. 232. E si na gatta strilla o arraglia n' aseno.... T' accuve, te mpertuse e ntane e agguatte.

Piegarsi. *Ciucc.* 11. 45. Arrevate nzi ncoppa, s' accovavano Tanto che n'arco veneano facenno. (*Parla di due colonne*).

Raggricciarsi. *Tior.* 7. 5 E quase ch'ogne mpilo Pe la vregogna nduosso se l'accova.

Inchinarsi, Far riverenza, e si usa anche senza il *mi ti si*. *Rocc. Georg.* 3. 7. Jova vedere comm'appuza e accova Lo saciardote nnante ad esse (*statue*) e zompa.

In alcuni giuochi vale Nascondersi. *Tard. Vaj. p.* 68. Fa fare juramiento de non vedere addove se vanno ad accovare; e cossì accovate che so ec.

Accovata. Inchino, Riverenza. *Cuor. Mas.* 8. 47. (?). E lloro, a chi de capo na calata, A chi na cernutella e n'accovata.

Accrammare, **Accramare**. Acclamare. *Pag. Rot.* 1. 29. Anemo rietto, sapio e co ghiodizio C' accramma la vertù, sfratta lo vizio. *E* 8. 30. Da nemmico T' alliscia e accramma, e t' assassina ammico. *Cuor. Mas.* 1. 20. (?) E mmedè ca lo puopolo l' accramma, Zompa e fa venì llà pece e catramma. *Perr. Agn. zeff.* 6. 8. Accramato sarrà dove s'accosta, Comm'ommo granne co allucche e co strille.

Accrastare. Prendere in mezzo, Stringere in modo che altri non si possa difendere, per lo più a fine di rubare.

Accrastatore. Ladro che ruba aggredendo per via le persone.

Accravaccare. Porre a cavallo. *Sciut.* 5. *p.* 263. L'accravaccajeno a na carogna scortecata. *Perr. Agn. zeff.* 4. 37. Ma no vracone ncuollo se lo ntorza E l'accravacca.

Fig. Accavalciare una cosa su di un'altra. *La funa s' è accravaccata a la terocciola.*

Dicono i cocchieri *Accravaccare la rota* quando guidano il loro veicolo in modo che una ruota vada sul massicciato, l'altra sul terreno sodo e battuto.

Accravaccarese è Porsi a cavallo o a cavalcioni, Montare a cavallo. *Fas. Ger.* 20. 92. Vede isso no cavallo fora via Senza patrone, e priesto corre, e abbranca La vriglia, e s' accravacca. *D'Ant. Sc. cav.* 197. *in n.* Polecenella s' accravacca e vanno attuorno. *Bas. Pent.* 4. 1. *p.* 12. Sopra l' uno de li quale (*asini*) stiso lo ferrajuolo, se accravaccaje comm' a no bello conte. *Arm.* 1. 13. (?) S'accravaccaje ncuollo a me e accommenzaje a battere.

Dominare. V. **Accarvaccare.**

Montare, Porre a cavallo. V. **Accarvaccare.**

Accravaccato vale Montato a cavallo, Incavallato. *Fas. Ger.* 8. 19. Sbeno ch'era auto, e po a cavallo gruosso Accravaccato, buono se vedeva. *Tior.* 6. 25. Già ncopp'a lo cavallo pegaseo Te sguardo accravaccato a fa crovette. *Perr. Agn. zeff.* 1. 83. E accravaccato va ncoppa a no mulo.

Accravarcare. Lo stesso che *Accravaccare.*

Accredenzare. Mettere a credenza, Prendere a credenza. *Vott. Sp. cev.* 100. Si vo la carne, che paga lo biecchio e accredenza lo nuovo.

Dare a credenza, Dare a credito. *Mandr. rep.* 2. 19. No sta de casa arrasso a la poteca, E non accredenzà no faccetuosto.

Accrescere. Accrescere. *Stigl. En.* 8. 164. E l'ammore De libertà l'accresce lo valore. *E* 9. 16. E l' averle lontane da li diente Chiù l' accresce la zirria e chiù la famma.

Accresia. Chiesa. *Bas. Pent.* 2. 10. *p.* 244. Va pe ss'autre accresie. (*Qui fig.*)

Accrianzato. Creanzato, Cortese, Rispettoso. *Pag. M. d' O.* 14. 8. No nc'è de che; oibò, simmo chi simmo, Chillo respose tutto accrejanzato. *Val. Vasc. arb.* 74. Femmena non vedd'io tant' amorosa, Nè comm' a chesta tanto accreanzata. *Cap. Il.* 1. 3. A na perzona muto accrejanzata. *Tard. Def.* 217. La ceveletate accompagnata da parlare aonesto ed accrianzato.

Accummolare, **Accumolare**. V. **Accommolare.**

Accunto. Avventore, Bottegajo, Frequentatore, Cliente. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 150. Lo mercante Che fa cammie e recammie, Assecura vascielle e trova accunte. *E* 2. 10. *p.* 245. N' avimmo abbesuogno... d'accunte fallute. *E* 4. 2. *p.* 24. Chiammaje certe tammare accunte de la taverna. *Pag. Rot.* 16. 20. E già allesteva Fantasia pe l'accunte l'erva te.

Amante, Vago, Pretendente, ed anche Partito, Occasione di matrimonio. *Fed. Ottav.* 2. 10. (?) Secunno vide ca so l'accunte, Lassate, menate, sacce acquistà. *Pag. M. d'O.* 6. 22. E chisto bello accunto a Menechiello Propuosto nce l' avea chiù de na vota. *Stigl. En.* 4. 27. A lassare st'accunto io sarria sciocca. *Bas. Pent.* 1. 2. *p.* 42. Se autra sbriffia l'avesse levato la veceta e ncantato l'accunto. *E* 2. 10. *p.* 245. Comme a pottana ch'ha perduto l'accunto.

Trovate nchiuso e pierdete st' accunto si dice ironicamente di chi viene a proporre un affare spallato sotto l'aspetto di certo e cospicuo guadagno.

Accunto dicesi pure un Pagamento che si fa a buon conto di somma maggiore.

Accuoncio. Accomodato, Acconcio, Atto al suo fine.

Detto di persona vale Garbato, Di belle maniere, ed anche Abile, Conveniente, ovvero Di vita regolare, A modo. *Cerl. Pam. mar.* 2. 3. Comme site accuoncio.

Ironicamente per Concio dal vino o da altro.

Opportuno, A proposito. *Lor. Cors.* 1. 6. Vi comme lo diavolo Me l'ha mannato accuoncio. (*Qui ironic.*)

Accuoncio e *Accuoncio accuoncio* posti avverbialmente valgono Adagio, Pian piano, Bel bello.

Accuordio. Accordo. Onde *D' accuordio* vale Concordemente, Di comun consenso. *Stigl. En.* 8. 162. Fatto l' accuordio, a suono de trommetta Nne sprubeca li patte lo screvano.

Accuoro. Coro. *Fas. Ger.* 18. 96. De l'angele l'accuore squatronate.

Accuorto. Accorto, Avveduto. *Tard. Suonn. XIX.* Sciuocco tene, mal accuorto tene, e che ardemiento neonzederato è stato lo tujo? *E Vaj. p.* 35. E tanto fu diestro ed accuorto che nne lo zeppolejaje a mano sarva. *Fas. Ger.* 10. 64. Ciento vajasselle Polite, aggraziate, accorte e belle. *Bas. Pent.* 2. 8. *p.* 228. Fu accossì accorta e destra, che ec. *E egr. p.* 248. E nsomma co sta tenta Cossì bella e galante Piglia nomme d'accuorto no forfante. *Pag. M. d'O.* 13. 27. Lo spezejale accuorto a l'Arenella L'adduobbio a chella die pe sollemato. *E Rot.* 10. 30. E speretuso, aggraziato e accuorto.

Attento. *Viol. vern.* 24. Anze abbesogna a ognuno stare accuorto. *Ol. Nap. acc.* 4. 99. E stanno tutt'a lo spa. rare accuorte.

Accuosto. Accosto. V. **Cuosto.**

Accuoto. Lo stesso che *Accuoveto.*

Raccolto, Ristretto in se. *Fas. Ger.* 19. 11. Tancrede vascio e accuoto a lo pagano Gira ntuorno.

Accuoveto. Participio passato di *Accogliere.*

Accupare. V. **Accopare.**

Accurzo. Part. pass. di *Accorrere.*

Accusa. Accusa.

Accusare. V. **Accosare.**

Accusativo. Accusativo.

Accusatore. Accusatore.

Acenato. Vino fatto con acini scelti ad uno ad uno e senza raspi.

Aceniello. Dim. di *Aceno. Ol. Nap. acc.* 2. 16. E da tanta acenella po sguigliate Vide tutte le sorca commogliate. (*La st. ha* squigliate). *Pag. Rot.* 5. 14. Si n'aceniello d'uorgio avesse asciato. *Ciucc.* 5. 7. Si mbe vaje pe le dà carch'aceniello.

Aceno. Acino, Grano, Granello, Chicco. *Cap. Il.* 2. 13. No nce può jettà n'aceno de miglio. *Fas. Ger.* 9. 66. Nè nfa lo vosco mio llà de Chianiello Tanta frunne, o Puglia acena de grano. *Mandr. all.* 1. 5. Si pe sciorte fosse a tunno (*il mondo*) Tutto acene, quant'acene sarria?

Aceno de fuoco è una Bragia accesa. *Cuor. Mas.* 8. 5. (?). Pocca de fuoco tanto grannejuso ... Che nce stesse quarch' aceno annascuso Dubbetà co raggione se poteva.

Acene de pepe è sorta di pasta per minestra.

Aceno d' uva vale Granello d'uva.

... *Da l' uva a l' aceno* par che valga Gran diminuzione, Gran sottrazione a danno altrui. *Bas Pent.* 1. *egr. p.* 142. Si dà biava a la mula Le dà da l' uva a l' aceno.

Per Acero, *Acer pseudoplatanus.*

Per Acino, peso. *Cap. Prol. p.* 266. Che p'agguali sti pise nce vo n'aceno.

Aceriello. È l'*Acer campestre.*

Acerina. Aggiunto dell'*Olea europaea licinia.*

Acero. Acero. *Tior.* 7. 5. Cantaje ntiempo de vavo N' ommo saputo sotta a l'urme e a l'acera, La mmidia, figlio mio, se stisso macera. (*Qui* acera *è pl. femm.*).

Acertiello. Acertello, Gheppio, *Falco tinnunculus.*

Acetera, Acetiera. Oliera. Sp. *aceitera.*

Aceto. Acido. *Cap. Cap. p.* 139. È necessarejo Che sia sottile, speretuso ed aceto No poco; ma si forte, aceto e bisceto Se fa ec.

Acetosa. Acetosa, *Rumex acetosa;* e dicesi *Acetosa romana* il *Rumex scutatus.*

Acetosella. Nome che si dà all' *Oxalis acetosella*, al *Rumex acetosella*, e al *R. bucephalopharus.*

Vale pure Acidula, ed è aggiunto che si dà ad un'acqua minerale di Castellammare.

Acetuso. Acetoso, ed anche fig. *Fas. Ger.* 17. 33. Nc' è a lo viso acetuso nframmescata La pasta soja rejale.

Achille. Il più forte. *Cap. Son.* 122. So de la poesia fatte l' Achille.

Achinea. Chinea. *Cap. Son.* 83. Chisto de ss' achinee de vasciamano..... Sa l' anne meglio de no parrocchiano.

Achittare. Lo stesso che *Acchittare.*

Achitto. Lo stesso che *Acchitto.*

Aciervo. Acerbo, Immaturo. *Tard. Vaj. p.* 56. Composta chiammammo ancora chella che se fa de li primme frutte acierve puoste dintro l' acito forte. *Fas. Ger.* 16. 10. E fa dorà li frutte aternamente, E lo fatto a l' aciervo tene mente. *Stigl. En.* 4. 100. Va m' ammatura sto cotugno aciervo.

Fig. *Cap. Il.* 7. 36. Sibbè sta varva mia tann' era acerva. *Stigl. En.* 10. 228. E co sta morte acerva Co lo sango sfilaje l' arma soprva. *Viol. vern.* 10. Vierze... Stuorte, sciancate, puonteche ed acierve. *Ol. Nap. acc.* 4. 62. Ma le chiaje so troppo acerve.

Crudele, Iroso, Aspro. *Stigl. En.* 7. 149. Tutte co facce e co parole acerve... Strillano: guerra, guerra nuje volimmo. *Cort. V. de P.* 2. 10. De dare fine a tanta pene acerve. *Cill.* 2. 2. (?) Penzo ca peo de boja Pe te pe me sarria L'aciervo affanno. *Bas. M. N.* 9. *p.* 337. E chiaga anteveduta è manco acerva. *Cap. Son. g.* 31. Co na faccia acerva.

Acievero. Lo stesso che *Aciervo.*

Acito. Aceto. *Perr. Agn. zeff.* 3. 68. Lo fece mmedecare Co acito e sale. *Cort. V. de P.* 5. 13. Era troppo l' acito e poco l' uoglio. *E* 14. Vo che s'arrosta co pepe ed acito. *Stigl. En.* 6. 90. Suppreca quanto vuoje, ca lo destino, Ch'è acito forte, maje se farrà bino. *Quatr. Cetr. in Cap. Son. g.* 42. Si no malato ha perzo l' appetito Nc' è robba co l' acito.

Grieco o acito è giuoco menzionato in *Bas. Pent.* 2 *ntr. p.* 160.

Farese acito vale Andare in collera. *La Mil.* 3. 2. Se po sapè ched aje? Già te si fatto acito.

Ire a l'acito vale Inacetire, Infortire; e fig. detto di persona vale Essere divenuto vecchio, inabile, impotente alla generazione. *Ciucc.* 8. 12. Comme de ji a l' acito ve sa a forte!

E in generale Andare in rovina, in perdizione. *Bas. Pent.* 1. 2. *p.* 43. Piacire mieje jute a l'acito! *Stigl. En.* 9. 118. Site jute a l'acito tutte tutte, Mo farrimmo de vuje nnoglie e presutte.

Mettere a l'acito e simili vale Conservare in aceto, soprattutto *cetrolille*, *peparuole*, *molegnanelle*, ec. V. **Composta.** *Tard. Vaj. p.* 56. Li primme frutte acierve puoste dintro l' acito forte.

A questo si allude nei seguenti esempii, atteso il doppio significato della v. **Composta.** *Bas. Pent. ntr. p.* 14. Stanno Zoza a la fenesta, tanto composta ch'era tutta acito. *E* 4. *egr. p.* 125. Si dapò tante acite De strazie e de tormiente, De spese e de travaglie, Non fa quarche composta. *Ciucc.* 13. 34. Deceano ch'a lo manco erano state N'anno ncomposta int'a l'acito forte.

Acito. Acido.

Acitosella. La stesso che *Acetosella.*
Acizzo. Credo che valga Di niun valore. Il de Ritis col Galiani lo fa sinonimo di *Aceto. Tior.* 5. 16. E quanto chiù ve sguardo, st' arma tanto Co chisto core mio se fanno acizze. *E* 6. 1. Cedano mo a sso calascione Li vierze lloro, ca so fatt'acizze. *E* 2. Sto calascione Ch' ha pe li chiante mieje le cord' acizze. *Viol. son.* 1. Azzò la pozza Fa de manera che non resca acizza.
Aco. Pl. femm. *acora.* Ago. *Fas. Ger.* 2. 39. E ncagno d'aco voze lo spatino. *Perr. Agn. zeff.* 5. 49 Ncagno de fuso e aco, io sulo ntenno Co la spata de fa na bella botta. *Cap. Son.* 54. Tu nce pierde lo filo e rumpe l' aco.
Con diversi aggiunti indica diversi ordigni adoperati nelle arti, come *Aco saccorale, da nfelare, da ricamare,* ec. *Liv. Part.* 2. 10. (?) Me coserò la vocca co n' aco saccorale.
Aco lancianese è Ago di Lanciano ove era una buona fabbrica d'aghi nel XV secolo. *Cort. V. de. P.* 4. 33. Comm' aco lancianese percia e passa.
Passare pe no culo d' aco vale Superare una gran difficoltà, Uscire da una grave sventura. *Bas. Pent.* 3. 9. p. 347. Io puro so passato pe sto culo d'aco, e però trivolo commune è mieze gaudio.
Contare da l' aco nfi a lo filo vale Raccontare ogni cosa fil filo. Benchè in Petronio si trovi *exponere ab acia et acu*, a me pare cha questa frase sia corruzione di *Contare dall'a al fio. Cort. Cerr.* 7. 6. Da l'aco affi a lo filo [illegible] contaje.
Che tiene mmano l' aco e lo filo è [illegible]co mentovato nel *Bas. Pent.* 2. [illegible]. *p.* 160.
[illegible]cella. Ago a doppia cruna, Ago da [illegible]dano.
[illegible]nomo. Economo, Sacerdote di ajuto al parroco.
[illegible]cella. V. Acosciello.
[illegible]ciello. Dim. di *Aco. Pag. Batr.* 2. [illegible] E d'acoscielle Longhe lanze l'avea [illegible]te nchiemmate. (*Così il de Ritis; [illegible] la st. ha* acoscelle, *donde verrebbe [illegible]scella*).
[illegible]a. Acqua. *Ciucc.* 1. 5. L' acqua, la [illegible]ra e tutte l'alemiente. *E* 8. 28. No vaso d' acqua sotta nce vedite. *E* 10. 40. Nettunno che pe l'acqua co le ciampe De ssi cavalle sempe curre e zumpe.
Per Pioggia.
Per Orina. *Voglio fa no poco d'acqua.*
Si dice delle acque estratte per distillazione o per infusione o altrimenti. *Cort. Vaj.* 1. 23. Quanto musco ed acque sperfummate Portano le segnore tetolate. *Cap. Son.* 44. Piscia da la verghetta acqua de rosa. *Fas. Ger.* 8. 11. Chiste songo li riseche e paure; Acqua d'agnele l'autre e rose e sciure.
Acqua accoglieticcia è l' Acqua piovana raccolta in vasi quando piove.
Acqua e biento vale Ventipiovolo, Pioggia con vento. *Ciucc.* 8. 3. E te ponno fa annore Ca so solete a ghire p' acqua e biento.
E dicesi a modo d' imprecazione a chi va via. *Fas. Ger.* 5. 59. Responnette Goffredo... Acqua e biento, e si ha fatto che s' astoja.
Acqua d' austo o *de maggio.* V. Austo e Maggio.
Acqua de vaviglia dubita il de Ritis che sia Acqua cedrata o Acqua di amarasche; io credo che sia o errore di stampa o corruzione scherzevole di *vaniglia* o *vainiglia. Val. Nap. sc.* 41. Nfi a la sorbetta e l'acqua de vaviglia Vastase, portarobe e potecare Pigliavano a la storza.
Acqua a trademiento è quella che in un giardino spiccia d' improvviso bagnando lo spettatore. *Bas. Pent.* 5. 9. *p.* 204. Commenzaje a sperciare l'otra, che parze na chiazza de giardino co l' acqua a trademiento, che facette ciento fontanelle.
Acqua de cazzocchiella dicesi per ischerzo di un liquido che non abbia alcuna forza o virtù.
Acqua de maro è l'Acqua del mare. *Ciucc.* 6. 26. E banno nfuse D' acqua de maro.
Acqua de monzù Maurizio è una Decozione di radice di smilace, dulcamara, olmo, bardana e mallo di noce.
Acqua doce è Acqua dolce. *Perr. Agn. zeff. son. Balz.* Che s'attrippa a Parnaso d' acqua doce. *Ciucc.* 4. 15. L' anguille Scappajeno da lo maro a l' acqua doce.
Acqua e ceuza si dice di un Vino cattivo.

Acqua ferrata è l' Acqua ferruginosa del Chiatamone.

Acqua forte è l' Acqua forte. *Bas. Pent.* 4. 8. *p.* 90. Te mprommetto pe l' acqua forte de figliemo co la quale rode ogne cosa, ca non te farraggio male. (*Parla la madre del Tempo*).

Acqua marina e un Colore cilestro, Turchino chiaro.

Acqua santa è lo stesso che *Acquasanta. Vott. Sp. cev.* 13. Piglia l'acqua santa.

Acqua tofania o *tufania* è Veleno che adoperavasi da una certa Eufania, e poi si disse di qualunque Veleno liquido, Acquetta. V. **Acquetta.** *Cerl. Sch. fed.* 1. 6. Mammema fuje fravecata nfra quatto mura pe l' acqua tofania.

E per Acqua medicinale. *Cap. Son.* 91. Ogne poeta nch'ave lo catarro Se vota a te (*ad Apollo*) che spienze acqua tofania. (*Forse allude ai fonti Aganippe, Ippocrene ec.*)

Acqua torriacale è un' Acqua contro vermi cavata dalla teriaca.

Acqua vascia è la Bassa marea, e *Acqua viva* la Marea alta.

Acqua zoffregna, zuffregna, zorfegna e *zurfegna* è l'Acqua solfurea di Santa Lucia.

Ncoppa a cuotto acqua volluta vale Disgrazia sopra disgrazia. *Cort. Cerr.* 7. 6. Chesta nova ch' appe avuta Fu commo ncoppa a cuotto acqua volluta.

Acqua non fa borraccio vale che L' acqua non ubbriaca. V. **Borraccio.**

Pesà l' acqua dint' a la mortale è Pestare l' acqua nel mortajo. *Bas. M. N.* 7. *p.* 319. Tu pise l' acqua dinto a lo mortale.

L' acqua nfraceta li bastemiente dicono i beoni.

Acqua passata non macena molino è prov. di chiaro significato.

Nò ntrovolare manco l' acqua vale Essere di candidi costumi. *Cort. V. de P.* 3. 20. E le pareva potere jurare Ca manco sapea l' acqua ntrovolare.

Levare acqua vale Ricavare un minimo che. *Fas. al lett. p.* 12. Ma no nce hanno potuto levare acqua co mico. *Bas. Pent.* 2. 10. *p.* 244. A sta casa puoje mettere nomme penna, ca non lieve chiù acqua co lo fatto mio.

Te la vevarrisse a no becchiero d'acqua vale È bella, È vezzosa. *Bas. M. N.* 5. *p.* 280. La vevarrisse a no becchiero d' acqua.

Acqua mmocca vale Silenzio, Acqua in bocca.

Fare acqua a (la) *pippa* vale Essere ridotto al verde, perchè la pipa verso la fine di una fumata si smorza per l' acqua che dalla bocca vi penetra per la cannuccia.

Fare acqua dicesi della nave quando vi penetra l'acqua per qualche falla; si dice pure delle scarpe rotte, delle tasche senza quattrini, ec.

Chiaro comm' a l' acqua de li maccarune si dice di cosa oscura, di faccenda imbrogliata e simili.

Portare l'acqua co la recchia o *co le recchie* vale Far di tutto per servire alcuno ed accontentarlo. *Bas. Ded. Vaj. VI.* Comm'aje fatto e fatto, e portato l' acqua co l' aurecchie a lo patrone tocca ca t' è notte. *E M. N.* 7. *p.* 319. Pocca le porto l' acqua co l' arecchie.

Portare acqua da lo fonte vale Dir la cosa dal suo principio. *Cap. Il.* 6. 13. Ma pe ve portà st'acqua da lo fonto, Avite da sapè ca sto signore ec.

Chiamare acqua vale Chiamare ajuto come in caso d'incendio e simili.

Contr'acqua vale Contro la corrente. *Stigl. En.* 8. 15. E tu pe sta sciomara Jarraje contr'acqua a rimme.

Per Denaro. *Trinch. Pagl. gel.* 1. 10 (?) Si vuoje fummo, bellezza e signoria Trovarraje ciento spose; Ma nquanto a l'acqua, non parlà ste cose. *Mandr. rep.* 3. 33. Retrovo Ciommo zuoppo che conta acqua nfra l'erva.

Acquaccia. Acqua stagnante. *Rocc. Geor.* 1. 84. Conjunte A torriente che scennono, a l'acquacce De li fuosse.

Acquajuolo. Venditore di acqua, semplice o acconcia che sia. Ve n' ha di ambulanti e di fissi.

Così la plebe chiamò per alcun tempo i gendarmi.

Nei luoghi ove sono acque minerali diconsi così quelli che vi accorrono di fuori per giovarsene.

Per mal tempo, Temporale. *Mo as somma* o *mo vene l'acquajuolo.*

Acquamarina. Acquamarina, varietà di smeraldo.

Acquareccia. Pioggia poca ma frequente. *Rocc. Georg.* 1. 63. Semmena quanno è tiempo d'acquareccia.

Quell'acqua sierosa che vien fuori prima dell' espulsione del feto. *Rocc. Egl.* 1. 231. Figliata ha di crapette... Senza vammana o seggia.... Senza fa l'aulive o l'acquareccia.

Acquarella. Piccola pioggia. *Rocc. Georg.* 1. 117. Fuorze nterra e a mare eje n'acquarella.

Per Acquerello, modo di dipingere.

Acquariccia. Brina, Rugiada.

Acquariello. Acquerello.

Acquario. Lo stesso che *Aquario*. *Tior.* 8. 3. Ncrapecuorno, nn'acquario o a lo lione.

Acquarterare. Aquartierare, ed anche Accampare, Attendare. *Stigl. En.* 8. 154. Poco scuosto da llà tenea Tarconte Tutte le gente d'arme acquarterate.

Acquarulo. Lo stesso che *Aparulo*. *Bas. Pent.* 4. 8. *p.* 84. Eccote fatte compagne d' acquarule, de capofusche, de cardille ec.

Così chiamano le levatrici le membrane dell'utero che contengono acqua sierosa e che si rompono all'avvicinarsi del parto. *S'è rutto l'acquarulo.*

Amante dell'acqua. *Mandr. all.* 4.3. L'acquarulo Talete. (*Questo filosofo riponeva nell' acqua il principio di tutte le cose*).

Acquasanta. Acquasanta, Acqua benedetta.

Stare o *Essere comm'a lo diavolo e l'acquasanta* vale Essere nemici implacabili.

Acquasantera. Pila dell'acqua benedetta in chiesa, ed anche quel Piccolo arnese a somiglianza di pila in cui i devoti tengono un po' d'acqua benedetta in casa e per lo piùa capo del letto.

Acquata. Vinello, Acquerello, che si ottiene versando acqua sulle vinacce già premute e premendole di nuovo dopo una seconda fermentazione.

Luogo dove i marinai si provvedono d' acqua; e *Fare acquata* dicono il Provvedersene.

Acquateco. Acquatico.

Mela acquateca o *San Giovanni* è una sorta di mela.

Acquaticcio. Acquatico. *Perr. Agn. zeff.* 6. 88. Ed acquaticcia già la morte corre.

Acquato. Lo stesso che *Acquata* nel primo significato.

Acquattare. Acquattare. *Morm. Fedr.* 2. 6. 6. Non te serve a niente Mente dint'a sso cuosciolo s'acquatta. *Tard. Vaj. p* 43. Caccia la capo da lo pontone addove sta acquattato. *E appr.* E ba a n'autra banna ad acquattarese.

Acquavita. Acquavite, Spirito di vino; e ve ne ha di più maniere per bere. *Ol. Nap. acc.* 3. 6. Nanna vace e bene E porta n' acquavita speretosa. *Tior.* 1. 42. Me ne jie nfummo comme a l' acquavita.

Rosolio fatto a freddo, mescolando alcoole, zucchero e quel senso che gli si vuol dare.

Denaro. *Sadd. Bar.* 1. 1. L'aje ditto tu ca io so conte? bravo! Ca tengo l'acquavita? gioje? meglio!

Per Mancia.

Acquavitaro. Venditore di acquavite o pura o acconcia in qualunque modo. Ve ne ha ambulanti ed in bottega.

Acquavite. Lo stesso che *Acquavita*.

Acquazza. Guazza, Rugiada.

Acquazzare. Lo stesso che *Agguazzare*.

Acquazzina. Acquerugiola.

Acquazzo. Acquazzone.

Acquestare, Acquistare. Acquistare, Procacciare. *Tior. pref.* L'anne passate s'acquestaje tanta grolia. *Cap. Son.* 179. Poco chiù de na prubbeca t' acquista Lo pescà na schefice o no mazzone. *Sciat.* 5. *p.* 267. Perchè rrobbe acquistate de sciusce se nne vanno de viento. *Bas. Pent.* 2. 9. *p.* 238. Se trovaje avere acquistato no nepote. *E* 5. 3. *p.* 147. Fu sempre chiù defficele a l'ommo lo conservare l'acquistato che l'acquistare de nuovo.

Acquetare, Acquietare. Acchetare. *Bas. Pent.* 4. 9. *p.* 101. Tanto fece e tanto disse che s'acquetaje. *Ciucc.* 2. 6. A l'utemo la lasso e m'acquieto. *E* 8. 24. Nche m'acquieto ec.

Acquetta. Acqua odorosa o stomachica o cosmetica. *Morm.* 3. 16. 6. Te voglio fa provà, disse, n' acquetta ec. Ed è cosa squisita e perlibata.

Acqua avvelenata, Acquetta. *Lor. G. p. g.* 2. 6. Basta mischiarvi Un po' d'acquetta. — Idesto acqua tufania

E appr. Acquetta, acquetta, Non c' è che far.

Acquette si chiamano oggi i Sorbetti di limone, arancia, amarina, lampone e simili che sono in uno stato medio fra il liquido e il ghiacciato, Gragnolata, Gramolata.

Acquiccia. Umore acquoso o sieroso che vien fuori dalle bolle o idatidi.

Acquietare V. **Acquetare.**

Acquiglia. Acqua stagnante. *Morm. Fedr*. 1. 2. 7. Na vota de no stagno int' a l'acquiglia De ranonchie vivea na quantetate.

Acquistare. V. **Acquestare.**

Acquisto. Acquisto. *Fas. Ger*. 2. 68. No le sona Ch' autro a l'acquiste nce aggia la dorata.

Acquitare. Acchetare. *Liv. Stud*. 2. 12. (?) Abbesogna acquitarla. *Cant*. 1. 9. (?) Fa che ntutto te vuoglie acquità.

Acquuglia. Acquiccia; ma il Capasso l'usa per l'Icore degli dei. *Cap. Il*. 5. 69. Nn' ascie n' acquuglia.

Acremonia. Acrimonia.

Acro. Acre, Agro.

Fig. Acerbo, Fiero. *Mandr. as*. 4. 20. Destino vierzo nuje sta co facce acra, Nè bo che nce portammo maje na poglia.

Acula. Pesce della famiglia delle razze, *Myliobatis aquila*.

Acuto. Acuto.

Adacciare. Tritare, Battere, Tagliuzzare carne per farne salsicce e simili. *Bas. Pent*. 2. 7. *p*. 219. Si no l' averria adacciato comm' a lardo e fattone no piccatiglio pe colazione la sera. (*Così la st*. 1674.) *Fas. Ger*. 1. 42. Gente.... Che se face adaccià pe li patrune. *E* 17. 50. E ste branzolle L'adacciarranno comm' a porpettone. *E appr*. Tu, disse, adacciarraje quatto cepolle. *E* 20. 57. Ma n' è pe troppo tiempo st'adacciare. *Cort. Ros*. 4. 2. Lo voglio menozzare Commo carne adacciata de pasticcio. *E C. e P*. 3. *p*. 149. Lo core co lo sparpatiare mazzoccava l' arma, l' arma adacciava lo cuorpo. *Nov. Sporch*. 3. 5. Smafara, adaccia, accide e taccareja. *Perr. Agn. zeff*. 5. 55. Comme ste carne no spertoso e adaccio? *Ol. Nap. acc*. 2. 21. Ca m'accido, m' arrosto e ca m' adaccio Non faccio niente.

Adacciata. L' atto di *adacciare*. *Damme n' adacciata a sta carne*.

Adacciatore. Colui che *adaccia*. *Ciucc*. 12. 22. Ma nfra l'adacciature che ghiocajeno, Tre becchiune nce dezero de pietto.

Adacciaturo. Coltella o altro arnese per *adacciare*.

Adacquamiento. Inaffiamento.

Adacquare. Adacquare, Irrigare, Annaffiare. *Bas. Pent*. 1. 2. *p*. 37. Fatto portare la testa a la propria cammara soja... la zappoliava e adacquava. *E* 6. *p*. 79. Dattolo mio nnaurato, co la zappetella d' oro t' aggio zappato, co lo secchietiello d' oro t'aggio adacquato. *Fas. Ger*. 10. 63. No sciommariello adacqua lo terreno. *Cort. Cerr*. 1. 12. Quann'è adacquata bona chella terra. *E* 2. 1. E ghiea scopanno ed adacquanno nnante Le chiazze. *Rocc. Georg*. 1. 45. E le butte che le chiazze Adacquano, spilate li tuppune.

Bagnare. *Bas. M. N*. 7. *p*. 311. Tanto adacquo sta preta Pe fi che se scatozza. *E Pent*. 3. 2. *p*. 275 Lo quale adacquava de latte e de lagreme.

Fig. Disciogliere. *Fas. Ger*. 16. 18. Avea no riso a l' uocchie la scrofella Che la lossuria nce tenea adacquata.

Mescere acqua in altro liquido, principalmente nel vino. *Sarn. Pos. ntr. p*. 156. Non saje ca lo vino adacquato fa l'ommo scialacquato. *Perr. Agn. zeff*. 6. 77. Si lo vino adacquaje ec.

Adacquata. L'atto di adacquare. *Famme n' adacquata a sse teste*.

Adacquatorio. Che si può irrigare, Irriguo.

Adacquaturo. Inaffiatojo.

Adafare. *Adafarese* vale Afarsi, e fig. Sbuffare per ira. *Perr. Agn. zeff*. 6. 71. Giove d' arraggia se nzorfa e s' adafa, Ma Bacco l' addemmanna na carrafa. *L'Arch*. 1. 3. (?) Uh! già s'adafa! Comme ngrifa lo naso!

Adanzare. Lo stesso che *Addanzare*.

Adarchia. Bel modo, Placidezza, Mitezza. *Pag. Rot*. 19. 9. Ma se non vuoje quaglià, co n' adarchia Tratta a lo manco e co no bello muodo.

Adasillo. Dim. di *Adaso*, Adagino, e si usa anche replicato. *Fas. Ger*. 18. 11. Ed adasillo Se parte a pede e ba sulo solillo. *Bas. Pent*. 5. 8. *p*. 189. Adasillo adasillo arrivaro a la casa. *Cort*.

Ros. 4. 5. Cammina, gioja mia, duje autre passe Adasillo adasillo: ecco la casa.

Adaso. Adagio, e si adopera anche replicato. *Cort. M. P.* 8. 15. Ma che llà dinto lo faccia trasire, Ca farrà chello che dirrà chiù adaso. *E Vaj.* 1. 3. Perzò mo me ne vengo adaso adaso. *Ciucc.* 9. 29. E chi vace chiù adaso chiù cammina. *E* 12. 29. E lloro adaso adaso erano jute. *Fas. Ger.* 2. 37. Chiano e adaso.

Adauto. Ad alto, In alto. Meglio scriversi *Ad auto.*

Addaino. Daino.

Addante. Pelle di daino o cervo, Dante. *Sciat.* 5. *p.* 265. Co le coppole de granatiere e colliette d'addante guarnute de galane nigre. *Fas. Ger.* 7. 54. Voglio fa de le cojera marrocchine E cordovane, e de le doppie addante.

Addanza. Ballo, Danza. *Fas. Ger.* 1. 12. Gierosalemme ha moppeta st'addanza. *E* 2. 73. Ma l'addanza, Quanno è co tutte, song'autre malanne. (*Qui fig.*).

Addanzare. Danzare, Ballare. *Tior.* 4. 30. E quanno addanze pare na darfina. *E* 9. 4. Zompa, Lucia, ch' addanzo io da cca. *Fas. Ger.* 3. 4. Quanno po llà s'arriva ognuno addanza Zompanno nterra.

Addare. Addarsi, Accorgersi. *Morm. Fedr.* 2. 5. 8. Lo mperatore a chesto no nce addeva, O si nce addeva, no nne facea cunto.

Per Darsi, Abbandonarsi. *La Mogl. Ad.* 1. 4. (?). Piglia no poco d'aria, Ciulla mia, non t'addà tanto a li guaje.

Addata. Accordo secreto per fare alcunchè in altrui danno, Concerto. *Fed. Ottav.* 1. 18. S'hanno data Li forfante l'addata Pe bolereme ncuorpo fa schiattare. *Vott. Sp. cev.* 252. Se dette l'addata co la vammana.

Addavero. Davvero, Daddovero. *Cap. Son.* 41. Co tutto ca te veo dint'a la gogna, Tonno, addavero ca porzì te sdegno. *Fas. Ger.* 2. 3. Tu te guide addavero muto bene. *E* 3. 20. Ma s'essa fegne, Ammore fa addavero.

Adde. Arroge, Aggiungi. Lat. *adde. Ciucc.* 5. 17. Adde: è ghiuto a Sellepo ec.

Addebbolire. Indebolire, Debilitare, Invecchire. *Ciucc.* 12. 29. Fermanno, nsomme cierte addebbolute Vanno facenno spisso pe la strata. *E* 14. 13. Mo sbentrà quatto ciucce addebbolute Non potarrimmo ec.? *Cap. Son.* 46. No tale Che fa lo jansenista addebboluto.

Venir meno, Tramortire, Svenire. *Perr. Agn. zeff.* 3. 69. Pocca fu mmedecato addebboluto Tornaje nse stisso. *Ciucc.* 2. 24. Cadie de cuorpo nterra addebboluto. *E* 3. 11. Restajeno pe lo jajo addebbolute. *E appr.* Nche bedevano La facce de lo rre, s'addebbolevano. *Fas. Ger.* 12. 28. Cca pe tanto dolore addebbolette E comm'a morta nnante me cadette. *Ol. Nap. acc.* 1. 35. E pare addebboluta Na rosa moscarella mo caduta.

Addebelire. Lo stesso che *Addebbolire. Cort. C. e P.* 5. *p.* 166. Stette no piezzo addebeluta e agghiajata.

Addebolire. Lo stesso che *Addebbolire. Cort. Vaj.* 1. 23. Se chillo fieto ammorba le perzune E face spisso addebolì le prene? *E C. e P.* 1. *p.* 136. Se jettaje pe muorto e addeboluto ncoppa na valestrera, e ped acqua che le jettaro nfacce non potte pe no piezzo revenire. *Morm. Fedr.* 3. 20. 6. Tanto s'addecrenaje e addebolette Che ec. *Lo Sagliem.* 1. 10. Cca li ncappate s'addebolevano.

Addecottuto. Fallito, Decotto, Ridotto al verde. *Fed. Ottav.* 1. 1. (?) Oje miluorde addecottute, Si la lopa vuje tenite, Tutte nfrotta cca benite Ca ve faccio addecreà.

Addecreare. Ricreare, Ristorare, Colmar di gioja. *Fas. Ger.* 6. 104. M'addecrea Schitto lo sciauro vuosto le zezzelle. *Ol. Nap. acc.* 5. 27. (?) Dinto la fa trasì: face ogne prova Pe consolarla: se la mette rente: L'accarezza, l'asciutta, l'addecrea. *Cerl. Pam. mar.* 2. 3. Oh bene mio, m'addecrejo. *E Dam. spir.* 1. 4. Me po addecriare sto core. *Cap. Son.* 76. Quanno lo culo sbenta e t'addecrea. *E* 156. Ogne poveriello s'addecrea. *E* 226. Cienzo, te voglio addecreà.

Ironicamente Conciar per le feste. *Ciucc.* 13. 50. Avie la fattocchiara tiempo e luoco D'addecrejarle a tutte.

Addecrenare, Addecrinare. Declinare, Abbassarsi. *Fas. Ger.* 9. 16. Ma mmiezo de lo curzo sujo arrevata La notte che po subbeto addecrina.

Addecrenarese vale Indebolirsi, Venir mancando. *Fas. Ger.* 8. 26. Pe lo tanto gran sango ch'era sciuto Me s'era lo bedere addecrinato. *Morm. Fedr.* 3. 20. 6. Cossì pe la fatica e le mazzate Tanto s'addecrenaje e addebolette Che ec.

Mandar giù. *Flor.* 2. 1. (?) (Cerl. *secondo il d' Ambra*). A mala pena m' addecrenaje doje palatelle de pane ec.

Addecrenire. Lo stesso che *Addecrenare*. *Cap. Son.* 40. Tanto si addecrenuto e staje sottile. *E Son. cit. ivi dal Morm.* Male che chi lo prese S'è bisto a poco a poco addecrenire. *Morm. Fedr.* 3. *prol.* No po de recoja A lo cuorpo e a la mente che se trovano Pe la fatica addecrenute e debole.

Addecretare. Decretare.

Addecriamiento. Lo stesso che *Addecrio*.

Addecriare. Lo stesso che *Addecreare*.

Addecriata. L'atto di *addecreare*.

Addecrinare. V. **Addecrenare**.

Addecrio. Ristoro, Conforto, Consolazione.

Addedeca. Dedica. *Pag. Rot. ded.* A buje.. aveva io tutta l'obbrecazione de fare st'addedeca.

Addedecare. Dedicare. *Pag. Rot. ded.* E a chi s'avevano d'addedecà le binte rotola de lo valanzone ec.? *La Mil. ded.* Sta piccola commeddejella che m'aggio pegliato ardire d' addedecare a V. A.

Addefecare, Addifecare. Edificare. *Cort. V. de P.* 1. 27. Chillo che addefecaje lo coliseo. *Tard. Vaj. p.* 29. Strabone... scrive ca la cetate de Napole fu addefecata da Partenope. *Fas. Ger.* 19. 38. Vecco n'autro mantrone addeventato Lo gran tempio ch'a Dio s'addefecaje.

Muovere col buon esempio. *Cap. Son.* 224. Ed io Nne resto veramente addefecato. *Fas. Ger.* 11. 2. E de vuje majorasche addefecato Reste lo campo. *Cuor. Mas.* 3. 30. (?) Addefecato, pocca chisto renne Bene pe male, l'ordene sospenne.

Addefecazione. Edificazione. *Tard. Vaj. p.* 117. Da lo prenzipio de l'addefecazione de la cetate.

Addefennere. Difendere. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 35. Ogne mamma lo figlio sta addefennere Da lo patre.

Addefenzare. Difendere. *Pag. Rot.* 5. 17. Co chesta l'addefienze.... Comme no Tullio contra Antonio spisso Co le facezie addefenzaje se stisso.

Addefferenziare. Differenziare, Distinguere. *Fas. Ger.* 9. 34. Mo da sto perro so addefferenziate.

Addefizio. Edifizio. *Cort. V. de P.* 4. 18. Chisto addefizio a tutte non se mosta, Ma schitto a quacarcuno pe faore.

Addefreddare. Raffreddare. *Ol. Nap. acc.* 18. 27. (?) E a sto dolore se l' agghiogne chillo Che le dà la ferita addefreddata. *Pag. Rot.* 8. 19. Comm'allopato se cancarejava L'ommo cociente chille maccarune, Che pe l' addefreddà spisso sciosciava. *E appr.* L' ommo decie: addefreddo co lo sciato. *E* 20. Scarfe e addefridde co lo stisso sciato. *E M. d'O.* 6. 15. Non vi ca s'addefreddano l'allesse?

Ed in senso morale. *Bas. Pent.* 1. 2. *p.* 41. Visto ca s' era ntepeduto e addefreddato nne l'ammore. (*La st.* 1674 *ha* refreddato). *Cuor. Mas.* 10. 53. (?) Addefreddaje Lo gusto conceputo. *Cap. Son.* 116. Priesto ca s'addefredda, accommenzammo.

Addefrescare. Rinfrescare, e per estensione Ristorare. *Cuor. Mas.* 9. 41. (?) E s'appe addefrescato e annammolluto. *Cap. Son.* 73. E la bella fontana d'Aganippo Serve p' addefrescarete lo cuoppo. *E* 89. E ghiette attuorno co no bicchierazzo, E agnuno addefrescaje. *E g.* 28. Le piglio ed a na chiaveca addefrescole. *Ciucc.* 11. 31. Co no sciummetiello Che lo va addefrescanno p'ogne lato. *Ol. Nap. acc.* 1. 29. Ca chi n'ha carne o pesce... Co li frutte s'ajùta e s' addefresca.

Far riposare i cavalli, dando loro a mangiare, per poi riprendere il cammino. *Sadd. Tav. de M.* 1. 14. (?) Comm'a li vettorine, C'addefrescato ch'hanno a na taverna, Metteno sotto e passano chiù nnante.

Dicesi anche attivamente *Addefrescà li cavalle.*

Fig. Lenire, Mitigare. *Cap. Il.* 5. 163. E la ferita addefrescava, Spremmea lo sango nigro e l'astojava. *Viol. son.* 5. Va sentenno si buono t' addefresco. (*Qui iron.*)

E ironicamente *Addefrescà lo maz-*

zo vale Conciar per le feste.

Rinnovare la politura ai mobili di legno, o la vernice, o simile.

Rinnovare il pegno scaduto pagandone l' interesse per altro tempo.

Suffragare le anime dei morti con messe, elemosine, digiuni o altre opere buone. E però quando uno prova un piacere, una contentezza, o soddisfa un desiderio, o vede alcuno giustamente punito, suole esclamare *Addefresca* o *Defresca* o *Refresca l'aneme de lo purgatorio*, che il volgo restringe in *Frisc' a l'anema ec. Cap. Son.* 175. P' addefrescà l' arma de vava.

Addefrisco. Ristoro, Conforto, Alleggiamento. *Lo Sagliem.* 3. 6. Ah sciorte! nce vorria chist' addefrisco Doppo de tanta guaje.

Suffragamento alle anime dei morti. E per ironia Imprecazione.

Addegrenire. Lo stesso che *Addecrenire. Pag. Batr.* 1. 14. Schitto doje cose ncoppa de la terra Me fanno addegrenì lo spiretillo.

Addeità. Deità. *Ciucc.* 10. 8. E l' aote addeità. *E* 26. L' unnece addeità... L' addeità chiù grosse.

Addelettante. Dilettante, Cultore di una disciplina per proprio diletto senza farne professione. Per lo più si dice di coloro che rappresentano privatamente cose teatrali.

Addelettare. Dilettare. *Sarn. Pos. ntr. p.* 159. Addelettannose veramente chiù de la quantetate che de la qualetate. *Ciucc.* 8. 22. Vuje v' addelettate, Pe chello che me pare, de pettura?

Addellettare. Lo stesso che *Addelettare. Morm. Fedr.* 4. 23. 5. De volare pe tutto m'addelletto. *Ciucc.* 7. 9. Venga chi s' addelletta de trascorrere. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 84. E qua studente puro addellettannose ec.

Addemannare. V. **Addemmannare.**

Addemmanna. Lo stesso che *Addimmanna. Sarn. Pos.* 2. *p.* 200. Lo patre, se be le pareva che st'addemmanna fosse a lo spreposeto, puro ec. *Fas. Ger.* 5. 69. So mperteniente assaje chiù l' addemmanne. *Stigl. En.* 1. 99. O co troppo addemmanne lo frusciasse.

Addemmannare, Addemannare, Addimmannare. Domandare, Chiedere, Richiedere. *Sarn. Pos.* 1. *p.* 171. Tornato po lo marito a la casa, subeto l' addemannaje le cauze e le scarpe. *Bas. Pent.* 4. 2. *p.* 22. Addemmannato n' uovo frisco. *Perr. Agn. zeff.* 6. 71. Ma Bacco l' addemmanna na carrafa. *Cuor. Mas.* 2. 18. (?) Non se mancaje porzì d' addimmannare... se dovesse Lo castiello Santermo conzegnare De lo puopolo mmano.

Per Chiamare, Nominare. V. **Addommannare.**

Comme s' addemmanna dicesi di cosa o persona di cui non si sa o non si ricorda il nome.

Addemora. Dimora, Indugio. *Fas. Ger.* 9. 74. S' armaje senz' addemora.

Addemorare. Dimorare, Soggiornare.

Indugiare, Tardare. *Fas. Ger.* 11. 69. Via, che s' addemora? Su, ca mo mporta, e s' ha da di e da fare.

Addemostrare, Addemostare. Dimostrare. *Tard. Vaj. p.* 59. Pe le balentizie granne addemostrate da lloro. *Fas. Ger.* 2. 42. Addemosta Ca ped isso no nchiagne lo tapino.

Addemostrativo. Dimostrativo. *Tard. Vaj. p.* 14. Co no pronomme addemostrativo se voze dechiarare lo cuccopinto de Parnaso.

Addemostrazione. Dimostrazione. *Tard. Vaj. p.* 155. S' ausa nne l' accasiune de li matremmonie fare varie e deverze addemostraziune de festa.

Addenocchiare. *Addenocchiarese* vale Inginocchiarsi. *Sarn. Pos.* 1. *p.* 182. Se l'addenocchiaje nnante credennose che fosse quarche fata *E appr.* S'addonecchiajeno a li piedi suoje. *Cap. Il.* 1. 27. No l'aje da me manco si t'addenucchie. *Cerl. Cronv.* 1. 6. Addenocchiate e presenta lo memmoriale. *Cort. C e P.* 7. *p.* 195. M' addenocchiaje nterra e rengraziaje Febo. *E V. de P.* 1. 13. Po m'addenocchio e dicole buon juorno. *Stigl. En* 10. 134. E d' Anea le denocchia addenocchiato Abbraccia. *Fas. Ger.* 8. 79. Fuorz' aspettate mo ch'a buje nzertune Ve conta addenocchiato le ragiune? *E* 20 31. Addenocchiate li Franzise, auzajeno Le mano ncielo.

Accasciarsi, Cader sulle ginocchia. *Cap. Il.* 5. 63. Anea s' addenocchiaje, ca ncoppa a l'ossa Non se rejeva.

Addenocchiaturo. Inginocchiatojo. *Vott.*

Sp. cev. 16. Trasenno a la congregazejone... piglia l'acqua santa, e addenocchiate a l'addenocchiaturo.

Addenocchiune. Ginocchioni. *Ol. Nap. acc.* 9. 84. (?) E bede mille Co le suppreche mmano addenocchiune.

Addenotare. Dinotare. *Tard. Vaj.* 1. *alleg.* Se nce addenota la forza granne de lo sango.

Addenzare. Addensare. *Rocc. Georg.* 1. 121. S'addenzano Ncielo l' acque e se fanno nere e truvole. *Stigl. En.* 1. 99. Attuorno l'addenzava La mamma l' aria comme na cortina. *E* 5. 3. Nè bide autro che nuvole addenzare. *E* 8. 63. Pe chella grotta s' addenzaje De vampe e fummo no mescuglio orrenno. *E* 10. 97. Dove la folla vede chiù addenzata. *E* 12. 61. Li cigne che fujeano revotate Comme a squatra se jevano addenzanno.

Adderezzare. Dirizzare. *Ciucc.* 1. 28. Tossaje, rascaje, sputaje, s'adderezzaje, E po accossì arraglianno spaporaje. *Cort. Ros.* 5. 3. Quarche bota pe pressa Non afferra lo miccio a lo focone, Ma leva, miette, acconcia ed adrizza Vide se nce lo mpizza. *Cap. Il.* 4. 105. A la zizza deritta na lanzata Jace l'adderezzaje. *E Son.* 161. Adderezzà li totare a l'acchietta. *Fas. Ger.* 18. 2. E ad isso che le stea ncrinato abbraccia Goffredo, e l' adderizza. *E* 20. 120. Priesto Rinardo nzella s' adderizza.

Indirizzare, Dirigere. *Cant.* 1. 9. (?) Sciorte, si me vuoje bene, Adderizza sta varca, Fa rescì sto designo. *Fas. Ger.* 20. 92. E s' accravacca, e l'adderizza Addov'è chiù lo mbruoglio, e llà lo mpizza. *Cap. Son.* 53. Ca l'adderizze... No sonettiello co li schiribizze.

Innalzare, Ergere. Fr. *dresser*. *Tard. Def.* 190. Adderezzannole autare e destenannole li sacerdote.

Adderezzà le costate, *li feliette* e simili vale Bastonare, Dar busse. *Cap. Il.* 3. 12. Cride che si me faje votà la sbernia, T' adderizzo senz' auto le costate.

Addesa. Quasi. Il Mormile, tratto in errore dalle sue etimologie, lo spiegò e l' adoperò per Adesso, ma indicando prossimità di tempo. *Perr. Agn. zeff.* 5. 6. Averrà addesa n' anno ch' ogne stella Me contrarea. *Bas. Pent.* 4. 2. p. 24. Se ne jette de carrera a la taverna pe tornarese lo spireto che l'era addesa mancato. *Fas. Ger.* 11. *arg.* Ed addesa lo chiajeto era venciuto. *E* 18. 77. Già tanto è ad auto ch'addesa s' afferra A li mierole. *E* 20. 62. Essa co l' arco addesa lo spertosa. *Tior.* 4. 26. Perchè dareme tanta crepantiglia Ch'addesa m'è abbottato lo premmone?

Addescredetare. Discreditare.

Addesedderare, Addesederare. Desiderare. *Tard. Vaj. p.* 69. Lo conghiognemiento tanto addesedderato de Scioredespina e de Recciardetto. *Ros. Pipp.* 1. 2. (?) E io che l'addesidero no l'aggio. *Sarn. Pos. ntr. p.* 163. Quanto addesiderate Ve cola bene a chiummo ed a ciammiello.

Addesiare. Desiare, Desiderare. *Tard. Vaj. p.* 70. Addove so donne gravete... no le ire allecordanno cierte cibbe, che po, addesiannole la prena, no le potesse avere. *Pag. Rot.* 18. 28. Lo niente addesià schitto addesia.

Addesidderare, Addesiderare. Lo stesso che *Addesedderare*.

Addesio. Desio, Desiderio. *Fas. Ger.* 2. 31. L'armo chiajeta co ammore st'addesio. *E* 6. 29. Ma mo che bede nchillo autro addesio, De froscià le prodettero le mano.

Addesseccare. Disseccare, Asciugare. *Fas. Ger.* 9. 87. Lo chianto sujo l'arraggia scatenata Addesseccajele.

Addestenare. Destinare. *Fas. Ger.* 17. 89. Quanta addestina Brave nepute a te lo cielo ammico. *E* 19. 10. Ssa capo che lo cielo m' addestina.

Addestrare. Addestrare. *Mandr. all.* 4. 23. Addò friddo non jova, caudo addestra. *Cap. Son.* 211. Co chella cincorenza S' addestra a pizzecare lo liuto.

Addettare, Addittare. Dettare. *Val. Vasc. arb.* 108. Sta ncellevriello e scrive nza ch' additto.

Addeventare. Diventare. *Zezz. Papp.* 11. L' oro addeventa chiummo? *E* 19. Ogne nenna addeventata ossessa. *E* 25. Addeventanno maste a li scolare *Perr. Agn. zeff.* 3. 8. Gammaro fritto addeventaje pe l'ira. *E* 6. 91. E fa l'uommene aucielle addeventare. *Cap. Son.* 34. La perna addeventaje corallo. *E* 201. E mpoco tiempo addeventaje notaro.

Addevoluto. Lo stesso che *Addebboluto.* V. **Addebbolire.** *Perr. Agn. zeff.* 5. 9. Eramo addevolute tutte duje. (*Così la st. orig.*)

Addiasillo. Quel canto della chiesa che comincia colle parole *Dies irae dies illa.*

E fig. *Morm. Fedr.* 1. 6. 7. Ma le passajeno po le cacarelle Nche se ntese cantà st'addiesillo Da una chiù proveceta *E* 3. 13. 2. Puro chiù d'uno de st' addiasille N' aggio fatto e nne faccio a chiste e a chille.

Addifecare. V. **Addefecare.**

Addimannare. Lo stesso che *Addemmannare.*

Addimmanna. Dimanda , Domanda. *Cuor. Mas.* 2. 48. (?) Isso le dace Tenna n'anniativa a l'addimmanna.

Dicesi in particolar modo di ciò che richiede il venditore per la sua merce; e suole dire *Non v'aggio fatto addimmanna, Non ve faccio addimmanna,* per dire che la sua richiesta è di un prezzo giusto e regolare ; e così pure *Co buje no nce vo addimmanna.*

Del pari incontrando persona che all'aspetto mostra buona sanità, dopo aver dato conto della propria, si soggiunge *A buje non ce vo addimmanna.*

Addimmannare V. **Addemmannare.**

Addio. Addio, e si usa nel licenziarsi da alcuno e nel perdere o abbandonare cosa cara. *Bas. Pent.* 1. 7. *p.* 87. Addio, pastenache e fogliamolle; addio, zeppole e migliacce. *Ciucc.* 1. 9. Addio pace, addio ammore, addio contiente. *E* 11. 25. Fratiello, addio. *E* 13. 26. Schiavo.—Obbrecato.—A lo commanno. — Addio. *Cort. Ros.* 3. 7. Autramente me vide.... Stennecchiare li piede e dire addio.

Addio pede de fiche vale Non v' è più rimedio o speranza.

Addiota, Addioto. Idiota, ed anche Plebeo ignorante. *Vott. Sp. cev.* 95. N'addioto se vo mettì mprotanquanquero co no signore. *Val. Nap. sc.* 10. Me despejace d' esser addiota. *Pag. M. d'O.* 7. 22. Scusatence, segnò, simmo addejote.

Addirizzare. Lo stesso che *Adderezzare.*

Addiruso. Lo stesso che *Addoruso*; e lo dicono in particolare i venditori di *Spicaddossa* o *Rosamarina addirosa.*

Additta. Lo stesso che *Addata.*

Addittare V. **Addettare.**

Additto. Editto, Bando. *Cuor. Mas.* 10. 34. (?) E fuje da so accellenzia prubbecato N'autro additto co lettere chiantute. *Fas. Ger.* 2. 10. Premmie e trommiente mpromette p'additto. *E* 5. 34. Comme l'additto tanto bello canta.

Detto, Motto, Adagio. *Cap. Il* 1. 34. E nc'è l'additto: è meglio avè no cuorno Ca pe pezza de pede esse tenuto. *Morm. Fedr.* 1. 2. 3. Ca lo sopierchio, Comm'è l'additto, rompe lo copierchio.

Addizionario. Dizionario. *Sarn. pref. Pent.* 8. Comm'a l'autre lengue che se portano appriesso l'addizionarie.

Addò. Dove , tanto per moto che per istato. *Ciucc.* 1. 31. Na terra addò trasire Se nce po co li carre. *E* 5. 32. Addò corrite , Ciucce senza jodicio ? *E* 9. 26. Addò steva abbetanno la reggina. *E* 13. 6. Vi addò so li zecchine e la recchezza? *Cap. Son.* 73. Trase addò saje che quarche cosa acchiappe. *Mandr. nn.* 1. 3. Addò s'affina l'oro e lo cerviello.

Addò si, cioè Dove sei, si usa spesso nel chiamare qualcuno. *Lo Sagliem.* 1. 3. Addò si tu ? Damme sto sottrattivo.

Donde, Da dove. *Ciucc.* 10. 9. Sso Giove addò è sciuto? *E* 11. 45. Da l'ogua nzi addò vrociola lo fieto.

Per dove. *Ciucc.* 5. 5. E pe tutte li luoche addò passavano.

Ripetuto a dinotare distribuzione di luoghi. *Ciucc.* 14. 42. Addò aveano vestite , addò abbuscavano Denare e rrobbe.

Dovunque. *Ciucc.* 1. 1. Tanto ch'addò lo sole cammenava Auto bene che ciucce non trovava. *E* 11. Vagano puro addò le pare e piace *E* 12. 5. Addò te vuote, Co sso parlà nne faje cadè na casa.

Usasi come preposizione innanzi a nome di persona, ed indica il luogo ove quella sta. *Morm. Fedr.* 1. 15. 9. Tanto porto addò te quanto addò n' auto. *Ciucc.* 6. 18. Sti gran golie Addò le scigne te le puoje levare. *E* 7. 38. Jarraggio addò la scigna. *E* 12. *arg.* Isso va addò Selleno. *E* 64. E se nne jette Chillo addò Varvajanca.

Addò viola, ritornello di una canzone da pastori, e prendesi per qua-

lunque Canzone pastorale. V. **Addoviola.** *Fas. Ger.* 7. 7. Spezzaje l'addò viola sta mprovisa Mosta d'arme.

Addobbamiento. Addobbo, Addobbamento. *Ol. Nap. acc.* 4. 76. Scarabbatte, screttorie, addobbamiente Pe na casa reale.

Addobbare. Addobbare. *Cap. Son.* 39. E s'è addobbato tutto lo palazzo. *Fas. Ger.* 10. 64. Na longa tavolata... ed addobbata D' argentarie, che fu na cosa strana.

Comporre, Preparare. *Fas. Ger.* 18. 48. De st'ogliuso mmescuglio ch' isso addobba.

Addobbecare. *Addobbecarese* vale Prendere un sonno leggiero, Sonnecchiare, Dormicchiare, Star fra sonno e veglia.

Addobbiare. Àdoppiare, Alloppiare. *Ol. Nap. acc.* 1. 36. E tale suonno nchino po accapezza, Che pare addobbiata a chi la vede. *Bas. Pent.* 5. 3. *p.* 151. Addobbianno Pinto Smauto facesse la poverella contenta e male pagata. *Perr. Agn. zeff.* 5. 25. Fujeno... Addobbejate co no buono vino.

Prender sonno. *Ol. Nap. acc.* 9. 84. (?) Po torna addobbiare, e bede mille Co le suppreche mmano addenocchiune.

Fig. Assopire, Assonnare. *Val. Mez.* 2. 145. E nuje co sti trascurze addobbiate Non nce nne simmo abbiste nè addonate.

Addobbio. V. **Adduobbio.**

Addobbrecare. Sotterrare. Così nel Galiani.

Addocire. Addolcire. *Bas. Pent.* 5. 4. *p.* 159. Chi m' ave addociuto la mia voccuccia le sia addociuta la soja ventoruccia.

Fig. Racconsolare. *Stigl. En.* 12. 206. E chi addocire po la pena mia?

Placare. *Morm. Fedr.* 4. 12. 7. Tanto s' era addociuto e fatto manzo.

Disacerbare. *Fas. Ger.* 10. 14. E la serena Perchè ogne nchiaja aveale ncrudeluta, N'uoglio, pe l'addocì, chillo nce mena.

Detto del tempo per Rasserenare, Mettere al buono. *Bas. Pent.* 5. 4. *p.* 163. Se rallegraje tutta, credennose che fosse commenzato ad addocirese lo tiempo

Addolorare. Addolorare. *Perr. Agn. zeff.* 2. 3. Pe tromentà n'addolorato pietto. *Bas. Pent.* 3. 2. *p.* 278. Lo chiù addolorato ommo de lo munno.

Addoloruso. Doloroso. *Perr. Agn. zeff.* 2. 66. Che stace co lo core addoloruso.

Addomannare. Lo stesso che *Addemmannare.*

Addomare. Lo stesso che *Addommare. Gilard. Vent.* 1. 12. Sulo chillo mpesone Tu me lo può addomà.

Addomata Corruzione di Eddomada, Settimana. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 154. Che bace per addomata, Pe chello che lo soleto è lo sapeto Pe parè comm' a l' aute la dommeneca.

Addomatario. Eddomadario.

Addomestecare. Domesticare. *Bas. Pent.* 1. 9. *p.* 114. Aveva gusto addomestecarese co la cerva. *E* 2. 1. *p.* 164. La quale cosa continuata pe chiù ghiuorne, s'addomestecaro de manera, ec.

Addominio. Dominio. *Cant.* 3. 7. (?) Ca se chisto t' arriva A mettere addominio ncuollo a tene, Cierto non aje chiù bene. — Ch' addominio? si pazza!

Addommanna. Lo stesso che *Addimmanna.*

Addommannare. Lo stesso che *Addemmannare. Tard. Vaj. p.* 153. Se la gente de casa l'avessero addommannato. *E. p.* 154. Tutto chello che deveno addommannare l' otto depotate. *Tior.* 7. 4. Ma no saccente po vaga o addommanna, Te puoje morì ca non te sputa ncanna. *Del Pian. Laud. spir.* 200. (?) Na nennella nterra è nata Che Maria s' addommanna. (*Cioè si chiama*).

Addommanno. Lo stesso che *Addimmanna. Cort. V. de P.* 5. 31. Disse Febo: m' è caro st' addommanno.

Addommare. Domare. *Bas. M. N.* 6. *p.* 300. L' arvolo non se chiega s' è ntostato, Non s' addomma cavallo ch' è nvecchiato. *Cuor. Mas. Acc.* 11. (?) E nne cacciaje pe n'essere addommata, Chiù de na nazione a cauciata. *Fed. Zit. corr.* 3. 5. (?) Voglio vedè si co ammancà la biava S'addomma sto cavallo sautarizzo. *Cap. Il.* 5. 27. Trojane, o vuje che p' addommà cavalle La famma va pe lo neverzo munno. *E Son.* 20. Si chisto non s'addomma. *E g.* 26. Nè le pote addommà vriglia o capezza. *E* 30. Ah ch' avite trovato chi v' addomma. *Pag. Rot.* 5. 19. E fuorze fuor-

ze addomma no schierchiato. *Tard. Def.* 197. Se non vuoje che piglio no chianiello de chiste e buono t' addommo (*la st. ha* chisto *e* addomma) sse spalle.

Addommenare. Dominare, Signoreggiare. *Vott. Sp. cev.* 62. A lo pajese se jeze nformanno quale era lo vizio che chiù addommenava. *Tard. Def.* 238. Tanta puopole barbare che l' addommenaro. *Ol. Nap. acc.* 1. 18. E Romma che lo munno addommenaje. (*La st. ha* addomenaje). *Fas. Ger.* 20. 64. Tanto l'addommenava... lo dio de li scongiasse. *An.* 3. 7. (?) Ammore...... No [illegible]mole compagnia, Vo sulo addommenà

[illegible]mmeniare. Freq. di Addommenare. *Cap. Il.* 5. 1. Na bona spalla D' uno [illegible]'addommeneja e te protegge.

[illegible]nare. *Addonarese* vale Accorgersi, Addarsi, Avvedersi. *Ros. Pipp.* 2. [illegible] (?) Ma è assaje che non t'adduone [illegible] Popa pe te more. *Ciucc.* 2. 23. Già [illegible] n' addono ch' aggio fatto arrore. [illegible]*appr.* Quanno so muorto ve n'addo[illegible]rrite. *E* 9. 51. A la voce po se nn'ad[illegible]najeno Ch'era no ciuccio. *E* 13. 13. [illegible]enza farene l' uommene addonare. *Cort. Clar.* 1. 10. A lo sciauro se n'ad[illegible]na ca so femmena! *Val. Mez.* 2. [illegible]. Non nce nne simmo abbiste nè [illegible]donate. *Fas. Ger.* 8. 32. Arrivo llà [illegible]'addono ca la stella, Che parea so[illegible]manna chillo raggio. *E* 11. 55. Ma [illegible]'addona ca no lo sostenta La gam[illegible]affesa. *Tard. Def.* 208. Manco ma[illegible]ca v' addonate de li guaje vuostre. [illegible]. *Il.* 1. 25. Non t'adduone ca parle [illegible] sproposeto? *Morm. Fedr.* 3. 7. 8. [illegible] lupo s' addonaje Che lo cane lo [illegible]llo tenea strutto.

[illegible]ale pure Passare per un luogo per [illegible]re se una persona o una cosa è [illegible]ta per un fine determinato, o se [illegible] trova. *Addonate da cca sotta [illegible]juorno. Me so addonato a lo cafè [illegible] nce steva. Me ne vengo a addonà [illegible] a tardo. Flor.* 2. 14. (?) Aggio da [illegible]re a addonareme a lo quarto s' è [illegible]to lo patrone. *Ciucc.* 4. 25. Var[illegible]nca lo rre che lo sapeva, Ca se [illegible]ra addonato l' anno arreto.

[illegible]isitare, Accudire. *Rocc. Georg.* 2. [illegible] A ste chiante nce vo chiù bote l'an[illegible] Che nce assiste e che spisso te nce adduone. *Cap. Son. ms.* (*Cit. dal Galiani*). Si me te nzonno nsanetà qua bota, M'addono a lo taficchio inche me sceto.

Addonca. Adunque, Dunque. *Cort. C. e P.* 7. *p.* 197. Tieneme mente addoncu, O de chest'arma mia piezzo chiù cara. *Antegn. Am.* 1. 1. (?) Sirvia mia, to addonca vuò passare ec. *Perr. Agn. zeff. pref.* Tornammo addonca a lo proposeto. *Ciucc.* 2. 12. Aggiate tutte addonca da sapere. *E* 8. 7. Sacciate addonca ec.

Dovunque. *Morm. Fedr.* 1. 28. 1. N'ommo despettuso Addonca va l'è rutto lo caruso. *Flor.* 1. 18. (?) E me va facenno lo bello ommore addonca arriva. (*Il d'Ambra cambia questa cit. del de Ritis in* Clau. 1. 19. *Ignoto per ignoto*). *Perr. Agn. zeff.* 4. 40. Addonca se vota.

Addonne. Dove. Sp. *donde*, *adonde*. *Sarn. Pos.* 3. *p.* 224. S' abbejajeno addonn'era la via de palazzo.

Addoppiare, **Adduppiare.** Addoppiare, Raddoppiare. *Cort. V. de P.* 5. 40. La doppia è torriaca de l'affanne Ch'addoppia li contiente e addoppia l'anne.

Addopprecare, Adduppreeare. Duplicare, Raddoppiare. *Val. G. d'A.* 181. Na statova galante me mostraje Quale m'addopprecaje le contentizze.

Addorare. Fiutare, Annasare. *Bas. Past. fid.* 4. 8. *p.* 183. Addora e bedarraje Ca si na dea che fiete sempemmaje. *Ciucc.* 1. 34. Uno va da dereto p'addorare Si ncuorpo nc' era freoma o tremmentina. *E* 8. 27. Pe li tanta niozie c'ha addorato. *Cap. Son.* 123. E (*vogliono*) addorà ogne chilleto che fete. *E g.* 11. Li poete moderne addora nculo.

Esalare odore. *Fas. Ger.* 17. 6. A ritta ha de l'Arabia la marina Ch' addora. *E* 19. 107. Ma che? m'addorarrisse arcefetente. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 162. Pe fa addorà le mane si puzzassero. *Fed. Ottav.* 1. 1. (?) Comm' addora lo zoffritto! *Cap. Son.* 44. Pecchè addora de musco st'anemale.

Avvertire, Subodorare. *Cort. Ros.* 3. 8. E s'isso addora Tantillo chesso, aje rutto Chillo che ba seje rana. *Bas. Pent.* 1. 4. *p.* 65. Lo jodece.... addoraje lo negozio.

Addorare lo fieto de lo miccio vale Accorgersi di un pericolo dai primi indizii.

Addore. Odore. *Sarn. Pos.* 4. *p.* 280. Li serpetielle che ntesero l'addore de lo latto, subbeto se nn' ascettero pe la vocca. *Ciucc.* 1. 3. E cacce zuco puro da l'addore De nzo ch'esce da cuorpo a li malate. *Ol. Nap. acc.* 8. 12. (?) Tutte le ripe songo d'erve e sciure Che te fanno sentire mille addure. E 15.23. (?) E fanno ad encia a chi chiù addore dia La rosa co lo giglio e la gazia. *Fas. Ger.* 12. 30. Ma t'osema e nn'ha gusto de l'addore. *Cort. Vaj.* 1. 23. Ma de vostre tetelleca e tallune Vale chiù chillo addore che nne vene Che quanto musco ec. *Cap. Son.* 22. Na chiommera Ch'è tutt'addore.

Fig. *Pag. Rot.* 10. 15. Vanno nfi ncielo de vertù l'addure. *Viol. vern.* 34. P'ajutà chi recetava L' addore de lo masto nce voleva. *Cap. Son.* 22. S'ha puosto ncapo de campà d'addore. *E* 230. Tu che d'antichetà curr'a l'addore. *Bas. Pent.* 2. 3. *p.* 178. Lo male addore de la famma toja.

Addorgire. Addolcire. *Ol. Nap. acc.* 3. 79. Stace penzanno Lo puopolo addorgì.

Addorillo. Odoretto, Odoruccio. *Cap. Il.* 2. 101. Ogne Grieco auzaje la gamma E benne a l'addorillo de catramma. *Ciucc.* 1. 25. Co no pedetillo Le faceano a lo naso n'addorillo. *E* 2. 20. E st'addorillo Te fa subbeto aprì lo speretillo.

Addorino. Oricanno, Boccettina da riporvi alcuna materia odorosa.

Addormentare. Addormentare. *Cort. V. de P.* 4. 38. Io scengo a lo cortiglio, e m'addormento Co gran gusto appojato a no cantone. *Rocc. Bucc.* 6. *p.* 299. Seleno luongo luongo stiso asciajeno Addormentato nterra. *Tior.* 9. 3. Addormenta.... Co lo canto la Serena.

Addormire. Addormire, Addormentare. *Cort. C. e P.* 3. *p.* 151. Pe stracquezza vecino juorno remmase addormuto. *E p.* 152. Facenno che li nnammorate tardo s'addormano. *E Cerr.* 1. 23. E mentre chello poco s'addormeva. *Tior.* 5. 14. M'addormiette nfrutto. *Fas. Ger.* 12. 90. Ma mmierzo juorno s'addormie tantillo. *Ciucc.* 12. 11. Stracquo s'addormette. *E* 14. 38. A chillo stisso punto Che loro s'addormettero.

Addormirese dicesi delle membra per Intorpidirsi, Intormentirsi passaggieramente.

Addormiscere. Addormire. È nel Galiani.

Addorosiello. Dim. di *Addoruso. Ol. Nap. acc.* 15. 24. (?). E gionchiglie ed ambrette addoroselle. (*Così il de Ritis qui e alla v.* **Ambretta**; *ma alla v.* **Ciardino** *legge* giunchiglie).

Addoruso. Odoroso, Odorato. *Tior.* 1. 7. Tornaino nfi a le chiaveche addorose. *Pag. Rot.* 10. 15. Ntuorno nce spira no sciauro addoruso. *Cort. Cerr.* 7. 18. Chisto chiù d'uno fa restà confuso Co le parole addorose de sciure. *Ciucc.* 4. 24. Ma sempe l'uno e l'auto era addoruso Mo d'aglio, mo de puorro e mo de caso. *Tior.* 1. 49. Addorosa de trippa e de guarnaccia.

Disposto all'ira, Di umore sdegnoso. *Mammeta s' è scetata addorosa stamatina.*

Addosa. Dose. *Pag. M. d' O.* 13. 96. Fuorze lo spezejale pe l'addosa Pe tuosseco te die carch'autra cosa.

Addossare. Addossare. *Mandr. as.* 3. 35. E non s' addossa ncuollo quarche ghiusso.

Addotare. Dotare. *Bas. Pent.* 1. 8. *p.* 104. Non sulo nce la dette liberamente, ma l'addotaje ancora de sette cunte d'oro. *Pag. Petr.* 2. 1. (?) Manco lo voglio simbè m' addotasse. *Cort. Ros.* 1. 2. *p.* 16. Ma de cinc' onze me volea addotare. *Fas. Ger.* 10. 64. Nc'era de quanto è Napole addotata Mparpetuo. (*Qui fig.*) *Ol. Nap. acc.* 1. 19. Te piacette d' addotarme De chisto regno.

Addotto. Dotto. *Tior.* 1. 6. Ognuno senta sta parola addotta. *E* 6. 17. E s' è ommo addotto torna bestione. *Perr. Agn. zeff.* 4. 8. Chesta è la chiù balente fattocchiara Che sia a sto munno, ed a chest' arte è addotta. *E* 54. E li dotture e li miedece addotte. *Ciucc.* 8. 42. So ciucce puro addotte. *Viol. buff.* 1. L'addotto co lo ghiusto se coverna. *Cap. Son.* 128. Chill'addotte che a buje dereto vanno.

Addottorare. Addottorare. *Ciucc.* 1. 34. Li ciucce addottorate mmedicina. *Cort. C. e P.* 7. *p.* 195. Chillo stodiante... lo

quale era addottorato e nzorato ricco. *Val. Def. Mez.* 99. O comme quanno chi s'è addottorato Che da chisto e da chillo eje abbracciato. *Cap. Son.* 222. De sto petrarchista addottorato. *Ol. Nap. acc.* 4. 15. Cappanera lo patre l'avea fatto Pecchè d'addottorarlo aveva a caro.

Parlar lungamente su qualche cosa, facendola da dottore, e dicesi per lo più di chi sciorina lunghe filastrocche o fuor di luogo o senza le dovute cognizioni. *Lor. Cors.* 3. 2. E mo se nce addottora l' animale.

Addottrenato. Addottrinato. *Val. Vasc. arb.* 94. O gente mala addottrenata. *E Mez.* 3. 7. Seneca ed aute gente addottrenate.

Addove. Lo stesso che *Addò. Tior.* 1. 8. Addove si tu mo, Junno Cecala? *E* 6. 5. Schiecco... Addove ogne poeta se nce mmira. *Ciucc.* 5. 32. Addò corrite, Ciucce senza jodicio? addove jate? *E* 12. 41. S' auzaje Da lo pizzo assettato addove steva. *Cap. Son.* 138. Addove se pisciava.

Per A che. *Ciucc.* 2. 26. Uh sfortonato, addove so arreddutto!

Per Sicchè. *Tior.* 2. 19. Avierte, Ammore, ca non so Pratone... O musechiero, addove co lo canto Te potesse fa auzà connezione.

Per Mentre, Laddove, e spesso vi si aggiunge *Che. Tard. Vaj. p.* 16. Addove che isso pe se lebberare da tanta calonnie... jeze a refare da capo lo poemma sujo. *Bas. Pent.* 4. 2. *p.* 19. Addove Parmiero co lo trattenemiento de l' ossa faceva bona carne. (*La st. ha* a dove).

Per Dovunque. *Perr. Agn. zeff.* 4. 41. Nfrutto, addove se vota, p' ogne banna Nce scorre latte.

Come preposizione. V. **Addò.** *L. T. R. C.* 2. 1. (?) Orzù ntratanto io vago addove donna Ceccia pe li panne, Vatte vennenno tu ste quatt' alice. *Sciat. p.* 262. Se jette a nnurdare addove statamone. *Tior.* 6. 1. S' isse addove scazzamaurielle.

Addovero. Davvero. *Ol. Nap. acc.* 4. 35. Addovero A la mmira rescie tanto affatata, Che ec.

Addoviola. Canzone pastorale che ha preso il nome da un suo intercalare. *Pag. Rot.* 18. 24. Vedè ncocchia cantare li villane L'addoviola co le bellanelle.

Addovonca. Dovunque. *Cort. V. de P.* 7. 27. Agge assaje caro sto segreto, Ch' addovonca lo mpizze (*un coltello*) e dice auciello, Subbeto è fatto ec.

Adducere. Addurre, Portare, Recare. *Bas. Pent.* 5. 5 *p.* 167. Dove lo caso de l'orche poteva portare quarche frecola de compassione, addusse causa de gusto. *Fas. Ger.* 8. 27. E na cannela mmano ognuno adduce.

Allegare, Citare. *Tard. Vaj. p.* 15. Se nce porriano adducere na nfenetate d' asempie. *E p.* 61. La simmeletuddene addotta da lo poeta nuostro.

Porta e adduce, che scriverei *Porteadduce*, vale Commettimale, Tecomeco. *Bas. Pent.* (?) Chesse so porta e adduce.

Adduobbio. Oppio, e per estensione Beveraggio da fare addormire. *Pag. M. d' O.* 13. 27. Lo spezejale... L'adduobbejo a cchella die pe solemato. *Fas. Ger.* 14. 65. E comm' avesse Chillo l'adduobbio avuto, s'addormette. *Bas. Pent.* 2. 9. *p.* 235. Ogne notte essennote dato l' adduobbio. (*Le st.* 1674 *e* 1679 *hanno* addobbio).

Per Papavero. *Perr. Agn. zeff.* 2. 5. Lo lloro re d' adduobbio ncoronato.

Adduosso. Addosso. *Ol. Nap. acc.* 1. 58. Priesto le zompa adduosso, e de carrera Va a lo Mercato pe bedè che nn'era. *E* 78. Sta gentaglia che n'ha vestito adduosso. *Fas. Ger.* 1. 81. Ca li compagnune Già le so adduosso. *E* 2. 26. Le danno adduosso. *E* 3. 43. E adduosso va a mmestire De Tigrane. *Cort. Vaj.* 5. 7. Uh se t'avesse mo le mano adduosso. *E C. e P.* 4. *p.* 61. E cercannolo adduosso, le trovaro chillo negozio a lo quale nc' era pena de la vita. *Perr. Agn. zeff.* 6. 51. E na cammisa ha schefenzosa adduosso.

Fig. *Bas. Pent.* 1. 5. *p.* 70. No le restaje sango adduosso. *E* 2. 5. *p.* 196. Na fontana joquava... co l' erva fresca, scarrecannole adduosso l' acqua a lancelle.

Adduppiare. V. **Addoppiare.**

Adduppio. A doppio. *Viol. vern.* 19. Ca nuje frusciammo li vernacchie adduppejo. *Rocc. Georg.* 1. 48. Po se nce

nzippa adduppeo no recchione.

Addupprecare, Adduprecare. Lo stesso che *Addopprecare*. *Rocc. Georg.* 1. 48. Se nce schiaffa a no schino adduprecato No dentale.

Adeficio. Edifizio. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 189. Da cca s' assottegliajeno li genie Che commenzajeno a fa bell' adeficie.

Edificatore. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 189. Chi dice che Caino l'adeficio Lo primmo fu de la cetà d' Enochia.

Ademprire. Adempire. *Cerl. Sch. fed.* 1. 6. Suda a tanto de gliotta, s' accide e adempresce a quanto le commanno.

Adequato. Adequatamente. *Mandr. as.* 3. 21. S'adequato responne a zi Francisco.

Aderare, Adirare. Adirare. *Mandr. as.* 1. 31. E s'adiraje Mandracchio co ste chelle.

Adesa. Lo stesso che Addesa. L'aver voluto trarre questa voce da Adesso ha indotto erroneamente il Mormile ad usarla per Adesso. *Cort. C e P.* 3. *p.* 149. Lo scurisso già senteva lo spireto che adesa faceva marco sfila. *E Lett.* 237. Fa cunto mo ca face adesa n'anno. *E V. de P.* 2. 17. Fu d'Apollo e de l' autre... Tale lo riso ch' adesa creparo. *E Vaj.* 3. 14. E adesa ne sperea la poverella. *Morm. Fedr.* 3. 6. 5. Vide addò simmo, a che nne stammo adesa. (*Qui per* Adesso, Ora). *Cap. Son.* 4. Io strillo, io allucco adesa ca vennegno. (*Qui il Mormile lo spiega per* Adesso). *Bas. Pent.* 1. 4. *p.* 60. Ed essenno adesa cotta. *E* 2. 7. *p.* 220. Spaporaje, ch'era adesa crepato. *E* 5. 2. *p.* 141. Lo nigro Lise tutto aggrancato, che era adesa tiseco de lo friddo. *E M. N.* 5. *p.* 287. Dillo a mene, ch' adesa L'aggio figliato, e saccio quanto ha ncuorpo. *Sarn. Pos.* 3. *p.* 224. Nchiusa cca dinto, ch'adesa nce songo pegliata de granceto. *Ciucc.* 1. 36. Quel doloretto ch' adesa è fornito.

Adirare. V. **Aderare.**

Adobbare. Lo stesso che *Addobbare*. *Val. Fuorf.* 2. 9. 7. Co na casa adobbata ec.

Adocare, Aducare. Educare. *Val. Fuorf.* 2. 9. 66. Che d' aducarle muto le sa ncrescere *E* 71. Perchè a la moda le bonno aducare.

Adocazione. Educazione.

Adocchiare. Adocchiare. *Cort. Vaj.* 1. 34. Ca se quarcuno adocchia mente schitto, Le cacciarraggio n' uocchio co sto dito. (*Il Tard. segue altra lezione*). *Cap. Il.* 1. 119. Diavola ncarnata che m'aduocchie, Che me vide le crespe a una a una. *Cuor. Mas.* 4. 54. (?) Azzocche sia meglio adocchiata. *Perr. Agn. zeff.* 4. 5. Na vecchia brutta... Che stea seduta ntra la grotta adocchia. *E* 5. 31. Ciommo la tareca adocchia. *Viol. buff.* 30. A chisto e a chillo adocchia. *E vern.* 29. E si quarcuno te l'adocchia sulo, Tanno se fa chiù brutto.

Adogliare. Pungere e intingere d'olio le bocche de' fichi acerbi per affrettarne la maturazione. *Capit. ben viv.*

Adolamiento. Adulazione. *Val. Mez.* 2. 129. Quanno perrò non fosse adolamiento.

Adolante. Adulante. *Pag. Rot.* 9. 16. E p'isso stisso canta l'adolante.

Adolare, Adulare. Adulare. *Mandr. as.* 3. 24. Tu parle sparo Pe m'adulà. *Pag. Rot.* 9. 7. Te vace a lo viento Chillo ch'adula e che te loda e mbroda Pecchè co l' adulà te fa contiento. *E* 10. Chillo ch' adula, magna se tu magne.

Adolatore. Adulatore. *Fas. Ger.* 2. 81. Da sordato responno; adolatore No nce fuje majè. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 146. N'adolatore mo te lauda e sbauza Pe ncoppa de lo chirchio de la luna. *Sciat.* 2. *p.* 239. Aspierto adolatore.

Adolazione. Adulazione. *Val. Mez.* 1. 24. Pe me non fanno l'adolaziune.

Adolterare. Adulterare, Corrompere.

Adolterio. Adulterio. *Val. Mez.* 2. 36. Nè se le po dà nomme d' adolterio. *E* 41. Che trattano de ncesto e d' adolterio.

Adombrare. Adombrare. *Fas. Ger.* 17. 80. E fa tant'ombra Che la todescaria tutta n' adombra. *Tior.* 1. 30. Ecco adombrata M' asciaje la vista. *E* 4. 8. Non se po Febbo sguardare Si n'è da quacche nuvola adombrato.

Adombrarese vale Ombrare. *Cap. Il.* 6. 13. E fu ca li cavalle s'adombraino. *Bas. Pent.* 5. 8. *p.* 189. Sbruffanno comm'a cavallo adombrato.

Adonare, Adunare. Adunare, Radunare, Raccogliere. *Trinch. Cic.* 2. 16. (?) Si nce scenno, ssi diente, ssi mole Te le faccio pe terra adonà. *Bas. Pent.* 2.

5. *p.* 192. Jette de chiazza nchiazza adonanno tutta l' ossa che trovaje de perzeca, ec. *E* 4. 4. *p.* 37. Co na bona mappata de sprocrole che ghieze adonanno pe terra. *E M. N.* 8. *p.* 332. Adonava le scorze E se la cannariava pe la famme. *Cort. Cerr.* 6. 36. Tutte le mbroglie soje priesto s'aduna. *Tior.* 3. 7. L'argiento chella fa, da te s'aduna. *Ol. Nap. acc.* 4. 23. Cicco Ntruglio adonaje parecchie gente.

Raccogliere, Raggruppare alzando. *Fas. Ger.* 2. 89. L'ovatta po pe la podea s'aduna Pe fi a lo ventre, e nforma de no sino Nce l'appresenta.

Fig. detto di persone che si uniscono insieme, ed anche di altre cose. *Ciucc.* 5. 16. A n' ata banna s' erano adonate Ciert'aute. *Fas. Ger.* 1.41. Se nn'aduna... no gran stato. *E* 14. 70. A na montagna che gra neglia aduna. *Ol. Nap. acc.* 2. 1. Soscia no viento caudo che s'aduna Quanto fieto nce sta pe lo contuorno E quanta porva che te ceca e mpesta. *E* 19. 4. (?) Chillo aduna Gentaglia p'assardare quarche terra. *Viol. buff.* 35 L'asenetà tutta s'aduna Dinto sto smocco. *Fas. Ger.* 2. 69. Quanta gente l' Asia aduna. *E* 4. 63. De sta smargiassaria che cca s'aduna.

Accrescere. *Mandr. all.* 4. 6. Pittaco è chistò che ngiurie perdona E doppia pena a mbriachezza aduna.

Adonne. Dove. Sp. *adonde. Perr. Agn. zeff.* 6. 90. Jette adonne Sta Giove.

Adoprare, Adoperare, Adoprare. *Perr. Agn. zeff.* 1. 58. Ca chiù de vraccia adoprano le mole. *Tard. Vaj. p.* 51. Pe nullo muodo se deveno adoperare. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 132. Ma dimme, a che l'aduopre? *E p.* 133. Adopra sta coppella. *E* 2. 1. *p.* 165. Sapenno comme s' avevano ad adoperare.

Adorare. Adorare. *Bas. Past. fid.* 4. 7. Ame chi manco t'ammá, anze l'adure. *Fas. Ger.* 20. 144. Lo sebburco santissemo adoraje. *Ciucc.* 4. 7. Co chella smorfia che se nce adoraje. *E* 14. 53. A n'aseno facette No tempio, e l'adoraje tutto l'Aggitto.

Di un uomo che ama la moglie in modo da prevenirne i pensieri, si dice che *L'adora de penziere.*

Adornamiento. Adornamento. *Tard. Vaj. p.* 61. Lo costummo vero de l'adornamiente e attellamiento de le bajasse.

Adornare. Adornare, Ornare. *Fas. Ger.* 20. 72. De nzegne uno de l' autro se nn'adorna. *Tard. Vaj. p.* 61. Se nn'adornano e fanno belle.

Adorterare. Adulterare, Corrompere.

Adottivo. Adottivo. *Bas. Pent.* 3. 2. *p.* 280. Voglio pe figlie adottive sta bella cocchia.

Aducare. V. **Adocare.**

Aducazione. Educazione.

Adulare. V. **Adolare.**

Adulatore. Adulatore. *Morm. Fedr.* 1. 13. 1. O adulature, razza sbregognata. *Bas. Pent.* 2. *egr. p.* 255. Ed è chiammato... L'adulatore bravo cortesciano.

Adulazione. Adulazione.

Adulterare. Adulterare, Corrompere.

Adunare. V. **Adonare.**

Adurderare, Adurterare. Lo stesso che *Adolterare.*

Adurterio. Adulterio. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 152. Ch' era lo stesso a dire n' adurterio.

Adurtero. Adultero. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 151. Ciert' era castecata comm' adurtera.

Afa. Afa. *Bas. Pent.* 5. 8. *p.* 192. A no scuoglio, dove essenno la maggiore afa de la state e la chiù granne carcarella, era venuto lo prencepe a pigliare frisco.

Fiato, Alito, Esalazione. *Tr. c.* 1. 7. (?) De caruofane e cannella Jetta n'afa sta vocchella.

Afeta. Lo stesso che *Afa. Bas. Pent.* 4. 2. *p.* 22. N'uovo frisco... fattole pigliare appena n' afeta de caudo.

Afeto. Lo stesso che *Afa. Bas. Pent.* 1. 10. *p.* 124. L'afeto de le tetelleche. *E* 3. 10. *p.* 359. L'afeto de sentina sentevase no miglio. *Cort. Cerr.* 3. 15. E le die nfacce n' afeto de liento.

Affabbele, Affabele. Affabile. *Cerl. Cron.* 3. 1. Gente affabbele, gente de piacire, gente senza nteresse. *Bas. Pent.* 2. *egr. p.* 253. No buon compagno affabele Che tratta a la carlona. *Ol. Nap. acc.* 11. 20. (?) No figlio tant' affabele e amoruso.

Affaccettare. Affaccettare.

Affacciamiento. L' atto di affacciarsi.

Per Sfacciataggine.

Affacciare. *Affacciarese* vale Affacciar-

si, Farsi alla finestra o al balcone, Sporgere il capo da qualche luogo per vedere o simile, e più generalmente Mostrarsi, Presentarsi. *Ciucc.* 13. 27. S'era affacciata Tutta arrossuta ncoppa a no barcone. *E* 47. A tanta remmure... Non s' affaccia uno pe bedè chi simmo. *D'Ar. Pied.* 1. 3. A la fenesta affaccete, Palomma de sto core. *Pag. Rot.* 1. 14. Ninche l' ommo s' affaccia int'a lo munno. (*Qui fig.*) *Cort. Cerr.* 1. 24. A la fenesta priesto s'affacciaje. *Bas. Pent.* 1. 10. *p.* 126. S' affacciaje a la fenestra pe bedere ec. *Tior.* 1. 49. Ogne zetella Pe tirare cetrangola s'affaccia.

Affacciata. Facciata. *Perr. Agn. zeff.* 4. 49. Dinto sto tempio non ce sta recchezza, Ma solamente ha l' affacciata d' oro.

Luogo dove rispondono le finestre e la Possibilità d'affacciarsi. *Bas. Pent.* 1. 10. *p.* 118. S'erano raccovete dinto a no giardino, dove aveva l' affacciata lo rre de Roccaforte, doje vecchiarelle.

Affacciatamente. Sfacciatamente.

Affacciato. Sfacciato.

Affacennare. Affaccendare. *Stigl. En.* 4. 95. E fanno la provista affacennate Pe la vernata. *E* 96. Affacennate a carriare. *E* 97. E lo chiasso e streverio nne sentive De la gentaglia che s'affacennava. *Bas. Pent. ntr. p.* 14. E mentre tutta affacennata faceva sta marcangegna. *Cort. Cerr.* 7. 28. Isso accommenza tutto affacennato A botà spite. *Pag. M. d' O.* 8. 15. Affacennata Pe dà a li pollecine la vrennella.

Affamare. Affamare. *Perr. Agn. zeff.* 6. 54. Decenno che steva affamato.

Affammare. Affamare. *Ol. Nap. acc.* 16. 3. (?) S' affatica Ogne capo a mannà pe lo contuorno P'affammare la parte ch'è nnemmica. *Bas. Pent.* 1. *egr.* 156. Ma va sempre affummato ed affammato.

Affangare. Sporcar di fango, Infangare.

Affannare. Affannare, Dare affanno. *Stigl. En.* 4. 14. La vregogna lassaje che l'affannava. *Tior.* 8. 2. Penziero che l' affanna e le fa guerra.

Ansare, Anelare, Respirare con difficoltà.

Affannato per Ansante, Anelante. *Perr. Agn. zeff.* 1. 9. E ncuorpo aveva n'affannata basca Pe ghire priesto a fa joquà li diente.

Affanno. Difficoltà di respirazione, ed anche Asma. *Ciucc.* 8. 33. Ha n'affanno Che pe di na parola nce vo n'anno.

Pena, Doglia, Affanno. *Cort. V. de P.* 5. 40. La doppia è torriaca de l'affanne. *Ciucc.* 14. 33. Co tutto ca le dea no po d' affanno Sta mala nova. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 24. Ammore auto non è che no compennio De trivole, disguste, affanne e parpete. *Stigl. En.* 4. 99. Sto core mio... sopportarrà st' affanne.

Affannuso. Affannoso, Ansante, Anelante.

Affardellare, Affardellare. *Stigl. En.* 11. 19. Affardella Quanto a chella vattaglia guadagnaje. *E* 12. 68. Dintro no sportone Tutte li deje sfresate nce affardella.

Affare. Affare, Faccenda, Negozio. *Val. Mez.* 4. 36. E quanno non servesse (*la carrozza*) p'auto affare, Ammice te puoje fa co la mprestare.

De mal affare vale Di mal affare. *Ol. Nap. acc.* 4. 26. Addove stanno Le femmene che so de mal affare.

Affare. *Affarese* vale Affarsi, Confarsi.

Affasciare. Affasciare, Ridurre in fasci.

Affatare. Fatare, Render fatato. *Fas. Ger.* 2. 74. Ma facimmo che fussevo affatate Comm' era Orlanno. *E* 11. 2. Arme affatate pe st' accasiune.

Affatato usasi pure per Di bellezza incantevole. *Tior.* 1. 15. Singhe Venere tu, fronte affatato.

Affatazione. Fatagione, ed anche Fato. *Fas. Ger.* 6. 8. Dinto sta mano è l'affatazione.

Affatecare. Affaticare. *Tard. Suonn.* *XVIII.* Te si affatecato tanto pe llustrare lo poemma de la Vajasseide. *E appr.* Mo ch'aje fornuto de t'affatecare. *Ol. Nap. acc.* 16. 3. (?) S' affatica Ogne capo a mannà pe lo contuorno. *Fas. Ger.* 18. 54. E a taglià prete che nce affatecammo E mmerzo miezojuorno d'acchianare.

Affattecchiare. Affatturare, Ammaliare, e fig. Incantare, Sedurre. *Fas. Ger.* 5. 44. E co tutto ca sta nneavolato, Nfacce ha na majestà che t'affattecchia.

Affatto. Affatto, Al tutto, Totalmente. *La Mil.* 2. 3. (?). A te schitto amaraggio E Renza affatto me la scordarag-.

gio. *Fas. Ger.* 7. 114. Fece scorà co no ventorio affatto. *E* 14. 8. Quann'aje levato Sso regno affatto a li nnemmice suje. *Tior.* 7. 1. Era mpazzuto affatto. *E* 8. 3. Te lo fa sanare affatto. (*La st.* 1703 *legge* sanato). *Perr. Agn. zeff.* 3. 64. Nse stisso retornato s'era affatto. *Cap. Son.* 117. T'hanno scompuosto e storzellato affatto.

Affattocchiare. Affatturare, Ammaliare.

Affattorare, Affatturare. Affatturare, Stregare, Ammaliare. *Bas. Pent.* 1. 4. *p.* 59. L'uocchie de la mamma so affatturate e stravedeno. *E* 7. *p.* 94. Otra a tante bellizze che affattoravano. *E* 2. 5. *p* 195. E co l'uocchie te affattorava. *E* 3. 2. *p.* 275. Concrusero che lo rre o fosse deventato pazzo o affattorato. *Zezz. Ricc.* 54. Ssa mmalia de toletta, atta de nnico, È bera affatturata mmenzione. *Fas. Ger.* 4. 38. Co chella grazia soja che l'affattora. (*Si potrebbe leggere* che t'affattora; *ma pare che questo verbo possa anche significare* Dare il potere di ammaliare). *Fed. Ol.* 3. 14. (?) Co chille squase m'ave affattorato. *Tior* 4. 6. Isce bellezza che t'affattorava. *Lo Sagliem.* 1. 8. Na bella posetura ch'affattora. *Ol. Nap. acc.* 3. 25. Ha no resillo mmocca ch'affattura. *La Mil.* 1. 10. E co sta mutria Non t'affattoro?

Affè. Affè. *Bas. Pent.* 4. 9. *p.* 100. Le disse: affè ca si patremo non fosse fore, nce vorria dare na passata. *Tior.* 1. 54. D'essere puorco me contento affè. *Son. innanzi alla Vaj.* Ferma, ferma, poeta, affè ch'aje tuorto. *Perr. Agn. zeff.* 6. 77. Ca non se pote affè chiù sepportare. *Cap. Son.* 57. Ca si no schi atta, affè non m'accojeto. *E* 60. Ma t'assecuro affè d'ommo de nore.

A l'affè vale Alla fe.

Affebbiare, Affibbiare. Affibbiare.

Assestare, Accoccare, Colpir giusto. *Cap. Il.* 6. 11. L'affibbiaje na botta de manera Che stridere la fece comm'a trociola.

Affebbiarese vale Unirsi, Congiungersi. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 56. E chisto ncontra n'ommo e se nce affibbia.

Affecace. Efficace. *Trinch. Corr.* 2. 8. (?). Io saccio Ca si n'ommo affecace, Chisto negozio mio mmano a te stace.

Affeccare, Afficcare. Ficcare.

Per Fissare, che Dante pur disse Ficcare, *Fas. Ger.* 3. 63. Ma lo nnemmico mio p'ogne mpentone Vago cercanno, e l'uocchie a ognuno afficco.

Affecchienza. Affezione, Grande amorevolezza. *Cap. Il.* 4. 15. Tre cetà songo, Sparta, Argo e Mecena, Ch'io le porto affecchienzia chiù de tutte. *Cuor. Mas.* 4. 62. (?) E po le disse co granne affecchienzia. *Fed. Ott.* 1. 15. Nc'è l'affecchienzia co l'amico.

Affeciale. Lo stesso che *Afficiale. Cap. Il.* 3. 53. Lo vino se portaje..... Co li duje aine da l'affeciale.

Affecola. Lo stesso che *Affè.* V. **Affiecolo.**

Affedamiento. Promessa solenne di matrimonio, Sponsali. *Pag. M. d'O.* 2. 29. E penzanno penzanno a la jornata Che s'aveva da fa l'affedamiento, Nzuocolo se nne jea pe lo contiento.

Affedare, Affidare. Affidare.

Fidanzare; onde *Affedato* per Fidanzato, Promesso sposo. *Pag. Fen.* 2. 7. Quanno Vecienzo sente ca tu staje Affedata co mico Uh quanta cose bone se farranno! *Fer. Pazz. d'Amm.* 1. 2. (?). Ma non saje ca chella è già affedata.

Affedato val pure Che ha dritto di pascolo, il quale dritto denominasi *fida. Bas. Pent.* 2. 1. *p.* 163. Se ne la portaje a no vosco, dove non trasevano maje li cavalle de lo sole, pe n'essere affedate a li pascole de chell'ombre.

Affede. Lo stesso che *Affè. Tior.* 8. 2. Comm'a peducchio affede Si.

Affeggiuto. Affisso. *Cuor. Mas.* 2. 57. (?). A lo Mercato subbeto affeggiuto Fu lo nnurto.

Affegorare, Affegurare. Affigurare, Raffigurare. *Fas. Ger.* 19. 82. Comme l'appe isso meglio affegorata Subbeto canoscie lo bello viso.

Affelare, Affilare. Affilare. *Lo Sagliem.* 1. 9. Io traso ad affelarme le rasola. *Sciat.* 5. *p.* 265. Co che chelleta s'affelaje la fauce lo spiccecato marito de la Morte de Sorriento, morebunno Spersicoo! *Bas. Pent.* 1. 7. *p.* 87. Dove alloggia lo grasso e s'affila lo gusto. (*Porc. legge* assisa). *E* 2. 6. *p.* 205. Pe scegliere la meglio preta de Genova pe affilare lo cortiello dammaschi-

no. *E* 8 *p.* 231. Pigliava lo cortiello, ed affilannolo co la pommece, deceva. *E* 4. 8. *p.* 82. Pigliaje na preta de Genoa, e ontatala d' uoglio, accommenzaje ad affilare le zanne. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 17. Vedo li temperine Che tutte se l' affilano.

Procedere con avvedutezza. *Tard. Def.* 236. Lo poeta nuostro nchesto nc'è ghiuto muto circospetto e affelato.

Affelarese vale Assottigliarsi, Dimagrire.

Naso affelato è quello che è sottile e lunghetto. *Lengua affelata* vale Mala lingua.

Affilare val pure Mettere in fila.

Affelaturo. Pezzo d'acciajo per dirizzare il filo ai coltelli.

Pezzo di pietra arenaria per dare il filo ai ferri e per altri usi.

Affemmenato. Effemminato. *Stigl. En.* 4. 50. Mo co la gente soja affemmenata.

Dicesi pure a chi vuol fare il bravaccio. *No me fa l'affemmenato.*

Affenare, Affinare. Affinare, anche figur. *Bas. Past. fid.* 3. 6. *p.* 132. Comme l'oro a lo fuoco, Cossì la fede int'a li guaje s'affina. *Tior.* 9. 3. La farina Cerne e affina. *Ol. Nap. acc.* 4. 35. A la mmira rescie tanto affinata, Che nullo cacciatore l' ha passata. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 132. Pe affinare le cose de sto munno.

Affinare l' oro val pure Trarre il sottil del sottile. *Mandr. nn.* 1. 3. Addò s'affina l'oro e lo cerviello.

Affinarese vale Assottigliarsi, Farsi magro.

Affenetate. Affinità.

Affennere. Offendere; e *Affennerse* vale Tenersi offeso. *Ciucc.* 7. 23. Mmederlo, se nn'affese lo rotiello. *Mandr. nn.* 1. 22. Tene pede; e si vene punto, pogne; Affiso, affenne. *Cerl. Pam. mar.* 2. 2. Vuje m'affennite. *Tard. Suonn. XVIII.* Senz'affennere nesciuno. *Fas. Ger.* 19. 54. Lo bedarrite po quanto l'affenne Sta presa. *Val. G. d'Ap.* 37. Ncopp'a marmora scrive l'ommo affiso. *Prisc. Mesc.* 1. 35. Ordena che sto figlio non sia affiso. *Perr. Agn. zeff.* 1. 11. Dapò lo maro l'affennea co l'acqua.... Tanto ch'erano affise d'acqua e biento. *Cap. Son.* 75. Si te n' affienne ec. *E g.* 17. Aje affiso Lo papa co lo rre, ch'è pane e caso.

Affennetore. Offenditore, Offensore. *Cuor. Mas.* 4. 2. (?). Besognava mannà no mmasciatore A lo capo rebello affennetore.

Affenta. Finta, Finzione, e s'usa in compagnia del v. *Fare. Bas. Pent.* 3. 10 *p.* 360. Cuosemo faceva affenta de ronfiare.

Affenuto. Assottigliato, Dimagrito *Cuor. Mas. Acc.* 13. Otra ca fatta secca, era affenuta De muodo che non era canosciuta.

Affeorare, Affeurare. Lo stesso che Affegorare. *Stigl. En.* 6. 109. La vede Ntra chell' ombre che appena l' affeura.

Afferire. Offrire. *Sarn. Pos.* 3. *p.* 253 Afferze a lo rre lo palazzo e quanto nc' era. *Sciat.* 4. *p.* 257. Pe servire.... la malegna anema d'Alonso s' afferetero no vocabolario d' aleviente. *Val. Vasc. arb.* 18. Chello poco che pozzo t' afferisco. *Bas. Pent. ntr. p.* 21. L' afferze lo stato e la vita. *E* 5. 7. *p.* 183. E puro che nce dia parola d' attennere la promessa, afferimmole de trovarele la figlia. *Cuor. Mas.* 4. 59. (?) E de chiste paricchie foro afferte Da cetatine pe n'essere mpise. *Perr. Agn. zeff.* 2. 31. S' afferie lo primmo Tartarone.

Afferrare. Afferrare, Acchiappare, specialmente con forza o con violenza. *Fas. Ger.* 9. 88. Cossì lo cane nfuria chella preta Che lo cogliette mozzeca ed afferra. *E* 11. 71. E co la tenagliozza be l'afferra, Ma a lo tirà fa ticche e sempe sferra. *Ciucc.* 3. 8 Co la vocca parea che l' afferrava La coda de lo ciuccio. *E* 9. 15. Trase dinto, afferra No bastonciello. *Cap. Son.* 192. Si pe sciorta le gamme v' afferrasse.

Prendere una malattia. *Cerl. Cronn.* 2. 19. Io tengo mala carnatura, subbeto afferro.

Tenere una qualche cosa in modo che non si possa liberare. *Ciucc.* 10. 13. E l' afferraje na scella Co na ponta de pede. *E* 14. Ment'isso l' afferra Chillo va a cammenà.

Fig. dicesi del senso di un discorso di un pensiero e simili per Comprendere. *Afferrame buono. Non saccio si m'afferre.*

Assumere, Imprendere. *Bas. M. N.* 6. *p* 292. Gran guorfo tiente e granne mpresa affierre.

Appiccicarsi, Attaccarsi, Aggrapparsi, Apprendersi. *Tior.* 1. 18. O sconciglio afferrato a ssa fontana. *Cort. Vaj.* 4. 16. A sse gamme afferrata me se messe, E comm' a grancio o purpo me stregneva. *E Ros.* 5. 3. Quarche bota pe pressa Non afferra lo miccio a lo focone.

Investire colle ruote; onde un cocchiere grida ad un altro: *Scostate ca t' afferro.*

Dicesi de' mali che ci vengono addosso, soprattutto se improvvisi, ed anche delle passioni e desiderii. *Cerl. Pam. mar.* 2. 3. Pensanno a na cetatina m' afferra no panteco. *Pag. M. d'O.* 3. 18. Che pressa è chessa che t'è mo afferrata? *Ciucc.* 1. 28. E le petecchie Fice afferrà a la turba annegrecata. *E* 4. 5. L'afferrava panteco. *E* 5. 30. Che malanno v' afferra lloco fore *E* 10. 21. L' è afferrata na cosa e mo revene. *E* 11. 22. Che no jajo pe l'ossa a tutte afferra. *Cap. Son.* 161. A li nemice tale vermenara L' afferrarrà, che ec. *E* 189. Quanno lo brutto male l'è afferrato.

Onde ne' subitanei cambiamenti per effetto di passione si suol dire: *Che t' afferra? Che t' é afferrato? Che te faje afferrà. Ciucc.* 5. 8. E mo che l'è afferrato? *E* 10. 38. A chelle l'afferraje Na risa.

S'usa pure nelle imprecazioni. *Cap. Son.* 145. Che ve pozza afferrà la mala pasca. *Ciucc.* 9. 7. E lo guaje che t' afferra.

Raggiungere, Giungere a. *Pag. M. d' O* 10. 3. S' auza no chiuppo che lo cielo afferra.

Colpire. *Fas. Ger.* 3. 34. Po mette mano, e quanno nchino afferra Po ghi allommà le lampe chi nne sferra.

Afferrarese è Venire alle strette. *Perr. Agn. zeff.* 4. 85. Se so afferrate a punia e a secozzune. *E* 6. 39. E s'afferra co Bacco a secozzune.

Afferta. Offerta. *Bas. Pent.* 2. 1. *p.* 164. Afferte, speranze e prommesse. *E* 4. 1. *p.* 9. Pentella che ntese st'afferta.... azzettaje subeto la partita. *Cort. Cerr.* 4. 25. E non me curo niente de sto spasso E de st'afferta de sto rre nnemmico. *Perr. Agn. zeff.* 3. 5. No stette tanto ad azzettà l' afferta.

Affesa. Offesa. *Ciucc.* 1. 17. A lo securo da tutte l' affese. *Bas. Pent.* 5. 6. *p.* 177. Non saje tu ca chi fa l' affesa la scrive mporvere, e chi la receve mmarmolo? *Cort. Ros.* 5. 4. *p* 106. Me stea lo core Nigro, ca l'avea fatto chella affesa. *Fas. Ger.* 20. 42. E a bennecà l' affesa niente aspetta.

Affetire. Corrompersi, Puzzare. Così nel Galiani.

Affettare. Affettare.

Affettato vale Affettato. *Tard. Vaj. p.* 73. Contenovare l'allecuoi de fuorze troppo affettate. *Cap. Prol. p.* 275. Lo vierzo che fa capitommola È chiù affettato.

Affettare, Affittare. Dare e Prendere in fitto, e dicesi così di fondi urbani come di rustici. *Mandr. all.* 1. 38. Si truove na siloca a no portone, Sacce che quarche cosa llà s' affitta. (*La st. ha* pontone). *Stigl. En.* 11. 77. E dove è mboscagliata La terra sta pe pascole affittata.

Prendere in appalto. *Ol. Nap. acc.* 3. 121. (?) Po s' affittaje no cierto arrennamento E deventaje no gra negoziante. *Val. Mez.* 4. 36. O volisse affettare arrennamiente.

Noleggiare, Dare e Prendere a nolo. *Ciucc.* 10. 1. Che l' avea lo carruocciolo affittato Pe fa la festa de li Battagline.

Affettatiello. Un po' affettato, Affettatuzzo. *Fer. Viecch. av. pref.* (?) E a chesta porzì nce trovarraje qua perzonaggio affettatiello.

Affettazione. Affettazione. *Tard. Suonn. XXI.* Che felastroccole so chelle che te dace a rentennere l' affettazejone de lo penziero tujo? *E Def.* 207. St'affettaziune che serveno?

Affetto. Affetto. *Liv.* (?) Sento dint'a lo pietto Sguigliareme n'affetto. *Cap. Il.* 3. 37. E ncuorpo a Lena mese No cierto affetto a lo primmo marito. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 23. N' affetto pratoneco.

Per Amante, Vago. *Sadd. Tav. de M.* 2. 4. (?) Da quanto ha che n'aje visto L'affetto tujo?—Chi? chillo mpostiero?

Affette sterice vale Mali isterici, Isterismo.

Effetto. *Tior.* 2. 1. De li trommiente tuoje ecco l'affetto. *Sciat.* 5. *p.* 267. Leva la causa ch' accossì levarraje l'affetto. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 144. Nne le parole è bravo, Ma ne l' affetto è breve. (*La st. ha* effetto). *E* 2. *egr. p.* 255. Ma chi porria maje dire... L'affette de sta tenta? *Cort. V. de P* 7. 14. Io mo che bisto avea sto grann' affetto. *Val. Fuorf.* 1. *p* 178. L'affette de natura fa conoscere.

Fare affetto vale Operare, Produrre effetto, ed anche Riuscire nell'intento. *Tior.* 7. 3. Fa l'affetto de manna.

Affettoare. Effettuare. *Morm. Fedr.* 1. 6. 6. Ora nfrattanto che sto sposalizio Steva già mpunto pe s'affettoare. (*Nella seconda ediz. si legge* frattanto *e* affettuare).

Affettolillo. Affezioncella, Amoretto. *Pigr. Duj. fr.* 1. 3. (?) Ss' affettolillo Ch' avite int' a le chiocche, La volite ncarrà? levatevillo.

Affettoluso. Affettuoso. *Cerl. Alad.* 1. 6. È ca site vuje no signore aggarbato, veretatiero, affettoluso. *E* 3. 6. E lo barone è meglio, affettoluso e aggarbato. *E Fint. milit.* 9. Comm' è bello affettoluso.

Affettuare. Effettuare. V. **Affettoare.**

Affettuuso. Affettuoso. *Cerl. Clar.* 2. 6. Che zio affettuuso!

Affeurare. V. **Affeorare.**

Affezzionato. Affezionato. *Cerl. Cronv.* 3. 1. Gente da bene, aggarbate, affezionate.

Affezzione. Affezione, Affetto, Amore. *Tard. Suon. XXIII.* Fattese vencere da la tropp' affezzejone che portano a le cose meje. *Bas. Pent.* 4. 5. *p.* 49. Le mese chiù grann'affezzione. *Cort. Ros.* 5. 3. *p.* 103. Vi ca quann'uno ha troppo affezzione A la chelleta ammata.

Affi. Lo stesso che *Anfi*, e si trova scritto anche *A ffi*. *Fas. Ger.* 2. 58. Affi a la morte. *E* 7. 4. Ca sta chiena affi ncanna de li guaje. *Cap. Il.* 1. 71. Venne affi cca pe recattà la nenna.

Finanche, Infino. *Fas. Ger.* 2. 14. Sola arragama sempe, affi a la festa. *E* 56. E ha mozzarelle, grano, e affi terrone. *Cort. Cerr.* 2. 6. E resoluto de volè mannare A terra le muraglie e affi li puoje. *Tior.* 2. 14. Che me ntorzano affi a le coratelle.

Affiamare, Affiammare. Abbrustiare.

Affibbiare. V. **Affebbiare.**

Afficace. Lo stesso che *Affecace.*

Afficcare. V. **Affeccare.**

Afficiale. Ufficiale, soprattutto nel senso militare. *Cerl. Clar.* 2. 6. St'afficiale è frate carnale a mammeta. *E* 3. 1. N'afficiale todisco. *Cuor. Mas.* 1. 64. (?) Pe non asciare qua taccagnaria Co sti frabutte de l'afficiale. *Ol. Nap. acc.* 4. 52. N' afficiale ntanto.... Le porta da palazzo na mmasciata.

Afficialetà. Il corpo degli ufficiali, e fig. I maggioringhi. *Val. Fuorf.* 1 *p.* 146. Nnanze e dereto voglio che nce vacano L'afficialetà de galle fracete.

Afficio. Ciò che una persona è destinata a fare, e principalmente Ufficio civile o militare. *Ciucc.* 1. 19. Che l' afficio facea de trommettiero. *E* 2. 26. M'avesse primmo rutto no presutto Che benì a fa st'afficio mmarditto. *E* 3. 20. E no nse veda De nuovo a fa st'afficio costritto. *Ol. Nap. acc.* 3. 72. Isso despenza L' afficie pe la guerra e pe la pace. *Fas. Ger.* 11. 56. Miette a l' afficio mio nfratanto mano. *Cap. Son.* 66. E l' afficio lo fa comm' a signore.

Sette afficie sono i Sette grandi uffizii del regno istituiti da Ruggiero. *Ol. Nap. acc.* 2. 20. (?) Quanno li sette afficie mise ntassa. *La Mil.* 1. 5. St'aoto mestiero Te mancava de fare l' avè li sette afficie de lo regno.

Ufficio divino. *Fas. Ger.* 8. 42. L'uno e l' autro remmito sautaje nietto A di l'afficio. *E* 10. 26. E a li lloro l'afficie po cantanno.

Ciò che una cosa è destinata a fare, Funzione. *Ciucc.* 11. 42. Quatto moraglie... che de quatto Battarie te facevano l'afficio. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 104. Povera ziarella esce d'afficio.

Sant' afficio è l' Inquisizione. *Cap. Son.* 215. Jette a lo sant'afficio presone Lo nigro parrocchiano. *Ol. Nap. acc.* 2. 27. Ca volevano cca co forza e nganno Chiantà lo sant'afficio.

Male o *Buone afficie* vale Tutto ciò che si fa o si dice per far male o bene altrui. *Bas. Pent.* 2. 4. *p.* 188. Reconosceva la vita e la grannezza soja da li buone afficie suoje. *E* 3. 1. *p.* 266. Fatto ch' appe la vecchia sto buono afficio. (*Qui iron.*). *E* 7. *p.* 324. Sto

nfierno de la corte, dove.... le malegnetate e li male afficie se mesurano a tommola.

Per Mazzo di carte da giuoco, che è pei giocatori ciò che l'ufficio o breviario è pei preti. *Bas. M. N.* 1. *p.* 224. Ecco l' afficio. — Bravo! Ma vi non fare pizza; Joquammo a la reale.

Affidare. V. **Affedare**.

Affiecolo. V. **Affecola**. Il de Ritis ha questa voce per Dono, Presente, Regalo, traendola dal lat. *ferculum*.; io credo che nel seguente esempio, unico che egli ne adduce, *Affecola* valga semplicemente *Affè*. *Tior.* 9. 2. Chi po maje de te contare Le grannizze quanto so?.... So tanta affecola Che se strasecola Chi penzare maje nce vo.

Affierto. Part. pass. d'*Afferire*.

Per Romito, Eremita, secondo il Galiani.

Affiggere. Affiggere, Attaccare al muro. V **Affeggiuto**.

Affigurare. Lo stesso che *Affegorare*.

Affijere. Affiggere.

Affijerese vale Affiggersi, Fermarsi. V. **Affitto**. *Val. G. d'Ap.* 38. E nnant'a chisto quatro m' affejette. *Fas. Ger.* 17. 6. E maje stie affitto, E li guaje se vedd'isso e no stie a ditto.

Affilare. V, **Affelare**.

Affilaturo. Lo stesso che *Affelaturo*.

Affinare. V. **Affenare**.

Affittare. V. **Affettare**.

Per Affigere, o forse meglio Tor la mira, Dirigere al segno. *Tior.* 9. 1. Ma pe cogliere deritte Comm' affitte Quanno spare sse frezzelle? (*Il Galiani gli dà il sign. di* Vedere *V. l' es. seguente*). *Ol. Nap. acc.* 4. 7. Pe dove passa è tutto resguardato, Ed isso a chi lo vede non s'affitta.

Affittatore. Appaltatore. *Ol. Nap. acc.* 4. 74. Lo primmo.... Fu no palazzo de n'affittatore Che lo dazio tenea de la farina.

Affitto. Locazione, e si dice di case, poderi, veicoli, vetture ec. Così dicesi pure il Contratto o la Scrittura con cui si fa la locazione. *Stigl. En.* 5. 204. E le venevano Cossì mpoppa li viente e pe deritto Che parea le tenessero ad affitto. *E* 11. 77. E io n' aspetto L'affitto ogn'anno (*Qui vale il* Denaro che se ne paga). *Cuor. Mas.* 2.51. (?) Ammontonato avea recchizze Co le rrobbe de corte e co l'affitte. (*Qui per* Appalto). *Cap. Son.* 29. Tertullo che non paga affitto.

Affitto. V. **Affijere** di cui lo credo participio.

Fermo, Fisso. *Fas. Ger.* 1. 35. Goffredo, ch' era fora De no gran largo affitto pe bedere Passà da sparte e nfante e cavaliere. *E* 7. 51. E no mpotenno sta coccato e affitto.

Affiurare. Lo stesso che *Affegorare*. *Quattr. Ar.* 258. Oje la luna è rossa e craje tu Non l'affiure chiù.

Affiziale. Lo stesso che *Afficiale*.

Affizio. Lo stesso che *Afficio*. *Cort. M. P.* 2. 7. E benettele da Spagna De chill'affizio l'ampriazione.

Affiosciare. Allentare, Divenir floscio, anche al fig. Sp. *aflojar*. *Cuor. Mas.* 1. 73. (?) Non serve già chiù sfare l'arma moscia; Resorvere abbesogna mo a li guaje, Che chiù cresceno quanto chiù s'affloscia.

Affocagatte. Pesciatello spinoso e di niun pregio. *La. Mogl. fed.* 1. 19. (?) Schiavo tujo, ceceniello de sto core..... — Singhe lo benvenuto, affocagatte... Perchè si tutto spine e sicco e stuorto.

Sorta di ciambella impastata con tuorli d'uova.

Pistola corta. *Cerl. App. ing.* 2. 8. Mmalora! a doje a doje l'affocagatte!

Affocapeccerille. Epiteto ingiurioso che si dà alle streghe e fattucchiere. *Sarn. Pos.* 4. *p.* 287. Janara, affocapeccerille, vommecavracciolle. *Bas. Pent. ntr. p.* 15. Vava de parasacco, vommecavracciolle, affocapeccerille. *Perr. S. Luc.* 3. 6. Affocapeccerille, Storzellacrejature, Maesta de fattecchie e marcangegne.

Affocare. Affogare, Soffocare, Annegare. *Val. Mez.* 3. 114. Chi sulo vo magnà, sulo s' affòca. *Fas. Ger.* 10. 62. Nè maje ommo s'affoca che llà nata. *Cort. C. e P.* 5. *p.* 170. Chi l' affocarrà na gallina sotto a lo fonnamiento pe lo retornare? *E* 8. *p.* 203. Chiù priesto se metteva na pollecara ncanna e s' affocava. *Bas. Pent. ntr. p.* 22. S' affocava de vedere tanta folla. *E* 1. 4. *p.* 61. Che t'avesse affocato nfoce quanno te fice. *Cap. Son.* 80. Ca lo pideto

tanno esce fetente Quanno s' affoca nfoce ed esce muorto. *E appr.* E non s'affoca n'anema nnozente. *E* 223. E nce vorria pe t'affocà no linzo. *Tior.* 7. 5. Fatt'avea lo pideto... E ca l'avea de chiù Tant' affocato che non fece bu. *Ol. Nap. acc.* 4. 82. Napole mio, de fummo già t'affuoche.

Maritar male, Affogare. *Bas. Pent.* 3. 1. *p.* 263. O patre mio, e comme m' aje affocata!

Affocaticcio. Un po' affogato, Soffocato a mezzo. *Tior.* 7. 5. E fece accossì ntista Na meza vessa affocaticcia e stista. (*Così Porc.; ma le st.* 1678 *e* 1703 *leggono* e trista).

Affoffare, Affuffare. Svignare, Fuggir via, Dileguarsi, Sp. *afufar. Cort. M. P.* 7. 21. Cossì Micco correnno pe corrivo Affuffa e squaglia comm'argiento vivo. *Mandr. nn.* 1. 34. Affuffa, allippa, squaglia e sparafonna. *Stigl. En.* 4. 66. D'affuffare gran voglia l'afferraje Da chillo regno. *Cap. Son.* 209. Ammarcia, affuffa, sparafonna e sbigna. *Tior.* 9. 1. Comm'affuffe, Comme curre e te nne sbigne?

Dicesi anche *Affoffaresella* e *Affoffarennella. Cerl. Dam. spir.* 2. 8. Mo me l'affoffo e bonnì. *Perr. Agn. zeff.* 5. 75. A l'aute cauzune te l'affuffe. *Tior.* 10. 2. E te nn'affuffe e baje a l'auto munno. *Bas. Pent,* 3. 3. *p.* 284. Si se fosse contentata d'affuffarennella a lo regno sujo.

Acceffare, Acchiappare per portar via. *Cort. Ros.* 2. 2. *p.* 35. Ecco corre la guardia e te nn'affuffa.

Rubare, Involare. *Bas. Pent.* 4. *egr. p.* 122. Vasta ch'ognuno pesca: E perzò a sto pescare È puosto vario nomme, Arrocchiare, affuffare, arravogliare, Alleggerire, auzare e sgraffignare.

Affogagatte. Lo stesso che *Affocagatte.*

Affogare. Lo stesso che *Affocare.*

Affollare. Affollare, Accalcare. *Cuor. Mas.* 1. 60. (?) Se nce affollano attuorno comme fanno Justo a lo granodinnia le galline. *Pag. M. d'O.* 7. 39. E li mussille Tutte affollaro ntuorno a le mpagliate. *Fas. Ger.* 19. 59. Po s'abbia pe lo luoco chiù affollato. *Stigl. En.* 10. 111. Tanto l'affolla e stregne lo forore, Che non dà luoco a spata nè rotella. *Ciucc.* 11. 26. Cierte mo s'affollavano a spiare. *E* 13. 49. A lo reto affollate le correvano Ncuollo.

Affomare, Affommare, Affumare, Affummare. Affumare. *Perr. Agn. zeff.* 1. 73. No pegnato Co sto ditto: so buono, ma affomato. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 156. Ma va sempre affummato ed affammato. *E* 2. 7. *p.* 216. Pe annegrecare ed affommare li core.

Dicesi di carne o pesce che si espone all'azione del fumo.

Fig. Circondare *Bas. Pent.* 1. 6. *p.* 77. Pe cinco o seje juorne affumaje de carizze a Zezolla.

Affommecare, Affummecare. Affumicare. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 155. Sodunto e affommecato. *Ciucc.* 9. 26. Na cantina... e stea tutta affommecata. *Perr. Agn. zeff.* 4. 3. Era na grottecella affommecata.

Affommechiare, Affummechiare. Freq. di *Affommecare.*

Affonare, Affunare. Legare con fune, e per estensione Legare strettamente. *Rocc. Georg.* 4. 95. Lo viecchio se retira da lo mare.... T'è facele poterelo affunare. *Cap. Il.* 2 88. La noce de lo cuollo te l'affuno E te lo nzoro co no spalatrone.

Affonnare. Affondare. *Morm. Fedr.* 1. 4. 3. La carna che portava le pareva Chiù meglio assaje pe nce affonnà li diente. *Perr. Agn. zeff.* 6. 85. Ma s'affonna la cascia comm' a chiummo.

Afforte. *Sapere, Parere* e simili *afforte* valgono Sapere, Parere ec. duro. *Val. Fuorf.* 2. 8. 47. A la povera moglie le sa afforte.

Affortonato. Fortunato. *Fas. Ger.* 8. 15. E chille che sarranno appriesso a nuje Sempe derranno: affortonate vuje!

Affortunato. Fortunato. *Ott.* 2. 9. (?) Ah! tu si affortunato!

Afforza. A forza, Per forza. *Morm. Fedr.* 1. 20. 8. Chesto bello soccede quann'afforza Se vo spontà no cricco e non s'ha forza. *Cerl. Cronv.* 2. 19. Uscia nce vo fa morì afforza llà?

Carta di trionfo in alcuni giuochi di carte; onde *Afforzare* per Giocare carta di trionfo. *Bas. M. N.* 1. *p.* 225. Joca. — Afforza. — Afforza. — Afforza. — Chi n'ha chiune. — Afforza. *E p.* 226. Nce schiaffo sto triunfo e torno afforza. — Tu l'aje pigliata mo troppo au-

t a a cuollo Co tanta afforze.

Afforzare. Afforzare.

Come termine di giuoco v. **Afforza.**

Affoscare. Offuscare, ed anche Abbagliare. *Cort. Ros.* 1. 1. *p.* 12. E da quale lanterna contrabanno Esce sta bella luce che m' affosca?

Affoscazione. Offuscamento. *Fas. Ger.* 18. 93. Io te nne lavo l' affoscazione Che mo nce tiene.

Affrancare. Affrancare, ed in particolare nel senso di Pagare anticipatamente le spese di posta o di portatura. *Cap. Il.* 6. 105. E pecchè lo parlà senza gabella Passa, nè comm' a lettera s' affranca.

Affrappare. Frappare, Tagliuzzare.

Affastellare. *Morm. Fedr.* 5. 2. 2. Ma te ntrona chill'auto la cognola Co tanta guapparie che arronza e affrappa.

Affrasciatora. Specie di rastrello con denti ottusi che serve ad appianare il terreno e il letame dopo che vi si è sparso il seme. *Ol. Nap. acc.* 2. 16. Po la commoglia co l' affrasciatora E bota a mano ritta e a mano manca.

Affrenare. Affrenare. *Morm. Fedr.* 3. 7. 10. A lo cuollo na catena Tengo tutto lo juorno che m' affrena.

Affrettare. Affrettare. *D' Ant. Sc. cur. p.* 215. Affrettate perchè gran pressa tengo.

Affrettetuddene. Afflizione. *Tard. Def.* 198. Ma lo Segnore, che sempe ajuta l' affritte, pe conzolarelo a tant' affrettetuddene soja. (*D'Ambra ne cava la v.* **Affrejetuddene**).

Affrettolillo. Dim. di *Affritto. Ciucc.* 9. 33. E teneva na facce affrettolella.

Affrevare. Febbricitare.

Affrevato vale Febbricitante, e fig. Arso, Asciutto, Senza quattrini. *Pal. G. Barb. ang.* 1. 17. (?) Mie cajazze, no chiù ve ntosciate, No ve serve lo scacatejà: Sti miluorde mo stanno affrevate, Non se fanno da vuje spolleçà. (*Trovo questo medesimo esempio in un melodramma del Zini a questo modo: Virt. in Merg.* 2. 3. Mia cajazza, no chiù ve ntosciate, No ve renne lo scacateà: Li miluorde mo stanno affrevate, Nè se fanno da vuje pettenà).

Affrezzionato. Affezionato. *Bas. Ded. Vaj.* V. Io mo perchè le songo tanto affrezzionato. (*Così le st.* 1644 *e* 1666). *Fas. Ger.* 1. 11. Nfra l' ommo e Dio mezano affrezzionato. (*Così la st. orig.*).

Affrezzione, Affrezione. Affezione. *Bas. Pent.* 2. 5. *p.* 191. Co la chiù granne affrezzione de lo munno. *E* 3. 3. *p.* 288. L'affrezzione che te mostro. *E* 4. 9. *p.* 98. Decenno che non era ndubbio de l'affrezzione soja. *Cort. V. de P.* 2. 11. L'apreno le porte E accoglieno co granne affrezzione. *Fas. Ger.* 19. 45. L'arraggia llà, da cca l'affrezzione Commatte.

Per Afflizione. *Vott. Sp. cev.* 137. Sempe contano affrezziune e picce. *Sarn. Pos.* 5. *p.* 293. Pe l' affrezzione che sente de li guaje d'avotre. *Fas. Ger.* 19. 108. Contentatenne, nnante che m'abbia, Ch'io mo te vasa ntanta affrezzione. *Bas. Pent.* 3. 4. *p.* 295. Pe temperare l'affrezzione de la morte de Renza e de Cecio.

Affricere. Lo stesso che *Affriggere. Velard. st.* 11. Avive pe seje grana, e non t'affricere, Tridece polecine co la voccola.

Affriere. V. **Affriggere.**

Affriggere, Affriere, Affriire. Affliggere. *Cort. Ros.* 1. 1. *p.* 11. Tanto che me strascine co no straolo A dire chello che m'affrie e dole. *Liv. Stud.* 2. 4. (?) Si me sentissevo no v'affriggiarissevo accossì. *Fas. Ger.* 5. 59. E tu, Guerfo, n'affriere chiù chi perde. *Cap. Son.* 15. Ca t'affrigge, sso scuorzo no lo saje? *Lo Sagliem.* 1. 2. No m'affriire. *La Mil.* 1. 11. Fora sospire e chianto, Non t'affriere chiù.

Nojare, Importunare.

Affrire. Lo stesso che *Afferire.*

Affrisco. Affresco, A fresco. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 46. Mente l'antechetà jeva vedennole, Vedde affrisco pittata chesta mmagene.

Affrittivo. Nojoso, Importuno, Insistente.

Affritto. Afflitto, Misero, Infelice. *Cort. Cerr.* 3. 16. Io da chist'uocchie affritte sempe chiovo De lagreme de sango no canale. *Fas. Ger.* 3. 71. St' affritta gente da tale sventura. *E* 16. 41. Affritta, penza tu; ma che! chiù bella Parea quanto chiù affritta e dolorosa. *Ol. Nap. acc.* 4. 7. Ma chi lo vede dice: è nnammorato Sto giovine; te, vi che

facce affritta. *Ciucc.* 5. 4. Vedennolo venire accossì affritto. *E* 9. 34. Ma co ssa facce e co chiss'uocchie affritte. *Cap. Son.* 179. Ncopp'a no scuoglio.... N'affritto pescatore..... Stea. *E g.* 28. Ste facce affritte, st'uocchie de cefescole.

Affritto core è modo comunissimo tanto per Tapino, Meschinello, quanto per Cuore trafitto di amore. *Ciucc.* 8. 40. E stanno sulo cca pe fa faore A ssi povere ciucce affritte core. *Perr. Agn. zeff.* 2. 14. Sto core affritto, sto pietto feruto. *Tior.* 10. 2 Che sbattere me pozza l'uocchio ritto Ch'è lo nzignale de lo core affritto. *Fas. Ger.* 3. 27 Che me strappe, Pocca piatà no nc'è, st'affritto core.

Ridotto al verde. *Tior.* 1. 10. Ammante affritto che non ha na maglia Se devarria grattare co na striglia. *Cort. M. P.* 8. 7. St'affritto Vorzillo mio pe te maje stette nchiuso. *La Mil.* 1. 2. N' affritto milordo Che n'ha che magnare.

Affrontare. Mettere fronte a fronte. *Affrontare doje cose che s'hanno da ncollà o da cosere.*

Fig. Confrontare, Comparare.

Trovare concorde. *Fas. Ger.* 8. 50. Mente ped ogne mpizzo è no rotiello E no ns'affronta nulla penione.

Abbordare, ed anche Incontrare a caso. *Pag. Rot.* 8. 17. Dinto a no vuosco mente cammenava No satoro de vierno affrontaje n'ommo.

Assalire. *Cort. Cerr.* 6. 11. Po se mette a cavallo e ba affrontare Chillo che l'ha mannato a desfedare.

Andare incontro a un pericolo coraggiosamente. *Cap. Son.* 64. Tu mo ch'aje armo d'affrontà na lanza.

Fare affronto, Ingiuriare, Insultare. *Cort. Vaj.* 5. 30. Chi è chillo pacchiano Che dice ch'è bregogna e ca l'affronta?

Affrontarese vale Abbattersi, Incontrarsi. *Cort. Vaj.* 3. 14. Co chesta accasione s'affrontaje Co Pantullo la figlia de Rinella. *E Cerr.* 2. 5. Quanno l'uno co l'auto s'affrontaje. *Cerl. Clar.* 3. 2. Quanta figlie nce stanno che s'affrontano co li patre lloro. *E* 3. 4. Doppo fojuta da lo castiello s'affrontaje co mico. *Tior.* 4. 13. E chist'uocchie co l'uocchie s'affrontaro De sta cornuta. *Ciucc.* 1. 14. E l'uocchie se cacciavano Ogne bota che nziemo s' affrontavano.

Affrontato vale pure Scornato, Avvilito, Umiliato. *Bas. Pent.* 3. 4. *p.* 297. Le pareva de restare affrontato e corrivo.

Affrontatura. L'atto dell'*affrontare*, ed anche il Luogo dove s'inchiodano, s'incollano, si cuciono o altrimenti si congiungono due pezzi o parti di checchessia.

Affronte. A fronte, A petto, Al paragone. *Fas. Ger.* 3. 14. Gardo, ommo forte, è capo a sti Franzise, Ma affronte a chesta no mma duje tornise. *Tior.* 8. 3. Ogne menesta affronte a tene è nchiasto.

Affrunto. Affronto, Incontro, Scontro. *Fas. Ger.* 7. 89. E bace e bene e assauta e sfuje l'affrunto.

L'atto di mettere un reo alla presenza di testimoni del suo reato, ed in generale Confronto di due persone per chiarire cosa detta da una di esse. *Bas. Pent.* 4. 2. *p.* 24. Fu portato nnanze a lo jodece... e fatto l'affrunto, fu... connannato a ghioquare a lo tre.

Affronto, Ingiuria, Scorno. *Cort. M. P.* 7. 11. Pecchè ha paura de n'avere affrunto. *Stigl. En.* 4. 51. E io mo che... te so figlio... Aggio st'affrunte? *Viol. buff.* 16. Che affrunto (*ti può fare*) no schierchiato che pazzeja?

Affuffare. V. **Affoffare.**

Affumare, Affummare. V. **Affomare.**

Affummecare. V. **Affommecare.**

Affummechiare. V. **Affommechiare.**

Affunare. V. **Affonare.**

Affunno. A fondo, Profondamente. *Viol. son.* 5. Vide no poco mo si affunno pesco, E si è bona la botta de sto masco. *Cuor. Mas.* 3. 1. (?) A Napole mperrò parze ch'affunno Chella notte restasse.

In gran quantità. *Ol. Nap. acc.* 11. 12. (?) E affunno carrecate De palle, porve ed arme. (*Parla di navi*).

Affustato. *Bene affustato* dicesi di albero che ha un tronco buono per costruzione.

Dicesi pure di abito che stia bene alla persona. *Val. Fuorf.* 2. 1. 72. Na bella nennella... Co la vonnella e lo busto affustata

Aggiunto di vino vale Che ha dello stitico.

Aforisemo, Aforismo. Aforismo. *Tard. Vaj. p.* 134. Chesto stesso afferma Ippocrate nne lo primmo libbro de l' aforisme suoje. *Mandr. all.* 4. 23. Co l' aforisme e recepe ammaestra Ippocrate.

Afreciello. Dim. di *Afreco. Cort. Lett.* 223. No manteglino de cannavaccio de Genova... co l' afreciello perciato e la cemmosa mponta.

Afreco. Orlo che si fa ai pannilini e simili; e dicesi *Afreco liscio* l'Orlo a soppunto, *Afreco a retupunto* l'Orlo a impuntura, *Afreco a miezo punto* l'Orlo a punto indietro, *Afrecoperciato* o *a retopunto a giorno* l' Orlo a traforo. I Cosentini dicono *Liefrico.* V. **Efrico.** *Cort. M. P.* 7. 30. Io saccio fare ciento sfilatielle, Punto spagnuolo e l' afreco perciato. *Bas. Pent.* 1. 6. *p.* 75. Li sfilatielle e l' afreco perciato.

Afura. Afa. *Fas. Ger.* 13. 56. Ogne ntanto le ncenza co chiù afure.

Agata. Agata, sorta di pietra dura.

Agente. Agente, Che agisce. *Val. Fuorf.* 2. 9. 68. Che d'agente nne vene paziente.

Incaricato di trattare affari. *Cort. V. de P.* 5. 1. Co titolo d'agente e mmasciatore. *E* 12. E sedere l'agente ch'è benuto Febo a mano deritta se facette.

Agente. Cattiva ortografia per *Aggente. Perr. Agn. zeff.* 1. 68. Certa agente portaje da lo pajese.

Aggammare. Menar le gambe, Correre. *Fas. Ger.* 6. 100. Va, torna mo, ch'io cca pare che stia Bona nfratanto; via, su, priesto, aggamma, Sperona forte.

Aggarbare. Andare a garbo, Garbare. *Morm. Fedr.* 4. 24. 7. Non aggarbaje sta lauda a lo predetto, Ca sulo avria voluto esse lodato.

Dar garbo. *Tard. Def.* 201. A lo poeta è necessario la fenzione se vole aggarbare la favola.

Aggarbatezza. Garbo. *Fas. Ger.* 15. 4. E te decrea Co li bell'uocchie tutt'aggarbatezza.

Aggarbato. Detto di persona vale Di bel garbo, Di belle maniere, ed anche Ben fatto, Ben composto. *Cerl. App. ing.* 1. 10. E buje site troppo aggarbato. *E Clar.* I. 5. Vavone mio aggarbato. *E* 2. 11. Moglierema è commerzevole e aggarbata. *E Cronv.* 3. 1. Gente da bene, aggarbate, affezzionate. *Cort. M. P.* 3. 30. Affè te stimmo Pe femmena saputa ed aggarbata. *Pag. M. d' O.* 6. 21. E n'aggarbata femmena azzellente. *Fas. Ger.* 2. 78. E no mmuoje pace co no rre aggarbato. *E* 14. 16 Mostate aggarbato.

Detto di cosa val Bello, Grazioso. *Fas. Ger.* 15. 35. Vecco vedeno autre isole aggarbate. *Ciucc.* 4. 11. E codoje nozzole Tanto aggarbate che pareano vozzole.

Aggentaglia. Gentaglia, Gentame. *Cuor. Mas.* 10. 37. (?) Ca comme face l'onna de lo mare, Comme mo cca mo llà zompa l' auciello, De Napole accossì fa l'aggentaglia, Nè de costanza nce asce na retaglia.

Aggente. Lo stesso che *Agente.*

Aggente. Gente, ed adoprasi spesso per Persona, soprattutto in plurale. *Fas. Ger.* 4. 63. Co chiste ed autre ammice, aggente bone. *E* 8. 43. Tiente aggente che perdo vallerose. *E* 15. 24. Di' si maje Null' autro nce arrevaje dove nuje simmo, E si chiù nnante aggente trovarrimmo. *Ciucc.* 9. 14. Chiammammo aggente pe bedè ch'è chesso! *Cerl. Cronv.* 1. 4. Io aggio fatto morì l'aggente. *E* 2. 16. Saglievano aggente ncoppa a la casa mia. *Cap. Son.* 22. Pecchè so aggente che le vonno male.

Aggenzia. Uffizio dell' aggente; ed oggi chiamansi così le officine di pegni e di altri modi di procurarsi danaro.

Aggerare. Aggirare. *Tard. Def.* 193. Tanto fece e tanto s'aggeraje, che l'acconciaje pe bajassa co lo ditto rre.

Aggero. Acero.

Aggetto. Aggetto, Sporto, Risalto.

Agghiacciare. Agghiacciare. *Fas. Ger.* 19. 91. No l'ammoruso fuoco agghiacciarraje. *Ciucc.* 4. 8. Friddo che t'agghiacciava na vritera. *Tior.* 7. 2. Cadì agghiacciato nterra.

Agghiajare. Atterrire, Spaventare. *Fas. Ger.* 17. 78. E co l'uocchie t'agghiaja e te nnammora. *E* 18. 55. Po l' arme meje ch' agghiajano lo munno. *Tior.* 10. 3. Vecco sto zitto, ch' è st' arma agghiajata.

Agghiajarese vale Agghiadarsi, Assiderarsi, così per paura, per freddo, come per altra commozione. *Ciucc.* 12.

13. Agnuno s'agghiajaje Mmederne ascì lo rre co chella cera. *E* 14. 18. Correre pe le bene se sentette Na cosa fredda fredda e s' agghiajaje. *Cort. C. e P.* 5. *p.* 166. Stette no piezzo addebeluta e agghiajata. *Bas. M. N.* 7. *p.* 312. No pe chesto m'agghiajo e perdo d'armo. *Tior* 1. 11. Nè pozzo spaporare na parola, Tanto m' agghiajo. *E* 12. S' io tanno me ntartaglio e agghiajo ntutto. *Perr. Agn. zeff.* 5. 44. S'agghiaja Pimpa scura *Cap. Son. g.* 23. E tremmate agghiajate comm' a tremmola.

Agghiettare. Aggettare.

Lo stesso che *Acchiettare.*

Agghietteto. Lo stesso che *Aggetto.*

Agghietto. Lo stesso che *Aggetto.*

Agghiodecare. Aggiudicare.

Agghiodecazione. Aggiudicazione.

Agghiogare. Aggiogare.

Agghiognere. Aggiungere. *Cerl. Pam. mar.* 1. 5. Agghiogne fuoco a fuoco. *E Cronv.* 2. 8. Llustrissema nce potive agghiognere. *Bas. Pent.* 4. 9. *p.* 101. A le quale parole se nce agghionze lo testemmonio de na siscata de viento. *Ciucc. pr.* 5. Agghiugne: la materia è troppo steteca. *E* 9. 18. E co le mano agghionte Steano tutte a bedè. *Cort. Ros.* 2. 6. *p.* 47. Non agghiognere pepe a la menestra. *Cap. Son.* 222 De Marone Lo soprannomme agghionze a lo casato. (*La prima ediz. ha* agghionse, *la seconda* aggionse).

Part. pass. *Agghiunto* e *Agghiognuto.*

Rota agghionta dicevasi nei tribunali quella a cui si aggiungevano altri giudici per l'importanza della causa. *Mandr. all.* 3. 4. Sopra de che se fece rota agghionta.

Agghiontare. Aggiuntare. *Non è uno piezzo, è agghiontato.*

Agghiontarese vale Raccogliersi, Radunarsi, Congregarsi. *Cap. Il.* 2. 68. Quanno le nave furono agghiontate Pe benì a Troia a da la mala sciorte.

Agghiordare. Intorpidire, e dicesi propriamente delle gambe del cavallo; ma per estensione anche dell'uomo. *Morm. Fedr.* 2. 1. 7. E si non fosse stata pe la troppa Paura che le gamme l'agghiordaje.

Agghiostamiento, Agghiustamiento. Aggiustamento, Accordo. *Cuor. Mas* 4. 8. (?) Ora a lo filo nuosto pe tornare E de l'agghiustamiento a lo trattato.

Agghiostare, Agghiustare. Aggiustare. Recare al giusto. *Bas. Pent.* 2. 6. *p.* 202. Deve l' ommo commannare cose juste de mesura pe trovare obbedienzia agghiustata de piso: da l' urdene che non commeneno nasceno le resistenzie che non s'agghiustano. *Cuor. Mas.* 2. 67. (?) Mperrò s'a primma furia ncappate Non songo, e sanno fa lo pilo mmierzo, S'agghiustano co spennere lo tierzo. *E* 7. 11. (?) E bedarraje Commo l'agghiusto mo sto valanzone. *Fas. Ger.* 1. 74. Na bona mano De guastature p' agghiostà lo passo. *Cap Son.* 207. Pe t' agghiustà l' alluorgio. *E* 241. È asciuto chi l' agghiusta Lo cellevriello. *Cort. Ros.* 3. 8. Commo tu agghiustarraje li contrapise? *Ol. Nap. acc.* 20. 54. (?) Parlare vole Co so amenenza p'agghiostà li patte. *Ciucc.* 9. 1. Pe le fa trovà agghiustate Tutte le cose co la reggenella.

Por d'accordo. *Tior* 3. 7. E tu l'ammante pe denare agghiuste.

Ordinare, Ben disporre. *Ciucc.* 11. 9. Ca serve p'agghiustà no vejaggiello. *E* 11. Chi s' ha da carrecare Accommenza a saglì, ca sta agghiustato.

Conciar per le feste, ma per lo più con qualche altro aggiunto. *Cerl. Clor.* 1. 12. Io so sagliuto e l' aggio bona agghiustata. *Cort. Ros.* 3. 9. *p.* 46. Mo mo t'agghiusto. *Lo Sagliem* 3. 17. Ma che? voglio agghiustare lo marito. *Bas. Pent.* 1. 4. *p.* 63. Non t' aggio a la primma agghiostato li cambie. (*La st.* 1674 *ha* aggiostato). *Cap. Son.* 122. Co la penna v'agghiusto.

Agghiostato e *Agghiustato* per Aggiustato, Ben composto, Che non ha nulla di troppo, Che in nulla eccede. *Ol. Nap acc* 17. 56. (?) E no bello svarvato già pareva A la vita agghiostata che portava.

Detto di persona vale Sennato. *Bas. Pent.* 2. *egr. p.* 250. Perzona sapia ed agghiostata È chi se fa stimmare senza spata. (*Le st.* 1674 *e* 1679 *hanno* aggiustata).

Acconciato, Convenuto per patto o accordo. *Fas. Ger.* 5. 49. Defreddate Che so le cose, so meze agghiostate.

Agghiostatiello, Agghiustatiello. Dim. di *Agghiostato. Pal. Vill. fort.* 1. 4. (?) Non è sicco nè grasso, Non è auto nè bascio: è agghiustatiello.

Agghiostato. V. **Agghiostare.**

Agghiunto. V. **Agghiognere.**

Per Aggiunto, Epiteto. *Tard. Vaj. p.* 44. Senza chillo agghiunto de calavrese.

Agghiustamiento. V. **Agghiostamiento.**

Agghiustare. V. **Agghiostare.**

Agghiustatiello. V. **Agghiostatiello.**

Agghiustato V. **Agghiostare.**

Aggiognere. Aggiungere. *Bas. M N.* 9. *p.* 340. Sia benedetta l'arma a li Spartane Ca mpesero na cetola Perchè se nc' era aggionta n' autra corda. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 55. Ogne ghiuorno s'aggionghiano folinie. (*Così la stampa; De Ritis legge* aggiogneno; *io leggerei* aggiongano *o* aggiognano).

Aggiostare , Aggiustare Lo stesso che *Agghiostare. Lo Sagliem.* 2. 2. Sta sprovera Schitto io l' aggio d' aggiustà. *E* 3. 21. M' aggiusto lo cerviello.

Aggire. Agire.

Aggiunto. Ufficiale che si dà per ajuto ad un altro ed all' uopo ne fa le veci. Fr. *adjoint.*

Aggiustare. V. **Aggiostare.**

Aggobbare. Divenir gobbo, Sgobbare. *Tior.* 7. 5. Aggobbat' ha li rine.

Piegare il capo, Rassegnarsi, Sopportare. *Fed. Fr. nn.* 2. 7. (?) Ca tu faje l' arrotafuorfece, Ca te nzurfe ed ammenacce, Figlio mio, tu che nne cacce? Chisto è tiempo d' aggobbà.

Acquattarsi, Incurvarsi. *Cort. Cerr.* 5. 3. Erano quatto, ognuno stea aggobbato, E Carmosina avevano abbistato.

Aggottare. Aggottare. *Bas. Pent.* 4. 9. *p.* 101. Chi l' aggottava co na navetta drinto na tinella, chi le deva lo sfratto co na tromma. *Cort. C. e P.* 1. *p.* 134. Nè bastavano ad aggottare tanta acqua quanta ne traseva dintro la varca.

Raggranellare, Raggruzzolare. *Sorr. Ast. cort.* 1. 5. (?) Lassame aggottare sti tornesielle, e baga lo munno a fuoco.

Aggradire. Andare a grado, a genio, Piacere. *Morm. Fedr.* 2. 2. 6. Essa pe l' aggradì se studiava Quanto potea nasconnerse le rappe. *Cap. Son.* 235. La fico già non troppo t' aggradesce.

Aggraffare. Lo stesso che *Aggranfare. Fas. Ger.* 14. 68. E addurmuto, da llà ncarro lo schiaffa, E pe l'ajero volanno se nce aggraffa. (*Cioè vi s' inerpica*). *Cap. Son.* 216. Comme l'allumme ne? mo si l' aggraffe!

Aggramagliare. Coprir di gramaglia. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 74. Lo patre e li pariente se retirano; Le mura de la casa s'aggramagliano: Pare che nce sia nata qua traggedia. *E* 2. 7. 66. Quanno lo munno tutto s'aggramaglia.

Aggrammagliare Lo stesso che *Aggramagliare.*

Aggrammegnare, Aggrammignare. Raccogliere gramigna , e per estensione Rubare. *C. Z.* 3. 9. (?) Siente, zingara mia, tu che saje l'arte D'aggrammignare, cca no nce staje bona.

Aggrammerzè. La mercè di, Mediante. *Val. Mez.* 2. 64. Arredducere a niente le monete Aggrammerzè na fuorfece tagliente. (*Così le st.* 1695 *e* 1773; *Porc. ha* arreducere *e* aggramezzè).

Aggrammignare. V. **Aggrammegnare.**

Aggrancare. Aggranchiare, Rattrappire, e dicesi particolarmente dell'effetto che fa il freddo sui nervi. *Bas. Pent.* 1. 9. *p.* 114. Ed essenno aggrancato de friddo. *E* 5. 2. *p.* 141. Visto lo nigro Lise tutto aggrancato, che era adesa tiseco de lo friddo. *E M. N.* 7. *p.* 314. Sopra sta neve janca e sgraziata La scura starria teseca e aggrancata.

Aggrancato si dice pure per Che ha il granchio nella scarsella, Spilorcio, Taccagno. *Bas. Pent.* 2. 10. *p.* 239. Cola Jacovo aggrancato ha no compare aleviento che se lo zuca tutto. *E appr.* Era no cierto Cola Jacovo aggrancato de Pomegliano. *E egr. p.* 250. No grimmo ed aggrancato. *Sarn. Pos.* 5. *p.* 291. Tant' era grimma, aggrancata, spelorcia.

Aggranfare. Adunghiare, Abbrancare , Artigliare. *Pag. Rot.* 1. 14. Ninche l'ommo s'affaccia int'a lo munno L'assauta lo piacere tradetore , E fauzo se l'aggranfa tunno tunno. *Fas. Ger.* 18. 78. Ed aggranfato Po no mierolo, è ncoppa. *Bas. Pent.* 1. 8. *p.* 102. Avimmo.... lo granco a le mano pe l' aggranfare.

Aggranfata. Colpo d' unghia, artiglio, zampa, branca.

Aggrannire. Ingrandire. *Tard. Suonn.*

XXII. Saje aggrannire le cose peccerelle e le granne farele parere menutelle.

Aggrappare. Aggrappare, anche nel significato marinaresco. *Ol. Nap. acc.* 17. (?) Già s' aggrappa Co la Tigra spagnola lo Dragone. *E* (?) E tenea leste L'ancine pe poterese aggrappare. *Stigl. En.* 7. 17. Tutte a li ramme se vedeano appese, Pecchè l'una co l'autra s' aggrappaje Granfe co granfe. *(Parla di api).*

Aggravare. Aggravare.

Per Ingiurare, Gravare. *Tard. Def.* 215. Lo poeta fegne la favola soja, commo chillo che nn'era stato aggravato co na bona ntosa de scarponiate.

Aggravio. Ingiuria, Torto. *Tior.* 7. 2. Ste cose Tu saje ca fanno aggravio a li pariente. *Mandr. all.* 3. 4. Cossi n'aggravio co l'aggravio sconta. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 134. E le fa fare aggravie e njustizie. *Cuor. Mas.* 1. 46. (?) Ca volimmo agghiustare a pietto a pietto L'aggravie nuoste ed ogne defferenza. *Cap. Son.* 15. Tu l' aje p'aggravio e a chillo è cortesia. *E* 64. Te zucarraje ss'aggravio da no strunzo? *Perr. Agn. zeff.* 5. 95. Se vennecatte de l'aggravie suoje. *Viol. buff.* 15. Po fa aggravejo no pazzo?

Aggravogliare. Lo stesso che *Arravogliare.*

Aggraziare. Far grazia. *Ol. Nap. acc.* 20. 84. (?) Aggrazia tutte e Napole acquieta. *Cap. Son.* 63. Aggrazialle tutte, O puro fa che aggrazie a me sulo.

Aggraziarese vale Meritarsi o Guadagnarsi la grazia. *Fas. Ger.* 9. 74. E benea nfuria, pe s'aggraziare Se nne potea cinquanta sbennegnare.

Aggraziato vale Che ha avuto la grazia.

Val pure Grazioso, Leggiadro, Aggraziato. *Lo Sagliem.* 3. 20. E tu si aggrazeata. *Viol. vern.* 40. E cantava na voce aggrazejata. *Perr. Agn. zeff.* 1. 72. Guappo, bello, galante e aggraziato. *Cerl. Cronv.* 3. 1. Quanto si aggraziata! *Fas. Ger.* 18. 30. Assemmegliava ntutto A la sia Armida aggraziata e bella. *Ciucc.* 4. 13. Co na codella tanto aggraziata Che ec.

Aggraziatiello. Dim. di Aggraziato. *Del Pian. Laud. spir.* 200 (?) Bammenella Aggraziatella, Io pe te voglio abbruscià.

Aggraziato. V. **Aggraziare.**

Aggreccenire. Lo stesso che *Aggrecciare.*

Aggrecciare, **Aggricciare.** Arricciare, Arrizzare, e si dice principalmente dei peli e della pelle per effetto di brivido, di paura o di raccapriccio. *Fas. Ger.* 13. 41. Se l'aggriccia la carne, ma renforza Li cuorpe. *Mandr. as.* 3. 11. Comme striscio a metallo ed autre cose Che t'aggriccia lo sango nnitto nfatto.

Aggrecciolare, Aggricciolare. Corrugare, Arrugare.

Aggrecciolire, Aggricciolire. Lo stesso che *Aggrecciolare.*

Aggreccire. Lo stesso che *Aggrecciare. Fas. Ger.* 12. 15. E sola a mille L'ave fatto aggreccire li capille.

Aggregare. Aggregare. *Cap. Son.* 224. De la Sciaveca po l'hanno aggregato... a li fratielle.

Aggregativo. Aggiunto di certe pillole purgative dette così anche in italiano. *Bas. Pent.* 1. 2. *p.* 36. Non te fa gliottere autro che pinole aggregative de desguste e d'arraggia. *E* 7. *p.* 101. La voleva pe no pinolo aggregativo da vacovare la famme.

Aggreggio. Egregio *Fas. Ger.* 5. 16. L' autro no stimma de li suoje l' aggreggie Fatte.

Aggregnire. Lo stesso che *Aggrecciare. Cerl. Mostr. turch.* 2. 11. Lo dico e me sento aggregnì le carne!

Aggressare, Agrissare. Ecclissare. *Tior.* 5. 7. Uocchie mieje, che bedite? uocchie doliente, Lo sole vuosto, aimmè! ecco aggrissato. *E* 18. Ave aggressato ogne sbrannore. *Sarn. Pos.* 4. *p.* 284. Era na vota no frate e na sore, chiammate lo Sole e la Luna; ma l'uno senza ragge, e l'avotra aggrissata, pocca se morevano de famme. *Val. Fuorf.* 2. 1. 55. Mprimmo parea na luna nquintadecema, E mo so tutta palleta e aggrissata.

Aggrezzire. Lo stesso che *Aggrecciare.*

Aggricciare. V. **Aggrecciare.**

Aggriccio. Brivido, Ribrezzo, Raccapriccio. *Stigl. En.* 12. 212. A le denocchia avea lo tremmoliccio, E ntra le bene se sentea l'aggriccio.

Aggricciolare. V. **Aggrecciolare.**

Aggricciolire. V. **Aggrecciolire.**
Aggrinzare. Lo stesso che *Aggrecciare*. *Stigl. En.* 4. 66. Comme setola ncapo s' aggrinzaje Ogne capillo, e restaje zitto e muto.
Aggrissare. V. **Aggressare.**
Aggrissatorio. Scompiglio, Baruffa, Tafferuglio. *Merc. Patr. nn.* 1. *ult.* (?) Ched è st'aggrissatorio?
Aggrisse. V. **Aggrisso.**
Aggrisso, Aggrisse. Ecclissi. *Val. Mez.* 2. 1. T'avea fuorze abbenciuto lo sonnillo, O t'iere puosto a contemprà l'agrisse? *Sarn. Pos.* 4. *p.* 263. Lo Sole e la Luna fecero n'aggrisso co lo chianto. *Sarr. Font. am.* (?) Uh uh che ario allionato cupo! Affè ca cierto deve fa l'aggrisso. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 154. Si ha da tronare o fa l'aggrisso.
Cosa maravigliosa e straordinaria. *Ciucc.* 8. 34. Oh chisto mo se po chiammà l'aggrisso.
Baruffa, Tafferuglio, Tumulto, Scompiglio. *Morm. Fedr.* 1. 15. 6. Ma quanno stea a lo meglio, ecco se ntese Da cca e da llà n'aggrisso de nnemmice. *Ciucc.* 8. 8. Si chisso Se nzorfa, chella ncigna a fa l'aggrisso. *E* 9. 49. Uh lo sacc'io Ch' era fegliulo quanno fuje ss' aggrisso. *Sadd. Patr. Tonn.* 2. 5. (?) N'aggrisso, no grociello, No mbruoglio, n'arravuoglio, Vasta che te nn'aggio uno ammasonato. *Val. Def. Mez.* 51. Che greciello! che riepeto! ch'aggrisso! *Bas. M. N.* 1. *p.* 234. E si arrancava nce venea l'aggrisse. (*Le st. hanno* agrisse). *Fas. Ger.* 10. 74. Campa Rinardo, disse, e tanta aggrisse Na femmena le move. *Cap. Il.* 1. 20. Collera se pigliaje pe chill'aggrisse Che co chillo vecchiotto fece Atride. *E* 3. 19. Azzocchè no ntrevenga carch'aggrisso.
Aggroppare, Aggruppare. Aggruppare. *Stigl. En.* 5. 144. Mo aggruppare le bide e mo sfilare.
Aggrunfare. Lo stesso che *Aggranfare*. *Sadd. Patr. Tonn.* 1. 7. (?) Se tratta d'aggrunfare ciento piezze Che me vo da Razzullo, e l'aggio viste, Mmalora! e tutte so zecchine ruspe.
Aggruppare. V. **Aggroppare.**
Agguagliare. Agguagliare. *Rocc. Georg.* 4. 33. A no re s' agguagliava.
Agguaito, Agguajeto, Agguaeto. Litigio, Contesa, e in generale Fatto dispiacevole, Malanno, Guajo. *Sadd. Patr. Tonn.* 2. 8. (?) Ca tu non saje l' agguaeto: Chessa lloco è mpazzuta. *Morm. Fedr.* 1. 18. 4. Presente a chisto agguaito se trovaje Lo marito scasato. (*Il Mormile lo spiega in generale per* Fatto). *Cap. prol.* 77. E a fa chisso lavoro sta l'agguajeto.
Agguato, Insidia. *Bas. Pent.* 1. 6. *p.* 80. Ma essa addonatose de l'agguaito, jettaje ec. *E* 2. 3. *p.* 177. Trasenno a la cammara pe servire a la zia, s'addonaje de l' agguajeto. *Fas. Ger.* 14. 65. Scie da l'agguaito tanno la mmardetta Armida. *Cap. Il.* 1. 112. Ma la majestą ec. E che s' era addonata de l'agguajeto. *E* 4. 85. Mesero cenquant' uommene a n' agguajeto.
Agguale. Eguale, Uguale. *Morm. Fedr.* 1. 15. 2. Si regna chisto o chillo, poco o niente Le mporta, e so pe lloro tutte agguale. *E* 26. 2. Che die a la vorpa la pareglia agguale. *Cap. Il.* 1. 28. O me se dia no premmio agguale a chisso.
Aggualire. Eguagliare. *Cap. Prol. p.* 266. Che p'agguall sti pise nce vo n'aceno.
Agguantare, Fermare e ritener con forza o cosa che scorre o persona che fugge, Afferrare, Acchiappare, Ghermire. *Ol. Nap. acc.* 1. 8. Ca p'agguantare assaje perdie lo tutto. *Cill.* 1. 41. (?) Comm'a n'anguilla Nce sciulia la fortuna, e chiù pensammo De la potè agguantà, chiù la sgarrammo. *Cap. Il.* 2. 41. Che nche t'agguanta e nche te ncrocca a funno ec. *Fas. Ger.* 9. 39. Cossì chisto cadenno, a chi s'agguanta Nce la die bona la mala semmana.
Sopportare, Soffrire, Sostenere. Sp. *aguantar*. *Pent. agg.* 1. 1. (?) Me nzoraje: lo juorno appriesso M' attoccaje a smoccolà: Vi che bita de zeffunno Che m'attocca d'agguantà. *Lor. Frai due litig.* 2. 9. L'acciso me coffea; ma pel contino Abbisogna che agguanti.
Raccettare e rivendere cose rubate.
Agguantare ogne panno vale Fare d' ogni erba fascio, e dicesi di donna che si presti a chiunque la richieda. *Gilard. Vent.* 1. 8. Agguanta ogne panno Nè lassa cemmosa.
Agguantatore. Femm. *agguantatora*. Chi raccetta e rivende cose rubate.

Lor. Fint. zing. 3. A Napole io campava da signore Mo a fa l'agguantatore e mo a ghiocare. (*La st. ha* aguantatore).

Agguattare. Acquattare, Appiattare. *Antegn. Am.* 2. 1. (?) Ma qua cosa è chiù piccola d'Ammore, Che se mpizza e s'agguatta ad ogne luoco Pe piccolo che sia. *Cort. Cerr.* 3. 33. Ma sott'a n'urmo s' erano agguattate. *E* 5. 7. Stanno agguattate. *E* 28. Chillo: chi è llà? tre bote le dicette, E isso zitto ed agguattato stette. *E C. e P.* 5. *p.* 168. Isso s'agguattaje a no pontone... e stette llà nfì che fu atterrata. *Ol. Nap. acc.* 1. 58. Arriva lo cavallo, che s'agguatta Sott' a la mano soja, se fa tenere.

Agguazzare. Guadare, Passare a guado per corsi d'acqua o per acqua stagnante. *Trinch. Cic.* 2. 17. (?) E po agguazza lo sciummo.... Ih comm' agguazza! *Cuor. Mas.* 9. 47. (?) Te l' agguazza porzì no ciucciariello.

Agimus. Ringraziamento a Dio che si fa soprattutto dopo desinare e comincia colle parole *Agimus tibi gratias. Fas. Ger.* 11. 17. Agimus ditto e tavole levate.

Aglianeca. Sorta d' uva nera, Aleatica. Il Tansillo ne fece Agnanico. Dal gr. *ελληνικος* che vale Ellenico, Greco. *Cort. C. e P.* 3. *p.* 154. Le pregole erano tutte d' uva greca e aglianeca.

Aglianeco. Lo stesso che *Aglianeca.*

Agliara. Lo stesso che *Agliaro.*

Agliararo. Venditor d'olio o in bottega o andando per le case. *Bas. Pent.* 4. *egr. p.* 127. L' agliararo te ceca a la mesura.

Agliariello. Dim. di *Agliaro* o *Agliara*, Utello, e in generale Alberello, Vasetto. Se ne servivano le partorienti per soffiarvi dentro, credendo con ciò di ajutare il parto. *Bas. Pent. ntr. p.* 14. Venne a sciorte na vecchia, la quale azzoppanno co na spogna l' uoglio, ne nchieva n' agliariello. *Sarn. Pos.* 3. *p.* 226. Cicia, comme se fosse vecchia a l' arte, a la primma sciosciata d' agliariello, scarrecaje duje fegliule, no mascolo e na femmena. *Quatr. Crapett.* (?) Scapulaje maddamma a l' attentune Co na sciosciata sola d'agliariello. *Cort. Vaj.* 2. 2. Ajutate, te, scioscia st' agliariello.

Agliaro. Utello, Stagnuolo. *Cort. C. e P.* 8. *p.* 203. Io no la tengo dinto la saccocciola o dinto l' agliaro de l' uoglio. *Bas. Pent. ntr.* 14. Cogliuto l'agliaro, nne fece frecole. *E* 1. 3. *p.* 51. A la primma sciosciata d' agliaro... jettaje nsino a la commare duje mascolune. *E* 4. *egr. p.* 127. Inchie no bello agliaro.

Secondo il Galiani val pure Stanza da conservare vasi d' olio.

Agliarulo. Orzajuolo. *Cerl. Am. vend.* 2. 12. Certo: agli occhi nce avivo l' agliarulo, e io col fiato dell' aglio mazzecato... ve l'ho guariti. *Tior.* 10. 2. Che nascere me pozza n' agliarulo.

Imprecazione, Augurio di male che si fa soprattutto a chi non soddisfa la voglia di una donna gravida. *Tior.* 4. 3. E pe golio te manna n'agliarulo Si no le daje no poco de ssa trippa. *Bas. Pent.* 2. 1. *p.* 162. Anze deveva avere le grazia che non l'avesse mannato quarche agliarulo.

Tenè l'agliarulo chino e simili si dice *cum aliquis diu se abstinuit a venereo concubitu.*

Per Utello.

Agliata. Salsa di agli, Agliata. *Cort. Vaj.* 1. 15. Lloro sapeno fare... Agliata e sauza e mille autre sapure. *Bas. Pent.* 1. 10. *p.* 128. E lo rre subeto fece venire agliata, mostarda mpeperata e mill'autre saporielle pe scetare l'appetito.

Minestra d'agli usata dai mietitori, con uva agresta, sale e origano. *Tior.* 8. 3. Isso se fa N'agliata co no turzo.

Aglie. Interposto come Capperi. Gli Spagnuoli sogliono dire *ajo* per evitare la grossolana voce *carajo*: ora *ajo* equivale pure ad Aglio. *Bas. Pent.* 2. *egr. p.* 248. Aglie! tu me vaje nchienno pe la mano. (*Così la st.; il de Ritis legge* ascenno da le mmano. V. **Mano**). *E* 4. *egr. p.* 121. Te ntenno, aglie, pe dommene.

Aglie e fravaglie e fattura che nommaglie suol dire la plebe come scongiuro contro fatture e spiriti malefici. *Lo Sagliem.* 3. 10. N'è cosa bona chiù: aglie e fragaglie.

Agliero. Ghiro. *Ciucc.* 1. 19. Se mese a fa no riepeto vattuto Che sarria stato pe scetà n'agliero.

Aglietiello. Dim. di *Aglio.*

Aglio. Aglio. *Cort. Vaj.* 4. 24. Lo pane cuotto le facette, Conciato, ch' era cosa prencepale, Co aglie ed uoglio, arecheta, acqua e sale. *Ciucc.* 2. 19. Nè nsaccio si è qua puorro o capo d'aglio. *E* 4. 24. Era addoruso Mo d'aglio, mo de puorro e mo de caso.

Verde comme aglio dicesi di un colore fra il verde e il giallo come hanno le persone cagionevoli. *Ciucc.* 9. 39. Che teneno le facce nere e brutte, Vierde comm'aglio e pareno lacerte. *E* 14. 3. No po d' agniento verde comm' a n'aglio.

Pur nondimeno dicesi *Verde comm' aglio* per dire Vigoroso, Di buona sanità, Vegeto. *Bas. Pent.* 1. 9. *p.* 112. Sempre che la vide verde sacce ca sto verde comm' aglio.

Nzerta o Commina d'aglie è Resta d'agli. *Ciucc.* 4. 10. Agne pilo parea na nzerta d'aglie. *Tior.* 2. 14. Pareno juste doje commine d'aglie, Grannizia, chesse trezze a canestrelle.

Cosa di nessun valore. *Cap. Il.* 1. 11. Io pe me ntanto non te cerco n'aglio.

L'aglie mieje, tuoje ec. vale I fatti miei ec. *Bas. Pent.* 2. 5. *p.* 197. Grannonia che sentette parlare de l'aglie suoje.

Canoscere l'aglio da la fico vale Distinguere il buono dal cattivo. *Cort. C. e P.* 3. *p.* 151. Lo core gentile canosce meglio de lo rusteco la fico da l'aglio. *E Ros.* 1. 1. *p.* 10. E tu canusce l'aglio da la fico. *Perr. Agn. zeff.* 5. 43. Tu non canusce l'aglio da la fico. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 132. Pe affinare le cose de sto munno E canoscere l'aglio da la fico.

Aglio mascolino o d'Ischia è l'Aglio maschio.

Potta d'aglio. V. **Potta.**

Agliommarare. Aggomitolare, Far gomitolo.

Agliottere. Inghiottire. *Bas. Pent.* 1. 7. *p.* 90. La chiù pentata creatura de sto pajese ha da essere nnorcata e agliottuta da no brutto anemale. *Morm. Fedr.* 4. 19. 9. E Prutone... Te sta aspettanno co la canna aperta Pe t'agliottire. *Ciucc.* 4. 27. Nzerra mo, Varvajanca, agliutte forte. *E* 28. No nse lo potie Agliottere sta vota. *E* 8. 46. E nzerrate le mole co li diente, Se l'agliottie. *Rocc. Desc. pred.* 5. (?) Hanno da agliottì le nchiotole e cierte pinnole nnaurate. *Perr. Agn. zeff.* 2. 85. S'apre la terra ed a Peppone agliotte. *E* 87. S'apre lo maro e agliotte la galera. *E* 4. 34. Ed ave d'agliottì st'ammaro frutto.

Agliottere Napole, lo maro e simili dicesi di chi fa il bravo. *Cap. Son.* 48. Dimme, tu che te piense agliottì Napole? *Ciucc.* 13. 30. Non sapeano ca jevano de chiatto Quanno credeano agliotterse lo maro. *Ol. Nap. acc.* 4. 23. Se crede d'agliottirse lo pajese.

Agliotterse na cosa vale Doverla soffrire, Inghiottirsela. *Ciucc.* 14. 12. Nce potarrimmo agliottere sto scuorno? *Cuor. Mas.* 3. 17. (?) E si chiù ammaro che non è l'aloja Agliottere qua pinnolo dovesse, Isso l'agliottarria.

Val pure Credersela, Beversela. *Ciucc.* 5. 19. S'agliottieno la cosa de la guerra.

Mo te l'agliutte e simili dicesi di cosa nel suo genere alle altre superiore, ed anche di persona. *Ciucc.* 10. 32. Quanto te l'agliutte Sta vota.

In alcune imprecazioni si usa invece di un verbo che ha la medesima desinenza.

Agnano. Lago presso Napoli oggi prosciugato.

Potta d'Agnano si dice per *Potta d' aguanno.*

La vaco a fare a Agnano si dice di cosa impossibile o almeno difficilissima a trovare.

Ninfa d'Agnano è la Rana, e dicesi pure per Donnaccia.

Agne. Lo stesso che *Ogne. Ciucc. pr.* 3. Agn'otto juorne. *E* 9. 25. Aveano.... Le mano comm' agn' auta criatura. *E* 10. 22. Agne ciuccio restaje comm'a sommiero. *Ol. Nap. acc.* 4. 94. Sicchè lo lupo p'agne parte vede Corna appuntute.

Agnelillo. Angioletto.

Agnelluzzo. Dim. di *Agniello. Stigl. En.* 9. 16. Tutta la notte l'agnelluzze siente Fare truscè be be sotta le mamme.

Agnelo. Angelo. *Fas. Ger.* 1. 11. Se chiammaje Grabbiele sujo, nnorato Agnelo, e ntra li primme lo secunno. *E* 7. 102. Ca l'agnelo custoddio le levaje A la frezza la forza. *Ol. Nap. acc.* 1. 48. L'agnelo songo che te deze Dio Pe guar-

dia. *E* 3. 85. No bell'agnelo tutto armato nguerra.

Persona di età infantile o di costumi illibati. *Fas. Ger.* 12. 27. Sarva st'agnela toja.

Nome di giuoco in *Bas. Pent.* 2. *ntr. p.* 159.

Acqua d'agnele. V. **Acqua.**

Deta d'agnelo e *Mano d'agnelo* è la *Laburia palmata*, sorta di mollusco.

Agniello. Agnello. *Cort. Ros.* 2. 6. *p.* 46. Figlieto sta chiù manzo de n' agniello. *Val. Mez.* 2. 93. Manze e descrete justo comm'agnielle. *Ciucc.* 3. 4. Tanto ammanzuto che parea n' agniello.

Agniento. Unguento. *Cort. Vaj.* 4. 22. Ed ha trovato proprio p' ogne male Agniento, medecina eserveziale. *Ciucc.* 14. 3. No po d'agniento verde comm'a n'aglio. *Mandr. as.* 2. 11. Agniento de lo cuotto. *Fas. Ger.* 2. 85. Be vede quale agniento è pe sta rogna.

Agniento de le ghianare è Unguento col quale ungendosi potevano le streghe volare secondo il credere del volgo. *Cort. Vaj.* 3. 17. Io creo ch'avea l'agniento De le ghianare, pocca mmiezo a chelle Gente volaje comme s'avesse ascelle.

Agniento a la guallera dicesi di un Rimedio che a nulla approdi, così in mali fisici come in mali morali.

Essere n'agniento vale Essere mansueto, docile.

Fare n'agniento de quarche cosa vale Ridurla molle. *Ciucc.* 8. 7. Magna oro, magna chiummo, magna argiento. — E lo po padejà ? — Nne fa n' agniento.

Farese n'agniento vale Farsi mite, dolce, tenero, ed anche Struggersi, Consumarsi. *La Cant.* 2. 3. (?) Ca vedennote schitto, Me so fatto n'agniento E n'arreposo manco no momento.

Per Denaro. *Morm. Fedr.* 5. *lo poeta.* 3. A le statole lloro.... Pe le vennere care e avè chiù agniento Lo nommo de Mirone e Prassetiello Mettono.

Agnolillo. Angeletto. *Stigl. En.* 7. 165. Pecchè chillo Era demmonio e chisto n'agnolillo.

Filugello, Baco da seta. *Rocc. Georg.* 2. 108. Li salece de vigne so fecunne... Lo cieuzo a l' agnolillo dace frunne. *Bas. Pent.* 1. 7. *p.* 90. Chi nce l'avesse ditto a sto bello agnolillo de lassare la semmenta de sto stame vetale dinto a sto nigro fuollaro.

Agnolo. Angelo, Agnolo. *Ol. Nap. acc.* 3. 87. De l'agnole cadute è forza e mpresa.

Agnomme. Agnome. *Tard. Vaj. p.* 66. Chesta accasione recercarria che se discorresse de li pronomme e de l'agnomme.

Agnosta. Inchiostro.

Agnostria. Inchiostro.

Agnuno. Ognuno, Ogni uomo. *Pag. Rot.* 8. *epigr.* Agnuno co prodenzia e ncore e nvocca Tenga la veretà quanno l'attocca. *Ciucc. pr.* 1. E agnuno potarria stampare e scrivere. *E* 1. 38 Se nne venette Agnuno retomano retomano. *E* 8. 42. D'armo e de core agnuno stia provisto. *E* 10. 20. Agnuna stea mpenziero A fa la parte soja, agnuna tocca A metterse a lo pizzo che l'attocca. *E* 12. 41. Agnun auto passanno la ncrenaje. *Cap. Son.* 84. Agnuno penza De mettere la carne addove manca.

Per Ciascuno, riferendosi anche a cosa. *Ciucc.* 1. 38. Agnuno de li viecchie se nne jette. *E* 4. 12. Duje piede avea ch' agnuno era spaccato Comme l'hanno li piecore e le crape. *E* 14. Puro da le gatte Agnuno de ssi cunte era saputo. *E* 9. 30 Agnuna de vuje aute. *E* 32. Agnuna (*camerella*) te parea chiù de no miglio. *E* 14. 48. Le streppegne chiù stemate, Ch'agnuna nne volea piglià lo nomme, Agnuna la casata e lo cognomme.

Agomentare. Agumentare, Accrescere, specialmente le piante di un podere. *Pag. Fen.* 4. 2. *p.* 274. Pare a mene Ch'è granne assaje e bona agomentata.

Agonare, Agunare. Adunare. *Perr. Agn. zeff.* 2. 18 E sto lejone, fattose coniglio, Ordena che s'agune lo conziglio.

Agonezzare, Agonizzare. Agonizzare. *Sarn. Pos.* 4. *p.* 261. Non sentevano autro che lamiente de povere agonezzante.

Agoniglia. Goniglia, Lattuga. Sp. *golilla. Stigl. En.* 6. 185. E gusto assaje chella se piglia Che tutte siano deje co l'agoniglia.

Agonnare. Abbondare, Prosperare.

Pag. Rot. 15. 13. Puozze agonnare tu chiù de lo mare.

Agoriuso. Augurioso, Di augurio. *Cort. Ros.* 3. 9. *p.* 77. Oimmè! commo si male agoriuso.

Agostale. Moneta battuta da Federico II, quarta parte dell'oncia d'oro.

Agostegno. Lo stesso che *Austegno.*

Agostino. *Dommene Agostino* e *Sceruppo de dommene Agostino* era un farmaco, detto anche Sciroppo di polipodio magistrale, inventato da Agostino Nifo. *Bas. Pent.* 1. 5. *p.* 69. Co na vocca de chi ha pigliato lo domene Agostino. *Cort. Lett.* 237. Ca la collera soja manco l'annetta De dommeno Agostino lo sceruppo.

Agozzino. Agozzino, e propriamente Capo de'birri e incaricato di dare la tortura, e poi Cursore e Tavolaccino dei tribunali inferiori. Sp. *alguazil. Cort. M. P.* 2. 8. Oh biato chi nasce a sto destino! De la bagliva fecelo agozzino. (*Tutte le st. hanno* agozino).

Nelle galere era il Soprastante di schiavi e galeoti. *Ol. Nap. acc.* 6. 30. (?) Co n'accettullo Ciccio dà a la spalla E fa cadè no vraccio nietto nietto A n'agozzino.

Dicesi per Uomo crudele, spietato, manesco.

Agrecortore. Agricoltore.

Agrecortura. Agricoltura.

Agremenzore. Agrimensore e Perito di cose campestri.

Agremenzura. Agrimensura. *Val.Fuorf.* 1. *p.* 191. E si d' agremenzura llà parlassero, Lloro priesto li campe pertechejeno.

Agresta. Agresto, Uva agresta. *Morm. Fedr.* 4. 2. 4. A chello che me pare è ancora agresta. *Tior.* 4. 15. Ssa facce ha lo colore de l'agresta.

Magnare, Mazzecare o simili *agresta* vale Sentirsi rodere, Struggersi di rabbia, Sentire sapore di forte agrume. *Stigl. En.* 1. 55. Mo magne agresta, Appriesso magnarraje l'uva ammatura. *E* 12. 114. Pe crepantiglia Anea mazzeca agresta E tutte a muorze se scippaje li guante. *Cort. Vaj.* 4. 27. Ma Carmosina che stea crepantosa Ca s'era ngaudiata senza festa, Jeva facenno tanto la schefosa Che parea che magnasse o sorva o agresta, *Cap. Il.* 3. 49. Vide na faccia de chi mancia agresta.

Salsa fatta coll'agresto per condire il pesce; onde nei due primi esempii si allude a questo ed al seguente significato. *Bas. Pent.* 3. 6. *p.* 322. Te le boglio addotare, pocca... aggio agresta che basta pe tante fragaglie. *Sarn. Pos.* 3. *p.* 222. Nc' eje pe grazia de lo cielo agresta pe conciare sse fragaglie. *Cort. Vaj.* 1. 11. E saporite chiù che n'è l'agresta.

Denaro. *Cort Ros.* 2. 2 *p.* 34. Comm' è asena chella A cagnare co uno ch'è nzenziglio... Uno che sta porputo ed ha l'agresta. *E M. P.* 1. 36. Perzò a Mostaccio dezero l'agresta, E fu corrivo chi fece la festa. *E* 7. 7. Pecchè avere l' agresta se credeva, E mo se trova fatto no corrivo. *Fas. Ger.* 16. 65. Ndote no regnone Bello averrite e nquantetate agresta. *Tior.* 2. 18. Si pe sciorta l'agresta manco vene. *Bas. Pent.* 1. 8. *p.* 102. Restannole puro agresta pe gliottere co gusto li travaglie de la vita.

Carcere, corruzione di *Arresto.*

Agresto. Agreste, Rustico. *Stigl. En.* 7. 131. Cossì, facenno comme na cajazza, Chiamma l'uommene agrieste a la vennetta. *E* 147. Lo squatrone D'agrieste a la cetate galoppaje. *E* 10. 79. Lo squatrone assautaje d'uommene agrieste.

Agria. Siero posto in serbo e fermentato.

Agricoltura. Agricoltura. *Mandr. all.* 1. 22. L'agricoltura aserceta pacchiano. (*Il de Ritis vi legge* agrecortura.

Agrillo. Grillo. *Mill. Sp. inc.* 1. 1. (?) Io pure p'ammore Zompanno sto cca... Io paro n'agrillo, Veditème cca. *Cap. Il.* 5. 25. E li Trojane so chiù de l'agrille.

Per lo stesso che *Arillo.*

Agro. Agro.

Fig. Burbero, Ributtante, Indocile.

Detto di metallo per Poco malleabile, Facile a spezzarsi; e detto di terreno per Poco atto alla coltura, Ingrato.

Agro de citro, Agro de limone è l'Agro di limone. *Bas. Pent.* 2. 3. *p.* 181. Dapò avere pigliato la matina agro de citro e semmentella pe la paura.

Agrodoce. Agrodolce, anche fig. *Fas. Ger.* 2. 81. Sta gra mmasciata Agradoce fatt'aje da Cecerone. *Perr. Agn. zeff.* 1. 47. N' agrodoce cetrangolo parea.

Sorta di salsa fatta d' ingredienti agri e dolci.

Agrumma. Agrume. *'Ol. Nap. acc.* 15. 26. (?) So le moraglie tutte ntorniate D'ogne sciorte d'agrumme. *Pag. Rot.* 1. 6. Che cetrangola duce e limme e agrumma!

Aguajeto. Lo stesso che *Agguaito. Bas. Pent.* 2. 6. *p.* 208. Addonatose de l'aguajeto.

Aguanno. Uguanno, ed in generale Tempo presente. *Cap. Son.* 125. Sti poete d'aguanno. *E* 133. Stí chiochiere d'aguanno. *E* 207. Scolaricchio d' aguanno.

Val pure Per ora. *Cap. Son.* 92. Sta joja affè non se fenesce aguanno.

Atta d'aguanno, Potta d'aguanno, Benaggia aguanno, sono esclamazioni di maraviglia e simili. *Cerl. Dam. spir.* 1. 4. Atta d'aguanno! me po addecriare sto core. *Cort. V. de P.* 4. 30. Gran dubbio è chisto, che benaggia aguanno. *E Ros.* 3. 5. Potta d' aguanno, e comm' è ntossecato! *Fas. Ger.* 2. 22. Benaggia aguanno! e chi l'avria penzato. *Cap. Son.* 208. Potta d'aguanno! oimmè che puzza è chesta!

Aguato. Che ha le uova. *Rancio aguato, Arenga aguata.*

Aguglia. Ago. Sp. *aguja*, port. *agulha.*

Per Aguglia, pesce, *Belone vulgaris* o *communis*; ma i pescivendoli danno pure questo nome ai piccoli individui del *Charanx trachurus.*

Aguglia mperiale è il *Tetrapturus belone.*

Per Guglia, Obelisco. *Mandr. all.* 2. 33. Statue, petaffie, stufe, grutte, aguglie, Logge, cupole, torre, chiuostre e truglie.

Agunare. V. **Agonare.**

Agurio. Augurio. *Cort. Vaj.* 1. 28. Jetta lo fuoco fora la fenesta, Ca nullo male agurio po nce resta. *Tior.* 1. 47. O chisso, aimmene, è quacche agurio tristo. *Fas. Ger.* 3. 15. Se nne so allegrate P'agurio. *La Mil.* 3. 2. Mal agureo forfante. (*Qui è detto di una persona*).

Agusto. Lo stesso che *Austo. Cort. Ros.* 5. 8. Si na cura d'agusto. *Fas. Ger.* 14. 69. E n'isola llà trova Pe li quatto d'agusto de sta prova. *Nov. Sp.* 3. 27. Se piglia sempe li quatto d'agusto. *Cap. Il.* 7. 11. Grammegnone nvedè st'acqua d'agusto, Disse ec. *E* 39. Ca parze comm'a di n' acqua d' agusto. *Val. Fuorf.* 2. 10. 60. Cossì me piglio li quatto d'agusto. *Perr. Agn. zeff.* 1. 26. Che le fece sentì caudo d'agusto.

Aguzzino. Lo stesso che Agozzino.

Ah, Ahà, Ahi, Ahù. Ah, Ahi. *Pag. M. d'O.* 1. 34. Bona notte te lasso, ahi vita mia! *Stigl. En.* 9. 18. Ahà t'aggio ncappata, Turno strillaje. *Ciucc.* 7. 14. Vecchiaja cana! ahù tiempo passato!

Aibbò, Aibò. Oibò. *Lo Sagliem.* 2. 12. A[illegible] mene a fa l'ammore Co chiste mpise[illegible] aibbò. *E* 3. 17. Aibò, amico. *Cap. Son.* 162. Aibbò, non serve chiune.

Aiduca. Domestico vestito a foggia ungherese che usava in sul cominciar del passato secolo. In ted. *heiduck* v[illegible] le Fantaccino.

Aimè, Aimene. Ahimè.

Aimmè, Aimmene. Ahimè. *Tior.* 1. 1[illegible] E s'io le parlo, manco parlo, aimmene, Ma justo regnoleo comm' a muscillo. *E* 5. 2. Aimmene, aimmè, c[illegible] n'ave scervecchiata La grazia, la bellezza e lo sbrannore. *E* 4. Aimmè d[illegible] morte sempe fa sto schiasso. *Cap. Son.* 143. Mo vommeco, mo jecco, aimm[illegible] lo scianco!

Aina. Capruggine, voce piana.

Femm. di *Aino*, ma sdrucciolo. V[illegible] **Aino.**

Ainaturo. Strumento da far le capruggini nelle doghe.

Ainella. Lo stesso che *Ajenella. Fa[illegible] Ger.* 18. 68. E co lanze d'ainelle e p[illegible] le grosse De marmora a li More da[illegible] no tosse.

Ainiello. Lo stesso che *Ajeniello. Cap. Il.* 3. 28. E a lo sole n'ainiello janco. *Perr. Agn. zeff.* 6. 30. Chiste quattr[illegible] ainielle Che t' arrostimmo ncoppa [illegible] la vrasa. *Lo Sagliem.* 2. 4. Lo pastoriello Che secota l'ainiello. (*La st. h[illegible] aniello*).

Aino. Lo stesso che *Ajeno. Quatr. Chianch.* (?) Non ponno vedè l'aine [illegible] li crastate Ca servono a sanare li ma[illegible]

late. *Cap. Il.* 3. 28. Negra a la Terra n'aina nce vole... N' aut' aino a Giove. *E* 53. Lo vino se portaje... Co li duje aine da l'affeciale.

Aira. Aria. *Sarn. Pos. p.* 143. Pe gaudè l' aira felice De montagna e de lo maro. *Tior.* 4. 5. Ma che chiù grido pe chest'aira scura ?

Airare. Adirare. *La Mil.* 1. 3. Si me vide ca sospiro, Ca me fragno, ca m'airo, O te cerco po piatà, Faccio tutto pe gabbà.

Aire. Aria.

Airella. Salvastrella, Pimpinella. *Bas. Pent.* 2. 5. *p.* 194. Se fece na grossa mappata de foglia molle, de rapestelle, d'airelle, de porchiacche, d'arucole e de cerefuoglie.

Airo. V. **Ario**.

Airone. Airone, Aghirone. *Rocc. Georg.* 1. 100. Vuò annevenare quanno li vascielle So mpericolo? vide lo bolare De li smerge.... L'airone le padule abbannonà E pe coppa le nuvole volà.

Aisa. V. **Aisare**.

Aisare. Issare, Alzare, Levar su, ma per lo più s'usa quando sono molti a tirare; ed in tal caso la voce di comando è *Aisa. Stigl. En.* 4. 94. E li Trojane attuorno a le galere, Varannole, diceano: aisa fora. *Cort. M. P.* 3. 22. Io mo na funecella nce attaccaje E disse: aisa priesto. *E Vaj.* 4. 10 E s' attaccaje, e po decette: tira; E l'aisava chiù de no guarzone. *Cap. Il.* 1. 83. E siente no greciello: aisa, aisa! *Fas. Ger.* 7. 7. Ma le saluta Arminia e l' ermo aisa. *E* 18. 61. E no nsiente autro, o aisa, e strille e botte. *E* 19. 117. Lo granperzonaggio Acciso aisajeno. *Bas. Pent.* 2. 1. *p.* 164. L'averria aisato co li capille.

Aissare, Aizzare contro alcuno.

Aità. Età. *Gen. Nf. contr.* 29. A chess'aità t'arriseche pe maro? *Ciucc.* 1. 7. Nzi che doraje chella aitate. *E* 8. O bell' aità de l'oro! *Perr. Agn. zeff.* 4. 47. O bella antica aitate. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 153. A chesta negra aitate.

D'aità vale Attempato, Maturo. *Sigism. Due fug.* 1. 20. (?) E che mmalora! site d'aità; e quanno mettite jodizio, quanno?

De meza aità vale Di mezza età.

Aizare. Alzare, Sollevare. *Cuor. Mas.* 19. 46. (?) Comm'a na sciummara Che lo vierno s'aiza a cavallune. *Ciucc.* 10. 53. E mo co n'atto Le calava, co n'auto mo l'aizava. *E* 11. 5. Pe la gra nneglia ch' era aizata Da la mmorra. *E* 28. Restaje lo rre co la parola mmocca E co no pede aizato. *E* 14. 58. La fortura L'ha aizata nzi a le stelle.

Aizare lo lietto vale Abballinarlo.

Detto della voce, del parlare e simili. *Cerl. Clar.* 2. 2. Che liquera ch'ave aizata vedenn'a te.

Detto del cavallo *Aizarese* vale Impennarsi, Innalberarsi.

Aizarla patta vale Finirla d'accordo, ed è tratto dal giuoco delle bocce, quando dopo aver disputato per vedere quale palla stia più vicina al lecco, i due giocatori convengono di alzar ciascuno la sua palla per togliere ogni quistione. Di qui poi si estese ad altri giuochi e poi a qualunque controversia. *Cuor. Mas.* 4. 36. (?) L'ommo azzettaje lo sfratto, e se ne mostra Tutto contiento ca l' ha aizata patta.

Ajata. Occhiata, pesce, *Oblada melanura. Perr. Agn. zeff.* 3. 93. Vede pisce natà d'ogne manera, Luvare, sparagliune, ajate, alice. *Fas. Ger.* 15. 3. Justo comme l' ajata è mo sto caso, Ch'ad auto assomma co la sovarella.

Aje. Voce che i venditori ambulanti, e più i zingari, premettono alle loro cantilene. *D'Ant. Sc. cur. p.* 209 Aje! nc'è chi se volesse strollicare? Aje chi trovare vo zo ch'ha perduto! Aje chi sperduto avesse lo marito! Aje la paletta, lo spito e lo trepete!

Ajebbò, Ajebbone, Ajebò. Oibò. *Fed. Ott.* 1. 13. Ajebbone, ajebbone, Pegliate grance. *Cerl. Clar.* 2. 6. Ajebò. *Lo Sagliem.* 3. 12. Ajebbò: peo.

Ajemmè, Ajemmene. Ahimè. *Ciucc.* 1. 33. Ajemmè lo ventre, e che dolore è chisto?

Ajenella. Stanga, Travicello.

Ajenellone. Accr. di *Ajenella. Fas Ger.* 18. 43. Ma na torra grannissema mmentaje Ncatenata da dinto d' ajenellune.

Ajeniello. Agnello, Agnelletto. *Pag. Fen.* 3. 7. Chiù ca non amma L' ajeniello l'ervezzolla tennerella. *Perr. Agn. zeff.* 1. 29. O comme sole fuì da li lupe Quarche nigro ajeniello stroppejato. *Ol. Nap. acc.* 3. 50. Squagliano le gente Comme nnante a lo lupo l'ajenielle.

Ajeno. Agno, Agnello. *Fas. Ger*. 3. 14. Cod ajene e pecorielle Caso e crapette ed autre arrobbe sotta. *Cort. Ros*. 3. 7. *p*. 68. Ammava Lella Quanto l'ajeno l'erva tennerella.

Ajera. Aria, Aere. *Fas. Ger*. 20. 5. Maje fu accossì l' ajera serena e bella. *Val. Fuorf*. 1. *p*. 67. E li crine volavano pe l'ajera.

Ajere. Jeri. *Ciucc*. 2. 3. Io già ve disse ajere ec. *E* 6. 9. Non t'allecuorde ajere che faciste ec.? *Vall. Poes*. 5. Co chiss'aruoje d'ajere Nce avimmo a quartià. *Fas. Ger*. 3. 47. È chella che me die Goffredo ajere.

Ajerio. Aereo. *Fas. Ger*. 18. 49. Passà se vede pe l'ajerie strate Na palomma.

Ajero. Lo stesso che *Ajera*. *Fas. Ger*. 13. 53. E manteneno l' ajero arzo e sconfritto. *E* 14. 68. E addormuto da llà ncarro lo schiaffa E pe l'ajero volanno se nce aggraffa. *Bas. Pent*. 1. *egr. p*. 150. È na recchezza nn' ajero, È na fortuna nfummo. *E* 151. E fa castielle nn' ajero. *E* 3. *p*. 290. Iesce no poco a pigliare ajero. *E* 4. 9. *p*. 97. Fa ire l'asche pe l'ajero. *Sarn. Pos. p*. 143. A chill'ajero porgato, Frisco, alliegro e graziuso.

Pe l' ajero vale In un subito. *Bas. Pent*. 1. 10. *p*. 128. Pe l' ajero fu apparecchiato no grannissemo banchetto.

Sott' ajero. V. **Sotta**.

Ajerone. Lo stesso che *Airone*.

Ajetà. Lo stesso che *Aità*. *Sarn. Pos*. 2. *p*. 207. Erano tutte doje de n'ajetate e cresceano comm' a doje puche d'oro. *Tior*. 7. 3. *tit*. Nc'è defferenzia assaje da chest'ajetate nostra a chella de l'oro. *Bas. Pent. ntr. p*. 16. La poca ajetate. *Ol. Nap. acc*. 4. 6. Ommo de meza ajetà.

Tempo che corre, Età presente. *Perr. Agn. zeff*. 4. 64. De facce nterra becchè sial'ajetate. *E* 72. Pecchè l'ajetate sarrà cossì sgrata.

Ajeta. Bieta, Bietola. *Tior*. 8. 3. Le lattuche, l'ajete e le scarole.

Ajosa. Esclamazione di allegrezza e di lode. *Quatr. Merciaj*. 1768. (?) Pe fare mo la cosa chiù comprita, Pocca a cavallo jate Pe tutta sta cetà decite: ajosa! Ebbiva l'arte nosta preziosa.

Per Via, Su, Orsù. *Cort. M. P*. 1. 27. A chesto Micco disse: tu ne miente; *E* mese mano e disse: ajosa, a nuje. *E Ros*. 3. 9. Ajosa, eilà, vienetennella. *Fas. Ger*. 5. 50. Ajosa, Sfratta mo priesto ch'è na bona cosa. *Bas. M. N*. 1. *p*. 223. Perzò, Mase mio bello, allerta, ajosa. *Viol. buff*. 24. Ajosa, strascenatelo.

Secondo il Galiani vale pure A josa.

Ajosare. Origliare, Stare in ascolto. *Merc. Patr. nn*. 1. 16. (?) Ajosa no tantillo, Vi nce sentesse nullo.

Ajotante, Ajutante. Ajutante. *Fas. Ger*. 18. 67. Vi mo chi s'arma! chi vo l'ajotante Pe da no passo, e puro fa catubba.

Ajotare, Ajutare. Ajutare, Giovare. *Ciucc*. 5. 9. Comme po ajutare A chi no nsa addò mettere lo pede Uno che non te n'uocchie e no nce vede? *Tior*. 7. 4. E dire ca vertute ncielo metta A chi l'ajuta. *Fas. Ger*. 2. 4. Sto.... chiù lesto de sorgente Pe t'ajotà. *E* 3. 35. Che lo patre stea ajotanno. *E* 70. Nce ajotarraje... Co l'agnole. *Cap. Son. g*. 25. Nce ajutarriano ad alluccà nconzierto. *Bas. Pent*. 1. 7. *p*. 86. Si non te piglie le bertole, non t'ajutarrà nè Baldo nè Bartolo.

Fare il proprio officio; onde è comunissimo il dire *La vista*, *Le gamme*, *La capo non m' ajuta*. *Ciucc*. 7. 12. Oh che tenesse mo dece anne manco, O si no m'ajutasse sto guarrone.

Ajotarese a cauce e a morza o *a muzzeche* vale Ajutarsi con tutti i modi possibili. *Bas. Pent*. 4. 2. *p*. 15. Besogna ajutarese a cauce ed a muorze.

Ed anche assolutamente. *Tior*. 7. 5. Cacapatacche s'ajutaje a spremmere. *Lo Sagliem*. 2. 4. Che bolite morì senz'ajutareve? *Cap. Son*. 36 Si co lo cacciastoppa non t' ajute Non trovarraje chi vo spozzà ssa fossa. *Ciucc*. 8. 11. Chella s'ajuta co lo peppejà.

Onde il detto: *Ajutate ca Dio t'ajuta*.

Ajutante. V. **Ajotante**.

Ajutare. V. **Ajotare**.

Ajuto. Ajuto. *Val. G. d'Ap*. 33. Non valimmo senz'ajuto. *Ciucc*. 1. 33. Ajuto, figlie mieje, corrite cca! *E* 3. 3. Strillà soccurzo e non trovare ajuto. *E* 4. 14. Pe sarvà carche ciuccio e darle ajuto. *E* 7. 36. Chist' è lo vero muodo d' avè ajuto.

Ajuto de Pisa è il Soccorso di Pisa.

Ala. Ala. *N'ala de pullo. Ol. Nap. acc.* 4. 80. E pure ha l'ale Lo fuoco. (*Fig.*)

Lobo, onde si dice *Ala de fecato, de premmone. Nce aggio perzo n'ala de fecato.*

Fare ala si dice come in italiano. *Fas. Ger.* 17. 37. Ala le fa la guardia, ed isso sale. *Stigl. En.* 10. 114. E li Rutule.... Le fanno ala da chesta e chella parte.

Ala o Corno di un esercito. *Fas. Ger.* 20. 11. Dereto a ste grann'ale no tantillo Statte nnascuso. *E* 23. Dove a li chiane L' ale se po allargà velocemente.

Corda con cui si ala.

Alabarda. Alabarda. V. **Libarda.**

Alabardiere. Alabardiere. Una compagnia di costoro, composta di bassi uffiziali emeriti, prestava servizio nella reggia e alla persona del re. Ferdinando II li trasformò e li chiamò Guardie del corpo a piedi.

Alabastro. Alabastro. *Pag. M. d' O.* 4 19. E be de l' alabastro lo jancore.

Alaca. Alga.

Alacca. Lacca. *Gilard. Vent.* 1. 8. Che tutta se nchiacca La faccia e lo pietto... De caocia, d' alacca. *Cort. M. P.* 5. 14. La vocca... Senza no dente se farrà bavosa E perdarrà lo minio co l' alacca.

Alaccio. Lo stesso che *Accio*, ma è voce del contado.

Alaffe. Lo stesso che *Aleffe. Vott. Sp. cev.* 152. Li debbeture starranno alaffe e non tenarranno manco pane.

Alaggio. Alaggio.

Per Mancia, Beveraggio. *Morm. Fedr.* 1. 6. 2. A chisto tutte devano l'alaggio, Pe chisto se nchiovavano le porte. (*Cioè gli davano qualche cosa per non essere sue vittime*).

Alalonga. Orcino, *Orcynus alalonga.*

Alamirè. Alamirè, La. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 116. E ncopp' alamirè tutt'accordavano. *E* 2. 10. 92. Co no gesolreut e alamirè.

Alapazza. Pezzo di legname concavo da un lato e convesso dall' altro da rinforzare gli alberi e i pennoni e preservarli dallo stropiccio.

Alapazzare. Fornire di alapazze gli alberi e i pennoni di una nave.

Alappiello. Dim. di *Alappio* detto di mela.

Alappio. Aggiunto di mela, granata e forse altri frutti, che par che corrisponda ad Appiuolo. *Sciat.* 3. *p.* 253. Chi se fece no vruognolo quanto a no granato alappio, e chi na molegnana quant' oje e craje.

Alappione. Accr. di *Alappio* detto di mela.

Alarbanno. Lo stesso che *A l'arbanno.* V. **Arbare.** *Fas. Ger.* 13. 17. Vanno chille alarbanno.

Alarbaria. Marmaglia. *Ciucc.* 13. 33. Veddero da fore Spontà n' alarbaria de spellecchiune.

Alarbo. I nostri scrittori l'usano per Arabo con tutt' i suoi derivati, e poi se ne servono a denotare Vagabondo, Rapace, Barbaro. *Sciat.* 3. *p.* 250. Tutte l'alarbe... assacchiajeno na coccagna. (*Porc. ha* tutta l'alarba). *Stigl. En.* 6. 124. Prieno d' alarbe e de frabutte Chillo gran cavallone bestiale. *E* 12. 145. Turno da cca, da cca secotiammo Ss' alarbe. *Cap. Il.* 1. 81. Ca jere da li Nigre fuje mmitato (*Giove*) E tutte l'aute alarbe s'ha portato.

Alare. Sbadigliare. *Vott. Sp. cev.* 25. Non te stennecchiare, non alare, non sosperare. *Fas. Ger.* 14. 20. Se scerga ed aprie l'uocchie po Boglione, Ala, e s' addona ch' era miezo jorno.

Alare nsicco vale Star digiuno, essendo lo sbadiglio anche segno di fame; e per estensione Stare al verde. *Nov. Sporch.* 1. 16. Simmo arreddutte già senza na maglia, Alammo nsicco, crocelle facimmo. *Cap. Son.* 49. Io m' allecordo Ch' alave nsicco. *E* 175. Ca quanno se credea d' essere ricco Comm' a no spalatrone alava nsicco.

Tirare con una corda, Alare.

Alario. Erario.

Alarvo. Lo stesso che *Alarbo. Cort. M. P.* 4. 15. E che n' autro se sparta, o gente alarva! Commo zeppola mmiezo a sarva e sarva. *Perr. Agn zeff.* 5. 94. Non ce ne fa restà manco la sporchia Forejone de chella gente alarva.

Alato. Alato, Cornuto, detto di ordinanza di battaglia. *Fas. Ger.* 20. 8. Mmiezo li nfante nzerra, e face alate, Co la cavallaria, li duje gra late.

Alba. Alba.

Albaro. Pioppo.

Albergio. Frutto ed albero del *Prunus armeniaca*, di quella varietà detta pure *Ammennolella*. Fr. *alberge*, sp. *alberchigo*. *Bas. Pent.* 2. 5. *p.* 192. Jette de chiazza nchiazza adonanno tutta l'ossa che trovaje de perzeca, de gresommola, d'alberge, de visciole ec.

Albernuzzo. Panno lano grossolano e non tinto, e Mantello con cappuccio fatto di cotal panno o di altro tale. Sp. *albornoz*. *Cort. V. de P.* 6. 11. E le speranze soje jetta a no puzzo Schitto pe no ammacchiare n'albernuzzo. *E Vaj.* 3. 23. Isso schitto portava li guante Co li stivale, e n'albernuzzo ntesta. *E M. P.* 4. 5. Chisto ch' avea perduto li denare, Chillo le cauze a brache e l'albernuzze. *Bas. M. N.* 8. *p.* 328. N' albernuzzo de trinca, Non saccio s' è teletta o cataluffa.

Alcanzare. Raggiungere, Conseguire. Sp. *alcanzar*.

Scansare, secondo il Galiani.

Alcanzo. Staffetta che precede le altre per maggior velocità.

Alcione. Alcione. *Rocc. Georg.* 1. 109. Nè l' alciune che songo a Teti care Spannere vedarraje le penne e scelle.

Alè. Lo stesso che *Allè*.

Aleca. Alga. *Ciucc.* 10. 31. Nc'era Nettuno co la cincorenza Chino de pisce e d'aleche de maro. *Perr. Agn. zeff.* 3. 80. Na sala Che steva de verd'aleche aparata.

Per Lena, Fiato, Spirito, Animo. *Cap. Il.* 7. 46. Granne aleca pigliajeno li Griece Vedenno Jace ghì co chella magna.

Alecchia. All' estremo, All' ultimo. *De Palm. Tr. am.* 3. 5. (?) Che buoje sparare tune, Messere mio, si già si ghiuto alecchia: E si qua bota spare.... O la sgarre la botta o faje fetecchia.

Alecella, Alicella. Dim. di *Alice*. *Ciucc.* 8. 10. Chisto è corporente, E chella accanto a chisto è n' alecella. *Tior.* 6. 30. Lo maro che me nega n' alicella, No tiempo me donaje chiù de na sarda.

Dicesi di persona giovane, magra e smilza.

Alecillo. Alicetta. *Palm. Quatr. Pisc. p.* 131. Alecille, fragaglie e cecenielle.

Alecuorno. Lioncorno. *Cort. M. P.* 10. 13. Pizio, ch'era lo capo de na mmorra, Portava n' alecuorno a lo brocchiero. *D'Ant. Sc. cur.* 218. Sto cornuto alecuorno mo me sbrana.

Alefanta. La Femmina dell' elefante. *Tior.* 4. 11. O si alefanta ec.? Bell'alefanta mia, na mozzecata Contentarriame de ssi diente avere.

Alefante. Elefante. *Cort. M. P* 2. 27. Tu si de la fortezza n'alefante. *Cuor. Mas.* 1. 26. (?) Se torce Peo d'alefante. *Palm. Quatr. Pisc. p.* 130. Alefante pe l'uommene anemale. (*Qui nel sign. di crostaceo*. V. **Alifante**).

Alefantessa. La Femmina dell'elefante.

Alefanto. Lo stesso che *Alefante*. *Tior.* 5. 16. Ceniere comm'a pella d'alefanto.

Aleffe. Digiuno, Mancante di tutto. Forse da *Stare all'effe*, iniziale di Fame; ma poichè dicesi pure *Stare alaffe* (se non è errore di stampa), e i nostri scolari di chi è punito col digiuno dicono che *Sta aliasse fiche e passe*, è più probabile che dal v. *Alare* derivino tutti questi modi. *Mandr. as.* 1. 13. Se magnava lo nigro già lo grasso, Ca steva aleffe e n'abbuscava niente. (*La st. ha* alef). *Viol. buff.* 9. Si è pazzo e de jodizejo stace aleffe.

Aleganza. Eleganza. *Mandr. all.* 1. 11. La rettoreca mmezza... Co frase ed aleganza decramare. (*Porc. ha* nvezza *ed* eleganze).

Alementare. Alimentare. *Rocc. Georg.* 2. 79. Li fete schiude, ngrossa e l'alementa. *Pag. Rot.* 18. 4. E lo costregne p'esse alementato.

Alementario. Elementare. *Fas. Ger.* 9. 61. Dove p'alementarie mutaziune Fa la vita e la morte a chi po chiune.

Alemento, Alimento. Elemento. *Ciucc.* 1. 5. L' acqua, la terra e tutte l' alemiente Jettero addove le toccaje lo luoco. *Tior.* 4. 20. Da li quatto alimente n' aje avuto ec. La terra ch'è alimento assai comprito.

Quinto alemento è Quinto elemento. *Ol. Nap. acc.* 1. 29. Quint'alemento cca lo frutto è stato. (*La st. ha* elamento).

Alemiento. Alimento. *Cap. Son.* 90. Da lo niozio corre a la cajola, E strocchia a la soja arfana l'alemiento.

Secondo il Galiani val pure Elemento.

Alesio. Lungo e stretto colloquio. Per

farlo cessare suole gridar la plebe : *Spezza alè, spezza alesio! Vi ch'alesio!*

Aletto. V. **Aliggere.**

Alettore. Elettore.

Aleviento, Aliviento. Uomo di mal affare, Chi vive e mangia a spese altrui, Scroccone, Truffatore. In isp. *aleve, alevoso* valgono Perfido , Traditore , Fraudolento. *Bas. Pent.* 2. 10. *p.* 239. Cola Jacovo aggrancato ha no compare aleviento che se lo zuca tutto. *E egr. p.* 251. Le vide ciento attuorno Scorcogliune, aliviente. (*La st.* 1679 *ha* alivente, *e quella del* 1674 *ha* aliviente). *E* 3. 5. *p.* 3''4. Si jeva a la taverna a scrofoniare co li compagne aliviente , era fatto corrivo. *Morm. Fedr.* 2. 4. 11. Pocca sto munno è chino d' aleviente. *Cort. M. P.* 2. 15. Ca canosceva tutte l'aleviente E sapeva d'ognuno lo trattare.

Alezzione, Alezione. Elezione. *Fas. Ger.* 5. 5. Nè d'uno chiù che sia l'alezzione. *Cap. Son. g.* 20. Non se potea fa meglio alezione!

Alezzo. Elce, Leccio.

Alfonzina. Moneta battuta da Alfonso I, di carlini ventisei in oro; ma ve n'era pure in argento.

Alfonzino. Tirapalle, Istrumento per estrarre le palle dalle ferite inventato da Alfonso de Ferri.

Algozzino. Lo stesso che *Agozzino.*

Aliasse. V. **Aleffe.**

Alice. Alice, Acciuga. *Ciucc.* 5. 18. Pe nce scapozzà a tutte comm'alice. *Perr. Agn. zeff.* 3. 93. Luvare, sparagliune, ajate, alice. *Morm Fedr.* 1. 15. 6. Scapozzannose tutte comm ' alice. *Cap. Son.* 134. Manco so buone (*i versi*) pe bestì l'alice.

Secondo la varia grandezza e forse le varietà della specie prendono le alici i nomi di *Mez' alice* , *Alice de sperone* , *Alice de cavaliere* , *Alice voccola* , *Alice de funnale.* I pescatori chiamano pure così l' *Emissula tenticulata* , che propriamente è il *Pesce penna* o la *Penna.* Conciate in salamoja diconsi *Alice salate.*

Essere o *Farese n'alice* o *n'alice salata* dicesi di chi è mingherlino, sottile, magrissimo. *Fas. Ger.* 17. 20. Nè mpe caudo se fa nullo n' alice. *Tior.* 7. 5. Pe la mmidia dice Ca pare just' alice.

Alice de matenata sono quelle che vannosi vendendo di mattino e che si vuol far credere che siano pescate all'alba o la notte. Figur. dicesi delle donne di mala vita che fin dal mattino escono ad allettare quei che passano per le vie.

Alicella. V. **Alecella.**

Alietto. V. **Aliggere.**

Alifante. Elefante. *Fas. Ger.* 4. 5. Chi tene d'alifante e diente e tromma. *Cort. V. de P.* 2. 18. L'animale che chiammano alifante. *Stigl. En.* 10. 160. Ogne mosca me pare n' alifante. *Cap. Son.* 135. Che so chiù gruosse assaje de l' alifante.

Specie di crostaceo, *Astacus marinus*, detto anche *Galluccio.*

Specie di foca, *Phoca proboscidea.*

Vizio d'alifante, corruzione di Vizio nefando. *Fas. Ger.* 10. 61. E de natura mennecaje l' affese Co chille pe lo vizio, sciù! alifante. *Cap. Son.* 197. È nquisito pe bizio d' alifante E bace a remecare.

Aliggere. Eleggere. *Mandr. rep.* 2. 14. Ddo natura te nerina, p' arte aliegge, Si la necessetà non te nne priva. *Perr. Agn. zeff.* 1. 38. Se nce aveva De li viente lo re la corte aletta. *E* 2. 31. Vonno a sta mpresa tutte essere aliette. *Cort. Cerr.* 4. 5. Da sordatielle a quarche affizio aliette. *E* 7. 18. Era ommo vertoluso Che capo alietto fu da li pasture. (*La st.* 1666 *ha* allietto).

Part. pass. *Aletto* e *Alietto* che si usano come nome di quel Magistrato che provvede all' amministrazione civile di un comune in compagnia del sindaco. Ora in Napoli il *Primm'alietto* chiamano Vicesindaco e gli altri Aggiunti.

Ciascuno dei numeri che sortono al lotto.

Alimento. V. **Alemento.**

Alissandrino. Aggiunto di una varietà di albicocca.

Aliva. Lo stesso che *Aoliva.*

Aliviento, Alivento. V. **Aleviento.**

Alizzare Sbadigliare. V. **Allizzare.**

Alizzo. Sbadiglio. *Cort. C. e P.* 5. *p.* 172. E creo securo a st'alizzo che me vene ca io avarraggio dormuto. *Bas. Pent.* 1. 1. *p.* 28. Fatto na sessantina d'alizze e bernacchie nforma de dialogo. *E* 2.

4. *p*. 184. Sempe comme sapite aggio fatto alizze e crocelle. *Pag. Rot.* 18. 15. Non faccio alizze pe no sottestato.

Allacca. Lo stesso che *Alacca*.

Allacciare. Si usa nelle frasi *Allacciare le acque* che vale Riunirle in un sol corso, e *Allacciare le bene* o *l' arterie* che vale Legarle.

Allagare. Allagare, Inondare. *Cap. Il.* 5. 24. Allaga massarie, ruina puonte. *Fas. Ger.* 15. 33. E da le ripe soje esce allaganno. *Stigl. En.* 9. 8. Tutta allagata avea d'arme e de gente Chella campagna. *E* 12. 196. Allagarrà d' aroje tutta la terra.

Allajo. Bajata, Clamori di beffa, Il dar la baja. *Bas. Pent.* 1. 3. *p*. 50. Peccerille... che le facevano l'allucco e l'allajo dereto. (*Così la st.* 1674). *E* 4. 10 *p*. 117. Faceva la facce rossa a l'allajo de le bajasse.

Allamentare, Allammentare. Lamentare. *De Palm. Tr. am.* 1. 2. (?) Tu lo meglio ch'aveva m'aje levato, E perzò m'allamento. *Cuor. Mas.* 4. 20. (?) S'allamenta Lo cardenale pecchè vede a biento Juta la pace. *Morm. Fedr.* 1. 8. 1. Non se po allammentare. *Cap. Il.* 1. 13. Chi s'allammenta ca no nc'è chi assiste. *Trinch. Zit. ngal.* 2. 4. (?) Sospira, s'allamenta.

Allanca. L'ansare, L'anelare, Respirazione affannosa.

Fig. Ansia, Ansietà, Bramosia. *Ciucc.* 14. 20. De fa lo riesto le venea l' allanca. *Cort. Cerr.* 1. 26. Vedenno chella facce tonna e ghianca... Le venne chiù che non avea l'allanca. *Fas. Ger.* 10. 2. Accossì chisto dapò tanta chianca Se nne jea co chiù famma e co chiù allanca.

Gran fame, Brama. *Cort. Ros.* 2. 1. (?) Iere no vrenzoluso sdellenzato, L' allanca avive, ed io t'aggio sbrammato. *Perr. Agn. zeff.* 1. 58. Chiù de vraccia adoprano le mole.... e tale allanca Io creo che n'aggia visto maje lo sole. *Bas. Pent.* 2. 4. *p*. 189. Ed averete sbrammato dove avive l' allanca.

Mettere allanca a na cosa vale Farne gran consumo e quindi farla mancare. *Bas. M. N.* 4. *p*. 272. Aje puosto allanca a la sauza pariglia.

Allancare. Anelare, Ansare', Trafelare. *Ol. Nap. acc.* 17. 92. (?) Già l' uno e l' autro allanca ed è sudato; Se fanno arreto pe pigliare sciato. *Cort. Ros.* 5. 9. Mentre tutt'allancata Correa sudata mmiero la marina. *Fas. Ger.* 7. 2. Comme cane coliereche e allancate Tornano quann' a crapie danno caccia.

Allàncà de famme o *de sete* vale Sentir gran fame o gran sete. *Bas. Pent.* 1. 5. *p*. 71. Sentennose allancare de la famme. *E egr. p*. 135. E de la famma allanca. *E* 4. 1. *p*. 7. Trovatose na matina allancato da l'appetito. *E* 5. *p*. 46. La povera fegliola era allancata de la famme. *Morm. Fedr.* 1. 6. 7. E nce face morire arze e allancate. *E* 4. 8 4. Avea chisto na seta ch' allancava. (*La st. ha* allangava). *Cort. V. de P.* 1. 9. Ch'allanche se non spienne a na taverna.

Bramare ardentemente. *Tior.* 5. 10. E de venire a te (*quest' anima*) stace allancata. *E* 7. 2. O bene mio, ch' allanco De sta nziemme co tico. *Cap. Son.* 238. Allanca de sapè de poesia.

Onde *Allancato* per Affamato. *Bas. Pent.* 2. 10. *p*. 240. Comme se fosse abbrammato, allancato. *Tior.* 8. 3. Tu l'allancate satore e le sbramme.

Allanzare. Slanciare, Avventare. *Cap. Il.* 4. 34. Ma chillo ch' allanzanno a dare ajuto Corze.

Allareastentenielle. Rutto o Singhiozzo de'bambini poppanti.

Allargare. Allargare. *Cort. C. e P.* 4. *p*. 164. Non boze allargare la canna a li lamiente. *E Ros.* 4. 9. Ventre mio, mo t'allarga a sto banchetto. *E V. de P.* 7. 41. Sto penziero m'allarga da la Musa. *Stigl. En.* 9. 112. Niso ntra tutte s'allargaje la strata. *Cap. Il.* 4. 34. Se l'allargaje la coratella. *Bas. Pent.* 1. 8. *p*. 106. Allargate ca me tigne. *(Cioè scòstati)*. *E* 4. 9. *p*. 101. Nnante che Liviella.... se vedesse allargata da terra. *(Cioè allontanata)*. *Fas. Ger.* 10. 29. E nn'ha allargata La via. *Ciucc.* 5. 4. Passanno, s' allargajeno e stieno zitto.

Allariangastro. Arnese per allargare i canaletti fatti nelle finestre per incastrarvi le lastre di vetro.

Allariare. Allargare, Spandere. *Morm. Fedr.* 1. 3. 7. Po non bolenno sta chiù mmiez'a chelle, Auzaje li puonte e al-

lariaje le scelle. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 126. Che da chisto discurzo io me n'allario.

Detto del tempo vale Diradarsi le nuvole. *Rocc. Georg.* 1. 115. Ma quanno la tempesta ave pigliato Co l'acqua autra via e Giove allarea.

Allariarese vale pure Essere cedevole, condiscendente. *Cerl. Cronv.* 3. 1. A le mmestute ch' aggio avute a munno mio, tenarria carrozza si m'avesse voluto no poco poco allarià.

Allariatella. Lo stesso che *Ariatella.*

Si usa come imprecazione per evitare di dire *A l'arma toja.*

Allasagnare. Listare, Tagliare a liste, e detto di abiti Frappare, Trinciare. *Cerl. Alad.* 1. 7. La livrea nova allasagnata, ca ogg' è festa. (*Qui credo che valga* Ornato di larghi galloni).

Allascamiento. L'*allascare.*

Allascare. Allentare i legami, Allargare ciò che è stretto. *Lor. Gel. p. g.* 1. 8. Allascateme sto busto, Ca me sento, oh Dio! morì. *Fas. Ger.* 16. 62. Vi ca m' ave allascata la gonnella. *E* 20. 128. E la gonnella Le ghie allascanno, ca stea sodatella.

Allorchè una donna fa leziosaggini, le si suol dire: *Ciccio Cì*, ovvero *Ciccio mio, allascame lo busto.*

Alleggiare, Alleviare. *Pag. M. d'O.* 2. 12. Ncuorpo, allascato da lo terremoto, Contiento se ne jie Cianno scasato.

Diradarsi le nuvole e cessare momentaneamente la pioggia. *Lo tiempo s'allasca.*

Scompaginare. *Fas. Ger.* 11. 39. A le gra botte Tremma, e prese e catene allasca e ha rotte. (*Parla di un muro*). *Cap. Son.* 11. Ca le chierchie chi è rotta e chi s'allasca.

Dicesi delle vie orinarie quando per infermità o per soverchio ridere danno involontario passaggio all' orina. *Lor. Gel. p. g.* 2. 4. Amicone, che te pare? Non è cosa de te fare Pe lo ridere allascà?

Dicesi dei tessuti che sperano o ragnano.

Dicesi figur. dell'Allentare e rendere meno frequenti gli stretti colloqui, i contrasti di parole, le visite spesse, le pratiche non lodevoli o troppo intrinseche, gli affollamenti e simili.

Al giuoco del bigliardo vale Giocar male e far che l' avversario vinca per meglio allettarlo al giuoco.

Allascata. L'atto di *allascare.*

Allascatura L'effetto dell'*allascare.*

Allato. Allato. *Ciucc.* 1. 25. Seje ciucce ch'avea allato. *Morm. Fedr.* 1. 6. 5. Isso a la sposa sempe stev'allato.

Allatrare. Inseguire latrando. *Val. Fuorf.* 2. 9. 51. Isso pare no cane ch' è allatrato.

Allattante. Poppante, e dicesi principalmente di quegli animali che ancor non sono divezzati dalla madre. *Quatr. Casadd. a re Carlo.* (?) Addò se po trovare Na chelleta allattante? *Bas. Pent.* 1. 2. *p.* 45. Che fecero la chianca de chella vetelluzza allattante.

Notizia o simile *allattante* vale Notizia recentissima, freschissima.

Lattante, Colei che dà il latte a un bambino.

Allattare. Si usa tanto per Poppare che per Lattare. *Stigl. En.* 7. 1. E tu porzì, Gaeta, che allattaste Lo granne Anea, morenno a ste marine Nomme aterno le diste. *Quatr. Rec. a re Ferd.* (?) Ch' Ercole comm' a figlio s' allattaje. *Tard. Vaj. p.* 149. Na lopa, la quale non sulo l'allatta, ma lo notrecheja.

Trar profittto, Lucrare. *Trinch. Tav. abb.* 1. 1. (?) Scompite ca nce allatta lo screvano. *La Mil.* 1. 2. Nce allatta, se piglia E bana e seviglia.

Allattare a doje mamme, oltre al signif. letterale, val pure Macinare a due palmenti.

Dar nutrimento alle piante, Nutrire. *Rocc. Georg.* 1. 6. Co zuche e grasse ommure Li frutte nate da semmente allatta. *Stigl. En.* 12. 52. Mo che da la terra Comme da mamma non se po allattare.

Allavaniare. Allagare. *Bas. Pent.* 2. 7. *p.* 217. Accommenzaje ad allavaniarese lo pietto de chianto. *Cort. Cerr.* 4. 7. Lo sango jea pe terra comm' a bino, E pe tutto nce stea allavaniato. *E* 5. 8. La quale steva sempe a lagremare, Ch'avea allavaniata chella strata. *Fas. Ger.* 8. 34. Ment'io le chiaje l'allavanejo de chianto. *Stigl. En.* 9. 193. Tutto de sango s' allavaniaje.

Allavare. Allagare, Inondare. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 73. Comm' a no sciummo

da lo lietto propio Esce ed allava e manna a precepizio Quanto nnanze le vene. *Fas. Ger.* 20. 26. Lo sango mio n'allava le moschite. *Stigl. En.* 6. 8. Lo gran chianto.... che l'allavava. *E* 9. 85. E lo lietto e la terra n'allavava. *E* 10. 14. Allavanno de chianto le popelle.

Allazzare. Allacciare, Stringere. *Val. Mez.* 1. 67. S'appontano, se spontano, se cegneno, Se stirano, s' allentano, s'allazzano. *Sarr. Past.* (?) Chille capille co che allazza ammore Ogne spireto, ogn'armo ed ogne pietto.

Allazzaresella vale Allacciarsela. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 139. Quanto chiù se l'allazza chiù fa alizze.

Allazzare li punte dicono i sartori per Incatenare l'un punto con l'altro.

Allazzatura. Allacciatura, Legatura.

Allè. *Allè allè* è grido carnevalesco per farsi far largo. *Tior.* 9. 2. E li saute spertecate, Lo gridare allè allè.

Usasi anche al giuoco della trottola per imporre di tirare sulla trottola direttamente, colla formola: *Ncapa comm'a serpe e senza allè allè*, cioè senza discostare le cose in mezzo alle quali trovasi la trottola.

Allebbrecare. Replicare, Ridire, ed anche Aggiungere in contrario. *Cap. Il.* 2. 7. Po l'additto de Giove allebbrecaje, Che no l' allebbrech' io ca non so alluorgio. *Cuor. Mas.* 1. 26. (?) No m'allebbrecare, E le cervelle chiù no me guastare.

Alleccacennere. Lo stesso che *Allicca-cennere.*

Alleccamortale. Lo stesso che *Allicca-mortale.*

Alleccapettole. Lo stesso che *Allicca-pettole.*

Alleccapiatte Lo stesso che *Allicca-piatte.*

Alleccare, Alliccare. Leccare, Lambire. *Fas. Ger.* 10. 2. Puro allecca lo sango ch'ha nchiatrato Ntuorno a lo musso.

Trarre guadagno, profitto, benchè piccolo. *Fas. Ger.* 4. 62. Fatte sto bene, ca porzì nn' allicche. *E* 8. 63. A lo spartì l'abbusche... ogn'autro allicca, E pe nuje nc' è la forca che nce mpicca.

Onde il detto *Chi fila secca e chi cocina allecca*, con cui le donnicciuole vogliono dire che dal lavoro domestico non si trae quel profitto che si ha servendo nelle altrui case.

Allettare, Rabbonire. *Bas. Pent.* 2. 4. *p.* 189. Co lo premmone de l'omeletà cercaje alliccarela. *(Si parla di una gatta).*

Toccare superficialmente, Lambire, Sfiorare. *Cap. Il.* 5. 7. Figgeo tira la lanza, e bo che beva; Ma comme jesse a mmestere a na preta, Allicca e passa, ca non troppo ha seta. *Stigl. En.* 2. 158. Ncapo d'Ascaniello se fermaje Na vampa e l' alleccaje la capellera.

Alleccarese le deta o *lo musso de na cosa* vale trovarla molto gustosa e saporita, e fig. Compiacersene molto. *Fer. Fent. zing. pref.* (?) N' armonia che te farà alleccà le ghiedeta pe la docezza. *Flor.* 3. 18. (?) Quanno ve nommena, pare che s'allicca lo musso. *Stigl. En.* 7. 132. Se nn' alleccaje le deta pe allegrezza. *Ciucc.* 1. 2. Azz[illegible] me nn' aggia d' alliccà le ghiedeta. *Tior.* 8. 3. Bene mio, ca le deta me nn' allicco. *La Mil.* 1. 5. Pe te f[illegible] na menestrella Che le deta fa allecc[illegible]

Alleccata, Alliccata. L' atto del leccare, Leccata.

Un poco, Un pochino.

Alleccatella, Alliccatella. Dim. di *Allec-cata. Stigl. En.* 7. 126. E manzo manz[illegible] le manzolle belle Isso vasava co l' alleccatelle.

Allecchella, Allicchella. Dim. di *Allicca[illegible]*

Allecchetella, Allicchetella. Dim. di *Allecchella.*

Allecciare, Alliciare. Sbrattare, Svignare. Lo sp. *alejar* vale Allontanare. *Cort. C. e P.* 3. *p.* 159. Lo remmedi[illegible] sarrà chisto, che nce nn' allecciamm[illegible] tutte duje da sto pajese. *E Ros.* 3. 5[illegible] Te chianto e me nn'alliccio. *Fas. Ger.* 3. 46. L' acciacuorvo d' Argante priesto alliccia, Ca si nce ntorza fatto nn'[illegible] sauciccia. *E* 19. 44. Che mprimma a[illegible] allecciá s'erano mise. *Bas. Pent.* 2. 8[illegible] *p.* 104. Se l'alliciaje co lo marito senza direle na parola. *E M. N.* 8. *p.* 335[illegible] Nè quanno veo l' acciaffature alliccio.. *Pag. Rot.* 20. 1. Alliccia, sfratta, tocca pe sso tuosto. *Tior.* 7. 3. Ogne bene allicciaje pe le staffette...?

Morire, Andarsene. *Tior.* 5. 6. Se nn' è allicciata bello chiano chiano.

Allecordare, Allicordare. Ricordare.

Cap. Il. 2. 68. Io m'allecordo, si v'allecordate Tutte vuje aute che non site muorte. *E Son.* 18. Lo mutto antico... allecordaje a sto paese. *E* 47. Non t'allecuorde ca n'avive stracce. *Cerl. Cronv.* 2. 15. T' allicuorde ca me veniste appriesso cinco o sei mise? *E Clar.* 2. 6. T'allecuorde mamma toja? *Cort. Vaj.* 1. 5. Allecorda quarche cosa. *E M. P.* 8. 6. E de nullo servizio t'allecorda. *Ciucc.* 5. 31. S'allecordaje De chello che da cuorpo l'era sciuto. *E* 14. 41. Se jieno allecordanno Ch'uommen' erano state.

Ricordarsi di suffragare le anime del purgatorio. *Allecordammoce de l'aneme sante de lo priatorio.*

Vale anche Confortare o Assistere l'anima. *Pag. Rot.* 18. 12. Mente l'allecordava lo confrato. *Tard. Vaj. p.* 47. Na confrataria ec. la quale aveva piso de commertere ed allecordare chille che se jevano a mpennere.

Di cosa antica o vecchia si dice *S'allecorda lo chiuppo a Forcella*, *lo tiempo de vava* e simili. *Cap. Son.* 51. Na scuffia verde Che lo tiempo de vava s'allecorda.

Allecreare. Lo stesso che *Addecreare*. *Stigl. En.* 7. 3. E cantanno a no vuosco s'allecreja. *E* 9. 5. E m'allecrea lo core.

Allecrejacore. Allegracuori, e si dice in particolare del vino. *Stigl. En.* 1. 150. Ciente varrile d'allecrejacore.

Allecuordo, Allicuordo. Ricordo, ed anche Dono fatto coll'intenzione che chi lo riceve serbi memoria di chi lo dà. *Bas. Pent.* 4. 2. *p.* 15. Non devo partireme da vuje senza lassareve quarche buono allecuordo, azzò pozzate ec. *Ol. Nap. acc.* 5. 44. (?) Miettete chiste p' allecuordo mio. *Fas. Ger.* 4. 27. Se fece n'allecuordo.

Alleffare, Alliffare. *Alleffarese* vale Azzimarsi, Strebbiarsi, Lisciarsi. In gr. ἀλείφω vale Ungere. *Prisc. Mesc.* 1. 43. S'alliffa e dice: ognuno cca m'aspetta. *Fas. Ger.* 16. 23. A st'avantà la guitta fa resille, Ma no mpe chesto lassa s'allifare. *Ol. Nap. acc.* 15. 53. (?) E a Nina pe bestirse... e p'alliffarse luogo dette.

Secondo il Galiani val pure Palpare.

Alleganzia. Eleganza. *Tard. Vaj. p.* 23. Lo parlare napoletano porta nze tanta alleganzia, ec.

Allegare. Allegare. *Mandr. all.* 4. *arg.* Chiù de na bella cosa ecco s' allega D'economia, politeca e morale. *Tard. Vaj. p.* 51. Nè vaglia l' allegare e dicere che pe legge ec.

Per Far lega.

Alleggerire. Alleggerire. *Bas. Pent.* 1. 2. *p.* 43. Si alleggeruto da ogne tresoro, e non te sbennigne? *E* 3. 2. *p.* 279. Che bedennome alleggeruto d'ogne gusto. *Cort. Ros.* 1. 4. Ca co ssa lengua toja Alleggerisce mparte st'arma negra. *Rocc. Georg.* 1. 79. Lo lavoro cantanno alleggeresce.

Rubare, quasi *Alleggerire le sacche, la vorza, lo vorzillo.* V. **Vorzillo**. *Bas. Pent.* 4. *egr. p.* 122. E perzò a sto pescare È puosto vario nomme.... Alleggerire, auzare e sgraffignare.

Per Digerire. *Cerl. Vass. fed.* 1. 6. So tanto gentile de compressione che n' alleggeresco manco na mostaccera. *E* 3. 2. Piglia l' acqua zorfegna e dà quatto passe pe alleggerì.

Alleggestrare, Allegestrare. Registrare. *Fas. Ger.* 7. 114. Ma perchè chillo juorno n'era junto Che Dio llà ncoppa allegestrato aveva. *E* 17. 95. E le parole ncore alleggestrava. *E* 20. 7. Co na cera Che nc'era la vettoria alleggestrata.

Allegnare, Allignare. Allignare. *Fas. Ger.* 15. 63. Nè cca ponno allegnare costiune.

Allegramente. Lo stesso che *Alleramente*. *Fas. Ger.* 16. 28. Annecchia e corre a chillo allegramente. *E* 18. 39. Figlie, allegramente, De la serva levato è già lo ncanto. *Merc. Patr. nn. pref.* (?) Attienne a fa allegramente nchisto carnevale. *Ciucc.* 8. 16. Allegramente, Saglimmo ncoppa. *E* 11. 13. Stateve allegramente. *E* 12. 12. Vattenne allegramente e lassa fare.

Allegrare. Allegrare, Rallegrare. *Ciucc.* 7. 11. Faciteme allegrà nnanze che moro. *E* 12. 13. Fice allegrà chi se chiagneа pe mpiso. *Tior.* 1. 4. Zefero... stea... ad allegrare La gente pe lo friddo arrecegnuta. *E appr.* Cantanno ogne aucelluccio s'allegrava. *Cort. V. de P.* 2. 8. Llà t'allegrano l'uocchie li

papagne. *E Cerr.* 1. 13. Cossì s'allegra, e pare Che sia de l' allegrezza lo compare. *E* 5. 24. Si no avesse allegrate li nnemmice. *E* 26. Ma co chella vettoria fu allegrato. *Lo Sagliem.* 3. 22. Sia Betta, me nn'allegro.

Allegrezza. Lo stesso che *Allerezza. Stigl. En.* 12. 197. Giunone... pe l'allegrezza s' apparaje Comme na zita. *Tior.* 4. 18. Ancora pe da funno a l'allegrezze. *E* 5. 18. Nfrociut'ha l'allegrezza nfunno nfunno. *Bas. M. N.* 5. *p.* 283. E le pisciano l'uocchie d'allegrezza. *Cort. Cerr.* 7. 12. E llà corzeno... A fa allegrezza co sische e co strille. *E V. de P.* 5. 4. Che se ne faccia festa ed allegrezza. *Fas. Ger.* 18. 31. Chella nfra l'allegrezza e l'ammoina Lo va mmiranno. *Ciuc.* 7. 59. Pe l'allegrezza non potea di niente. *E* 11. 4. Co n'allegrezza tale che parevano ecc.

Allegria. Lo stesso che *Alleria.*

Allegro. Lo stesso che *Alliegro.*

Allegrolillo. Dim. di *Alliegro. Pag. Rot.* 16. 33. Disse agnuno na cosa allegrolella, E chi sballaje no mutto concettuso, Chi na facezia e chi na graziella. *Fas. Ger.* 18. 5. A l' uocchie aveano chiante allegrolille.

Brillo, Alticcio.

Alleluja. Alleluja.

Ire a l'alleluja vale Andare in malora.

Così chiamasi anche l' Acetosella, pianta.

Allemmare, Allimmare. Limare, Assottigliare. *Rocc. Georg.* 1. 70. A lo vommaro rutto dà reparo Co lo dente allemmà.

Dicitur de coitu sine spermatis emissione, praecipue post antecedentem concubitum.

Allemmarese vale Azzimarsi, Strebbiarsi, ed anche Apparecchiarsi in altrui danno; Armarsi. *Morm. Fedr.* 1. 8. 1. Non se po allammentare pe ragione Si contr' a isso po chillo s' allimma.

Allemmata. L'atto di *allemmare.*

Allemmatiello. Dim. di *Allemmato* nel senso di Azzimato. *Fer. Fent. zing.* 1. 27. (?) E tu, nguarzapelluto, allemmatiello, Tutto musco e tommasco, Me faje lo struggiammore!

Allenare. Anelare, Alitare con difficoltà, onde *Allenato* per Anelante, Alitante. *Mandr. as.* 1. 26. Jeano allenate comm'a cane corze Co na gran sete mmiezo 'a chiù sgarrupe. *Cap. Son.* 267. (1876). Mo che simmo allenate.

E val pure Che resiste alle fatiche. *Fas. Ger* I. 50. E banno Ncierte cavalle de chille allenate.

Alleniare, Alliniare. Porre in linea, in ordine. *Picc. Poes.* 100. (1826) Da le feneste... Penneno alliniate Mellune luonghe e tunne ec.

Porre in linea e in ordinanza i soldati.

Allentare. Allentare. *Val. Mez.* 1. 67. Se stirano, s' allentano, s' allazzano. *Fas. Ger.* 17. 85. A li cavalle le briglie allentanno.

Rallentare, Andar lento. *Fas. Ger.* 11. 55. Ma lo grann'ommo quase che non senta Lo trommiento che dace la ferita, Da la primma carrera non s'allenta. *Ol. Nap. acc.* 2. 83. Ma chillo che sta nforza e non s' allenta. (*Parla di un puledro.*)

Onde *Allentato* per Svigorito, Sfiacchito. *Bas. Pent.* 5. 2. *p.* 153. Erano allentate e stracque, e... mo era tiempo.... de darele a la coda e farene scafaccio. *E* 7. *p.* 181. Perchè erano stracche ed allentate le fece sedere a magnare.

Alleppare, Allippare. Scappare, Fuggir via. *Morm. Fedr.* 1. 2. 8. Sentette a sto rommore gra desgusto La razza sporca, e sott' acqua allippaje. *Stigl. En.* 5. 77. E pare sia no furmene o no lampo, Tanto allippa de pressa pe lo campo. *Tior.* 4. 3. Chest' arma sparafonna e se nn'allippa.

Alleppechire. Assiderare, Morir di freddo. *Morm. Fedr.* 1. 9. 3. Quanno vedde co n'uocchio mariuolo.... No lepre alleppecuto che a lo sole Facea sauté mortale e crapiole. *Giurd. Tre dec.* 5. (?) Peliente e uorfene de patre e mamma, Spierte e demierte cinco guagliune, Alleppecute, muorte de famma Vanno cercanno la carità.

Alleprecare, Allepricare. Lo stesso che *Allebbrecare. Lor. Socr. imm.* 1. 13. E di' che nce può n'ette allepricare!

Alleramente. Allegramente. *Ciucc.* 9. 9. N'accorr'auto; vattenne alleramente.

Allerare. Lo stesso che *Allegrare.*

Allerezza. Allegrezza. *Ciucc.* 6. 19. Si vicino A isso uno nce sta che nce lo mmezza, Lo vasa e fa no zumpo p'allerezza.

Alleria. Allegria. *Rocc. Georg.* 4. 15. Non saccio qua alleria, quale stinto Co sto zucà li sciure e fa ste mbumme Le porta a fa po razze.

Allero. Lo stesso che *Alliegro.*

Allerta Ritto, In piedi, e dicesi pure *A la lerta* e *A l'allerta. Perr. Agn. zeff.* 3. 5. Restarrà comm'a n' aseno a la lerta. *Tior.* 7. 5. A l'allerta S' auzaje. *Fas. Ger.* 4. 35. M' aggio da sta a la lerta o mbroscenare? *E* 17. 12. Duje satrapune da ccà e llà le stanno Allerta. *Cort. C. e P.* 5. *p.* 167 Non potenno rejerse a l'allerta, s'assettaje. (*La st.* 1644 *ha* alla lerta, *quella* 1666 *e Porc.* a la llerta). *E* 169. Io vego ca puro stongo allerta. (*Così la st.* 1644; *le altre* a la llerta). *Trinch. Zit. ngal.* 2. 15. (?) E tu vuò sta a l'allerta? *Ol. Nap. acc.* 1. 53. Lo cavallo che stea jettato nterra, Mo lo vedo a l'allerta. *Cap. Son.* 50. No cetrulo è a l'allerta. *E* 142. Strunz' allerta. *Ciucc.* 10. 23. A l' allerta trenta scigne. *E* 11. 44. A l'allerta se vedevano Doje colonne. *E* 14. 41. S'auzajeno a l' allerta. *D'Arn. Bar. Land.* 1. 8. (?) E si nzì a mone io schitto Allerta me so stata, È ca nisciuno ha ditto Da vero e m'ha vottata Pe farme mmertecà. (*Qui anfibol.*)

Allerta, In guardia, Vigilando. Notisi che i Francesi hanno preso da noi questa voce militare. *Fas. Ger.* 18. 33. Ma Rinardo: a l'allerta pe Salemme, Dice. *Ciucc.* 10. 2. Stammo tutte a l' allerta, che bolite? *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 148. Ca se fa l'ommo spierto a stare allerta.

Subito, Prontamente, Speditamente, Su due piedi, e si replica pure. *Cuor. Mas.* 6. 21. (?) Pocca ognuno sapea pe cosa certa Ca la jostizia se faceva allerta. *Ciucc.* 5. 30. Si no me cunte allerta allerta Che malanno v'afferra lloco fore. *E* 8. 30. E canta che te fa morì a l'allerta.

Su, Via, Orsù, Sta in guardia. *Bas. M. N.* 1. *p.* 223. Perzò, Mase mio bello, allerta, ajosa. *Ciucc.* 4. 27. Allerta, apre ssa vocca, Varvajanca. *Cap. Son.* 157. S'uno venì nne vide da lontano, Allerta, attacca buono li cauzune.

Allerta allerta vale Su due piedi, Senza fermarsi o sedere.

Allertare. *Allertarese* vale Sorgere, Adergersi, Rizzarsi in su. *Rocc. Georg.* 3. 112. Pocca s'allertano aspre e belenose. *(Parla di vipere).*

Allesciare, **Allisciare**. Lisciare, Accarezzare lisciando. *Cap. Il.* 5. 78. Diana le jettaje le braccia ncuollo E co la mano tutta l' allisciava. *E Son.* 41. Quanno no nc'è no cane che l'alliscia. *E* 150. Tanno ve coglioneo quanno v'alliscio. *E* 199. Ed è de chille Che si niente l'allisce auza la coda. *Pag. Rot.* 8. 4. E co no carezziello e co no riso Tale t' alliscia che te vole mpiso. *E* 30. Da nnemmico T'alliscia e accramma, e t'assassina ammico. *Cort. V. de P.* 4. 12. Tale t'alliscia che te vole muorto.

Azzimare, Lisciare, Adornare. *Tard. Vaj. p.* 61. Li quale serveture se ngegnano, a chi meglio po, de strigliare ed allesciare l' animale che portano. *Stigl. En.* 12. 197. Giunone.... abbannonanno L'aria, pe l'allegrezza s' apparaje Comme na zita e tutta s'allisciaje. *Cap. Son.* 47. Tu vuò fare la scigna che s'alliscia.

Allesciata, Allisciata. L' atto del lisciare, Carezza. *Bas. Pent.* 2. 4. *p.* 185. Facennole tre o quattro allisciate sopra la schena. *E* 4. 5. *p.* 53. Se senteva fare mo no favore, mo n' ammenaccia; mo n' allesciata de facce, mo no cauce nculo. *Stigl. En.* 11. 113. Faciteve a la varva n'allisciata.

Il lisciarsi, adornarsi, ravviare i capelli. *Fatte n'allesciata coppa coppa.*

Allesciatella, Allisciatella. Dim. di *Allesciata. Stigl. En.* 12. 23. E li cocchiere suoje sotto li piette Le fanno tuppe tuppe e allisciatelle.

Allesciatiello, Allisciatiello. Dim. di *Allesciato* part. di *Allesciare. Nov. Sp.* 4. 25. A l' utemo non simmo pettolelle; Nce commene d'ascire allisciatelle.

Allesenante. Lesinante. *D'Ant. Sc. cur.* 207. Mastrone allesenato, allesenante.

Allesenato. Taccagno, Spilorcio. *D'Ant. Sc. cur.* 207. Mastrone allesenato, allesenante.

Allesenire. Divenire spilorcio, sordido, taccagno.

Allesenuto quindi vale Spilorcio, Sordido, Taccagno. *Nov. Sp* 1. 24. Vide n'affritto core allesenuto, La casacca e cauzone ha sdellanzato. *Morm. Fedr.* 1. 23. 2. Cierte songo allesenute; Quanno cagnà li bide naturale.

Allessa. Balogia, Balotta, Caldallessa. *Ciucc.* 2. 1. Nè aveano apierto li cetrangolare Pe bennere l' allesse e le berole. *Cuor. Mas.* 7. 1. (?) Erano già pe li cetrangolare Cotte l'allesse, e già li piccerille Co lo treccalle mmano p'accattare Correvano de ponta a mille a mille. *Cort. Cerr.* 4. 25. E ghiusto comm'a fico Me gliottarria.... Chiste sordate, o puro comm' allesse. *Cap. Son. g.* 21. Te po sazià d'allesse o fegatielle.

Spada o altra arma bianca. *Quatr. Merciaj.* 1768. (?) Nce fuje na costejone e no fracasso Ntra duje cuoche de ciappa... E bennero a caccià porzì l'allessa. *Tior.* 7. 2. E cacciaje mano subbeto a l' allessa. *Mandr. nn.* 2. 6. Ca se lo vedde ncuollo co l'allessa. *Cort. Cerr.* 7. 14. Che ghiettano li giacche co l'allesse E pigliano lo spito e la cocchiara.

Stupido, Sciocco, in luogo di altra parola che ha la stessa desinenza e vale Conno.

Minchioneria, Castroneria, Corbelleria. *Cuor. Mas.* 2. 18. (?) Non se mancaje porzì d'addimmannare, Vedite che superbia! se dovesse Lo castiello Santermo conzegnare De lo puopolo mmano, ed autre allesse Da non se ne potè manco parlare. *Cap. Son.* 6. Tu si non magne a pasto auto che allesse. *(Anfib.)*

Allesseco. Lessico. *Sarn. pref. Pent. p.* 8. Lo Grieco studia l'allesseco.

Allestare. V. **Allestire** e **Allistare**.

Allestire. Allestire. *Cort. Cerr.* 7. 14. Ed ognuno la panza s' allestesse Pe smorfire. *Fas. Ger.* 3. 45. Se fremma e bota e fuje e sta allestuto. *E* 4. 49. Lo tuosseco e cortielle ave allestuto. *E* 10. 64. Fece allestì na longa tavolata. *E* 11. 3. Ora ment' io lo campo valleruso Vaome allestenno. *E* 4. Llà tutte s' allestettero appontino. *E* 17. Jate a dormì no poco, e po allestite Le gente. *E* 13. 28. Chi s'allestesce pe lo frezzeare. *Pag. Rot.* 16. 20. E già allesteva Fantasia pe l'accunte l'erva te. *Tior.* 8. 1. Ora su, maste, veccoce allestute. *Ciucc.* 9. 10. Fa allestire Na quantetà de fieno. *E* 11. 1. Agnuna... A partì s' allestesse. *Perr. Agn. zeff.* 2. 30. Jetta lo banno po ch'ognuno allesta Li scute, li lanzuottole e bannere. *E* 82. Allestano la sferra. *E* 3. 32. No zecchino Allesta pe pagà lo varcajuolo. *E* 4. 25. Disse: che s' allesta Ogne squatrone. *E* 26. E allestano lanzuottole e spontune. (*In questi quattro es. par che venga da* **Allestare**). *E* 5. 13. A partire già m'allesto.

E in particolare dicesi delle navi. *Perr. Agn. zeff.* 2. 72. Trovannose allestuta na galera.

Allettamiento. Allettamento, V. **Attellamiento**.

Allettare. Allettare. *Cuor. Mas. Acc.* 7. Ca quanta saporielle chiù nce miette A na vedanna, chiù chi mangia alliette.

Alletterato. Letterato. *Mandr. all.* 1. 1. lo canto lo Mandracchio alletterato, Pe spassatiempo de li curiuse. *Cap. Son.* 65. N' alletterato accossì fino. *E* 165. Vuje che site de l'uommene la feccia E de l' alletterate la venaccia. *Morm. Fedr.* 1. 5. 3. Non te fidare ca si alletterato.

Sorta di pesce, *Scomber litteratus*; onde per anfibologia si dice: *Se crede d' essere alletterato, e non è manco scurmo.*

Allevantare. Far leva, Levar truppe. Sp. *alevantar. Fas. Ger.* 6. 10. Solemano lo saje? vo fa streverio De ssa canaglia... ed ave allevantato no sfonnerio D'Alarbe. *E* 9. 6. Chist'autro allevantaje l'Alarbe nfamme.

Allevare. Allevare, e dicesi in particolare di animali domestici. *Bas. Pent.* 1. 8. *p.* 105. Deze duje cane... decennole che l' allevassero. *E* 4. 4. *p.* 40. Pe grazia de lo cielo m'allevo le galline, me cresco lo puorco, ec. *Cap. Il.* 5. 56. E seje pollitre ntutto nn'allevaje. *Fas. Ger.* 1. 59. L'allevaje a la reale nnogne nchella.

Ogne capo alleva è modo proverbiale che vale Ogni principio produce i suoi effetti. *Bas. Pent.* 3. 5. *p.* 305.

Perzò attienne, figlio mio, ca ogne capo alleva, chi no accommenza non secoteja.

Alleverenzia. Riverenza. *Ser. Canz.* (*Porc.* 24. 166). Chillo mossillo e labbra saporite Spirano attuorno alleverenzia e amore. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 103. L'alleverenzia A chi se deve semp' è necessaria. *Ciucc.* 3. 5. Parea che le facesse alleverenzia. *E* 10. 34 No ntanto scompute Fujeno l'alleverenzie che facieno. *Cap. Il.* 5. 48. Ora sti mieje (*cavalli*) te sanno li penziere, Sanno d'alleverenzia e d'ogn'abballo.

Alleverire. Riverire, Ossequiare. *Merc. Patr. nn.* 11. (?) Non sarria na gran cosa Che me facisse alleverì la sposa.

Allevetire. Allividire, Illividire. *Fas. Ger.* 8 60. E co la manca le facea tenere La testa allevetuta e nzanguenata.

Allevrecare. Abbarbicare, Avviticchiare. *Fas. Ger.* 5. 65. Allevrecaje Tancrede comme a colla. *E* 19. 17. Maje purpo a lo premmone che se mena Nfra sti scuoglie, accossì s'allevrecaje. *E* 20. 99. Comme urmo o chiuppo buono allevrecato Da na giovane vita auta e fronnosa.

Allevrecato vale Ben radicato, Allignato, Attecchito, Alleficato. *Ciucc.* 10. 7. O de l'auta, asenesca, orreda schianta Belle, anemuse, allevrecate sguiglie.

Fig. e usato anche come nome vale Parassito, che vive alle altrui spese, ed anche Che non ha dove cader morto. *Sadd. Tav. de M.* 2. 8. (?) Vedarraje n'allevrecato Che non ave che magnare, Che s'appalda a lo treato Pe fa di che spenne e spanne. *D' Ant. Sc. cav.* 197. Ciò non me piace, o mastro allevrecato. *Pigr. Li duj. fr.* 1. 7. (?) E non correre appriesso A sti zannuotte sbrisce e allevrecate. *Val. Nap. sc.* 52. Cierte pezziente e cierte allevrecate. *Trinch. Pagl. gel.* 1. 7. (?) Vi che biecchio allevrecato.

Secondo il Galiani *Allevrecarese* vale Asciugarsi.

Allezzionare. Ammaestrare, e dicesi particolarmente di cavalli e altri animali, Addestrare, Scozzonare.

Allicca. *N'allicca* vale Un pocolino. *Picc. Clem.* (?) Piglia chiù mosche n' allicca de mele Ca ciento mila ruotole de fele.

Alliccacennere. Donna che è sol buona ai più bassi servigi di cucina.

Covacenere, Donna o Donzella che sta sempre in casa.

Alliccamortale. Epiteto che si dà al dito indice.

Alliccapettole. Uomo che va sempre perduto dietro alle donne, Fiutagonnelle. *Maj. Vers. it.* 39. E tanno sente di p' ogni pontone: Via, sfratta, alliccapettole straccione.

Alliccapiatte. Leccapiatti, Leccascodelle.

Alliccare. V. **Alleccare.**

Alliccasapone. Nome avvilitivo che si dà a spada, daga o simile arme bianca.

Alliccata. V. **Alleccata.**

Alliccatella. V. **Alleccatella.**

Allicchella. V. **Allecchella.**

Allicchetella. V. **Allecchetella.**

Allicciare. V. **Allecciare.**

Allicordare. V. **Allecordare.**

Allicuordo. V. **Allecuordo.**

Alliegro, Allegro. Allegro. *Cort. Ros.* 2. 6. Allegra e grelleanno comme fosse Vestuta de mbroccato o d' armosino. *E Cerr.* 1. 19. Ognuno alliegro e co lo riso mmocca Dicette ec. *Bas. M. N.* 5. *p.* 282. Quanto è cassese e allegra. *E Pent.* 3. 9. *p.* 341. Era necessario tenerelo alliegro. (*Le st.* 1674 *e* 1679 *hanno* allegro). *Fas. Ger.* 13. 12. Alliegro a lo rre torna. *Stigl. En.* 7. 162. Azzò la voce mia... Pozza dare no canto alliegro e chino. *Sarn. Pos. pref. p.* 138. Spassarese co chille che songo alliegre. *E* 143. Frisco, alliegro e graziuso. *Ciucc.* 6. 3. E tutto alliegro. *E* 8. 8. Si chella stace allegra, se reschiara La facce de chist' auto.

Brillo, Alto dal vino, Alticcio.

A l'allegra vale Allegramente. *Fas. Ger.* 3. 1. Strillano: su, a l'allegra, alla bonora, A l' allegra ammarciammo.

Alliero, Allero. Lo stesso che *Alliegro*. *Rocc. Georg.* 2. 88. Quann' airo, cielo e terra è tutt' allera. *Velard. St.* 19. Le femmene.... Allere se nne jeano senza panne, Cantanno sempe maje la Romanina. (*Così il de Ritis; Porc. ha* romanzina).

Allietto. Lo stesso che *Alietto*. V. **Aliggere.** *Fas. Ger.* 2. 58. Da allietto a

prezedente po sagliette. *Bas. M. N.* 7. *p.* 316. Aggio fuorze.... Da chiammare l' alliette a parlamiento? *Stigl. En.* 5. 185. E chisto assegna Li judece e li cuonzole de l' arte, L'alliette e consegliere, e no nce lassa Lo sinneco e lo capo de la grassa. *Cuor. Mas.* 1. 8. (?) Assesta propio mpietto No pretatone a lo povero allietto. *Quatr. Cetr. in Cap. Son. g.* 43. E pe non nce scordare de l' allietto.

Allievo. Allevamento. *Sciat.* 1. *p.* 229. Se descrive la jenimma, allievo e nnammoramiento de Sciatamone.

E per Allievo, Allevato. *Cap. Il. B.* 38. Ma lo destino de sti mal allieve Era morì de fierro e non de freve. *Morm. Fedr.* 2. 8. 2. Chisto è lo vizio de sti mal allieve.

Alliffare. V. **Alleffare.**

Alliggere. Lo stesso che *Aliggere.* V. **Allietto.**

Allignare. V. **Allegnare.**

Allimmare V. **Allemmare.**

Allimmata. Lo stesso che *Allemmata.*

Allimmatiello. Lo stesso che *Allemmatiello.*

Alliniare. V. **Alleniare.**

Allionato. Lionato, Tanè, ed anche Livido, Allividito. *Cap. Son.* 207. Che buò che ec. O che te faccia a botta de sparmate Sse nateche mmerdose allionate? *Sarr. Font. Am.* (?) Uh, uh! che ajero allionato cupo! Affè ca cierto deve fa l' aggrisso.

Allippare. V. **Alleppare.**

Allisciare. V. **Allesciare.**

Allisciata. V. **Allesciata.**

Allisciatella. V. **Allesciatella.**

Allisciatiello. V. **Allesciatiello.**

Allissare. Aizzare, Incitare, e dicesi propriamente dei cani alla caccia; ma per estensione vale Eccitare, Spingere. *Tard. Vaj. p.* 173. Senza penzare a la roina de no pover ommo, t' allissano la corte ncuollo.

Allistare. Allestire. V. **Allestire.** Sp. *alistar. Cort. Vaj.* 2. 19. Mo m' allisto, Grannizia le respose.

Allizzare. Sbadigliare. *Cort. V. de P.* 7. 28. Me sceto, allizzo e raspo lo caruso. *(Credo sia da leggere* alizzo*).*

Allò. Lo stesso che *Alò.*

Voce festiva per manifestare allegrezza, ed anche per dar la baja. V. **Alloja.**

Allocazione. Educazione. *Quattr. Ar.* 144. E nne frusciava lo meglio de lo meglio pe tenè lo figlio vestuto da segnore... e darele na bona allocazejone.

Alloccare, Alluccare. Gridare, Bociare, Urlare, ed anche Fare una bajata. *Cap. Son.* 1. Farraggio comme fa patre Francisco, Tanto t' allucco nfi che te stordesca. *E* 4. Io strillo, io allucco adesa ca vennegno, E tu pare che staje dinto a lo vagno. *E* 116. A cierte caparrune l'alluccammo. *E* 118. Simmo quatto nconzierto che alluceanno, Avimmo de strammuotte na despenza. *E* 161. Co n' alloccare a la lopemenara. *E* 217. Che alluccammo pe te chi lo po dire. *E g.* 28. Sti porcagliune... l'allucco e sescole. *Cerl. Cronv.* 3. 2. Comme a no lione allucca e cerca sango e bennetta. *Perr. Agn. zeff.* 5. 50. Ntese. ... no granne alluccare a li vallune.

Alloccaria. Schiocchezza, Balordaggine; o piuttosto Bajata, derivandolo da *alloccare*, anzichè da *allocco. Cap. Son.* 171. Ste storie, cheste nove alloccarie, Ste smorfie, sti conciette e mmenziune, Non ve farranno fa chiù poesie.

Allocchire. Divenire balordo, Rimanere sciocco. *Lor. Cors.* 1. 1. Mmalora! quanno Vide assommà no ciuccio mascolino, Subbeto t'allocchisce. *Trinch. Abb. Coll.* 1. 9, (?) So alloccuto, storduto, stonato. *Lo Sagliem.* 1. 10. Sempe muorte, alloccute Me le bedea pe tuorno.

Allocchirese val pure Far lo gnorri o l'indiano. *Lo Sagliem.* 1. 1. E po pe sta frostera, Sta facce ntonacata, sta sprovera, S'allocchesce e se scorda De le promesse fatte.

Allocco. Allocco, *Strix aluco.*

Alloccuto. V. **Allocchire.**

Allocignare, Allucignare. Ridurre a lucignolo o a forma di lucignolo.

Per Gualcire, Brancicare.

Tormentare, Torturare. *Fas. Ger.* 6. 70. Accossì l' allocignano lo core Duje guappune nemmice, ammore e nnore.

Allocignato val pure Sottile come un lucignolo, Allampanato. *Cort. Lett.* 213. Me nce ascio... tanto acceputo e allucignato, che so tornato jetteco. *Bas. Pent.* 2. 6. *p.* 208. Io moro allan-

cato, speruto ed allocignato pe sta bellezza.

Allocignolare, Allucignolare. Lo stesso che *Allocignare*.

Allocinare, Allucinare. Allucinare, Abbagliare, Abbarbagliare, e dicesi così della vista come della mente.

Allocire, Allucire. *Allocirese* vale Farsi lucido, e fig. Divenire ricco. *Val. Nap. sc.* 148. De notare nce nn'è fuorze chiù d'uno Che s'è allociuto co li testamiente.

Allodare. Lodare. *Perr. Agn. zeff.* 5.79. Peppo decette a ognuno: non t'allodo La famma, ca pe chesto si benuto. *E* 6. 17. Decette a Forejone: io non t'allodo L'antechetate de sti duje zitielle.

Allodola. Allodola.

Allogare. Locare, Dare in locazione. *Cort. Cerr.* 1. 30. Pe s'allogare le cravaccature. *E Ros.* 2. 2. *p.* 39. Sfrattaje E nce lassaje na chelleta: s' alloga. (*Cioè l'appigionasi*).

Alloggiamentaro. Locandiere dell'infima classe. *Cerl. Cronv.* 2. 9. A me dice addò alloggio? Basta che dico: ah chi m'alloggia? e bide l' alloggiamentare a punia.

In femm. dicesi di Donna pubblica.

Alloggiamento. Lo stesso che *Alloggiamiento*. *Cort. Cerr.* 6. 24. (*Ma l' ediz. del 1644 legge* alogiamiento).

Alloggiamiento. Casa dove alcuno alloggia e L' atto di alloggiare, anche nel senso militare. *Cort. M. P.* 3. 2. Perzò d' accordio jerose a corcare, Comme s' asciaro cauzate e bestute, Chi co l'ammice e chi co li parien- te E chi chiavato pe ss' alloggiamiente. *E C. e P.* 2. *p.* 143. Jero deritto a l' alloggiamiento che le steva già apparecchiato. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 228. Nc'è chi a la paglia vace a reposarese, E chi a l' alloggiamiento. *Bas. Pent* 1. *egr. p.* 136. Vace a l' alloggiamiento.

Alloggiare. Stare ad alloggio, Tornare. *Cerl. Cronv.* 2. 9. A me dice addò alloggio? *Bas. Pent.* 4. 1. *p* 11. Na cammara de l' ostaria de lo Cuorno, dove alloggiano.... l' uommene chiù stimmate a lo munno. *Fas. Ger.* 11. 6. Lo campo ascie da dove stea alloggiato. *Tard. Vaj. p.* 29. Sapeva buono... dove alloggia de casa Giove.

Dare alloggio, Tenere ad alloggio. *Bas. Pent.* 1. 3. *p.* 56. Mannaje no servetore a bedere se lo volevano alloggiare. *Cerl. Cronv.* 2. 9. Basta che dico: ah chi m'alloggia? *Ciucc.* 9. 8. Besogna che l'alluogge Na sera o doje. *Tior.* 8. 3. Dove tiene li passare po alluogge Trammontana. *Fas. Ger.* 3. 58. E d'alloggià lo campo va penzanno.

Alloggio. Lo stesso che *Alluoggio*.

Alloghiero. Secondo il Galiani e il de Ritis vale Affittatore di vetture; io credo che valga Nolo. Nel dialetto di Galizia *alugueiro* vale Salario. *Cap. Il.* 4. 2. Vennera è na jommenta d'alloghiero. *Cuor. Mas.* 1. 77. (?) A castiello Santeremo era juto Nchiuso dinto na seggia d' alloghiero. *Cort. V. de P. pref.* Le Muse so ghiommente d' alloghiero, ed ognuno se nne po servire pe quarche viaggio, paganno perrò l' alloghiero de tiempo perduto e de goveta rotte.

Usato come avverbio. *Sarn. Pos.* 4. *p.* 282. Co na carrozza alloghiero s'abbiajeno. (*In questo senso il Galiani ha* alloghieri).

Alloja. Lo stesso che *Allò* nel senso di voce di gioja o di gridio per dar la baja. *Fas. Ger.* 7. 100. E me pare da mo sentì l' alloje, Quanno lo scompe, de l'aggente soje.

Allomare. Lo stesso che **Allommare.**

Allomera, Allumera. Cava di allume.

Allommacaro. Almanco, Almeno, Magari. *Cap. Son.* 110. Si no me vuoje spilà de ss'acqua pura Lo connutto maisto, allommacaro Mprestame na correja de seggettaro. *Val. Fuorf.* I. *p.* 244. Me spasso allommacaro co lo trafeco.

Allommare, Allummare Accendere, anche fig. *Cerl. Pam. mar.* 2. 3. M' avite allummato no fuoco mpietto. *Bas. Pent.* 1. 1. *p.* 25. Commenzavano.... ad allommarese le locernelle. *E* 9. *p.* 114. Allommaje no gran focarone. *E* 4. 5. *p.* 49. Stutanno chelle locerne, allommarraje le lampe de l'annore mio. *E* 5. 4. *p.* 163. Truove l' orca..., ch'avè allommato no furno pe te nce arrostere. *Cuor. Mas.* 4. 57. (?) E Mase co na nobele penzata, Pe gavetà porzì l'arrobbamiento, Voze che ad ogne chiazza

e capostrata S' allommassero vutte e ntorce a biento. *Trinch. Corr.* 2. 3. (?) Chiù la sciamma S' allumma a chisto pietto. *Fas. Ger.* 1. 73. Lo sole jease auzanno... pe bedere Lo campo e l'arme, e l'allommaje de fuoco. *E* 11. 14. Hanno allommata Na lampa d'oro e ntorce. *Ciucc.* 8. 35. E sta sempe allommato co lo miccio Ncoppa a la serpentina. *E* 10. 40. Le cercole e le pigne allumme e rumpe. *Ol. Nap. acc.* 4. 78. Duje gra fuoche nce allommaro.

Neutro per Accendersi, Ardere. *Fas. Ger.* 3. *arg.* Arminia pe Tancrede allumma. *Bas. Pent.* 2. 7. *p.* 215. Allommaje tutto de manera che deventaje na carcara. *E* 3. 6. *p.* 318. La mamma che allummava tutta de l'ammore sujo.

Avvistare, Adocchiare. *Cort. Cerr.* 2. 24. Peppo che lo schifuso steva a fare, Avea allummato lo meglio voccone. *Cap. Il.* 2. 44. Ma si Aulisse pe sciorta t'allummava Qua birbo. *E Son.* 21. Si a la mmalora v'allummava nenna. *E* 216. Comme l'allumme, ne? *Liv. Stud.* 1. 6. (?) Allumma e zitto. *Bas. Pent.* 5. 3. *p.* 152. La regina ch'aveva allommato e annasato la corriva, prommese ec. *Fas. Ger.* 2. 19. Allommata da tutte, auza lo passo ecc. *Ciucc.* 12. 32. Che l'asso mmano a Pallade allòmmaje.

Riconoscere, Ravvisare, Accorgersi. *Ciucc.* 9. 52. L'allummajeno le scigne ca nce stevano De mala chella. *Cort. Cerr.* 4. 36. Isso allummaje lo suono nteressato E se fu tradetore scommogliato.

Allommarese vale Arrossire, Avvampare. *Fas. Ger.* 16. 24. E si le mmasche schitto avea abbampate, Po tutto s' allommaje comm' a carvone.

Quando si fanno pubbliche luminarie i monelli sogliono andar cantando: *Femmene, allommate i* (li) *lume, levateve e* (le) *gonnelle e mettiteve i* (li) *cazune.*

Dar l'allume ai panni prima che si tingano, Alluminare.

Allommenare, Allummenare. Illuminare, Dar lume. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 118. Pare nce stev' Apollo mprotanquanquaro Che lo munno te nnova e te l'allummena. *Stigl. En.* 6. 154. E da sole chiù bello è allummenata. *Tior.* 4. 2. Diana dint' a l'ombre allummenare.

Fig. *Fas. Ger.* 20. 135. Ed o piacesse a Dio Ch' allommenasse co li ragge suoje Ss' arma, e credisse a chello che credo io.

Allommenaria. Luminaria, Falò, Incendio.

Allommeniare, Allummeniare. Ardere, Incendere. *Sciat.* 4. *p.* 255. N'amorosa carcara allummeniatase nne le caranfole de sto pietto. *E* 5. *p.* 275. Allummeniatase la gran provista de legne, aùzaje tale sciamma, che pareva lo nfierno apierto.

Alloncare. Lo stesso che *Allongare. Ol. Nap. acc.* 18. 21. (?) E chi darria lo core Pe t'alloncà la vita, no la priezze?

Allone. Alone. *Mandr. all.* 1. 32. P' allone ad austro o borea comm' a porve Derara ummeta nuvola leggera. (*La st. ha.* De rara).

Allongare. Allungare. *Ciucc.* 8. 27. Naso ch' è allongato Pe li tanta niozie c' ha addorato. *E* 11. 14. Po chiano chiano se vidde allongare. *E* 12. 10. Allonga lo mossillo. *E* 40. Doje recchie... s'erano allongate. *E* 14. 19. Le recchie... S'anchiettero de pile e s'allongajeno. *Bas. Pent.* 1. 9. *p.* 108. Si... chiuderrite la vocca ed allongarrite l' aurecchie.

Allontanare. Allontanare. *Ciucc.* 14. 37. A poco a poco se n' allontanajeno. *Cerl. Cronv.* 2. 10. Allontanammoce da Londra.

Allopare, Allupare. Divorare, Diluviare come un lupo. *Ser. Vern. p.* 16. Alluppanno sorbette e ghiettanno lecchiette. *Cap. Son. g.* 19. Ca se lo poetà da l'allopare, Comme tu faje, avesse cchiù defiette, ec.

Alloparese vale Empirsi ben bene di cibo.

Allopato vale Affamato come lupo, Famelico. *Cort. Vaj.* 4. 30. Po commo n'allopata se magnaje Quanto a tavola nc'era da ngorfire. *Quattr. Ar.* 250. Magnanno comm'a n'allopato, e puro Pe sciorta non crepaste. *Fas. Ger* 10. 55. Dette la vita a l' allopata gente. *Ciucc.* 8. 20. Ca pe la corza stevano allopate.

Detto di spada per Famelica di sangue, e forse anche alludendo alla *lopa* insegna di un valente armiere. *Stigl. En.* 12. 127. Le squatre greche e l'allopata sferra Scanzaste a Troja de lo bravo Achille.

Allora. Allora. *Mandr. rep.* 1. 27. È gran prodenza allora fa lo locco.

Allordacarta. Imbrattacarta. *Tior.* 7. 5. Quanto no zucallessa, N'allordacarta, no spechiechia e sguessa Sgarraconciette ec.

Allordare. Lordare, Imbrattare. *Tior.* 1. 43. Nzomma allordaje de cacca la cammisa. *Fas. Ger.* 20. 47. Tutto de sango vistose allordato, Trase nguerra Goffredo. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 55. Se contenta morì pe n'allordarese. *Stigl. En.* 6. 100. Se nce allordaje chell'autra la gonnella. *Mandr. all.* 5. 8. Me vace nfacce e tutto lo collare M'allorda. *Perr. Agn. zeff.* 1. 10. Lo smargiasso... S'allorda, e giallo ha nfacce lo colore. (*Cioè si sconcaca*). *E* 17. Lo valore Jette mancanno e allordaje la cammisa. *E* 49. Allordà facea sotto de paura. *E* 2. 87. Ma isso è chiù allordato de lo schianto. *E* 4. 89. Luccio allordare se sentie le pacche. *Bas. Pent.* 2. 10. *p.* 245. Comme a peccerella ch'ave allordato lo lietto.

Fig. *Bas. Pent.* 1. 3. *p.* 53. Senza allordarese le mano de lo sango propio.

Allorgio. Orologio,

Allosengare. Lusingare.

Allostrare, Allustrare. Lustrare, Dare il lustro, Forbire, e fig. Illustrare. *Stigl. En.* 7. 158. Co na cotena l'arme arreggenute S'allustrano, e l'accette s'ammolaro. *Bas. Pent.* 2. 7. *p.* 215. O vuosche fortunate... allustrate da sta lommenaria de le feste d'ammore. *Val. Nap. sc.* 8. Tu m'allustra e deflenne chisto scritto E guardalo co n'uocchio non severo.

Allostrata. L'atto di *allostrare*.

Allostratura. Lustratura, Forbitura.

Allostraturo. Ordigno da dare il lustro, Forbitojo.

Allostrire, Allustrire. Lo stesso che *Allostrare*. *Sciat.* 5. *p.* 264. Co na preta pommece s'allustrie la smarra. *Perr. Agn. zeff. son. p. XIV.* Marone, Omero l'eppero allostrute Quanno stevano nsciore ste cetate.

Dicesi in particolare per Dare il lustro a scarpe, stivali e simili.

Allotammare. Letamare. *Rocc. Georg.* 1. 20. Anze se senz' arare è allotammata Co rrobba grassa.

Allotare. Lordare di loto o fango, Infangare.

Allotta. Lotta, ed in generale Contesa, Contrasto. *Fas. Ger.* 4. 82. No chiù, diss'isso, co perz'è l'allotta. *E* 19. 18. E perchè ntenne l'allotta, E lo dessavantaggio nche sta bede, Se spicceca da l'autro e sauta mpede. *Tior.* 2. 9. E faccio co lo *nihil* a l'allotta. *Perr. Agn. zeff.* 6. 85. E co li vracce crede fa l'allotta.

Allottare. Lottare, ed in generale Contendere, Contrastare. *Liv. Stud.* 1. 6. (?) Sia Vecè, accojetate; no nce se po allottà. *Fas. Ger.* 17. 31. E tu de l'arte De l'allottà sio masto Aridamante. *Cap. Il.* 5. 99. Ognuno tremma e no nce allotta. *Perr. Agn. zeff.* 6. 40. Cosa bella Era vedè li dieje puro allottare!

Allucca. Lo stesso che *Alluccata*. *Cap. Il.* 5. 115. Ca non vo che succeda chell'allucca Che ntrevenne a li pifere de Lucca. *Ciucc.* 11. 37. Li passarielle ... Le faceano l'allucca nzi a le porte. *Tior.* 3. 14. Vecco l'allucca: e chi dicea no mutto ec. *E* 7. 1. E nce fanno l'allucca co la baja.

Alluccare. V. **Alloccare.**

Alluccata. L'atto del gridare, ma si prende per Bajata, Gridio clamoroso di beffa. *Cap. Son.* 115. Non so fatte pe buje chest'alluccate. 120. Ca n'alluccata a chisse sagliammanche Propio comm'a lo pane nce voleva. *E* 194. Ha paura Che non senca de smorfie n'alluccata.

Allucco. Grido, Strido, e prendesi anche per *Allucca* e *Alluccata*. *Cap. Son.* 19. Lo scurisso è già muorto!... Preparateve, o Muse, a fa n' allucco. *E* 115. Allucche e sische e smorfie e bernacchie. *Cort. Vaj.* 3. 18. E fu tanto l'allucco e lo gridare De ciento portarrobbe e peccerille, Che nce voze doje ore p'acquetare. *Ciucc.* 6. 2. Appapagnare Tutta la notte non avea potuto Pe li strille e l'allucche. *E* 11. 12. Sentieno allucche, chiante e ghiastemmate. *Lo Sagliem.* 3. 10. Dam-

monce n'auto allucco. *Perr. Agn. zeff.* 5. 21. Li peccerille me fanno l'allucco. *Bas. Pent.* 1. 3. *p.* 50. Peccerille... che le facevano l'allucco. *Cap. Son.* 154. De ciavole ve secota l'allucco.

Allucignare. V. **Allocignare**.

Allucignolare. V. **Allocignolare**.

Allucinare. V. **Allocinare**.

Allucire. V. **Allocire**.

Alludere. Alludere. *Tard. Vaj. p.* 72. Allodenno che lo piecoro non se defenne ec.

Allumare. Lo stesso che *Allommare*.

Allume. Lo stesso che *Alumma*.

Allumera. V. **Allomera**.

Alluminario. Colui che ha cura dell' illuminazione ne'teatri.

Allumma. Lo stesso che *Alumma*.

Allummacannela. Accenditojo.

Così chiamasi pure Chi accende le candele nelle solenni funzioni di chiesa.

Allummare. V. **Allommare**.

Allummenare V. **Allommenare**.

Allummenaria. Luminaria, Falò, Incendio. *Cap. Son.* 136. Facite de ssi libbre allummenarie E de ssi scritte carta de rettorie.

Allummenario. Lo stesso che *Allummenaria. Morm. Fedr.* 1. 28. 8. Si no, cierto no bello allummenario Mmiez' a chella campagna te vedive.

Allummeniare. V. **Allommeniare**.

Alluoggio. Alloggio, anche nel senso militare. *Cap. Il.* 3. 47. A me toccaje l' alluoggio, e io le dette Paricchie juorne stanzia, stramma e liette. *Stigl. En.* 10. 118. Pe chillo alluoggio e chell' amorosanza Che aviste ncasa mia.

Alluogo. Appigionasi o Emblema di locanda. *Cort. Cerr.* 6. 23. Voze la spata vertolosa e bella Mutarela d' alluogo a na cartella (*Così de Ritis; ma le stampe hanno* d'alluogo na cartella).

Alluorgio. Orologio, Oriuolo. *Trinch. Abb. Coll.* 2. 8. (?) N' è bero ca ss' alluorgio Se fricceca a pe isso? *Val. Fuorf.* 1. *p.* 102. Chisto sarria n'alluorgio co lo piennolo. *Ep.* 176. Chiste hanno ciert'alluorge tutte fauze. *Bas. Pent.* 2. 10. *p.* 240. Comme s' avesse l'alluorgio ncuorpo.... sempe se consignava a l'ora de lo mazzeco. *Cap. Son. g.* 21. Si porzì porterraje nzacc[illegible] l'alluorgio.

Cervello, Intelletto. *Cap. Son.* 164 Sti pazze Che guastate le rote hann[illegible] a l' alluorgio. *E* 207. Meglio sarrà p[illegible] t'agghiustà l'alluorgio... Che... Te co[illegible] signe deritto a masto Giorgio.

Allupare. V. **Allopare**.

Allustrare. V. **Allostrare**.

Allustrata. Lo stesso che *Allostrata*.

Allustratura. Lo stesso che *Allostratura*.

Allustraturo. Lo stesso che *Allostraturo*.

Allustrire. V. **Allostrire**.

Alluttare. Parare di gramaglia.

Alluttarese vale Vestirsi a bruno.

Almongiavare. È lo sp. *almojabana*, Torta di formaggio e farina, ed anche Sorta di pasticcetto. *Passero*.

Almuzia. Insegna degli eddomadarii della nostra cattedrale fino al 1600, Almuzia, Gufo.

Alno. Alno. *Rocc. Georg.* 2. 109. E l'alno lieggio.

Alo Sbadiglio.

Alò. Olà, Via, Su. Fr. *alons. Cap. Il.* 5. 49. Alò, piglia le retene e la frusta. *E Son.* 162. Priesto, alò, a le mano. *Ol. Nap. acc.* 3. 45. Auza la mano Masaniello e dice: Alò, compagne! *Lo Sagliem.* 3. 22. Alò.

Aloggio, Alogio. Elogio. *Perr. Agn. zeff.* 4. 58. E addove trovo parole abbastante Che bastasse a cantarece l' alogge A sti mmitte pojete tutte quante? *Sarn. Pos. sc. p.* 317. Uno de li quale mmeretaje chillo bello alogio de delizie de lo genere omano.

Aloja. Aloe, tanto la pianta, quanto il succo che se ne cava per uso di medicina; e per estensione dicesi di ogni cosa amara e disgustosa. *Fas. Ger.* 20. 132. Mmano toja Porzì pe me lo zuccaro è n'aloja. *Pag. M. d'O.* 7. 40. Le belle a fronte a te songo cajoteche, Anze apparo de te so aloje pateche. *Sodd. Lo Simm* 3. 12. (?) Che pazza, poverella: Ha na faccia d'aloia (*cioè giallognola*), E tenuta vo essere pe bella. *Cort. Ros.* 3. 4. Ammore.... è chiù amaro D'aloja e de nascienzo. *E* 5. Pare no stipo d'aloja e de fele. *Cap. Son.* 223. Aje na faccia d'aloja e de nascienzo.

Alommacaro. V. **Macaro**.

Alosa. Cheppia.

Altareco. Corruzione di *Alter ego*, formola con cui il sovrano dà ad alcuno tutti i suoi poteri.

Altimbascio. Sorta di velluto.

Altruje. Altrui. *Mandr. rep.* 2. 17. Ca chi se mpaccia ne li fatte altruje De tre malanne se n'acchiappa duje.

Alumma. Allume *Bas. Pent.* 2. *egr. p.* 246. Chess'arte è lorda, Ca vaje co le manzolle Sempre de galla, vetrejuolo e alumma, Comm' a petena justo de gargiumma.

Aluzzetiello. Piccolo pesciatello, *Ammodytes tobianus*.

Dicesi a chi è mingherlino, sottile, smilzo, *È n' aluzzetiello*.

Aluzzo. Luccio, *Merlucius vulgaris* o *Gadus merlucius*. *Val. Gall. d'Ap.* 20. Era l'aluzzo da lo pesce spata, La treglia da lo dentece nnorcata. *Perr. Agn. zeff.* 3. 93 Spicare, aluzze, scuorfane e schefice.

Aluzzo mperiale è l' *Esox lucius* o la *Sphyraena spet.*

Persona vile e spregevole. *Cap. Il.* 5. 31. Armo, Diomè, ca non si stato acciso, E de ss'aluzze fanne na salata. *E Son.* 30. Ma la cetà sentenno ca st' aluzzo Tant' è scorrutto, ecc.

Fede d' aluzzo vale Traditore, Ingannatore. *Morm. Fedr.* 2. 2. 3. Ca so fede d' aluzze e so banchere. *(Parla delle donne) Cerl. Am. vend.* 2. 12. Puozz' essere acciso a Nola, puorco, fede d' aluzzo. *Lo Sagliem.* 3. 2. Ma si l' uommene so fede d' aluzzo. *Cap. Son.* 152. Fede d'aluzzo, facce d'antecriste.

Coltello, Pugnale, Stile. *Mil. Sp. inc.* 2. 5. (?) Ferma cca, non te movere.... uh mmalora! E che fede d'aluzzo!

Amante, Amanto. Lo stesso che *Ammante*. *Tior.* 6. 29. Lassa chiagnere a me povero amanto. *Fas. Ger.* 1. 45. E lo voze vassallo e fece amante. *Cap. Son.* 24. Ca n'è chiù scuoncio amante che poeta.

Amanza. Amanza, Amata. *Bas. Pent.* 2. 5. *p.* 200. Non sarrà maje... ch' io scache la bella mmagene de l'amanza mia da chisto pietto.

Amarantina. Amarantina.

Amaranto. Amaranto.

Amare. Lo stesso che *Ammare*. *Ciucc.* 12. 60. E s'amarranno comm' a frate. *E* 14. 31. E v'amarranno Comme v'ammano mo.

Amareggiare. Amareggiare, Contristare. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 88. Ma quanno po li piede isso *(il pavone)* conzidera... Se n'amareggia e se nce piglia collera.

Amarena. Amarina e l'Albero che produce le amarine. *Cort. V. de P.* 1. 16. Vide da na lattuca mortarella Scire la falanghina de Pezzulo, E da no milo sciuoccolo o amarena Pezze de caso chiù ca n' è l'arena.

Vino rosso e alquanto razzente. *Ciucc.* 12. 30. E stotate di lampe d'amarena, Pe n'esse viste votajeno carena. *Val. Fuorf.* 2. 7. 33. Uno veve amarena e n' ato russo.

Conserva d' amarena, *Acqua d' amarena* e assolutamente *Amarena*, è Conserva o Sorbetto che si fa coll' amarine. *Cap. Son.* 94. E non fa refferenza Si la sorbetta è d' amarena o latto.

Amarenola. Lo stesso che *Amarena*. *Pag. M. d'O.* 9. 9. Ma ncopp' a l'amarenola lo nzierto De ceraso non fa, ca rieste naso.

Amarezza. Lo stesso che *Ammarezza*. *Fas. Ger.* 3. 5. Appriesso nne venette l'amarezza D'avere affiso Dio.

Amariare. Amareggiare. *Bas. Pent.* 2. 8. *p.* 227. Male.... che leva lo suonno, amareja lo civo, ec.

Amaricante. Che ha dell' amaro; onde *Sceruppo amaricante* dicesi a persona non bella o vecchia. *Cerl. Clar.* 3. 10.

Amariglio. Giallo, Amariglio usato dal Marini nell'Adone. Sp. *amarillo*. *Antegn. Ass. Parn.* 3. (?) Addò nguardia nce stace tanta gente Co la nzegna amariglia verdejante.

Amaro. Lo stesso che *Ammaro*. *Cap. Son.* 227. Dapò st'amara vita. *Ol. Nap. acc.* 4. 47. Mazzeca amaro.

Amarosteco. Amarognolo, ed anche figuratamente Aspro, Acerbo, Adirato.

Amasio. Amasio, Ganzo, Drudo. *Cerl. Clar.* 2. 8. La contessina nne vo de la quaglia, e l'amasio de la balice l' ha tirata a chiunzo.

Amazona. Lo stesso che *Ammazona*. *Ol. Nap. acc.* 4. 38. Assomiglia N' amazona moderna, ma chiù bella.

Ambero. V. **Ambo.**

Ambezione. Ambizione. *Ol. Nap. acc.* 21. 1. (?) O vizio, o pena de lo core omano, Nquieta ambezione! *E* 5. (?) Avette L'ambezione de fa sujo sto regno.

Ambire. Ambire. *Val. Fuorf* 1. *p.* 37. La calamita ambisce onn' ha l'origgene.

Ambirio. Empireo. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 188. A l'utemo nne vene chill'ambirio Ch'è de beate la felice patria.

Ambo. Due numeri giocati o sortiti nel giuoco del lotto. La plebe dice pure *Ambero.* Dicesi pure per Coppia, soprattutto di due che siano della stessa indole. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 80. Si la socra nce trova pe desgrazia, È n'ambo ch' a lo storno se po mettere.

Ambola. *Fare ambola* vale Andar via, dal lat. *ambulare. Val. Fuorf.* 1. *p,* 66. Chi no lo po sentì, ch'aggia pacienzea, Che s'appila le recchie o che facce ambola.

Ambra. Ambra. *Tior.* 9. 3. L' ambra bella, Jonnolella, Tira paglia', è cosa vecchia. *Bas. Pent.* 5. 3. *p.* 148. No poco de muscο e d'ambra. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 162. L'uoglio d'ambra a chi tene quacche simpeca.

Ambra porcina vale Puzzo, Fetore. *Cort. M. P.* 4. 27. No guanto mmano che se nzecca e mmesca E sa d'ambra porcina che te mpesta.

Ambracana. Ambracane.

Ambretta. Muschietto, *Centaurea suaveolens. Ol. Nap. acc.* 15. 24 (?) E gionchiglie ed ambrette addoroselle, Caruofene ponzò, scritte e ncarnate. *(Così il de Ritis, il quale alla v.* **Ciardino** *legge*: giunchiglie... Caruofane).

Ambrione. Embrione, e fig. Germe, Fomite. *Cuor. Mas.* 10. 53. (?) Pocca de chella guerra l' ambrione Da lo puopolo nfetto no squagliaje.

Per Idea generale. *Cuor. Mas. Acc.* 9. E azzò ch' agnuno faccia n' ambrejone De la cetate e a quale stato stesse.

Ambrosia. Ambrosia. *Perr. Agn. zeff.* 4. 41. Nce scorre latte, mele, ambroseja e manna. *Stigl. En.* 12. 98. E ambrosia e panacea nce stemperava.

Ambrosina. Aggiunto di una varietà di mandorla reputata la migliore. V. **Ammennola.**

Amecizia. Amicizia. *Bas. Pent.* 1. 9. *p.* 108. È granne senza dubejo la forza de l' amecizia.

Amecone. Accr. di *Amico.*

Amello. Amello *Rocc. Georg.* 4. 66. Ntra lo prato nc'è no sciore, Lo nomme amello nce hanno i campagnuole Puosto.

Amenente. Eminente. *Ol. Nap. acc.* 18. 62. (?) Facettero stupì chiù de na vota Cò la cetola lloro sì amenente.

Amenenza. Eminenza, Sublimità. *Pag. Rot.* 1. 22. Cossì l'ommo nnauzato da sapienza Ncoppa ncoppa addò regna la raggione, Sempe contiento sta ntanta amenenza. *(Porc. legge* emenenza).

Titolo dato ai cardinali. *Ol. Nap. acc.* 10. 25. (?) Va addenocchiarse nnante a so amenenza. *E* 20. 54. (?) Chillo responne ca parlare vole Co so amenenza p' agghiostà li patte. *Cap. Son.* 63. Che state a fatecà pe so amenenzia.

Ameneo. Imeneo, Matrimonio.

Amenta. Menta; e dicesi *Amenta sarvateca* il Mentastro, e *Amenta romana* o *francesca* la *Balsamita vulgaris. Palm. Poes. p.* 119. Nce vole, o bella gioja, A st' ascapece mia ss' amenta toja. *Fas. Ger.* 4. 75. E legate co aruta e co l'amenta Le duone a Cecca. *Ciucc.* 2. 13. Chiantalo comme schiantano l' amenta.

Ogn'erva non è amenta prov. che vale Non tutti si somigliano. *Bas. Pent.* 3. 4. *p.* 300. Se mmagenaje ca ogn'erva non è amenta.

Amico. Amico.

L'amico Cesare e per ischerzo *L'amico cerasa* s' intende Quella persona di cui si sta parlando, La persona in quistione; ben nota a coloro che così la chiamano. Anche i Toscani dicono L' amico Cesare e L' amico ciliegia, come si può vedere nel Fanfani, Voci e maniere del parlar fiorentino pag. 12, dove se ne arreca un esempio del Giusti. *Cerl. Clar.* 2. 8. L' amico Cesare averà l' arrusto e voi lo fummo.

Amicone. Accr. di *Amico.*

Amineo. Lo stesso che *Ameneo. Cerl. Clar.* 2. 8. Parlano già d'amineo e di nozzole. *E Alad.* 1. 5. Nce la destinaje pe mogliera e strignette l' amineo. *E Deb.* 1. 2. Per fare l'amineo.

Amiroso. Amante, Innamorato, ma si dice per canzonare. *Lo Sagliem.* 1. 4. O vuò no scannaturo Pe farte ascì lo spireto Appriesso a l'amirosa?

Ammacaro. Almeno, Magari.

Ammaccacricche. Che fiacca i superbi. *Fas. Ger.* 4. 62. Fallo pe chiste piede ammaccacricche.

Ammaccare. Ammaccare, Acciaccare, e fig. Fiaccare, Rompere. *Cort. C. e P.* 3. *p.* 152. Se be l'ammore ammacca la soperbia soja, *E Ros.* 3. 5. Ammaccammole buono li morfiente. *E Cerr.* 5. 20. Che tutto l'ammaccaje lo morrione. *Stigl. En.* 6. 203. Fare sempe carizze a chi ve serve E ammaccare la cresta a li soperve. *Perr. Agn. zeff.* 4. 77. Chi accide e chi ammacca. *Ciucc.* 7. 25. Lo zommaciello Te fa male? mo mamma te l'ammacca. *Tior.* 7. 2. Pe l'ammaccà lo musso.

Ammaccare la zella e simili vale Rompere il capo, o almeno Percuoterlo, ed anche Fiaccar l'orgoglio. *Ciucc.* 1. 15. Li capille Le spennaje tutte e l'ammaccaje la zella. *Fas. Ger.* 7. 121. Doje vote se lassaje A mmestì Argante e l'ammaccaje la zella. *Cap. Son.* 125. Ca le boglio ammaccà la chiricocca. *E* 140. Chi non v'ammalla E non ve sa ammaccà buono la zella. *E* 209. De t'ammaccà la coccia co na pigna.

Schiacciare. *Ciucc.* 4. 11. Na nasella... Chiatta, corta, ammaccata e co doje nozzole.

Stritolare le zolle dopo la prima aratura.

Ammaccata. L'atto di *ammaccare*.

Rissa con percosse, Batosta. *Perr. Agn. zeff.* 4. 77. Erano sciute d'Agnano porzine Le gente pe se fare n'ammaccata.

Ammaccatura. Ammaccatura.

Ammacchiare. Macchiare, Imbrattare, anche fig. *Cort. V. de P.* 3. 19. E la famma ha da essere ammacchiata De no marito ch'è norato e ghiusto? *E* 6. 11. Schitto pe no ammacchiare n'albernuzzo. *E C. e P.* 3. *p.* 150. Le bellezze toje, le quale s'ammacchiarriano co lo vizio de la ngratetudene. *Fas. Ger.* 4. 58. Ma lo nore Co che coscienzia ammacchia a na parente? *E* 20. 143. E s'ammacchiano e liette e pavegliune. *Viol. buff.* 30. E carte ammacchia.

Ammachiarese per Inselvarsi dice il Galiani essere fuor di uso.

Ammaenare. Lo stesso che *Ammainare*. *Perr. Agn. zeff.* 5. 37. Strillano ammaena li More arraggiate.

Ammafarare. Chiudere la botte col cocchiume, e per estensione Turare, Chiudere. *Bas. Pent.* 3. 5. *p.* 312. Cercannole consiglio circa l'ammafarare lo cuorpo. *E* 10. *p.* 360. La figliastra che steva ammafarata drinto la sebetura de Bacco. *Stigl. En.* 7. 7. Li viente Che s'aveano la vocca ammafarata. *E* 10. 156. Si... Volisse bene a chi bene te vole... Non trovarria ss'arecchie ammafarate. *E* 11. 73. E la gente la vocca ammafaraje. *Cap. Il.* 5. 83. Ma chisto ch'è barviero assaje valente, T'ammafara na fistola pe niente.

Chiuder la bocca, Tacere. *Bas. Pent.* 1. 7. *p.* 84. Lo prencepe Taddeo... fece signo che ammafarassero. *E M. N.* 2. *p.* 249. Appila quanto vuoje Ca no ammafaro tanto quanto sbutte. *Cerl. App. ing.* 1. 6. Ammafara, appila ch'esce feccia. *Cap. Son.* 267. (1876). Quanno tu cante, ausolejanno sta E de Parnaso ammafara lo rre.

Ammaferare. Lo stesso che *Ammafarare*. *Cerl. Pam. mar.* 2. 10. Me sto zitto e ammafero. *Cap. Son.* 274. (1876). Ammafera, no chiù.

Ammagagnare. Magagnare; onde *Ammagagnato* vale Che ha magagna fisica o morale. *Morm. Fedr.* 1. 19. 1. Co cierte che so ncuorpo ammagagnate, Ma c'hanno sempe ncuorpo lo risillo. *Velard. st.* 5. Chillo non era tiempo ammagagnato.

Ammagare. Ammaliare, Stregare. *Perr. Agn. zeff.* 5. 57. Si me strazia Ssa bellezza, me dice, e si m'ammaga, Nè me vo contentare.

Ammagliare. Masticare lentamente il cibo come i cavalli e i buoi quando mangiano la paglia. *Cort. Lett.* 214. Ca n'averria perduto ntutto lo gusto, ca manco pozzo chiù ammagliare. *Tior.* 7. 5. Mancia, compare, su; Tofano mio, pecchè n'ammaglie tu? *Mandr. as.* 2. 21. Ammaglià non potea meza panella.

Legare strettamente i testicoli a montoni, torelli, per renderli infecon-

di, il che si fa anche a colpi di maglio. *Cap. Son.* 23. Morbo chiagne, se vatte e fa no sciglio, E gran cosa sarrà si non s'ammaglia. *(Cioè si castra).*

E per estensione Stringere, Avvincere, Ammagliare. *Ol. Nap. acc.* 1. 67. Sta vestuto de lutto, e la grammaglia È ntessuta de vipere e scorzune, Chi le zuca lo sanco e chi l' ammaglia. *Ciucc.* 1. 34. E chi ammagliare Le vo le recchie. *(Qui forse vale* Percuotere con maglio).

Tacere. *Cap. Son.* 187. Ammaglia, annozzola.

Ammagliecare. Freq. di *Ammagliare*, specialmente nel primo significato.

Ammainare. Ammainare, e dicesi così delle vele come delle parti dell' alberatura e della bandiera in segno di arrendersi. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 39. Pe troppo viento la majesta ammajeno. *Fås. Ger.* 15. 43. Ed ammaina la vela ben de pressa. *Cap. Il.* 1. 83. Ammaina, ammaina, olà, strilla a li suoje.

Cedere. *Pag. Rot.* 19. 6. Chi non vede Ca st'ammainare è lebberaletate?

Ammajesare. Lasciare il terreno in maggese. *Pag. M. d' O.* 4. 26. Ma pecchè è grasso e buono ammajesato, Tardivo jetto mo sto po de prato.

Ammajestramiento. Ammaestramento.

Ammalamente. Malamente, A malo stento, A mala pena, Appena. *Ol. Nap. acc.* 3. 10. A l'urdemo revene ammalamente, Apre l'uocchie, se fricceca no poco.

Ammalanconire. Ammalinconire.

Ammalappena. A mala pena, Appena. *Cap. Son.* 71. Ammalappena po che s' è smammato, La sparmata lo fa no pizzichillo.

Ammalare. Ammalare; onde *Ammalato* per Infermo, Ammalato.

Ammaleziare, Ammaliziare. Render malizioso, Scaltrire, ed anche Insegnare il male. *Trinch. Zit. ngal.* 2. 3. (?) Oje co sti sbarvate No nc'è da fa chiù bene, Se so ammaleziate Li marvizze. *Cerl. Cronv.* 2. 15. Me storzellaste, m'ammaliziaste, me faciste perdere la quiete.

Ammaliare. Ammaliare. *Val. Fuorf.* 2. 7. 8. Ogne cosa che nn'esce è ammaliato, Pare chiù pevo assaje de lo demmonio.

Ammalire. Intristire, Indebolire, Render cagionevole. *Sciat.* 4. *p.* 255. Che la lontananza e lo tiempo copulativamente siano chille li quale fanno destrajere l'anemo da cierte doglie de capo che nce ammalescono.

Ammaliziare. V. **Ammaleziare.**

Ammallamiento. L' atto e l' effetto dell' *ammallare.*

Ammallare. Ridurre molle per pressione, urto o ammaccatura checchessia, soprattutto frutta.

Dicesi pure delle persone per Pestare, Malmenare, Maltrattare con percosse. *Ciucc.* 3. 1. A li cauce, a li muzzeche, a le botte Che l' ammallaino comm'a mela cotte. *E* 7. 31. Ma chille buono buono l'ammallajeno E a caucence nculo fora la cacciajeno. *E* 13. 35. Nne faceano na pizza e l'ammallavano. *Cill.* 2. 17. (?) Sso scartiello te voglio ammallà. *Cap. Son.* 140. O che pozza morì chi non v' ammalla. *E Il.* 3. 50. No nc' è fierro nè smauto Che stia a le botte quanno chisso ammalla. *Fas. Ger.* 11. 36. No mmorze pe sta botta e pe sto sauto, Ma buono s'ammallaje lo poveriello.

E per Uccidere. *Perr. Agn. zeff.* 5. 90. Toro struje, Fusco sbentra e Mauro ammalla. *Fas. Ger.* 19. 49. Isso mpromettette D' ammallà chillo che Sbeno accedette.

Maturare. *Fas. Ger.* 16. 11. L'uva ammallata e ghionna comm' a fuoco.

Ammammare. Allattare, Dar latte. Sp. *amamantar.*

Spargere terra sulle tenere radici delle piante che vengon fuori dal terreno, Rincalzare.

Ammammera, Ammammero. V. **Mammara.**

Ammancare. Mancare, ed in sign. att. Sminuire, Diminuire, Menomare. *Cap. Il.* 5. 43. Si la biava l'ammancano i so muorto. *Fed. Zit. corr.* 3. 5. (?) Voglio vedè si co ammancà la biava S'addomma sto cavallo sautarizzo. *Tior.* 8. 3. Nè Cinzia o cresca o ammancale lo cuorno. *Fas. Ger.* 1. 84. Ammancaje a li More le gabbelle.

Ammanecato. Messo in un manico, Fornito di manico, come *Rasulo ammanecato.* V. **Rasulo.**

Ammanegliare, Ammanigliare. Chiudere l' uscio con paletto.

Ammanese. A mano, In pronto. *Pag. Rot.* 19. 15. Lo staffilo... Ch'annascuso ammanese sempe avea A lato ritto sotto la zimarra. *Sciut.* 5. *p.* 265. Torcetore e perteche ammanese ammanese.

Come aggettivo vale Manesco, Maneggevole.

Ammanettare. Porre altrui le manette, Ammanettare.

Ammanigliare. V. **Ammanegliare**.

Ammanire. Ammanire, Approntare. *Cap. Son.* 23. E già jeva ammanennose lo stiglio. *E Il.* 5. 18. Chisso ammanette a Paride l'armata.

Ammannarinolo. Mandarino, agrume.

Ammano. *Ammano ammano* vale A mano a mano, Presi per mano. *Ol. Nap. acc.* 2. 2. Nn' asciro da lo nfierno ammano ammano.

Dicesi dei giuochi di carte o altri che si fanno fra due persone.

Ammantare. Ammantare, Coprire. *Val. Nap. sc.* 126. E de zegrino stevano ammantate. *Ciucc.* 10. 27. Ammantata Co na cammisa stea de tela janca.

Ammante. Amante. *Tior.* 1. 10. Ammante affritto che non ha na maglia. *Perr. Agn. zeff.* 2. 49. L'uno ch'è nteressato e l' auta ammante.

Ammante diconsi alcuni cordami di gabbia e di parrocchetto.

Ammantecare. Cavar dal latte la manteca.

Ridurre a consistenza di manteca le materie di cui si fanno gli stracchini. Il sorbetto che ne risulta dicesi *Ammantecato*.

Ammantecarese vale Dimenarsi in aria di bravo e tagliacantoni.

Ammantegliare. Sospendere i pennoni con le mantiglie, Trincare.

Ammantiglia. Ammantiglia, Mantiglia.

Ammantronire. Divenire stallone; onde *Ammantronuto* vale Messo nella mandra a far da stallone. *Fas. Ger.* 14. 17. Ammantronuto e guitto.... T' assommarrà nfra quatto juorne nnante.

Ammanzire. Ammansire. *Ciucc.* 3. 4. Jeva assettato ncopp' a n' aseniello Tanto ammanzuto che parea n'agniello. *Fas. Ger.* 1. 85. Marchetiello ammanzette no lione.

Ammappocïare, **Ammappucïare**. Gualcire, Spiegazzare.

Ammarcia. Marcia, Marciata. *Cuor. Mas.* 7. 3. (?) E sonanno a l'ammarcia la trommetta, Ncopp'a la sella agnuno se menava.

Ammarciare. Marciare. *Fas. Ger.* 9. 13. Lo campo ammarcia; ma che ammarcia? vola. *E* 19. 66. Ma quanno mateniello po ammarciaje Lo campo. *Cort. Cerr.* 2. 2. Commannaje ch' ad ammarciare Se sonasse lo cuorno e lo tammurro. *E appr.* Priesto ammarciammo. *Ol. Nap. acc.* 3. 76. E le bide ammarciare a squatre, a mmorre.

Camminare, Procedere, Andar via. *Rocc. Desc. pred.* 51. (?) Nesciuno me dice: auza ncuollo, ammarcia, curre. *Cap. Il.* 3. 55. E ammarciano li Griece pe lo tuosto. *E* 5. 96. Fatto st' assordio, ammarcia a la cetate. *Cort. Cerr.* 3. 40. Quanno vedette Rienzo ammarciare appriesso a la patrona. *Ciucc.* 12. 27. Via su, ammarciammo. *E* 14. 7. Ammarcia, torna femmena e se nzerra. *Bas. Pent.* 1. 7. *p.* 86. Ammarcia a sta medesema pedata.

Ed anche semplicemente Andare. *Viol. buff.* 30. Co carta e calamaro e co lo stucchio Ammarcia chisto piezzo de stampacchia. (*Cioè va sempre provveduto di... porta sempre addosso....*).

Fuggir via, Spulezzare. *Bas. Pent.* 2. 5. *p.* 195. Ed arrivato mpalazzo, tremmaro comme a ghiunco ed ammarciarono tutte li cortesciane. *Viol. buff.* 26. Si n'ammarcia e si n' allippa Lo voglio mmottonà de tappe e zeppe. *Cap. Son.* 209. Ammarcia, affuffa, sparafonna e sbigna.

Ammarcire. Marcire. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 78. Acque che non se movono Subbeto s'ammarcesciono.

Ammare. Amare *Cort. Ros.* 1. 1. *p.* 9. Amma chi t'amma, e chi non t'amma lassa. *Tior.* 1. 10. Ma si non m'amma non è maraviglia. *Ciucc.* 8. 39. L'ammo chiù che si fossemo pariente. *E* 12. 43. Vuje sarrite ammate. *E* 14. 54. Dint' a chell' ogna ch' avea tanto ammata. *Cap. Son.* 25. Tertullo ammato.

Ammarecare. Rammaricare, Contristare, Amareggiare. *Cuor. Mas.* 9. 2. (?) Lo vecerrè tutto s'ammarecava. *Fer. Fent. zing.* 1. 3. (?) Uh! ammarecata

mc ca già so ghiuta. *Fas. Ger.* 4. 49. Gnamatre nzuonno... Ammarecata e gialla vedea spisso. *Stigl. En.* 5. 191. E lo dolore Le sbafaje da lo pietto ammarecato.

Ammareggiare. Lo stesso che *Amareggiare.*

Ammarenare, **Ammarinare.** Marinare, Accarpionare.

Ammaretuddene. Amarezza, anche fig. *Tard. Def.* 196. Voze la mala sciorte che a tanto doce.... nce scolasse sopra na granne ammaretuddene.

Ammarezza. Amarezza, Amarore, anche fig. *Val. Fuorf.* 1. *p*, 110. A chella casa steva de continuo Amarizze, disgusto e ira e odio. *Fas. Ger.* 19. 70. E de botta a la grogna e a l'amarezza No resillo bellissemo die caccia.

Ammariare. Amareggiare. *Pag. M. d'O.* 13. 1. Scontenta e ammariata chiù d'aloja. *Bas. M. N.* 2. *p.* 148. È pinolo nnorato Ch' è bello fore e dintro ammariato.

Ammariello. Lo stesso che *Gammariello.*

Ammarinare. V. **Ammarenare.**

Ammaro. Amaro, anche fig. *Fas. Ger. ntr. p.* 12. La lengua napoletana, quanto è doce e graziosa a sentirela parlare, tanto è ammara e sgraziata a saperela scrivere e leggere. *E* 2. 83. Chiù de fele ammaro. *E* 16. 36. E la parola Ammara ghie a ntronà ncoppa lo core. *Bas. Pent.* 1. 5. *p.* 68. A Porziella, sentenno st'ammara resoluzione, s'ascoraro l'uocchie. *E* 3. 5. *p.* 304. Lo scuro patre nne steva ammaro e negrecato. *Cort. Ros.* 1. 2. *p.* 15. Ammore e lo cetrulo vanno a paro, Doce è la ponta si lo culo è ammaro. *Tior.* 7. 6. Isso lo scuro e ammaro La pregava e chiagnea.

Ammaro. (Voce sdrucciola). Lo stesso che *Ammo. Tior.* 1. 16. E resto comm'a pesce appiso a l'ammaro.

Lo stesso che *Gammaro.*

Ammarolillo. Dim. di *Ammaro. Pag. M. d'O.* 11. 2. Sta morte veramente ammarolella Pe Ciccolillo fuje na cannonata.

Ammarrare. Ammucchiare terra con la marra per fare argine.

Chiudere non interamente; ma è un po' più di Socchiudere, che in napoletano è *Appannare.* In somma le finestre o i balconi o le porte *ammarrate*, non sono serrate coi ferri o le chiavi a ciò destinate, ma combaciano in modo da sembrar serrate.

Coprire, Turare. *Ciucc.* 8. 45. Po pegliaje certe pezze e l'ammarraje L'uocchie azzò che n'avessero a paura. *Fas. Ger.* 13. 9, A la luna le corna l'ammarraro Nuvole maje chiù biste a miezo vierno. *Bas. Pent.* 4. 8. *p.* 89. Le parpetole so accossì granne che l' ammarrano l' uocchie. *Perr. Agn. zeff.* 5. 27. Po l'ammarra la vocca. *Viol. buff.* 44. Quanno chiù l'ammarre Chiù lo scommuoglie.

Ingombrare, Occupare, Impedire. *Fas. Ger.* 19. 39. E le bie de llà ntuorno nzerra e ammarra. *E* 102. Nzangolentato asciajeno lo cammino, E po no muorto llà co l'armature Che le bie tutte ammarra. *Bas. Pent.* 3. 5. *p.* 311. Lo scarrafone... trovaje ammarrate li passe.

Ammarrare na fenesta o *le feneste* vale Accecare un occhio o gli occhi.

Turare i buchi che rimangono in un muro dopo la sua costruzione.

Legare, e in questo senso l'usano i marini. Sp. *amarrar.*

Ammarronare. Scappucciare, Fare uno scappuccio, Commettere un grosso fallo.

Ammartellare. Martellare, *Canz. pop.* Fenesta co sta vascia gelosia, Ammartellata co centrelle d'oro.

Coniare, Battere. *Val. Nap. sc.* 51. Vengo a dicere io mo ca le monete Erano tutte d'oro ammartellate.

Ammartenato. Che ha aria e portamento da gradasso. Usasi pure come avverbio. *Quattr. Ar.* 171. E penza a passejare ammartenato.

Ammasare. Rompere le zolle, Stritolarle. *Rocc. Georg.* 1. 50. Lo terreno aje da schianà Co no pepierno gruosso ed ammasà. *E* 2. 65. La move sott'e ncoppa, e co li piede L'ammasa. *E* 77. Sto viento lo terreno fa ghielare: Jelato ch' è, se stregne; e si so smosse Le pantosche, isso tuosto non s'ammasa.

Credo che valga pure Ammassare, Condensare, Rendere spesso. *Rocc. Georg.* 1. 79. Coce lo musto, e mente che s'ammasa Sta attiento si a lo tierzo le riesce Lo vino cuotto.

Ammascarare. Mascherare. *Fas. Ger.* 8.59. E ammascarata se le fece nnante Mmille forme e de draghe e de gigante. *Stigl. En.* 12. 182. Joturna ammascarata. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 147. Uommene ammascarate. *E* 4. *egr. p.* 120. A chesta etate Tutte le cose vanno ammascarate.

Ammascare. Mettere la chiave nel buco della toppa in modo che possa voltarsi bene ed aprire e chiudere.

Indovinare, Apporsi, Ammascare. *Fas. Ger.* 11. 21. Chisto nche a sta manera lo vedette, Subbeto nn'ammascaje lo penziero. *Cap. Il.* 4. 79. Lo rre l'ammasca e subbeto se nzorfa. *E Son.* 12. Pecchè, sibbè so racchio, pure ammasco Ca chisto è tiempo de nne fa mesesca. *Viol. buff.* 38. Oje Mase, ammasca! *E vern.* 41. Te l'ammascajeno li pollecenella.

Scorgere con ammirazione. *Stigl. En.* 1. 102. Spantato ammasca Anea li gran portune, La tanta gente e le soperbe strate.

Ammascato detto del terreno vale Indurito dal gelo.

Ammascia. Ambascia. *Stigl. En.* 4 150. Volimmo... dare a tanta ammascia Fine. *E* 6. 38. E co na granne ammascia Anea se parte. *E* 205. E pe la granne ammascia Se nne passava co la capo vascia. *E* 10. 156. E de sto core scazzeche l'ammascia. *E* 11. 117. E pe la troppo ammascia Jeva marfosa.

Ammasciaria. Ambasceria. *Morm. Fedr.* 4. 17. 5. Nullo de lloro nc'è che s'allecorde De lo niozio de l'ammasciaria. *Ol. Nap. acc.* 5. 26. (?) È de parere... Spedì n'ammasciaria. *Val. Mez.* 3.129. Deventaje famosissemo de ciappa Sopra de l'amorosa ammasciaria.

Ammasciata. Imbasciata. *Ciucc.* 10. *arg.* Lo ciucciariello le fa l'ammasciata. *Morm. Fedr.* 4. 17. 4. L'utemo che penzajeno... Fu de mannare a Giove n'ammasciata. *Perr. Agn. zeff.* 6. 10. A l'ammasciata pecchè ha fatto arrore.

Ammasciatella. Dim. di *Ammasciata.* *Stigl. En.* 10. 9. Nè quanta mpietto a Turno zorfarielle. L'Irede ha puosto co l'ammasciatelle.

Ammasciatore. Ambasciatore. *Cap. Il.* 5. 166. Mo m'allecordo quanno sulo jette P'ammasciatore a Tebba e fice aggrisse. *Stigl. En.* 7. 40. Ciento giuvene sceglie, e po le manna Pe ammasciature a la cetà riale. *Ciucc.* 10. 19. Nche se veddero senza ammasciatore. *Fas. Ger.* 2. 57. De lo gra rre d'Aggitto ammasciature. *Morm. Fedr.* 4. 17. 4. E se mannaro ped ammasciature Li cane.

Ammasciatore non porta o *non pava pena* vale che Colui che reca un' imbasciata non ne è responsabile.

Ruffiano, per ischerzo. *Perr. Agn. zeff.* 6. 10. L'auto Petrillo, che tutta la scienza Ave a la lengua, sarrà ammasciatore.

Ammasciatrice. Ambasciatrice. *Cap. Il.* 3. 33. L'Irede de lo cielo ammasciatrice.

Ammasonare. Atterrare, Stendere morto al suolo, Uccidere, ed anche Sotterrare. *Cap. Il.* 4. 103. Jace... Lo figlio ammasonaje d'Antemione. *E Son.* 19. P'ammasonarlo dinto a no trabbucco Venga Pacilio co lo tiro a quatto. *Sadd. Patr. Tonn.* 2. 5. (?) N'aggrisso, no groeiello, No mbruoglio, n'arravuoglio, Vasta che te n'aggio uno ammasonato. *Fas. Ger.* 5. 58. Ch' attortamente l'aggia ammasonato.

Ammasonarese e *Ammasonare* dicesi dei volatili che si vanno ad addormire e si appollajano, e per similitudine anche degli uomini e del sole che tramonta. *Cort. M. P.* 6. 31. Isso perzì se jeze ammasonare E dormio fi che Micco fu sosuto. *E C. e P.* 1. *p.* 140. E perchè già lo sole.. tutto russo nfacce se jeva ad ammasonare. *Bas. Pent.* 1. 6. *p.* 80. Dove s'ammasonasse sto bello auciello. *E* 7. *p.* 95. Quanno ogne auciello (va) a pascere, lo luccaro ammasona. (*Si dice di coloro che passano la notte fuor di casa*). *E* 2. 5. *p.* 198. Aspettammo la notte, e comme l'aucielle s'ammasonano... nne le scervecchio uno ped uno.

Accovacciarsi, Acquattarsi. *Stigl. En.* 9. 88. E l'arma vile S'ammasonaje dereto a no varrile.

Addormirsi nel sonno eterno, Chiudersi nella tomba. *Cap. Il.* 3. 52. Ma li duje frate S'erano da no piezzo ammasonate.

Ammasonata. Strage, Uccisione. *Fas.*

Ger. 6. 3. Ma st' arme a nullo fanno cannavola Pe fa n'ammasonata de ssi galle.

Ammasonaturo. Canna, Bastoncello o simile su cui nelle gabbie s'appollajano gli uccelli e nei pollai le galline.

Testa d' una trave che sporta fuori del muro.

Ammassare. Ammassare. *Rocc. Georg*. 3. 38. Ma nchille luoghe subeto s'ammassano. *Fas. Ger*. 1. 13. Ammassaje l' ajero. *E* 11. 50. A la balla ch' ammassa Lana ed autro. *Ol. Nap. acc*. 3. 71. No puopolo nfenito che s'ammassa Nforma de sordatesca a le bannere.

Impastare. Sp. *amasar*. *Tior*. 2. 21. Vedennola nfacenne ammassà caso.

Ammassariare. Intendere alle faccende domestiche, Far da buona massaja. *Bas. Pent*. 4. 7. *p*. 72. E trovato Marziella tutta ammassariata e affacennata sopra a chelle perne, domannaje ecc.

Ammasso. Ammasso, Raccolta. *Pag. M. d'O*. 12. 10. E facea ammasso a pietto de cavalle D'ova, recotte, de capune e galle.

Ammatarazzare. Battere la lana nel rifare le materasse, e per estensione Percuotere con frequenti e furiosi colpi. *Cap. Il*. 5. 114. Che po no juorno so ammatarazzate De manera che n'aggiano chiù famma.

Mettere a dormire. *Fas. Ger*. 5. 60. Ma quanno po la notte ammatarazza Lo nigro munno ca lo juorno è scurzo.

Ammatassare. Ridurre il filo in matasse.

Ammatontare. Contundere, Ammaccare con percosse, e per estensione Percuotere, Conciar male. *Morm. Son*. 24. Te voglio ammatontare chesse chiappe Comm' aggio fatto a l'aute, e tu lo saje. *Cap. Son*. 70. Vennere te fa vennere quant' aje, Dea d'Amatunto che ammatonta e tegne. *Fer. Pazz. d'Amm*. 3. 2. (?) Cianniello de sto core, Si mbe sto tutta quanta ammatontata, Mo che te tengo rente So tutta conzolata. *Fas. Ger*. 7. 115. Co tale botte, Che nne restaje chiù d'uno ammatontato. *Stigl. En*. 5. 193. E chella poca gente ch' è avanzata Ammatonta co n' odio forebunno. *Perr. Agn. zeff*. 4. 77. Na pretejata Che chi ammatonta, chi azzoppa, chi sciacca.

Ammatontata. L' atto di *ammatontare*, Carpiccio. *Flav*. 3. 20. (?) Jammo a metterece mpossessione de lo regno; facimmo n' ammatontata de faccia a sso conte.

Ammatorare, Ammaturare. Maturare, Divenir maturo. *Pag. Rot*. 16. 18. Dinto de tene se nce vede tunno Lo frutto co lo sciore ammaturare.

Render maturo, anche fig. *Stigl. En*. 4. 100. Va m' ammatura sto cotugno aciervo.

Ammaturare ed *Ammaturare l'ossa* e simili vale Bastonare di santa ragione. *Ciucc*. 2. 15. T'ammaturo l'osse Si me tuorne a frosciare lo cauzone. *E* 28. A uno a uno te l'ammatoravano. *E* 14. 25. Co cierti mazzarielle L' ammatorajeno bone le costate. *Tior*. 2. 7. Me ntommaco Sti fecate ed ammaccole e ammaturole. (*Le st*. 1678 *e* 1703 *hanno* ste ; *Porc*. sto).

Venire a termine, Giungere al termine stabilito. *S'è ammatorata la promessa*. *Dimane s'ammatura la mesata*. *Quanno ammatura la terza*. *Pag. M. d' O*. 4. 27. Quanno vene lo tiempo ammaturato, Che s'ha da fa, Merù! s'ha da ghi mpriesto.

Ed anche Venire a perfezione. *Lor. Am. com*. 1. 8. E co passarla (*una scena*) spesso s'ammatura. *E Fra i due litig*. 1. 11. Non è la scena Ammaturata bona. *Pag. Rot*, 20. 11. Se po mperrò, se pote moderare (*il naturale*) Se l'ommo co bertù te l'ammatura.

S' è ammatorato lo piro o *lo piro de Massa* vale È giunto il tempo della giustizia, della punizione, della vendetta e simili.

Macerare. *Perr. Agn. zeff*. 6. 96. Anze lo lino llà nc' è ammaturato.

Ammattare. Alberare la nave.

Alzare e muovere segnali.

Dimenare, Far cenni. *Fas. Ger*. 4. 67. Mente ntra lo sì e no stace mpenziero, E fa pegnata e co la capo ammatta.

Ammattere. Incontrare, Imbattersi in alcuno. *Fas. Ger*. 10. 71. Rinardo nuosto ammattimmo smargiasso.

Ed anche con gli occhi. *Fas. Ger*. 6. 61. Spisso pigliaje uno pe n'autro, e spisso Po l' ammattette e disse: oh chillo è isso.

Cogliere, in senso imprecativo. *Fas. Ger*. 13. 3. Ma chi lo sa, dice: nce ammatta fuoco. *E* 19. 58. Isso decette: o che nce ammatta sporchia. *Cap. Son*. 203. Va ca staje frisco, che nce ammatta fuoco.

Rannicchiare, Appiattare. *S'ammattesce comm'a coniglio*.

Ammatteto. Buona occasione di comprare, Compra fatta per favorevole occasione ed a buon mercato.

Avverbialmente vale Per buona occasione. V. **Mmatteto**.

Ammattogliare. Affardellare, Abbatuffolare.

Ammattuoglio. Fardello, Batuffolo. *Morm. Fedr*. 1. 14. 4. Se fida sulo a cheste, e l'ammattuoglie Jetta de spavo, suglia, mpigna e sola.

Ammaturare. V. **Ammatorare**.

Ammaturo. Maturo. *Fas. Ger*. 20. 66. Sto piro maje pe me sarrà ammaturo. *Perr. Mal. Ap*. 3. Comm'a fico ammatura ha lo vestito. *Tior*. 10. 1. Che steva a mancià nespola ammature.

Decrepito, Vecchio, Di età matura. *Fas. Ger*. 20. 89. Vede lo rre Aladino... Che fa sfracasse ed è tanto ammaturo. *Cap. Il. B*. 18. E l'aracolo già l'annonziao Ca chi zompava nnante era ammaturo. (*Cioè giunto alla sua fine*). *Am. G*. 1. 27. (?) A me schitto me face cannavola La grassa, la porputa e l'ammatura.

Infetto, Marcio. *Cap. Son*. 30. Non se nne vedde maje cossì ammaturo.

Ammazona. Amazzone. *Cuor. Mas*. 3. 13. (?) Che a l'uocchie de l'Amazone le fico Poteano fare.

Ammazonessa. Amazone. *Fas. Ger*. 20. 61. Stea la sia Armida da n' ammazonessa.

Ammazzagatte. Pistola corta, lo stesso che *Affocagatte*.

Ammazzapiecoro. Garzone di beccheria che ne' giorni precedenti alla Pasqua va per le strade gridando *A chi ammazza o* (lo) *piecoro*, e presta la sua opera a chi tiene agnelli vivi e vuol con essi festeggiare la Pasqua mangiando l'agnello pasquale. Per mercede prende la pelle, i piedi e il caglio dell' animale. Per ischerzo, al sentir la sua voce, si dice agli uomini di nascondersi, perchè non sieno presi in iscambio di pecoroni. V. **Ammazzare**.

Ammazzarare. Ammazzerare, Mazzerare. *Sciat*. 1. *p*. 232. E la mogliere pe collera, ammazzaratase a mare, deventaje scuoglio. *Val. Gall. d'Ap*. 82. E pe quanto de ntennere me pare, Le bo fa ammazzarà nfunno de mare.

Ammazzare. Ammazzare, Uccidere. *Cort. C. e P*. 6. *p*. 183. Quanno se ntese no suono de trommette, no correre de cavalle, no greciglio de sordate, no gredare ammazza ammazza. *Val. Fuorf*. 1. *p*. 89. A Pasca s'annasconneno Quanno sentono di: chi ammazza piecore.

Va ascianno chi ammazza lo piecoro dicesi di chi va accattando brighe.

Ammazzolare, Far mazzi. *Val. Vasc. arb*. 43. Nce so ciento cascette chiene chiene De cierte bacchettelle assottegliate... E stanno co bell'ordene ammazzate.

Ammazzaruto. Dicesi del pane che per difetto di lievito o per essere mal lavorato presenta la mollica molto compatta e soda. Per simil. dicesi di altre cose. *Cerl. Alad*. 3. 9. Quanno a lo maccarone non c'è zuco, che magne? pasta ammazzaruta!

Ammazzecare. Masticare.

Ammazzecata. L'atto di *ammazzecare*.

Movimento della bocca come di chi mastica o biascica. *Fas. Ger*. 19. 109. Li labbre aprette co n' ammazzecata.

Ammazzoccare. Sgualcire, Stazzonare, Maltrattare.

Percuotere con mazza, maglio o simile. *Rocc. Georg*. 4. 69. Mmezza sto masto comme da lo sanco Marciuto de vetiello ammazzoccato Nasceno l'ape.

Maciullare, Dirompere canapa o lino.

Ammecciare. Commettere o Incastrare legno con legno.

Ammecciatura. Commettitura di due pezzi di legno, e può essere fatta *a ponta*, *a caruso*, *a naso e sguscio*, *a coda de rennena* ec.

Ammecione. Lo stesso che *Ammecone*. *Ciucc*. 14. 11. Figlie, ammeciune mieje, cammaratune.

Ammecizia. Amicizia. *Tard. Suonn*. XX. L' ammecizia nostra non fu maje per-

fetta. *E Def.* 183. La forza granne de l' ammecizia. *Bas. Pent.* 1. 2. *p.* 42. Se fosse smentecato de l'ammecizia antica. *Ol. Nap. acc.* 4. 65. Sanco, fede, ammecizia, e quase tutte So le bertù da ste doje peste oppresse.

Ammecone Amicone. *Ciucc.* 7. 16. T'arrecuorde, ammecone caro mio, ec.

Ammegliorare. Migliorare. *Passaro.*

Ammelato. Manto di cavallo del colore del mele.

Ammenaccia. Minaccia *Bas. Pent.* 4. 5. *p.* 53. Se senteva fare mo no favore, mo n' ammenaccia. *Perr. Agn. zeff.* 2. 16. Penza a chelle ammenacce. *Lo Sagliem.* 1. 2. Pecchè tant' ammenaccia?

Ammenacciare. Minacciare. *Ciucc.* 8. 15. Co tanta strille e tanto ammenacciare. *Cerl. Dam. spir.* 3. 3. Signò, D. Favonio ammenaccia. *Stigl En.* 6. 76. E co no palo mmano l'ammenaccia. *E* 10. 226. Morte ammenacce a me? *Bas. Pent.* 4. 6. *p.* 64. Lo riseco che le ammenacciavano le stelle. *Cort. V. de P.* 2. 30. E l'ammenaccia e mozzeca le deta. *Ol. Nap. acc.* 10. 14. (?) Sempe la spata tene ammenacciante De lo nemmico a l' uocchie. *Fas. Ger.* 2. 81. La roina ammenacciata.

Ammenacciuso. Minaccioso. *Stigl. En.* 10. 226. Co sso fierro e mostaccio ammenacciuso. *Ol. Nap. acc.* 10. 14. (?) Le fa fuire, tanto è ammenacciuso.

Ammenicolo. Amminicolo, Cosa accessoria. *La Sal. in Cap. Son. g.* 37. Io lasso attuorno a chesto allecordarete Cierte commesechiamme ed ammenicole.

Ammennare. Emendare. *Val. Def. Mez.* 38. Si chist' è arrore, lo voglio ammennare. *Fas. Ger.* 8. 11. E sulo vatte De te sta sotta e d'ammennà l'arrore. *Pag. M. d' O.* 14. 2. E bolenno ammennà lo male fatto.

Ammennarese vale Emendarsi, Correggersi. *Sadd. Patr. Tonn.* 2. 2. (?) Ma si lo lasso, chisto non s' ammenna. *Viol. buff.* 7. Perzò de t'ammennà cerca e procura.

Ammenne. Così sia, Amenne. *Pag. Fen.* 1. 3. Passa l'agnolo buono e dica ammenne. *E* 5. Tutte dissemo ammenne.

Ammennola. Mandorlo e Mandorla. *Fas. Ger.* 1. 16. E li sciure a l'ammennole so asciute. *La Mil.* 3. 7. È bella, aggrazeata, Pare justo n' ammennola monnata. *Bas. Pent.* 5. 3. *p.* 148. Miezo cantaro de zuccaro de Palermo e miezo d'ammennole ambrosine. *E appr.* Na gran quantetà de pasta d' ammennole. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 204. Comm' ammennol' amara che nconfettano. *Sed.* 1. 4. (?) Ca non se danno ammennole a li gruoje.

Si distinguono le *Ammennole doce*, *amare*, *toste*, *mollise*, *terlezzise*, *ambrosine*, *nzuccarate*, ec. Vi è *Latte*, *Pasta*, *Uoglio d' ammennole. Tior.* 8. 3. L'ammennola la pisa chi vo fare L'uoglio ch' è tanto buono e tanto doce.

Così gli ortolani chiamano i ravanelli.

Sorta di pesce detto pure *Mennella*. *Maena vulgaris.*

Ammennolata. Lattata o Latte di mandorle.

Ammennolella. Dim. di *Ammennola*. *Bas. Past. fid.* 1. 1. *p.* 32. Po vedisse la vita senza frunne, L' ammennolella e non cacciasse sciore.

È pure una varietà di albicocca che ha la mandorla dolce. V. **Albergio.**

Ammeno. *Fare ammeno* vale Far di meno, Astenersi.

Ammentare. Inventare. *Morm. Fedr.* 5. *lo poet.* 2. Quanno a li peccerille raccontava Le favolelle ch'isso s'ammentava.

Ammente. *A l'ammente* vale A mente. *Ol. Nap. acc.* 4. 23. Sape a l'ammente lo Cortese.

Ammentecare. Dimenticare. *Tior.* 5. 13. Nigro, scontento e male abbentorato, Comm'a cetrulo ammentecato a l'uorto. *E* 6. 12. Comm' a cetrulo ammentecato a l' uorto.

Incantato, Fuor di mente. *Tior.* 1. 38. Le gente steano tutte ammentecate. *E* 3. 5. E de che staje, porchiacco, ammentecato? *La Mil.* 3. 9. Io non saccio che fa, sto ammentecata.

Ammeraglio. Ammiraglio.

Ammeranno. Ammirando, Degno di ammirazione. *Pag. M. d' O.* 14. 36. Venite, ed ammeranne Siano ncore de vuje l' aneme granne.

Ammerare, Ammirare. Ammirare. *Pag. Rot.* 8. 17. Lo satoro ch'a chesto s'ammerava. *Tard. Suonn.* XX. Io de tale cosa ammerato, me votaje mmierzo d' isso. (*Cioè maravigliato*).

Ammeruso. Lo stesso che *Ammorusa.*

Tior. 7. 2. E bedarraje quanto te so ammerosa. *(Così le st.* 1678 *e* 1703*).*
Ammeto. Amido.
Ammettere. Ammettere. *Ciucc.* 9. *arg.* La reggina Le bo ammette a l'aodienzia la matina. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 61. Conzederanno tanta smatamorfose Ch' ogne ghiuorno pe sta cetà s' ammettono. *Tior.* 9. 3. Fa, gran Giove.... Si Narciso Nsciore è ammiso, Ch' io deventa maccarone.
V. **Ammisso.**
Ammezzare. Insegnare, Avvezzare con l'ammaestramento. *Cap. Son.* 141. Agnuno li picciuottole mpapocchia, E l'ammezzano a fare mpicchie mpacchie. *E* 230. Si m'ammizze chesto. *E* 238. Ammezzà li gnorante opera è pia. *Bas. Pent.* 1. 3. *p.* 50. Pe v'ammezzare la politeca de Tiberio, v'ha puosto nnante no Cornelio Taceto. *Velard. st.* 13. Che ammezzava a li cuorve de parlare. *Morm. Fedr.* 1. 17. 6. Torna lo pane a chisto, o mo t' ammezzo D' essere pontuale. *E* 4. 11. 5. Si chesso no lo saje, mo te l'ammezza Na storia che a proposeto nce cape.
Ammezzarese per Apprendere. *Cap. Son.* 210. E de Petrarca po t'ammezzarraje Ogne fejura, ogn'esmerdicchio a mente.
Ammicione. Lo stesso che *Ammicone. Cap. Il.* 2. 24. Griece, ammiciune mieje, razza d' aruoje.
Ammico. Amico. *Cort. Ros.* 1. 1. *p.* 14. O so scorza de chiuppo o buono ammico. *E* 2. 6 Vide, Fonzo mio bello, Ca non è buono ammico Chi t'accompagna a quarche male ntrico. *Cap. Il.* 5. 30. De che muodo se servono l'ammice. *Bas. Pent.* 2. *egr. p.* 252. Che te darria le bisole, Ammico de l'ammice. *(Cioè amico di tutti). Fas. Ger.* 2. 36. Autre tiempe, autre chelle, ammico mio. *E* 12. 66. Vatteame, ammico. *Ciucc.* 1. 9. No nce fujeno chiù ammice nè pariente. *E* 5. 5. Non canosceano ammice nè compare. *E* 8. 31. È ammico de l' ammice. *E* 12. 60. Nce restarranno ammice comm' apprimmo. *Perr. Agn. zeff.* 2. 25. Io te conzeglio a faretillo ammico. *Cap. Son.* 214. Che sia la sciorte a li cogliune ammica.
L' ammico Cesare o *L' ammico cerasa.* V. **Amico.** *Fas. Ger.* 20. 45. Vecco l'ammico Cesare.
Ed anche assol. La persona di cui si parla. *Fas. Ger.* 5. 27. Mette mano da Micco e nguardia aspetta L' ammico.
Innamorato. *Cort. M. P.* 3. 43. Che baleno... chist' uommene fallute Poco p' ammice e manco pe marite. *E C. e P.* 2. *p.* 145. S' asciarranno triste e nfelice Le fegliole che n' hanno ammice. *Fas. Ger.* 14. 71. Fanno a tiene ca tengo co l'ammico. *Perr. Agn. zeff.* 4. 80. L' azzoppaje... Becchè nce stace quaccuno che dica Che dio Marte non fu, ma fu l'ammica. *Ol. Nap. acc.* 4. 28. Avea na Bolognese scartellata P' ammica.
Ammicone. Amicone. *Quattr. Ar.* 157. Don Birgilio ammicone scorporato.
Ammiraglio. Ammiraglio, e prendesi anche per Nave ammiraglia. *Ol. Nap. acc.* 11. 6. (?) Sta l'ammiraglio a ritta; ha lo vasciello Contrammiraglio a manca. *E* 17... (?) Che bolea assardare L'ammiraglio spagnuolo.
Ammirare. V. **Ammerare.**
Ammisso. Non credo che sia participio di *Ammettere.* Vale Interdetto, Trasecolato, Stordito, Sbalordito. *Cort. C. e P.* 2. *p.* 143. Ciullo a sta bella vista restaje ammisso e comm' a n'ommo de paglia. *E M. P.* 9. 13. E fece l'uno e l'autro stare ammisso. *Perr. Agn. zeff.* 4. 31. E resta ammisso Quanno vedette ognuno ca non c' era Co la compagna chell' auta galera. *Bas. M. N.* 3. *p.* 262. Gran cose m'aje contato: Io esco da li panne, io resto ammisso, So fora de me stisso. *E Pent.* 3. 10. *p.* 356. Vedenno tale cosa..... restaro ammesse. *Cap. Son.* 192. Conca lo sente fa restare ammisso.
Ammitto. V. **Mitto.** *Bas. Pent.* 1. 2. *p.* 44. Io so speduto... so ghiuto ammitto, aggio scompute li juorne.
L' Ammitto del sacerdote.
Ammo. Amo. *Fed. Gism.* 2. 6. (?) Dint' a chist' uocchie belle E che nce vedo, che! Vi, vi, nc' è la cannuccia; Uh te! nc'è l'esca e l'ammo. *Bas. Pent.* 2. 2. *p.* 168. Tanto jettaje l'ammo... a sta bella aurata. *E* 4. 7. *p.* 70. Chi non mette l' esca... a l' ammo... non piglia maje pesce. *Ol. Nap. acc.* 2. 23. Esca,

lenza, cannuccia, amme e sportielle. *E* 10. 9. (?) L'ammo annasconne a farle trademiento... Ma nche s' accosta chillo e l'ammo mmocca ec. *Fas. Ger.* 4. 82. Si po ncappate comme pisce a l'ammo. *Pag. Rot.* 2. 4. Chiste so pescature ch' ammo ed esca Jettano a maro pe fa meglio pesca.

Ammocchiare, Ammucchiare. Ammucchiare. *Picc. Poes.* 69. (1826). Le femmene... Dint' a na retocammara s'ammocchiano.

Ammocciare, Ammucciare. Tacere di mala voglia. *Picc. Dial.* 2. 22. A sto di resoluto ammocciaje isso. *Merc. Patr. nn.* 1. *sc. ult.* (?) Ammuccia, fusse accisa? Facce de sopressata. *Morm. Fedr.* 1. 17. 7. Nsentì chesto la pecora ammucciaje.

Ammocciune. *A l' ammocciune* vale Di soppiatto, Senza farsi scorgere. *Val. Fuorf.* 2. 4. 8. O trasesse quarcuno a l'ammocciune. *(Porc. ha* ammocciuna; *ma è errore, come si pare dalla rima).*

Ammocechire. Lo stesso che *Ammocetire.*

Ammocetire. Imporrare, Imporrire, Ammuffire. *La Mil.* 2. 14. Ssa roba De tenerla a la casa non te resce, E quanto chiù nce sta chiù ammocetesce.

Ammocetuto val pure Stupidito. *Sciat.* 4. *p.* 254. Spalleto, friddo, jelato ed ammocetuto rommase Alonso.

Ammoderare. Moderare. *Val. Mez.* 1. 99. Nè pe chesto già neo che siano state Sempe a lo munno pompe, sfuorge e sfarze, Ma erano le cose ammoderate.

Ammoffare, Ammuffare. Muffire, Far la muffa. *Cort. Ros.* 5. 4. *p.* 107. Farrà na bona cauda a lo varrile Ch'era ammuffato de lo primmo ammore.

Ammoina. Fretta soverchia e disordinata, Affannoneria.

Afflizione, Disturbo, Turbamento. Lo sp. *mohina* vale Malumore. *Fas. Ger.* 13. 12. Ora su, no chiù ammoina, Che tozzano a ste mura co le corna. *Perr. Agn. zeff.* 6. 24. Ammice, la jornata reto è chesta... de st'ammoina. *La Sal. in Cap. Son. g.* 38. Quanta lotene, Quant'ammoine e quanta nnemmecizie Nne veneno.

Ammoinamiento. Noja, Molestia. *Bas. Pent.* 2. 10. *p.* 243. Oramaje nce vuoje cacciare da sta casa co tant'ammoinamiento.

Ammoinare, Ammojenare. Mettere in subbuglio e in confusione per disordinata celerità d' azione. *Co ssa frettella toja aje ammoinata tutta la casa.*

Disturbare, Nojare, Frusciare. *Fas. Ger.* 13. 76. Vide e siente le papare arraggiate Verveseare... Ed a quarche pantano chiù prefunno Semmozzano e ammoinano lo munno. *Tior.* 2. 24. Chesto m'ammoinaje po a la fine. (*La st.* 1703 *ha:* Sta cosa m' abbottaje li cularine). *Bas. Pent.* 2. *egr. p.* 254. Co na vocca de culo de gallina Te nfetta, te stordisce e t'ammoina. *E* 3. *egr. p.* 367. Ca te fete la carne, T' ammoina lo pesce.

Ammoinarese vale Affaccendarsi soverchiamente e senz'ordine, soprattutto in cosa che non riguarda colui che vi si affanna. *Tu che t'ammoine? chesto spetta a me.*

Affliggersi, Darsi pensiero, Affannarsi. In isp. *amohinar* vale Affliggere, Dar dispiacere. *Fas. Ger.* 6. 11. E si nfra tanto Li burghe e li casale stanno sotta No nce n'ammojenammo chiù che tanto. *E* 18. 52. Non t'ammojenare, o rre, sepporta e dura Pe quatto o a lo chiù chiù cinco autre juorne. *Ciucc.* 6. 20. Chello che già l'aracolo decette, E lo teneva tanto ammojenato. *La Mil.* 1. 11. Chi t' ha ditto Che t' ammoine tanto?

Ammoinato val quindi Afflitto, Turbato d' animo.

Ammoinatiello. Dim. di *Ammoinato. Fas. Ger.* 12. 67. A l'azzione Santa tornaje devoto e ammoinatiello.

Ammoinatore. Faccendone, Affannone, ma che metta in disordine e in iscompiglio gli altri e le altrui cose.

Ammojenare. V. **Ammoinare.**

Ammola. Lo stesso che *Ambola*, ma si trova anche come voce piana. *Fas. Ger.* 2. 25. Zofronia mia, la morte dice ammola. *E* 14. 14 E che boglia far ammola canosco.

Ammolafuorfece. Arrotino. *Arch.* 1. 1. (?) E po l' ammolafuorfece, Lo guappo me vo fa. *(Si allude al muover del piede che fa l' arrotino, come i bravi che fanno per minaccia un simile movimento).*

Mordace, Maldicente, Critico severo. *Ciucc. pr.* 1. E agnuno potarria stampare e scrivere Chello che le jarria pe lo vellicolo, Senza paura de l'ammolafuorfece Che manc' uno nne fanno passà vergene.

Per Forfecchia, insetto.

Ammolare. Arrotare, Affilare. V. **Sferra.** *Bas. Pent.* 3. 7. *p.* 329. N'accetta ammolata de frisco *Cort. Cerr.* 1. 16. Ognuno priesto ad ammolà la sferra Se dia, pe fare gran fracasso e male. *E* 2. *arg.* E fa che la serrecchia Ogn'ommo ammola. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 86. Azzò che n'ammolasse chiù sta fuorfece. *Cap. Son.* 39. Tonno s'ave ammolato lo marrazzo.

Ammolare neutro e *Ammolarese* valgono Prendere un' attitudine minaccevole, ed anche Apparecchiarsi o Disporsi a far checchessia. *Vi comme ammola! Vi comme sta ammolato o comm' è benuto ammolato! Val. Fuorf.* 1. *p.* 83. Priesto tutte s' ammolano E tutte se preparano. *Cap. Il.* 7. 1. E pe menà le mano so ammolate.

Ammolato a rasulo vale Armato di tutto punto. *Cort. Lett.* 232. Tutte se ne venevano ammolate a rasulo ed assajate commo cane de presa. *Fas. Ger.* 2. 46. lo so benuta Ammolata a rasulo pe sti guaje Ch' aje ncuollo. *Ciucc.* 5. 18. Ca già li nemmice Comm'a rasulo se songo ammolate. *Perr. Agn. zeff.* 5. 77. Ed ammolate so comm'a rasulo. *Cap. Son.* 241. Ammolate a rasulo pe resposta Nuje tornarrimmo ad afferrà la frusta. *Bas. Pent.* 3. *ntr. p.* 257. Steva ammolata a rasulo pe contare lo cunto sujo.

Ammolare e *Ammolare li diente* vale Apparecchiarsi a mangiare. *Cort. Vaj.* 1. 19. Falle quatto carizze, ammola sulo, Ca de mangiare non te po mancare. *E V. de P.* 4. 25. Io puro ch'ammolato avea li diente E dato avarria a muorzo a le savorre. *Tior.* 9. 2. Viene, conzolame, Sti diente ammolame.

Ammolatore. Arrotino. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 89. Povere ammolature che se strudono P'ammolare ogne ghiuorno tanta fuorfece.

Maldicente, Maledico. *Cap. Son.* 64. Comme n' ammolatore ha ssa vardanza, E no le faje cacà la penetenza?

Ammolegnanare. Far lividure, Illividire. *Cuor. Mas. Acc.* 25. Quale cosa fuje commo na mazzata Ncopp' a na parte già ammolegnanata.

Ammoliare. Freq. di *Ammolare. Mandr. nn.* 1. 11. S' auza, se veste e s'ammoleà la sferra.

Ammollamiento. Ammollimento, ed anche Suppurazione, pur fig. *Cort. Ros.* 1. 1. *p.* 14. Pozza co chiante e prieghe Fare l' ammollamiento A la posteoma acerva De lo core de Leila. *Fas. Ger.* 5. 45. Ma Tancrede che sa si chisto ntorza Che malosch' è, vo fa l'ammollamenta. *Bas. Pent.* 4. *egr. p.* 120. Lo jodece l' ha puosto Nomme de lieto gagio e ammollamiento, O d'ontare de mano o de voccone.

Ammollare. Ammollire, Far molle, anche fig. *Ros. Pipp.* 1. 1. (?) Ma tu no, core de cano, Non t'ammuolle no tantillo. *Trinch. Cic.* 2. 11. (?) S'ammollasse accossì sso reneato.

Lentare, onde i marinai dicono *Ammollare la scotta.*

Ammollecare. Coprire di pan grattugiato; e le vivande così fatte diconsi *Ammollecate.*

Ammollecarese vale Fare movenze svenevoli e leziose, Molleggiarsi.

Ammollecare val pure Lasciare andare. *L' ammollecaje no vaso.* V. **Mollare.**

Ammollechiare. Lo stesso che *Ammollecare.*

Ammollire. Ammollire. *Perr. Mal. Ap.* 2. O scerocco.... quanno tu sciusce Faje ammollì le corde. *La Mil.* 2. 4. L'arraggia te la sbota e l'ammollesce.

Ammonacare. Monacare. *Trinch. Tav. abb.* 3. 4. (?) Quanno songo ammonacata, Dà l' avviso tu, Cianniello, Ca me songo reterata P' abburlare a Farfariello.

Ammonieca. Ammoniaca.

Ammonire. Ammonire. *Mandr. all.* 4. 9. Periandro.... A temperate (*leggi* temperarte) isso ammonesce lesto.

Ammontare. Ammontare, Ammucchiare. *Bas. Pent.* 5. 4. *p.* 162. Commenzaro ad ammontare spartatamente tutte le legumme.

Mandare a monte, Scartare.

Ammonte. V. **Monte.**

Ammontonare. Ammontare, Ammucchiare, Ammonticchiare. *Ciucc.* 4. 9. Nn' asciave ammontonato n' auto mbruoglio. *E* 11. 39. Le brecce.... ammontonannole Bello una ncopp' a l'aota. *Fas. Ger.* 20. 51. E binte e benceture ammontonate. *Cuor. Mas.* 2. 51. (?) Odie nterne arradecate e fitte Contr'a chi ammontonato avea recchizze Co le rrobbe de corte e co l'affitte. *Cort. V. de P.* 1. 31. Ammontonanno chille gran petrune. *Rocc. Georg.* 4. 85. Ammontonata l'acqua ntuorno stette.

Ammontonatura. Cumulo, Mucchio di cose ammontate alla rinfusa.

Ammorare, **Ammurare**. Murare, Circondare di mura. *Fas. Ger.* 16. 8. Truove po vie che dice: ah manco male, Cheste songo esse, e cheste so ammorate.

Ammorbare. Ammorbare, predominando l'idea del Puzzare. *Ciucc.* 12. 34. Di' ch' è stato vino, Ca fiete che nce ammuorbe e nne staje chino. *Cap. Son.* 113. Donca sto fieto D'antecaglia lo munno e lo Sebbeto Ancora ammorba? *E* 145. Site... Tutt'ammorbate de vizie turchische. *E* 147. E sso vierzo... Pe parte de da gusto ammorba e stommeca. *E* 208. Venga no po de ncienzo, io so ammorbato. *E* 231. Che starria p'ammorbà no refettorio. *Sarn. Pos.* 4. *p.* 261. Pe non sentire lo fieto che ammorbava. *Bas. Pent.* 3. 4. *p.* 301. Sentette lo doce e l' addore de lo musco che t'ammorbava. *Perr. Agn. zeff.* 4. 75. Quanno l' acqua arreposa ammorba e fete. *Tior.* 8. 2. Tu ammuorbe no cerviello.

Ammore. Amore. *Tior.* 3. 15. E ammore me ne manna a l'autro munno. *E* 10. 1. Ridenno co chill' uocchie tutt'ammure. *Pag. Rot. jont.* 3. De la vera vertù la puretate Sta proprio ncopp'a no preffetto ammore. *Ol. Nap. acc.* 19. 46. (?) Piatà, jostizia, ammore e provedenza. *Fas. Ger.* 17. 33. Pe l'ammor de Dio. *Ciucc.* 1. 9. Addio pace, addio ammore, addio contiente. *E* 14. 32. E pe mostarle ammore Dalle a magnà, falle na bona cera. *Cerl. Cronv.* 2. 8. Te voglio bene ca si primm'ammore. (*Cioè la prima persona da me amata*). *E* 2. 15. Gioja mia, tu si primm'ammore e tu vince.

Fare l' ammore o *a l' ammore* vale Amoreggiare, Parlar di amore coll'amata o coll' amato. *Tior.* 2. 24. Steva no juorno che n' avea carrine E bolea fa l'ammore e sguanciare. *Ros. Pipp.* 1. (?) Non ha ddo cadè muorto e fa l'ammore.

E parlando di cosa vale Vagheggiarla, Guardarla con occhi cupidi.

Fare l'ammore co le monache dicesi di chi fa opera vana, in ispecie dei giocatori che dopo aver perduto fanno conto che avrebbero vinto se avessero giocato così e così.

Cagione, Causa. *P'ammore tujo. Pe l' ammore tujo. Tior.* 1. 36. Na ntosa Che pe l' ammore mio n' aje scervecchiata.

Ammore. Umore. *Vott. Sp. cev.* 37. M'avarrisse fatta fa na nottata senza chiudere uocchie, pe grattareme sempe, pecchè io patesco d' ammore sauzo. *Merc. Patr. nn.* 1. 17. (?) L' ammore coleco Me fa patè; Parente, ajutame, Mo cado, te. *Cap. Son.* 111. Cicco, aje tabbacco? sto de male ammore. *Ciucc.* 8. 8. È cosa rara Comme so tutte de no stisso ammore. *E* 9. 44. Levanno te le jea co lo cortiello Sott'a la pella chillo mal ammore. *E* 14. 25. Po pe le fa passà lo mal ammore.

Bell'ammore vale Bellumore. *Ciucc.* 11. 29. Che me vengano a fa lo bell' ammore. *Sarn. Pos.* 4. *p.* 270. Me metterria na spata a lato e ghiarria facenno lo bello ammore pe ste chiazze. *Fas. Ger.* 2. 74. Va fa lo bell'ammore po co chesta.

Ammorevole. Amorevole. *Bas. Pent.* 2. 2. *p.* 167. Na bella e na brutta, na mmediosa e n'ammorevole.

Ammorosanza. Amorevolezza. *Ros. Pipp. ded.* (?) Tutto core e ammorosanza co ogne sorta de perzune. *Bas. Pent. ntr. p.* 17. Fu recevuta co la medesema ammorosanza. *E* 1. 3. *p.* 49. E bedenno la cortesia e ammorosanza de lo Peruonto. (*La st.* 1674 *legge* morosanza).

Ammorra. Morra, Branco, Gregge. *Cuor. Mas.* 9. 29. (?) De n' ammorra de pecore a l'ausanza.

Ammorrare. Propriamente Accozzare insieme le morre. *Ammorraje le crape soje co le meje.*

Fig. Urtare alla cieca, Investire, Spingersi innanzi. *Stigl. En.* 11. 37. Le speranze de grolia so tentille, Lo sapea, pe li giuvane smargiasse; E de grolia a la primma tellecata Ammorrare le fanno a la cecata. *E* 12. 68. E co la spata mmano sfodarata Da cca e da llà s' ammorra a la cecata. *Cap. Son.* 232. Che smeste e ammorra comm' a no Todisco. *Viol. buff.* 44. T' è sferrata la Musa e perzò ammurre. *Fas. Ger.* 7. 104. Pe la gran furia tale porva auzajeno Che pe no nse vedere s'ammorrajeno. *Mandr. nn.* 5. 21. Ammorra e cessa nchella parte e nchesta.

Fig. Operare inconsideratamente. *Pag. M. d'O.* 13. 15. Ed ammorranno pe na crepantiglia, Te ntossecaste desperata, o figlia.

Incagliare. V. **Ammorzare.**

Ammorrone. Precipitoso, Inconsiderato, Acciabattatore.

Ammortalare. Immortalare. *Ciucc.* 12. 22. Tre becchiune nce dezero de pietto, Che beramente se nce ammortalajeno. *Cap. Il. B.* 9. Ma se mettieno, pe s'ammortalare, Co quaranta vascielle a ghi pe mare. *Val. Gall. d' Ap.* 103. E co le spate Se songo aternamente ammortalate.

Ammortizzare. Ammortare, Estinguere, Inutilizzare.

Ammoruso. Amoroso. *Tior.* 1. 10. *tit.* Conta le pene soje ammorose. *Perr. Agn. zeff.* 2. 66. Lo sperone c' ha mpietto ch' è ammoruso La fa trottare. *E* 5. 43. Ntra l'ammoruso ntrico.

Amorevole. *Perr. Agn. zeff.* 1. 5. Ma perchè site vuje tanto ammoruso ec. *Bas. Pent.* 1. 5. *p.* 71. So tutte cortise, tutte ammoruse. *Ol. Nap. acc.* 3. 25. Ammorosa da ch'era creatura La fece.

Ammorzare. Stringere con morsa.

Incagliare. *Cerl. Am. ingl.* 1. 15. Aje sedognute le falanche, e la varca sfelava; è mancato lo sivo, e la varca è ammorzata.

Ammortare, Spegnere. *Rocc. Georg.* 2. 15. Accossì ammorza Lo sarvateco tutto, ed addò vuoje Lo puorte, e bene co li frutte suoje. *(Il de Ritis lo spiega per* Appigliare tenacemente*).*

Ammoscellare. Legare con *mosciello*, e non già Divenir floscio come ha il de Ritis. *Val. Vasc. arb.* 15. Ammoscella perzò, vascia sse bele.

Ammosciare, Ammusciare. Far floscio o flaccido. *Ciuc.* 5. 33. Si lo sole miez' uocchio te nce jetta, S'ammoscia, se fa n' uoglio e s'arrecetta. *(Parla del mare che si placa, lat.* sidet*). Cerl. Dam. spir.* 1. 4. Avivevo na panzetta grossa grossa, e mo s' è ammosciata. *E Cronv.* 1. 4. Nce simmo ammusciate comm' a pallone schiattato. *Perr. Agn. zeff.* 3. 85. Amor la borza ammoscia e bruggia l'arme. *(Chi parla affetta il toscano). E Mal. Ap.* 2. O scerocco... Faje ammoscià li nierve.

Venir meno, e att. Far venir meno, detto di passioni e simili. *Bas. Pent.* 2. 1. *p.* 166. Le fece calare la coda e ammosciare la furia. *E* 3. 4. *p.* 297. Non averriamo ammosciato lo nnore de sta casa. *Cap. Son.* 150. Ca chiena de strammuotte aggio na cascia Co na vena ch' è fresca e maje s' ammoscia. *E* 204. Ca quann' isso s' ammoscia io tanno arrizzo. *E g.* 11. P'ammoscià la soperbia de sso naso.

Ammosciato vale Appassito, Avvizzito, Abbiosciato, parlandosi di foglie, fiori, frutti. *Fas. Ger.* 9. 86. E no giglio parea miezo ammosciato. *Bas. Pent.* 3. 7. *p.* 328. No sciore litroppio ammosciato.

Ammosciatiello. Dim. del part. *Ammosciato. Stigl. En.* 11. 17. No sciore..... e se mantene Ammosciatiello e co lo cuollo stuorto.

Ammossare, Ammussare. *Ammossarese* vale Ingrognare, Imbronciare. *Cant.* 1. 12. (?) N'autro da no barchetto Me fa no vasamano, e tu t'ammusse. *Ciucc.* 10. 15. Po se nne va ammossato a no pontone. *Bas. Pent.* 5. 9. *p.* 205. Ed annozzato, ngottato, ntorzato ed ammussato pigliaje lo cammino de lo pajese. *Fas. Ger.* 9. 54. E Crorinna ammossata stea co Argante.

Ammotare, Ammutare. Ammutire. *Val. Fuorf.* 2. 9. 3. Chi sente ammuta e no po pepetare.

Ammotire, Ammutire. Ammutolire, Ammutire. *Cort. Cerr.* 1. 24. A la fenesta priesto s' affacciaje, Ma lo munno a chell' ora era ammotuto. *Cap. Son.* 114. Facimmole ammotire sti babbane. *Fas. Ger.* 13. 29. E abbampato de

scuorno ed ammotuto. *Ciucc.* 6. 13. Tu si già ammotuto?

Att. per Far tacere. *Mandr. all.* 3. 6. Nsuono chisto accossì de chiacchiarella Co lo zuco ammutesce sta brigata.

Ammozzare. Mozzare, Troncare. *Fas. Ger.* 8. 60. Le fa senza la capo po vedere No gran fusto, e la ritta nn'è ammozzata.

Ammucchiare. V. **Ammocchiare.**

Per Mugghiare.

Ammucchio. Mugghio, Muggito. *Morm. Fedr.* 1. 18. 5. Ma chella che sapeva lo mestero, Jettanno comm' a bufara n' ammucchio, Respose ec.

Ammucciare. V **Ammocciare.**

Ammuffare. V. **Ammoffare.**

Ammurare. V. **Ammorare.**

Ammusciare. V. **Ammosciare.**

Ammussare. V. **Ammossare.**

Ammutare. V. **Ammotare.**

Ammutire. V. **Ammotire.**

Amoerro, Amoerre, Amuerro. Amoerre, Drappo di seta ondato. Sp. *muer. La Mil.* 1. 2. Vorria No taglio d'amoerro, Na lasta fatta nseta. *Lo Sagliem.* 2. 4. Un sottanino d' amoerre tutto Gallonato d' argento,

Amore. Amore. *Cerl. Cronv.* 1. 4. Nce mese amore ncuollo.

Amore. Umore. *Cap. Il.* 1. 41. La meglio cosa è sferrejà descuosto E co ngiurie sfocà lo mal amore.

Amoreggiamiento. Amoreggiamento. *Lo Sagliem.* 1. 9. Comme, non saje l'amoreggiamiento?

Amoreggiare. Amoreggiare. *Lo Sagliem.* 1. 9. Tengo mpigno Ch'amoriggi no poco Co sto signore.

Amorevolezza. Amorevolezza. *Bas. Pent.* 1. 3. *p.* 47. E chi chianta amorevolezza recoglie amorosanze. *E* 2. 5. *p.* 191. Pe ss' amorevolezza toja.

Amorosanza. Lo stesso che *Ammorosanza. Bas. Pent.* 1. 3. *p.* 47. E chi chianta amorevolezza recoglie amorosanze. *Stigl. En.* 5. 159. No signo non facea d' amorosanza. *E* 10. 118. Pe chillo alluoggio e chell'amorosanza Che aviste ncasa mia.

Amoruso. Amoroso, usato anche come nome. *Cerl. Cronv.* 2. 9. Obbricato, amoruso mio, ca te voglio covernà comme a no passariello.

Amoverro. Amoerre. *Ser. Cat.* (*Porc.* 24. 159.) No pantofano appontuto D'amoverro abballonato.

Ampirio. Empireo. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 226. A la porta sarriamo de l' ampirejo.

Ampiro. Empiro, Empireo. *Ol. Nap. acc.* 14. 39. (?) Casemiro Che santo e berceniello sta a l' ampiro.

Ampola. Antica misura di due caraffe. V. **Lampa.**

Ampolla. Ampolla. *Bas. Pent.* 3. 10. *p.* 352. A la figlia faceva stare comm'a l' ampolla de lo Sarvatore.

Ampolletta. Clessidra, Ampollina. *Bas. Pent.* 2. 10. *p.* 240. Comme s' avesse l'alluorgio ncuorpo e l' ampolletta a li diente, sempre se consignava a l'ora de lo mazzeco.

Ampracana. Lo stesso che *Ambracana. Cap. Il.* 1. 111. E la chiomera soja, che d'ampracana Addora, fece na sbentolejata.

Amprefecare. Amplificare. *Tard. Vaj. p.* 15. E pe chiù ncannarire lo lejetore, l'amprefeca decenno ec. *E Def.* 201. Ed amprefecanno lo felosefo lo dicere sujo.

Amprefecazione. Amplificazione. *Tard. Vaj. p.* 23. Brava amprefecazione eje chesta de lo poeta nuostro.

Ampresa. Impresa. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 156. È pazzia A pigliare l'ampresa. (*Così la st.* 1674. *Porc. ha* ssa mpresa.)

Ampressa. In fretta, Subito, Presto, e si raddoppia pure, e dicesi anche *A l'ampressa.*

Amprestare. Prestare. *T.* 1. 13. (?) Ammore, tu le scelle, Azzò vola e me sbrica, amprestamelle.

Ampriare. Ampliare.

Ampriazione. Ampliazione, ed anche Approvazione, Decreto di nomina. *Cort. M. P.* 2. 7. E benettele da Spagna De chill' affizio l' ampriazione, E campaje sempe commo no barone.

Ampro. Ampio, anche fig. *Tard. Vaj. p.* 30. Fede amprissema nne po fare de chesto Vergilio Marrone. *E p.* 35. Le fecero spedire n' ampra commessione de campagna. *Rocc. Desc. pred.* 33. (?) Facimmo na renunzia nn'ampra forma.

Amprovisa, Amproviso. *A l' amprovisa* e *A l'amproviso* valgono All'improvviso. *Bas. Past. fid.* 4. 3. *p.* 164. Veden-

no la lenterna a l'amprovisa. *Stigl. En.* 2. 157. Vedde a l'amproviso Na vesione. *E* 8. 61. Cossì addonca scopierto a l'amproviso. *E* 9. 12. A l'amproviso la trojana gente Se lo vedde a le mura.

Amuerro. V. **Amoerro.**

Ana. Ana: *Mandr. as.* 2. 11. P'agniento de le cuotto mette ana erve ec.

Analese. Analisi.

Ananassa. Ananasse, e fig. Unione di più cose buone. *Mil. Sp. inc.* 3. 5. (?) E tu si n'ananassa Ch'aje tutte li sapure.

Anapesto, **Anapesteco**. Anapesto. *Cap. Prol. p.* 276. Non sulo pe fa jambe e anaspetece. *E p.* 278. Mmesca anapeste, mmesca porzì cancare.

Anapierde. Nei giuochi indica la convenzione che chi vince sia il perditore e viceversa; e per estensione vale Il rovescio, Il contrario. Dicesi pure *Lanapierde*, ed è dallo sp. *ganapierde*. *Sciat.* 1. *p.* 230. Nne venne ad anapierde tanto manisco, che quase ogne ghiuorno retornava chino de vrognole a la casa.

Anasiello. Anace, Seme dell'anicio, e per lo più s'usa in plur. per Anici in camicia.

Anatomeco. Anatomico. *Sciat.* 5. *p.* 270. Lo norcino de li guantare, dommateco, chimeco, anatomeco e cerugeco de primma sfera. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 193. Te responneno cierto d'anatomece.

Anatomia. Lo stesso che *Anotomia*.

Anatra. Anitra, e propriamente la Femmina del capoverde. *Stigl. En.* 8. 165. E pe sciummo comm'anatra natava. *E* 166. Na bell'anatra janca.

Anatrella. Anitrino, Anitroccolo, ed anche una varietà dell' *Anas boschas*. *Tior.* 8. 3. Nfì a li streppune puro songo buone Tritate pe galline e paparelle, Porzì pe galledinnia ed anatrelle. *Perr. Agn. zeff.* 6. 93. Ha l'aspetto De farfara, anatrella o mazzarola.

Anca. Anca, e per estensione Fianco e Coscia. *Ciucc.* 6. 15. Primmo m'avesse rotta n'anca Che stroppejarte. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 142. Non sa maje stare co le mano a l'anca. *(Cioè colle mani alla cintola). E* 3. 2. *p* 269. Non trionfa chi sta co le mano a l'anca. *Cap. Son.* 120. Chi vedeva Starece tutte co le mano a l'anche. *Tior.* 5. 9. Le ciglia Nnarcate comm'a l'anche de li cane. *E* 7. 6. O comm'anche de cane aggio le gamme? *Ol. Nap. acc.* 3. 22. Stretta ncentura, chienolella a l'anca.

Non potè aizà l'anche vale Essere indebolito dagli anni e dai mali.

Fianco di una porta. *Ciucc.* 11. 49. A sta porta da l'una e da l'aot' anca Fatte a uovo nce steano doje cornice.

Ancanicola. Giuoco fanciullesco che consiste nel giungere ad una meta su di un solo piede, ma senza saltare, e quindi strisciando il piede in modo che avanzi or la punta ora il tallone. Si accompagna il giuoco con questa cantilena: *Ancanicola, Si bella e si bona, Si bona e si bella Comm' a culo de tiella. Bas. Pent.* 2. *intr. p.* 159. Non lassannoce nè ancanicola, nè ec. *E* 3. 3. *p.* 288. Mentre me mmagenava de joquare ad ancanicola co tico? *(Qui fig.) Mandr. all.* 5. 4. Se canta ancanicola ed iesce sole.

A ancanicola, *D'ancanicola* vale Di traverso, A sghembo. *Cerl. Am. vend.* 2. 1. Lo rancio gruosso se mese a cammenà nnante e ghieva a ancanicola. *Arch.* 1. 8. (?) Ca lo cerviello vuostro Va sempe a ancanicola: ve sbotate Pe no bonnì. *Mandr. nn.* 3. 2. Nguardia misose poje d'ancanicola, Me scarrecaje na botta.

Ancappare. Acchiappare, Ghermire. *Val. Fuorf.* 2. 8. 117. Comme lo ragno tesse la folinia E studia tanto p'ancappà na mosca. *E appr.* Tutto fa p'ancappare no piccione.

Cogliere in sul fatto.

Prendere a inganno, Ingannare.

Annodare, Fermare con nodo, e per estensione Fermare checchessia in modo che non ceda. *Ancappà le lenzola sotta li matarazze.*

Neutro per Inciampare, Cadere in un'insidia, in un amore, in un male e simili.

Ancarella. Gambetto, Gambata. *Tior.* 6. 7. Faje n'ancarella a tutte e daje repicco A chillo che cantaje l'arme de Micco. *(Qui fig.) Cort. M. P.* 6. 7. Quanno co n'ancarella duje vastase Schiaffaste nterra mmiezo chella via. *Cap. Il.* 2. 25. Che inche bao pe bolè lo passo stennere Me mette l'ancarella co la gamma. *Stigl. En.* 12. 72. Acciaffaje li capille, e n'ancarella

Le fece e a terra lo jettaje storduto. *Perr. Agn. zeff.* 2. 85. L' ancarelle, le punia e sbottorune. *E* 6. 40. Non fa... l'ancarella.

Deviamento del corpo per non essere preso o per iscansare un colpo dato o lanciato.

Tranello, Inganno, Furberia. *Cort. V. de P.* 3. 20. Nè le facea sospetto l' ancarella, Nè se curava farele la spia, Tanto l'avea pe bona e nzemprecella.

Ancelecato. Lo stesso che *Angelecato. Perr. Agn. zeff.* 5. 7. Senco... Gualejare na voce ancelecata.

Ancella. Ancella. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 24. Prego lo dio junno Che te conzerva comm' a cara ancella.

Anche. Anche. *Cap. Son. g.* 19. Vota e revota anche coglione rieste.

Per Ancorchè. *Bas Pent.* 1. 5. *p.* 67. La parola è data; besogna comprirela, anche me crepa lo core. *E* 2. 7. *p.* 214. Ma stia, anche nne crepa, soggetto a li strazie ec. *(Il de Ritis legge* anchè *e spiega* Finchè). *E* 3. 6. *p.* 321. Anche nne pesa a la morte. *Fas. Ger.* 8. 36. E Solemano Da chesta, anche nne crepa, sarrà acciso.

Anchione. Minchione, Sciocco, Melenso. *Cort. Lett.* 221. Anchione, arcaseno, babione. *E Vaj.* 5. 15. Brutto anchione, pacchiano, marranchino. *E V. de P.* 6. 16. Cierto libro ha dedecato A no signore piezzo de n'anchione. *Ros. Pip.* 1. (?) Lo sbruffallesse, lo piezzo d'anc hione, Non ha ddo cadè muorto e fa l' ammore. *Cap. Son.* 85. E po la mese nnanze a chill' anchiune. *E* 142. Razza d'anchiune. *Tior.* 2. 23. Piezzo d' anchione. *E* 9. 1. Te credie quann' era anchione. *Perr. Agn. zeff.* 2. 77. Eilà, piezze d'anchiune. *E* 5. 3. Parla, spapura, piezzo de n' anchione.

Anchiosta. Inchiostro; e per ischerzo Chiostro.

Anchiostro. Lo stesso che *Anchiosta.*

Anchire. Empire, ed anche Occupare, Ingombrare. *Ciucc.* 11. 35. Dapò che se nn'anchieno de manera Che quanto a no tammurro aveano fatte Le panze. *E* 14. 19. Le recchie.... S' anchiettero de pile. *Fas. Ger.* 10. 33. E Solemano Vasciaje lo corpacchione e anchie la grotta. *Morm. Fedr.* 3. 13. 11. Jate, anchite li cupe e l'arveare. *Sarn. Pos.* 3. *p.* 228. Anchienno la carrafella de lo sango da no pecoriello. *E* 4. *p.* 287. Cacciatene la paglia ed anchitene lo cavallo. *Cap. Son.* 193. Tu puoje de gliantre anchirete la vozza. *Stigl. En.* 7. 162. Anchiessero li campe de sordate. *Ser. Vern. p.* 3. Vuje, si strunzillo mio, che anchite la vocca de tutte li letterummeche de sto pajese. *Perr. Agn. zeff.* 3. 32. La varca... D' acqua s' anchiette. *E* 6. 1. Io creo che se n'anchiette no cauzone. *Viol. vern.* 31. L' anchiea de pallottine e de vaviglia.

Fig. *Ciucc. pr.* 4. Me facettero tanta de le grazie Che nn' anchiettero quase meza Napole. *E* 1. 9. Pe sconquassà lo munno E p' anchirlo de trivole e de guaje. *Fer. Fent. zing. arg.* (?) No le commeneva tornarsene a ddo lo patre pe l'anchì la casa de vetopereje. *Viol. buff.* 1. Ped anchì de mposture no quatierno.

Aggio anchiuto lo fuso vale Ho compito l' impresa.

Anchiudere. Chiudere.

Anchiusa. V. **Nchiusa.**

Ancilla. Ancella. Lat. *ancilla. Cap. Son.* 95. Sapite vuje che cosa è amor d'ancille ?

Ancina. Angina, Squinanzia. *Val. Fuorf.* 2. 1. 12. Ncanna che me sia data mez' ancina, O me dessero bona na ventosa. *Cerl. Cronv.* 3. 3. Io patesco de ture. — E io d' ancine.

Riccio di mare. *Cort. C. e P.* 3. *p.* 156. Nè potenno chiù abbentare dinto lo lietto che le pareva chino d'ardiche e de scorze d' ancine. *Mandr. all.* 5. 1. Pigliano quanto chiù pigliare ponno Grance, patelle, spuonole ed ancine. *E Sciat.* 1. *p.* 230. Ped arresediarene cierte ancine. *Quatr. Piscat. a Ferd. IV.* (?) Li spuonole trovaje llà, cca l' ancine.

Si distinguono l' *Ancina riale*, Echinus esculentus; *janca*, E. neglectus; *commune*, E. senadiles; *femmena*, E. neapolitanus; *de Sardegna*, E. sardicus.

Ancino. Uncino, Rampino. *Ol. Nap. acc.* 17. (?) E tènea leste L'ancine pe poterese aggrappare. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 148. Tira comme a n'ancino. *E* 3. 8. *p.* 331. Tiraje fore da lo puzzo de la

passione propria l'armo lloro co l'ancino de ste parole. *E* 9. *p*. 343. Comme siente remmore de catene e d'ancine pe ncroccare sta varca, tira ad uocchie de puorco. *E* 4. 7. *p*. 71. E da drinto no panaro che penneva a n'ancino pigliaje na bella pizzella. *E egr. p*. 121. Ed ancino e borpara Songo na cosa stessa. *Val. Gall. d' Ap.* 66. Po la Morte... Veneva co na fauce e co n'ancino. *Viol. vern.* 17. Li vierze erano ancine.

Forcina, secondo il de Ritis; ma io credo che sieno quegli uncini naturali tagliati dagli alberi, che servono per appendere la fescina alla scala del vendemmiatore, o altro corbello in cui si pongono i frutti, e soprattutto i fichi, a misura che si vengono cogliendo. *Pag. M. d' O.* 5. 1 Ciccotonno tagliava asprune e ancine E l' associava co la mannaraccia.

Mazza ricurva alla cima usata dai pastori. *Cap. Son.* 154. Va jate a lo Pascone a guardà vacche, A manejà l'ancino e la sagliocca.

Maneco o *Maneca d'ancino* vale Ladro, Chi ha le mani ad uncino. *Bas. Pent.* 2. 1. *p*. 162. Me se pozza scatenare lo cuollo se nce mmatto sto maneco d' ancino e no nne lo faccio pentire.

Menare o *Jettare l' ancino*, *Tirare* o *Jocare d' ancino* vale Rubare. *Cort. Ros.* 1. 4. *p*. 27. No nc' è ommo a lo munno Che non mena l' ancino. *Bas. Pent.* 4. *egr. p*. 121. Vuoje dire mo ca tirano d' ancino. *Fas. Ger.* 8. 47. Menann' ancino attuorno comm' è aosanza. *Ciucc.* 13. 6. Lo marranchino Ascea de notte pe ghiocà d' ancino. *Perr. Agn. zeff.* 6. 65. Chisso joca d'ancino ch' è no spasso.

Per *Ancina* nel sign. di Riccio di mare, e anche di Angina secondo il Galiani.

Anco. Anche, Anco. *Val. Fuorf.* 1. *p* 72. E a remmore te mette ancolo puopolo.

Ancolo. Angolo. *Val. Fuorf.* 1. *p*. 30. lo poveriello steva nfacce a n' ancolo.

Ancora. Ancora. (Piano). *Bas. Pent.* 4. 8. *p*. 34. Ancora non è notte. *Tior.* 2. 13. Ancora non s'avea l'arba novella ec. *Ciucc.* 3. 21. E non s'è smuosso Da capo de li ciucce ancora ntutto. *E* 5. 34. Ma pecchè nc' era ancora quarche stella. *E* 12. 3. Segnore mio, no lo bolea di ancora.

Esprime un'azione così continuata che par che ancora si stia seguitando. *Fas. Ger.* 1. *arg.* Ancora tremma de paura. *Bas. Pent.* 3. *ntr. p*. 257. Dove venne tutto lo bene de lo cielo, che ancora magnano.

Ancorache vale Ancorchè. *Bas. Pent.* 2. 9. *p*. 234. Ancora che pe la gran vecchiezza non poteva strascinare le gamme.

Ancora. Ancora. (Sdrucciolo). *Cap. Il.* 1. 83. E chi a l'ancora attenne e chi a li nzarte. *Ciucc. pr.* 5. Carche nnammoramiento, ch' è chell' ancora Addò se fanno forte tutte l' uommene Che bonno tirà a luongo carche fabbola. *(Qui fig.)*

Ancorare. Ancorare. *Ol. Nap. acc.* 11. 31. (?) Nche benette l'armata, s'ancoraje Nfra duje castielle.

Ancorrenno. *A l'ancorrenno*, che scrivesi pure *A lancorrenno*, vale Di corsa, Correndo. *Cort. C. e P.* 5. *p*. 167. E a l'ancorrenno a scapizzacuollo era juto vierzo la casa de Perna. *Perr. Agn. zeff.* 2. 51. E a l' ancorrenno llà se fu abbejato. *Tior.* 4. 5. A l' ancorrenno se ne jette.

Ancorza. *A l'ancorza* vale Di corsa. *Cort. C. e P.* 7. *p*. 199. Le chiavaro dinto na carrozza a seje cavalle, e ghiero tanto a l' ancorza a la vota de Sciorenza, che la matina nce arrivaro.

Ancoscia. Angoscia. *Cap. mss.* (*cit. da de Ritis*). Doppo tante fatiche e tant' ancosce A Zeberterra jonze Ercole mmitto.

Ancroja. Ancroja. *Ciucc.* 7. 13. N' avè a paura manco de l'ancroja, Ca te vene a sentire mamma toja.

Malattia grave, forse Cachessia. *Mandr. nn.* 5. 19. Te venga l'ancroja, Brutta masarda, scirpia, mala razza.

Ancunia. Ancudine, Incudine. *Pag. Petr.* 2 (?) O core de pepierno, O core de cestunia, Core chiù tuosto che non è n' ancunia. *Cap. Il.* 1. 123. Ora Vorcano mo, ch'era no bravo Lavoratore de martiello e ancunia. *Cort. Ros.* 3. 7. È lo fierro ch' è forte, E puro lo storzella Lo martellare ncoppa de l'ancunia. *Mogl. fed.* 2. 1. (?) È n'ancunia

sto core Dove amore e gelosia Fanno comme a duje ferrare. *Lor. Frai due lit.* 2. 12. Tu si na vorza leggia, Na faccia peo d'ancunia. *Ciucc.* 10. 30. Lo mantece, l' ancunia e li martielle. *Fas. Ger.* 4. 47. Ma sempe io stiette tosta comm' ancunia.

Gobbo, Sgobbato.

Mi pare che valga pure Cera, Sembianza, Aspetto, Aria del volto, ed in tal caso potrebbe correggersi in *Ancunia* quell'*Ancuccia* che si legge nella lettera del Boccaccio: *Nell'ancuccia tutto s' assomiglia allu pate.*

Andau. Storpiatura del ted. *Landau*, nome di città che ha dato il nome ad una sorta di carrozza, e che pronunziato alla francese ha dato origine al l'attuale *Landò*. *Cant.* 3. 3. (?) Dov'è, si don Mattè, L' andau e la calessa?

Andriè. Andrienne. L'es. di Andriè che hanno i vocabolarii italiani è del Saccenti, non del Sacchetti; e così cade l' osservazione del de Ritis sull' antichità di questo vocabolo.

Andrino. Moro mal tinto, uno dei manti del cavallo.

Anelletto. Dim. di *Aniello*, e si dà questo nome a varie parti di arnesi che abbiano forma di anello o campanella.

In pl. Orecchini in forma di anello. *Bas. Pent.* 3. 6. *p.* 321. Fu tanta la pressa, che se scordaje l'anellette a l' arecchie. *Ol. Nap. acc.* 5. 43. (?) La mano mette A l'arecchie e se leva l'anellette.

E per sorta di pasta da minestra, Campanelle.

Anema, Anima, Arma. Anima, e talvolta Persona *Sarn. Pos. intr. p.* 152. Tre (*sono*) le dute prencepale de l'anema de l'ommo: memmoria, ntelletto e bolontà. *Fas. Ger.* 12. 66. Pe st'arma si, te cerco no gran duono. *E* 13. 49. O gn' arvolo favella, E nc'è, creo, dintro l' arma razionale. *Tior.* 1. 10. Pe Cecca st'arma squacquara e squaquiglia. *Ciucc.* 6. 10. Ca dint'a l'arma me sento schiattà. *E* 9. 16. Ca le faccio ascì l'arma mo cca mmocca. *E* 12. 29. Che te fanno ascì l'arma ogne posata. *E* 14. 11. Ca sempe simmo state Anema e cuorpo. *Stigl. En.* 6. 171. Nc' è na grann' arma che sta sempe aunita A lo cielo, a la terra ed a lo mare. (*L'anima del mondo di alcuni filosofi*). *E* 173. Pe lo cuorpo so l'arme straziate Da paure e speranze. *E* 12. 52. Pecchè sotta de l'ascia e de la serra L' arma sguiglietativa ebbe a lassare.(*Cioè l'anima vegetativa*). *Cap. Son.* 33. Si t' arriva a toccà ss' anema sozza. *E* 35. Una de chell' aneme sparute Che bide pente a la valle de Jossa. *Bas. Pent.* 3. 9. *p.* 349. La catena de l' arma soja.

Ciò che riguarda il bene e la salute dell'anima. *Cap. Son. g.* 24. Razza de cane, Che non canosce legge, anema e Dio.

La parte principale, essenziale, sostanziale. *Chesto è l'anema de lo niozio.*

L'interno di checchessia, specialmente di un bottone.

Espressione amorosa. *Mogl. fed.* 1. 3. (?) Tu si l'arma e la vita de Lella. *Pag. M. d'O.* 12. 17. Fedele Sempe a te fuje, anema mia crudele. *E* 13. 4. L'arma e la vita mia schitto è Mortella.

Anema mia vale pure Poveretto, Degno di compassione. *Sciat.* 4. *p.* 255. Accossì lo pregaje e strapregaje st' anima mia.

Dommenaddio nce ha puosto l'anema pe non fa fetì lo cuorpo si dice di chi ha l'anima solo per vivere e vegetare o di chi non fa uso della ragione.

Anema cotta o *perza* è Anima dannata. *Cuor. Mass.* 4. 81. (?) Pocca lo scoretorio de la notte È ammico de forfante e d' arme cotte. *Cap. Son.* 212. Non so scommonecato, Nè scritto so de l'arme cotte a lista. *E g.* 22. Co na razza d' abbreje anema perza. *E Il.* 5. 185. Lo designo D' avè chell' arma cotta posta a signo. *Pag. M. d'O.* 1. 22. Facenno sempe comme a l'arme cotte. *Perr. Agn. zeff.* 1. 26. E tenea mmano de chell' arma cotta (*cioè di Amore*) L' assaje chiù crudo frugolo mortale.

Dicesi pure *Arma de chiummo, de mpiso, de Juda* e simili per dire Malvagio.

Anema de lo limmo è Anima semplice, Semplicione. *Cap. Il.* 6. 56. Lo grieco, bello mio, la penzaje bona, C' appe da fa co n'arma de lo limmo.

Anema de Dio è Bambino, Fanciullino, ed anche Persona dabbene e timorata di Dio.

Anema de cane vale Spietato, Disumano, Crudele.

Anema nata è Anima nata. *Cap. Il.* 5. 31. E po no preveleggio t'aggio stiso Che non l'ha avuto ancora anema nata.

Bon' anema si dice parlando di un morto. *Sciat.* 5. *p.* 271. Jocatose a lo birebisso lo termene de la vita la bon'anema de Sciatamone. *Sarn. Pos.* 3. *p.* 223. Muorto lo patre, bon'arma, lo compare ec. *Bas. Pent.* 2. 6. *p.* 204. Chiammanno lo nomme de chella bon' arma.

Perdere l' anema vale Dannarsi, e per estensione Arrabbiarsi. *Cap. Il.* 6. 1. Nc' è chiù d' uno c' ha la foja De me fa perde l' anema e la gnosta.

Ngannarese l'anema vale Dire cosa falsa, Mentire, Negare il vero, insomma Dire o Operare contro coscienza.

Avere l' anema a li diente vale Tener l'anima coi denti.

Anema e core, *Fare anema e core*, vale Su, Coraggio, Animo. V. **Anemo.**

Lo stesso che *Mallanema. L' anema de mammeta e de pateto e de tutte li muorte tuoje. Cacciaje n' anema de sfarziglia. A l' anema de lo cortiello! L' anema de la famme che tene!*

Per maggior enfasi dicesi *L' anema de l' anema de mammeta* e simili.

Modo di affermare: *Pe l' anema de patemo* e simili. *Ciucc.* 12. 57. È lo vero, pe l' arma de messere.

Anemalaccio. Animalaccio. *Viol. vern.* 42. Comme po lossoria ss' anemalaccio.... Sempe ncuollo tenè.

Anemale. Animale. *Ciucc* 1. 7. Che l'uommene nfra lloro e l' anemale Se volevano bene. *E* 13. 8. Tutte st' anemale Eran' uommene primmo, e mo so tale. *Cap. Son.* 22. Mineco (*dice*) ch'è na coda d'anemale. *Bas. Pent.* 3. 5. *p.* 308. Cacciaje da la scatola li tre anemale.

Ignorante, ed anche talvolta Rozzo, Villano, Che opera da bruto, e vi si annette talvolta l'idea di grossezza. *Perr. Agn. zeff.* 1. 18. Chisto è anemale, oimmè! de me chiù gruosso. *Tior.* 2. 12. O piezzo d'anemale! *Ciucc.* 5. 11. E me sa a male Ca me vuoje trattà propio da anemale. *E* 12. 6. Scusateme, ca songo n' anemale E de ste cose maje nn'aggio saputo. *Cap. Son.* 44. Pecchè addora de musco st' anemale. *E* 131. Chi scrive a l' antica è n' anemale.

Anemaletà. Animalità. *Pag. Rot.* 3. 21. Ca llà truove vertute ed onestate Addò a l'ommo connette la raggione, E addo sconnette, l'anemaletate. *Cap. Son.* 135. Delitto d'anemaletate. (*Cioè bestialità*).

Anemalone. Accr. di *Anemale. Ciucc.* 2. 15. Vaje trovanno ch'io te smosse Propio cca nnanze, brutto anemalone. *E* 3. 22. Bell' anemalune! *E* 8. 29. Stanno a laudà a buje aute, anemalune. *Cap. Son.* 58. Ssa fejura Speccecata de brutt' anemalone. *E* 118. Anemalune Che magnate le ghiantre pe confiette.

Anemaluccio. Animaluccio. *Pag. M. d'O.* 7 25. L'essere figlio schitto se concede, O l' esse arede schitto, anemalucce.

Anemaluotto. Animaletto.

Anemare, **Animare.** Animare. *Sarn. Pos.* 3. *p.* 230. Pe nfi ca lo spireto anemarrà sti cuorpe. *E p.* 251. E basanno chella fredda marmora, parea che la volesse anemare co li sospire. *E appr.* L' acqua de ste lagreme non serve ped anemare le statole.

Inanimare, Incoraggiare. *Perr. Agn. zeff.* 2. 87. E li sordate suoje tutte anemaje. *Fas. Ger.* 11. 59. Ma chello che spezzaje ntutto le braccia A nuoste ed animaje li Sarracine, Fu che ecc.

Dar vita, vivezza, leggiadria vivace. *Stigl. En.* 6. 203. Sia de l' autre la grolia d'anemare Le marmole, l' avrunze o li colure.

Anemella. Lo stesso che *Animella.*

Anemmolella. Anemone. *Ol. Nap. acc.* 15. 24. (?) Ranuncole scarlate, anemmolelle Janche, rosse, paonazze ec.

Anemmolo. Anemone, Anemolo.

Anemo. Animo, Coraggio. *Ciucc.* 13. 17. Azzeccateve tutte, anemo e core.

Cort. Cerr. 7. 17. Essa anemo se dette ec.

Per Anima. *Bas. Pent.* 1. 3. *p.* 47. Lo piacere che se fa ad anemo grato.

Anemolo. Lo stesso che *Anemmolo.*

Anemosetà. Animosità. *Tard. Vaj. p.* 92. Ecco l'anemosetate granne de le bajasse de la Vajasseida.

Anemuso. Animoso. *Ciucc.* 10. 7. Belle, anemuse, allevrecate sguiglie. *Perr. Agn. zeff.* 1. 30. O Tartarone valloruso, De tutte l'anemuse chiù anemuso. *Fas. Ger.* 2. 18. Ed anemosa Calaje lo manto a l'uocchie. *E* 17. 32. Sapio, anemuso e bravo assaje de mano. *Ol. Nap. acc.* 3. 6. Milla, ch'è la chiù bella ed anemosa.

Anese. Anicio, Anice, Anise.

Acquavite conciata cogli anici.

Anesiello. Lo stesso che *Anasiello.*

Aneto. Lo stesso che *Anneto.*

Anetra. Lo stesso che *Anatra.*

Anetrella. Lo stesso che *Anatrella.*

Anfesebena, **Anfesibena**. Anfesibena. *Bas. M. N.* 2. *p.* 253. Vide n'anfesebena co doje vocche. *Mandr. nn.* 4. 29. Anfesibene, drache, urze e liune. *Perr. Agn. zeff.* 3. 28. E anfesebene co tant'aute fere.

Anfetriato. Anfiteatro. *Fer. Fent. zing. ded.* (?) Ora llà nc'era n'anfetriato che costaje co lo pepe.

Anfi. Infino, Fino. *Cap. Il. ded.* 2. E benneno pe ncienzo anfì a li grutte. *E* 1. 70. Se spartette la rrobba anfì a no piro.

Anfibio. Anfibio *Mandr. all.* 3. 15. Lo zoofito anfibio ch'è na chianta.

Angaria. Angaria, Vessazione, Esigenza oppressiva. *Mandr. rep.* 2. 11. Burle, sbeffie, despiette ed angarie.

Angariare. Fare angarie, Vessare.

Angelato. Moneta d'argento battuta da Ferrante I d'Aragona.

Angeleca. Sorta di pianta, Angelica.

Angelecato. Angelicato. *Velard. st.* 6. La faccia senza cuoncio angelecata, Che te terava comm'a calamita.

Angeleco. Angelico.

È pure aggiunto di una varietà di pera, in italiano Pera burrona, e di un'acqua medicinale solutiva.

Angelo. Lo stesso che *Agnelo.*

Coronato de l'angelo è lo stesso che *Angelato.*

Acqua d'angele era un cosmetico. V. **Acqua**.

Angelosdommene. Angelus domini, Preghiera che si fa al mattino, a mezzodì e alla sera, ed il Tocco della campana che l'annunzia. *Vott. Sp. cev.* 15. Quanno sona l'avemmaria, levate subeto lo cappiello e di' l'angelosdommene nfra te stisso.

Anghiostro. Inchiostro. *Fas. Ger.* 10. 5. Ma la notte levato ogne ncolore E d'anghiostro lo munno scacazzato.

Anghire. Lo stesso che *Anchire. Morm. Fedr.* 1. 28. 3. Chesta volenno anghì lo cannarone A li figlie ec. *Cap. Il.* 1. 65. Ca n'era niente d'anghì la prevasa. *E Son.* 30. Tanta materia che po anghì no puzzo. *E* 179. P' anghire a la fontana la langella.

Angiò. Sorta di pesce della famiglia degli squali, *Notidanus cinereus.*

Angolo. Angolo. *Mandr. all.* 1. 18. O retto Angolo e curvo e misto. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 161. A li quatt'angole Quatto fegure nc'erano.

Angone. Fittone.

Angonia. Agonia.

Angoscia. Angoscia. *Cort. Ros.* 5. 4. *p.* 107. Te levo da st'angoscia. *Stigl. En.* 10. 215. Ma pe l'angoscia Tubba catubba le facea la coscia. *Tior.* 2. 18. Ammore auto non è si no n'angoscia.

Angosciuso. Angoscioso. *Ol. Nap. acc.* 9. 81. (?) Ma lo suonno che fece fu sopore Angosciuso, nquieto e de dolore. *Bas. Pent.* 3. *egr. p.* 363. Ogne dolore De sta vita angosciosa.

Angravio. Forse corruzione di Langravio. *Bas. Pent.* 2. 10. *p.* 244. Nè te vastarria lo Tevere nè l'angravio. *(Cioè il Tevere per bere, e i possedimenti del langravio per mangiare).*

Angresta. Inchiostro. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 152. E lo scuro poeta.... Strude carta ed angresta. *E* 4. 1. *p.* 12. Aspettato che la notte tegnesse d'angresta la facce de lo cielo. *(Porc. ha agresta). E* 5. 9. *p.* 205. Ha fatto sto scacamarrone d'angresta a la carta riale. *Tior.* 9. 2. Co la facce uno d'angresta Va cantanno ja, ja, ja, *(Così la st. 1678. Quella del 1703 e Porc. hanno* agresta).

Angroja. Lo stesso che *Ancroja,*

Anguenaglia. Anguinaja. *Stigl. En.* 10.

150. Ma la lanza ec. E dintro l'anguenaglia se mpizzaje.

Anguilla. Anguilla, ma si dice degl'individui giovani e piccoli. *Tior*. 1. 3. È chiù bavosa che non è l'anguilla. *Stigl. En*. 10. 191. Pe doglia se storceano comme anguille. *Pag. Rot*. 18. 25. Ranonchie, grance, capovatte e anguille. *Ciucc*. 4. 15. A tiempo che l'anguille Scappajeno da lo maro a l'acqua doce. *Bas. Pent*. 2. 10. *p*. 241. Na bona anguilla de pantano.

Anguillozza. Dim. di *Anguilla*.

Anguinaglia. Lo stesso che *Anguenaglia*. *Tior*. 4. 22. E tune a l'anguinaglia faje le chiaje. *Cap. Il*. 4. 106. Ca de ciento lanzate a l'anguinaglia Me nne so riso.

Aniello. Anello. *Cort. M. P*. 3. 35. Che me serveno a me... E cannacche de perne comm' antrite, E d'anella e catene no tresoro? (*Così le st*. 1644 *e* 1666). *E Ros*. 1. 1. *p*. 9. Tu vieste de cerrito, Aje l'aniello a lo dito. *Val. Nap. sc*. 23. Dito non c' è che non ha quatt' anelle. *Bas. Pent*. 3. 8. *p*. 338. Scrittorie de catene ed anelle. *E* 4. 1. *p*. 8. Trovaje la preta, la quale fatto subeto legare a n' aniello d' attone.... disse ec.

Si dà questo nome a varii arnesi o parti di essi che hanno la forma di anello. *Ciucc*. 11. 50. E n'aota scritta Nce stea sotta, attaccata co di anelle. *Cort. Cerr*. 7. 25. Sto nzignale Me l'ha fatto l'aniello de lo naso. *(Quello che si mette ai bufali)*.

Dare l'aniello vale Sposare, Impalmare; e *Tenì l'aniello* vale Far da compare alle nozze. *Cort. C. e P*. 8. *p*. 205. Lo gran duca tenne l'aniello e guadagnaje lo moccaturo. *Perr. Agn. zeff*. 6. 4. Si lo bolite ve tengo l'aniello.

Attaccare lo spireto a l'aniello è sorta di stregoneria per cui si credeva poter tenere uno spirito maligno chiuso in un anello e farlo servire alle proprie voglie. *Bas. M. N. p*. 259. Lloco, senza attaccare Lo spireto a l'aniello, Te mmizze l' arte mageca. *(Ma le st. hanno* accattare).

Correre l'aniello o a l'aniello è Correre la quintana. V. Correre. *Cap. Il*. 8. 10. Ca si corre a l'aniello, inche s' è muosso Di' ch' è nfilato. *Cort. M. P*. 10. 27. Corrrange na papara e n'aniello.

Va n'aniello si dice di cosa eccellente. *Cerl. Deb*. 1. 2. Mo va n'aniello. *D'Ar. Pied*. 4. 8. Zi Cre, sto trainiello Da vero va n' aniello.

Anima. V. **Anema**.

Animalone. Lo stesso che *Anemalone*. *Fas. Ger*. 4. 5. Ed autre animalune. *E* 14. 73. Ma co na bacchettella stare a fronte Mia no mporranno tanta animalune.

Animaluccio. Lo stesso che *Anemaluccio*. *Val. Fuorf*. 1. *p*. 55. N'animaluccio tanto poletissemo Se contenta morì pe n' allordarese.

Animaluotto. Lo stesso che *Anemaluotto*. *Mandr. all*. 3. 25. Chi crudele è chiù crudo animaluotto.

Animare. V. **Anemare**.

Animella. Animella. *Quatr. Merciaj*. 1767 (?). Sieno date l'animelle Tutte quante a spipetate.

Dim. di *Anima;* e di chi non cura i pericoli e la vita ed è capace di fare ogni danno ad altri, dicesi che *È n' animella*.

Aniquo. Iniquo. *Ol. Nap. acc*. 3. 55. Brutte comm' isso e niente manco ardite, Scellerate, assassine, anique e nziste.

Anisetta. Liquore conciato con anici, ed è vantata l'*Anisetta de Bordò*. Fr. *anisette*.

Annabbessare, Annabessare, Annabbissare, Annabissare. Innabissare. *Stigl. En*. 1. 25. E se scoprevano Cheste *(le arene)* quanno po l'onne annabbissavano. *E* 12. 143. E la cetà parea che annabissasse. *Sciat*. 2. *p*. 241. L' annabbissava nsi nterra l'arena. *Mandr. all*. 5. 12. E tiritappa a funno annabbessaje.

Annammollare. Porre in molle, Ammollare in un liquido, soprattutto le cose secche perchè rinvengano. *Stigl. En*. 7. 118. E pe paura accossì stea sudato Che nne restaje lo lietto annammollato.

Fig. Intenerire, Ammollire, Addolcire.

Annammollarese vale Fare svenevolezze, Illanguidirsi per innamorare.

Annammollire. Lo stesso che *Annammollare. Cuor. Mas.* 9. 41. (?) E doppo no pezzetto che nataje E s' appe addefrescato e annammolluto, Se ne venette vracianno nterra.

Annammuollo. In molle. *Stigl. En.* 6. 86. E tre ghiuorne accossì stato annammuollo Nterra me venne a rompere lo cuollo. *Cill.* 1. 4. (?) Bene mio, ntra no sciummo de docezza Sta lo core annammuollo. *Fas. Ger.* 1. 82. Cossì pe la cetà confuse stanno E dintro de le lagreme annammuollo.

Detto di persona val pure In prigione e In sepoltura.

Annare. Andare, usato in poche voci. *Cort. Vaj.* 2. 3. E Menechiello prejato e contiento, Disse: anna a tata, figlia de na vacca. *Bas. M. N.* 9. *p.* 341. Sta notte me nsonnava Ca era muorto e ne lo nfierno annava. *Ser. Vern. p.* 20. No ve dico niente de lo verbo *annare;* pocca è lo vero ca cierte napoletane lo diceno; ma vuò sapè chi so sti qualisse? chille che la festa se metteno la perucca pe parè galantuommene.

Annariare. Mandare in aria, e dicesi propriamente dell'aquilone o *cometa.*

Annasamiento. L' annasare, Il fiutare.

Annasare. Fiutare. *Stìgl. En.* 4. 32. Chino de cane vracche è chillo chiano Che annasano le fere da lontano. *E* 7. 124. E fa che da lontano ognuno annasa No ciervo, e mmiero llà tutte l'attizza. *Bas. Pent.* 1. 5. *p.* 67. Annasanno la pella.

Fig. Spiare, Indagare, Riconoscere al fiuto. *Stigl. En.* 7. 39. L' arba appena spuntaje da l' oriente, Che varie squatre Anea p' ogne pertuso Annasanno mannaje. *Ciucc.* 8. 3. E se n'acchiappaje Na trentina (*di soldati*) ch'abbista l' annasaje. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 129. Ciento miglia lontano te l'annasano. *Cap. Son. g.* 29. V' aggio annasato ca fetite d' arzo.

Subodorare. *Fas. Ger.* 2. 44. E ch'è punto De caretà e d' ammore be l'annasa.

Annasconnere. Nascondere. *Cort. Cerr.* 5. 28. Isso s' annasconnette a na portella. *Ciucc.* 4. 20. Chelle schefienzie che l'antechetate Tenea co tanto studio annasconnute. *E* 5. 33. Mo lo vide saglì, mo s' annasconne. (*Parla del mare in burrasca*). *E* 11. 16. Stea annasconnuta Dereto a no pontone de la strata. *E* 13. 17. Ched è stato che buje v'annasconnite? *Stigl. En.* 5. 97. Duje gran cieste.... Che annascuse l'avea fuorze portate. *E* 12. 184. Giunone, che a na nuvolella S' era annascosa. *Pag. Rot.* 8. 21. Dinto a na sola vocca ave annascose Doje lengue. *E M. d'O.* 2. 3. Essa era chella Pe chi cantava st' annascuso amante. *Fas. Ger.* 15. 27. A sto munno annascuso Nc' è legge? *Cerl. Cronv.* 1. 5. Abeta co lo figlio nfra le grutte annascosa. *Perr. Agn. zeff.* 3. 26. E t' annascose Isso cca dinto.

Pazzià annasconnere o *a l' annasconnere* vale Fare a capanniscondere. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 52. E chillo joca sempe a l' annasconnere. (*Qui fig.*)

Il part. *Annascuso* usasi anche come avverbio per Di nascosto, Celatamente, e dicesi anche *A nascuso* e *A l'annascuso. Ol. Nap. acc.* 4. 20. Annascuso s' è nzorato. *Cerl Cronv.* 3. 2. Fa lo casto, lo cuollo stuorto, e po annascuso se nne va tittole tittole comme a gatto sorriano. *Bas. Pent.* 2. 2. *p.* 170. Annascuso de le sore se partette da la casa. (*Le st.* 1674 *e* 1679 *hanno* a nascuso). *Cort. Cerr.* 1. 25. Se pigliava annascuso sfazione. *Vott. Sp. cev.* 86. Ma la mogliera non perrò l'arrobbava e mangiava buono a l' annascuso. *Perr. Agn. zeff.* 4. 71. A l' annascuso stanno sebbellute.

Annasconniglio. Nascondiglio. *Lor. Tamb.* 1. 6. Saje che st'annasconniglio Corresponne A la cesterna vecchia. *Cuor. Mas.* 4. 5. (?) Nce fosse pure quacche annasconniglio.

Annascuso. V. **Annasconnere.**

Annata. Annata, Corso di un anno. *Pag. M. d' O.* 7. 5. A nnje st' annata nc' è colata a pilo.

Onde *Bona* o *Mala annata* dicesi del Buono o Cattivo frutto della terra o di altre industrie in un anno. *Pag. M. d' O.* 7. 6. Ed a le male annate non penzammo.

Pagamento di un anno. *Pag. M. d' O.* 10. 33. Ma va po, va ad asiggere l'annata.

Annecchia. Giovenca di un anno. *Tior.* 8.

3. Cossì co la vitella e co l'annecchia. Giovane frescoccia. *Cap. Il.* 1. 8. E mo ch' è annecchia M' ha da servì pe me scarfà sta panza.

Varva d'annecchia. V. **Varva.**

Annecchiare. Annitrire. *Fas. Ger.* 9.21. Lo ciampà de cavalle e l'annecchiare. *E* 19. 58. De cammille e alifante ghiea a le stelle L'allucco e l'annecchià de li cavalle. *Ol. Nap. acc.* 1.54. Annecchiava, sbruffava e ciampejava Comm' a l'argiento vivo artetecuso.

Annecchiata. Nitrito, Muggito.

Annecchione. Accr. di *Annicchio. Tard. Vaj. p.* 175. Anchione è corrotta *(parola)* da annecchione.

Annechelare, **Annichilare.** Annichilare. *Fas. Ger.* 10. 21. E d'annechelà Franza l'aje pe poco. *Pag. Batr.* 2. 3. Te vide annechelà lo ranonchisemo.

Annechelire. Annichilire. *Vott. Sp. cev.* 123. La vanagroleja annechelesce l'anema. *Pag. M. d'O.* 7. 13. Che me fa annechelire, mamma mia! *Cuor. Mas.* 2. 27. (?) Ora jate vedenno le gabbelle Ch'hanno li cetatine annechelute. *Val. Fuorf.* 1 *p.* 53. S' annechelesce e fa quant' a no pizzeco.

Annecrecare. Lo stesso che *Annegrecare.*

Annedare, **Annidare.** Annidare. *Tard. Vaj. p.* 132. Cheste preveleggiate cose che s'annedavano nne la perzona soja, no le jovavano niente.

Annegadebbeto. Chi nega ciò di che è debitore, e per estensione Chi manca alla promessa. *Quattr. Ar.* 163. Ca si n'annegadebbeto non sa Lo locco.

Annegare. Negare. *Arch.* 2. 2. (?) Che? non sarria capace De m' annegà co chella cernia tosta Le parole d' affetto Ch'ha ditto a chillo cacapuzonetto.

Per Annegare. *Cort. C. e P.* 6. *p.* 178. Ma la fortuna... non voze che s'annegasse. *Perr. Agn. zeff.* 6. 82. Pe non s'annegare. *E* 85. E beve l' acqua e forza è che s'annega. *Bas. Pent.* 1. 6. *p.* 75. Dove crede de vedere autro annegato a maro.

Sommergere. *Perr. Agn. zeff.* 3. 32. La varca... D 'acqua s'anchiette ed ora maje s' annega.

Inondare, Allagare. *Tior.* 5. 8. Chianze tanto Ch' annegaje tutte sse padule e chiù.

Annegare la sete vale Spegnerla. *Ciucc.* 1. 29. Tanta *(acqua)* ch' abbasta a nce annegà la sete.

Annegarese a no becchiero d'acqua vale Affogar ne' mocci. *Bas. Pent.* 4. 5. *p.* 50. È possibile, Miuccio, che sempre t'annieghe a no becchiero d'acqua? *Cort. Ros.* 3. 3. Comme priesto t' annieghe Dinto no gotto d' acqua?

Mandare in perdizione, Precipitare, Affogare. *Cort. C. e P.* 3. *p.* 157. Me vonno annegare co la chiù brutta mbriana d' ommo che sia a Genova. *Perr. Mal. Ap.* 2. Comme pretienne de fare annegare Ntra li tromiente Apollo? *(Qui neutro).*

Annegliare. Annebbiare, Offuscare. *Cap. Son.* 17. E le do tanto ncienzo che l'anneglio. *Rocc. Georg.* 1. 115. O lo viento zeffonna l'annegliato O anneglia lo raro mmiezo a l' area. *Fas. Ger.* 2. 91. E anneglia sta Serena. *(Cioè Napoli). E* 15. 9. Lo mbruoglio de le nuvole è sparuto Che teneva annegliata la revera. *Stigl. En.* 12. 67. Annegliavano l' aria le saette E chioppete cadeano de lanzuotte. *Ol. Nap. acc.* 2. 57. S'anneglia l'aria e bide nn'aria stessa Tozzarse fra de lloro frutto e frutto.

Fig. Opprimere, Offuscare la mente. *Cap. Son.* 25. Si non t' anneglia propio non s' appraca.

Annegrecare, Annegregare. Annegrire, Oscurare, Abbujare. *Fas. Ger.* 8. 57. La notte annegrecava chillo lato Dove la scura facce soja fojeva Lo sole. *Stigl. En.* 11. 148. Cadevanò a delluvio li lanzuotte, Tanto che tutta l'aria annegrecaro. *Perr. Agn. zeff.* 3. 57. E da lo fummo *(le arme)* tutte annegrecate. *Tior.* 10. 1. Quanto ca veo annegrecà lo cielo. *(Qui neutro).*

Fig. Render misero, Addolorare, Colmar di sciagure. *Ros. Pipp.* 1. 3. (?) Chillo giojello S'allontana, io sbentorata Resto oscura, annegrecata, Ca lo sole se nne va. *Gilard. Vent.* 1. 1. Semp'affritta e annegrecata So arreddotta a sosperà. *Bas. Pent.* 2. 7. *p.* 216. Pe annegrecare ed affommare li core.

Annegrechiare. Freq. di *Annegrecare. Tior.* 1. 40. Commé chest' arma mo m' annegrecheja? *E* 6. 29. Comme pe Narda toja, cosa de spanto, Tanto mo te sbessicchie e annegrechie?

Annegrire. Annerire, Oscurare, Abbujare. *Mandr. as.* 5. 3. Che friddo e freve ntese ogne medullo Quanno s'annegrie l'aria peo de pece! *Val. Fuorf.* 1. *p.* 46. Da nigro janco e da janco annegretteme. *Bas. Pent.* 1. 8. *p.* 102. Lo cielo ch'era annegruto pe l'ombre de la notte.

Anneppoliare. *Anneppolearese* vale Empirsi o Coprirsi di *nippcle*.

Annerecare. Lo stesso che *Annegrecare*. *Fas. Ger.* 5. 21. E la famma l'annereca.

Annerire. Annerire. *Rocc. Georg.* 3. 124. Marcia fetente anneresce l'arena.

Annesiello. Lo stesso che *Anesiello*.

Annestare. Innestare, anche fig. *Tard. Vaj. p.* 89. Lo quale (*episodio*) co quant' arte vaa annestato a la stessa tela de la Vajasseida, chi non è mmediuso lo po dicere.

Anneto. Palco, Ponte, così quello che fanno i muratori alla parte esterna di un muro, come quello che si fa nelle camere per lavorare nel soffitto o nella parte alta delle pareti interne dei muri.

Annetrire. Annitrire. *Stigl. En.* 5. 181. E sento già reto a le spalle Annetrire de l'arba li cavalle.

Annettacemmenera. Spazzacammino. *Sarn. Pos.* 4. *p.* 279. Quanno l'annettacemmenera de l'arba co la scopa de la luce va levanno le folinie de la cemmenera de lo cielo.

Annettadiente. Steccadenti. *Bas. Pent.* 4. 9. *p.* 99. Ca no nc'è spruoccolo accossì sottile che non pozza servire pe annettadiente. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 164. Annettarecchie, annettadiente e fuorfece.

Annettaprevase, Annettaprivase. Votacessi. *Sarn. Pos.* 5. *p.* 309. Annettaprivase, cacciamonnezza.

Annettapuorto. Cavaporti, Cavafango.
Fig. Cenciajuolo, Ferravecchio. *Ser. Vern. pr.* Scusateme si no ve l'aggio mannata primma sta joja, pocca nce ave corpa no cierto annettapuorto che me decette da parte vosta ca vuje no nce avivevo sfizio.

Annettare. Nettare, Polire, Tergere. *Bas. Pent.* 2. 7. *p.* 216. Na scopa de vrusco, non già ped annettare le case de folinie e ragnatele, ma ec. *E* 5. 8. *p.* 187. E annettatose lo musso co no moccaturo nuovo de lino e cannavo. *Fas. Ger.* 14. 67. No moccaturo po cacciaje d'orletta, E lo fronte sodato l'astojava, E lo va bentejanno e sempe annetta. *Ciucc.* 3. 18. Si se scontra erva o spina pe la via, Che s'annetta. *E* 6. 16. L'annettaje l'uocchie. *E* 9. 33. Tenea no stojavucco Creo pe s'annettàre. *Cap. Son.* 32. Li saponare Ch'annettano de pezze lo quartiero. *E* 131. Pe nce annettare li serviziale *E* 136. Pe annettà li tafanarie. *E* 186. E lo tafanario me nn' annetto. *E* 200. Annettate da l'uocchie la scazzimma.

Rimondare. *Cap. Il. B.* 6. Te lo voglio annettà rammo pe rammo, Comm' a li parzonale quanno potano.

Togliere i corpi estranei da legumi, paste e simili cibi, il che oggidì dicesi *Scegliere*. *Bas. Pent.* 2. 7. *p.* 213. Annettate li fasule e schiaffatole dinto a na pignata.

Purgare. *Cort. Lett.* 237. Ca la collera soja manco l'annetta De dommeno Agostino lo sceruppo. *Perr. Agn. zeff.* 6. 68. Face le recette De medecine e de serveziale Che non saje si t'allurde o si t'anniette.

Fuggir via, Spulezzare, Scappare. *Fas. Ger.* 7. 102. Sceglie na frezza... E fa la mmira, e spara, e chella annetta Sescanno. *E* 18. 60. E po co Santasbarra sotta annetta. *Tior.* 7. 1. Ca vota facce e co la vela annetta.

Rubare, Spazzare. *Ol. Nap. acc.* 16. 5. (?) Nce arriva lo nnemmico e nce arrecetta E nzo che l'è restato nne l'annetta. *Bas. Pent.* 4. *egr. p.* 122. Cottiare, annettare o granciare.

Uccidere. *Morm. Fedr.* 5. 2. 2. Ca non te lassa si non t'arricetta E da copp'a sto munno non t'annetta. *Cap. Son.* 166. E n'auta medecina sti stordute Hanno cacciata che la gente annetta.

Annettare o *Annettarese* assolutamente vale Forbire il culo. *Ciucc.* 9. 3. Non dico no, si mbe vuò che t'annetta.

Onde a chi dice *Aggio fatto* o simili si suol rispondere anfibologicamente e per ischerzo *E annettate*. *Ciucc.* 12. 51. Annettateve già ch'avite fatto, Guappune mieje.

E *Annettarese* o *Annettarese lo culo de quarche cosa* o simili vale Non averne che fare, Tornare al tutto inutile. *Cerl. Deb.* 1. 2. Annettatenne l'occhio del mafaro.

Annettarese lo musso vale Rimaner deluso, soprattutto quando altri ottiene ciò che noi speravamo.

[An]nettarecchie. Arnese da pulir gli o[re]cchi dal cerume. *Val. Fuorf.* 1. *p.* [1]64. Annettarecchie, annettadiente e [for]forfece.

Fig. si dice *de pene admodum parvo.*

[An]nettascotelle. Leccascodelle e Lava[p]iatti. *Bas. Pent.* 2. 10. *p.* 244. No [l]eccapignata, no annettascotelle, no [s]annarone.

[An]nettata. L'atto di *annettare.*

[An]nettatura. Nettamento. *Fas. Ger.* 13. [5]4 Tarramote, saette a chisto e bien[e] P' annettatura l' erano de diente.

[An]nevare. Render fredda con neve o [g]hiaccio una bevanda. *Cuor. Mas.* [2]. 47. (?) Ncoppa perzò lo cardo fa [s]aglire Co trommune annevate d'ac[q]ua e bino. *Val. Nap. sc.* 40. E fra [c]histe porzì quarche mercante La [s]tata sulo vevere annevato.

[An]nevenaglia. Indovinamento. *Stigl.* [E]n. 12. 62. Pratteco a fare agurie e [an]nevenaglia.

Per burla sogliono domandare i [fa]nciulli: *Annevina annevenaglia, [c]hi fa l' uovo int' a la paglia?* E a [c]olui che risponde *La gallina,* sog[g]iungono: *Mmerda mmocca a chi [l]'annevina.*

[An]nevenare, Annevinare, Annivenare. [I]ndovinare, ed anche Riuscire come [s]i prevedeva e come si voleva. *La Port. [T]rap.* 2. 7. (?) L' aggio annevenato: [an]nevenato lo patre de lo coreciello [m]io. *(Il de Ritis cita invece la com[m]edia* Il Moro, *e con qualche varietà). [R]occ. Georg.* 1. 100. Vuò annevenare [q]uanno li vascielle So mpericolo? *[C]erl. Clar.* 3. 1. Annevina perchè? *[St]igl. En.* 10. 45. E spisso spisso an[ne]venava nchino. *Ciucc.* 4. 19. Che [n]on fosse juto Carcuno llà pe farse [an]nevenare. *E* 7. 28. Buono, l'avimmo [p]ropio annevenata. *E* 9. 28. Chillo a [s]to munno l' annevina Che fa le cose [s]enza parapiglia. *E* 12. 61. L'aje propio annevenata. *Cap. Il.* 1. 15. Trova carcuno che lo primmo stratto Sempe annevina. *E* 2. 67. Nce annevinaje Carcante la ventura. *Tior.* 5. 6. T'annivenava... Si camminave o vero stive fitto.

Anneveniello. Indovinello. *Lo Sagliem.* 1. 2. E chisto è anneveniello. Ne, roseca? sarrà lo cancariello.

Anneverzale. Universale. *Cuor. Mas.* 2. 49. (?) Li quale pe se fa meglio la base De no sollevamiento anneverzale.

Anneverzario. Anniversario. *Stigl. En.* 5. 15. E pe mammoria anneverzaria Farrimmo ogn' anno festa e lommenaria.

Annevierzo. Universo.

Annevinaglia. Lo stesso che *Annevenaglia.*

Annevinamiento. Indovinamento.

Annevinare. V. **Annevenare.**

Anniare. Negare.

Per Annegare.

Anniato è pure storpiatura di *Annevato. Sta menesta è fredda e anniata.*

Anniativa. Negativa. *Cuor. Mas.* 2. 48. (?) Pocca si a primma botta isso le dace Tonna n' anniativa a l' addimmanna ec.

Annicchiata. Lo stesso che *Annecchiata. Cap. Il.* 2. 101. Chiste co n'annicchiata ogne tantillo Fecero ch'ogne grieco auzaje la gamma. (*Qui in generale per Grido acuto*).

Annicchio. Giovenco di un anno. *Lor. Cors.* 1. 6. È carne pronta, E no la cagno manco Co chella de n'annicchio mannarinolo. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 58. E no quarto d' annicchio mannarinolo. *Tard. Vaj. p.* 175. A l'annicchio no le so cresciute bone le corna.

Varva d'annicchio. V. **Varva.**

Sorgozzone. *Bas. M. N.* 1. *p.* 241. L' afferraje, e me ne saziaje D' annicchie e carcacoppole. (*Porc. ha* anniche e scarcacoppole; *una st. antica ha* annicchie). *E Pent.* 1. *egr. p.* 145. Annicchie, scervecchiune. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 21. Jeva carreco D'annicchie, scervecchiune, zotte e paccare. *Perr. Agn. zeff.* 5. 81. Chiechiere, annicchie, rechieppe e mmascune. *Tior.* 7. 4. E non se cura avè.... N' annicchio pe no truocchio o pe duje vruoccole.

Nitrito, e per estensione Grido clamoroso. *Cap. Il.* 5. 161. Co chisto annicchio se mette a strillare.

Dicesi di Chi si confessa una volta l'anno come vuole il precetto.

Annichilare. V. **Annechelare.**

Annidare. V. **Annedare.**

Annivenare. V. **Annevenare.**

Anno. Anno. *Sarn. Pos.* 2. *p.* 195. Puozze arreventare serpa e cossì puozze stare tre anne, tre mise, tre ghiuorne. *Rocc. Georg.* 1. 69. E ncoppa l' anno fare li spiune Spartuto nquatto tiempe o sia stasciune. *Ciucc.* 4. 25. Ca se nc' era addonato l' anno arreto. *E* 8. 23. Megliara d' anne appriesso. *Cap. Son.* 17. Tu anne può avè chiù de l'Antecaglia.

Lungo spazio di tempo. *Ciucc.* 1. 28. Nce voze n'anno a fa sta recercata. *E* 7. 17. Che pe mpararlo n'anno nc'era stato. *E* 8. 33. Che pe di na parola nce vo n'anno.

E così *Anne e anne* per Molti anni. *Ciucc.* 14. 28. E dorajeno sta vita spremmentata Pe anne e anne.

Parere mill' anne e simili vale Parer mill'anni. *Bas. Pent.* 1. 6. *p.* 77. Le parze ogn'ora mill'anne. *Ciucc.* 4. 25. Le pareva Mill' anne de sorchiarne carche fieto. *E* 14. 33. E le parea mill'anne che scompesse La notte e che caccià nne le potesse. *Perr. Agn. zeff.* 5. 23. Ogne tantillo le pare mill'anne. *Fas. Ger.* 2. 48. Venga Goffredo... Ca mill' anne me pare.

Mo fa l'anno e simili vale Or compie l'anno. *Ciucc.* 12. 15. Era lo juorno che scompeva l'anno Che ec. *Pag. M. d'O.* 9. 5. Me nne fece mo fa l'anno De cieuze e de percoca da treciento.

Vene chiù mmezz'ora che ncient'anne vale Ciò che non accade in lungo spazio di tempo può accadere in un punto. *Tior.* 1. 40. Ca vene chiù ncient'anne che nne n'ora. *E* 10. 1. E bene chiù ncient'anne che mmezz'ora. (*Trasposizione scherzevole*). *Bas. Pent.* 3. 5. *p.* 314. Vene chiù ntra n' ora che ncient' anne.

Nfra anno vale Dopo che è trascorso il tempo in cui cominciano le locazioni, che per le case è il quattro di maggio. *Morm. Fedr.* 1. 19. 4. A lo manco nfra anno me potesse Pe sto tiempo affittà na casarella.

Male anno equivale a Malanno. *Pag. M. d' O.* 7. 13. E male anno me dace e mala pasca.

Buon' anno o *Anno buono* è detto per buon augurio; e scherzando dicesi *Colanno buono* per *Co l' anno buono*. *Bas. Pent.* 1. 1. *p.* 30. Ora va colanno buono e torna priesto. *E M. N.* 2. *p.* 244. Bonnì, buon anno e bruoccole.

Età, ma in plur. *Ciucc.* 10. 10. Che darrà sempe luoco A chi ha chiù anne uno che nn' ha chiù poco. *E* 13. 31. E saje l' anne, la facce e lo contuorno D' agnuno. *Cap. Son.* 53. Sa l' anne meglio de no parrocchiano.

A o *Da cca a cient' anne* è frase di augurio di lunga e buona salute. *Perr. Agn. zeff.* 1. 34. Da cca a cient' anne, dice Tartarone. *Bas. Pent.* 3. 2. *p.* 273. Campame puro da cca a cient' anne.

Ed anche esprime Lungo spazio di tempo avvenire. *Fas. Ger.* 2. 85. Che poteamo fa nuje da cca a cient' anne. *Bas. Pent.* 1. 7 *p.* 85. A l'utemo, che me po fare da cca a cient'anne? *E* 3. 1. *p.* 262. Che po essere maje da cca a cient' anne?

Annobbolire. Annobilire. *Tard. Def.* 236. Da essa fu annobboluta la lengua latina.

Annobelire. Annobilire. *Bas. M. N.* 6. *p.* 302. Ca t' aggio annobeluto, T'aggio fatto ommo. *Pignat. son. al Perr.* Mentre l' aje co li vierze annobeluto. *Perr. Mal. Ap.* 7. Lo Petrarca stisso Ha l' antico parlare annobeluto.

Annoccare. Legare con cappio o nappa. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 82. E se mettesse mmano na commedia O na carta annoccata, ed è de museca.

Adornare con nappe e cappi di nastri. *Ros. Pipp.* 1. 2. (?) Dimme da donne viene, Bello, accussì matino, Co la ciuccia annoccata. *Tr. C.* 1. 14. (?) Mì, co salute, tu te si annoccata!

Annodecare. Annodare. *Stigl. En.* 1. 75. E la gonnella... annodecava Co le ponte de vascio a la centura. *E* 2. 15. No Grieco che stea tutto annodecato. *Bas. Pent.* 1. 2. *p.* 38. O bella trezza che m'annodeca. (*Fig.*). *E* 3. 9. *p.* 342. Fu annodecata co na gummena d'ammore. (*Id.*)

Stringere, Fermare, Far groppo. *Ol.*

Nap. acc. 1. 33. Volea dicere chiù, ma lo dolore Tanno l'annodecaje la lengua ncanna.

Congiungere in matrimonio. *Ros. Pipp.* 1. 10. (?) Uh diascance fallo, Che Popa assediata No mmoglia annodecarese commico! *Stigl. En.* 4. 11. Azzò co tico S'annodecasse Anea senz'autro ntrico.

Annodecuso. Nodoso; onde *Niespolo annodecuso* vale Amarezza, Disgusto, Dissapore.

Annoglia. Lo stesso che *Nnoglia*.

Annoja. Noja. *Perr. Agn. zeff.* 3. 14. Ammore non sa dà ch' affanno e annoja. *E* 5. 44. E affanno e annoja Chesta voce de femmena l' apporta.

Annommenare. Nominare, Celebrare. *Cuor. Mas. Acc.* 42. Lo gra remmore Da le storie tanto annommenato. (*Il Martorana legge* nnommenato). *Perr. Agn. zeff.* 3. 89. Sarrà da l' oneverzo annommenata.

Me n' annuommene vale Me ne loderai. *Si faje sta piatanza che t'aggio mparato, si te piglie la medecina che t'aggio conzegliato, me n' annuommene.*

Annommenata. Rinomanza, Fama, Celebrità.

Dare l'annommenata vale Incolpare, e *Avere l'annommenata* vale Essere incolpato. *Ogne mala cosa che soccede dinto la casa me n'è data a me l'annommenata, n'aggio io l'annommenata.*

Annommerato. Numerato, Segnato con numero. *Fas. Ger.* 18. 14. De piezze assaje sta machena composta, Se mette nziemme e guasta annommerata.

Annonziare, **Annunziare**. Annunziare. *Cap. Il.* 5. 27. E me l' annonziaje lo dio ch'è ghiunno. *Rocc. Georg.* 3. 127. Lo lammiento continuo la malora Annunzeja.

Annonziata. Annunziazione, festa cristiana.

Chiesa ed Ospizio dei trovatelli in Napoli, nelle cui vicinanze è una fontana detta *Vullo de l'Annonziata. Sto peccerillo è de l' Annonziata.*

Annoranzia. Onoratezza. *Pag. Fen.* 3. 3. Se nc' è stata cca dinto, Nc'è stata co li frate e co lo patre, Co tutta l'annoranzia de lo munno.

Annorare. Onorare. *Cap. Son.* 87. Fa leverenzia, disse, a chi t'annora. *Bas. Pent.* 1. 8. *p.* 107. Ammanno lo marito, annoranno la fata, ec. (*La st.* 1674 *ha* onoranno).

Annorcare. Lo stesso che *Nnorcare*.

Annore. Onore e Onoranza. *Pag. Fen.* 3. 3. Co la figlia fujuta, Co l' annore perduto, Sta senz'annore e figlia. *Bas. Pent.* 4. 5. *p.* 49. Stutanno chelle lucerne, allommarraje le lampe de l'annore mio che stanno scure e negrecate. *Mart. Cec.* 1. 14. (?) Comme uscia s'attrevisca De volere macchià l' annore mio. *Ciucc.* 2. 23. Bella gloreja, pe cierto, e bello annore Nne po sperà da vuje l' asenetate! *E* 7. 5. E de portà co le staffette Na mmasciata d'annore e de gra mpegno. *E* 12. 60. Nuje co l' annore nuosto rommanimmo. *Cap. Son.* 240. T' aggio fatto St' alluccate p' abburla, anze p' annore.

Fare annore a uno vale Fargli fare buona figura. *Ciucc.* 8. 3. E so li chiù baliente... e te ponno fa annore.

Val pure Fare onore. *Ciucc.* 8. 38. E tutte l' aute le farranno annore.

Ascirene co annore vale Uscirne con onore. *Ciucc.* 7. 14. Ha trovato Lo rre chi nne po sci co quarch' annore.

Farese annore vale Condursi in modo da averne onore, Acquistare onore, Segnalarsi. *Ciucc.* 7. 23. Figliemo vene cca pe farse annore. *Cerl. Clar.* 3. 1. Llà me fece annore.

Annotefecare. Annotare. *Tard. Vaj. p.* 17. Savastiano Conrado annotefecanno lo primmo libbro de l' Eneida. *E p.* 40. Ne la quale jarrimmo annotefecanno l'arte grannissema de lo poeta nuostro.

Annottare. Annottare, Farsi notte. *Morm. Fedr.* 3. 7. 11. Dormo lo juorno e beglio quanno annotta.

Annovolare, Annuvolare. Annuvolare. *Ol. Nap. acc.* 4. 29. Che te fanno la vista annuvolare. *E* 96. Ca l'aria se vedette annuvolare De fummo nigro. *La Mil.* 3. 5. Da no cielo annovolato Si se vede ch'è spontato Quacche poco de sbrannore, ec.

Annozzamiento. Difficoltà d'inghiottire checchessia che s' attraversi nella gola.

Singhiozzo o Singulto interrotto o

mozzo, Nodo. *Fas. Ger.* 3. 6. Li sottavuce e annozzamiente ncanna.

Annozzare. Far nodo in gola, Non potere inghiottire checchessia, e spesso vi si aggiunge *ncanna*. *Morm. Fedr.* 1. 8. 5. Era annozzato n'uosso Ncanna a no lupo, e tanno s' affocava. *Tior.* 10. 1. No niespolo mmarditto... L' annozzaje ncanna nfrutto.

Fig. Non conseguire alcunchè rimanendone perciò indispettito, ed anche Riuscire a male conseguendolo, Tornare o Volgere il bene in male, Intorbidare, Avvelenare, Amareggiare. *Sarn. Pos.* 3. *p.* 225. Sulo a la matreja de lo rre... l' annozzaje ncanna sto muorzo. *Bas. Pent.* 3. 4. *p.* 300. Tore tutto annozzato essenno juto a corcarese. *E* 10. *p.* 356. Le fate... annozzaro pe lo termene rusteco de la brutta villana. *E* 5. 4. *p.* 165. Fece bottune e ntorzaje comm' a ruospo, tanto che se l'annozzaje lo mangiare ncanna. *E* 9. *p.* 196. Steva chiù schiattuso, crepantuso, annozzato e ntorzato de na pottana che ha perduto l' accunto. *D'Ant. Sc. cur. p.* 217. Sto po d'artone ecco annozzato ncanna. *E Mandr. rep.* 2. 22. Ca lo pane ncojeto spisso annozza. *Cerl. App. ing.* 3. 6. Che mmalora è benuto a fa chisto pe nce annozzà no poco de gusto. *Tior.* 7. 3. Nfrutto si mo te dà no po de gusto Craje co trommiente te l' annozza ncanna. *Viol. vern.* 32. Chesto non po vedè, chello l'annozza.

Annozzolare. Inghiottire con difficoltà e non volendo. *Cap. Son.* 187. Ammaglia, annozzola, Arpia, verme de culo, ranavuottolo.

Annudo. Nudo, Ignudo. *Cuor. Mas.* 9. 61. (?) Co chisto bello sfuorgio e sbruscenanno Li catavere annude pe la terra Deritto a lo Mercato se nne vanno.

A l' annuda vale Ignudo, ed anche Snudato. *Vott. Sp. cev.* 86. Chillo ch'avea vinciuto lo pittaje ncavozonetto e ncammisa, e chillo ch' avea perzo a l'annuda. *Rocc. Georg.* 3. 114. Le pecore a l'annuda. *Cuor. Mas.* 1. 55. (?) Co le spate porzì a l'annuda mmano.

Annunziare. V. **Annonziare**.

Annunziata. Lo stesso che *Annonziata*.

Annunzio. Annunzio. *Bas. M. N. pref.* Cosa trageca e de male annunzio. *Cerl. Cronv.* 2. 15. Sempe t'aggio desiderato bene, e chello che n' è stato te pozza succedere, primm' annunzio e po lo buon anno. (*Par che valga* Prima il lampo e poi il fulmine).

Annurco. Agg. di mela grossa e di buccia rossa.

Annutolo. Bufalo di un anno.

Annuvolare. V. **Annovolare**.

Anola. Giuoco fanciullesco disusato e ignoto. *Cort. Lett.* 225. E tutto lo juorno non fanno autro che ghiocare a anola tranola pizza fontanola. *Bas. Pent.* 2. *ntr. p.* 159. Anola tranola pizza fontanola. *E* 5. 3. *p.* 152. E decenno anola tranola pizze fontanola vedde comparere ec.

Anorare. Lo stesso che *Annorare*. *Rocc. Pipp. ded.* (?) E anorannoce ogne ser co la presenzia de l' azzellentissema perzona soja.

Anore. Lo stesso che *Annore*. *Fas. Fent. zing.* 2. 23. (?) La gioja de l'anore le levaje, E po comme a cetrulo la chiantaje. *Ol. Nap. acc.* 4. 91. Ch'a ciento guerre s' avea fatto anore.

Anotomia. Anatomia. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 193. E si d' anotomia llà parlassese.

Antarteco. Antartico.

Antecaglia. Anticaglia. *Cap. Son.* 23. E già jeva ammanennose lo stiglio, Co tutto che nc' è pesta ed è antecaglia. *E* 113. Donca sto fieto D'antecaglia lo munno e lo Sebbeto Ancora ammorba? *E* 116. Che l' antecaglie metto mprospetto. *E* 138. N'antecaglia Nc'era a palazzo. *E* 173. E le parea che mmiez' a n' antecaglia Fosse juto a squatrà lo coliseo. *Stigl. En.* 6. 132. Vede na gran cetà tutta antecaglie. *Ciucc.* 4. 10. No mammone Comm' a chille che truove a ss' antecaglie.

Nome di una contrada di Napoli.

Antecagliaria. Le cose antiche, L'antichità. *Fas. Ger.* 5. 39. Nce acconzente Raimunno ch'avea lietto De li Romane l'antecagliaria.

Antecammara, **Antecammera**. Anticamera. *Cort. Lett. p.* 217. No casciome de chiuppo viecchio che tengo p' ornamiento de l' antecammara. *Sarn. Pos.* 3. *p.* 252. Sale, antecammare. *La Sal. in Cap. Son. g.* 40. Chella stanzeja Ch' è primma de trasire a l'antecammera.

Fare antecammara vale Attendere udienza, Aspettare di essere ricevuto. *Pag. M. d'O. ded.* Ncaso volesse io da te audienza, n' aggio da fare mprimma, dopo tre o quatto mmasciate, na mezoretta d'antecammera.

Antecario. Antiquario, Archeologo. *Quatr. Maccar.* 1765. (?) Ddo lasso st' antecarie Che a chiammare felice le perzune Diceno 'nlengua greca: o maccarune!

Antecepare, **Anticepare.** Anticipare. *Cap. Il.* 4. 28. Si se fossero addonate Li Griece ca se fa sto trainiello, Avarriano le zotte antecepate. *Mandr. as.* 3. 6. P' avè chiù de na somma antícepata.

Antecessone. Antecessore, Antenato. *Pag. Rot.* 7. 27. Ma de l'antiche tuoje antecessune Contà chi po la rescennenzia degna?

Antecestone. Lo stesso che *Antecessone. Fas. Ger.* 5. 19. Pecchè? pe quatto antecestune suoje. *Cap. Il.* 4. 89. Non foro accossì tuoste, Salute a nuje, l'antecestune nuoste. *Cort. M. P.* 2. 12. Smargiasso commo l' autre antecestune.

Antechetà. Antichità. *Bas. M. N. pref. p.* 218. Conservannose ncheste egroche na bella mammoria de l' antechetate de la lengua napoletana. *Ciucc.* 4. 20. Chelle schefienzie che l'antechetate Tenea co tanto studio annasconnute. *Perr. Agn. zeff.* 6. 17. L' antechetate de sti duje zitielle. *E Mal. Ap.* 6. Se bonno sequetà l' antechetate Perchè non so scolare de lo Dante?

Avanzo di cose antiche, Anticaglia, Cosa antica. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 46. Mente l'antechetà jeva vedennole, Vedde affrisco pittata chesta mmaggene.

Antechetà de Pozzulo dicesi di Persona vecchia e piena di malanni.

Anteconnale, Antecunnale. Grembiale. Dal lat. *ante cunnum. Cort. Vaj.* 3. 8. N' antecunnale avea de filonnente Co no pezzillo mponta a francetella.

Antecore. Mal di cuore che porta con se deliquio; ma dicesi anche di Afflizione morale. *Cort. V. de P.* 5. 30. Nchesto co l' acqua fresca retornaje Le Muse, e le levaje chill' antecòre. *Mandr. all.* 5. 13. Co parpeto, co schianto ed antecore. *Ciucc.* 1. *arg.* Mente parla l'afferra n'antecore. *Cap. Il.* 2. 66. Si uno sta no mese fore Lontano da li figlie e la mogliera, Puro venì se sente l' antecore. *E Son.* 60. Ca sulo de le scienze è lo sommiero, Lo sbreguogno, la pesta e l' antecore. *Stigl. En.* 12. 79. Attuorno de Marte lo terrore, L' ira, lo cacasango e l'antecore.

Esclamazione imprecativa. *Stigl. En.* 11. 178. Pe v'anchire, antecore! le bodelle.

Antecorio. *Antecorio* e *D'antecorio* vale Dai tempi antichi. *Fas. Ger.* 6. 67. St' arte antecorio nfra li rri passaje. *E* 17. 24. E tre rri d'antecorio nce regnaro.

Antecoro. Lo stesso che *Antecore. Ciucc.* 1. 33. Ca mo moro Si priesto no me passa st'antecoro. *E* 6. 15. Mo mo me vene n'antecoro. *E* 12. 53. Si n'avimmo a lloro, De chi restammo deje? de l' antecoro? *(Cioè del malanno)*.

Passione. *Ciucc.* 9. 25. Ma sulo pe no genio e n'antecoro C'hanno tutte le scigne pe natura De ire sempe appriesso a l' apparenzia.

Antecristo. Anticristo. *Cap. Son.* 152. Facce d' antecriste.

Antecunnale. V. **Anteconnale.**

Antefato. Antifato.

Antemmonio Antimonio, e fig. Antidoto, Contrapposto. *Perr. Agn. zeff.* 4. 50. Mecenato antemmonio d' onne avaro.

Antemonia. Antimonio. *Bas. M. N.* 1. *p.* 243. Li dade..... So carole, so bierme, so antemonia A lo nnore, a la vita, a lo vorzillo. *E* 6. *p.* 307. E songo n'antemonia pe lo nnore.

Antemonia. Storpiatura di *ante omnia. Stigl. En.* 10. 42. Primmo antemonia Masseco valente Mille giuvane avea tutte smargiasse. *Bas. Pent.* 3. 10. *p.* 356. Mprimmo ed antemonia le dezero a cercare la capo.

Antemonio. Antimonio. *Val. Fuorf.* 2. 8. 10. Sempe la faccia tene d'antemonio.

Antenato. Antenato.

Antenna. Pennone delle piccole navi a vela latina; ma prendesi in generale per Antenna. *Fas. Ger.* 18. 80. No travo che fu antenna de vasciello. *Sciat.* 3. *p.* 253. Chiantatase n'antenna auta auta, sedonta de sapone, ec. *Stigl. En.* 12. 207. Co lo lanzone... ch' era Buono a fare n' antenna de galera.

Asta, Antenna. *Fas. Ger.* 3. 16. Moppe la squatra ed arrestaje l' antenna.

Antennere. Lo stesso che *Ntennere.*

Antepapa. Antipapa.

Anteparistase. Antiperistasi. *Cort. V. de P.* 4. 31. E pe l' anteparistase, la state So l'acque de li puzze chiù ghielate.

Antepassato. Passato. *Val. Mez.* 1. 85. Chi non sa ca li tiempe antepassate Non poteano le femmene trasire Nchiesia co le facce scommegliate. *(Leggerei* c' a li tiempe*).*

Antepasto. Antipasto, e fig. Preliminare. *Bas. Pent.* 4. 8. *p.* 79. Comme ve n'ha dato n'antepasto d'assempio Ciulla, e io ve ne darraggio no soprattavola. *Cort. V. de P.* 5. 15. Vennero l'antepaste buone assaje. *Cuor. Mas. Acc.* 9. N' aggiate a male si pe n'antepasto St' accommenzaglia comme pozzo mpasto. (*Il Martorana legge* nnantepasto).

Antepateco. Antipatico.

Antepatia. Antipatia.

Anteponere Anteporre. *Mandr. all.* 1. 27. A medecina mo che scarzo stongo De libre, ca vennie lo studio a Pippo, Non saccio quale autore t'antepongo. *Tard. Def.* 192. La patrona l'antepose a tutte l' autre bajasse.

Anteprimma. Corda aggiunta al liuto per avere un suono più acuto della prima. *Bas. Past. fid.* 5. 2. *p.* 204. O gran sentenzia antica De dottore saputo Che trovaje l' anteprimma a lo lejuto.

Antequario. Antiquario.

Usato come agg. *Cap. Son.* 45. Che bace appriesso a l' antequaria robba. *Cuor. Mas.* 2. 64. (?) Ommo antequario e pratteco a sto passo.

Antevedere. Antivedere. *Bas. Pent.* 1. 5. *p.* 66. E laudato lo jodizio de la mamma che seppe antevedere e remmediare a le bestialetate soje. *E M. N.* 9. *p.* 337. E chiaga anteveduta è manco acerva. *Cuor. Mas.* 3. 5. (?) Avenno sti designe antevedute.

Antezedente. Antecedente, e come nome Antefatto. *La Mil. pref.* Argomiento non ce nn' è, pecchè non ce sta antezedente.

Anticaglia. Anticaglia. *Cort. V. de P.* 4. 18. Schitto pe studio è fatta st' anticaglia. *Cap. Son.* 125. Già che bolite fa salamilecche A le boste anticaglie.

Anticepare. V. **Antecepare.**

Antichità, Antichetà. Lo stesso che *Antechetà. Cap. Son.* 112. Co cierte smorfie de l' antichetate. *E* 169. De sti poete de l' antichetate. *E* 216. Co ss' antichetà fracete e muffe. *E* 230. Tu che d' antichetà curr' a l' addore.

Anticipare. Lo stesso che *Antecepare.*

Antico. Antico. *Stigl. En.* 11. 102. Ma si ntra nuje nc'è lo valore antico. *Bas M. N.* 9. *p.* 340. E pe na cosa antica Me farria sbennegnà. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 99. Na cammisa antechissema. *Ciucc.* 1. 35. Era de chille de la scola antica. *E* 7. 15 Addò so ghiute chilli ciucce antiche ec.!

A l'antica vale All'antica. *Ol. Nap. acc.* 2. 3. Veste a l' antica e l'atte nce accompagna. *Cap. Son.* 131. Che chi scrive a l' antica è n' anemale.

Anticolillo. Dim. di *Antico*

Antifona. Antifona.

Fig. Annunzio, Avviso, e in generale Ciò che precede a qualche cosa, e soprattutto Annunzio o Minaccia di un malanno. *Pag. Rot. ded. p.* 7. Schitto ve preo nquarche accasione d'antifona..... de non fareme arrefelà lo farrajuolo. *Cap. Prol. p.* 278. Aggio a Gaitano cantato ss' antifona ec.

Antifonario. Antifonario, così il libro delle antifone che chi le canta.

Per Culo, detto pur *Tafanario* in napol. *Cap. Il.* 2. 103. Comme dint' a no caccavo de pece Stesse, accossì l'ardea l' antifonario. *Morm. Fedr.* 4. 12. 8. A lo miedeco ordenario Appe a sci l' arma pe l' antifonario.

Antiperistese. Antiperistesi *Sciat.* 4. *p.* 257. Addove li medeseme stevano, ped antiperistesi c' era scajenza de varve nnorate.

Antipode. Antipode. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 104. Na falluca venette da l' antipode. *Bas. Pent.* 4. 6. *p.* 59. A pigliarese na vista de li scuccemucce de l'antipode.

Antiporta. Lo stesso che *Nantiporta.*

Antiquario. Antiquario.

Usato come agg. *Cap. Son.* 160. De lo Petrarca ncopp' a le pedate Cammina sulo l' antiquaria chiorma.

Antitese. Antitesi. *Tard. Vaj. p.* 107. Commene ... chiste muode portarele

co antitese, traslate, trope e magnefecenzie.

Antonomasia. Antonomasia. *Tard. Vaj. p.* 19. Brava antonomasia eje chesta... pecca senza nommenare Napole, vole che se nce ntenga pe azzellenzia.

Ditterio. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 73. Va pe antonomasia e pe proverbio La mala notte co la figlia femmena.

Antoseaseno, Antosejaseno. Storpiatura di Entusiasmo. *Fas. Ger.* 11. 52. Chesto visto, appe tale antoseaseno, E lo core deceale ca mo traseno. *Pag. Rot.* 20. 10. Ca p'antosejaseno L'aseno piscia addove piscia l' aseno.

Antrasatta. V. **Ntrasatta.**

Antrata. Entrata, Ingresso. *Ciucc.* 10. 3. Largo: facite largo : da l' antrata, Segnure mieje.

Antretare. Colui che vende *antrite* soprattutto dove vi sono feste. Onde si dice di alcuno che *sape tutte le feste meglio de l'antretaro*, per dire che interviene a tutte le feste.

Antriè. Lo stesso che *Andriè. Ciucc.* 9. 41. Certe co l' antriè e li perocchine. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 118. Chi porta n'antriè co mpizzo mpazzeco.

Antripete. Antipode. *Ciucc.* 10. 1. Se nn' era masto Febbo già tornato Da l'antripete. *Sadd. Patr. Tonn.* 2. 5. (?) Te faccio ghi pe l' aria Chiù nnillà de l'antripete. (*Il d' Ambra legge* antripote).

Antrita. Nocella tostata o infornata a moderato calore e senza guscio. *Cap. Il.* 4. 67. Comme stanno a la perteca l'antrite. *E* 5. 97. Vuje che pretennite? Che na crovatta d' urzo ve sia posta, O d'essere nfilate comm'antrite? *Cort. Vaj.* 1. 16. Vajasselle...... Rosecarelle comme so l'antrite. *D' Ant. Sc. cav. p.* 196. D' antrite ecco na nzerta. *Tior.* 9. 4. E na nzerta so d' antrite Chille diente grassottielle. *Ciucc.* 3. 1. Le grannenejate Scioccano da lo cielo comm'antrite. *E* 4. 16, Quanno pol'antrite S' accommenciajeno a fa da le nocelle.

Nocciuola fresca bislunga e duretta che matura in luglio.

Sorta di ciriegia duracine che matura in giugno.

Dicesi a giovane fresca, grassoccia e ben colorita, e vi si aggiunge per lo più *rosecarella.* V. **Rosecariello.**

Antuono. Oltre all'essere nome proprio e il ricordare che il dì di S. Antonio abbate si portano a benedire le bestie da soma (*Cort. Vaj.* 1. 11.; *Tard. unn. iv.*), si nota la frase *Essere n'Antuono* che vale Essere un balordo, uno sciocco. *Cort. C. e P.* 5. *p.* 173. Penzaje ch' era n' Antuono a non ghire a corcarese co Perna. *Bas. Pent.* 2. 5. *p.* 192. Be se pare ca si n' Antuono e faje d'ogne erva fascio. *E egr. p.* 255. Ca nn' è chiammato Antuono, babbione, Muscio, piezzo d' anchione, mammalucco. *Tior.* 7. 2. Brutto piezzo d' Antuono. *E* 6. Me stipa stronza e trattame d' Antuono.

Antusiasma. Entusiasmo. *Val. Fuorf.* 2. 8. 84. Te fa venire già l'antusiasma.

Anze. Anzi. *Ciucc.* 4. 6. Anze nfi a mo scordà de lo passato Pare che no nse ponno. *E* 13. 15. Ca mmano a isso se colava l'oro, Anz' oro te facea parè lo chiummo. *Tard. Def.* 186. (?) La buscia è no fuoco che non po stare nascuosto, anze è na scoppetta a la moderna ch' accide chi spara. *Tior.* 8. 1. Cecca de st' arma sciaccola de fuoco, Anze na zecca. *Sciat.* 5. p. 267. Anze anze, chi troppo troppo la tira, la spezza. *Cap. Son.* 109. Anze ve juro da chello che sono.

Anzegna. Insegna. *Fas. Ger.* 19. 127 Tuosseco, anzegne ed arme mmale dette.

Anzì. Sino, Fino. *Ciucc.* 5. 12. La panza l' abbottajeno Comm' a pallone, anzì che no scappajeno. *E* 14. 7. Anzì ch'a stizzo a stizzo Se jie lo carrafone devacanno. *Cap. Il.* 7. 14. Anzì ch'a buje e a nuje no nce ha scossato. *E appr.* O nuje ve secutammo anzì a le nave.

Anziano. Anziano. *Cort. M. P.* 3. 40. Sentite a mene... ca songo anziana.

Anziuso. Ansioso. *Ol. Nap. acc.* 3. 44. No stanno accossì leste ed anziuse Chi correno a lo pallio.

Anzogna Lo stesso che *Nzogna.*

Aoceano. Oceano. *Son. innanzi all'Agn. zeff.* De recchezze de Pinno n'aoceano.

Aociello. Lo stesso che *Auciello.*

Aociello ngajola vale tanto Un carcerato, quanto Uno che sta chiuso e ristretto in casa.

Aodace. Audace. *Fas. Ger.* 15. 26. Se

nce nficcaje co n'armo troppo aodace.

Aodienza. Lo stesso che *Audienza*. *Ciucc.* 9. *arg.* La reggina Le bo ammette a l'aodienzia la matina. *E* 30. No mmoglio dare aodienza A chisse forastiere chesta sera. *E* 10. *arg.* Contiente de l' aodienzia se nn' ascettero.

Aogliare. Condire con olio.

Aoliva. Lo stesso che *Auliva Fas. Ger.* 15. 36. Cca disse ch'ogne aoliva parea pruno. *Tior.* 8. 3. Bacco la vita e Pallade l'aoliva. E 10. 1. Ca comm'aolive le cacate face.

Aolivo. Lo stesso che *Aulivo. Gilard. Vent.* 1. 12. L'aolivo Che caccia l'uoglio fino.

Aombrare. Adombrare, Aduggiare.

Aomentare. Aumentare. *Fas. Ger.* 1. 42. L'ha sta rrobba materna isso aomentata. *E* 12. 22. Tanto s' aomenta tale fernesia, Che la nzerra. *Cap. Son.* 82. Pe l'aomentare Vo che nce la coverna patre Cianne.

Aomiento. Aumento, Incremento. *Fas. Ger.* 15. 1. Su, ca lo juorno piglia aomiento.

Aoneformare. Uniformare. *Pag. M. d'O. pref.* 15. È stato necessario pe aoneformareme a l'uso e costumme de lo luoco.

Aonestà. Onestà, Modestia. *Tard. Vaj. p.* 69. Addove se vede con quanto decoro ed aonestate esaggera lo poeta le cose soje.

Aonesto. Onesto. *Tard. Vaj. p.* 126. Ped essere raccunto de cose poco aoneste l' avimmo lassato. *Pag. M. d'O. pref.* 11. Aonesta, vertolosa e bella vellanella. *E Rot.* 12. 21. Quanto modesta, tanto aonesta e bella. *Fas. Ger.* 2. 39. Sempe aonesta.

Aoniglia. Lo stesso che *Agoniglia*.

Aonire. Unire, Congiungere. *Cort. C. e P.* 5. *p.* 169. E se non s'hanno potuto accocchià le sciamme, s' aonescano le cennere. *Sadd. Lo Simm. pref.* (?) Manco mediocre se sarria potuto aonire na compagnia. *Fas. Ger.* 2. 55. Chille s'aonieno co li nuoste. *E* 20. 35. S'aonette de Perziane na gra mmassa. *E appr.* Quanta chiù forza ha la vertute aonita. *Ciucc.* 1. 7. S' aonevano li ciucce. *E* 13. 18. S' aonieno tutte ncoppa a chillo rammo. *E* 14. 5. Doje scelle che se schiegano e s'aonescenò. *Ol. Nap. acc.* 3. 58. No sciummo ch'è spartuto, E po se stisso ha co se stisso aonuto. *E* 4. 95. Che fermate le bede aonite e stritte.

Aonitamente. Unitamente. *Fas. Ger.* 3. 75. E aonitamente L'urme marite a le bite giojante. *Ciucc.* 8. 29. E che fanno cca chisse aonitamente?

Aonnare. Abbondare, Aver copia d'ogni bene *Ciucc.* 9. 6. Va, figlia bella, che puozz' aonnare. *Lor. Gel. p. g.* 2, 4. Che pozzate Aonnà comm' a lo mare.

Aonnato. Fatto a onde, Marezzato.

Aontare. Ungere, Untare, anche colla grascia del Boccadoro.

Aorazione. Orazione.

Aorecchia. Orecchia. *Cap. Son.* 225. Fa chello ch' io te dico. apre ss'aorecchie. *Bas. Pent.* 1. 10. *p.* 119. Le becchie avevano ntompagnate l' aorecchie.

Aorina. Orina.

Aorinale. Orinale.

Aorinaro. Orinale.

Aornamiento. Adornamento. *Tard. Vaj. p.* 128. Vace descrevenno lo poeta la ntrata che fanno li jostrature e le graziose sopraveste e aornamiente che portano.

Aornare. Adornare. *Tard. Vaj. p.* 116. Spiatene a Marco Tullio.... perchè subbeto ve derrà che C. Verre nne spogliaje la Cicilia pe nne aornare Romma. *Fas. Ger.* 20. 99. E lo berde de che mprimma era aornato. *Perr. Agn. zeff.* 4. 42. Co porfeto e co marmora aornato.

Aosanza. Usanza, Uso, Costumanza. *Sadd. Lo Simm.* 2. 4. (?) A me pe canoscenzia, P'aosanza, mo nce vo, me vorria bene. *Rocc. Desc. pred.* (?) Comm' è l' aosanzia de le gente de Dio. *Stigl. En.* 6. 55. E comm' era l'aosanza, ogne parente... Nce mette fuoco. *E* 7. 153. Quanno moveano guerra li Latine Avevano n' aosanza ec. *Pag. Rot.* 19. 14. Ca mo n' è tanto no sta mala aosanza. *Ciucc.* 3. 16. Nc'erano a chille tiempe certe aosanze Che li ciucce tenevano pe legge. *E* 10. 11. Si nc' è cacata aosanza A lo pajese vuostò.

Moda, Uso corrente di vestire. *Nov. Sp.* 5. 7. Vennero li Franzise a sto paese E portaro no muodo de ve-

stire; Taffete foro leste a fare spese, E a chell'aosanza ognuno voze ascire.

Aosare. Osare, Ardire. *Trinch. Fint. ved.* 2. 6. (?) Non t'aosare afferrà ca te straviso. (*Il d'Ambra lo riporta in* **Ausare** *e legge* ausare).

Aosare. V. **Ausare.**

Aosato. Usato, Uso, Avvezzo. *Fas. Ger.* 1. 61. Aosate a lo patire e brave nfante. *E* 63. E chella mano aosata a la perocca.

Aosiliario. Ausiliare. *Pag. Batr.* 3. 20. Le mannaje truppe brave aosiliarie.

Aosoliare. Lo stesso che *Ausoliare. Cort. Lett. p.* 237. Le pecore meje... lassajeno de magnare, e bennero pe m'aosoliare. *Ciucc.* 4. *arg.* S'accosta a no pertuso, aosolejanno Chello che da llà dinto ha da scappare.

Aotare, Aotaro. Lo stesso che *Autare.*

Aotenteca. Autentica, Comprovazione autorevole. *Fas. Ger.* 12. 8. No nse nne po, diss'essa, dobbetare: L'aotenteca fu chella sciuta ardita.

Aotero. Altiero. *Fas. Ger.* 1. 48. Ma la fegura aotera soja se stette.

Aoto. Altro. *Merc. Patr. nn. pref.* (?) Aoto non t'avviso, amico mio, ca attienne a sta allegramente. *Ciucc.* 9. 20. Restajeno l'aote *(scimie)*. *E* 10. 5. Da l'una e l'aota banna. *E* 8. E l'aote addeità. *E* 11. 7. Ca chi n'ha fatto bene nfra li suoje, Nfra l'aote tanto peo nne farrà niente. *E* 32. N'avimmo Nuje aote *(scimie)* vocca da magnà sse cose. *E* 39. Chi a na parte e chi a n'aota... Una ncopp'a l'aota. *E* 41. Na parte nne restaje A fa le mura e n'aota lo castiello. *E* 13. 42. E reterate Da l'aote li qualisse. *Quatr. Cetr. in Cap. Son. g.* 41. Addò so sse quatriglie De ss'aote potecare?

Per Alto. *Ciucc.* 13. 1. Nce so l'aote montagne d'Ossa e Pella. (*Es. dubbio*).

Aotramente. Altrimenti.

Aotro. Altro. *Sciat.* 5. *p.* 273. E ad aotre scentelle. *Bas. M. N.* 2. *p.* 253. Vide n'anfesebena co doje vocche, Co l'una lecca e basa, Co l'aotra gliotte. *E* 3. *p.* 260. E tant'aotre manere De vino.

Aotrottanto. Altrettanto.

Aozare. Lo stesso che *Auzare. Bas. Pent.* 1. 7. *p.* 93. Aozatase da la seggia. *La Mil.* 3. 9. Alò, chi vole aozare? (*Parlasi delle carte da giuoco*).

Apa. Ape. *Fer. Viecch. av.* 1. 22. (?) Da l'apa se mpara, Ca pogne crodele, Ma po de lo mele La bella docezza Godere te fa. *Stigl. En.* 7. 17. No gruosso sciamo d'ape. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 17. Me pareno tant'ape Quanno stanno nzammate. *Mandr. nn.* 1. 21. No gran moschito d'ape mpertenente. *Fas. Ger.* 20. 100. Era n'apa de mele e maje chiajetava. *Cap. Son.* 160. E fa no tordeglione comm'a l'apa. *E* 198. Jette lo mele a sconcecà de l'ape.

Aparamiento. Paramento, Ornamento. *Cuor. Mas.* 2. 52. (?) Che bediste jettà de biancarie, Aparamiente d'oro e belle arazze, Ed ogne sciorte de tapezzarie. *Fas. Ger.* 15. 56. E sotta a mille frunne verdolelle (*l'acqua*) Traspare che le fanno aparamiento. *Ol. Nap. acc.* 10. 22. (?) Addò se mette, Pe celebrà, lo sagro aparamiento. *Ciucc.* 10. 23. A le mura nce stea n'aparamiento.

Aparare. Adornare con paramenti, e dicesi di chiese, edifizii pubblici, case private, balconi e finestre. Nei dì precedenti alle processioni si soleva da apposite persone andar gridando per le strade: *Aparate e scopate, ca dimane* (o altro giorno) *passa la processione de...* E il dì della processione si sciorinavano dalle case le coperture del letto di damasco, di seta ed anche di altra roba. Si *aparano* anche chiese e case per funerali. *Bas. Pent. ntr. p.* 22. Aparare le strate pe dove ha da passare lo sole. *Ol. Nap. acc.* 4. 106. Li bardacchine (*coi ritratti dei sovrani*)... Che le tengano llà tutt'aparate.

Ornare, Addobbare in generale, e in particolare la persona. *Fed. Pazz. Amm.* (?) Lella nnanze a la casa, aparata pe lo matremmonio. *Val. Mez.* 1. 67. S'arricciano, s'aparano, se pegneno. *E Nap. sc.* 21. E le cammare po tutte aparate De screttorie, segge e quatre fine Co le cornice e travacche nnaurate. *Cap. Il.* 5. 88. Mente l'apara de trincole e minccole, L'hanno feruta, arrasso sia, le spincole. *Fer. Viecch. av.* 1. 3. (?) Bella è la primmavera Pecchè de sciure e rose Sempe aparata va. *Fas. Ger.* 11. 4. E li duje buon pasture nce aparaje De drappo d'oro co li chioveale. *E* 16. 27. Co cammare

e anticammare aparate.

Imbandire, Apparecchiare. *Bas. Pent.* 5. 2. *p.* 143. Fu... aparata na tavola sotto n' autra tenna.

Parare, Ordinare, Tendere, e dicesi d' insidie, trappole, reti e simili. *Bas. Pent.* 1. 9. *p.* 110. E cossì mannato ciento pescature a maro, apararo sperune, chiusarane ec. *E* 3. 1. *p.* 267. Restanno ncappato a la medesema tagliola ch' aveva aparata a la sfortunata Cannetella. *Cap. Son.* 124. Ma si aparate so li caravattole. *Trinch. Abb. Coll.* 2. 1. (?) Che pe potè pescare Tiene aparate ciento rizze a mare.

Porre la posta al giuoco, e trattandosi di giuochi fanciulleschi Mettere quella parte di nocelle, noci o altro che ciascuno dee. V. **Mpostare, Pontare** e **Toppare**. *Aje aparato? Sine, stongo aparato. Val. Fuorf.* 2. 9. 14. A la moda nce stace na bassetta, E nce stace na femmena ch' apara. *La Mil.* 3. 9. Aparammo na posta.

Apparecchiarsi a ricevere, sia colla mano stesa, sia col grembiale o altro, cosa che dee venir dall' alto o altrimente gettata, ed anche l' acqua che piove con recipienti posti sotto le docce o in altro modo. *Cort. Vaj. pref.* XIV. Aggio gran paura de fare lo sauto d'Icaro... ma non aggio raggione de dobetare; perchè se Icaro cadette a maro, non comportarranno le piatose vajasselle meje ch'io puro me ne venga vrociolanno nterra pe l'ammore lloro, ma corrarranno tutte a rompecuollo co le pettole auzate pe m' aparare. *Bas. Pent.* 1. 1. *p.* 28. Apara tovaglie, stienne lenzola, spanne coperte. *E* 4. *p.* 64. O mamma, caccia concole, miette cavete, apara tenielle, ca si dura sta chioppeta sarimmo ricche. *Perr. Agn. zeff.* 6. 54. E Giove p'aparà s' era accostato.

Aparare la mano o altra parte del corpo per ricevere le palmate, le busse. *D'Ant. Sc. cav.* 195. Ssa gamma apara, e comm' a sangonaccio Mo te la faccio. *E* 196. Di' ca te si scordato; apara mano. *Cort. Ros.* 5. 1. Viene, fammene ciento... E t' aparo la capo e chisto pietto. *Cap. Il.* 5. 90. Ca tre bote lo scuto Apollo apara. (*Qui per estensione*).

E della mano si dice pure quando si presenta per farne esaminare le linee, per ricevere danaro o altro. *Sciat.* 4. *p.* 255. Acciò non te parte... senza la consurta de l'astrolaco... apara ssa mano.

Parare, Riparare i colpi, anche fig. *Mandr. nn.* 3. 30. Mandracchio co la sporta se l' apara. *E* 5. 21. Abbista Ognuno, e tira, apara, e zompa e resta. *Ciucc.* 13. 27. Aparate, aparate sto zeffunno.

Aparare la cometa è lo stesso che *Annariarela. Sciat.* 1. *p.* 230. Aparanno ncoppa l' astreco la cometa co la cannela pe dinto.

Aparata. Parata, Paramento per festeggiare, Apparato. *Bas. Pent.* 1. 1. *p.* 29. Facenno na bella aparata nterra. *Cuor. Mus.* 4. 15. (?) Apparecchiata Erase già na festa prencepale Co aparata e scopata p' ogne luoco. (*Per questo es. v.* **Aparare**).

Aparatore. Colui che *apara* chiese, case ec. per feste e mortorii.

Aparatura. Apparatura, Paramento.

Perdere l' aparatura e le centrelle vale Mettere l' aste e il torchio, Perdere il ranno e l' opera. *Fas. Ger.* 4. 71. Aggio perzo lo chiajeto, aggio fornuto, Perza l'aparatura e le centrelle.

Sacco intestinale, Interiora. *Lo Sagliem* 1. 7. Mo te voglio caccià l'aparatura.

Aparulo. Merope, uccello infesto alle api.

Ape. Ape. *Mandr. rep.* 1. 29. Gira comm' ape.

Apecchia. Ape, Pecchia. *Mandr. nn.* 1. 22. Comm' urzo contr' a chesta e chell' apecchia Se fa sotta lo stisso e le scafaccia.

Apecchione. Pecchione.

Apecuro. Epicureo. Anche in ital. fu detto Epicuro per Epicureo. *Cap. Son.* 158. Mo ntenno pecchè so tutte apecure.

Apenione. Opinione. *Pag. Rot.* 19. 4. Senza appicceche e senza accostejune... E che no ncuocce ntra l' apenejune Comme lo ruospo ncoccia a la vreccella. *Mandr. as.* 3. 38. Non se ncrina A becchie reprovate apeniune. *Trinch. Abb. Coll.* 2. 10. (?) Si simmo de na stessa apenejone, Sai ncappa-

tielle tutte abborlarimmo. *Perr. Agn. zeff.* 4. 76. Affè ss' apenione è brava.
Aperaturo. Apritojo, e detto di frutte Spartilosso. *Bas. Past. fid.* 2. 2. *p.* 80. Teccote doje preccoca aperetora, Che me le dette mamma, e non ha n' ora.
Aperire. V. **Aprire**.
Aperta. Aperta e L'atto di aprire. *Bas. Pent.* 1. 8. *p.* 100. Da n'aperta de vocca de chillo brutto anemale aspettava lo chiudemiento de li juorne suoje. *E* 3. 9. *p.* 340. Pagateme... co le spaparanzate de arecchie l'aperte de vocca.
Apertura. Apertura. *Bas. Past. fid.* 3. 8. N'apertura Stace a la grotta, coperta de frunne.
L'atto di aprire. *Cap. Son.* 35. Disse: pe st' apertura io piglio ferie.
Apeto. Abete, *Abies taxifolia*.
Apice. Apice. *Mandr. as.* 3. 3. A piezze de pirammete e de cuone De base paralelle l' apice ascia Chi ec.
Apierto. V. **Aprire**.
Apiloco, Apilogo. Epilogo. *Morm. Fedr.* 2. *tit.* nella prima edizione a pag. 192. e nell'indice ha sempre *Apiloco*. Nella seconda edizione a p. 126 leggesi *Apiloco* e nell' indice *Apilogo*.
Apinione. Lo stesso che *Apenione*.
Apisco. A modo di api, Attinente ad api. *Mandr nn.* 1. 24. L'apesca guerra, comm' a chiajetante, Lassa Mandracchio.
Apistola. Epistola, propriamente quella che si legge nella messa.
Restare de apistola vale Rimanere negli ordini minori, e fig. Restare a mani vuote, Non riuscire nell'intento. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 169. Tutte chiste restajeno d' apistola; Mo se vedeno chine de miserie.
Apita. Lo stesso che *Apeto*, secondo il de Ritis.
Apocrifo. Ippogrifo. *Mandr. all.* 3. 19. Si l'apocrife so de bell'umure S'aggia fede de zo priesso a l'anture. *(Il de Ritis e il d'Ambra l'intendono per* Apocrifo !)
Apogeo. Apogeo. *Mandr. all.* 1. 19. Sgarra ne l' apogeo l' astronomia.
Apolo. Detto di uovo vale Che ha il guscio non bene indurito. In gr. ἀπαλος vale Tenero, Molle. *Tior.* 7. 4. Poeta, arcepoeta... Che fa li vierze suoje comm' a l' ov' apole. *Cap. Son.* 48. L' ova che surchie tu so sciacque e apole. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 66. Comm' a gallina che l' uovo ha fatt' apolo. *Viol. vern.* 8. Comm' ova apole.
Fig. Senza fondamento. *Cap. Il.* 7. 9. Mo non siente che nnorchie accossì apole Che non può sapè maje che se fa a Napole.
Apologia. Apologia, Discorso in difesa, ed anche semplicemente Discorso, Diceria. *Val. Mez.* 4. 103. E se non dico buono, responnite, E faciteme quarche apologia.
Apone. Pecchione. *Morm. Fedr.* 3. 13. 8. Se chiammavano chiste anticamente Fughe, che mo chiammà se ponno apune.
Appaciare. Farla patta, Pareggiare le perdite con quel che si vince.
Appadronato. Dicesi di cavallo, carrozza, cocchiere, per esprimere che non sono da nolo.
Appagliare. Provveder di paglia gli animali.
Avvolgere nella paglia gli oggetti fragili che si trasportano, e fig. Circondare e stringere coll' affollarsi. *Fas. Ger.* 18. 6. Accossì fi a la tenna ghie appagliato.
Appagliarese vale Coricarsi per dormire.
Appagliarire. Ridurre in paglia, Intristire, Disseccarsi e ingiallire.
Onde *Appagliaruto* vale Ridotto in paglia, Disseccato prima di granare.
Fig. Avvilito, Abbiosciato. *Sadd. Bar.* 3. 8. Videlo comme sta Speruto, appagliaruto; Mo more ciesso, te. *Ciucc.* 12. 63. Nche arrevajeno a le case, appagliarute, Ncopp' a li matarazze se jettajeno. *Bas. Pent.* 1. 8. *p.* 101. Vedennolo cossì appagliaruto, ascelluto, annozzato e ngottato. *E* 3. 3. *p.* 290. Tanto che bedennola Cecio accossì penzosa ed appagliaruta, le disse. *E* 4. 9. *p.* 97. Vedennolo accossì mortacino ed appagliaruto. *Stigl. En.* 11. 22. Appagliaruto comme a pollecino. *Morm. Fedr* 4. 18. 7. No serpe appagliaruto Pe lo jelo e lo friddo spotestato.
Appagliato. Nome, lo stesso che *Mpagliato* secondo il Galiani.
Appaldare. Lo stesso che *Appaltare*. *Sadd. Tav. de M.* 2. 8. (?) Che s' ap-

palda a lo treato Pe fa di ca spenne e spanne.

Appalorciare. Fuggir via, Scappare a tutta corsa, e per esagerazione Dileguarsi, Sparire. *Stigl. En.* 1. 85. Appalorcia a la mmalora Da sta casa mmardetta, fora, fora. *E* 6. 132. E revotate Le spalle, appalorciaje pe l'aria scura. *Fas. Ger* 4. 55. Ma puro nnante Lo pede appalorciava contra voglia. *E* 16. 35. E bedde ca lo bello cuccopinto Appalorciava mmerzo la marina. *Bas. Pent.* 1. 1. *p.* 28. Appalorciaje vierzo lo casale. *Cort. V. de P.* 6. 1. Non cossì priesto tutte appalorciaro Le stelle secotate da l'aurora. *Tior.* 7. 4. E mo, vertute, dove si scriata, Dove si appalorciata? *E* 10. 3. È st'arma agghiajata Ca Cecca è appalorciata. *Ciucc.* 3. 7. Che botaje vico e se l'appalorciaje. *E* 13. 13. Pegliavano Deverze forme e se l'appalorciavano.

Appaltare. Appaltare.

Appaltarese vale Prendere per se una sedia o un palchetto in teatro, ritenendolo per un tempo determinato.

Onde *Appaltato*, che si usa pure come nome. *Cerl. Clar.* 1. 1. Quanta sbattute fanno l'appaltate A chelle cantarinole chiù belle.

Appaltatore. Lo stesso che *Appardatore.*

Appalto. Lo stesso che *Appardo.*

Appannamiento. Appannamento, Offuscamento. *Cort. C. e P.* 5. *p.* 170. Pe lo sopierchio chiagnere le venne... tale votamiento de capo e appannamiento d'uocchie, che le mancaje la vista e lo sciato.

Appannare. Coprire con panno. *Mandr. nn.* 3. 10. Chi non vo sentì fieto che s'appanna Lo naso.

Offuscare, Oscurare. *Stigl. En.* 2. 141. Ma schiarare la neglia io mo te voglio Che t'ha la vista toja troppo appannata.

Socchiudere, e dicesi di porte, imposte e simili.

Strofinare e nettare con panno cavallo, asino o simile bagnato, sudato, impolverato. *Ciucc.* 6. 13. Jere jie cammenanno (*un asinello*), e no l'aveva Manco appannato quanno tu veniste.

Appannatora. Appannatojo, e fig. Benda. *Bas. Pent.* 1. 8. *p.* 102. Quanno deverriamo avere la vista d'aquela ... avimmo l'appannatora a l'uocchie. *E* 4. 2. *p.* 21. Io mo me levo l'appannatora da l'uocchie e te canosco a la ncornatura. *Mandr. nn.* 4. 19. A chi spaccasse Pe miezo lo cetrulo ch'è costince, Ma co l'appannatora strenta a l'uocchie.

Panno con cui si strofinano e nettano cavalli, asini e simili bagnati, sudati o impolverati. *Spinelli.*

Appantanare. Impantanare, Impaludare. *Stigl. En.* 5. 198. Restaje l'acqua corrente appantanata Da montagne de muorte attaverzata. *E* 8. 18. Vedo st'acque appantanare.

Appapagnare. Assopire, Alloppiare, e *Appapagnarese* vale Addormentarsi. *Ciucc.* 4. 2. Ma sulo carch'auciello s'appapagna. *E* 6. 2. Appapagnare Tutta la notte non avea potuto. *Quatr. Tav.* (?) Chi s'appapagna e zompa e bota lato, Sonna mammune, sierpe e coccotrille, È signo ca l'omore è defreddato E n'assoccorre chiù li speretille. *Bas. Pent.* 1. 7. *p.* 88. Non appe cossì priesto appapagnate l'uocchie, che ec. *E* 2. 5. *p.* 198. Comme vedde appapagnate l'aucielle ncoppa a li ramme. *E M. N.* 5. *p.* 281. Dove Ammore... Nce fa la nonnarella e s'appapagna. *Cort. Cerr.* 1. 22. Non se voleva niente appapagnare. *Fas. Ger.* 7. 4. Lo suonno... venne... E li bell'uocchie po l'appapagnaje. *Perr. Agn. zeff.* 3. 2. E penzanno penzanno appapagnaje L'uocchie tantillo.

Apparamiento. Lo stesso che *Aparamiento*, se non è errore di stampa. *Ol. Nap. acc.* 4. 76. Drappe d'oro, vestite, apparamiente.

Apparare. Appajare, Porre in coppia. *Cap. Il.* 2. 111. Pocca sott'a no stravolo apparate Ponno tirare tutte duje li frate. *Ros. Pipp.* 1. 6. (?) Vorria che m'apparasse sto scioccaglio, C'aggio perzo lo suoccio.

Apparare lo passo vale Camminar di pari passo con altri, come fanno i soldati.

Apparare no fatto, na costeione, vale Aggiustare una faccenda, Por fine ad una quistione con soddisfazione delle pati.r

Pareggiare, Eguagliare. *Fas. Ger.* 11. 46. Chesta è torra de ligno, e s'auza tanto Che senza quase po apparà le mura. *Cuor. Mas.* 4. 82. (?) E a nulla storia cierto puoje trovare No segnore che manco l' apparaje.

Ornare, Addobbare, ma dicesi meglio *Aparare. Stigl. En.* 12. 197. L'aria pe l' allegrezza s' apparaje Comme na zita e tutta s' allisciaje. *Bas. Pent.* 1. 3. *p.* 55. No... palazzo apparato de tutto punto. *E* 5. 6. *p.* 178. Se mese tutta apparata a la fenestra. *Perr. Mal. Ap.* 1. So li palazze tutte Apparate de lutte.

Apparato. Apparato, Mostra. Esposizione, Apparato scenico. *Bas. Pent. ntr. p.* 15. Auzato la tela de l' apparato, fece vedere la scena voscareccia. *E* 1. *egr. p.* 149. Che pare, quanto fa tanto apparato, Che boglia medecare no nchiajato *(La st.* 1674 *legge* quanno *e*nchiagato*)*. *E* 2. 6. *p.* 209. Auza la tela.... e famme vedere l' apparato de sse bellezze. *Cerl. Cronv.* 1. 11. Facimmo n' apparato cca, ca chesta è la meglio chiazza de Londra.

Appardare. Appaltare. *Cant.* 1. 10. (?) E buono lo rovagno! Si s' appardasse nce darria la vita. *E* 12. (?) E lo fattore de li Sciorentine Che te vole appardà: vuò recetare? *(Qui per quello che oggi dicesi* Scritturare*)*. *Val. Fuorf.* 2. 9. 50. N' ato tene appardata già na seggia A lo triato. *Trinch. Abb. Coll.* 1. 1. (?) Chi è chillo Che bo appardare le marenaresse?

Appardatore. Appaltatore, Chi assume per appalto l' impresa di un teatro, la costruzione di un edifizio o di una strada, la somministrazione di cibi, arnesi, materie di ogni specie. *Val. Fuorf.* 2. 9. 50. L' appardatore già fila sottile; Lo fa acciarrare e nne lo manna nseggia. *Quattr. Ar.* 287. E ghietta prete e cauce Isso e l'appardature, E a fravecà se sbracciano Porzì li serveture.

Appardo. Appalto.

Apparecchiare. Apparecchiare. *Perr. Agn. zeff.* 5. 35. Apparecchio pe craje l'utemo assautò. *Ciucc.* 10. 2. Site tutte apparecchiate Ca già è benuto cca lo mmasciatore? *E* 11. 27. Già stanno apparecchiate. *E* 30. Non aggio Apparecchiato rrobba da magnare. *Bas. Pent.* 5. 4. *p.* 165. Fece apparecchiare la tavola vicino a no puzzo. *E* 5. *p.* 170. Apparecchiaje duje capriette nciento fogge. *Cuor. Mas.* 7. 14. (?) E apparecchiata Steva ogne cosa pe la cravaccata. *Cap. Son.* 7. Già me nce apparecchio. *E* 192. De fune apparecchiate le matasse. *Sarn. Pos.* 3. *p.* 253 Trovaje na tavola accossì bona apparecchiata, che ec.

Appareggiare. Pareggiare. *Val. Mez.* 3. 59. De la nosta regina tanto amata Ch'appareggià non se le po nesciuna.

Apparentare. Apparentare, Imparentare. *Pag. Fen.* 2. 7. Isso ha no gusto granne D' apparentà co tata. *Bas. M. N.* 6. *p.* 305. Agghiustate de muodo Che n'agge mille vote apparentare. *E Pent.* 2. 4. *p.* 187. Apparentare co no rre de corona. *Cap. Il.* 4. 16. Non dico mo ca quanno s' apparenta Non se vo sapè chiù da do se vene. *Cort. Cerr.* 2. 19. Pecc è non pozzo proprio apparentare.

Apparente. Apparente. *Bas. Pent.* 2. 6. *p.* 208. Tu nne vide li testemmonie apparente.

Apparenza. Apparenza. *Fas. Ger.* 13. 36. Perchè toccato a mala pena sparze Chell'apparenzia. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 133. Non te mprenare subbeto De sti sfarze e apparenzie. *Ciucc.* 9. 25. Ma sulo pe no genio e n'antecoro C'hanno tutte le scigne pe natura De ire sempe appriesso a l' apparenzia.

Apparere. Apparire. *Bas. Pent.* 1. 7. *p.* 90. A chella terra era apparzeto no dragone. *E* 3. 10. *p.* 359. Fattose arreto comme si le fosse apparzeto chillo che squaglia. *E* 5. 9. *p.* 200. Tanto che l' apparere e lo sparere fu tutto a no tiempo. *Tior.* 5. 5. Ah! ch'appena apparie che po sparette. *E* 10. 1. Quanno apparette. *Ciucc.* 12. 11. Nzuonno chillo l' apparze. *E* 14. 30. Selleno l' apparette. *Perr. Agn. zeff.* 2. 10. A Lucio Silla apparze; Ad Amircaro puro... Chisto apparette.

Apparescenza. Appariscenza. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 150. E bella apparescenzia, Ma te gabba a la vista.

Apparicchio. Apparecchio, Apprestamento. *Pal. Err. am.* 1. 3. (?) È lesto, Si capetaneo, tutto l' apparicchio De la scialata. *Sarn. Pos.* 3. *p.* 253. Lo rre restaje comm'a na statola vedenno

lo bello apparicchio. *Cort. V. de P.* 5. 12. Tutto apparicchio fu de poesia. *Morm. Fedr.* 1. 15. 5. Mo che se vede nnante st' apparicchio Tene tutto lo munno a lo taficchio.

In particolare Tutto ciò che occorre per apparecchiare una mensa, ponendo, per ciascuna persona, salvietta, posata, bicchieri e simili.

Ciò che si fa ad una tela, ad un tessuto di lana e simili, perchè abbiano buona vista; e fig. qualunque Abbellimento esterno che dia buona apparenza.

Apparo. A paro. *Ol. Nap. acc.* 4. 6. Le vace apparo Lo figlio Luccio.

Apparolare. *Apparolarese* vale Venire a contesa di parole.

Val pure Legarsi con promessa, soprattutto di matrimonio. *Pag. Fen.* 3. 3. Mo staje apparolato E co l' una e co l' autra.

Appartamiento. Appartamento, Quartiere da abitare. *Bas. Pent.* 4. 8. *p.* 82. E trasuta drinto l' appartamiento de l' uorco. *E* 5. 6. *p.* 176. Cercaje ngrazia a lo rrè n'appartamiento spartato. *Sarn. Pos.* 3. *p.* 252. E co tanta appartamiente che nce avarriano potuto stare tre rri de corona. *Fas. Ger.* 19. 119. Vafrino a la sia Arminia poco scuosto N'appartamiento asciaje muto segreto.

Ciascuno de'piani di una casa o edifizio. *Ciucc.* 12. 1. Mente se jea facenno lo castiello E se steva a lo primmo appartamiento.

Appartare. Appartare. *Cap. Il.* 1. 66. Ma Achille... Piglia e s' apparta da la compagnia.

Apparte. In disparte. *Cap. Il.* 4. 5. Uscia e Palla, che mo sedite apparte.

Appartenere. Appartenere. *Tard. Vaj. p.* 90. Eje tanto proprio *(l'episodio)* e tante concernente ed appartenente a la stessa materia.

Appassare. Passare, Oltrepassare, Superare. *Fas. Ger.* 15. 4. E sbrannente accossì la facce avea Che na fata appassava de bellezza. *Ciucc.* 7. 11 Appassare Maje non s'ha fatto da li chiù sapute. *E* 12. 35. De malizia no mm'appassa Manco patremo. *Cap. Il. B.* 25. Ca tanto cheste appassano li viente Quant' appassa le papare na quaglia. *Lo Sagliem.* 3. 3. Appasso Rita e Lena a piede chiuppo.

E neutro per Vincere. *Fas. Ger.* 4. 30. La natura appassa E rose e latte nfacce le refonne.

Appassiolare. Lo stesso che *Appassoliare. Cerl. Am. vend.* 3. 5. Nfi che chillo milo cannamele se coce e se fa appassiolato mmocca.

Appassionare. Appassionare, Dar passione.

Appassionato vale Preso da passione amorosa, ed anche Parziale, Tratto da passione. *Bas. Pent.* 3. 10. *p.* 358. Pe dare... n'allargata a l' appassionato core.

Appassire. Appassire, Divenir passo. *Picc. Poes.* 100. (1826) Penneno alliniate... Nespole, legnasante, Catalanesca a piennole appassuta.

Appassoliare. Cominciare a farsi passo, come avviene dell' uva, dei fichi, di alcune cose che si cuocono al forno. *Rocc. Georg.* 4. 65. Rosa secca e quacc'autra mmescapesca De musto cuotto e d' uva appassolejata. *Cerl. Sp. cav.* 1. 6. Quanno ci saremo appassoliati comme a melacotte.

Appattomare. Rappattumare.

Appaura. Paura, e s' usa nella frase *Avere appaura,* che scrivesi pure *Avere a paura*, e nell'altra *Mettere appaura*, che pure scrivesi *Mettere a paura.* V. **Paura.** *Liv. Stud.* 3. 5. (?) N' avè appaura; matrejeta starrà co di piede int' a na scarpa. *Cuor. Mas.* 1. 96. (!) E de nemmice avevano appaura.

Appaurare. Impaurire. *Trinch. Zit. ngal.* (?) Comme quanno è notte scura E te truove pe sse strate, Che no lampo, nsanetate, Te fa luce e t'appaura. *E Abb. Coll.* 1. 14. (?) Nfodarate, signò, ca m' appauro. *Val. Gall. d' Ap.* 11. E pareva che stesse a no cantone La ragna tutta quanta appaurata.

Appauruso. Pauroso. *Trinch. Zit. ngal.* 2. 11. (?) No core nnammorato Sta sempe trommentato, Geluso, appauruso, Scontento sempe sta. *Lo Sagliem.* 3. 16. No stare appaurosa.

Appeccatora. Luogo nel bestiame vaccino tra il collo e la sommità delle costole, dove si appiccano gli uncini per sostener l' animale quando si squarta. Per ischerzo dicesi dell' uo-

mo. *Cerl. Cronv.* 1. 6. M'ha terata na varrata nfra noce de cuollo e appeccatora, che non so chiù ommo. *E Claud.* 1. 1. Co na varra m'ha dato nfra noce de cuollo e appeccatora e m'ha stonato.

Appeccecare, Appiccecare. Appiccare, Attaccare, Appiccicare, *La Sal. in Cap. Son. g.* 36. Pure qua mmediuso te l'appicceca No fuso a lo cappotto. *Bas. Pent.* 1 7. *p.* 98. E appiccecatose (*il collo*) co la capo, tornaje sano e bivo. *Tior.* 4. 12. Le ragnatele, addove appiccecate Li core nuoste perdeno le bite ? *E* 13. O nce aje li zerrezerre appiccecate ? *E* 30. Da dove spont' Apollo la matina Tu nn' aje le perne appiccecate mmocca.

Appiccare, parlandosi di fuoco, sonno, discorso e simili. *Pag. Petr.* 1. 1. (?) Non saccio che le dire P' appeccecà trascurzo. *E* 5. (?) Da che te vediette S' appiccecaje no fuoco int'a sto pietto. *Stigl. En.* 12. 59. A lo fuoco Che chiano chiano già s' appeccecava. *E* 60. Co n'autro zorfariello appeccecaje Chiù lo fuoco Joturna. *E* 134. S' appeccecaje no fuoco bestiale. *Cort. Cerr.* 5. 29. Chillo sciosciaje lo miccio pe menare, Ma sulo appiccecaje a lo focone. *Bas. Pent.* 4. 5. *p.* 54. E appiccecato subeto suonno a lo dragone.

Addentare, Afferrare. *Cort. C. e P.* 3. *p.* 155. Vennero tanta cane arraggiate, e l'appeccecaro de tale manera pe le pettole, che lo teraro dinto no cafuorchiolo.

Appeccecarese vale Rissarsi, Abbaruffarsi, ed anche semplicemente Contrastarsi, Stare in contrasto, Non essere più amici. *Perr. Agn. zeff.* 4. 82. Mentre l' armata appeccecata stace. (*Cioè sta combattendo, è venuta alle mani*).

Li ciucce s' appiccecano e li varrile se scassano dicesi quando dai contrasti di alcuni derivano danni ad altri.

Inerpicarsi, Aggrapparsi, Arrampicarsi. *Perr. Agn. zeff.* 4. 35. Ma chillo smargiassone comm' a gatto S'appeccecaje a lo scuoglio. *Fas. Ger.* 2. 29. M'appeccecaje pe l' auta toja moschita. *Bas. Pent.* 3. 8. *p.* 353. La bona peccerella appiccecannose pe le radeche e afferrannose pe le prete ec.

Appecciare, Appicciare. Prender fuoco. *Rocc. Georg.* 2. 97. Comme paglia Appiccia, arde e pe cennera se stimma.

Accendere, Allumare. *Appiccia na cannela. Rocc. Georg.* 1. 21. Appiccià fuoco è buono a la restocchia. *E* 2. 75. Ca li pasture appicciano lo fuoco.

Appedare. Correr dietro, Tener le peste, Tener dietro, ed anche Raggiugnere. *Stigl. En.* 2. 166. Me veneva Ascanio pe la mano, e pe li passe Ch'io deva luonghe non potea appedare. *Cort. Ros.* 3. 3. Mo vierzo la marina Jea secotanno figliema; che s' io Lo poteva appedare, Nce la pigliava bona la mesura De lo jeppone.

Dar fondamento a muro o altro che non poggia sul sodo.

Appedecare. Seguir le tracce di alcuno, Tenergli dietro, ed anche semplicemente Avanzare, Andare innanzi. *Cerl.* (?) Essa è corza nnanze, e io aggio appedecato appriesso chiano chiano. *Antegn. Ass. Parn.* 3. (?) Da lontano Vedimmo appedecare no squatrone. *Cap. Il.* 2. 47. Nsentì sonare a predeca Vanno che l' uno a l' auto no l' appedeca. *M. N.* 12. 97. (?) Ma Fonzillo l'appedeca e lo sfida. (*Dev'essere dell' Oliva, Nap. acc.*)

Tener dietro al parlare. *Cap. Il. B.* 6. Ca chi vo appedecà sto chiacchiarone Nce trova carta assaje, poco terrone.

Appedisso. Da per se, Da se. *Tior.* 7. 4. E fecese appedisso no casale.

Appeisso. Lo stesso che *Appedisso.*

Appelaglio. Qualunque cosa che serve per otturare. *Ciucc.* 14. 7. Nne scippa l' appelaglio. *Tard. Vaj. p.* 179. Se lassa lo pertuso de la votta senza appelaglio. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 21. Justo pareva appelaglio de suaro. *Cill.* 3. 16. (?) Co sso naso de vattaglia N'appelaglio a le caranfe È lo chiù che le puoje fa.

Appelare, Appilare. Turare, Otturare. *Cort. Cerr.* 3. 10 La gente mo che stevano a la terra S'appilajeno l'arecchie de vammace. *Bas. Pent.* 4. 2. *p.* 16. Quanno la votte è chiena, appila appila; quanno è bacante, non aje ch'appilare. *E* 5. 4. *p.* 63. Vi ca truove no cane corzo... e tu dalle sta panella, ca l' appile la canna. *E M. N.* 2. *p.* 249.

Appila quanto vuoje, Ca no ammafaro tanto quanto sbutte. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 66. Chi no lo po sentì ch'aggia pacienzea, Che s'appila le recchie e che facce ambola. *Fus. Ger.* 16. 37. Ma Protone Appelata ped essa avea l'arecchia. *Ciucc.* 6. 17. Quanno tutto sso musso nce metciste Dint'a chillo niozio, l'appelaste; L' apelaste de muodo ec. (*La st. ha* appellaste, *e sarebbe unico esempio, avendo lo stesso autore scritto* appelato, *Ciucc.* 2. 17.) *Cap. Son.* 18. Mora senza aprì pertuso Chillo che tutte le pertosa appila. *E* 69. P' appilà na senca rotta *E* 233. Restanno co lo tufolo appilato.

Ostruire, Oppilare, nel senso medicinale. *Trinch. Pagl.gel.* 2.5.(?) Quanno dice na fegliola Ca lo vo no mareticllo. . Si no l'ave, se nne scola, Se fa subbeto appelata.

Por riparo, Riparare. *Sadd. Patr. Tonn.* 1. 6. (?) È fegliola saputa ennorata, Sa fa la colata, E ancora le fete La vocca de latte, E appila e rebatte Li guaje de la casa.

Appelà no pertuso vale Saldare un debito. *Sarn. Pos.* 2. *p.* 206. Co chille tornise..... appilaje quarche pertuso. *Bas. Pent.* 5. 4. *p.* 156. Vinte docate, che le vastaro ad appilare quarche pertuso.

Appelà le pertose co la vammace è operazione che si fa ai morti. V. **Vammace.**

Tacere, e dicesi anche *Appelarsela*. *Tior.* 4. 26. Si chess' è, appilo. *E* 6. 24. Nfra tanto io appilo nnanze a te pe scuorno. *E* 28. Che cardola o reviezzo o quale cola Che n'appila si dice na parola...? *Cap. Son.* 126. Donca appilate, che ve scenca gotta. *Fas. Ger.* 2. 80. Cca se l' appilaje isso.

Appila ca esce feccia. V. **Feccia.**

Appelariello. Ciò che serve per otturare. *Bas. Pent.* 1. 5 *p.* 73. L'uorco.... non tanto faceva pertosa quanta trovavano appelarielle. (*La st.* 1674 *ha* appelarelle).

Appelativo. Oppilativo, Astringente. *Tard. Vaj. p.* 154. Volimmo dicere, reprecaro chelle, ca songo appelative.

Appelazione. Oppilazione. *Cort. C. e P.* 3. *p.* 158. Lo cielo sa se pe lo desgusto me s' è stagnato lo tiempo mio, ch' è pericolo de ire nn' appelazione. *Tard. Vaj. p.* 153. No malato che pateva d' appelazione. *E* 154. Avvertite ca lo malato pate d'appelazione.

Appellare. Appellare, Portare appello. *Bas. Pent.* 1. 8. *p.* 101. Sentuto sto decreto, nè avenno a chi appellarese. *E* 10. *p.* 125. S' appellava da sta sentenzia.

Fig. Ricorrere, Aver ricorso. *Perr. Agn. zeff.* 4. 90. Ma po sosuto nn'appellaje a le gamme.

Imprendere..

Otturare. V. in **Appelare.**

Appellativo. Usato dal Basile con allusione al noto proverbio Lasciare il proprio per l'appellativo. *Bas. Pent.* 4. 9. *p.* 103 Se resorvette de mirare chiù priesto a lo proprio ca a l'appellativo, perchè le stregneva chiù la cammisa che lo jeppone. (*Porc. legge* appellazione).

Appellazione. V. **Appellativo.**

Appena. Appena. *Bas. Pent.* 3. 10. *p.* 360. Appontatose appena le brache. *E* 4. 1. *p.* 8. E ditto ste parole appena, lo sango se tornaje chiù bivo. *Cort. Cerr.* 3. 33. Ch' appena le celate se calaro. *Stigl. En.* 7. 39. L'arba appena spuntaje da l'oriente, Che varie squatre ec.

Appennecare. *Appennecarese* vale Pigliare un leggier sonno, Addormirsi leggermente.

Appennere. Appendere, Sospendere. *Ciucc.* 9. 20. Chi a li cuolle S' appenne. *E* 11. 46. Co na nocca appesa. *E* 49. No mutto appiso co no correjulo. *E* 12. 25. La cortella appennie reto a la porta. *Perr. Agn. zeff.* 3. 8. Lo scuto se tira Da lo vraccio ed a n'arvolo l' appese. *E* 6. 74. Spertosalo, e po ncanna appiennetillo. (*Parla di una moneta non buona*).

Appennere ncanna ha un significato particolare tratto dal costume di appendere al collo dei rei condannati alla gogna o alla frusta l' ingenere del loro delitto o almeno un cartello che accenni la colpa commessa. Quindi a un padre troppo indulgente pel figlio si dice: *Tu lo portarraje appiso ncanna. Cap. Son.* 197. Tu tu, chisto se frusta e ba ngalera Co na nzerta de vierze appesa ncanna Ncopp' a no

ciuccio. *Cerl. Cronn.* 3. 1. Diamanto mio de rocca, e pure t'aggio da portà appesa ncanna. *E appr.* Mo s'ausa de portà lo ritratto de chi se vo bene appiso ncanna.

Appennere fosa. V. **Fuso.**

Appennerese pe buto si dice di chi salvatosi da gran pericolo, dovrebbe portare in voto la propria effigie. *Cerl. Clar.* 2. 2. Appiennete pe buto.

Appennerese val pure Sporgere o Inclinarsi troppo in fuori da un davanzale, da un parapetto e simili.

Far penzoli; onde *Mellune*, *Soreve*, *Cepolle*, *Uva*, ec. *p' appennere* sono coteste cose da conservare e da mangiarsi a suo tempo.

Affidare, Confidare. *Arch.* 1. 8. (?) E ba te fide A sse parole, va! Locche che simmo Ch' a le chiacchiere voste nce appennimmo.

Appennerese a la pettola o *a la gonnella de la mogliera*, *de la mamma*, vale Starle sempre vicino e dipenderne in tutto.

Appennerse a le felinie vale Attaccarsi ai rasoi.

V. **Appiso.**

Appenneturo. Che si può appendere, Appiccatojo, e dicesi per lo più di candela che ha un uncino per appiccarsi a chiodo o altro che sporti. *Pass. Rit. Pulc.* 2. 4. (?) Na cannela appenetora Me faciste tu smiccià. *Sadd. Patr. Tonn.* 3. 14. (?) Porzia co na cannela appennetora.

Appennuta. Lo stesso che *Appesa*, ma esprime piuttosto l'Atto di appendere che la Roba appesa.

Appenzare. Appensare, Premeditare. *Sadd. Patr. Tonn.* 2. 5. (?) Chisto è primmo delitto: Po n' è caso appenzato. *Bas. Past. fid.* 3. 8. *p.* 145. Vuoje burlà? ch'è mmecidio appenzato!

Appepariello. V. **Pepariello.**

Appercantato. Ammaliato, Stregato. *Vott. Sp. cev.* 187. Danno a rentennere a no malato ca patesce de sango appercantato. *E* 188. L' hanno fatto ascì da cuorpo lo sango appercantato.

Apperzì. Anche, Altresì. *Fas. Ger.* 4. 83. Quann' è bella Dalle apperzì le brache.

Appesa. Ciò che si appende a pertiche, uncini, chiodi, per uso della famiglia, come salami, frutti, agli, cipolle ec. *Bas. Pent.* 4. 4. *p.* 40. Le lancelle d'uoglio, le pignate e le bessiche de nzogna, l'appese de lardo, ec.

Appesoliare Provare il peso di checchessia per conoscerlo approssimativamente, o per notarne la quantità insolita, o per vedere se si può sollevare o sostenere. *Stigl. En.* 12. 211. De dudece vastase chiù spallute.... Non sarria da le spalle nervorute Manco appesoliata sta facenna.

Appestare. Comunicare la peste, ed anche altro morbo contagioso.

Appuzzare, Ammorbare col fetore. *Lor. Cors.* 1. 13. Co l' occasione Che appunto stammatina m' aggio fatto Taglià li vierme, stongo Co no sciato che appesto.

Appestato si usa anche come nome. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 33. Co l'appestate fece domecilio.

Appetetuso. Appetitoso, Pien di appetito. *Morm. Fedr.* 1. 27. 4. No cane... tutto mpestato e appetetuso Jette a na sebbetura. *E* 3. 16. 4. Appetetosa ascea da lo pertuso. *Cap. Son.* 153. Comme l'aseno corre appetetuso.

Gustoso, Che stuzzica l' appetito. *Sarn. Pos. ntr. p.* 160. Aggio ntiso dicere ca lo pane nigro eje appetetuso.

Appetire. Appetire, Desiderare, e con diverso costrutto Riuscire gradevole al gusto. *La carne no m' appetesce. Cap. Son.* 235. Si ognuno a se lo simmele appetesce.

Appetito. Bisogno o Voglia di mangiare. *Quatr. Cetr. in Cap. Son. g.* 42. Si no malato ha perzo l' appetito. *Bas. Pent.* 4. 1. *p.* 7. Trovatose na matina allancato da l'appetito. *E M. N. pref.* Isso ve prega da chi po buono appetito. *Tior.* 8. 3. Tant'appetito daje. *Cap. Son.* 226. Che move l' appetito e non fa male.

E dicesi anche del bere. *Fas. Ger.* 13. 60. Tanta chiù boglia move e chiù appetito.

Brama, Desiderio in generale. *Fas. Ger.* 11. 1.Ma lo gran capetanio autro appetito N'avea che d'assautare la cetate. *Stigl. En.* 4. 4. Ca me sento d'averlo pe marito.... quacche appetito. *Cort. M. P.* 3. 43 Ma se v'asciate pr

pio resolute De ire appriesso a ssi male appetite. *Tior.* 3. 12. L' appetito Ch'appe de sferrejà co chille e chiste.

Appetitto. Appetito, per la rima. *Tior.* 8. 3. Muove appetitto.

Appezzare. Ravvolgere in pannicelli, Fasciare. *Cap. Son.* 33. Tant'è maturo che se non s'appezza Non se po manejare e se scapizza.

Appezzare, Appizzare. Conficcare, Far penetrare e rimaner confitta la punta di checchessia in alcuna cosa. *Appezzà le ceuza co lo spruoccolo.*

Appezzà aizà e portà a lo pontone è gioco che fanno i monelli con una o più zeppole, conficcandovi qualche cosa, sollevandole, e portandole senza farle cadere fino ad un dato canto di strada.

Aguzzare, Fare aguzzo. *Rocc. Georg.* 1. 71. Cierte appizzano perteche e forcine.

Tendere, Intendere, detto di occhi ed orecchie. *Cort. Ros.* 1. 1. *p.* 12. Subbeto appezzaje l' uocchie a chella rara Bellezze cose. *Ciucc.* 1. 2. Sse recchie appizza, sforgiate sso naso. *Viol. son.* 1. L'uocchie appizza A trovà chi l'ajuta. *Bas. Pent.* 3. 10. *p.* 357. Nce appizzaje l' uocchie pe la figlia.

Appezzare la vita, la pelle, lo cuorio o simile vale Perdere la vita o simile in qualche impresa. Si può dire anche di qualche parte del corpo, di denaro ec.

Appezzato val pure Acceso, Arrossito in volto, per effetto di flogosi, febbre, forte commozione ec.

Appezzechillo. Va scritto *A pezzechillo.* V. **Pezzechillo.**

Appezzentire. Divenir pezzente. *Cuor. Mas.* 7. 9. (?) Non serve che me facce Chiste belle partite, appezzentuta Sibbè me vide dint' a cheste stracce.

Appezzire. Aguzzare. *Ciucc.* 11. 42. Stritto e appezzuto ncoppa e sotta chiatto. *E* 14. 5. L' ogne a li piede se vanno allonganno E mponta comm' a crocco s' appezzesceno. *Rocc. Georg.* 1. 5. Che l' arato Chiatto, a recchie e appezzuto nce nventaste. *Stigl. En.* 1. 42. A no scuoglio assaje auto ed appezzuto. *E* 8. 58. No ciglione de monte spotestato Che la cimma appezzuta a l'aria auzava.

Appezzuto part. per Aguzzo, Appuntato. V. gli es. qui sopra.

Per Intento, Inteso, Teso, e dicesi di orecchi e di occhi. *Cort. Lett.* 216. E io steva co l' aurecchie pesole e appezzute p'ausoliare. *Bas. Pent.* 5. 3. *p.* 147. Stevano co l'aurecchie appezzute pe sentire. *Fer. Fent. zing.* 1. 17. (?) Che faje, uocchio appezzuto ? viene ccà.

Appezzuto. V. **Appezzire.**

È sorta di pesce, Sparo, *Sparus acutirostris.*

Appiccatora. Lo stesso che *Appeccatora. Quatr. Chianch. a re Ferd.* (?) Pezz'a canniello, pietto e appiccatora.

Appicceca. Rissa, Briga, Contesa, Baruffa. *Pag. Rot.* 19. 4. Senza appicceche e senza accostejune Vo le desputе cca la palommella.

Appiccecare. V. **Appeccecare.**

Appiccecata. Lo stesso che *Appicceca.*

Appiccecataro. Garoso, Rissoso, Accattabrighe.

Appicceco. Lo stesso che *Appicceca.*

Appicciare. V. **Appecciare.**

Appiello. Impresa, Opera in cui ci vuole valore, industria e fortuna. *Ol. Nap. acc.* 2. 62. No me lassate sulo a chist'appiello. *Fas. Ger.* 2. 9. No nce votammo chiù lo celevriello, Ca de lo cielo fu sto bravo appiello. *E* 13. 5. Ora lo mago cca benne dejuno Dintro la meza notte a fa st'appiello. *Ciucc.* 9. 7. S'ha da fare no castiello... e pe st'appiello M' abbesognano chelle che la terra Sanno cernere. *Perr. Agn. zeff.* 2. 47. Nè tu puoje vencere st'appiello.

E in generale Affare, Negozio, Fatto. *Viol. buff.* 13. O, bell'appiello! (*Quatron.*). *E vern.* 1. Veccote mo ca passo a n'autro appiello. *Perr. Agn. zeff.* 6. 16. Ma perchè po farrà no brutto appiello Comm'a poeto, a la trapola ncappa. *Fas. Ger.* 4. 47. E ncapo soja pe fatto avea l'appiello.

Servizio, Favore. *Viol. vern.* 13. Pe caretà, facimmole st'appiello De darencenne quanto sia bastante.

Imbarazzo, Impaccio, Impresa difficile. *Ciucc.* 7. *arg.* A l'utemo compare n'aseniello Che mpromette levarlo da st'appiello.

Risultato dell' impresa, Acquisto, Preda. *Fas. Ger.* 3. 14. Tornavano a

lo campo co st'appiello. *Bas. M. N.* 5. *p.* 283. Pocca ha fatto st' appiello, Ha mmattuta sta gioja.

Onde *Fare buono* o *malo appiello* è Riuscir bene o male in qualche impresa dubbiosa, Fare un buono o cattivo affare. *Cort C. e P.* 6. *p.* 176. Venette na fragata co lettere de lo gran duca... che ghiesse a fa no buono appiello a Levante, commo sanno fa lloro. *Bas. Pent.* 2. 5. *p.* 191. E tu pigliate a me, ca farraje no buono appiello. *Morm. Fedr.* 1. 3. 6. Ca le parze de fa no buon appiello. *Fas. Ger.* 14. 55. E lo seppe joquà buono l'appiello.

Fine, Esito, Conchiusione del fatto. *Fas. Ger.* 9. 85. Ma de Lesbino sujo fatt' è l' appiello.

Chiamata per nome dei soldati o di altra gente per vedere chi manca.

Ed anche Appello nel sign. legale.

Appiennapanne. Lo stesso che *Appiennevestite.*

Appiennevestite. Servitore, Arnese da appendervi abiti.

Appietto. Affanno di petto, Difficoltà di respirazione, Asma. *Bas. Pent.* 4. 8. *p.* 90. E sagliuta la montagna, che le fece pigliare l' appietto, aspettaje che scesse lo Tiempo. *Cap. Son.* 34. Tene lo mellonciello ed ha l' appietto. *Fas. Ger.* 17. 59. A peglià catarro, tossa e appietto.

Impazienza, Affanno morale. *Ciucc.* 12. 22 L'aute venì le fecero l'appietto, Ca non correano.

Appietto. A petto, A fronte, Al paragone. *Cort. V. de P.* 4. 29. E bedarraje se lo dottò Chiajese Po co ss'autre legiste stare appietto.

Appilaglio. Lo stesso che *Appelaglio. Cort. Ros.* 3. 1. Tu te miette a l' arecchie l' appilaglio.

Appilare. V. **Appelare.**

Appilariello. Lo stesso che *Appelariello. Bas. M. N.* 2. *p.* 249. A ogne pertuso Truove l' appilariello.

Appilazione Lo stesso che *Appelazione.*

Appio. Appio. *Rocc. Georg.* 4. 31. E nne le ripe l' appio e le cocozze.

Appiola. *Anthemis nobilis.*

Appiso. Part. pass. di *Appennere.*

Strata o simile *appesa* vale Strada erta, ripida; e *Terra appesa* è una Terra in pendio.

Appissare. Aizzare, Incitare. *Pag. Fen. ded.* Li protetture lloro... non mancarranno d' appissare li cane a la sagliuta. (*Cioè* Confortare i cani all' erta).

Applauso. Applauso. *Bas. Pent.* 3. 7. *p.* 323. Fece fare pausa a l' applauso.

Appoco. Lo stesso che *A poco*, anche duplicato. *Bas. Pent.* 4. 5. *p.* 54. Se nne senteva sciuliare appoco appoco.

Appoggiare. V. **Appuggiare.**

Appojalibarde, Appojalibbarda. Parassito, Chi mangia a spese altrui.

Appojamano. Ciò che serve di appoggio a chi sale una scala.

Appojare. Appoggiare, anche fig. *Ciucc.* 12. 39. Na dea vecchia che benea appojata A no dio vraccolillo. *E* 62. Le projette La mano, e nzi a le grade l'appojaje. *Cort. V. de P.* 4. 38. E m' addormento Co gran gusto appojato a no cantone. *Bas. M. N.* 7. *p.* 318. Me s'appoja a la spalla. *Fas. Ger.* 19. 62. E a na lanza appojavase pe spasso. *E* 67. La masca a la manuzza ave appojata. *Perr. Agn. zeff.* 2. 37. Na scala... Se piglia mmano e l' appoja a le mura.

Applicare. *Cap. Il.* 5. 174. E Palla nce l' appoja Dove a Marte pennea lo batticulo. *Perr. Agn. zeff.* 5. 27. La spata caccia e nce l' appoja ncanna.

Appojà la libarda vale Appoggiare l'alabarda. *Liv. Part.* 1. 20. (?) So benute ad appojà la libarda?

Appojatore. Appoggiatore.

Parassito, Chi vive o mangia a spese altrui. *Lor. Frai due lit.* 2. 12. Tu si no scarfaseggia, Tu si n' appojatore, Tu si na vorzaleggia.

Appojaturo. Appoggiatojo, Bracciuolo. *Bas. Pent.* 3. 10. *p.* 354. Lloco segge de cuojero co l' appojaturo.

Apponere. Apporre. *Tard. Vaj. p.* 16. E nfine mill' autre defiette le jevano apponenno.

Opporre. *Morm. Fedr.* 1. 15. 3. Nce lo contradisse Lo patrone ngnorante che s' appose.

Appontamiento. Posta, Convegno, Appuntamento, Concerto. *Cort. Cerr.* 1. 29. Jonze a lo luoco de l'appontamiento E trovaje tutte quante a no pontone. *Fas. Ger.* 12. 42. E de l'appontamiento L'ora pe fa la botta è già benuta. *Bas. Pent.* 2. 1. *p.* 164. De manera che ben-

nero ad appontamiento de trovarese nsieme. *E* 3. 4. *p.* 298. Tore che steva co la malizia de l' appontamiento.

Comportamento, Modo di procedere. *Bas. Pent.* 1. 2. *p.* 40. E stettero co lo stisso appontamiento pe na mano de juorne. *E* 3. *p.* 55. E Peruonto co lo medesemo appontamiento respose. *Fas. Ger.* 2. 36. Puro staje co lo stisso appontamiento?

Appontare, Appuntare. Appuntare, Congiungere con punti di cucito, con ispilletti, con bottoni, con gangheri e simili. *Bas. Pent.* 3. 10. *p.* 360. Sautato da lo lietto, e appontatose appena le braehe, jette de carrera ec. *Val. Nap. sc.* 43. Chi non avea pe s'appontà no lazzo, Mo fa spese de truono. *Fas. Ger.* 16. 23. No velo apponta co tre rose belle. *Tior.* 3. 8. Vieneme apponta sto janco collaro.

Dirigere ad un punto, Appuntare. *Fas. Ger.* 12. 36. Nzuonno no gra guerriero ammenaccianno Vidde, e nfacce na lanza m' appontaje.

Aguzzare, Fare aguzzo.

Stabilire, Concertare, Restar d'accordo. *Ciucc.* 13. 19. S'appontaje Ch'una de vuje... avesse fatto ec. *Fas. Ger.* 4. 55. E appontammo la sera... Lassare e patria e zio. *E* 19. 84. Resta la cosa mo accossì appontata. *Cort. Vaj.* 2. 29. E s' appuntaje che po l' auta semmana S' abballasse e corresse la quintana. *Bas. Pent.* 1. 10. *p.* 120. Aspettano l'ora appontata. *E* 3. 4. *p.* 300. E s' appontaje la sera de fare le nozze.

Appontà lo matremmonio vale Stabilire di farlo, e in tal caso si dice della fanciulla che *sta appontata de matremmonio.*

Il part. *Appontato* si usa per Esatto, Senza errore. *Val. Mez.* 1. 123. Pe nfi a no treccavalle se nc' è sparo Nce mette, tanto va bello appontato.

E come nome per Ciò che si è convenuto. *Cuor. Mas.* 7. 15. (?) Pe l'appontato io pronto cca starraggio.

Appontata. Posta, Convegno. *Vott. Spcev.* 115. Farranno n' appontata, e lo faccetuosto se nce mesca senz' essere mmetato.

Appontino, Appuntino. *Ott.* 1. 19. (?) Chessa sape Appontino lo fatto.

Appontire, Appuntire. Aguzzare, Appuntare. *Cap. Son.* 44. Co la scarpa appontuta e co li guante. *Fas. Ger.* 10. 66. M' apponteseo lo musso..... e d' ommo addeventaje no tunno. *E* 11. 28. De frezze ha chino lo carcasso Appontute, terribbele e tremenne. *Cort. Vaj.* 3. 27. Chiavaje no bello spruoccolo appontuto Propio sotta la coda a l'aseniello. *Ciucc.* 9. 35. No spruoccolo appontuto. *Perr. Agn. zeff.* 2. 49. Caccia la spata appontuta. *Ol. Nap. acc.* 4. 94. P' agne parte vede Corna appuntute.

Lengua appontuta vale Lingua maledica. *Perr. Agn. zeff.* 1. 71. Pe chella lengua appontuta e mmardetta.

Apporare, Appurare. Riuscire a sapere, a conoscere, a scoprire, con ricerche ed investigazioni. *Cap. Son.* 7. Che pe appurare nce vo no varacchio. *Lor. Cors.* 3. 6. Aspetta primmo D' appurare la cosa... E quanno po lo tutto s' è appurato, Vedimmo ec. *Ciucc.* 2. 1. Li dottorune chiù sacciente Tornajeno p'appurà li spediente. *Pal. Cur. impr.* 1. 9. (?) Miette spie, Appurammo addò è sorema. *Cerl. Clur.* 1. 12. Quanto piglie e l'appure. *Lo Sagliem.* 3. 18. Jate dinto pe mo, ca po s'appura.

Appura e siente, Appura e ntienne, si dice quando si vuol dare la vera narrazione o spiegazione di checchessia.

Verificare, Stabilire, parlandosi di conti, patti e simili. *Lo Sagliem.* 2. 17. Le mie partite Sulo sulillo Voglio appurà. *E* 3 7. Voglio fa patte chiare: Onne pe l' appurare Vienetenne chiù tardo.

Apportare. Apportare. *Perr. Agn. zeff.* 5. 44. Affanne e annoja Chesta voce de femmena l' apporta.

Apposare. Posare, Deporre. *Fas. Ger.* 8. 33. Co l' autra (*mano*) mpietto...... apposata.

Apposarese vale Deporre ogni impurità.

Quindi *Apposato* vale Limpido, Chiarito, e fig. Sennato, Costumato.

Apposarese val pure Posare, Calmarsi.

Apposta. A bella posta, A bello studio. *Ciucc. pr.* 6. Ca l'aggio fatto apposta pe correjere Li vizie de sti juorne. *E* 3. 17. Nce steva apposta no decreto.

E 12. 18. No ntaolato Auzato apposta pe li sonature. *Fas. Ger.* 1. 17. Lo gran patrone apposta m'ha mannato. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 119. E tutte pe ballare apposta vennero. *Ol Nap. acc.* 3. 81. Scrive a la corte pe corriero apposta

Appostare. Appostare. *Cort. Vaj.* 5. 4. Gridanno: guardia, guardia, ca m'apposta Sto tradetore, testemmonia vosta!

Scommettere. Sp. *apostar*. *Cort. V. de P.* 2. 3. No schitto no tarl, ma no docato, Se tu vuoje ciammellare, frate, apposta. *E* 5. Io nce apposto n' onza.

Appostiare. Lo stesso che *Appostare*, nel sign. di Attendere al varco, ed è più espressivo e più in uso.

Apposticcio. Posticcio. *Ciucc.* 10. 34. Jea co...... No varvone apposticcio e na quaquiglia. *E* 53. Apposticcio de carta s'avea fatto No vestetiello. *Pag. Rot.* 18. 7. E lo pede apposticcio è ligno tinto. *Ol. Nap. acc.* 15. 92. (?) E tanto te fegniste Che marito apposticcio me voliste. *Trinch. Pagl. gel.* 2. 9. (?) No lo sanno ca so peste, Ca so maschere apposticcio.

Appozare, Appuzare. Curvarsi in modo che le natiche sportino in fuori, o per cacare, o per ricevere un cristiero, o per atto di spregio, o per far riverenza. *Rocc. Georg.* 3. 7. Jova vedere comm' appuza e accova Lo saciardote nnante ad esse (*statue*) o zompa. *Tior* 7. 5. Isso appuzaje la groppa E fece che llà ncoppa Poledora sedesse. *Cap. Son.* 63. E m'appuzo chiù abbascio de lo soleto.

Cedere, Farsi fare ciò che altri vuole, *sicut qui podicem praefert ut in illo mentulam aliquis immittat.* V. **Zitabona.**

Per ischerzo Postare una bocca da fuoco. *Cill.* 2. 20. (?) Che faccia da de mano Ad appuzare tutte li cannune Mmierzo sta casa.

Appozata. L' atto di *appozare*. *Stigl. En.* 6. 55. Ogne parente, Le spalle a la catasta revotanno, Nce mette fuoco, è fatta na calata, Leverenzia le fa co n'appozata.

Appracare. Placare, Calmare. *Morm. Fedr.* 4. 16. 5. Quanno veco che subeto se muta Lo viento e s'appracaje la tempesta. *Quatr. Rec.* (?) E non sulo Giunone s'appracaje, Ma se mostraje de chiù mamma piatosa. *Cap. Il* 1. 29. Vedimmo si appracà se po sto Dio. *E Son.* 42. Ontame l'asso ca cossì m'appraco. *Ciucc.* 10. 50. Subbeto sparie Lo mal ario, ch'agnuno s'appracaje. *Tior.* 8. 2. Nè sospire nè grutte Le gran borrasche toje ponn'appracare.

Appraudire. Applaudire.

Apprauso. Applauso. *Sarn. Pos.* 1. *p.* 192. Quanno po scompette, ognuno de nuje le facette n'apprauso. *Morm. Fedr.* 5. 5. 8. A lo sentire Tutte st'apprause.

Apprecare, Appricare. Applicare, Attendere. *Mandr. As.* 3. 34. Item vogl' io che s' appreca a quarch' arte Chi non pote apprecarse a la vertute. *Fas. Ger.* 13. 52. Ma Goffredo vo sta semp'apprecato. *La Sal. in Cap. Son. g.* 39. Non t' accommene d' apprecà a sse zorbie.

Inclinare, Propendere, ed *Apprecato* val pure Innamorato.

Applicare, Apporre, Attaccare. *Lo Sagliem.* 1. 13. O si no appricammole Li vessecante. *Cap. Son.* 233. Le fecero li miedece apprecare... L'onzione a lo ventre. *Bas. Pent.* 2. 2. *p.* 167. Ntenne lo remmedio.... l'appreca a lo malato.

Apprennere. Porre il pensiero in alcuna cosa, Fissarvelo, Farne caso, ed anche Averne apprensione. *Stigl. En.* 5. 192. L'è contrario lo fato, e no l'apprenne, E dice ca lo tene..... a tu me ntienne. *Trinch. Cic.* 2. 12. (?) No nce apprennisse, C' aggio abburlato. *Fas. Ger.* 10. 32. Lo rre ch'appriso ha troppo de paura Pe lo streverio d' iere. *Pag. Fen.* 4. 3. Tu nce apprinne sopierchio Mo ch'avimmo co nuje li patre nuoste. *Cerl. Dam. spir.* 1. 3. Vi comme nce ave appriso!

Apprendere. *Trinch. Abb. Coll.* 1. 1. (?) Lo sapè fegnere Io voglio apprennere. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 66. Azzò che la vertute ponn'apprennere.

Apprenzione. Apprensione, Sospetto, Causa di temenza, per lo più senza fondamento. *Ciucc.* 4. 18. E deva a

tutte quante apprenzione. *Fas. Ger.* 8. 4. Lo Danese arrevaje ncampo nfratanto Che dea a st'ammice tanta apprenzione. *E* 13. 33. Va lo grann' ommo tutto apprenzione. *Sarn. Pos.2. p.* 196. Lo chiù de le bote è de chiù consederazione l'apprenzione de lo male ch' ha da venire che non è lo male quann' è benuto (*Le st. hanno* apprensione). *Viol. buff.* 14. Ca li pazze non fanno apprenzejone.

Apprenzivo. Che teme facilmente e senza ragione, Ombroso, Sospettoso.

Appresentare. Presentare, Offrire. *Cap. Il.* 2. 23. Chisso lo fece già lo dio Vorcano, E a Giove, tata sujo, l'appresentaje. *Fedr. Morm.* 4. 17. 6. Appresentate a Giove, accossì forte Fu la paura ch'appero. *Cuor. Mas.* 2. 29. (?) E tutte le raggiune.... Appresentaro. *Fas. Ger.* 10. 29. Co na mano dinto attenta, L'autra pe guida a lo Turco appresenta. *Cort. Cerr.* 2. 7. E chelle cose a Sarchia appresentaje. *Tior.* 7. 4. Fa libre e po le stampa, Va l'appresenta. *E appr.* Quanno vuoje dà lo libro e l'appresiente.

Si dice particolarmente delle preghiere comuni, come avemarie, paternostri, ec. recitate le quali si suole aggiungere a qual santo si dirigono e per qual cosa ottenere. Così p. e. dopo aver detto una salveregina, si aggiunge: *Sta sarvaregina l'appresento a la Madonna addolorata pecchè me facesse sta bona chella mamma mia.* Si *appresenta* pure, oltre che alla Madonna, alle persone della Trinità, alle anime del purgatorio, ec,

Di qui il modo *Me pare na sarvaregina male appresentata,* che si dice di donna brutta, sparuta, deforme o male in arnese.

Esporre, Produrre accuse o difese. *Cap. Son.* 77. Nc' è stato... appresentato Che no culo crodele e despettuso... No vernacchio nnozente aggia affocato.

A chi l'appresiente? si dice a chi espone delle ragioni, buone o cattive che sieno, quando chi le ode non vuol farne conto, o quando le persone a cui debbono essere dirette hanno interesse di non farle valere o non vi possono far nulla.

Appresentatore. Una delle figurine di creta onde si compone il presepe del Natale, ed è Uno che porta doni alla capanna.

Apprettare. Molestare, Vessare, Importunare. Lo sp. *apretar* che vale Stringere, ha molti dei significati del napolitano. *Trinch.* 2. 7. (?) Lo don Ridolfo è lo chiù coriuso: Vi si lo vuoje chiù bello, M' appretta azzò lo nguadie. *Cerl. Dam. spir.* 3. 3. Non sentite chillo comme m' appretta? *Pag. Rot.* 15. 12. E la mamma porzì, la poverella, De vevere lo vino m'apprettava. *Cap. Il.* 1. 60. L' aserzeto de terra se spurgava D' ordene de lo rre ch'assaje l' appretta.

Mettere alle strette, Stringere, Incalzare. *Fas. Ger.* 7. 38. E l'appretta e lo ncauza e botta e caccia. *E* 9. 85. Ch' apprettato vedie lo gioveniello. *Ol. Nap. acc.* 17. (?) Ma l' appretta Don Giovanne che stace a la veletta. *La Mil. pref.* Ma apprettato, me so chiegato a farela.

Apprettarese vale Prendersi pena, Incollerirsi. *Lo Sagliem.* 2. 17. Signò, prudenzia, Site chi site; Co no chiattillo Te vuò apprettà?

Insistere con istanza, Darsi con insistenza. *Lor. Gel. p. g.* 2. 9. Chisto Troppo s' appretta co sta ciccolata. *Cap. Il.* 5. 6. Ca quanto chiù nce arresce e chiù s' appretta, Comme a sti duje, chiù priesto s' arrecetta.

Apprettato usasi per Stretto, e dicesi di vestito che stringe troppo.

Fig. Ridotto alle strette. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 248. Tu cheste saje ca stanno apprettatisseme; Da cheste manco nne può avè na prubbeca.

Apprettativo. Molesto, Importuno, Impronto. *Cerl. Deb.* 2. 7. Sientetillo comm' è apprettativo. *E Clar.* 1. 12. Vi comme so apprettative sti malora de pagge.

Apprettatora. Imbusto che stringe la cintola per dar rilievo al petto. *Bas. Pent.* 4. 9. *p.* 100. Io te mprommetto de farete vedere sfuorge da pazziare: che cannacche e scioccaglie! che prattiglie e apprettatore! (*Il de Ritis legge* pettiglie, *e da questo esempio trae fuori il maschile* **Apprettatore**).

Apprettatore. Provocatore, Cimentato-

re, Chi mette altrui colle spalle al muro.

V. **Apprettatora.**

Appretto. Lo stesso che *Apprietto. Cap. Prol.* 277. Lassammo sta l'appretto nche te metteno, Ch' aje da fa lo pedante ogne tre savote. *E Son. g.* 18. Lassa ss' appretto, Nè da resposta a n' aseno ch 'arraglia. *E* 19. Manco co tanta arraggia e tant' apprette Pigliarrisse sti cane a pettenare. *Morm. Fedr.* 1. 25. 3. La lassa di, nè se ne piglia appretto. *Lo Sagliem.* 1. 9. Ca me lieve d' appretto.

Apprezzare. Apprezzare. *Ciucc.* 1. 30. Chiste la razza nosta no l'apprezza. *Cap. Son. g.* 18. No l' apprezzà sti cacapozonette. *E* 26. N' apprezzano Marino na spotazza.

Appricare. V. **Apprecare.** *Rocc. Georg.* 4.29. Chi tene n' affizejo besogna che nce apprica. (*Oltre l' esser fatta qui piana una voce sdrucciola, notisi il verso falso, cosa solita in questo autore*).

Appriesso. Appresso, preposizione seguita da *A. Ciucc.* 3. 14. Appriesso a chisto... Venea lo caporetena rejale. *E* 8. 14. Venite appriesso a me. *E* 33. St'auto che le sta appriesso. *E* 9. 14. Jammole appriesso. *E* 25. De ire sempe appriesso a l'apparenzia. *E* 12. 19. Appriesso a lloro Nc' era de sonature n' auto coro. *Perr. Agn. zeff.* 5. 8. Ed io appriesso a te strujo le scarpe. *Cap. Son.* 45. Che bace appriesso a l'antequaria robba. *E* 115. O vuje che ghiate appriesso a le pedate De l'antiche poete. *E* 133. E schitto a quarcheduno (*pensiero*) da schifare Vanno appriesso sti chiochiere d' aguanno.

Seguito da *De. Perr. Agn. zeff.* 1. 67. Joraje Non ghi de li nemmice appriesso maje. *E* 5. 7. Correnno appriesso de lo marejuolo.

Anche in significato di Appo, A paragone. *Perr. Agn. zeff.* 1. 25. Appriesso de chillo, Ch' era alifante, parea no chiattillo.

Ire appriesso e simili vale Corteggiare, Andar dietro per cagion di amore. *Cerl. Filos. fort.* 2, 15. Tu saje si io so benuta appriesso a te, o tu si ghiuto muorto appriesso a me. *E* *Pam. mar.* 2.3. E ba appriesso a le femmene d' aute. *E Cronv.* 2. 15. T' allicuorde ca me veniste appriesso cinco o sei mise? *Lo Sagliem.* 1. 8. Si foss' io na contessa o na marchesa Puro speruta appriesso ve jarria. *E* 3. 14. Mannaggia le femmene E chi le vace appriesso.

Dopo, avv. di tempo. *Ciucc. pr.* 6. Ma paricchie anne appriesso se vedettero. *E* 1. 38. Lo sentarrite appriesso quanno torno. *E* 8. 23. E bedo cose ch' hanno d' ascì fore Megliara d' anne appriesso. *Tior.* 9. 4. Siente appriesso ste canzune. *Cap. Son.* 67. Fussero accise lloro... E chillo appriesso che te l' ha truffate.

Dietro, avv. di luogo. *Ciucc.* 8. 5. E po veneano tutte l'aute appriesso. *E* 10. 9. Cammenate ca nuje venimmo appriesso. *E* 13. 36. Veneva appriesso la cavallaria. *Ol. Nap. acc.* 3. 56. Assestuto da lloro e da la lava Che porta appriesso. *Perr. Agn. zeff.* 1. 22. Chi le sona appriesso la campana.

Seguente, Che vien dopo. *Ciucc.* 2. 1. Lo juorno appriesso. *E* 10. 29. A lo gradino appriesso nc' era Apollo. *Fas. Ger.* 17. 29. La squatra appriesso è tutta accoppatura. *Bas. Pent.* 4. 1. *p.* 9. Decenno che fossero tornate la matina appriesso. *Perr. Agn. zeff.* 2. 54. Lo luoco appriesso accopare se vede.

Quando ad alcuno che ha raccontato qualche cosa e non ha nulla più che aggiungere si domanda *E appriesso?* egli suole rispondere *Aghe e spingole ngrese*, ovvero *Veneno li pezziente*. La prima risposta allude ad una lunga cantilena di un merciajuolo ambulante, della quale facevano parte quelle parole; la seconda ai nostri funerali, dietro ai quali vanno i poveri di S. Gennaro.

Apprietto. Stringimento, e propriamente si dice delle vie del respiro.

Apprietto de core vale Piccolezza di animo, ed anche Meschinità, Taccagneria, Spilorceria.

Per Angustia, Impaccio, Imbarazzo, *Fas. Ger.* 8. *arg.* Co na sbravata se leva d' apprietto. *E* 11. 13. Ed a despietto lloro Appriette nullo muodo nce nne foro. *Pag. Rot.* 16. 4. Non

dace tanto apprietto a no Lacuommeco La longa diceria de Guecciardino, Quanto a sta chiazza fa venì lo vuommeco ec. *Val. Mez.* 1. 20. Aje lietto.... Poeta che s' è puosto ntale apprietto ec.?

Premura, Impegno, L' affaccendarsi con sollecitudine. *Pecchè te piglie tanto apprietto?*

Appriezzo. Apprezzo.

Apprimma. Lo stesso che *Apprimmo.*

Apprimmo. Prima, Per l'addietro. *Ciucc.* 12. 60. Nce restarranno ammice comm' apprimmo. *E* 14. 39. Le torna la fegura Ch' aveano apprimmo. *E* 40. E ghieano a quatto piede comm' apprimmo.

Primamente, In prima, In primo luogo, In sulle prime. *Ciucc.* 7. 23. Sagliette apprimmo chillo ciucciariello. *E* 9. 51. Chille apprimmo vedennolo scappajeno. *Fer. Fent. zing.* 1. 17. (?) Nn'aggio da fa venaccia; Nne l' arresedio apprimmo. *Ol. Nap. acc.* 1. 34. Apprimmo se jancheja.... Po quanno non po chiù ec.

Replicato per più forza. *Ciucc.* 9. 43. Apprimmo apprimmo nc'era no quatrone ec. *E* 11. 44. Apprimmo apprimmo stevano chiantate Nterra doje vrecce tonne.

Appriso. V. **Apprennere.**

Approbare, **Approbbare.** Approvare. *Ciucc.* 13. 49. Ment' isso stea parlanno, se vedevano Calà tutte la capo e l'approbbavano. *Cap. Il.* 7. 15. Sienteme, Giove, e approba tu sti patte. *E Son.* 88. Anze che approbbo a ssa faccia de scigno Che chesta è prena a mulo.

Approcciare. Approcciare. *Sciat.* 5. *p.* 265. Nvoscare, approcciare, montare brecce.

Approfittare. Approfittare. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 49. Vado po a lo Celiento e so sarvateche, Ma a la scola mperrò se nce approfittano.

Far guadagno non lecito, Appropriarsi alcunchè che sia d'altri. *Si n' approfittante.*

Apprommettere. Promettere. *Morm. Fedr.* 2. 6. 7. N' appe scomputa st'utema parola, Che quanto voze l' aquela apprommese.

Appropiare. Appropriare. *Bas. M. N. pref. p.* 219. Nc'è appropiato lo nomme de Talia.

Approvare. Approvare. *Fas. Ger.* 11. 3. E lo conziglio sujo Goffredo approva.

Approvecciare. Approfittare, Far profitto o guadagno. Sp. *aprovechar. Ol. Nap. acc.* 4. 85. Non simmo mariuole, ognuno dice, Nè lo facimmo pe nce approvecciare. *Bas. Pent.* 2. *egr. p.* 247. Dirrà... Che s' approveccia ed è no buono fante.

Approveccio. Profitto, Guadagno, Vantaggio.

Appuggiare. Poggiare, termine di marina. *Bas. Pent.* 1. 3. *p.* 55. Chi gridare ad orza, chi appuggià. *(Ma la st.* 1674 *legge* a puggia).

Per ischerzo usasi per *Appuzare.*

Appuntamiento. Lo stesso che *Appontamiento. Lo Sagliem.* 3. 6. Resta l' appuntamiento?

Appuntare. V. **Appontare.**

Appuntire. V. **Appontire.**

Appunto. Appunto. *Ciucc.* 5. 20. Jere appunto uno scontraje ec. *Mandr. nn.* 1. 19. Appunto comm' a pazzo de catena. *E* 3. 8. Da do lo couze appunto da llà spara. *Bas. Pent.* 2. *egr. p.* 246. Cosa de n' ommo appunto Che vo parere nietto ed è sedunto.

Appuojo. Appoggio, Appoggiatojo, Ciò che serve per appoggiarvisi. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 154. No bello boffettino llà nce trovano Co na seggia d'appuojo, e llà s' assettano.

Sostegno, Amminicolo, Fondamento, anche fig. *Tard. Def. p.* 210. Simmele asen pie ed appuoje non se ne trovano nne la Vajasseide. *E appr.* L' appuojo de la Vajasseide sarrà appojato co chiù costummo e decoro de la Iliade e de la Eneide.

Appurabbele. Che si può riuscire a sapere; e detto di persona vale Che corrisponde all' amore, Che accetta i segni di amore. *Cerl. Crono.* 1. 4. Saccio tant' Angrise pazziarielle ch' appurano l' appurabbele. *E appr.* Si la perzona è appurabbele, nne fa n' auto *(cenno, attuccio)*, e resta pe concruso lo niozio.

Appurare. V. **Apporare.**

Appuratore. Indagatore, Investigatore

soprattutto de' fatti altrui. *Vott. Sp. cev.* 226. L'appurature manco ponn' essere galantuommene, pocca vann' appuranno tutte li fatte de l'autre.

Appuzare. V. **Appozare**.

Appuzata Lo stesso che *Appozata*. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 85. N' appuzata te fa pe leverenzia. *Morm. Fedr.* 1. 16. 2. Quanno vaje pe lo tujo, isse te fanno N' appuzata e te mostano lo sieggio. *Cap. Il.* 7. 15. Uno co uno so le cose pare, Ca si so chiù le faccio n'appuzata.

Apretura. Apertura.

Apreturo. Lo stesso che *Apereturo*. *Canz. ant.* (*Porc.* 24. *p.* 9.). Voccuccia de no pierzeco apreturo.

Aprile. Aprile. *Cap. Son.* 40. S' io fosse a te io spuzzaria st'aprile.

Aprire. Aprire. Dicesi pure *Aperire*, di cui si danno qui gli esempi. *Tior.* 7. 2. Corre lo caporale, ed arrivato Aprette la lanterna. *E* 5. Vecco ca s'apre subbeto la terra. *Stigl. En.* 7. 155. De ste doje porte aprea le 'mmascature. *E* 156. Ste porte avea d' aprire Lo rre... Ma disse... Apritevelle buje, razza de cane. *Bas. Pent.* 1. 2. *p.* 43. Apere la fenestra. *E* 2. 8. *p.* 227. Lassanno ditto a lo frate che no l'apera. *E* 3. 2. *p* 272. E pigliata sta cascia l'aperzero. *E* 6. *p.* 315. Aprie la strata de la bona sciorta d' essa medesema. (*Così la st.* 1679). *E* 9. *p.* 346. Isso vottava e essa (*la porta*) s' apereva. *E* 5. 4. *p.* 164. Drinto na scatola, la quale non aprire si non vuoje guaje. *E appr.* Aperze la scatola. *Ciucc.* 1. 28. Apierto ch'ebbe l'uocchie. *E* 2. 20. Te fà subbeto aprì lo speretillo. *E* 5. 30. Venne a la porta e la trovaje aperta. *E* 8. 30. Stace co la vocca aperta. *E* 10. 54. Da quanno nquanno la vocchella apreva. *Ol. Nap. acc.* 19. 53. (?) Tiene aperte le porte a tutte l' ore. *Cap Il.* 3. 89. E assomma le partite a libbro apierto. *E Son.* 18. Mora senza aprì pertuso. *Perr. Agn. zeff.* 3. 31. Nzomma è la chiave ch' apere onne porta.

Assolutamente vale Aprir l'uscio di casa, la porta. *Lo Sagliem.* 3. 8. Non aprire a nzo chi vene. *E* 11. Apre priesto. *E appr.* Avite ditto Che n' apro manco a buje. *Mandr. nn.* 1. 13. Apre, bellezza mia, famme asservare Si cca venuto nc'è lo sio Puzillo. *Cort. Cerr* 1. 31. Apere priesto, apere patrone. *Bas. Pent.* 1. 7. *p.* 88. Essenno già notte non voze aperire. *E* 4. 8. *p.* 83. E fatto aprire la sore.

Ed anche Aprire la bottega, il magazzino. *Ciucc.* 2. 1. Nè aveano apierto li cetrangolare Pe bennere l'allesse e le berole.

Aprire le recchie vale Ascoltare con attenzione. *Bas. Pent.* 1. 2. *p.* 41. Apre l' aurecchie, siente buono. *E* 4. 2. *p.* 15. Aprite addonca l'arecchie. *Cap. Son.* 225. Apre ss'aorecchie.

Aprire canna. V. **Canna**.

Aprire l' uocchie vale Rientrare in se stesso. *Ciucc.* 12. 42. L'uocchie avarriano apierte, e canosciute L'arrure, vuje sarrissevo perdute.

Aprire l' uocchie a na cosa o *a na perzona* vale Guardarla ben bene, ed anche Porvi la mira, Aver desiderio di farla sua. *Cort. Ros.* 1. 1. *p.* 9. Ogn'autra giovenella Nce aprerria tanto d' uocchie a sto partito. *Bas. Pent.* 4 1. *p.* 9. Lo rre nce aperze l'uocchie. *E* 9. *p.* 99. Aprece buono l'uocchie, videla, contemprala, squatrala.

Fendere, Sparare. *Perr. Agn. zeff.* 5. 90. Spercia Luca, apre Pone e Raso sballa.

Aquario. Acquario. *Tior.* 4. 27. E li pisce e l' aquario mo fojenno Vanno de l' Iunia a le nnaurate arene. (*Così la st.* 1703). *Mandr. all.* 1. 38. Sta nsigno aquario l' acqua.

Aquateco. Acquatico. *Perr. Mal. Ap.* 2. È mmescata la guallara... De sangüigna, d'aquateca e de viento.

Aquela, Aquila. Aquila. *Aquela mperiale* è il *Falco imperialis; Aquela reale* è il *F. fulvus;* e *Aquela anatrajà* è il *F. naevius*. *Ciucc.* 10. 32. E n'aquela stea sotta a no pontone. *Stigl. En.* 11. 175. E co li strille Fece aquele grefagne li froncille. *E* 181. Comme a buolo pe l' aria vide auzare N' aquela quanno acciaffa no scorzone. *Bas. Pent.* 1. 8. *p.* 102. Deverriamo avere la vista d'aquela.

Si dà volgarmente questo nome ad alcune altre specie del genere *Falco*.

Ligno d'aquela è il legno dell'*Agallochum officinarum*.

Fare l'aquela a doje teste o *l'aquela*

mperiale vale Porsi a stare dorso a dorso. *Fer. Fent. zing.* 1. 11. (?) E che facimmo l'aquela a doje teste. *Bas. Pent.* 1. 7. *p.* 97. Non senza che sta notte avive fatto l' aquila mperiale a spalla a spalla. *E* 3. *egr. p.* 365. Fa l'aquela a doje teste si se corca,

Sorta di pesce detto pure *Acula.*

Aqueleja. Aquilegia.

Aquelino. Aquilino, e dicesi di naso, occhio, ec.

Aquelonare. Aquilonare. *Stigl. En.* 10. 90. Nate a l' uteme terre aquelonare. *E* 12. 86. Foriuso lo viento aquelonare.

Aquelone. Aquilone, Settentrione. *Fas. Ger.* 6. 1. E dove mprimma steano pavoruse Pe le moraglie mmerzo l'aquelone. *Mandr. nn.* 1. 9. Na gran zifera orrenna d'aquelone.

Aquelotto. Aquilotto. *Morm. Fedr.* 1. 28. 3. E arrobbaje a na vorpa li picciuotte E le portaje a lo nido a l'aquelotte.

Aquila. V. **Aquela**.

Aquivoco. Equivoco. *Morm. Fedr.* 5. 7. 12. De st'aquivoco granne, de st'arrore Primmo li cavaliere s'addonaro.

Ara. Ara, Altare.

Arabisco. Arabesco.

Aracolo. Oracolo. *Ciucc.* 3. *arg.* Pe sapere Da n'aracolo chello c'ha da fare. *E* 4. *arg.* E sta aspettanno L'aracolo. *E* 19. Era pe n' aracolo tenuto Sso ciuccio da li ciucce. *E* 6. 16. Mo te voglio l'aracolo sprecare. *Ol. Nap. acc.* 2. 78. Era ammato da tutte nforma tale Che le parole soje songo stemmate Comm' aracole nterra. *Stigl. En.* 4. 16. Pe annevenare aracole e destine. *E appr.* Te darranno pe aracolo no cuorno *E* 7. 30. Pe schiarare l' aracole e li fate. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 153. Perchè la gente Lo tenga pe n'aracolo a lo munno.

Aracolone. Accr. di *Aracolo. Stigl. En.* 7. 22. Talia tutta nce corre pe sentire Sciogliere dubbie da st' aracolone. *E* 9. 34. Ma siano vere su st'aracolune.

Arancio. Per Arancia si va ora introducendo nel dialetto.

Araprire. Lo stesso che *Aprire.* Il part. pass. è *Araputo.*

Arare. Arare. *Tior.* 7. 3. E le cornacchie aravano la terra. *Rocc. Georg.* 1. 49. Ca se nn' esce lo fierro mente ch'are, Esce la stira. *Stigl. En.* 7. 138. E quanno arava Ciento pare de vuoje spampaniava. *Fas. Ger.* 15. 35. Che no arate o potate maje da mano ec. *Cort. Cerr.* 7. 8. Aranno de lo maro le campagne. *E C. e P.* 4. *p.* 161. Già la luna... era asciuta ad arare li campe de lo cielo.

Arato. Aratro, Aratolo. *Rocc. Georg.* 1. 5. Che l'arato Chiatto, a recchie e appezzuto nce nventaste. *E* 23. Se pe coppa nce va l' arato a smerza. *E* 44. Liscio fa l' arato. *E* 48. Ma tornammo a l' arato. *Cuor. Mas.* 4. 86. (?) Nzi che li pantuosche Va co l'arato a rompere dimano. *Stigl. En.* 5. 185. Co no surco d' arato.

Aratore. Aratore. *Cort. C. e P.* 5. *p.* 174. Ammore lo pogneva commo aratore li vuoje. *Stigl. En.* 8. 3. Nfi a l' arature e l' uommene de zappa. *E* 9. 157. Quanno li campe s' arano, na lanza Porta pe pogneturo l'aratore.

Oratore. *Mandr. nn.* 4. 18. Pe farse vedere Quanto chilleto sia, quant'aratore, Ncoppa a na votte stanno, a di se mese Sta razione meza toscanese.

Aratro. Lo stesso che *Arato. Stigl. En.* 6. 202. Serrano Che da l' aratro è fatto mperatore. *Cort. M. P.* 10. 15. Junto a la vacca tirarrà l'aratro.

Araudo. Araldo. *Passero*, che usa pure *Auraudo.*

Arazio. *Brève arazio*, *Brevisse arazio*, sono storpiature del lat. *brevis oratio*, che vale Breve discorso, Poche parole. *Mandr. as.* 4. 9. Mbreve arazio Tremmusse te responne.

Arazza. Arazzo; e dicesi pure *Panno d'arazza*, dalla città d'Arras. *Cuor. Mas.* 2. 52. (?) Aparamiente d' oro e belle arazze, Ed ogne sciorte de tapezzarie. *Cap. Son.* 39. Vorria mo deventare pe na schizza Na ferzolella de panno d' arazza.

Arba. Alba. *Perr. Agn. zeff.* 2. 1. Colerenno de minio le montagne Ncielo veneva a sci l'arba novella. *Fas. Ger.* 8. 1. E l' arba sciauriava a lo barcone. *Cuor. Mas.* 7. 34. (?) E nfi a l'arba duraje lo scialatorio. *Cort. Vaj.*

5. 1. Già sceva l'arba co lo mantesino Zippo de campanielle e de papagne.

Arbagiuso, Arbaggiuso. Lo stesso che *Arbasciuso. Fas. Ger.* 1. 63. Seimilia Sguizzere... armizere e arbaggiuse. *E* 3. 26. Tutta arbaggiosa. *Val. Gall. d'Ap.* 87. De cierte soperbacce ed arbagiuse Vidde porzì le statoe sfracassate,

Arbano. Varietà del *Triticum coerulescens.*

Arbarano. Scrittura, Strumento. Sp. *albalà* e *albaran. Val. Mez.* 2. 100. Vide ca vene manco no stromiento, N'arbarano e na polesa bancale.

Arbare. Albeggiare.

Arbanno, A l'arbanno, che scrivesi anche *Alurbanno,* vale All'alba, Allo spuntar dell'alba. *Fas. Ger.* 18. 9. E disse: arbanno craje, a chillo monte Dengrazia Dio.

Arbarella. Albatro, Corbezzolo.

Arbascia. Albagia, Boria. *Tior.* 4. 29. Da dove t'è benuta ss' arbascia? *Mandr. rep.* 2. 11. Tutte l'astreme fuje: fuje l'arbascie, Spese vane e fatiche senza famma. *Ol. Nap. acc.* 5. 19. (?) Ammore che la tira le facette Defferire lo sdigno e l'arbascia. *Cap. Il. B.* 40. Appe da Febbo l'arco e l'arbascia. *E Son.* 121. Co st' arbascia, sto ntosciamiento. *Fer. Fent. zing.* 1. 14. (?) Sto fummo, st' arbascia da ddo te vene?

Arbasciare. Mostrare albagia. *Pag. Rot.* 14. 10. Co tanto arbascià volano mpenne Nfi ncoppa ncoppa de lo Pereneo.

Arbascio. Albagio. *Sciat.* 3. *p.* 249. Portava n' arrizzatiello arbascio de boratto repontato co la ferbalà, nuovo de trinca. *(Qui pare nome di vestimento). Tior.* 1. 27. No vestito d'arbascio o zegriniello. *Cort. M. P.* 10. 23. No vestito Avea d'arbascio tutto quanto sano.

Arbasciuso. Albagioso, Borioso. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 139. Vide mo no baggiano, No cacapozonetto ed arbasciuso.

Arbatoca, Arbatoza. Specie di nave coperta del secolo XV, menzionata da Passero e Notar Giacomo. Sp. *albatoza.*

Arbeare. Albeggiare. *Rocc. Georg.* 1. 121. O pure quann' arbea ed accommenzano Ad ascire li raje ntra le nuvole.

Arbetro. Arbitro. *Tard. Suonn. p XXII.* Doje qualetate de perzune so li judece arbetre de l'azzejune ummane, zoè li sapie e li gnorante.

Arbitrio. Arbitrio. *Cuor. Mas.* 3. 17. (?) A boglia soja Secunno lo besogno desponesse De l'arbitrio sujo. *Bas. Pent.* 4. 10. *p.* 114. Lassanno la propria casa e mettennose nnarbitrio de la fortuna.

Larghezza, Favore. *La Sal. in Cap. Son. g.* 39. Dov'amore nce fece grann' arbitrejo.

Arbòre. Albore. *Fas. Ger.* 8. 20. Cossì se commattette a fi a l'arbore. *E* 20. 4. Nnante Che sia lo craje a li novielle arbure.

Arbusto. Terra coltivata ad alberi e viti, Arbusto, e si usa pure come aggettivo. *Mandr. rep.* 4. 8. Le mostra che ncuollo ha na terra arbusta Addò vino se fa de bona razza. *Cap. Son.* 264. (1876). Tutto stracquato a revotà l'arbuste.

Arbuto. Corbezzolo, *Arbutus unedo. Rocc. Georg.* 2. 20. Venimmo a nzierte: se nzerta l'arbuto Co no sguiglio de noce a mela bone. *E* 3. 81. Co l'arbuto Verde, frisco tagliato e ben fronnuto.

Arca. Arca. *Val. Mez.* 1. 12. Me pare de vedere Che l'arca de Noè sia deventata. *Cap. Son.* 128. Chist' anemale asciute mo da l'arca. *E* 196. A l'arca de Novè n'è scritto a lista.

Anche nel senso di Cassa. *Cap. Son.* 153. La moneta Che sta dint' a la vorza o nfunn' a l'arca.

Arcaboscetta, Arcaboscetto. Piccolo archibugio o piuttosto Grossa pistola. Sp. *arcabucete. Val. Gal. d'Ap.* 108. Addonca so spione E porraggio portà l'arcaboscetto. *Tior.* 7. 2. Lo sbirro avea a li late L'arcaboscette, e accisero Pacicco. *Ott.* 2. 12. (?) Auh na spata, n' arcaboscetta.

Arcabosciata. Archibugiata. *Tior.* 7. 2. N' arcabosciata ncuorpo se sentie.

Arcabusciata. Lo stesso che *Arcabosciata. Cerl. Clar.* 1. 6. L' ha fatto menà doje arcabusciate.

Arcabuscio. Archibugio. Sp. *alcabuz.*

Bas. Pent. 3. 6. *p.* 319. Mese la porva d'arcabusce a la canna de la scoppetta

Arcagnelo. Arcangelo. *Fas. Ger.* 9. 60. Disse; e quanto l'arcagnelo guerriero Michele ec.

Arcare. Inarcare. *Perr. Agn. zeff.* 2. 41. Ch' a li nemmice fece arcà le ciglia.

Arcaseno. Arcasino. *Cort. Lett.* 221. Anchione, arcaseno, babione, ec. *Ciucc.* 1. 3. E tu, arcaseno mio, che si lo sciore, Lo capotroppa de l'asenetate. *Tior.* 1. 16. Deventarria porzì sei vote arcaseno. *E* 39. Restaje n'arcaseno. *Bas. Pent.* 3. 8. *p.* 331. Era n' arcaseno.

Arcata. Arcata. Serie d' archi temporanei. *Ciucc* 12. 16. For' a la porta se nce fa n'arcata Tutta de laùro e sciure de jenesta.

Spira. *Fas. Ger.* 15. 48. E mo s'arronchia, e mo le nodecose Arcate stenne. (*Parla di un serpe*).

Colpo d' arco o d' archetto.

Arce. Si premette a nomi, aggettivi, verbi, per dinotare accrescimento, primato. Si trova anche il superlativo *Arcissemo.*

Arceabbate. Abbate superiore, e fig. Colui che primeggia. *Son. innanzi alla Vaj.* Ca tu si l'arceabbate d'Alecona. *Maj. Vers.* 42. A tutte st'arceabbate d' ogne scienzia Presento st' ommo.

Arceabbatessa. Femm. di Arceabbate. *Perr. S. Luc.* 3. 7. Ca si l'arceabatessa de le streghe.

Arcearpia. Più che arpia. *Stigl. En.* 4. 41. Chella famma dich' io, chell'arcearpia.

Arcebordelletto. Istrumento da suono. *Bas. M. N.* 9. *p.* 340. L'arceteorba, l' arcebordelletto.

Arcecalascione. Strumento da corde. *Cort. Ros.* 1. 1. *p.* 9. Saje sonare lo frauto, ed aje trovato La quarta corda a l' arcecalascione.

Arcecantare. Arcicantare. *Tior.* 1. 8. Vuje ch'avite d'ammore arcecantato.

Arcecanzirro. Più che *canzirro. Mandr. nn.* 1. 24. E bede cinco sbirre Correre vierzo ditte arcecanzirre.

Arcecatammaro. Più che *catammaro. Tior.* 1. 16. Ma quanno chiagne io torno arcecatammaro.

Arcecazzera. Più che *cazzera. Cap. Son.* 197. E bo che sto poeta arcecazzera Aggia nfronte na mitria pe giorlanna.

Arcechitarra. Sorta di grossa chitarra. *Bas. M. N.* 9. *p.* 340. L'arcechitarra, l' arpa a tre registre.

Arcecuorvo. Lo stesso che *Ecciacuorvo. Cap. Il.* 4. 105. A la zizza deritta na lanzata Jace l' adderezzaje, chill' arcecuorvo.

Arcedigno. Più che degno. *Tard. Def.* 203. E che lo sobbrimmo stato vajassisco nn' eje arcedigno.

Arcefelosofo. Più che filosofo. *Tard. Vaj. p.* 13. Arestotalo arcefelosofo.

Arcefetente. Più che fetente. *Fas. Ger.* 19. 107. Ma che? m' addorarrisse arcefetente.

Arcegagliardo. Più che gagliardo. *Tior.* 7. 2. N' armo arcegagliardo.

Arcegliola. Beccaccino reale, Pizzardella, *Scolopax gallinago* e *S. brehmii. Sadd. Tav. de M.* 1. 14. (?) Ora nce canoscimmo, Disse a lo cacciatore l'arcegliola. *E altrove* (?). Schiavo, si arcegliola.

Arcegliuolo. Beccaccino minore, *Scolopax gallinula.*

Arcegnorante. Più che ignorante. *Cap. Son. g.* 25. L' arrure De vuje aute poete arcegnorante.

Arceliuto. Sorta di grosso liuto. *Bas. M. N.* 9. *p.* 340. L' arceliuto, l'arce sordellina.

Arcementire. Più che mentire, Mentire doppiamente. *Fer. Fent. zing.* 1. 14. (?) Tu nne miente, arcemiente, Che io so becchia de guaje.

Arcemese. Artemisia, Matricaria.

Arcemonarchessa. Più che regina.

Arcenfanfaro. Arcifanfano. *Lor. Tamb.* 2. 11. V'aggio sentuto dire a Biolante Ch'essa era l'ancenfanfara adorata Del vostro petto. *Bas. Pent.* 1. 1. *p.* 24. L' arcenfanfaro de li catammarre. *E* 5. *p.* 67. Chisso cuojero è de l' arcenfanfaro de li pulece. *Cap. Son. g.* 14. O arcenfanfaro bello d' ogne naso.

Arcepassare. Più che passare. *Tior.* 4. 31. Vuje porzì de bellizze arcepassate A Megera, ad Aletto e a Tesefone.

Arcepatrone. Più che padrone. *Tior.* 9. 3. De sta vita arcepatrune.

Arcepazzisco. Più che pazzesco. *Viol.*

buff. 38. Pe se spassà li frate arcepazzische.

Arcepazzo. Più che pazzo. *Pag. Fen.* 5 4. Si pazzo, chiù che pazzo ed arcepazzo. *E M. d' O.* 4. 4. Pazzo me chiammo, Ed arcepazzo chiammarrajeme appriesso.

Arcepelaco. Arcipelago. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 45. E da llà me ncaforchio a l' Arcepelaco. *E p.* 52. Già me vedo sperduto a n' arcepelaco.

Arcepiscopo. Arcivescovo. *Tard. Vaj. p.* 16. Era na storia auzata netta netta da chella de l'arcepiscopo de Tiro. *E p.* 47. E congregarono... piscope, arcepiscope, da fi a cardenale.

Arcepoeta. Più che poeta. *Tior.* 7. 4 Poeta, arcepoeta, Sciore de Puorto e grolia de Napole. *Tard. Suonn. XX.* Commo fu coronato l'arcepoeta a Romma. *(Soprannome dato al Querno).*

Arceporchiacco. Accr. di *porchiacco. Tior.* 7. 2. Taddeo de le melella, arceporchiacco.

Arceprevete, Arceprevete. Arciprete. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 77. Quant' a la casa nc' è, la parte doppia Nne vole, comme fosse n' arceprevete.

Arcera. Beccaccia, Acceggia. *Bas. Pent.* 2. 5. *p.* 198. Ad uno ad uno nne piuzaje quanta golane, cardille, reille, froncille, galline, arcere... e pappamosche erano ncoppa a l' arvole. *(Così Porc.; ma le st.* 1674 *e* 1679 *non hanno la virgola dopo* galline; *quindi* Gallida arcera *è un altro uccello.* V. **Gallinarcera**).

Arcesaputo. Più che saputo. *Ciucc.* 1. 6. Li primme arcesapute arragliature. *Cap. Son.* 205. Chi non lauda chist'ommo arcesaputo.

Arcescazzato. Più che cisposo. *Tior.* 10. 2. Co l'uocchie ogne matina arcescazzate.

Arcescigna. Più che scimia. *Cerl. Cronv.* 2. 15. Scigna a paraggio a me, arcescigna.

Arcesecuro. Più che sicuro. *Fas. Ger.* 1. 28. Mo comme mo joquammo arcesecuro.

Arcesolissema. V. **Chiammare.**

Arcesordellina. Strumento da suono. *Bas. M. N.* 9. *p.* 340. L' arceliuto, l'arcesordellina.

Arceteorba. Specie di grossa tiorba. *Bas. M. N.* 9. *p.* 340. L' arceteorba, l' arcebordelletto.

Arcevecchiumma. Più che vecchissimo. *La Mil.* 3. 7. St' arcevecchiumma...... Vo fa lo nnammorato.

Arcevenire. Più che venire. *Fas. Ger.* 14. 26. Venga e arcevenga; ma co chisto patto ec.

Arceviola. Specie di grossa viola. *Bas. Pent.* 3. 10. *p.* 350. Mettere lo colascione scassato de la vocca mia co l' arceviola de le parole de Ciommetella.

Arcezanno. Accr. di *Zanno.*

Archeboscetta. Lo stesso che *Arcaboscetta. Cuor. Mas.* 2. 66. (?) E nce ficero assaje gruosse montune De spate, de pistole e archeboscette.

Archebosciata. Lo stesso che *Arcabosciata.*

Archebusciata Lo stesso che *Arcabosciata. Cap. Son.* 61. E pe no cricco de smargiassaria Fujeno a parole e po ad archebusciate.

Archebuscio. Lo stesso che *Arcabuscio.*

Archemista. Alchimista. *Mandr. nn.* 5. 14. Ma fece io nchesto fa da n'archemista N'aniello. *Pal. Scal. avv.* (?) Tesauriste, archemiste e zingariste. *Sarn. Pos. ntr. p.* 152. A tre cose non se deve credere: a l' archemista povero, a lo miedeco malato e a lo remito grasso. *Bas. Pent.* 4. 2. *p.* 17. Lo buono archemista passa lo destellato pe la cennere azzò non piglie de fummo.

Archemmese. Alchermes. *Cap. Il.* 4. 54. Vesogna che m'accatto L'archemmese pe dareve confuorto. *E* 7. 2. Li Trojane che steano abbesognuse D'archemmese o jacinto o d'acqua fresca. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 259. E llà siente l'addore de l' archemmese.

Archetettare, Architettare. Architettare. *Stigl. En.* 8. 87. Steva archetettato Comme chillo d' Arcadia speccecato.

Archetetto. Architetto. *Stigl. En.* 4. 62. A Cartagene arriva, e bede Anea Che facea l' archetetto a la cetate. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 151. Senz' essere archetetto fa designe.

Archetettoneca. Architettonica, Arte architettonica.

Archetettoneco. Architettonico.

Archetettura. Architettura. *Stigl. En.* 1. 103. È tale e tanta la manefattura

Che sarrà spanfio de l' archetettura. *Perr. Agn. zeff.* 3. 77. L'archetettura. S'ave schiaffato arreto la natura. (*Così l'ed. orig.*). *Bas. Pent.* 3. 7. *p.* 329. Co tanta archetettura che... la natura se ne corre.

Archetiello. Archetto, Piccolo arco.

Archetto. Parte dell' oriuolo da tasca in cui s'infilza la catenella o il laccio.

Arco da sonare. *Stigl. En.* 6. 155. E le dà suono... Mo co l'archetto e mo co le detella.

Ingegno da prendere uccelli. *Bas. Pent.* 4. 5. *p.* 50. Le scoppette, archette, valestre e bescate de li cacciature.

Archiero. Arciero. *Fas. Ger.* 20. 53. Da lontano ogne archiero e scionnatore Già già le trommentava a cuorpo franco.

Archimista. Alchimista. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 155. Dove lasso l'archimmia e l' archimista.

Archimmia. Alchimia. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 155. Dove lasso l'archimmia e l'archimista.

Cosa falsa. *Fas. Ger.* 19. 84. Femmena è sempe archimmia e capo a biento, Ed è na bestia cunca se nne fida.

Architettare. V. **Archetettare.**

Architetto. Lo stesso che *Archetetto. Bas. Pent.* 2. 10. *p.* 239. Fa..... sgarrare lo compasso a l' architetto.

Architettoneca. Lo stesso che *Archetettoneca. Val. Fuorf.* 1. *p.* 57. Ch'era lo spanto dell' architettoneca.

Architettoneco. Lo stesso che *Archetettoneco.*

Architettura. Lo stesso che *Archetettura. Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 155. D'architettura? tornatenne, Eucride.

Architravo. Architrave, e per ischerzo in luogo di Architetto. *A. L. T. Adel. mar.* 2. 2. Dico a buje, si architravo mio.

Archivio. Archivio. *Cuor. Mas.* 3. 9. (?) Po facette l' archivio revotare. *Stigl. En.* 10. 41. Si non m' apre l' archivio de Parnaso. *Bas. Pent.* 3. 3. *p.* 283. Archivio de tutte le concessiune de lo cielo.

Arcidiaconessa. Titolo della badessa di S. Gregorio armeno.

Arcidiacono. Primo frai diaconi, ed è ora una dignità capitolare.

Arciero. Arciero. *Fas. Ger.* 20. 10. Nframeza a pede cca quarche perzona Co li cavalle arciere aosata nchietta.

Arcigliola. Lo stesso che *Arcegliola.*

Arcinfanfaro, **Arcinfanfero.** Lo stesso che *Arcenfanfaro. Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 142. L'arcinfanfaro vero de li brave.

Arciolillo. Dim. di *Arciulo.*

Arcione. Arcione. *Cort. Cerr.* 5. 19. Ch[illegible] li piette toccavano l' arciune.

Arcissemo. V. **Arce.** *Cap. Son.* 161. C[illegible] si non sanno manejà la sferra, Pu[illegible] sarranno arcisseme sordate.

Arciulillo. Dim. di *Arciulo. Stigl. En.* [illegible] 162. Musa, da la cantina d' Aleco[illegible] N' autro arciulillo portame de vin[illegible] *Mondr. all.* 2. 3. Ma quanno se deva[illegible] n' arciulillo Sa de muttiette.

Arciulo. Orcio, Orciuolo. *Ciucc.* 4. [illegible] Carreco de vrite, D'arciole, de pegna[illegible] e d' arvarelle. *Val. Fuorf.* 1. *p.* [illegible] O voccale o becchiere o arciola o ch[illegible]chere. *Rocc. Georg.* 2. 111. Rape e [illegible] sule Ncorfeano spisso e bevono a l'[illegible]ciule. *Cort. Vaj.* 4. 30. Nè nce fu [illegible] ciulo che non devacaje. *Bas. Pent.* [illegible] 1. *p.* 11. Li quale dapò magnare a[illegible]no visto lo funno de l' arciulo.

Sonare l' arciulo vale Bevere vi[illegible] *Cort. Cerr.* 1. 4. Lo chiù balente A[illegible]nare l' arciulo e lo tremmone.

Facce d'arciulo dicesi per ingiuri[illegible] Faccia invetriata. *Cap. Son.* 185. D[illegible]me, sbarvato mio, facce d' arciulo.

Arcivo. Sagace, Industre, Ingegnos[illegible] Amante del guadagno. *Sciat.* 1. [illegible] 229. Ped essere astuto ed arcivo, [illegible]beto se mparaje de competare [illegible]renno. *Cort. M. P.* 5. 1. E comm' [illegible]civo, L' addore che sentea de lo gu[illegible]dagno Dereto le servea d'argiento vi[illegible] *Bas. Pent.* 4. *egr. p.* 121. Si de [illegible]quaglio, arcivo e sapatino.

Arco. Arco, istrumento bellico. *Ciu[illegible]* 10. 23. Armate chi de tareche de lign[illegible] Chi d'arche e spate. *Cort. V. de P.* [illegible] 6. Addove Apollo jea tiranno d' arc[illegible] *Cap. Il.* 4. 29. Piglia po st' arco, e [illegible]pierto lo carcasso ec. *Fas. Ger.* 7. 10[illegible] Sceglie na frezza e a l' arco l' a[illegible]conciaje, E nnenattemo l'arco po [illegible]tesaje.

Archetto da sonare istrumento [illegible] corde. *Stigl. En.* 6. 155. E co l'arc[illegible] le deta a tutte l'ore Tocca le cor[illegible] e telleca li core. *Val. Gall. d' Ap.* 3[illegible]

VOCABOLARIO

DEL

DIALETTO NAPOLITANO

COMPILATO

DA

EMMANUELE ROCCO

Dispensa *Prezzo Lire 2,00*

NAPOLI
BERARDINO CIAO, Editore-librajo

1882.

Senza battaglio nc' era na camnana, E senza arco porzì na rebbecchina.

Arco nel signif. architettonico. *Ol. Nap. acc.* 15. 22. (?) Ncoppa a ciento pilastre quatre e forte So botate tant' arche. *Bas. Pent.* 3. 6. *p.* 320. Si è Arco Felice o ntruglio de Vaja. (*Cioè femmina o maschio*).*E* 4. 2. *p.* 20. Arco gagliardo da resistere a terremote de li travaglie. *Ciucc.* 12. 16. A lo primm'arco ch'è nfacce a la strata Nce sta na screzzione.

Cavalcavia.

Arco de lo pietto è lo Sterno. *Ciucc.* 6. 20. Na ciampatella te le conzegnaje Che l'arco de lo pietto le sfonnaje. *Cerl. Deb.* 2. 7. Mo te ne chiavo una (*capata*) a l' arco de lo pietto. *Mandr. all.* 1. 24. Ma chi spito, cresuommolo o confietto Vo che le spercia l' arco de lo pietto? *Cap. Il.* 5. 35 Co na lanzata a l' arco de lo pietto. *Ol. Nap. acc.* 2. 55. Na preta le coglie... a l'arco de lo pietto.

E in generale dicesi di qualunque cosa di forma curva. *Cort. V. de P.* 2 7. Dove besogna fare arco le ciglia. *Stigl. En.* 9. 4. E fa n' arco pe l' aria e se nne vola. *Ciucc.* 11. 45. Arrevate nzi ncoppa, s'accovavano Tanto che n'arco veneano facenno. (*Parla di due strane colonne*).

Arco e *Arco celeste* dicesi per Arcobaleno. *Fas. Ger.* 9. 62. Cossì dapò lo chiove a campanelle L'arco esce. *E* 14. 44. E l' arco verde, russo e giallo. *E* 16. 24. Nè maje l' arco celeste lo robbino E lo smiraudo sujo cossì mostaje. *Rocc. Georg.* 1 104. L'arco che nn'aria se sprica Janco, torchino, verde e russolillo. *Cerl. Koul.* 2. 1. Po quanto tutto nziemmo esce l'arco, rischiara, e torna ascì lo sole. *Bas. Pent.* 4. 5. *p.* 51. L'arco de tante colure che se mostraje a la facce soja.

Arconte. Magistrato nell' antico reggimento greco in Napoli, Arconte. *Tard. Vaj. p.* 117. Ntiempo po che se covernavano pe miezo de li arconte. *Mandr. all.* 2. 34. D'antiche doce, cuonsole ed arconte.

Arcovo. Lo stesso che *Arcuovo.*

Arcuccio. Trovasi questa voce nel seguente esempio, ove io credo che s'abbia a leggere *archivio;* o se pare troppo ardita variante, si potrebbe leggere *arcuccia* che sarebbe diminutivo di *Arca. Bas. Pent.* 1. 10. *p.* 121. O arcuccio de le docezze, o repertorio de le gioje, o registro de li privilegie d' ammore.

Arcuno. Alcuno. *Bas. Pent.* 4. 1. *p.* 10. De li ramme de l'arvole arcune facevano la mpertecata, ed autre joquavano a pane caudo fra lloro. *E* 6. *p.* 59 Nce foro arcune autre che concrusero ecc.

Arcuovo. Alcova.

Ardaleggo Storpiatura di *Alter ego. Fas. Ger.* 2. 48. Sti sordate frostiere e cetatine Co l'ardaleggo, sotta sso commanno Voglio che tienghe.

Ardechella. Ortica di mare. Chiamansi così tutte le specie del genere Attinia che si distinguono cogli aggiunti di *capelluta* (*A. crassicornis*), *de funnale (A. pedunculata)*, *torza (A. effoeta)*, *rossa (A. rubra)*, *castagnara* (*A. Cari)*, *trasparente* (*A. hyalina);* e dicesi *Carnumme russo* l'*Actinia carcinopodos.*

Ardegno. Ordigno. *Fas. Ger.* 11. 1. Dov' arme ed autre ardegne so cacciate. *E* 31. Le baliste.... Mmiezo mette co ardegne autre de Marte.

Ardelleggo. Lo stesso che *Ardaleggo.*

Ardemiento. Ardimento, Ardire, Baldanza. *Stigl. En.* 7. 65. E si ve pare Che sia poco, scusate l' ardemiento. *E* 10. 109. Ma lo sio Lauso... Le fa core e le scarfa l'ardemiento *E* 11. 105. Ommo assaje fortunato e d'ardemiento.

Ardente. V. **Ardere.**

Ardenza Ardenza. *Bas. Pent.* 1. 1. *p.* 26. Io saccio ch' aje na granne ardenzia de vedere le carnecelle toje. *Cuor. Mas.* 1. 2. (?) Perzò s' asciaro lesto li guagliune... co gra ardenza. *Fas. Ger.* 1. 66. Co tanta ardenza Ch' avarria fatto movere no muro.

Ardere. Ardere. *Ciucc.* 11. 39. Fuoco che le ghie ardenno e ghianchejannole. *Lor. Div. de num.* Le case del zodiaco Al foco mio s' ardettero. *Quattr. Ar.* 191. Ardere pe ssi deje corna de piecore. *Fas. Ger.* 2. 24. L' ardiette e no nfu a caso. *E* 12. 10. Chella gran torra d'ardere mprometete. *Bas. Pent.* 4. 6. *p.* 58. Se chiam-

ma busciardo... perchè abruscia ed arde. *E* 7. *p*. 78. Fra tante vutte che s' ardero pe lommenaria. *E M. N.* 8. *p*. 332. Quanno s'ardiette Arace, Chiovette da llà a n' ora. *Cuor. Mas.* 2. 51. (?) E chi po dire Lo bene ch' arze co le case scritte. *Perr. Agn. zeff.* 1. 14. Vego na sciaccola ardente.

Fig. *Stigl. En.* 4. 15. Suppreca co chiù ardente grazione. *E* 26. Arde Dedone chiù che na fornace. *Rocc. Georg.* 1. 22. Azzò viento de terra e l' acqua e sole No l' arda. *Cuor. Mas.* 2. 67. (?) Lo cardenale che non poco ardeva De vedè lo remmore accojetato. *Cap. Il.* 1. 39. La canosce a l' uocchie ardente. *E Son.* 49. Lo chiotto... non t'arde Mente a lo studio lo tiempo tu pierde? *E* 120. Lo chiotto comm' a frittola nce ardeva. *Perr. Agn. zeff.* 3. 38. Li lossurejuse Che s' arzero p' ammore, so abbrusciate. *Tior.* 2. 21. Nce trovaje Miozza... Ardiette e disse ec. *Fas. Ger.* 4. 56. E comm' a pece L' ardette. (*Sottinteso il culo*).

Part. pass. *Arzo*.

Ardetore. Operajo che dirige la fusione dello zolfo nei *carcarune*.

Ardica. Ortica. *Bas. Pent.* 1. 1. *p*. 28. Commenzaje a gridare comm'a cuotto d'ardiche. *Cort. C. e P.* 3. *p*. 156. Dinto lo lietto che le pareva chino d'ardiche e de scorze d'ancine. *E M. P.* 7. 34. Ncoppa lo lietto che parea d'ardica. *Rocc. Georg.* 1. 40. Scardesse sarvaggiole, ardiche e spine. *Fas. Ger.* 10. 29. Appilata Stea meza de terreno, ruste e ardiche. *Tior.* 5. 11. Nascero pe le chiazze ardiche e spine *Cerl. Fint. Molin.* 2. 8. De l' erva molla ognuno se nn' annetta il tu me ntienne; vi si s'annetta nisciuno co l'ardica campanara?

Uomo mordace e satirico.

Ardichella. Lo stesso che *Ardechella*. *Sciat.* 3. *p*. 250. Na grottaglia de mortelle... e na fontana idraulica co zampille, a no varvuto scuoglio d' ardichelle. *Quatr. Piscat. a re Ferd.* (?) L' ostreche, le carnumme e l' ardichelle.

Ardigno. Ordigno. *Bas. Pent.* 4. 5. *p*. 46. E non tegnere de sango l'ardigno de morte.

Ardire. Ardire, Ardimento, Audacia. *Stigl. En.* 10. 96. E s' isso ha forza, a nuje non manca ardire. *Perr. Agn. zeff.* 1. 16. Sciorta non manca a conca ave l' ardire.

Ardire. Ardire, Osare. *Mandr. as.* 3. 37. Che nesciun' ommo ardisca De già fraudare ad autre la fatica. *Cap. Son.* 78. Nesciuno... Ardesca lo vernacchio trattenere. *Ol. Nap. acc.* 3. 50. Nesciuno ardisce fareselle rente.

Ardito. Ardito. *Bas. Pent.* 5. 6. *p*. 177. Ardita comme a gallo le responneva da tuzzo a tuzzo. *Val. Vasc. Arb.* 98. Zompanno allegramente pronte e ardite. *Stigl. En.* 10. 162. E facea chiasse co parole ardite.

Arditolillo. Dim. di *Ardito*. *Perr. Agn. zeff.* 6. 8. Duje fegliule de chisto arditolille.

Ardore. Ardore. *Bas. Pent.* 4. 5. *p*. 45. Se jocava l' ardore a la galera de lo spaviento. *Perr. Agn. zeff.* 2. 69. Pe me fare abbrosciare ntra st' ardore. *E* 3. 75. E te struje comme a sivo ntra l' ardure. *Tior.* 2. 15. Si songo tutto sciamma e tutto ardore.

Area. Aja. *Rocc. Georg.* 1. 50. Se l'area non stace fravecata... Co astraco.

Areatella. Lo stesso che *Argatella*.

Arecata, Arecato. Origano. *Cort. Vaj.* 4. 24 Lo pane cuotto le facette... Co aglie ed uoglio, arecato, acqua e sale. (*La st.* 1644 *ha* arechato, *che le posteriori hanno corretto in* arecheto). *Bas. Pent.* 4. 6. *p*. 61. E mbottonatola bona de lardo, arecato ed aglie. (*Le st.* 1674 e 1679 *hanno* arechato).

Arecchia. Lo stesso che *Aurecchia*. *Cort. Cerr.* 3. 10. S'appilajeno l'arecchie de vammace. *Perr. Agn. zeff. pref.* Chi te vo sentì, te senta; e chi no, che s'appila l'arecchie co le chiommarole. *Bas. Pent.* 2. 6. *p*. 208. La quale cosa venuto a l'arecchie de lo prencepe. *E* 3. 6. *p*. 321. Comm' a l'arecchie de l'aseno se canosce lo malo tiempo, isso a l'arecchie de Belluccia ec. *E* 4. 1. *p*. 7 Comme ve farraggio sentire si starrite co l'arecchie a la casa *E* 5. 9. *p*. 198. Da n'arecchia le trasevano, da n'autra le scevano. *Stigl. En.* 7. 156. E a tante e tante Strille, faceva arecchie de mercante. *Pag. M. d' O.* 6. 22. Facette sempe arecchia de mercante.

Motare le primme arecchie vale Uscir dall'infanzia, scherzando come se si trattasse di denti. *Bas. Pent.* 4. 2. *p.* 18. Ha puosto la mola de lo sinno e mutato le primme arecchie. *E* 8. *p.* 80. Li quale avenno motato le primme arecchie ec. *E M. N.* 5. *p.* 282. È figliolella, e n' ha mutato ancora Le primme arecchie.

Arecheta, Arecheto. Lo stesso che *Arecata. Val. Fuorf.* 1. *p.* 93. E qua scioccaglio fauzo se metteno, O vero quarche spruoccolo d' arecheta Azzò che le pertosa non se serrano.

Aredducere. Lo stesso che *Arredducere. Sarn. Pos.* 1. *p.* 175. Era areddotta a chella meseria. *(Lo credo errore di stampa)*.

Arede. Erede. *Cap. Il.* 5. 53. Ma voglio a pede Sciosciarne a isso e recrejà l' arede. *Bas. Pent.* 4. 3. *p.* 27. De lo male acquistato non gaude lo tierzo arede. *Pag. M. d'O.* 7. 25. Non se pote esse nziemme e figlio e arede... Ca se arede esse vo, non è chiù figlio. *E* 39. Co bella arede sia e sanetate. *Viol. buff.* 27. Sto pazzo... Arede de chill' ommo vertoluso.

Aredetare. Ereditare. *Stigl. En.* 9. 92. Sti duone No nepote che avea l' aredetaje. *Pag. M. d'O.* 7. 37. Pe lo figlio che bole aredetare.

Aredetario. Ereditario.

Aredetate. Eredità.

Arefece. Orefice. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 131. Saccio ca non si arefece. *Perr. Agn. zeff.* 6. 65. Vide... Chillo arefece llà, che beramente E arefece ch' arrobba chiù de Cacco.

Uomo scaltro, Furbo.

Aregano. Lo stesso che *Argano* secondo il Galiani.

Aregenale. Originale, nome e aggettivo. *De Pal. Trej. Am.* 2. 5. (?) Lo retratto nne si e l' aregenale.

Arella. Cella da tenervi una scrofa coi suoi porcellini. Lat. *hara.*

Aremo. Eremo. *Cap. Il. B.* 17. Che sta ncampagna e sta dint' a n' aremo Reterato, e fa ciento guattarelle. *Nov. Sp.* 2. 9. Arrivano a l' aremo mieze strutte.

Arena. Arena. *Rocc. Georg.* 1. 18. Quanno la terra è secca comm'arena. *Tior.* 4. 27. Fujenno Vanno de l' Innia a le nnaurate arene. *Cap. Il.* 1. 19. Se nne va cuoto cuoto pe l' arena. *E* 2. 43. Mazze ha d' avè chiù che non so l' arene. *E Son.* 65. Azzò che non siemmene a l'arena. *Ciucc.* 6. 31. Che luceno l'arene comm'a brite. *Bas. Pent.* 3. 1. *p.* 261. A la casa mia non mancano serveture e mobele quanto l' arena.

Arenaccia. Contrada arenosa, ed in particolare quella fuori le antiche mura di Napoli dov' è ora la stazione della ferrovia, e dove si soleva e si suole ancora far disfide a pietre. *Bas. M. N.* 1. *p.* 236. Jammo, si tu n' aje voglia, O fore lo Pertuso, O dinto l' Arenaccia, E llà nce scrapicciammo. *E Pent.* 1. 7. *p.* 85. Facenno a pretate a l' Arenaccia co lo figlio de lo rre de Napole.

Arenarulo. Polverino.

Arenca. V. **Arenga.**

Arenella. Renella. *Bas. Pent.* 1. 1. *p.* 28. Esce l'Aurora a ghiettare l' aurinale de lo viecchio sujo tutto arenella rossa. *E* 4. 6. *p.* 60. Chino... de flate e d'arenelle. *E M N.* 7. *p.* 313. E sape s'aggio sempre Chiena e zeppa la vorza. — D'arenella. *E p.* 325. È pelagre e ponture e arenelle. *Tior.* 10. 2. Che la zella Me venga e l'arenella.

Per simil. *Bas. Pent.* 2. 7. *p.* 215. Co l'arenella a lo cannarone, che non poteva schizzare na parola mmardetta.

Arenga, Arenca. Aringa. Fra noi ve ne sono solo salate e affumate, e le prime diconsi *Sarache. La Mill.* 1. 4. (?) Che te ne pare de st'arenga fraceta? *Cap. Il.* 3. 29. Ch' io no le farria spartere n' arenga. *Mandr. nn.* 2. 9. Ste facce d'arenghe. *Picc. Dial.* 2. 118. La commoglia na vesta longa e granna Ch'è guarnuta d'arenche e totomaglio.

Arenga aguata o *auvata* è quella che ha le ovaje, ed è più ricercata.

Arenuso. Arenoso, e dicesi in particolare del grano misto di arena.

Areopavo. Areopago. *Pag. Rot.* 10. 16. Me pare de vedè n'areopavo.

Arera, Arere. Erede, ed anche Prole. *Fas. Ger.* 17. 77. Mmiezo a suogro e marito senza arera. *E* 19. 64. Ma sarraje ricco tu e l'arere tuoje. *Vott. Sp. cev.* 65. E l' arere erano duje nepute sule.

Aresia. Eresia.

Aresta. Lisca di lino o canape. *Bas. Pent.* 5. 5. *p.* 167. Talia morta pe n'aresta de lino. *E* 168. Passava gran pericolo pe n' aresta de lino. *E* 169. E tanto zucaro che nne tiraro l'aresta.

Val pure Lisca di pesce, Setola e Resta delle spighe di grano.

Arestarco. Aristarco, Critico malevolo. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 63. Gia me lo sento pe li rine scennere Quant' arestarche ch'a sto libbro nn'esceno.

Aretecare. Bestemmiare come un eretico.

Areteco Eretico. *Fas. Ger.* 1. 44. Che butto Pegliato hanno l'areteche nchist' anno! *Cap. Son.* 6. E a sso punto nfra l'aute io nce so areteco.

Aretemeteca, **Aretmeteca**. V. **Aritmeteca**.

Arfabbeto, Arfabeto. Alfabeto. *Cap. Son.* 109. Venite... Le lettere a mparà de st'arfabbeto.. *Bas. Pent.* 3. 3. *p.* 285. Lo rummo e busse de l'arfabeto vitale.

Gruppo di lettere. *Sciat. pref. p.* 227. Ne lo mese chiù curto d'arfabeto. (*Cioè marzo*).

Arfana. Alfana. *Rocc. Georg.* 3. 72. Tutte la foja nsupera e li cupe Ammure pogneno, ma de l'arfane Mpartecolare è nsigne. *Cap. Son.* 90. E strocchia a la soja arfana l'alemiento.

Arfiere, **Arfiero**. Alfiere, anticamente Portabandiera, oggi Infimo grado fra gli uffiziali. *Cort. Cerr.* 2. 5. Ogne arfiero la nzegna arvoliaje. *Fas. Ger.* 17. 13. E capetanie e arfiere Vasciano pe fi nterra arme e bannere. *E* 18. 97. Dice a l'arfiero: damme cca sta nzegna. *Perr. Agn. zeff.* 1. 52. Sordate, capetaneje ed arfiere.

Delfino, Alfiere nel giuoco degli scacchi. *Trinch. Cic.* 2. 14. (?) Ho perduto n'arfiero, catterina.

Arganetta. Sorta di pianta tintoria, *Lithospermum tinctorium.* V. **Arraganare**.

Argano. Argano. *Bas. Pent.* 1. 2. *p.* 45. Tirava l'arme comm' argano. *E* 3. 10. *p.* 350. Lo commannamiento de lo prencepe... è n'argano che me tira. *E M. N.* 3. *p.* 257. L'argano de li cuorpe de bon tiempo. *Cort. C. e. P.* 2. *p.* 144. La mano pareva n' argano che tirava li core.

Argata. Arcolajo. *Cort. Ros.* 1. 3. *p.* 25. È tutto cosa toja, e stace a tene Votarelo comm'argata. *E* 3. 6. La votarrà comm' argata. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 32. Me votava lo cielebro comm' argata. *Bas. Pent.* 3. *egr p.* 369. Lo cellevriello ad argata E lo core a centimmolo.

Arnese per le fattucchierie. *Cort. M. P.* 1. 19. E de sammuco n' argata e na mazza.

Brigata de l'argata era una brigata di gentiluomini e cavalieri nel XV secolo.

Argatella. Dim. di *Argata*, divenutone poi sinonimo. *Cort. Ros.* 5. 3. Isso non penza ad autro Ch'a Lella, e schitto Lella Lo fa votare commo n'argatella. *Bas. Pent.* 1. *ntr. p.* 21. Taddeo che se faceva votare comm'argatella. *E M. N.* 2. *p.* 250. Fuorfece e argatelle E mille nase nculo e pipatelle. (*Qui per arnese da malie*). *Sarn. Pos.* 2. *p.* 198. Votava l' argatella de lo pensiero na bona matassa. *Fas. Ger.* 5. 92. Ma la capo le va comm'argatella.

Giuoco infantile che corrisponde al Guancialin d'oro.

Argene. Argine. *Bas. Pent.* 3. 5. *p.* 311. Repare de fasciatore, argene de tillicarelle.

Argentaria. Argenteria, Argenti. *Pal. Ol.* 3. 1. (?) Tra denaro ed oro, Argentaria e gioje. *Bas. Pent.* 5. 2. *p.* 143. No repuosto d'argentaria.

Argentata. Cosmetico in cui forse entrava l' argento vivo. V. **Arrecentata**. *Cort. M. P.* 1. 18. Na vecchia... Che d' argentata la sclea servire. *E* 6. 10. Che tanto chiù la vide gialliare Quanto chiù mette russo ed argentata? *Sarn. Pos.* 4. *p.* 275. Na vecchia che la soleva servire de russe e d' argentata. *Bas. Pent.* 2. 6. *p.* 206. Na vecchia che la soleva servire d'argentata.

Argentato. Lo stesso che *Argentata*. *Val. Vasc. Arb.* 30. Tant'aute cascettelle d'argentato.

Argentino. Argentino, anche fig. *Fas. Ger.* 18. 11. E n'argentina sopravesta mesa Ncoppa a chella se nce ave. *Ciucc.* 3. 24. Na vocella de zuccaro argentina.

Manto bianco di cavallo.

Argiamma. Denaro, Argento. Fr. *argent.* *Bas. M. N.* 2. *p.* 251. No sguizzaro

che serve Dove corre chiù argiámma. *E Pent.* 4. *egr. p.* 123. Che serve tanta cuoccole ed argiamme. *Tior.* 7. 1. No nce fa avere la fortuna argiamma. *Cap. Il.* 6. 15. Te vene tant' argiamma.

Argiento. Argento. *Ciucc.* 8. 7. Magna oro, magna chiummo, magna argiénto. *E* 10. 23. Che na scumma parea d' oro e d' argiento. *Fas. Ger.* 16. 2. Le porte storeate so d' argiento. *Cap. Son.* 135. Diceno *chente* pe parte de quante... E *ariento* p' argiento, o secozzune! *E* 200. Va ca l' argiento s' è scopierto a ramma. *Bas. Pent.* 1. 7. *p.* 92. Mmano propria de chella facce d'argiento.

Detto della canizie. *Picc. Dial.* 2. 118. D'oro le facce e le capo d'argiento Teneno. *Bas. Pent.* 4. 1. *p.* 8. Li capille d'argiento se fecero d'oro.

Detto dell'acqua limpida. *Cort. Cerr.* 7. 7. L' argiento muollo co li rimmé sgrate Rompeno.

Argenteria, Oggetti d' argento, ma quasi sempre in plurale. *M'aggio mpignato tutto l'argiento. Perr. Agn. zeff.* 6. 65. Vide ca tutte ramma so l'argiente. *Ol. Nap. acc.* 4. 76. Pezzille, biancarie, denare, argiente. *E* 79. Ed a cantara nc'erano l'argiente.

Argiento vivo è il Mercurio metallo; ed *Essere* o *Parere n'argiento vivo*, *Avere l' argiento vivo* è Essere irrequieto, vivacissimo. *Cort. M. P.* 7. 21. Affuffa e squaglia comm' argiento vivo. *Zezz. Papp.* 7. Era vivace comm' argiento vivo. *Cuor. Mas.* 1. 21. (?) Chesto fuje... Argiento vivo che mese dereto Chiù arteteca a lo puopolo nquieto. *Val. Vasc. Arb.* 32. Argiento vivo, tarco, oro pomiento.

Ed anche il Mercurio ridotto ad unguento. *Tior.* 8. 2. Chillo prode... Che fa l'argiento vivo a li chiattille.

E l'Amalgama che si pone dietro alle lastre da specchi. *Bas. Pent.* 2. 6. *p.* 205. Ncorpa... l' argiento vivo ch' è puosto a la storza.

Argomentante. Colui che nelle dispute scolastiche faceva obbiezioni a chi sosteneva una tesi. *Tard. Vaj. p.* 56. Fare l'argomentante, l'assestente e chillo che nne porta tutto lo piso.

Argomentare. Argomentare. *Pag. Rot.* 19. 20. Ncopp' a le furme de l' argomentare No juorno le smardaje a San Severo. *Tard. Vaj. p.* 23. Commo porriano argomentare li maligne. *Bas. Pent.* 4. 6. *p.* 58. N'autro argomentava che ec.

Provvedere, Fornire. Dice il de Ritis che è comune fra i nostri campagnuoli; ma l'esempio che ne arreca è falso.

Argomiento. Ragionamento per dimostrare alcuna cosa. *Tard. Vaj. p.* 18. Anze potimmo sogghiognere n' autro argomiento. *Ciucc.* 7. 20. E po te lo pegliaje pe certe bie E co cierte argomiente natorale. *Cap. Son.* 6. N'argomiento mparaliteco. *E* 160. Nè sanno dare l' argomiente nforma. *Bas. Pent.* 1. 10. *p.* 118. Facette argomiento che... fosse la quintassenzia de le cose cenere.

Soggetto, Argomento.

Argonauta, **Argonauto.** Argonauta. *Ol. Nap. acc.* 11. 27 (?) N' argonauto la venne a fravecare. *Mandr. all.* 2. 17. Figlio d'Arcone argonauta già nvitto.

Aria. Aria. *Cap. Son.* 189. A l'aria meza scura. *Stigl. En.* 11. 181. Comme a buolo pe l'aria vide auzare N' aquela. *Rocc. Georg.* 1. 115. Comme lo viento mmoto l'aria mette. *Ciucc.* 1. 5. Sulo ncielo volaje l' aria e lo fuoco. *E* 3. 25. E chi l' aria e li munte te ntronavano. *E* 7. 40. Ca già l'aria e lo munno s' è abbrocato. *E* 8. 43. Se vedette no cascione Venì pe l'aria. *Pag. Rot.* 1. 21. N'aria chiù chiara de Sorriento e Bico. *E M. d' O.* 10. 1. Ddo sempe nce sciaureja n'aria addorosa. *Mandr. all.* 1. 33. De notte fa parè chest' aria rossa.

Mal aria vale Aria che produce febbri periodiche ed altri mali. Scrivesi pure *Malaria.* V. Baja. *Perr. Agn. zeff.* 6. 96. Pe le fare morire dinto llane Co la mal aria.

Aria di volto, ed assolutamente prendesi per Contegno sprezzante, Sussiego, Prosopopea, Portamento altiero. *Lo tale me porta l'aria. Sta co l'aria soja. Vi che aria che tene.*

Rua, Ruga, nelle denominazioni di alcune contrade, ed anche per *Lario*, cioè Piazza, Area. *Vill. Calasc. p.* 106. Tu l' aria Catalana vince e smacche.

Zezz. Papp. p. 5. No quatrillo de l'aria Catalana Caccia porzì la capo da lo sacco. (*Vi si vendono pessimi quadri*). *Val. Fuorf.* 1. *p.* 102. A l'aria de le Pigne se lavorano.

Aria, termine di musica. *Fer. Fent. zing. pref.* (?) Sapennose buono ca l'arie so azzediente de lo recetativo. *Viol. vern.* 12. E canta sempe a l'areja de Coviello.

Pe l'aria, oltre al proprio significato, vale anche In conquasso, In iscompiglio, Sossopra. *Ciucc.* 5. 23. Lo maro va pe l'aria.

Ire la capo pe l'aria vale Aver la testa confusa, Essere stordito.

Ire pe l'aria vale pure Andare alle stelle, Avere gran successo. *Ciucc.* 14. 57. Fice l'Asenaria, Che pe sto nomme schitto jie pe l'aria.

Nelle imprecazioni si dice *Aria* per evitare la parola *Arma* o *Anema*.

Ariatella. Lo stesso che *Argatella. Val. Fuorf.* 2. 2. 1. Chisto me fa votare l'ariatella. (*Qui fig.*)

Mannaggia l'ariatella dicesi per non dire *Mannaggia l'arma toja*.

Ariella. Arietta, Canzoncina. *Fer. Fent. zing. pr.* (?) Non sulo a chelle che so arejelle... ma porzì a lo recetativo.

Ariete. Ariete, Montone, ma come segno del zodiaco. *Rocc. Georg.* 1. 60. Sebbè de ariete è mpresa. *Cort. V. de P.* 3. 5. Co lo tauro, ariete e crapecuorno.

Ariete, macchina da guerra. *Sciat.* 5. *p.* 274. Pe la porta scassata da l'ariete.

Arietta. Arietta. *Fed. Beatr.* 1. 1. (?) Chest'era n'arietta Ch'io ntese a lo triato. *Val. Fuorf.* 2. 9. 55. Chella se nn'esce co quarche arietta. *Lo Sagliem.* 1. 10. Pe sentirte cantare n'arietta.

Arigene. Origine. *Sciat.* 4. *p.* 254. Non sapennose da no collegio de miedece l'arigene de ssa cura de marzo. *E Mandr. rep.* 1. 39. Nè sa l'arigene de male.

Arillo. Grillo; ma il volgo dà questo nome a varie specie dei generi *Acrydium*, *Acheta* e *Locusta*.

Vinacciuolo. *Rocc. Georg.* 2. 17. E l'uva mpartecolarmente È no tuosseco vero tutt'arille.

Così chiamansi pure i semi di arance, limoni, pere, mele e simili. *Bas. Pent.* 2. 5. *p.* 192. Adonanno tutte l'ossa che trovaje de perzeche, de gresommola, d'alberge, de visciole, e de quante nnevinole, e l'arille trovate pe le strate. (*Così Porc.*; *le st.* 1674 *e* 1679 *hanno* e d'arille trovaje: *forse dovrà dire* ed arille).

Ario, Airo. Aria. *Ciucc. pr.* 3. Nc'era juto nzeggetta a peglià l'ario. *E* 11. 7. N'è l'ario o lo pajese, di' che buoje, Che non te fa a canosce da la gente. *E* 12 38. Selleno che bedette ntrovolato L'ario de mala chella. *Sarr. Font. am.* (*cit. dal Mormile*). Uh uh che ario allionato cupo! (*Alla* v. **Allionato** *il de Ritis legge* ajero). *Fas. Ger.* 13. 78. Ma la terra spaccata da chill' ario Le serchie priesto veddese nzerrare. *Cap. Prol.* 271. Isso è benuto cca pe cagnà ario. *Morm. Fedr.* 1. 28. 8. E da coppa a chill'arvolo pe l'ario Le scese li vorpacchie. *Pag. Rot.* 1. 4. Vide addov'essa sta n'ario gentile. *E* 7. 5. Me viene a fare cca descurze nn'ario! *Bas. M. N.* 9. *p.* 340. Ca l'ario a scherecesse Contrario de la bella antechetate. (*La st.* 1703 *legge* airo). *Tior.* 6. 27. Quale recola maje... Fece cantanno a l'airo cannavola. *E* 10. 3. Perzò me chiove sempe e zella e cairo Ca Cecca ha mutat' airo. *Cort. M. P.* 6. 19. Sotta n'airo nè gruosso nè sottile.

Mal ario e *Mal ario a Baja* vale Minaccia di burrasca, anche fig. V. **Baja**. *Ciucc.* 10. 50. E co sto riso subbeto sparie Lo mal ario, ch' agnuno s' appracaje.

Quando alcuno ci fa un complimento sul buono stato di nostra salute, sogliamo rispondere: *È l' ario vuosto*; come altrove si dice: Sono i vostri begli occhi. *Ciucc.* 11. 25. Lo sa ca staje bellone. — È l'ario vuosto. — Chello ched eje.

Arione. Airone, e si distingue l'*Arione janca* che è l'Airone maggiore, *Ardea alba*, e l'*Arione cennerina* che è la Nonna, *Ardea cinerea*.

Arista. Lo stesso che *Resta*.

Aritmeteca, Aretmeteca. Arismetica. Il volgo dice *Artemeteca*. *Mandr. all.* 1. 17. L'aritmeteca è n'arte o scienza pura.

Arlocco. V. **Arluocco.**

Arluocchio. Lo stesso che *Arluocco. Pag. Rot.* 3. 15. Se dovriano chiste arluocchie Pigliare tutte a botta de vernacchie.

Arluocco. Forse lo stesso che Arlotto, e forse il sing. dev'essere *Arlocco. Pag. Rot.* 10- 4. N'accossì li Cinise de la Cina Arluocche puoje tu di de chiste a paro.

Arluoggio, **Arluogio.** Orologio. *Perr. Agn. zeff.* 5. 23. E l'ore conta che l'arluoggio sona.

Arluojo. Orologio. *Rocc. Georg.* 2. 41. Comme molla d' arluojo o s' arravogliano.

Dicesi di Persona di matura età, e pel suo procedere misurato come macchina o automa, e per allusione ai contrappesi del pendolo. *Fed. Pazz. d'Am.* 3. 15. (?) No fatillo Pozzo cagnà pe te che si n'arluojo?

Arma. Anima. V. gli es. in **Anema.**

Arma toja maneca toja è formola con cui si conferma una promessa. *Bas. Pent.* 1. 6. *p.* 78. Tiene a mente chello che te dico: arma toja maneca toja.

Arma. Arma, Arme. *Bas. Pent.* 3. 6. *p.* 319. Piglianno mmano chell' arma. *E* 4. 5. *p.* 45. Le cadette l'arma da mano. *Fas. Ger.* 20. 52. L' arme che accossì belle a bedè foro. *Stigl. En.* 7. 160. E se fanno accossì ntra le fornace Arme de guerra l'arme de la pace. *Ciucc.* 1. 17. De volerce fare Comm'a na chiazza d'arme a sto pajese. *E* 13. 34. Che subbeto veneano a l' arme corte.

Stemma. *Ol. Nap. acc.* 2. 19. (?) Cagnaje po ss'arma a cavallo feroce. *Bas. Pent.* 1. 10. *p.* 117. Che soggellasse co l' arme soje sta lettera. *E* 2. 7. *p.* 214. L'arme de la casata soja. *E* 4. 8. *p.* 88. N' arma sopra la porta.

Onde *Arme de Sciorenza, de Palla,* sono le Palle, che in napoletano vale Testicoli. *Perr. Mal. Ap.* 3. Ch' è sta materia che co beolenza T'ave abbottato l' arme de Sciorenza? *E appr.* M' hanno fatto ngrossà l' arme de Palla.

Ad arma, A l' arme vale Alle armi. *Ol. Nap. acc.* 2. 85. Na campana Che si se sona ad arma ognuno corre. *Bas. Pent.* 1. 10. *p.* 124. Sentenno gridare ad arme.

Sotta l' arme vale Coperto e fornito delle armi, Di tutte le armi in punto, ed anche Sotto le insegne, Al proprio posto nella schiera. *Perr. Agn. zeff.* 2. 46. Ca chillo sott' a l'arme era n'Ammore.

Fare arme o *arme arme* o *arme a castiello* vale Tempestare, Gridare continuamente. *Bas. Pent.* 3. 5. *p.* 304. Miccone faceva sempre arme a castiello, gridanno, ammenaccianno e decenno ec.

Armacuollo. Armacollo, onde la frase *A armacuollo* che dicesi anche *Armacuollo. Fer. Viecch. av.* 1. 1. (?) Taccariello... co na cascetta ad armacuollo. *Bas. Pent.* 3. 4. *p.* 298. No pettene de lino armacuollo. *Ciucc.* 10. 29. Le penneva la cetola a armacuollo.

Armaggio. L' insieme dei pezzi che costituiscono un mobile, un arnese, Armatura.

Ed anche per Arme da guerra, Armatura. *Cap. Il.* 7. 31. Chisto tenea l'armaggio e la correa De Ritocchio. *Stigl. En.* 12. 74. Tutto l'armaggio... Se ntrotolaje de sango.

Armajuolo. Fabbricante o Venditore di arme.

Armamiento. Armamento. *Cuor. Mas.* 4. 72. (?) Vedevano cresciuto L' armamiento pe tutte li quartiere E lo puopolo tutto resentuto. *Fas. Ger.* 18. 42. Portaje... A lo campo armamiente e marenare.

Armare. Armare. *Cort. Cerr.* 1. 32. Armateve e mettiteve no giacco. *Cap. Il.* 2. 18. Priesto, figliule, armammoce... e tutte armammoce L' uno a l'auto decea. *Ciucc.* 10. 23. Armate chi de tareche de ligne ec.

Fornire, Provvedere, anche in senso morale. *Ol. Nap. acc.* 9. 58. (?) Armammoce d' ardire e de costanza. *Lo Sagliem.* 1. 13. De sta pacienzia Aggio d' armareme.

Armare na nave vale Provvederla di quanto è duopo a navigare e a combattere. *Bas. Pent.* 4. 9. *p.* 98. Fatto subeto armare na grossa nave chiena de mercanzie.

Armammoce e ghiate dicesi per burlare coloro che propongono alcuna cosa da fare e quando vi si deve por mano si rimangono indietro.

Armare lite, pelea e simili vale Dar-

vi origine, ed è modo spagnuolo. *Fas. Ger.* 2. 87. E che pe gusto jammo armanno lite? *Ol. Nap. acc* 1. 61. Lo nemmico de Dio... Che mparaviso armaje la revota.

Armaria. Armeria.

Arme, Armatura. *Cuor. Mas.* 3. 13. (?) N'abbesogna lassà pure de dire La bella femmenesca compagnia Guarnuta d'ogne sciorta d'armaria.

Armario. Armario, Armadio.

Armata. Armata. *Ol. Nap. acc.* 3. 81. Se penza de mannare A Napole l'armata ch'era a mare. *E* 11. 6. (?) L'armata aunesce e face renforzarla; Nch'è lesta, assarpa. *Fas. Ger.* 1. 78 Pe l'armata de mare avè vecina. *E* 2. 75. L'armata de mare nce provede. *E* 77. E si tu pierde cca, friete l'armata.

Per Esercito, sign. oggi più in uso. *Ciucc.* 12. 8. No greciello Che parea se movesse già n'armata. *Fas. Ger.* 2. 6. E ss'armata smargiassa Venarrà pe te fa sta terra grassa. *E* 18. 105. E tanno ntraje la vencetrice armata. *Perr. Agn. zeff.* 2. 29. Cercannole soccurzo e quarche armata.

Armatazza. Accr. di *Armata. Fas. Ger.* 2. 76. N'armatazza maje vista a lo munno Che pozza a chesta toja mannare a funno.

Armato. Sovreccitato, Preso d'ira. *Comme staje armato sta matina!*

Armatore. Chi arma una nave o per andare in corso o per commerciare.

Armatura. Qualunque istrumento o utensile. *Rocc. Georg.* 1. 43. Vamme decenno mo qual armature Teneno sempe prunte li massare.

Arma. *Ciucc.* 9. 35. Co n'armatura Mmano ch'era no spruoccolo appontuto. *E* 10. 31. Tutte doje co lo sceltro, e tutte senza Armatura. *Fas. Ger.* 17. 18. Sulo arche e spate songo l'armature. *Cap. Il.* 7. 34. E a Retaglione... Chell'armatura die cossì famosa. *Stigl. En.* 7. 131. E chi chello che trova a la ventura Ntra chella furia acciaffa pe armatura.

Armatura. *Perr. Agn. zeff.* 5. 23. Veccote cca la spata e l'armatura. *Fas. Ger.* 3 73. Ma l'armatura soja tutta se mese Mmiezo a lo trunco. *Bas. Pent.* 1. 9. *p* 112. Pigliatose n'armatura e na spata.

Armellina. Insegna dell'ordine dell'armellino.

Moneta detta anche *Armellino.*

Armellino. Armellino. *Val. Vasc. Arb.* 85. E le sta rente no bello armellino. *Val. Fuorf.* 1 *p.* 55. L'armellino è l'asempio de l'uommene.

Ordine cavalleresco istituito dagli Aragonesi.

Moneta d'oro del valore di due ducati; altra d'argento di cinque grana.

Armenia. Dev'essere Lana o altra materia fina da far tela. *Cap. Son.* 52. Ssa tela è de capizze e non d'armenia.

Armesino Ermesino, Ormisino. *Sciat.* 5. *p.* 265. Arvoliajeno no portiero d'armesino russo mponta na forcina. *Val. Nap. sc.* 22. Auto non bide ch'armesino e lamma.

Armetto. Elmetto. *Cort. M. P.* 4. 17. E scrivere facette A lo masto de campo no voglietto Ch'ogne sordato se metta l'armetto.

Armezante. Guerriero, Combattitore. *Fas. Ger.* 1. 39. Facettero vedere a l'armezante Ca prievete maje foro cacaselle.

Armezare. Armeggiare, Guerreggiare. *Fas. Ger.* 1. 7. La pesciazzosa e pessema mmernata Scompea che l'armezare avea mpeduto. *E* 64 Si se dace Talea ad armezare. *E* 20. 95. Autro che ad armezare.

Armiento. Armento. *Rocc. Georg.* 1. 33. Giove a li sierpe nvocca li veline Mettette, e boze che lo lupo ascesse A arrobbà armiente e pecore. *Fas. Ger.* 10. 55. E co farina e pecore ed armiente. (*Le st. hanno* armente). *Cap. Il.* 1. 31. Chisse no m'hanno a me stincato armiente.

Sorta di belletto, forse corruzione di Orpimento. *Cort. Vaj.* 3. 7. Verace, armiento, canfora e argentata.

Armiere. Fabbricante o Venditore di armi, ed anche Artefice che presso le milizie ha cura delle armi.

Arminio. Lo stesso che *Armellino* nel sign. di animale. Fr. *hermine.*

Armizero, Armizzero, Armizzaro. Uomo d'arme, Armigero, Guerriero. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 28. Annascuso nce steva llà n'armizzero Ch'era forgiudecato de settenzia. *Fas. Ger.* 3. 13. L'armizera vizarra no sta muta. *E*

12. 103. Cca. benuto Co l'armizera brava nce sarria. *Ol. Nap. acc.* 3. 77. L'armizere so chine de stellette.

Armo. Lo stesso che *Anemo*. *Cap. Il.* 1. 19. Armo, Carcante. *E* 5. 31. Armo, Diomè. *Bas. Pent.* 2. 2 *p.* 172. Facenno buon armo. *E.* 4. 6. *p.* 67. Chi se l' avesse mmagenato maje che no smiuzo sciauratiello avesse avuto tanto armo? *E M.N.* 9. *p.*338. Tanno lo marinaro Se po dire annegato Quanno ha perduto l'armo e s'è smarato. (*Porc. legge* arme, *e così la st.* 1703). *Ciucc.* 2. 10. Se deze armo e po die fuoco. *E* 5. 1. Non ha manc' armo de se la felare. *E* 8. 15. Fatt'armo, se lassajeno. *E* 42. D' armo e de core agnuno stia provisto. *Cort. M. P.* 1. 11. S' ha da stare co n'armo de lione. *E V. de P.* 2. 4. Io pigliato armo mo, niente autro aspecco. *Fas. Ger.* 2. 85. Essa l'armo nce ha dato e la speranza. *Sarr. Past.* (?) Chille capille co che allazza Ammore Ogne spireto, ogn' armo ed ogne pietto. *Perr. Agn. zeff.* 3. 92. Si chiacchiare non aje, pigliane l' armo. (*Cioè il buon volere*).

Armoneca. Ammoniaca. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 120. O de la Zurfatara gumm' armoneca.

Armoneco. Armonico.

Armonia. Armonia. *Fer. Fent. zing. pref.* (?) Mmiezo a n' armonia che te farrà alleccà le ghiedeta pe la docezza. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 120. Siente bell' armonia che fa sta museca. *Morm. Fedr.* 3. 15. 1. De raro mpace Vivono patre e figlie e nu' armonia. *Pag. M. d'O.* 1. 30. Faceano nn'aria n'armonia serrata. *Bas. M. N.* 9. *p.* 348. Non è schitto de l'uommene St'affetto a l'armonia.

Armoniaco. Ammoniaca. *Mandr. rep.* 4. 15. De fa nitro, armoniaco e alumme mpara.

Armoniuso. Armonioso.

Armoscella. Dim. di *Arma*. *Pag. M. d'O.* 13. 1. Vita de vita, core ed armoscella.

Armosino. Lo stesso che *Armesino*. *Cort. Ros.* 2. 6. *p.* 49. Allegra e grellianno, commo fosse Vestuta de mbroccato e d'armosino.

Armuso. Animoso, Ardito. *Cort. M. P.* 2. 15. O s'era armuso pe lo cappiare. *E* 9. 40. Nora repara chella cortellata E zompa armosa e mmiezo se le mpizza. *Cap. Il.* 7. 2. Li Trojane... Vedenno a chisse deventaro armuse. *Morm. Fedr.* 1. 2. 9. Una chiù proveceta ed armosa Cacciaje la capo.

Arnese. Arnese. *Val. Def. Mez.* 36. Non c'è pajese Che provisto no stia de chist'arnese.

Aro. Agro. *Rocc. Georg.* 3. 41. Chest'ha cossì velenosa e ara La vocca... ch'a un istante Auza mbolla addò pogne.

Aroe. Eroe. *Perr. Agn. zeff.* 3. 86. Susete... aroe soprano.

Aroico, **Arojeco**. Eroico. *Fer. Fent. zing. ded.* (?) Nce trovarrite porzì quaccosella d'arojeco e de speretuso. *Cap. Son.* 146. Non saccio si co penna aroica o arroneca. *E Prol. p.* 276. Lo vierzo aroico, l'elegiaco e zetera.

Aroismo. Eroismo. *Pag. Rot.* 7. 49. Tu si de l'aroismo asempio raro.

Aroje. Eroe. *Stigl. En.* 7. 24. Ommo d'autro pajese, aroje valente. *E* 122. La razza brava De li besave aroje tellecava. *E* 10. 134. O valoruso aroje. *Fas. Ger.* 17. 89. Streppegna... Cossì ricca d' aroje. *(In pl. anche* aruoje).

Arojeco. V. **Aroico**.

Aroma. Aroma.

Aromatario. Aromatario.

Aromateco. Aromatico. *Val. Mez.* 2. 10. E de nnure aromatech' erno amiche. *(Qui. fig.)*.

Arpa. Artiglio, Branca, per lo più in plur. *Fas. Ger.* 8. 2. Chillo Danese che... Sulo sferraje da l' arpe a Solemano. *E* 12. 10. Io le jarraggio appriesso a st' ommo mmitto Nche lo suonno chiù ncuollo l' arpe mette.

Arpa. *Fas. Ger.* 18. 18. Organe ed arpe e cetole e canzune. *E* 27. Arpe e cetole e liute. *Perr. Mal. Ap.* 1. Calliope chiù a l' arpa Non vo grattà la rogna. *Bas. Pent.* 4. *ntr. p.* 6. Cetole, arpe, chiuchiere.

Arpaja. Arpia. *Bas. Pent.* 5. 4. *p.* 164. La zita novella, che era na brutta peste, na gliannola, n' arpaja, na malombra.

Arpe. Alpe, Alpi.

Arpeglia. Bozzago, Abuzzago. *Fas. Ger.* 3. 39. Rinardo ha nomme; e so peo de sciamarro Chelle granfe d' arpeglia

schianà mura. (*Il Fasano lo spiega colle voci* Bozzacchio, Pojana *e* Medico. *Credo che dicasi pure* Arpia).

Dicesi di Uomo rapace.

Arpegna. Lo stesso che *Arpeglia*. In Calabria chiamano così il *Falcus apivorus*. Secondo il Gusumpaur è il *Falco rufus*.

Arpia. Arpia, e fig. Donna vecchia e brutta, Ladro, Usurajo ec. *Perr. Agn. zeff.* 3. 28. Nce so l'arpie, nce so li Gerejune. *Ciucc.* 13. 3. E ghiuto mmano a chelle brutte arpie. *E* 13. Sta noce era lo luoco addò st' arpie Se nne jeano de notte a confarfare. *Cort. M. P.* 7. 15. Voglio arrobbare sempe comm' arpia. *Cap. Il.* 5. 56. Nfine se l'aggranfajeno cert' arpie Co di ca nne faceano opere pie. *Stigl. En.* 4. 99. Na sola grazia voglio, o sore mia, Che disse n' autro assauto a chell' arpia. *Cap. Son.* 154. Facce d'arpie. *E* 187. Arpia, verme de culo, ranavuottolo.

Sorta di uccello di rapina, forse lo stesso che *Arpeglia*. *Tior.* 1. 3. Ha l' uocchie de cefescola o d' arpia.

Arpione. Secondo il de Ritis vale Arpione, Chiodo ricurvo, Grimaldello; ma nell'unico esempio che ne adduce pei tre significati a me pare che sia un accrescitivo di Arpia. *Cap. Il.* 5. 61. Pe mostà, si venea quarch' arpione, Co che chiava se rapeno le panze.

Arracamare. Lo stesso che *Arragamare*.

Arracamo. Lo stesso che *Arragamo*. *Fas. Ger.* 18. 17. De sto arracamo bello e coriuso.

Arracchiamiento. Ubbriacamento.

Arracchiare. *Arracchiarese* vale Ubbriacarsi. *Quattr. Ar.* 15. Che nne caccio si magno o si m'arracchio ec.?

Arracchiato vale Ubriaco.

Arracchiatiello. Brillo, Cotticcio. *Gen. Nf. contr.* 41. Pe la mmesca de vine prelibbate Nce sentimmo no poco arracchiatielle.

Arracchiatura. Ubriachezza.

Arraccommannare. Lo stesso che *Arracommannare*.

Arraccommannazione. Lo stesso che *Arracommannazione*.

Arracogliere. Lo stesso che *Arrecogliere*. *Sarn. Pos.* 1. *p.* 26. (1751). Chello che se semmena s' arracoglie.

Arracommannare. Raccomandare. *Fas. Ger.* 8. 33. St' arma, Dio mio, te sia arracommannata. *Cerl. Cronv.* 1. 4. Nce lassaje arracommannate a lo gnore vuosto.

Arracommannazione. Raccomandazione.

Arracuoto, Arracuoveto. Part. pass. di *Arracogliere*.

Arradecare. Radicare. *Cuor. Mas.* 2. 51. (?) E l' odie nterne arradecate e fitte.

Arradonare, Arradunare. Adunare, Radunare. *Fas. Ger.* 1. *arg.* Che arraduna... Li principe. *E* 14. 58. Chest' isolotta dintr' essa arraduna Quanto de bello ha lo reverzo tutto. *E* 19. 34. Addove steva Arradonata nziemme sta canaglia.

Arraffare. Afferrare, Artigliare, e fig. Rubare, Rapire.

Arragamare. Ricamare. *Stigl. En.* 7. 65. E sti vestite l' hanno arragamate Le figliole de Troja. *Cort. Cerr.* 6. 26. Ed era... arragamato. *Val. Fuorf.* 2. 3. 9. Co scarpa arragamata.

Fig. o per ischerzo. *Stigl. En.* 6. 167. E ntra ripe desciure arragamate Scorrea lo sciummo. *Perr. Agn. zeff.* 3. 81. No bardacchino... Nc'è, tutto arragamato de corallo. *E* 6. 50. Scarpe.... Arragamate de spago e de file. *E* 51. Le scarpe co li junche arragamate. *Tior.* 4. 20. T' arragama de lota lo vestito. *Ciucc.* 4. 12. Era tutto de pile arragamato.

Arragamo. Ricamo. *Stigl. En.* 1. 151. Nguarnascione se mette ogne crejato, Chi co arragame d'oro e chi d'argiento. *Cort. Cerr.* 6. 26. Ed era mpasso mpasso arragamato D' arragamo de chiaje muto ricco.

Arraganare. Rinvigorire il colore oscuro degli abiti sbiaditi con bollitura di arganetta, Ritingere.

Condire con origano; onde *Arraganato* si dice di carne, alici e altri cibi cotti in tegghia e sparsi di origano.

Arraganato val pure Ammiserito, Ridotto al verde. *Val. Fuorf.* 2. 3. 5. Lo suggeco non po (*spendere*), sta arraganato. *E* 9. 34. Stanno tutte arruggiute e arraganate.

Arraggia. Rabbia, Stizza. *Ciucc.* 9. 45. Steano tutte sorriessete vedenno Chillo cortiello co che arraggia taglia. *E*

12. 46. Venite, e non facite che se sazia L' arraggia lloro. *Fas. Ger.* 8. 62. Io te do chella forza e chell'arraggia, E le gran furie meje te schiaffo mpietto. *E* 12. 62. Torna chiù peo l'arraggia. *E* 17. 62. Arragge te ne die fora mesura Perchè te nne servisse a tiempo e luoco. *Perr. Agn. zeff.* 5. 58. Ora mentre d'arraggia llà me strujo. *Cap. Son.* 187. Da mo p'arraggia te po sci la vozzola.

Impeto, Furia. *Bas. Pent.* 4. 9. *p.* 102. Passaje la zirria a lo maro e l'arraggia a lo viento.

Sete ardente. *Fas. Ger.* 14. 74. Na scesa d' acqua nc' è ch' è na bellezza, E fa venì l'arraggia a chi la vede.

Foja, Veemente concupiscenza. *L'arraggia de le bedole.*

Arraggiare. *Arraggiarese* vale Arrabbiarsi. *Mandr. rep.* 2. 18. Non fare ch' uno contra te s' arraggia, Acciò da chillo poje non rieste lieso. *E* 5. 23. Ca t' arragge e canie, che pesce piglie? *Ciucc.* 7. *arg.* Lo rre s'arraggia e non sa che se fare. *Perr. Agn. zeff.* 3. 11. E mentre chiù se nfosca e chiù s' arraggia.

Assolutamente per Contrarre la rabbia. *Perr. Agn. zeff.* 1. 65. Si mozzeco a quarcuno arraggia priesto.

E att. Fare arrabbiare. *Perr. Agn. zeff.* 2. 18. Lo sospetto l'arraggia e lo ncojeta.

Arraggiare de sete vale Ardere di sete.

Detto dell'amore, Ardere. *Cort. Lett.* 239. Speresco, moro, arraggio, schiatto e crepanto pe tene. *Perr. Agn. zeff.* 5. 12. Io chiù de tene me strujo e m' arraggio.

Arraggia arraggia è lo stesso che il Lima lima dei Toscani, ma si accompagna anche col fregar l' indice sui denti superiori.

Arraggiato vale Arrabbiato, Rabbioso, Pieno di rabbia e di stizza. *Ciucc.* 2. 28. Ogne siesco de cauce che menavano Sti sordate arraggiate int' a la folla. *Fas. Ger.* 17. 52. E mierete che tale smargiassune Siano de te cossì arraggiate amante. *(Qui vale* Ardente). *Cort. Vaj.* 4. 9. Uh Carmosina! e commo si arraggiata. *Vul. Fuorf.* 2. 3. 9. Na venciuta, na facce d' arraggiata. *Pag. M. d' O.* 4. 9. Se mese a fatecà comm'arraggiato. *(Qui in buon senso). Cap. Son.* 178. Da la mamma arraggiata appe na ntosa.

Vi si aggiunge *de li cane;* ma quest' aggiunta è più frequente ad *Arraggiuso.*

Detto di animali vale Rabbioso, Arrabbiato, ed anche Affetto d' idrofobia. *Mandr. rep.* 1. 11. Orza arraggiata L'autro deventa. *Cap. Son.* 144. Danno muorze arraggiate comm' a perre. *E* 196. Cane arraggiato o serpe ntossecuso.

Golio, Gusto, Piacere de cane arraggiate vale Strano, Stravagante.

A l'arraggiata vale Rabbiosamente. *Fas. Ger.* 7. 90. Lo mozzeca e rascagna a l'arraggiata.

Arraggiatamente. Rabbiosamente. *Fas. Ger.* 11. 30. E de sso cano ch' accossì t' affese Fanne mesesca mo arraggiatamente.

Arraggiaticcio. Arrabbiaticcio, Stizzoso. *Tior.* 4 17. Pecchè Co mico tanto arraggiaticcia si? *E* 6. 14. No core arraggiaticcio chiù de cano. *E* 7. 3. Steva la mmidia arraggiaticcia e secca. *Perr. Agn. zeff.* 5. 56. Tanto site venuto arraggiaticcio. *E* 95. Pecchè co isso arraggiaticcia steva.

Detto di terreno vale Secco, Arido, Adusto.

Arraggiatiello. Dim. di *Arraggiato. Fas. Ger.* 20. 130. E co chella manzolla arraggiatella Vottaje lo vraccio che la manteneva.

Arraggiatizzo. Lo stesso che *Arraggiaticcio. Stigl. En.* 1. 9. E arraggiatizza Accossì spaporaje. *E* 10. 101. Tutte li suoje lo jevano laudanno, E tutte co na furia arraggiatizza Tirano darde.

Arraggimma. Rabbia. *Ferr. Viecch. av.* 2. 9. (?) Iva sempe co l' arraggimma! *Sarn. Pos.* 5. *p.* 316. E pe nfi a lo juorno d' oje stace co chella arraggimma. *Cuor. Mas.* 1. 42. (?) Spontonate mperzò da l' arraggimma E da lo scuorno de l'abburla avuta.

Persona rabbiosa, stizzosa, ed anche sordida, avara. *Perr. S. Luc.* 3.7. Non ce aggio che spartire co ssagrimma, Mala razza, arraggimma. *Sarn. Pos.* 5. *p.* 290. Na femmena... la chiù cosa arraggimma de lo munno..

Arraggiuso. Rabbioso, e vi si aggiunge spesso *de li cane*, parlandosi di persona. *Fas. Ger.* 17. 36. Si co na vista e ngravetà e arraggiosa Lega e nnammora. *E* 19. 126. Accossì dice, e lo gra gioveniello Tutto s'abbampa d'arraggiuso fuoco. *E* 20. 62. Ma passà senza pulece no lassa La gente ad isso ch'ha contra arraggiosa. *Quattr. Ar.* 96. E io so tanto arraggiuso malantrino, Che faciarria ec.

Arraggiuto. Pare che valga Abbattuto in quest' unico e poco chiaro esempio. *Vul. Fuorf.* 2. 4. 10. Nzomma vide no puopolo arraggiuto Ca la morte l'è ncuollo, non creduto.

Arraglia. Lo stesso che *Arraglio. Fas. Ger.* 13. 62. L' è passata la furia co l' arraglia. (*Si parla di un cavallo, e l'autore lo spiega per* Bizzarria).

Arragliare. Ragliare, Ragghiare. *Ciucc. pr.* 2. De chillo mese che li ciucce arragliano. *E* 3. 25. Cierte arraglià a la stesa se sentevano. *E* 13. 8. Si sentive arraglià no ciucciariello. *Cort. V. de P.* 1. 35. Chisto aseno de l'autre chiù arragliante... se facette nnante E gorghianno subbeto arragliaje.

E per estensione detto dell' uomo. *Cap. Son.* 58. Via, n' arragliate chiù, ciucce vestute. *E* 112. Signò, ciert' animale so sguigliate Che non sanno far auto che arragliare. *E* 185. Da ciuccio arraglie, e tire comm'a mulo Cauce. *E g.* 18. Nè da resposta a n'aseno che arraglia. *Ciucc. pr.* 4. E nzentirce arraglià, no nce facettero Na facce storta... Arraglia sta semmana, arraglia st' auta, Ncauzajeno li dolure.

Arragliata. L'atto del ragghiare, Ragghio. *Ciucc.* 1. 2. Fammence n' arragliata co doje pedeta. *E* 3. 23. Che faceano nconzierto n' arragliata. *E* 10. 54. E faceva llà mmiezo n' arragliata. *Viol. buff.* 15. Se tratta d' arragliate e de pazzie. *Cap. Son.* 19. Mmereta pe lamiente n' arragliata.

Così intitola ciascun canto del suo poema l'autore della Ciucceide. *Ciucc.* 3. 26. Fremmammonce e scompimmo st' arragliata.

Arragliatore. L' animale che ragghia. *Ciucc.* 1. 6. Li primme arcesapute arragliature.

Arraglio. Raglio, Ragghio. *Perr. Agn. zeff. pref.* XXI. Ogn'aseno se preja de l' arraglio sujo. *Cort. V. de P.* 1. 6. E perzò sempe siente Arraglie de felice e de contiente. *Viol. son.* 3. E na mmorra de ciucce se nce mpegna Pe fare co l' arraglie no mercato. *Cap. Son.* 131. Ca se po ncenzejà... E laudà co n' arraglio de sommiere.

Arraiso, Arrajeso. Capo di una nave corsara presso i Turchi, o si prende in generale per Turco, ed anche Barbaro, Spietato, Crudele. *Ol. Nap. acc.* 15. 97. (?) Puozz' ire Mmano de Turche... O schiavo de n' arraiso. *Morm. Fedr.* 1. 8. 1. Chi fa de bene a no mala jenimma, A n'arraiso de chisse, sarchiapone. *Perr. Agn. zeff.* 1. 73. Propio d' arraiso aveva lo mostaccio. *E* 3. 64. L'arrajese mprimmo aveano fatto patto ec. *E* 4. 30. E tanno chille arrajese gargiubba Accommenzajeno a fa tubba catubba. *Viol. buff.* 33. A sto nzierto d'arrajeso e de turco.

Arrammare. *Arrammarese* vale Avviticchiarsi, Stringersi ai rami, ed in generale Stringersi. *Cort. Cerr.* 6. 27. Se stregneno, se mmesteno e s'arrammano. (*Il Galiani spiega* Appoggiarsi, Curvarsi).

Prender sapore di rame.

Palle arrammate sono le Palle ramate. *Ol. Nap. acc.* 6. 73. (?) Mo doje palle arrammate abbusca nfaccia, E ncoppa ad esse cade già speduto. *Cort. M. P.* 5. 22. Che sempe appriesso avere le pareva Palle arrammate pe lo spertosare.

Arrampecare. *Arrampecarese* vale Arrampicarsi. *Stigl. En.* 1. 42. Ntratanto co li piede e co le mano Arrampecato Anea era sagliuto... A no scuoglio. *E* 6. 87. Io che lo sciato me sentea mancare, A no scuoglio me jeva arrampecanno. *Bas. Pent.* 4. 2. *p.* 20. Arrampecatose comme meglio potette...... fra scarrupe e contrapune. *Sciat.* 4. *p.* 259. S' arrampecaje comm' a ragno a no musciello mantenuto da jenellune.

Ed anche il solo *Arrampecare* vale lo stesso. *Pag. Rot.* 1. 26. Pe la sagliuta ognuno arrampecaje.

Industriarsi, Mettere ogni studio e fare ogni sforzo per riuscire in un intento, per campar la vita, e per più

enfasi vi si aggiunge *a le felinie*, Attaccarsi ai rasoi.

Arrampechiare. Freq. di *Arrampecare*, soprattutto nel secondo significato.

Arrampenare. Salire con fatica e arrampicandosi. *Fas. Ger.* 3. 55. Ntre banne fore pe trasì arrampine, E da n'autra nce saglie comm'a conte. *Bas. Pent.* 1. 5. *p.* 74. Appoja la scala e commenza ad arrampinarese. *E* 2. 7. *p.* 221. Ed arrampinatase comm'a gatta, sagliette a la casa.

Arrancare. Sguainare, Sfoderare, Metter mano. Sp. *arrancar*. *Fas. Ger.* 5. 28. Cca bediste nne n'attemo arrancare Mille serrecchie a bareate gente. *Bas. Pent.* 1. 9. *p.* 115. Mese la spata arrancata comme staccione mmiezo ad isso ed a Fenizia. *Cort. Vaj.* 5. 27. Mazza franca, Ca sta spata è arreggiuta e non s'arranca. *E Cerr.* 5. 19. E po arrancajeno tutte doje le spate. *Tior.* 3. 12. Spata... Chi te vede arrancata.

Fig. *Cap. Son.* 143 A fa vierze volite che ce venca? Le faccio co no pideto che arranco.

Accennare, Minacciare di dare un colpo. *L'arrancaje no punio, na mazzata, na ccrtellato*, ec.

Cominciare a parlare, a dire. *Bas. Pent.* 1. 7. *p.* 84. E fatto signo a Ciulla che arrancasse lo sujo, cossì decette.

Arranca e fuje si dice di chi brava e minaccia e alla prova si mette in salvo. *Cort. M. P.* 1. 23. O rre de li valiente, Fuste maje autro chen'arranca e fuje? *Cap. Son.* 54. Sio guappo, arranca e fuje, potta de nnico. *Stigl. En.* 11. 95. E chi de nuje Mostra d'essere mo l'arranca e fuje? *Ciucc.* 13. 36. N'ata frattaria Tutta d'arranca e fuje, de scippa e ghietta. *Perr. Agn. zeff.* 2. 82. E pe mostà ca non so arranca e fuje, Conciano l'arme e allestano la sferra.

Arrancare val pure Far forza di remi, Arrancare, onde *Voca arrancata*. V. **Voca.**

Camminare stentatamente.

Arrancarese vale Aggranchiarsi, Rattrapparsi.

Arrancata. L'atto di *arrancare*, e specialmente la Voga arrancata. *Cuor. Mas.* 8. 40. (?) Fattose notte po, co n'arrancata A lo Carmene venne a sbariare.

Arranciare. Dare il color rancio, Colorire in rancio. *Bas. Pent.* 1. 1. *p.* 29. Pe n'aseno lubreco de tresore s'avea fatto dare na vestia vrogale de mozzarelle arranciate. (*Cioè di color rancio*).

Oggi è usato per Accomodare, e *Arranciarese* per Aggiustarsi alla meglio, dal fr. *s' arranger*.

Arranco. Rango, Grado. *Liv. Stud.* 1. 11. (?) D'arranco! aggio ntiso: a me qua de ssi ranche cride tu che me pozza attoccà?

Arrante. Errante, e dicesi di stella per Pianeta. *Fas. Ger.* 13. 74. Nchesto moppe la capo, e cca tremmaro Li ciele co le stelle arrante e fisse.

Cavaliere errante, e prendesi anche come nome. *Ciucc.* 10. 3. Che te parea no caaliero arrante. *Mil. Sp. inc.* 1. 4. (?) Comme ca io so cavaliere arrante. *Perr. Agn. zeff.* 1. 69. Veneno mo li cavaliere arrante. *E* 2. 32. Ma lo rre voze che sulo l'arrante Jessero pe piglià l'antiche turre. *E* 5. 71. Li reto a se mbarcà l'arrante fujeno.

Arranteggiare. Fare il cavaliere errante. *Mil. Sp. inc.* 1. 4. (?) Comme ca io so cavaliere arrante E vado arranteggianno.

Arrapare. Imbizzarrire, Eccitare, Fare uscir di se; onde *Arrapato* per Rapito o Tratto fuor di se. In isp. *arrapar* vale Rapire, Sottrarre. *Cort. Cerr.* 6. 15. E Cicco mposta co na spata puosto Se fu, che parea spito bolognese, E stea arrapato e chiù che breccia tuosto. *E* 18. E disse: e be, non staje chiù arrapato?

Arrapato. Nudrito di rape, e dicesi di bue così nudrito perchè la carne ne venga tenera.

Arrappamiento. Aggrinzamento.

Arrappare. Arrugare, Aggrinzire, e dicesi pure *Arrapparese*. *Quatr. Chianch.* (?) E si se sose vivo la matina, Ha la faccia arrappata chiù d'allessa. *Cap. Il.* 1. 8. Chessa a la casa mia s'ha da fa vecchia, E si n'arrappa, no nce avè speranza. *Cort. M. P.* 2. 11. Chisto defese a catreta ed a scola Ca la femmena è becchia quann' arrappa. *Fas. Ger.* 18. 84. Lo cuojero ch'ha la torra... Suda e s'arrappa. *Val. Fuorf.* 2. 7.

43. Nc' è chi t' arrappa tanto no mussone. *Perr. Agn. zeff.* 6. 49. Pezzente Co la capo spennata ed arrappato.

Dicesi delle pieghe che fanno le vesti e simili. *Fas. Ger.* 18. 59. Ed arrappato L' è no trobante ncapo conzegnato.

Empir di rughe.

Graffiare, Scalfire, Cincischiare, ed anche Svellere. *Mogl. Fed.* 3. 6. (?) Si non te piglie patrò Meo t'arrappo. *E* 8. (?) Tu ched aje? Ca t'arrappe e t'accide che nce faje? *Lor. Cecch.* 2. 7. (?) È la femmena mo no varviero Che t' arrappa, te ntacca, te taglia. *Fer. Fent. zing.* 1. 27. (?) Mo te spenno e t' arrappo. *Cort. Carr.* 2. 23. Pe no truocchio e na rarice S'avarria fatto arrappà li mostacce. *Cap. Son.* 241. Già l'avimmo arrappate co na crasta. *Viol. buff.* 25. Arrappamille tutte co na ronca. *E* 26. Nce vo comm'a lo pane... che s' arrappa.

Arrapparese per Venire alle mani. *Mogl. Fed.* 2. 9. (?) Ca mo venco e le cose nce agghiustammo, E po co sti miluorde nce arrappammo.

Pelare, Cavar denari con mezzi disonesti. In isp. *rapar* vale Radere, Tosare, Pelare, ed *arrapar* Rubare con destrezza. *Trinch. Abb. Coll.* 2. 6. (?) Mo le brutte e le giallute Hanno pure li patute, E le tosano e l'arrappano E le fanno desperà. *Perr. Agn. zeff.* 4. 34. Mprimmo lo Moro la capo l'arrappa. (*Qui nel senso proprio di* Tosare, Pelare)

Arrappatura. Aggrinzamento.

Arraquaquigliare. Lo stesso che *Arrequaquigliare.*

Arrasare. Radere. *Cap. Il. B.* 12. Ca nfina po pe s'arrasà sto cuorno A tanta gente die lo malo juorno. *Fas. Ger.* 9. 8. Co duje baffune e de varva arrasato.

Rasare, Far lucido come il raso, onde *Carta arrasata*, *Tela arrasata.*

Arrassare. Allontanare, Discostare. La formola etrusca *arse verse* vale Tieni lontano il fuoco. *Cort. M. P.* 6. 29. La quale no lo voze, e s'arrassaje Commo si fosse stato n'assassino. *Cerl. Clar.* 2. 6. Arrassate, cano de Varvaria, ca te sbentro pe tutto lo munno. *E Cronv.* 2. 9. Arrà, arrassate mo. *Fas. Ger.* 18. 81. E l'arrassaje co le costate rotte. *E* 19. 66. Nfina da llà mmoinato s' arrassaje. *Cap. Son.* 58. Arrassate da me. *Perr. Agn. zeff.* 2. 68. Pecchè da me l' arrasse, o sciorta nghiusta! *E* 70. Che già d'Agnano avennose arrassato. *E* 3. 9. Ma quanno no tantillo fo arrassato. *Tior.* 9. 3. Si lo jelo Te n' arrasse da formiche.

Arrasso. Lontano, Discosto. *Cort. M. P.* 6. 29 L'uno è montagna dov'è tanto spasso, L'autra no scuoglio che sta poco arrasso. *E Ros.* 2 2. *p.* 33. Chesso arrasso sia ditto. *Fas. Ger.* 3. 56. Schitto no bosco ave seje miglia arrasso. *Morm. Fedr.* 5. 1. 1. Arrasso stongo da lo lido. *Bas. Pent.* 2. *egr. p.* 256. Che nne tene lo buono sempre arrasso.

Arrasso sia è lo stesso che *Arrassosia. Cap. Son.* 127. Po, arrasso sia, se pigliano la mosca, Le vene lo campisemo e l'abbasca. *Ciucc.* 8. 32. Che lo ghianco Te fanno parè nigro, arrasso sia. *E* 11. 23. Le venne, arrasso sia, la cacarella. *E* 12. 10. Lo rre, tremmanno, arrasso sia. *Tior.* 9. 1. Tanno bello tu redive, Ca vedive Ch' io moreva, arrasso sia. *E* 4. Non passammo tanto nnante, Che quaccuno, arrasso sia, Me ncantasse Cecca mia. *Cerl. Cronv.* 1. 4. Che uorco, arrasso sia!

E così *Arrasso stia*. *Tior.* 7. 4. Lasso ire da banna, e arrasso stia, Chill' auto che scennette A lo spreffunno.

In questo senso s' usa pure il solo *Arrasso. Cap. Il.* 6. 15. A tata mio lo scrivo, E la lettera, arrasso! non se sperda. *Stigl. En.* 4. 5. Primma me sparafonna Sautanasso Che penzare a marito: arrasso, arrasso!

Arrassoseccia. Corruzione scherzevole di *Arrassosia*, e trovasi scritto anche *Arrasso seccia. Cerl. Deb.* 3. 3. Tasso! Ariosto? arrasso seccia: di questi non me ne servo.

Arrassosia. Stia lungi da me o da noi, Salmisia, e si dice quando si parla di cosa cattiva o si nomina. *Mass. sp.* 1. 1. (?) Cossì Ammore, arrassosia! Taglia e cose mpietto a me. *Quattr. Ar.* 14. Roseca Cloto e ngiarma, arrassosia!

Diavolo, Demonio. *Stigl. En.* 7. 107. E la facce ch'avea d'arrassosia.

Bas. Pent. 3. 1. *p.* 261. Fece venire na mano de chille arrassosia.

Cosa cattiva, Cosa ch'è bello il tacere. *Stigl. En.* 10. 172. Ca faceva si no st'arrassosia.

Arravoglia. Cerchio di ferro munito di una punta acuta con cui si conficca in terra, e serve al giuoco del *cavo.* Lo sp. *argolla* vale appunto Cerchio o Anello di ferro.

Arravogliacuosemo. Sacco dato alle masserizie e alle cose trasportabili di una casa, in fretta e di nascosto, per portarle via furtivamente. *Sarn. Pos.* 3. *p.* 248. Sacce ca chillo era no mariuolo, lo quale avenno fatto n'arravogliacuosemo de na colata de na poverella a lo Lavenaro ec. *Cerl. Clar.* 3. 1. Io fece no poco d'arravogliacuosemo. *E Cronv.* 1. 4. Fece n' arravogliacuosemo e se ne jette Nfranza. *Cap. Il. B.* 6. Addonca abbreviammo Co n' arravogliacuosemo sto lotano. (*Qui fig.*) *Bas. Pent.* 4. *egr. p.* 122. Fare arravogliacuosemo, Fare netta paletta.

Arravogliare. Avvolgere una cosa intorno ad un'altra, ovvero Avvolgere una cosa in un' altra. *Cort. C. e P.* 4. *p.* 161. Arravogliatolo de fonecelle commo a strummolo, commenzaro a carrejarelo vierzo la presonia. *Cuor. Mas.* 9. 44. (?) Co na funa L' arravogliaro comm' a mancaniello. *Bas. M. N.* 1. *p.* 230. Te caccio sse stentina Da cuorpo, e ncanna po te l' arravoglio. *E Pent.* 3. 4. *p.* 302. Nè nuda Citarea, Nè Cinzia arravogliata. *E* 4. 3. *p.* 31. Arravogliata la penna a na carta. *Ciucc.* 6. 1. E nfacce... S'avea na pezza rossa arravogliata.

Avvolgere una cosa in se stessa. *Bas. Pent.* 1. 3. *p.* 55. E lloco te vediste chi tirare la scotta, chi arravogliare le sarte.

Prendere forma di globo. *Ol. Nap. acc.* 4. 75. Lo fummo s'arravoglia, ed è portato A scurare lo sole.

Aggomitolare, Dipanare. *Lor. Socr.* 1. 12. Saccio le gliommere Arravogliare. *Quattr. Ar.* 14. E doppo che pe n'anno ha arravogliato, Fa na perucca ch'è na porcaria. *Ciucc. pr.* 4. Nzi che lo gliuommaro De chesta vita mia non vene a rompere Chella che l'arravoglia.

Affardellare, Far fagotto per portar via di furto. *S' arravogliaje lo meglio che nc' era e se ne fojette. Bas. Pent.* 4. 10. *p.* 116. Ne arravogliaje no fasciaturo e se lo pose sotto a li panne. *E egr. p.* 122. E perzò a sto pescare È puosto vario nomme: Arrocchiare, affuffare, arravogliare ec. *Sarn. Pos.* 1. *p.* 187. Ed io (*poteva*) zeppolejarene, cottejarene, arravogliarene, azzimmarene... quanto nc'era.

Dicesi pure del Divorare alla rinfusa. *Bas. Pent.* 2. 10. *p.* 241. Arravogliava, scrofoniava... quanto nc' era a la tavola.

Mescere cose disparate. *Cap. Son.* 138. Mpasta e arravoglia Scolature, monnezza e remmasuglia.

Far male e in fretta. *Zi prevete ha arravogliato la messa.*

Avvolgere in un' insidia, Irretire, Aggirare, Abbindolare. *Cerl. Cronv.* 1. 11. Arravogliatele Sti ncappatielle. *E* 2. 6. Mo me vo arravoglià. *Viol. buff.* 31. Co tanta cose storte t' arravoglia. *Lo Sagliem.* 3. 5. Puro è bona sta nova P'arravogliarlo buono.

Legare. *Lo Sagliem.* 3. 17. Arravogliame buono Sto sagliemmanco fauzo, frabutto.

Arravogliarese vale Avvilupparsi, Coprirsi ben bene per nascondersi o per ripararsi dal freddo. *Bas. Pent.* 2. 6. *p.* 207. S' arravogliaje dinto a li matarazze, da dove manco pe la matina cacciaje la catarozzola. *Stigl. En.* 2. 13. Lo trademiento che cca s'arravoglia Scoprirlo co sta lanza me confido. (*Fig.*).

Si dice *Arravogliato* di chi è Pieno di debiti e di liti, ed anche di chi è Ben concio dal vino.

Arravogliata. L'atto di *arravogliare*, specialmente nel sig. di Affardellare. *Bas. M. N.* 3. *p.* 266. Chi ha spaso la colata Po farese na bona arravogliata.

Arravuoglio. Viluppo, Batuffolo, Involto, Moltitudine di cose raccolte. *Cap. Son.* 31. Ca de frutte de maro n'arravuoglio Farraje. *Morm. Fedr.* 5. 5. 12. Lo pacchiano po ascie co n' ammattuoglio Sotto lo vraccio... e dint'a st'arravuoglio Nc'era no puorco. *Bas. Pent.* 2. 8. *p.* 231. Puostose nnante

la pipata, se mese a chiagnere e trevolejare, contanno a chillo arravuoglio de pezze tutta la storia de li travaglie suoje. *Cort. Cerr.* 2. 12. E de carta pigliaje no miezo fuoglio... E fece co l'arrusto n' arravuoglio. *Tior.* 7. 4. Si le dà n' arravuoglio De quaccosa ch'a tavola è remmaso.

Imbroglio, Confusione, Disordine, Scompiglio. *Fas. Ger.* 4. 51. Dinto a sti guaje e dinto st'arravuoglio. *Sadd. Patr. Tonn.* 2. 5. (?) N' aggrisso, no greciello, No mbruoglio, n' arravuoglio. *Lor. Am. com.* 1. 8. Io mo sbotto si n'appuro St'arravuoglio comme va. *Tior.* 7. 3. Dove, addove si ghiuto, Tiempo senz'arravuoglio e senza ntrico?

Cose prese qua e là senza alcuna regola. *Perr. Agn. zeff.* 1. 7. Sto pasticcio o menestra o st'arravuoglio. *E* 6. 61. Le zegarelle fatte d' arravuoglie.

Furto, Sacco. *Bas. Pent.* 4. 8. *p.* 93. Mo che so ghiute pe quarch'autro arravuoglio.

Arre, Arri, Arrià. Voci con cui s'incitano al cammino gli animali da soma. L'ebr. *arrah* vale Cammina. *Viol. buff.* 44. Cride ca si grann'ommo, e nce vo n' arre. *Cap. Son.* 144. Nè cacciarele serve o ca faje arre.

Arrecattare. Lo stesso che *Recattare*.

Remigare a prova, a gara, come nelle regate. *Fas. Ger.* 15. 12. E bedeano galere e bregantine Arrecattare co boca arrancata.

Arrecchia. Orecchia. *Bas. Pent.* 1. 3. *p.* 54. Aveva fatto arrecchia de mercante. (*Così la st.* 1674; *Porc. ha* aurecchia). *E* 3. *egr. p.* 370. L'arrecchie de sentire Nove fresche. (*Porc. ha* arecchie). *E* 4 8. *p.* 79. Siateme cortese de no poco d'arrecchie. (*Così la st.* 1679).

Arrecchire, Arricchire. Arricchire. *Bas. Pent.* 1. 1. *p.* 29. E dove faceva fonnamiento d'arrecchire la povertà soja. *E* 4. 7. *p.* 77. Ped arrecchire la casa soja de lo bene che desederava. *E M. N.* 3. *p.* 263. Dio te guarde de povere arreccute. *Cerl. Clar.* 1. 10. Quanta marite se so arreccute co li mierete de la mogliera! *E Cronv.* 2. 15. Quanta nne saccio che se so arreccute accossì. *Lo Sagliem.* 2. 11. Pe potè fa arrecchì na cantarina. *Cap. Son.* 159. Le rrobbe che te fecero arricchire. *Ol. Nap. acc.* 4. 72. Qua casa s' è arreccuta.

Arrecciare, Arricciare. Arricciare, Increspare, Rizzare. *Perr. Agn. zeff.* 2. 86. Arrecciare se sente ogne capillo, E no piezzo restaje comme a cestone. *Fas. Ger.* 4. 30. Chiù l' arriccia lo viento e se nce spassa Nfra li belle capille. *E* 13. 41. Se l'arriccia la carne. *Ol. Nap. acc.* 2. 53. S'auza no lamiento Che li capille te facea arrecciare. *E* 4. 1. Arreccià te faceano li capille.

Arrecegnare. *Arrecegnarese* vale farsi arcigno o cagnazzo per freddo, dolore o altro che faccia contrarre il viso. *Tior.* 1. 4. Ad allegrare Le gente pe lo friddo arrecegnate. *E* 4. 21. Ma quanno le carnumme se rascagna, Pe dolore essa chiagne e s'arrecegna.

Fig. Attristarsi, Addolorarsi. *Tior.* 1. 26. Ca t'arrecigne, o core, e rieste affritto ec. che faje? *Bas. M. N.* 7. *p.* 210. Comme st' arma è speruta e arrecegnata.

Arrecegnire. Lo stesso che *Arrecegnare*.

Arrecenire. Lo stesso che *Arrecegnare*. *Bas. Pent.* 4. 2. *p.* 22. Trovaje chella sbentorata figliola a lietto perciato, accossì conzomata ed arrecenuta, che non aveva si no l'ossa e la pella.

Arrecentare, Arricentare. Risciacquare in acqua schietta ciò che si è lavato col ranno, come pannilini, stoviglie, ecc. *Quatr. Rec.* 1762. (?) Nce vide na maesta Che lava ed arrecenta. *Cant.* 2. 6. (?) Chi te scopa e chi annetta, Chi lava e chi arrecenta, Una fa la colata e l'autra spanne.

Fig. Abbellire, Adornare. *Quattr. Ar.* 88. Comm'a na stola de lo cravonaro Jereve tente, e ss'ommo de buon core Tanto v'arrecentaje, ca pe l'addore De fravole parite no panaro. (*Parla alle muse*).

Arrecentata. L'atto di *arrecentare*.

Sorta di belletto, forse lo stesso che *Argentata*. *Eust.* 1. 8. (?) Le bide Nzubbeto che se soseno A sceregare e tegnere D' arrecentata e russo E cientomilia stroppole.

Arrecettare, **Arricettare**. Dar ricetto, Accogliere, Raccogliere. *Fas. Ger.* 1. 90. E gente a furia dintro nce arrecetta. *E* 11. 80. Corre l'asta pe l'ajero la staffetta... Lo povero Seggiero l'arrecetta E le resta pe canna trapassata. *Tior.* 1. 48. Tu li mpise arreciette ed io le pene.

Collocare, Disporre. *Fas. Ger.* 20. 10. D'abbentoriere po na squatra bona Face... e l'arrecetta Nnesparte arreto a lo lato deritto.

Frenare, Fermare, Arrestare. *Fas. Ger.* 3. 53. S'arrecetta Rinardo che l'ammice avea vottate. *E* 7. 102. Passa porzi lo giacco (*la saetta*), e s'arrecetta Ncoppa le carne nche l'avie toccate. *Cap. Son.* 110. Vuoje vedè lo rociello arrecettato De la petrarcaria? sona sto cuorno.

Rassettare, Acconciare, specialmente per dormire, e in questo senso s'usa più spesso *Arrecettarese. Cort. Cerr.* 2. 28. Lo capo lloro... Che s'era arrecettato co le gente. *Fas. Ger.* 2. 57. S'erano arrecettate, e poco nc'era De juorno. *Ciucc.* 9. 28. Mo nce arrecettammo, Ca pe direla stammo straequolille. *E* 11. 36. Dint'a la tana, addò s'arrecettajeno Pe nzi che la matina non s'auzajeno. *Lo Sagliem.* 3. 7. Quanno tutta la gente è arrecettata.

Riposare, Aver posa, Trovar posa, anche collo stesso costrutto. *Fas. Ger.* 10. 78. Ognuno alliegro va a ronfoneare; Boglione penza e non po arrecettare. *Ciucc.* 5. 33. S'ammoscia, se fa n'uoglio e s'arrecetta (*Qui fig. è detto del mare*). *E* 14. 12. No po de muro S'ha da zompare, e po nce arrecettammo. *Olint.* 3. 1. (?) Vi ca io chiù n'arreciettο, Tenco mmota lo cerviello. *Gilard. Vent.* 2. 11. Che sto core int'a le pene N'arrecetta, n'arreposa. *Cap. Son.* 242. Ammice, arrecettammoce pe mo.

Rassettare, Porre a sesto, come *Arrecettare na stanza, no quarto.*

Allogare, Collocare in matrimonio. *Olint.* 3. 1. (?) So zetella io poverella E me voglio arrecettà. *Cuor. Mas.* 7. 5. (?) E pe me fa la dota E poterme co nnore arrecettare Steva co lo cerviello sempre mmota. *Pag. M. d'O.* 8. 23. Ca ssa nepote mia s'è arrecettata. Mandare all'altro mondo, all'eterno riposo. *Cap. Son.* 213. Cossì l'arrecettaje la malatia. *E Il.* 5. 6. Ca quanto chiù nce arresce e chiù s'appretta, Comm'a sti duje, chiù priesto l'arrecetta. *Fas. Ger.* 4. 44. Che patremo li ciele arrecettaro. *E* 19. 9. La morte t'arrecetta.

Divorare, Dar lo spiano. *Ciucc.* 8. 37. Magna comm'a no conte e nn'arrecetta No gallodinnio co no sfarzetiello. *Nov. Sp.* 1. 13. Po co poche assarpate fatte a gusto T'arrecettava tre quarte d'arrusto.

Dare il sacco. *Ol. Nap. acc.* 16. 5. (?) Nce arriva lo nemico e nce arricetta, E nzo che l'è restato nne l'annetta.

Rubare. *Cap. Il.* 5. 9. Se nne jette P'arrecettà le fibbie a chill'acciso. *E Son.* 8. O quanno arrecettaje la Someglianza? (*Qui è furto letterario*).

Far la ricetta ad un infermo.

Arrechiarare. Dichiarare, Manifestare, ed anche Protestare. *Nov. Sp.* 1. 29. La sera nce le mosta e s'arrechiara: Chi vole zuccariello non ha pane.

Arreciietto. Ricetto, Posa, Requie, Riposo. *Fas. Ger.* 4. 48. Stette trebbclato Sto core, e manco nzuonno app'arreciietto. *E* 91. E le dace no poco d'arreciietto. *E* 18. 69. Na lanza... Uno nfila a li scianche e n'autro mpietto, E po nfacce a no muro ascia arreciietto. *Perr. Agn. zeff.* 4, 73. Viene a peglià no poco d'arreciietto. *E* 6. 12. Tanto che po non trova chiù arreciietto.

Arrecogliere. Raccogliere. *Cuor. Mas.* 7. 5. (?) Lo povero messere, ch'arrecota Nn'aggia l'arma lo cielo, ec. *Perr. Agn. zeff.* 3. 21. Tutta la forza a l'utemo arrecoglie. *E* 6. 30. Seje carratielle De vino arrecogliuto p'onne casa. *Lo Sagliem.* 2. 11. De lo benfare Chest'arrecoglio? *Bas. Pent.* 5. 6. *p.* 177. Addonca... arrecoglio male ped avere semmenato bene.

Riscuotere denaro.

Oltre *Arrecuoto*, vi è anche il part. *Arrecuoveto* e *Arrecuovoto.*

Arrecojare. Trovar requie o calma. *Tior.* 9. 3. Io non pozzo arrecojare.

Arrecomannare. Raccomandare. *Bas. Pent.* 1. *ntr. p.* 17. Co n'autra lettera l'arrecomannaje a n'autra sore. *Cort.*

Cerr. 4. 18. Lo rre s' arrecomanna grannemente

Arrecomannazione. Raccomandazione.

Arrecommannare. Raccomandare. *Cerl. Cronv*. 3 1. T'arrecommanno l'onestà toja. *E appr*. T'arrecommanne a chillo ritratto e scanze lo pericolo. (*La st. ha* arreccomanne) *Cap. Il*. 1. 37. A bona compagnia l' arrecommanno. *E Son*. 68. M' arrecommanno a san Gregorio. *Viol. vern*. 2. A chi m'arrecommanno...?

Arrecommannazione. Raccomandazione. *Sadd. Mar. Ch*. 2. 14. (?) Pe chi farrà st' arrecommannazione? *Cerl. Clar*. 3. 3. Quanto fa na lettera d'arrecommannazione!

Arrecommannizia. Raccomandazione, Commendatizia.

Arrecordare. Ricordare. *Ciucc*. 7. 16. T' arrecuorde, ammecone caro mio, Sett'anne arreto ec. *Lo Sagliem*. 3. 10. Senza de me chiù affatto arrecordarese. *Bas. Pent*. 1. 3. *p*. 49. Non se arrecordava maje ch'avesse riso.

Arrecriare. Lo stesso che *Addecriare*. *Sarn. Pos. sc. p*. 318. No venteciello che te arrecrejava.

Arreducere, Arredducere. Ridurre. *Tard. Vaj. p*. 107. E le granne.... l' arredduca e faccia parere piccole. *Bas. Pent*. 3. 4. *p*. 299. Se lassaje arreducere de scennere a bascio. *E* 4. 3. *p*. 34. La vregogna... nce aveva arreddutte de foire la vista de l' uommene. *E* 10. *p*. 114. Se vedde male arredotta. *Ep*. 1 17. L'aje arreddutta a coppola de notte. *Cap. Il*. 1. 66. Ma che s'arredducesse à fa ste gnagnere No capo aruojo, chi lo credarria! *E* 5. 30. Palla lo ntese, e forza le die tanta Ch' a l' essere de primmo l' arredduce. *E Son*. 214. E comme si arredutto. *Cuor. Mas*. 3. 17. (?) Pe bedere lo puopolo arredutto. *Morm. Fedr*. 1. 21. 1. Maro a chill'ommo che da n'auto stato La fortuna arreduce nchiana terra. *Val. Fuorf*. 1. *p*. 68. St' ossa arreddotte comm' a preta pummece. *Mass. sp*. 1 5. (?) Ma nce pensarraggio io de l'arredducere. *Ciucc*. 2. 26. Uh sfortonato, addove so arredduttto!

Arrefelare. Rifilare, Assottigliare tagliando le estremità, e si dice in particolare di panni e di libri che si vogliono ritondare. *Mass. sp*. 1. 1. (?) Comme stongo arrefelanno Chisto panno, gioja mia, Cossì ammore, arrassosia! Taglia e cose mpietto a me.

Secondo il de Ritis val pure Raffilare, Raddrizzare.

Percuotere, Bastonare, anche con varie accompagnature. *Fer. Fint. zing*. 1. 7. (?) Che buò che t' arrefile lo cottone? *Cap. Son*. 207. Che buò che t' arrefilo e te dia l' uorgio ec.? *Ciucc*. 2. 22. Jute a trovare masto Giorgio Che co na mazza v' arrefile l'uorgio.

In gergo vale Dare, Donare. *Occ*. 3. 3. (?) Se si arzeneco! A te mo che sarria m'arrefelasse Co na meza pagnotta No poco de joncata e na recotta?

Mordere, Mormorare, Sminuire la fama, e vi si aggiunge *lo vestito*, *li panne* e simili. *Pag. Rot. pref*. 7. Schitto ve preo... de non fareme arrefelà lo farrajuolo.

Per *rem habere*.

Arrefelata. L'atto dell'*arrefelare*.

Arrefenire. Rifinare, Cessare. *Ol. Nap. acc*. 8. *arg*. (?) Se more Luccio, e Milla n' arrefina De chiagnerlo. *Cant*. 1. 10. (?) No cierto dolore Me tene trommentata e n'arrefina. *E* 2. 14. (?) Ma a Napole, lo cielo te nne scanza, Ca n'arrefina maje.

E in forma attiva. *Ol. Nap. acc*. 16. 90. (?) Mo arrefina Sto chianto.

Arrefonnere. Lo stesso che *Refonnere*.

Soggiungere, Replicare. *Perr. Agn. zeff*. 6. 38. Va, figlio mio, ca si scopierto a ramma, Marte arrefonne.

Arrefrecaglia. Lo stesso che *Refrecaglia*. *Pag. Rot*. 19. 5. È lebberaletà de cavaliero Cedè chiù priesto che fa arrefrecaglia.

Arrefreddare. Lo stesso che *Addefreddare*. *Ciucc*. 12. 30. Se l' asciuttajeno miezo arrefreddato. *Lor. Cors*. 2. 4. E fa lo fatto tujo Primmo che m'arrefreddo.

Arrefrescare. Lo stesso che *Addefrescare*. *Ciucc*. 9. 11. E parea che se fosse llà fremmato P' arrefrescarse e pe provà lo vino. *E* 14. 26. E la matina... Pe la marenna te l' arrefrescavano.

Arrefrettere. Lo stesso che *Refrettere*.

Arregalare. Regalare. *Zin. Fan. burl*.

2. 15. (?) Tu gran mpigno Nce aje co sso conte; creo Che chillo t'aggia arregalata buono. *Ol.* 2. 3. (?) E si poje Me vuoje arregalà, si lo patrone.

Arregattare. Fare la regata. *Tard. Vaj. p.* 37. A li juoche stimmie... s'arregattavano le barche.

Arregestrare. Registrare.

Arreggenire. Arruginire. *Stigl. En.* 7. 158. Co na cotena l'arme arreggenute S'allustrano.

Arreggerare. Lo stesso che *Reggerare.*

Arreggiuto. Ruginoso, Irruginito, e fig. Rozzo, Rustico, Incivile. *Cort. Vaj.* 5. 27. Ca sta spata è arreggiuta e non s'arranca. *Bas. Pent.* 2. 4. *p.* 183. Chiuovo arreggiuto che mpezzato a l'arvolo... lo fa seccare.

Arregliare, Arrigliare. Nitrire per libidine inalberandosi, detto del cavallo; e per estensione Essere in caldo. *Cap. Son.* 17. Sacce ca sso Cecropo quanno arriglia Tutta na cosa l'è l'erva e la paglia.

Arregnare, Arrignare. Ringhiare, Digrignare. *Bas. Pent.* 3. 10. *p.* 361. Arrignaje li diente. (*Il de Ritis legge* arrenghiaje).

Arregnare. Regnare, Dominare; anche fig. per Prosperare, alludendo al *qui vivit et regnat. Bas. Pent.* 4. 6. *p.* 61. Lo cielo te pozza mprofecare sempre... che puozze sempre arregnare ed ire nnante. *E M. N.* 9. *p.* 343. O che puozze arregnare Maje sempe, ca m'aje dato No gusto da stordire. *Sarn. Pos. sc.* 320. Stupennose comme dinto a l'acqua arregnasse lo fuoco. *Ser. Canz.* (*Porc.* 24. *p* 166). A chella faccia bella aggrazejata Addò fede, vertù, modestia arregna.

Per lo stesso che *Arrognare* è nel Galiani alla v. **Zabbadeo.**

Arregolare. Regolare. *Ciucc.* 10. 11. Ve potite Arregolà comm' è la costomanza. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 123. Mo è na confusione senza l'ordene, Pecchè non saje comme arregolarete. *Stigl. En.* 10. 55. E arregolaje pe tutta la nottata Lo temmone e le bele. *Val. Mez.* 1. 9. Ed azzò viva ognuno arregolato Comm'a le forze c'ha, comm'a lo stato. *Cerl. Cronv.* 2. 6. Ne? e mo m'arregolo io.

Arrejere. Reggere, Sostenere, ed in particolare Far che la barca non urti in terra o nella nave a cui si abborda. *Mogl. fed.* 1. 2. (?) Arrieje, arrieje, sepponta sso vracciullo; Zompa nterra, Nardullo; Mantiene la falluca. *Sadd. Tav. de M.* 1. 2. (?) Arrieje, ca se rompe Lo struppolo, e se nn' esce Lo scarmo.

Arrejescire. Riuscire. *Sadd. Bar.* 1. 11. (?) Bello negozio aje fatto, Si t'arrejesce.

Arremediare. V. **Arremmediare.**

Arremennante. Asino. Letteralmente: Arri innanzi a me. *Viol. buff.* 5. E tu, puorco mmerduso, arremennante, Te miette a ghi nfammanno li nnoziente?

Arremescare. Mescolare; e fig. *Arremescarese* per Ingerirsi, Prendere ingerenza nei fatti altrui. *Mil. Sp. inc.* 1. 8. (?) Si nepote, Non te i arremescanno, Ca so piazze pigliate. *Sadd. Tav. de M.* 3. 12. (?) Cottico porzine Se vace arremescanno?

Arremettere. Rimettere, Sottoporre, Compromettere in alcuno. *Cort. Vaj. pref. XIV.* M'arremetto a la sprofonna cortesia de vuje, letture sapute. *Am. Gem.* 1. 7. Se so li primme smargiassune... arremisse a me.

Arremiso, *Arremisso*, *Arremmiso*, part. pass.

Dimesso, Rimesso, per timidezza o rassegnazione. *Arch.* 2. 2. (?) Ciucce ca non ve teneno Semp' arremesse e co li cauce nfacce. *Cant.* 3. 11. (?) Veccote Ciccio Arremisso e pentuto. *Fas. Ger.* 4. 64. Nne restano arremmise. (*Qui per* Contento).

Ammirato, Stupefatto, Interdetto, Sospeso. *Pag. M. d' O.* 14 40. Cossì disse Mortella, ed arremisso Lo parentato se lecenzejaje. *Fas. Ger.* 5. 32. E resta llà arremisso. *E* 7. 116. Ma sorriessete restano e arremisse. *E* 14. 40. Mpontano stoppafatte ed arremisse. *E* 20. 24. Dice a quarcuno po che sta arremisso: Che malanno aje?

Arremmediare, Arremediare. Rimediare, Dar rimedio fisico o morale. *Bas. Pent.* 1. 1. *p.* 30. Mo si ch'arremmediarrimmo a le brenzole, petacce e peruoglie. *E* 2. 2. *p.* 169. Qualunque perzona avesse arremmediato a lo male de lo prencepe, s'era femmena nce l'averria dato pe marito. *E* 3. 4. *p.* 302. Arremmediare a le furie de no core sdegnuso.

Tior. 7. 5. Ed arremmedia vosta autoretate.

Dar ripiego, Ripiegare, Supplire al difetto, Provvedere come meglio si può, Contentarsi del poco che c'è. *Bas. Pent.* 3. 6. *p.* 317. E arremediatole no vestitiello stracciato da ommo. *E* 4. 10. *p.* 115. E accossì, arremmediatola drinto na stalluccia de lo palazzo, la faceva vivere miseramente. *Cerl. Clar.* 1. 1. Arremmediammo co le sorelle voste. *E Cronv.* 1. 5. Va, arremmediate co lo gnore. (*È detto a chi vuole baciare la mano a una giovane, e questo gli dice che la baci al padre*). *Pal. Quatt.* 1. 11. (?) Te vuoje Arremmediare co la neposcella: Chella è chiù mpanutella, nc'è la dote ec. *Pigr. Duj. fr.* 3. 3. (?) Po s' arremmedia co no lioncino. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 122. Lo donno vonno... E l'artiste purzì se l'arremmediano. *Cap. Il.* 5. 43. A li cavalle mieje comm'arremmedio? *La Mil.* 1. 9. Me so arremmedeato A sta co ss' ortolane.

Rimedire, Remedire, Procacciare o Ricavare meno dell' occorrente. *Aggio arremmediato ste quatto percoca, no nce nn'erano chiù.* A questo senso allude il *Cap. Il.* 5. 136. Mperzò die dinto, e tanto se menaje Pe nfi che sette nn' arremmedejaje. *E Son.* 35. Pezzadecaso a bolè fa streverie De te no nn'arremmedia no sauciccio. (Pezzadecaso, *dice il Mormile*, era soprannome di un macellajo. *A me sembra piuttosto di un pizzicagnolo*).

Arremmediare e *Arremmediare le costate* vale Riveder le costure. *Fed. Ott.* 1. 14. Non coffeareme, Ca co tutto lo sinno t'arremmedeo, E bello, vi. *Lor. Cors.* 2. 13. Olà respetto! o scengo e v'arremmedio Co sta trommetta le costate. (*Il de Ritis si serve di questi esempii per la v.* **Arresediare**).

Arremmeggiare. Ormeggiare. *Val. Fuorf.* 2. 1. 53. Non sape comme fa lo poveriello De poterse a qua luogo arremmeggiare. (*Parla di un bastimento*).

Gittar nel mare sale tratto dai salumi per attirarvi i cefali.

Arremmiso. V. **Arremettere.**

Arremocchiare. Lo stesso che *Arremorchiare. Mil. Due sed.* 1. 8. (?) Si sbena e proje.... Piglia, arremocchia, Sacce stipà.

Arremollare. Ammollare.

Fig. Ammollire, Impietosire, Piegare. *Tior.* 1. 47. A chisso core mpantoscato Faraggio arremollare. *E* 6. 8. E s'io cantasse assaje chiù che non Micco Manco arremollarria Cecca mia sdamma. *Fed. Ol.* 1. 1. (?) S' è niente arremollata?—Mo la sto arremollanno. *Cap. Son.* 223. Ma pe ssa coccia arremollà d' abbrunzo.

Arremorchiare. Rimorchiare. *Perr. Agn. zeff.* 2. 87. E la galera arremorchiaje.

Raccogliere, Radunare. *Fas. Ger.* 19. 58. Cca tutt' Afreca ed Asia s' arremorchia.

Arrenare. Arrenare, Dare in secco. *Stigl. En.* 10. 77. S' arrenaje la scuressa. (*Parla di una galea*).

Piombare, Giungere e restare; ma l' es. che ne dà il de Ritis è falso, leggendovisi *arrevaje* e non già *arrenaje.*

Arrenegare. Rinegare.

Arrenegato vale Rinnegato, e s'usa pure come nome. *Bas. Pent.* 2. 5. *p.* 195. La quale cosa vedenno chillo giovane, gridaje: ah! cane arrenegate, me l'avite fatta. (*Le st.* 1674 *e* 1679 *hanno* rinegate). *Perr. Agn. zeff.* 3. 62. Chille cane arrenegate.

Arrenga. Arringa. *Cap. Il.* 1. 126. Fatta st'arrenga, s'auza e dà de mano A no becchiero.

Arrengare. Arringare, e fig. Adornare con colori retorici. *Ciucc.* 7. 17. Te lo fice restare ascevoluto Co n' arrengà che nce perdie lo sciato. *Bas. Past. fid.* 5. 5. *p.* 222. O comme arringhe bravo le boscie.

Arrenghiare, **Arringhiare.** Lo stesso che *Arregnare* nel sign. di Ringhiare. *Arch.* 1. 8. (?) Ah cacciottella! arringhie, Muzzeche e cacce sango.

Arrennamiento. Arrendamento, Appalto di gabelle fatto per azioni che si chiamavano fra noi Partite d'arrendamento o assolutamente Arrendamenti, e che scaddero di valore nelle rivoluzioni della fine del passato secolo e del principio di questo. Sp. *arrendamiento. Cap. Il.* 5. 124. Chisto a Seleco è figlio, e a lo pajese Possede arrennamiente e massarie. *Ol. Nap. acc.* 3. 121. (?). Po s'affittaje no cierto

arrennamiento E deventaje no gran negoziante. *Cant.* 1. 2. (?) E po comme campammo.... co ssi fiscale? co ss'arrennamiente? *Cuor. Mas.* 5. 26. (?) Tutto lo ntroite de l'arrennamiento.

Arrennatore. Appaltatore di pubbliche rendite. Sp. *arrendador*. *Liv. Stud.* 3. 9. (?) Che te cride ca so sberruottole de lanterna? Chiste so sordate d'arrennatore ch'esceno a sciuta de sole.

Arrennere. Rendere, Fruttare.

Arrennerese vale Rendersi, Arrendersi, e fig. Cedere. *Tior.* 6. 14. E s'essa non s'arrenne a sso liuto. *Lor. Am. com.* 1. 4. (?) Ma no vruoccolo, nu squaso Da no mpiso si sentimmo, Nce mollammo, nce arrennimmo, Nce facimmo carrià. *Sadd. Bar.* 3. 6. Ca le femmene so comm' a li guante, Nche nce aje poste le mano Arrennenno se vanno chiano chiano. *Perr. Agn. zeff* 5. 84. A te m'arrenno. *Ol. Nap. acc.* 4. 104. Se fermaje e s' arrese.

Lasciare i vizii, e si dice in particolare a chi è di età matura e a chi ha provato le tristi conseguenze de' vizii.

Part. pass. *Arriso*. *Fas. Ger.* 18. 11. Ed a l'aurora manco arresa S'auza. (*Non mi è chiaro*).

Arrenno. Orrendo. *Mandr. nn.* 1. 15. E disse: ah poffa d'oje, che bott'arrenna! *E* 4. 18. L'arrenne mutrie e chell'arrenne cere. *E* 28. Che cosa arrenna è bedè chella scumma.

Arrente. Lo stesso che *Rente*. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 152. Che quanto arrasso è chiù tanto è chiù arrente.

Arrenzajuolo. Lo stesso che *Renzajuolo*. *Liv. Stud.* 3. 9 (?) Gente d'Arienzo! arrenzajuole quant'a la mmalora.

Arrenzare. *Arrenzarese* è Andar di lato, Procedere obliquamente. *Rocc. Georg.* 1. 121. O pure quann'arbeja ed accommenzano Ad ascire li raje ntra le nugole, Mo cca, mo llà compareno, o s' arrenzano Facenno cierte strisce come frugole.

Arrenzato vale pure Sciancato, Dilombato, Ridotto a caminar di sbieco per ubbriachezza, sonno, percosse. *Cap. Son.* 92. Si quarcuno arrenzato no nne manno.... Sta joja affè non se fenesce aguanno.

Arreparare. Riparare. *Cuor. Mas.* 9. 10. (?) Chi potea na corrente arreparare Che bia via se vedea sempe ngrossare? *Fas. Ger.* 3. 30. Ca no la potte ntutto arreparare. *Ciucc.* 1. 31. N' avimmo turre pe nce arreparare. *E* 10. 16. Mbrogliata Vede la cosa, pe nce arreparare Se vota ecc. *Cerl. Cronv.* 1. 14. Pozzo, si voglio, arreparà.

Arrepare, Arripare. *Arreparese* vale Disporsi in riga, Allinearsi, ed anche Porsi in disparte, Celarsi. *Fer. Viecch.* 3. 14. (?) Uh! mo sentimmo, Arripammoce cca ca ridarrimmo. *Cill.* 2. 16. (?) Va te stipa, pezzentone; Va t'arripa, mascauzone.

Nel Galiani vi è *Arrepare* spiegato per Appoggiare.

Arrepassare. Ripassare.

Burlare, Beffare. *Lor. Am. com.* 2. 12. Isso arrepassa a me, a te e a Candida.

Arrepecchiamiento. Raggrinzimento.

L'impottinicciare e lo stesso Pottiniccio.

Arrepecchiare, Arrepicchiare. Impottinicciare.

Gualcire, Brancicare.

Arrugare, Raggrinzare. *Cap. Son.* 38. Tutto quanto s'arrogna e s' arrepecchia. *Bas. Pent.* 4. 1. *p.* 10. Se vedde.... arrepecchiare la facce, sdentare la vocca, tremmare le gamme. *Quattr. Ar. p.* 15. La faccia se ne scenne e s' arrepecchia, E abballano da sotto le denocchia.

Arrepentire. Pentire. *Cort. Vaj.* 5. 2. E perzò se resorve o de morire, O farene l'ammica arrepentire.

Arrepezzamiento. Rappezzamento, Rattoppamento.

Arrepezzare. Rappezzare, Rattoppare, Rimendare. *Bas. Pent.* 4. 2. *p.* 16. Cot cot autem arrepezzate comme meglio puoje. (*Modo proverbiale*). *E M. N.* 8. *p.* 330. Quanno lo poverommo s'arrepezza, Tutto de nuovo se crede vestire. *Ciucc.* 8. 1. La terra se facea già la vonnella De lo viseto ncuollo arrepezzare. *E* 13. 41. Chi venea arrepezzanno na tracolla. *Mil. Cecch. mar.* 1. 13. (?) A le scarpe no nc'erano sole: Lesto lesto nce l'arrepezzava. *Perr. Agn. zeff.* 2. 30. Chi s'arrepezza l'arme e le schenere. *E* 6. 64. Vi chillo cauzettaro ch'arrepezza. *Cap. Son.* 54. Nce pierde lo filo e rumpe

l'aco Se cirche arrepezzà sso zuchezuco. *E* 190. Tu co sso calascione arrepezzato.

Restaurare, Racconciare. *Fas. Ger.* 13. 16. Arrepezzate mparte ha già le mura Dove lo vattetorio se nce fice. *Cap. Son.* 138. E chillo turzo non serve na maglia, Ch'arrepezzato na gra smorfia sguiglia.

Rimediare, Riparare uno sconcio. *Cap. Il.* 3. 17. O tu arrepezza sso sgarrone. O te faccio attaccà na preta ncanna.

Mettere insieme, Rabberciare. *Viol. buff.* 10. Co tanta guettarie che t'arrepezza. *Cap. Son. g.* 26. E se no vierzo arrobba o l'arrepezza, De ranceto sentì te fa la puzza. *Val. Com. d' Ap.* 55. Vorria n' autro faore, e ve rengrazio, Che liceto me sie na cosa sola, Ntoscano arrepezzà quarche parola. *Pag. Rot.* 20. 5. Fanno no descurziello arrepezzato.

Lacerare, Fare in pezzi. *Sarn. Pos. ntr. p.* 166. La gatta arrepezzava le lenzola, Li surece scopavano la casa. *(Qui anfibol.; ma qualche ediz. legge* repezzava*). Perr. Agn. zeff.* 4. 50. Ma sta mo stracciato Lo vestito, e sta tutto arrepezzato.

Arrepezzatura. Rappezzo, Il rappezzare.

Arrepicchiamiento. Lo stesso che *Arrepecchiamiento.*

Arrepicchiare. V. **Arrepecchiare.**

Arrepicchio. Pottiniccio.

Arrepiezzo. Rappezzo, Rattoppo, Rimendo.

Arrepolire. Ripulire, e fig. Uscir di miseria. *Val. Nap. sc.* 46. Quanta da la fortuna assassinate Co chesta pesta se so arrepolute! *E* 99. La chiù gran parte de st' arrepolute. *Lor. Am. Com.* 2. 1. (?) Nfaccia a no conte Che m'ave arrepoluto? *Perr. Mal. Ap.* 7. Puro lo stilo sujo s'è arrepoluto.

Arreposare. Riposare, Aver requie. *Bas. Pent.* 1. 5. *p.* 72. Fatto no core largo largo, arreposaje la notte. *Sarn. Pos.* 3. *p.* 230. Venuta la sera, arrevajeno a no puorto de mare, e cca, trovato no pagliaro, se nce arreposajeno. *Cort. M. P.* 8. 19. E disse: bene mio, cca t'arreposa. *Pag. M. d' O.* 6. 32. Pe chessa bella figlia no lo saje Ca chesta affritta vita n' arreposa? *(Qui fig.). Cap. Son.* 242. E bo No poco arreposà lo baccalà. *Ciucc.* 5. 8. Va arreposa Co sto pinolo ncuorpo che m' ha miso. *E* 13. 44. Si non facimmo primmo arreposare.... sti sordate. *Cerl. Clar.* 1. 10. Se nzora no povero diavolo pe s'arreposà no poco.

Fig. dicesi dell' acqua stagnante. *Perr. Agn. zeff.* 4. 75. Quanno l'acqua arreposa ammorba e fete.

Detto di un morto vale Giacere. *Fas. Ger.* 3. 67. No po de castellana Le fecero, e llà ncoppa isso arreposa.

Arrepuoso. Riposo *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 135. Tanto che maje non dorme co arrepuoso. *E* 5. 8. *p.* 189. Tutte l'anemale.... pagano lo cienzo a la natura de lo necessario arrepuoso. *Cant.* 1. 15. (?) Aggio perzo Lo suonno e l'arrepuoso.

Arrequaquigliare. Rientrare nella conchiglia o nel nicchio, Rannicchiare, e fig. Inchinare, Far riverenza, usandosi soprattutto in fine di lettera. *Sarn. Pos. p.* 146. E pe scompetura me v'arrequaquiglio. *E* 3. *p.* 236. A li besuogne vuoste sarraggio sempe lesto: e m' arrequaquiglio. *Bas. Pent.* 2. 7. *p.* 220. Nnante che lo sole dica m'arrequaquiglio, volimmo dire a sta casa covernamette.

Arrequia. Requie, Riposo, Calma.

Arrequiare. Aver riposo, calma, requie. *Tior.* 3. 1. E quanno fornerraje tu, cecatiello, De fareme tantillo arrequiare? *Bas. Pent.* 3. 3. *p.* 284. Le doleva la capo, e perzò la lassassero arrequiare. *E p.* 291. Lassace arrequiare no poco. *E* 4. 9. *p.* 97. Preta che non poteva arrequiare. *(Leggerei* rota *per* preta).

Arresagliuto. Risalito, anche nel senso di Venuto a prospera condizione di basso stato. *Sarn. Pos.* 4. *p.* 274. Non c'è peo de pezzente arresagliuto, pocca lo grasso le dà subbeto a lo core. *E p.* 277. Chist' erano conziglie de la sgrata pezzente arresagliuta. *E p.* 289. Non c'è peo de vellane arresagliute.

Arrescattare. Riscattare.

Arrescire. Riuscire. *Cap. Il.* 5. 6. Ca quanto chiù nce arresce e chiù s'appretta ec.

Arresecare, Arrisicare. Arrisicare, Ar-

rischiare. *Canz. pop.* No juorno me nce voglio arresecare, Ncopp'a la casa soja voglio saglire. *Morm. Fedr.* 1. 20. 2. Arresecare terze e capetale. *Lor. Cors.* 2. 4. Sto cuorio Già non ba di tornise; arresecammo. *Mogl. Fed.* 2. 2 (?) L' arresecarse sia la meglio strata. *Cap. Son.* 234. Isso porzì se voze arresecare De fa no ntruglio. *Bas. Pent.* 3. *egr. p.* 367. Se nce arriseca l'arma. *E* 4. 5. *p.* 55. Te manna.... ad arresecare la perzona.

Arresecato vale Che a tutto s' arrischia. *Bas. Pent.* 1. 2. *p.* 37. Ma comm' ommo arresecato, che no le metteva paura manco lo brutto zefierno, fece la gatta morta. *E* 7. *p.* 88. Cienzo, ch'era anemuso e arresecato, cacciaje mano a la scioscella. *E* 2. *egr.* 249. Un ommo arresecato, ommo de core. *Fas. Ger.* 2. 8. Quarche cristiano arresecato... l'aggia arrobbato.

Arresediare. Rassettare, Rimettere in ordine e nettare, e dicesi principalmente delle stanze e delle masserizie che vi sono, dei vestiti che si spolverano e si ripiegano, e simili. *Ciucc.* 10. 35. Chi nforna, chi arresedia, chi leteca. *Bas. Pent.* 4. 6. *p.* 60. Trasetenno drinto, arresedia le cammare, e polizza ogni cosa. *Cerl. Dam. spir.* 1. 4. Arresediammo sta cammera. *E* 2. 8. Arresedio la cammera a la figliola vosta. *Lo Sagliem.* 3. 14. Na casa jancheata Ed arresedeata Fa n' auta vista.

Fare ai pannilini quei piccoli rimendi e acconcimi di cui hanno bisogno.

Dar l' ultima mano ad un lavoro, e si dice particolarmente dei lavori di sarto, calzolajo, falegname.

Adornare, Abbellire. *D' Arn. Bar. Land.* 1. 1. (?) Lo Barone... e po Fonzo tutto arresediato. *Sadd. Tav. de M.* 1. 7. (?) Sine, si, ca nfratanto io m' arresedio. *Lo Sagliem.* 3. 6. Voglio arresedearme no tantillo. *La Mil.* 3. 1. Va te vieste, arresedea, janchea.

Raccogliere e portar via, Sgombrare, Dar lo sfratto, e per estensione Divorare. *Sciat.* 1. *p.* 230. Trasette a na tana ped arresediarene cierte ancine. *Bas. Pent.* 2. 5. *p.* 193. Arresediannone quante locernelle rotte, graste spezzate.... trovaje pe la via. *E* 10. *p.* 241. Sbatteva, smorfiva e arresediava quanto nc'era a la tavola. *E* 4. *egr. p.* 122. A sto pescare È puosto vario nomme... Ed arresediare ed azzimmare.

Uccidere. *Fer. Fent. zing.* 1. 17. (?) Nn'aggio da fa venaccia: Nne l' arresedio a primmo. *Cap. Il.* 5. 123. Attorro n'arresedeja no paro.

Arresediare e *Arresediare le costate* e simili vale Riveder le costure. V. *Arremmediare.*

Arresegnare. Somigliare. *Ciucc.* 4. 13. E propio arresegnava a no nennillo.

Arresemegliare. Lo stesso che *Arresemmegliare. Val. Vasc. Arb.* 84. E me pare ch'assaje v' arresemeglia. *Perr. Agn. zeff.* 1. 79. E arresemeglia a Tolla la nasuta. *E* 2. 68. Chella facce ch' Ammore arresemeglia. *Viol. buff.* 19. È poco a di ch' arresemeglia a n'urzo. *Bas. Pent.* 4. 7 *p.* 71. Ma la zita arresemegliava a li pariente.

Arresemmegliamiento. Rassomiglianza. *Sadd. Lo Simm. pr.* (?) Lo primmo capo è n' arresemmegliamiento che ha no cierto galantommo co n'ommo ordinario.

Arresemmegliare. Rassomigliare. *Sarn. Pos.* 2. *p.* 195. E che la facce de la vajassa fedele arresemmeglia tutta a la toja. *Tior.* 1. 48. Oh comme spiccecato Sto cuorpo mio t'arresemmeglia, e quanto! *Tr. C.* 1 2. (?) S' arresemmeglia a me. *Bas. Past. fid.* 5. 5. *p.* 223. A chillo che co tico Justo s'arresemmeglia.

Arresenato. Ammiserito, Intristito.

Avaro, Sordido, Taccagno.

Arresenire. Ammiserire.

Languire, Illanguidire, Consumarsi, Struggersi di desiderio. *Cort. Lett.* 214. Speresco ed arresenisco pe na grazia. *E* 239. Spanteco, ascevolejo, arresenisco, sparpetejo, speresco, moro, arraggio, schiatto e crepanto pe tene.

Arresenuto s'usa pure per *Arresenato.*

Arresentire. Risentire. *Cap. Il.* 4. 16. Abbesogna però ch'io m'arresenta, Ca nfine tu non si meglio de mene.

Arreseriare. Lo stesso che *Arresediare. D' Arn. Bar. Land.* 3. 1. (?) Ognuno

S'apara, s'arreseria e sta aspettanno L'ordene vuostre.

Arresidiatavole. Divoratore. *Bas. Pent.* 2. 10. *p.* 244. No sfrattapanelle, no arresidiatavole.

Arresidio. L'atto e l'effetto dell'*arresediare. Bas. Pent.* 4. 6. *p.* 61. Chi ave fatto sto bello arresidio? *Ciucc.* 9. 7. S'ha da fare no castiello E ciert'aute arresidie pe la terra De lo rre de li ciucce. *Val. Fuorf.* 2. 5. 24. Nzomma hanno dato a tutto l'arresidio, L'hanno arreddutto pevo de presidio. *Arch.* 2. 2. (?) Nce vorria no cannone de corzea Pe nne fa n'arresidio Comme dich'io.

Arresorvere. Risolvere. *Sarn. Pos.* 1. *p.* 175. Non sapeva a che s'arresorvere nè addove dare de pietto. *E* 3. *p.* 230. Accossì simmo arresolute e no nce vo autro. *Pag Batr.* 2. 26. A sta neutrale Tutte li summe deje arresorvero. (*L'ed. orig. ha* Tutti li summi dei arresolvero). *E* 2. 27. Arresolute de se dare morte. *E M. d'O.* 12. 9. Era ommo forte, De cricco, crapecciuso e arresoluto. *Fas. Ger.* 19. 15. E chisto arresoluto Trase. *Stigl. En* 1. 147. Arresoluto De trovare autro regno. *Perr. Agn. zeff.* 5. 79. Saccio ch' ognuno de vuje è arresoluto.

Arresponnere. Rispondere. *Tard. Vaj. p.* 16. Ecco ca co chesta accasione io v'arresponno e dico ec.

Arressuso. Rissoso, Accattabrighe.

Arrestare. Restare, Ristare, Fermarsi. *Perr. Agn. zeff.* 3. 20. Tanto che Tartarone se chiegaje E da la botta storduto arrestaje. *Fas. Ger.* 19. 65. Ca de parlare l'uno e l'autro arresta. *Pag. M. d' O.* 3. 2. De gualejare sempe maje n'arresta.

Arrestare, Catturare, Menar prigione.

Arrestare, Porre in resta. *Fas. Ger.* 3. 16. Moppe la squatra ed arrestaje l'antenna.

Arresto. V. **Arriesto**.

Arretecare. Indietreggiare, Retrocedere. *Fas. Ger.* 20. 69. Accommenzajeno a ghire arretecanno. *E* 83. Sempe lo Guasconese arretecava.

Arretecone, **Arretecune**. A ritroso, All'indietro, Rinculando. *Fas. Ger.* 3. 16. E ghiero a poco a poco, Commattenno e saglienno arretecone, A na collina. *E* 7. 38. E nche no poco arreto lo vede ire, Nce lo votta a lo ntutto arretecune.

Arretenare. Lo stesso che *Accodare*, detto degli animali da soma.

Arreterare, **Arretirare**. Ritirare. *Ros. Pipp.* 3. *ult.* (?) Pippo, tu t'arretire Pecchè vide ch'io venco: Statte, statte.

Arreto. Dietro, Indietro. *Fas. Ger.* 7. 38. E nche no poco arreto lo vede ire. *E* 19. 72. Faje muto bene Venire arreto a chi arreto te tene. *Cap. Il.* 2. 79. Comm'a lo funaro Pe parte de ghi nnante jammo arreto. *Cerl. Clar.* 3. 10. Posso avanzarmi, o cesso arreto a uso de carrozza? *Ciucc.* 3. 17. Ordenava Che n'avesse potuto tornà arreto Lo rre. *E* 9. 22. E quase sempe co no passo arreto. *E* 10. 11. Jammo a la bona, e no nc'è nnanze o arreto. *E* 13. 36. E arreto a chiste n'ata frattaria. *Perr. Agn. zeff.* 1. 39. E se vedeva arreto po li rine Ch'Arcure e Felicure hanno lassate.

Dare arreto vale Retrocedere, Ritrarsi, e dicesi in particolare di veicoli e vetture. *Fas. Ger.* 1. 50. Mmestono e danno arreto. *Bas. Pent.* 1. 5. *p.* 67. Non me pozzo dare arreto de la prommessa. (*Fig.*) *E* 10. *p.* 119. Non pe chesto se dette arreto. (*Fig.*) *E* 3. 5. *p.* 308. Non potenno darese arreto de la promessa. (*Fig*).

Val pure Rendere, Restituire, Mandare indietro. *Viol. vern.* 21. Lo masto de cappella Nce l'avea dato arreto.

Dalle arreto si usa come *Dalle arrieto*. V. **Arrieto**.

Ire a l'arreto vale Andare indietro, Cessare, ed anche Scapitare. *Tard. Vaj. p.* 44. Cercava de fare ire a l'arreto chist'ammore. *Bas. Pent.* 3. 6. *p.* 318. E pe parte de ire nnante vaje sempre a l' arreto.

Mettere arreto vale Porre in posto inferiore, Posporre. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 153. Lo lauro è puosto arreto da la foglia.

Tornare arreto vale Venir restituito. *Lo Sagliem.* 2. 12. La robba torna arreto, Presone lo ncappato, Corriva rieste tu.

Parlando di tempo si usa come *Fa* in italiano, e prendendo aspetto di un aggettivo, rimane per lo più invariato. *Velard. st.* 1. Cient'anne arreto ch'era viva vava. *Cap. Son.* 43. Patreto l' anno arreto era vastaso. *E* 186. Me

die no mese arreto No petrarchista a lejere no fascio De cierte poesie. *Quattr. Ar.* 223. Pe chille spasse de li tiempe arreto Quanno eramo figliule. *Ciucc.* 1. 23. Poco juorne arreto. *E* 4. 25. Ca se nc'era addonato l'anno arreto. *E* 9. 30. De chella ch'anne arreto se facette. *Morm. Fedr.* 3. 10. 3. Cheste storie Già soccedute ne li tiempe arrete.

Ellitticamente per Fatti indietro. *Cerl. Clar.* 1. 2. Arreto ca te sbentro.

Secondo il Galiani val pure Un'altra volta.

Arretoculo, Arretonculo. Rinculando, A ritroso; e si dice pure pel *praepostera venere* dei latini, cioè *more pecudum.*

Arretornare. Ritornare.

Arretucere. Lo stesso che *Arredducere. Fas. Ger.* 2. 75. Nfra ste tenaglie tu te si arretutto. *E* 7. 18. Porta a la sciommara Le pecore, e a la mandra l'arretuce. *E* 14. 45. Ma quanno Pietro a Cristo crocefisso M'arretocette. *E* 18. 96. Ed arretutte Nziemme le bede a scelle spampanate.

Arrevare, Arrivare. Arrivare, Giungere. *Fas. Ger.* 19. 121. Addove arriva la canagliaria Sfràtta le terre e assecca sciommarune. *Bas. Pent.* 1. 7. *p.* 89. Ed essenno arrevato a no vosco. *E* 9. *p.* 111. Arrevaje Fonzo. *E* 4. 8. *p.* 80. Arrivattero dapò tre anne de cammino a no vosco. *E p.* 87. Arrivatte a li piede de na montagna. *Cort. C. e P.* 7. *p.* 195. Nfi ch' arrevaje a chella taverna. *Sarn. Pos.* 3. *p.* 230. Arrevajeno a no puorto de maro. *Ciucc.* 8. 13. Arrevattero a ghiuorno. *E* 12. 15. Nche arrevate Fujeno abbascio. *Tior.* 1. 32. Ed arrevato addove Cecca steva. *Ol. Nap. acc.* 3. 77. Ognuno vole Arrevare co l' arba e co lo sole.

Fig. Giungere, Pervenire, Riuscire a fare o ottenere alcunchè, e simili. *Cap. Son.* 33. Si t'arriva a toccà ss'anema sozza. *E* 34. Si tu pretienne chello a che arrevare N' ha potuto Bellonia co la mazza. *Ciucc.* 4. 20. Chi vo arrevà a sapè chiù che non pote. *E* 5. 9. N'arrivo a ntennere Comme sta cosa se po maje sprecare. *E* 34. Sto remmore... a l' utemo arrevaje A fa tremmà le prete de le bie. *E* 9. 15. Sso remmore... Arrevatte pe nzi dinto a la terra. *E* 10. 39. Avite arrevato A fa ride le prete de sse mura. *E* 52. Che pe nzi a ngiuriarla l' arrevava. *E* 11. 43. Nche arrevare Le bedettero (*le mura*) nzi a lo primmo chiano. *Quatr. Chianch.* 1778. (?) E si s'arriva a farne na mangiata Campa mill'anne resoluta e bona. *Fas. Ger.* 2. 15. Ca tu arrive ad ogne ncosa.

Sopperire, Bastare al bisogno. *Ol. Nap acc.* 3. 80. E non arriva manco: È tardo lo remmedio. *Cerl. Clar.* 2. 6. Co la paga non poteva arrevà. *Vott. Sp. cev.* 101. Non potenno arrevare co le rennete o abbusche che hanno, fanno mpeche, mbroglie e diebbete.

Giungere da un punto ad un altro. *Sta funa è corta e no nce arriva. Lo Sagliem.* 3. 17. E sagliteпce ncoppa ca arrevate.

Raggiungere, Arrivare att. *Bas. Pent.* 1. 5. *p.* 72. Mo se nne la vene... ad arrivarence. *E* 4. 8. *p.* 86. Chelle montagne, le quale sibè par ttero vecine, non s'arrevaro maje. *Perr. Agn. zeff.* 2. 72. E tanto fece... Che quase la galera ave arrevata. *E* 3. 16. Fermate, ferma: ed arrevà la crede.

E fig. *Bas. Pent.* 2. 5 *p.* 194. Aggio cercato patte che me pareva mpossibele che se potessero comprire; ma vedennome arrevato e obrecato non saccio comme, te prego ec.

Arrevare lo zuoppo è Raggiungere l' intento, Conseguire lo scopo. *Cap. Son.* 73. Te chiante bello p'arrevà lo zuoppo. *Bas. Pent.* 4. 6. *p.* 61. Sta zitto, ca volimmo arrevare sto zuoppo.

Venire arrevanno vale il semplice *Arrevare. Bas. Pent.* 2. 6. *p.* 206. Venne arrivanno na vecchia. *E* 4. 6. *p.* 60. Se vene arrivanno l' orca. *E* 7. *p.* 72. Venne arrivanno Troccola. *E* 8. *p.* 83. Venettero arrevanno li sette frate. *E p.* 92. Venne arrivanno lo sorece.

Si arrevato vale Non basta per riuscire nell'intento, Ci vuole altro. *Ciucc.* 3. 2. Va te fida a sti viecchie nzallanute, Ca si arrevato.

Va nce arriva e simili vale Chi avrebbe saputo pensare ad un tale spediente! *Ciucc.* 12. 33. Ora va arriva A sapè chesto. *E* 61. O bravo! va nce arriva: Viva sempe Mercurio, viva, viva.

Arreventare. Diventare. *Ciucc.* 4. 7. Sto luoco, ch' era primmo no stallone, Pe chella statoa tempio arreventaje. *E* 14. 19. E d'ommo arreventaje no ciucciariello. *Cap Il.* 5. 33. È arreventato tre bote chiù tuosto. *Val. Fuorf* 1 *p.* 167. E ncuorpo a chella l' arreventa zuccaro, E ncuorpo a chisto l'arreventa tuosseco.

Att. Far diventare. *Cap. Il.* 4. 40. Addò mette mano, O criepe o schiatte, t' arreventa sano.

Far crepare, e fig. Ridurre a mal termine. Sp. *reventar*. *Tior.* 7. 3. Fa l' affetto de manna.... E tanta rrobba te fa po cacare Che t'arreventa o te fa ghi atterrare. *Val. Mez.* (?) Sta moda è no malanno attaccaticcio Ch' arreventa no povero scasato.

Faticare, Stentare, Penare. *Fed. Ott.* 2. 15. Chi sape chiù penare, Chi chiù arreventa e stenta, Chi sa chiù sopportare, Chella chiù sape amà. *Morm. Fedr.* 2. 7. 11. Io songo chillo appunto Che no muorzo de pane m'arrevento. *Nov. Sp.* 3. 25. Lo funnaco lo primmo è stato a aprire, S'è de notte e de juorno arreventato. *Lor. Cors.* 2. 12. Ca chiagne e fragne, Ca t'arreviente, Ne cacce niente?

Arrevotare. Rivoltare, Mettere sossopra, anche fig. *Morm. Fedr.* 3. 18. 10. Che tutto no paese s' arrevota. *Ciucc.* 5. *arg.* Che parea già lo munno arrevotato. E 7. 10. Te vediste lo munno arrevotato. *Cap. Son.* 165. Arrevotanno libbre a botavraccio.

Perlustrare. *Sarn. Pos* 3. *p.* 245. Cammenaje cetate, passaje paise ed arrevotaje vuosche.

Arrezettare. Lo stesso che *Arrecettare*. *Cort. Cerr.* 2. 14. Pe fi che non ce simmo arrezettate.

Arrezzamiento. Rizzamento, Erezione.

Arrezzare, Arrizzare. Arricciare. *Cap. Son.* 113. E lo mostaccio arrizza. *E* 204. Ca quann'isso s'ammoscia io tanno arrizzo. (*Fig. quand' egli è avvilito io godo e m' esalto*).

Rizzare, Ergere. *Fas. Ger.* 7. 68. Sta ngarzapelluto Raimunno, e co la sferra va arrezzata.

Assolutamente si dice *de pene*, Rizzare.

Il part. pass. si usa pure per Azzimato, Vestito con eleganza, Attillato, e si appropria anche ai vestimenti.

Arrezzuto. Lo stesso che *Arreggiuto*.

Arri, Arrià. Lo stesso che *Arre*.

Arrialare. Regalare. *Merc. Patr. nn. ded.* (?) Li primme frutte de la state se soleno arrialare a le perzune d'azzò. *Fed. Ott.* 1. 14. Va trova chillo Che t'ave arrealato...

Arrialato per Prelibato, Delicato, come lo sp. *regalado* e il fr. *régalé*. *Cap. Son.* 280. (1876). Serve pe no morzillo arrejalato.

Arriamare. Ricamare. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 34. L' aveano arriamato già le carole. *E* 2. 9. 37. Si ncopp' a tela la vuò arriamare, Cierto ca t' arriame la penuria.

Arriamaria. Ricamatura. *Val. Fuorf.* 2. 10. 48. Le cammere apparate co l' arazze, Che nce sta tutta l' arriamaria.

Arribole. Orribile. *Mandr. nn.* 4. 28. Che spettacolo arribole e terrore!

Arricciare. V. **Arrecciare**.

Arricentare V. **Arrecentare**.

Arricettare. V. **Arrecettare**.

Arriesto. L' atto di colpire l' animale preso di mira dal cacciatore freddandolo ed impadronendosene. *Cap. Il.* 1. 12. Seduto po spara na botta, e arriesto Fa de cane, e de mule no sconquasso.

Si usa pure come aggettivo per Preso, Catturato. Fermato, Freddato. *Arch.* 2. 6. (?) Chiste stanno tutte arriesto, Stanno tutte nfanfarute, So stonate, so alloccute.

Fare arriesto vale Freddare. *Trinch. Fint. ved.* 2. 12. (?) Uh torna cca! appojata a sta seggia Voglio fegne ca dormo E ca me nzonno ad isso. Te, ssa posta L' ha da fa arriesto. *E Zit. ngal.* (?) Tu si lo cacciatore; L' ammico po songh' io Che l' aggio fatto arriesto. *Pag. Batr.* 3. 5. Dette a lo ventre e te lo fece arriesto. *Cant.* 2. 1. (?) Mo te lo faccio arriesto a primma botta. (*Il d' Ambra spiega* Arriesto *per Punto, Colpo, Motivo, Congestione sanguigna !*).

Presura, Cattura, Arresto.

Sentenza del supremo magistrato, Arresto.

Arrieto. Voce con cui i monelli sogliono

avvertire i cocchieri che qualcuno è salito dietro la carrozza o vi si è appeso. *Cocchiè, dalla arrieto. Arrieto! arrieto!*

Arrigliare. V. **Arregliare.**

Arrignare. V. **Arregnare.**

Arringhiare. V. **Arrenghiare** e **Arregnare.**

Arrionare. Lo stesso che *Arroinare. Cerl. Cronv.* 1. 14. Uh arrionato me! *Fas. Ger.* 4. 72. Lo destino Mio vo accossine pe m' arrejonare.

Arripare. V. **Arrepare.**

Arriquesto. *P' arriquesto, Pe ogne arriquesto*, vale A un bisogno, Per un bisogno, Ad ogni uopo, ed anche Per riserva.

Arrisecare. V. **Arresecare.**

Arrissa. Rissa. *Fas. Ger.* 7. 108. Goffredo se chiammaje lo frate e disse: Muovete, ca pe nuje fanno st' arrisse. *Mandr. rep.* 1. 2. Pe tanta nfade avute e tant' arrisse. *E* 5. 1. E bierzo là do fece tant'arrisse. *Cap. Il.* 2. 56. Ma si comme l' arrissa fuje de strille ec. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 144. Cerca arrissa e s' arrassa.

Arrivare. V. **Arrevare.**

Arrivo. Arrivo. *Fas. Ger.* 18. 29. Vide a st'arrivo tujo comm'è schiarata, E de speranza caccia lo colore. *E* 20. 93. L'ajuto che dette St'arrivo a chill'affritte Sarracine.

A primmo arrivo vale A prima giunta. *Ol. Nap. acc.* 2. 52. A primm'arrivo vede lo cajenato.

Arrizzare. V. **Arrezzare.**

Arrizzatiello. Dim. di *Arrizzato* o *Arrezzato. Sciat.* 3. *p.* 249. Portava.... n'arrizzatiello arbascio dè boratto repontato co la ferbalà.

Arrobba. Roba. *Fas. Ger.* 1. 76. Che stea d'aggente e arrobba assaje mporpato. *E* 3. 14. Cod ajene e pecorielle, Caso e crapette ed autre arrobbe sotta. *E* 5. 87. Da le nave Veneave arrobba nquantetate magna. *E* 20. 52. Li ricche sfuorge e arrobbe de tresoro.

Arrobbachiave. Ladro, Rubatore di chiavi. *Perr. Agn. zeff.* 1. 22. Arrobbachiave accossì non se ncana Quanno ave a tuorno tanta peccerille... Chi arrobbachiave la chiamma co strille, (*La prima volta è nomignolo di una donna*). *E Mal. Ap.* 3. Arrobbachiave e Cacapozonetto Non songo zanniate a chillo muodo. *E S. Luc.* 3. 6. A te, arrobbachiave.

Arrobbaciucce. Rubatore d' asini. *Mandr. nn.* 2. 1. Avea chisto spaccone... No grann' ammico ditto Arrobbaciucce. (*Qui è soprannome*).

Arrobbacolata. Ladro di bucati. *Sarn. Pos.* 3. *p.* 248. Azzò che no le resta sta nfammia d'arrobbacolata.

Arrobbagalline. Gabbano, Ferrajuolo, sotto cui si può nascondere agevolmente delle galline rubate.

Chi ruba galline, e fu soprannome dato ad una brutta vecchia. *Perr. Agn. zeff.* 1. 82. È lo retratto d'arrobbagalline.

Arrobbamiento. Rubamento, Furto. *Cuor. Mas.* 4. 57. (?) Pe gavetà porzì l'arrobbamiento, Voze che ad ogne chiazza e capostrata S' allommassero vutte e ntorce a biento.

Arrobbamogliere. Rubatore delle mogli altrui. *Stigl. En.* 9. 35 Ca ss'arrobbamogliere e razza perra L'aggio a sporchiare io tutta da la terra.

Arrobbapeccerille. Rubatore o Rubatrice di bambini. *Lo Sagliem.* 3. 20. Te faccio na quarera D'arrobbapeccerille, e baje ncalora.

Arrobbare. Rubare. *Ciucc.* 13. 7. Quann'a l' aute arrobbavano. *Cort. M. P.* 7. 15. Voglio arrobbare sempe comm'arpia. *Cerl. Clar.* 1. 18. N'arrobbate a li cunte. *Cap. Son.* 8. Chi arrobbarria la pesta a santo Rocco. *E* 159. Chi t'arrobba no mutto e no penziero. *E g.* 26. E se no vierzo arrobba o l'arrepezza. *Bas. Pent.* 4. 6. *p.* 57. Marchetta arrobbata da lo viento. (*Le st.* 1674 *e* 1679 *hanno* -robbata). *E p.* 68. Comme fo arrobbata da lo viento. *Perr. Agn. zeff.* 1. 80. Arrobbate le fujeno duje lenzule. *E* 5. 43. Chisso è chillo che l'arma m'arrobbaje.

Prov. *Chi n'arrobba n'ha rrobba. Bas. Pent.* 4. *egr. p.* 123. Chi no arrobba no ha rrobba.

Arroccare. Arroccare, termine del giuoco degli scacchi. *Trinch. Cic.* 1. 14. (?) M'arrocco.—Troppo priesto.—Joca e zitto.

Arrocchiare. Raccogliere, Assembra-

re. *Pag. Rot.* 18. 18. Quanno arrocchiave tanta melejune Potive pratteca chesso ch'aje scritto? *Ciucc.* 13. 7. Si lo grano pe miezo a le campagne Le formiche arrocchiavano e stepavano.

Rubare. *Fas. Ger.* 2. 9. O crestiano fu chi l'arrocchiaje, O lo cielo no mmoze ec. *Bas. Pent.* 4. *egr. p.* 122. E perzò a sto pescare È puosto vario nomme: Arrocchiare, affuffare, arravogliare ec. *Sadd. Patr. Tonn.* 2. 11. (?) Se fa na cofecchia, S'arrocchia e scervecchia, Se tira a gabbà. *Tard. Vaj. p.* 61. Quanto da le patrune lloro le vene donato, o vero che lloro arrocchiano a le patrune. *Tior* 4. 32. E mo na caudarella, e mo t'arrocchia Na concola, no trepete e na secchia? *E* 10. 1. Tu che li core arruocchie.

Arrocchiarese vale Unirsi in più, Far capannelli, Raccogliersi, Assembrarsi.

Arrogante. Arrogante. *Fas. Ger.* 10. 76. E smaccà l'arrogante Sarrà arte lloro. *Cort. V. de P.* 1. 33. Vo vedere sta gente commo vaglia, Pocca è tanto arrogante, a la vattaglia. *Bas. Pent.* 2. *egr. p.* 254. Ntrammettiero, arrogante, mpacciariello.

Arroganza. Arroganza. *Fas. Ger.* 11. 62. Che parla a Solemano co arroganza. *Bas. Pent.* 4. 10. *p.* 117. Era castico de lo cielo pe l'arroganza e soperbia ch'aveva mostrato. *Mandr all.* 1. 12. E chi (*procura*) sceglirse commeche arroganze.

Arroggenire. Arruginire. *Stigl. En.* 6. 89. E dinto a sso varcone arroggenuto Passame a l'autra ripa.

Arroggire, Arruggire. Lo stesso che *Arrozzire. Fas. Ger.* 4. 6. La cincorenza arroggiuta e pesante. *E* 17. 92. Nè l'arme fa arroggire. *Mandr. rep.* 4. 7 Vocca de drago ed arroggiute diente. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 128 Stanno tutte arroggiute e miserabele. *Palm. Poes. p.* 132. Venne l'auto juorno No meluordo arroggiuto. *Val. Fuorf.* 2. 9. 34. Stanno tutte arruggiute e arraganate, Non sanno comme fare pe fa grimma.

Arrognare. *Arrognarese* vale Restringersi, Raggricchiarsi, e detto delle membra, o della persona, Rattrappirsi, Rannicchiarsi, Raccorciarsi. *Cap. Son.* 38. Tutto quanto s'arrogna e s'arrepecchia. *E* (?). E faje li vierze ncoppa a la zampogna.... Dimme pecchè se stenne e po s'arrogna.

Arroico, Arrojeco. Eroico. *Fas. Ger.* 2. 22. Papocchia arroica, lo muodo aje trovato De fa perde a lo vero la parola. *Ciucc. pr.* 3. Che truove ditto a sto poemma arrojeco. *Pag. M. d'O. pref.* 14. Co na vertù veramente arrojeca. *E* 15. Co che arrojeca costanza ec.

Arroina. Rovina, Ruina. *Ol. Nap. acc.* 2. 70. St'arroina Mo mettere farrà le cose a siesto.

Arroinare, Arrojenare. Rovinare. *Cerl. Deb.* 1. 11 Chiano ca m'arroine. *E Clar.* 1. 3. Ve volite arrojenà pe na femmena? *E Cronv.* 1. 8 Marzo l'arroina a cheste lloco. *E* 2. 19. Oh arrojenate nuje! *Perr. Agn. zeff.* 2. 57. Sio re, si arrojenato. *Cort. Cerr.* 1. 32. Priesto, ca simmo tutte arrojenate. *Sarn. Pos.* 4. *p.* 274. Li vestite erano accossì arrojenate che le cadevano da cuollo. *Bas. M. N.* 7. *p.* 312. E chesto t'arroina. *Val. Fuorf.* 2. 3. 5. Lo nobbele non po (*spendere*), stà arrojenato. *Ciucc.* 5. 16. Già simmo arrojenate.

Arroisemo. Eroismo. *Pag. Rot.* 3. 5. Porta l'ommo chiù llà de l'arroisemo.

Arroje. Lo stesso che *Aruojo. Fas. Ger.* 2. 80. Accommenzaro No zozorrare, vascio chille arroje.

Arrojeco. V. **Arroico.**

Arrojenare. V. **Arroinare.**

Arrollare. Arrolare, Ascrivere nel ruolo. *Fas. Ger.* 1. 54. Roggiero Barnavilla nc'è arrollato. *E* 19. 123. E nche more uno, subbeto è arrollato N'autro bravo e balente comme ad isso.

Arrompere. Rompere, e in particolare Fare la prima aratura.

Arroncare. Arroncare.

Arroncegliare, Arroncigliare. Arroncigliare.

Arronchiare. Lo stesso che *Arrognare. Ciucc.* 14. 5. S'arronchiano le braccia e se nne fanno Doje scelle. *Bas. M N.* 4. *p.* 277. Che pozzate arronchiare Comme cotena dinto a li cravune. *E*

Pent. 1. 10. *p.* 118. Le braccia arronchiate. *E egr. p.* 140. Mo grasso e luongo, mo arronchiato e sicco. *Fer. Viecch. Coff.* (?) A poco a poco Arronchia comme cotena a lo fuoco. *Sciat.* 3. *p.* 247. Arronchianno le spalle.

Rinculare, Retrocedere. *Cap. Il.* 6. 27. Li Griece mo che ghievano arronchianno , Pe non dare st'avanto a li nnemmice Stampajeno na boscia tanno pe tanno.

Arronchiarese vale Restringersi nelle membra, Farsi un chiocciolino. *Lo Sagliem.* 2. 14. E non ce capo — Arronchiate — E che boglio arronchià.

Arroncigliare. V. **Arroncegliare.**

Arroneco. Erroneo. *Cap. Son.* 146. Scrivono mpoesia lireca e sceneca, Non saccio si co penna aroica o arroneca.

Arronnare. Far la ronda. *Fas. Ger.* 6. 94. Pur appero na frotta de salute Da chi arronnava delecentemente. *E appr.* Ca Crorinna mperzona va arronnanno.

Gironzare spiando. *Fas. Ger.* 11. 19. E la vorpa arronnava pe trasire Ancora a le mantrolle da llà ntuorno.

Arronzajuolo. Colui che senza troppo guardarla pel sottile ha che fare con ogni sorta di donne.

Arronzamiento. L'atto e l' effetto dell'*arronzare.*

Arronzare. Fare checchessia in fretta e in furia senza attenzione , Acciabattare, Abborracciare.

Raccozzare alla rinfusa , Affastellare, Acciarpare, Raccogliere a catafascio; e dicesi non solo delle cose, ma anche delle persone. *Pal. Bull. am.* 1. 11. E io quanno m'attocca a guaschiare, Arronzo ballarinole, Cantante ecc. *A. L. T. Adel. mar.* 2. 7. Tengo na lopa maesta, che mo m'arronzo io chello che bene a tavola.

Far presto, Sbrigarsi, Operare senza considerazione e alla sciammannata. *Zin. Mol.* 1. 6. (?) Tu si furba ? ed io so ppeo: Non fa squase, arronza cca.

Affastellare parlando. *Morm. Fedr.* 5. 2. 2. Ma te ntrona chill'auto la cognola Co tanta guapparie che arronza e affrappa.

Spingere violentemente, rimovendo, rovesciando, traendo seco ogni ostacolo.

Portar via , e per lo più s' intende rubando. *S' ha arronzato ogne cosa e se nn'è fojuto.*

Arronzarese vale Raccogliersi con prestezza. *Sadd. La Bar.* 3. 3. Lei si arronzi in quel pizzo E senta il fatto suo. *Sciat.* 5. *p.* 276. Arronzatose ncimma a la collina pe rompirese lo cuollo a bascio. *Viol. buff.* 22. Fa buono si a na chiaveca s' arronza.

Arronzarese na femmena vale *foeminam subigere.*

Arronzata. L' atto dell' *arronzare.*

Arronzatamente. In fretta e in furia, Senz' ordine nè attenzione.

Arronzatella. Dim. di *Arronzata.*

Arronzatiello. Dim. di *Arronzato.*

Arronzone. Colui che *arronza,* Chi opera alla sciammannata, Abborracciatore.

Arrore. Errore. *Perr. Agn. zeff.* 3. 75. Vedè lo meglio e correre a l' arrure. *Antegn. Ass. Parn.* 2. (?) L'arrure de li primme songo legge; Sulo chi vene appriesso se corregge. *Cerl. Clar.* 2. 1. Sta in arrore il si cavaliero. *Sarn. son. in fine al Pent.* Pe quacche arrore che trovato avisse ec. De chisse O d'autre arrure. *Cort. Ros.* 3. 8. Pe levare a lo ntutto quarch'arrore. *Ciucc.* 2. 10. N'aje potuto Co sta gran panza padejà n'arrore. *E* 23. Aggio fatto arrore A chiammareve cca. *E* 12. 21. Da che ncappaje Giove a n'arrore. *E* 26. Non sia maje Ch' aggia a sortì st' arrore. *Matr. Segr.* 1. 12. Chessa ? Facisse arrore? *Cap. Son.* 194. Si non faccio arrore.

Arrossecare. Arrossire , Rosseggiare. *Fas. Ger.* 13. 54. E da st' ascire *(il sole)* accossì arrossecato Ognuno dice ec.

Arrossire. Arrossire, Farsi rosso. *Mandr. rep.* 3. *p.* 131. Visto ca nce perdea lo tiempo e l'opra E che a ridere stea la gente pazza, Se gneraje, s'arrossie. *Bas. Pent.* 5. 8. *p.* 188. È meglio na vota arrossire che ciento palledire. *Rocc. Georg.* 4. 19. S' auniscono ntra lloro ed arrossesciono Anco le scelle. *Cuor. Mas.* 4. 63. (?) Fatto chiù de no gammero arrossuto. *Fas. Ger.* 15. 62. Tutto nziemme redeva e s' arrosseva, E nchello russo chiù decea lo riso.

Ciucc. 13. 27. L' aurora ec. Tutta arrossuta.

Arrossare, Far rosso. *Fas. Ger.* 13. 41. Nu' esce lo sango fora da la scorza Che nn' arrossesce tutto chillo chiano. *(È un poco equivoco).*

Il Galiani vuole che *Arrossuto* valga pure Innamorato e Afflitto dai debiti.

Arrostere, Arrostire. Arrostire. *Bas. Pent.* 1. 4. *p.* 60. Fece no gran focarone e commenzaje ad arrostirela. *Lor. Div. dei Num.* I pesci si arrostettero, Aquario si seccò. *Sarn. Pos.* 4. *p.* 259. Nce arrostevamo quattro castagne sotta la cennere cauda. *Cort. M. P.* 4. 1. Tenea la facce lustra ed arrostuta. *(Così le stampe; ma il de Ritis legge meglio* arrossuta). *E Ros.* 3. 2. Comm' a pesce M' arrosto notte e ghiuorno. *Stigl. En.* 1. 41. Chi arroste, chi cocina ncaudariello. *E* 7. 59. Dove lo troppo caudo de lo sole L' uommene arroste comme le berole. *Cerl. Fed. sv.* 1. 2. Se mangiaje arrostuto no marenaro amico e compagno nuosto. *Cap. Son.* 168. No paro de testicole arrostute.

Accendere di amore. *Trinch. Abb. Coll.* 1. 1. (?) Lo sapè fegnere Io voglio apprennere, Lo scappà a chiagnere Quanno nce vole, Co le reselle, Co le parole L'uommene arrostere E coffeà. *Stigl. En.* 4. 1. La sciamma che l' avea l' arma arrostuta.

Arrostere lo caso a la cannela. V. **Caso.**

Arrostire. V. **Arrostere.**

Arrostuta. L'atto di arrostire, e Quanto si arrostisce in una volta. *Rocc. Georg.* 1. 71. O de verole fanno n' arrostuta.

Arrotafuorfece. Lo stesso che *Ammolafuorfece. Fed. Fr. nn.* 2. 7. (?) Ca tu faje l' arrotafuorfece, Ca te nzurfe ed-ammenacce, Figlio mio, tu che nne cacce?

Arrotare. Arrotare. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 257. Sti cocchiere so troppo mperfettisseme, Co no bonnì caccuno te l'arrotano. *Tior.* 7. 1. Ogne poeta chesta rota arrota.

Punire col supplizio della ruota, Arrotare. *Pag. Fen.* 5. 4. Pe Napole frustato e tenagliato, Arrotato, squartato. *Cort. V. de P.* 6. 32. Priesto, s'arrote mo sto forfantiello. *Fas. Ger.* 17. 52. E chi lo squarta e chi l'arrota.

Martoriare, Straziare. *Fas. Ger.* 6. 106. Cossì parlava chesta, e la Fortuna Pe l'arrotare avea corza la posta. *(Allude alla ruota della Fortuna). Tior.* 9. 1. Dimme, Ammore... Comme tu li core arruote E li sbuote Chiù de nciarmo e de fattura? *Cap. Il. B.* 6. E chisse po nce arrotano. *(Cioè ci criticano, ci biasimano).*

Accoppare. *Rocc. Georg.* 3. 7. O co no maglio vuoje arrota nterra, O scanna li vetielle co na sferra. *Cerl. App. ing.* 1. 10. Te chiavo no punio ncapo e t'arroto. *La Mil.* 3. 2. Ed io t'arroto co sta serpentina.

Roteare, Girandolare. *Trinch. Cic.* 2. 8. (?) E pecchè arruote cca? — Pe me fumare Na pippa de tabbacco.

Cristalle, Becchiere arrotate vale Cristalli, Bicchieri ammartellati o martellati.

Liardo arrotato è il Leardo rotato. Il de Ritis ha pure lo *Sturno arrotato. Cort. Cerr.* 2. 4. E lo cuorpo era liardo arrotato.

Arrotare, Affilare.

Arrotecare. Abbattere, Atterrare, Stramazzare. *Sciat.* 4. *p.* 260. Co destrezza, pigliannola pe le corne, l'arrotecaje nterra. *Trinch. Abb. Coll.* 2. 14. (?) L' arrotecasse nterra co na vreccia! *Rocc. Georg.* 1. 83. De damme arrotecate co scionnee.

Rotolare, Sbalzare qua e là. *Mandr. rep.* 3. 32. Lo jeva arrotecanno e sotta e sopra, Abbascio e ncoppa, e pe tutta la chiazza. *(È il vento che fa questo ad un lenzuolo).*

Arrotechiare. Barcollare, Andare a onde o a sbalzi. *Mil. Due Sed.* 1. 1. (?) E bi ca po aje da ghi mmiaggio E arrotechie.

Arrotonnare. Arrotondare.

Arrozzire. Irruginire. *Mogl. fed.* 2. 6. (?) Ca pe sciccà sto chiuovo rebattuto Nce vo fatica assaje, ca nc' è arrozzuto. *Rocc. Georg.* 1. 133. Darde arrozzute, cemmiere a migliaro Scommogliarrà. *Ol. Nap. acc.* 4. 38. Na scoppetta arrozzuta.

Arrozzuto vale Male in arnese, Mal vestito e quindi Povero. *Sarn. Pos. ntr. p.* 164. Da donne è sciuto Sto sio giovane arrozzuto.

Arruggire. V. **Arroggire**.

Arruina. Lo stesso che *Arroina*.

Arruobbo. Furto, Rubamento. *Cort. C. e P.* 8. *p.* 203. Che ha da fa lo nore co l'arruobbo? *Fas. Ger.* 2. 21. Io co ste mano Fice l'arruobbo. *E* 24. Nzomma l'arruobbo è ghiuto; aje chi lo fece. (*Qui vale la cosa rubata*). *E* 25. Si be n'è arruobbo, nè nso mariola. *E* 19. 55. Perchè a l'arruobbe date li frabbutte. *Perr. Agn. zeff.* 6. 60. L'arruobbe po dè li cetrangolare.

Arruocchio. Capannello, Radunamento di pochi.

Furto. *Cap. Il.* 5. 117. Sto vacaviene dette tiempo a chille De franchejà li muorte da l'arruocchio.

Arruojo. Eroe. *Pag. Rot.* 7. 26. Addò grarri e monarche e arruoje nce aviste. *E* 27. Rri, monarche ed arruoje a melejune.

Arrusto. Arrosto. *Morm. Fedr.* 4. 11. 3. O che belle pasticce e belle arruste Se fa passare pe lo cannarone. *Cort. Vaj.* 1. 11. Coloritelle propio commo arrusto. *Perr. Agn. zeff.* 6. 31. De l'arrusto Bacco nfi a ncielo sentette l'addore.

In contrapposizione di *Fummo* vale La sostanza, L'importante, Ciò che ha valore. *Morm. Fedr.* 3. 17. 10. Che se pasce de fummo e non d'arrusto. *Cerl. Clar.* 2. 8. La contessina.... vo i ngattimma; l'amico cesare averà l'arrusto e voi lo fummo. *Fas. Ger.* 4. 72. Mo me lieve lo regno, e fummo e arrusto.

Arrutto. Esperto, Scozzonato. *Cap. Il.* 5. 16. Scamantro, cacciatore arrutto.

Avv. Speditamente, Sollecitamente, Difilato. *Cap. Il.* 2. 18. E ghiate arrutto a mmestere la chiazza.

Arsiccio. Arsiccio. *Rocc. Georg.* 1. 42. E lo terreno, si lo vide arsiccio, Fa vute.

Arte. Arte. *Quatr. Faren.* 1765. (?) Aserzetammo st'arte Co li contante e carte. *Mandr. all.* 1. 9. Mparà me voglio a sto pajese O l'arte liberale o le servile. *Cap. Son.* 4. Mo serve, frate mio, l'arte e lo gniegno. *E* 238. Venga a mparà da te l'arte d'Arazio. *Stigl. En.* 12. 93. Nè se curaje co le chiù nobel'arte Farse de sieggio co li quattro quarte. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 236. E tutte l'arte a sta cetà se trovano, E l'arte leberale e le meccaneche. *Ciucc.* 13. 22. Ca essa avea st'arte a le mano. *E* 14. 55. Da chi po st'arte leggia trapassaje A chill'aute mposture de Romane.

Stare a l'arte, Mparà l'arte vale Stare a bottega come fattorino per apprendere l'arte o il mestiere.

Metterse a l'arte vale Esercitarla. *Bas. Pent.* 2. 10. *p.* 245. Fatica, fatica, miettete a l'arte, trovate patrone.

Non tenè nè arte nè parte è frase comune coll'italiano. *Cerl. Cronv.* 2. 19. Signò, non avimmmo nè arte nè parte.

E così *Chi ha arte ha parte*. *Bas. Pent.* 4. 2. *p.* 18. Chi ave arte ha parte.

Fare sempe n'arte vale Fare o Ripetere sempre le medesime cose. *Morm. Fedr.* 3. 16. 6. Ca facea sempe n'arte fitto fitto. *Cap. Il.* 4. 5. Ma tutte doje facite sempe n'arte.

E così pure dicesi *Fa sempe n'arte a chiovere* per Piovere del continuo.

Artifizio, e spesso in senso di Mala arte; ed è comunissimo il dire *Fare tutte l'arte onorate* o *desonorate pe campà sbreognatamente*. *Ciucc.* 1. 15. Co l'arte, co le mano e co li strille Jea sempe scervecchianno carcosella.

Onde il prov. *Co arte e co nganno se campa miezo l'anno, Co nganno e co arte se campa l'ata parte*. *Bas. Pent.* 4. 4. *p.* 37. E perchè con arte e co nganno se vive miezo l'anno.

Fare ogne arte vale fare ogni sforzo, Porre in opera ogni mezzo. *Perr. Agn. zeff.* 5. 17. Io pe lo lebberà farraggio ogn'arte.

E dicesi pure *Fare le sette arte*. *Fas. Ger.* 2. 10. E fece le sett'arte lo frabbutto Pe l'avè mmano.

Ad arte vale Ad arte, A bella posta. *Tior.* 4. 10. Sso singo mmiezo cossì fatto ad arte. *Ol. Nap. acc.* 4. 88. Fa annasconne ad arte... Tutto lo riesto ec.

Li quatto de l'arte. V. **Quatto**.

Arte nera o assolutamente *Arte* per Arte magica. *Bas. Pent.* 2. 1. *p.* 163. Na torre che fece nascere ped arte. *Cap. Il.* 1. 17. Le mparaje Apollo l'arte nere tutte quante.

Atta de l'arte è esclamazione. *Ciucc.* 12. 37. Atta de l'arte!

Arteco. Artico. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 42. Da llà me parto, e baco a la bell' isola D'Islanna che nne sta ne lo polo arteco. *D'Ant. Part. de pazz.* 277. Arteco ed antarteco.

Artefece. Artefice. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 70. Se va trovanno apposta chi le fraveca E che sia fatta da no buon artefece.

Arteficiato. Fatto con artifizio, Arteficiato, e particolarmente Lavorato come i fuochi arteficiati. *Fas. Ger.* 12. 17. Ca doje cose ve donco arteficiate Pe nnitto nfatto la torra abbrosciare.

Arteficio. Artificio. *Tard. Vaj. p.* 150. Che l'arteficie de lo poeta nuostro non siano grannisseme. *Bas. Pent.* 2. 10. *p.* 239. Co arteficie e stratagemme.

Fuoco artefiziato. *Ciucc.* 11. 42. Chisto era fatto comm'a n'arteficio, Stritto e appezzuto ncoppa e sotto chiatto. *Sarn. Pos. sc. p.* 320. Tant' arteficie nc' erano dinto. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 96. Spararria ogne ghiuorno n' arteficio.

Dicesi *Arteficio sparato* quell'Ossatura di legno che rimane dopo che si è incendiato un fuoco artefiziato; e fig. dicesi di Persona decaduta da prospero in misero stato. *Ol. Nap. acc.* 1. 26. Vide a che stato M' hanno arredotta, mesera e pezzente! So peo de n' arteficio sparato. *Fas. Ger.* 10. 1. E tanto strutto e spetacciato steva Ch' arteficio sparato te pareva. *Cap. Son.* 240. Fejura d'arteficio sparato.

Arteficio co lo tiempo vale Lungagnola, Lungaja, Cosa o Persona che va per le lunghe e a gran rilento.

Artefizio. Lo stesso che *Arteficio. Cort. Cerr.* 1. 7. Le scelle Che fece chillo co tanto artefizio. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 87. Chi porta no pantofano Fatto con artefizio. (*Forse* co n'artefizio).

Artegliaria, **Artigliaria.** Artiglieria, tanto nel sign. di Bocca da fuoco di grosso calibro, quanto in quello di Complesso di tali armi e di Corpo militare addetto a fabbricarle o a maneggiarle. *Mandr. rep.* 3. 10. Me vuoje fa sbregognà l'artigliaria, Le repreco io, facenno lo vastase. *Cort. epigr. innanzi alla Vaj.* Ca la vajassa mia Dà mpietto a l'ommo co n'artegliaria. *Bas. ded. Vaj. XI.* L' avite mostrato commo schitto co lo sciato vuostro, senza autra porva, po sparà n' artegliaria. *Cuor. Mas.* 3. 12. (?) Nne caciaro la bella artegliaria.

Piezzo o *Malo piezzo d' artegliaria* dicesi di Uomo furbo ed accorto nel fare il male, Briccone, Furfante.

Artegliero, Artegliere, Artigliero, Artigliere. Artigliere. *Cap. Son.* 20. Non pare ch' è artegliero e sa de bomma. *Cuor. Mas.* 7. 35. (?) Ca l' artegliere stevano a la scorta. *Ol. Nap. acc.* 2. 1. (?) Porta corte, artegliere e quartene. *Mandr. rep.* 3. 34. Fuje nterrogato s' era io l' artigliero. *E* 36. Artigliero, artigliero, chiamma doppo L' gran vesirro.

S'è fatto artegliero si dice *de pene qui non habet erectionem, quia pendet super testiculis*, cioè *dorme ncoppa a le palle.*

Artemeteca. Arismetica, Arimmetica.

Artemone. Artimone.

Artemoneco. Di Artemone, celebre architetto greco, e quindi Ingegnoso. *Sciat.* 5. *p.* 274. Guardanno co na fr ta d' artemoneche ed epee mache le tenaglie e traverse.

Arterare. Alterare.

Arterato si usa per lo più per A rato.

Arteratiello. Dim. di *Arterato. Trinc Abb. Coll.* 2. 7. (?) Chillo cane de T ta poco primmo Se n' è ghiuto no p co arteratiello.

Arteria. Arteria. *Pag. Rot.* 3. 14. Comme vonno sapè d'arterie e bene? *V Fuorf.* 1. *p.* 194. Comme le bene sta no co l'arterie. *Bas. Past. fid.* 4. 5. 173. E mente taglia, cerca Le bene l'arterie.

Arterio. Par che valga Modello, Specchio, Esempio, alludendo a qualc nome proprio. *Tior.* 5. 6. Chella c fu d' ogne bertute arterio.

Artesciano. Artigiano. *Cuor. Mas.* 3. (?) Ogne artesciano abbannonata l' arte. *Cort. V. de P.* 2. 27. E co ogn' artesciano e fa rotiello. *Mand as.* 1. 33. Date... na tozza o frutto n'artesciano carreco de figlie. *Cap.* 4. 40. Artesciano, fratiè, de prim crasse. (*Qui per ischerzo è detto di medico*). *Bas. Pent.* 5. 1. *p.* 135. L'a tesciano mmidia l' artesciano.

Arteteca. Artritide, Artetica. *Cap. C p.* 139. A chi fa male mpietto e sang

vommeca, Chi è tutto chiaje e chi tene l' arteteca.

Irrequietezza, Il non sapere star fermo, Agitazione continua con gesti, toccamenti, ec. *Cort. C. e P.* 5. *p.* 173. Ma Ciullo, se Be era chiù stracco de l' aute, perchè teneva ncuorpo l' ammore c'ha sempe l'arteteca, non potea dormire. *Flor.* 3. 23. (?) So tentato de n'arteteca punejatoria pe ammaccà lo caruso a sta mezazella. *Cap. Il.* 2. 51. E pe se fa a sentì ha tale arteteca Che la lengua fa sempe comm' a taccaro. *E* 5. 120. E Marte che d' arteteca pateva. *Ciucc.* 10. 4. Ma parea che patea no po d' arteteca. *E* 35. Aje visto no presebbio che se fricceca E tutto nziemo le vene l' arteteca? *E* 14. 16. Chille avevano L'arteteca; geravano e botavano.

Tenì l'arteteca a le mano si dice di chi tutto vuol toccare; *a li piede*, di chi è sempre in cammino.

Artetechella. Dim. di *Arteteca. Ciucc.* 10. 13. Co sso ghi nnanze e co ss'artetechella Ch'avevano li ciucce cammenanno. *E* 13. 21. Si isso non avea l'artetechella De se nce ji a sedognere.

Artetecuso. Irrequieto, Che ha l' arteticа. *Ol. Nap. acc.* 1. 54. Annecchiava, sbruffava e ciampejava Comm' a l'argiento vivo artetecuso.

Articolo. Articolo.

Busilli, Punto difficile. *Pag. Batr.* 2. 10. Musa, lo bi addò so? cca sta l' articolo.

Artigliaria. V. **Artegliaria.**

Artigliero, Artigliere. V. **Artegliero.**

Artisciano. Artigiano.

Artista. Artista, Artigiano, Artiere. *Morm. Fedr.* 1. 15. 1. Comm' a di pesciavinnole ed artiste, Vastase, vettorine e padulane. *Cap. Il.* 5. 138. Vede accostare Attorro, e sa ch'è de li buone artiste. *E Son.* 155. Disse lo ngegniero a l' aute artiste. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 122. Lo donno vonno... E l'artiste purzì se l'arremmediano.

Artocrafia. Ortografia. *Sarn. pref. Pent. p.* 8. Co chella artocrafia che l'aveva lassato lo patre. *E p.* 9. Ve lo boglio provare co ciento regole d'artocrafia.

Artone. La costellazione dell'orsa. *Rocc. Georg.* 1. 36. Le plejade co l' ijade ed rtone.

Ora di merendare e la Merenda stessa. *D'Ant. Sc. cur. p.* 217. Sto po d'artone ecco annozzato ncanna.

Pane. In gr. αρτος, in isp. *harton*, in fr. *arton* e *larton*, valgono Pane. *Sadd. Duj. figl.* 1. 1. (?) Nc'è bona tiorfa, Nc'è bona chiarenza, Non manca l'artone, Volimmo scialà.

Arturo. Arturo, Stella polare. *Rocc. Georg.* 1. 56. Li piecore co arturo e lo dragone.

Arucola. Lo stesso che *Arucolo*, ma per lo più s'usa nel senso figurato.

Arucolella. Dim. di *Arucola. Cerl. Alad.* 1. 5. Bonnì, arucolella mia pe bevere.

Arucolillo. Dim. di *Arucolo. Zezz. Papp.* 7. Era vivace comm'argiento vivo, Ma non arucolillo de semmenza. *Cerl. App. ing.* 3. 2. Viene cca, non fuire, arucolillo mio pe bevere.

Arucolo. Ruca, Ruchetta. *Cort. C. e P.* 3. *p.* 154. Li quatre de terra erano tutte semmenate d'arucole, masturze, senape, cerefuoglie e peperna. *Bas. Pent.* 2. 5. *p.* 194. Se fece na grossa mappata de fogliamolle... d' arucole e de cerefuoglie.

Dicesi a fanciullo o giovine vispo, vivace, intraprendente, e in tal caso vi si aggiunge pure *de terra asciutta*, *de semmenta*, *pe bevere* e simili. *Lor. Tamb.* 1. 10. Nce vene A la commertazione No cierto si marchese ch' è n'arucolo De terra asciutta. *Mandr. nn.* 4. 1. Chiù de n'arucolo è già curzo A lo Cortiglio granne co la spata. *Sadd. Tav. de M.* 3. 5. (?) Ma l'uommene so arucole, N'abbesognante darle confedenza. *Picc. Nic. (Porc.* 24. 172). Segnò, si lieve po le mbroglie e mpecole Che ntrebonale fanno cierte arucole, Laudato nne sarraje pe ciento siecole. (*Qui il de Ritis crede che valga* Bruco.)

Arucolo pugliese è il *Sisymbrium tenuifolium.*

Cogliere arucole vale Stare in ozio. *Fas. Ger.* 6. 74. Tu si na cana, che lo puoje sanare Ed a cogliere arucole cca staje.

Aruojeco. Eroico.

Aruojo. Eroe. *Cap. Il.* 1. 66. Ma che s'arredducesse a fa ste gnagnere No capo aruojo chi lo credarria! *E Son.* 17. L' aruoje che stanno Ncampeduo-

glio. *E* 115. Primm'aruoje de le Muse. *E* 181. O streppegna d'aruoje.

Gru. *Cap. Il.* 2. 106. E comme vide scennere le mmorre O d' aruoje o de passere o de zinne Ncopp' a no prato addove l'acqua corre. (*Leggerei* O de gruoje; *ma la v.* **Aruojo** *per* Gru *è registrata anche dal Gusumpaur*).

Aruspeco. Aruspice, Indovino. *Vott. Sp. cev.* 110. Se crede ca facenno l' aruspeco, e accertanno le cose a benl, passasse pe ommo addotto.

Aruta. Ruta. È usata contro le malie ed a condire il sangue di porco. *Val. Vasc. Arb.* 85. De verde aruta stace ngiorlannata E mpietto ha na collana d'oro fino. *Bas. Pent.* 5. *ntr. p.* 130. Avenno cuoto chi nepeta sciuruta, chi spicadosso, chi aruta a cinco. *Cort. Vaj.* 2. 7. Po pesaje majorana e fasolara, Aruta, menta, canfora e cardille. *Fas. Ger.* 10. 14. N' uoglio... Zoffritto a la locerna, creo, co aruta. *E* 12. 77. Fojarraggio lo sole... chiù ch' aruta speretato. *Ciucc.* 2. 6. Chi tutte le bertù sa de l'aruta. *E* 14. 4. E co no pede D' aruta secca. *Cap. Son.* 226. O de sanco de puorco na scotella Chiena co aruta ncoppa. *Sarn. Pos.* 1. *p.* 184. No piatto de sango co l'aruta.

Denaro. *Mandr. as.* 5. 11. Ce secuta Na squatra de latrune arabe cane Che levà ce volea tutta l' aruta. *Lo G.* 3. 2. (?) Chesto avimmo da fa ca nc' è l'aruta.

L'aruta ogne male stuta si dice tanto nell' uno che nell' altro significato, poichè la plebe attribuisce grandi virtù alla ruta, e il denaro vince ogni male. *Tior.* 1. 53. L'aruta è chella ch'ogne male astuta.

Arvarella. Lo stesso che *Arvariello. Ciucc.* 4. 16. D' arciole, de pegnate e d'arvarelle. *E* 9. 38. Arvarelle Co certo russo dinto. *E* 10. 32. Arvarelle de cuoncio lo chiù fino. *Perr. Agn. zeff.* 4. 9. Tant'erve, tant'agniente ed arvarelle. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 149. Tutta pezze, arvarelle, Porvere e carrafelle. *E* 4. 8. *p.* 89. Comme arvarelle de speziale.

Arvariello. Alberello. *Cap. Son.* 10. Repiglia l' arvariello, abate Andreja, E ghiodeca, si saje, ncopp' a no quatro. (*Qui s' intende degli alberelli dei colori*). *Bas. Pent.* 5. 4. *p.* 159. Co st'arvariello de mele. *Cort. Cerr.* 2. 21. Cacciaje n' arvariello Che parea che nce fosse torriaca. *Trinch. Cic.* 1. 1. (?) Co pezze rosse ed arvarielle. *Ciucc.* 14. 3. E nne devaca dint'a n'arvariello No po d' agniento.

È anche dim. di *Arvaro.*

Arvaro. Erbajo, Erbaro, Arnese in cui si coltivano piante erbacee, ed è una Cassetta rettangolare di legno piena di terra; ma talvolta è fatto di muratura o ricavato in un muro. *Bas. Pent.* 5. 9. *p.* 206. Jettaje chell' acqua e chelle penne a n'arvaro fore no gaifo.

Vale anche Alberello. *Bas. Pent.* 3. 5. *p.* 313. Mmattette n'arvaro de mostarda de senapa.

Arvearo. Alveare. *Morm. Fedr.* 3. 13. 11. Jate, anchite li cupe e l' arveare.

Arvolatura. Alberatura.

Arvoliare. Inalberare, e dicesi principalmente delle bandiere. *Cort. Cerr.* 2. 5. Ogne arfiero la nzegna arvoliaje *E* 6. Facette fa na mano de trencere E po arvoliare le bannere. *Sciat.* 5. *p.* 265. Arvoliajeno no portiero d'armesino russo mponta na forcina. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 136. E comme vene l' ora Che s' arvoleja na nzegna. *Cap. Son.* 139. Arvoleate po na bella nzegna.

Brandire, Palleggiare. *Oc.* 56. (?) La libbarda arvolianno. *Cap. Il.* 5. 162. Li Trojane arvolejano la mazza. *Stigl. En.* 11. 194. E primma che sagliocche arvoliare Se veda appriesso, affuffa pe terrore. *Cuor. Mas.* 7. 41. (?) De pescatore n' autro arvolejava Na cannuccia co n' uocchio de carnumma. *Perr. Agn. zeff.* 6. 62. La meza canna arvolejà vedette.

Arvoliarese vale Innalberarsi, anche figur.

Arvolillo. Dim. di *Arvolo. Sadd. Lo Simm.* 1. 14. (?) Lo viento gagliardo Farrà n' arvolillo Tremmare e cadè. *Cort. C. e P.* 3. *p.* 155. E volevano taglià l'arvolillo.

Arvolo. Albero, Arbore. *Cort. C. e P.* 3. *p.* 154. L' arvole che facevano le strate erano nuce, nocelle, castagne, pigne e pistacchie. *E Ros.* 1. 2. *p.* 15. Pennere da l' arvole Le pruna. *Ciucc.*

13. 12. Ncopp'a n'arvolo de noce. *Bas. Pent.* 2. 5. *p.* 198. Erano ncopp' a l'arvole. *E* 5. 3. *p.* 150. Sciuliare da l'arvolo de la vita. *E* 4. *p.* 156. Se pose a scauzare ntuorno lo pedale de l'arvolo. *Rocc. Georg.* 2. 23. L'arvole non so tutte de na sciorte. *Mandr. all.* 3. *p.* 22. E vedde... Fare a na lionessa le veletta Abbascio a n' arvolo. *Tior.* 3. 15. *tit.* L'arvolo de cercola.

Ad arvolo caduto accetta accetta. V. **Accetta.**

Arvolo de Bertoldo è la Porcellana a cui scelse di essere impiccato; quindi dicesi per Cosa non corrispondente all' uopo.

Albero genealogico. *Conv. de P.* (?) L'arvolo sujo se lo porta nfronte. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 138. Tutto lo juorno fa designe d' arvole.

E per Albero di nave. *Bas. Pent.* 2. 1. *p.* 163. Comme sole bratto de nave pe le nsarte de l' arvolo.

Cadere da l'arvolo ncanna a lo lupo vale Cadere dalla padella nella brage. *Bas. Pent.* 4. 9. *p.* 105. E zo che avesse fatto era no cadere da l'arvolo ncanna a lo lupo.

Arvoro. Lo stesso che *Arvolo. Sadd. Lo Simm.* 1. 14. (?) Ma a n'arvoro forte Che mpaccio le dà? *Bas. Pent.* 3. 9. *p.* 343. Jettato na fronna d' arvoro a maro.

Arvosciello. Arboscello. *Cort. C. e P.* 3. *p.* 155. Trovaje l'arvosciello sujo senza sciure e sicco. *Fas. Ger.* 7. 5. E fare.... l'arvoscielle, Ca lo viento moveale, n'abballata. *Ciucc.* 9. 44. Attaccato depietto a n'arvosciello. *E* 13. 42. Se mettettero Sott'a ciert'arvoscielle.

Arvostare, Arvustare. Piantare ad alberi. *Bas. Pent.* 3. 6. *p.* 318. Volimmo fare quarche prova pe scoprire..... s'è campagna rasa o arvostata. (*Cioè femmina o maschio. Così la st.* 1679; *la st.* 1674 *e Porc. hanno* arvustato).

Arvusto. Lo stesso che *Arbusto.*

Arzedente, Arzidente. Accidente. *Cort. Ros.* 3. 7. (1666). Sta grazia schitto è bona A fareme passare ogn'arzedente. (*La st.* 1644 *ha* arzidente. *Porc. a pag.* 70 azzedente). *Bas. Past. fid.* 2. 1. *p.* 75. Eccote nne no punto Le venne n'arzedente E buono nne cadie malato a morte.

Arzeglio. Balzano dal piè destro.

Arzella. Alterigia, Albagia. *Pag. Rot.* 14. 10. Co tanto arbascià, volano mpenne Nfi ncoppa ncoppa de lo Pereneo, Ed hanno a gra sbreguogno ntant'arzella Scennì d' Adammo e d' Eva poverella.

Arzenale. Arsenale. *Bas. Pent.* 2. 7. *p.* 215. Lo prencepe che se vedde comparere.... st'arzenale de le chiù spotestate forze d'ammore, ec. *E* 3. 8. *p.* 332. Venezia, arzenale de le maraviglie de lo munno.

Arzeneca. Storpiatura di Seneca, e si dice di Vecchio sordido e avaro.

Arzenecaria. Taccagneria, Spilorceria. *Sarn. Pos.* 5. *p.* 313. No le dare desguste co l'arzenecaria toja.

Arzeneco. Arsenico, ed anche Veleno in generale. *A. L. T. Diav. Cond.* 1. 6. E me faje mo, Mariola, Sempre arzeneco magnà. *Cerl. Clar.* 1. 17. Fuje n'arzeneco pe me. *Bas. Pent.* 4. 1. *p.* 13. Maje gatta le portasse dammaggio, maje arzeneco le causasse despiacere. (*Parla di sorci*). *Tior.* 5. 12. Sorece o verme a ssa carnumma bella Maje pozza rosecare, e si te tocca Sia arzeneco ssa porva e semmentella.

Arzeneco. Avaro, Sordido, Taccagno. *Cap. Son.* 146. A sta bruttajenimma, affritta, arzeneca.

Arzenecuso. Arsenicale, e in generale Velenoso.

Taccagno, Spilorcio. *Fer. Viecch. av.* 3. 5. (?) Aje fornuto de dicere: Te piace de scardare L'avarizia de pateto, De chillo arzenecuso. *Cill.* 1. 26. (?) Ma chisto viecchio È arzenecuso.

Arzente. Arzente, Aspro, ed anche Razzente.

Arzidente V. **Arzedente.**

Arzillo. Stizza, Dispetto, Rabbia. *Cap. Il.* 2. 103. Tanto è l' arzillo ch' ha contra de Troja Ch'essa de mano soja farria lo boja.

Arzo. Arso, part. pass. di *Ardere. Fas. Ger.* 13. 53. E manteneno l' ajero arzo e sconfritto. *Tior.* 1. 18. O è st'arma ch'eje arza ed è bolata Da chisto pietto mio co quarche grutto?

Scottato. *Cort. Ros.* 1. 3. *p.* 23. Ca me doglio comm'arzo.

Bruciato, Bruciaticcio, usato come

nome. *Bas. Pent.* 5. 4. *p.* 166. Lo fieto d'arzo ammorbava tutto lo vecenato. *Stigl. En.* 12. 71. Lo fieto d'arzo subeto se spase. *Cap. Son. g.* 29. V'aggio annasato ca fetite d'arzo. (*Cioè siete degni del fuoco*).

Abbruciato, Senza danari. *Val. Mez.* 1. 99. E le gente non stevano tant' arze.

Arza la via vale Divorata la via. *Fas. Ger.* 3. 31. A chillo, arza la via che se lo piglia, St'autro l'è comm'a passero farcone. *Ol. Nap. acc.* 3. 44. Nche lo signo è dato, Arza la via, ognuno è già squagliato. (*La st. in luogo di* Arza *ha* Corz'è, *che io credo correzione arbitraria*).

Farence na pezza arza vale Tornar vano ogni rimedio. *Val. Fuorf.* 2. 7. 62. Che bonno fare quanno so spedute? Fa na pezz' arza?

• *Preta arza* chiamasi la pietra che risulta dal raffreddarsi della lava vesuviana. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 120. O le pret'arze de lo gran Besuvio. *Ol. nap. acc.* 1. 69. Caccia no sciummo De sciamma nnaria, e maro chi sta sotta, Ca l'enchie de pret'arze e de betummo. (*La st. ha* che sta sotta.)

Arzura. Arsura. *Fas. Ger.* 13. 56. D'ascire a lo ponente no le piace, Ca perde co st' arzura lo potere. *E* 63. Sta stiso nterra, e a chella nterna arzura Decrio, manteceanno, cerca dare.

Asammenare. V. **Assammenare**.

Asatto. Esatto.

Anche come avv. per Esattamente, Appuntino.

Asattore. V. **Assattore**.

Asca. Scheggia, Frantume. *Bas. Pent.* 1. 7. *p.* 97. Voglio fare cose da pazza, e che nne vagano l'asche pe l' ajero. *E* 3. 8. *p.* 339. A chi te fa guadagnare lo tortano e tu dalle l'asca. *E* 4. 9. *p.* 97. La porvera stretta drinto na montagna nne fa ire l'asche pe l'ajero. *Cort. Lett.* 233. Me nzeccaje n'asca de savorra a la chiricoccola. *Stigl. En.* 5. 161. E chi fuoco pigliaje, chi piezze d'asche. *Fas. Ger.* 6. 40. Rotte (*le lance*) a l'erme, scioccajeno pe mez'ora L'asche. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 127. Cride ca n'asca nne faceva scennere. *E* 2. 7. 51. Si siente li cocchiere e li famiglie, N'asca pe cierto nne la fanno scennere. (*Cioè fanno di un pelo una trave, facendo così traboccare la bilancia*).

Ascadeo. Balordo. *Bas. Pent.* 1. 1. *p.* 29. Chiammannolo ascadeo, mamma mia mmoccame chisso, vozzacchio ec. (*La st.* 1674 *ha* ascaddeo).

Ascapece. Modo di condire pesci ed altri cibi, dopo averli fritti, con aceto, aglio ed erbe aromatiche. Sp. *escabeche*. V. **Scapece**. *Palm. Poes. p.* 119. M'è benuto golio De fare n'ascapece a gusto mio: M'aggio abbuscato chiste belle pisce ec. Nce vole, o bella gioja, A st' ascapece mia ss' amenta toja. *Cap. Il.* 6. 104. Aje da fa l'arrusto e l'ascapece.

Ascella. Ala. *Ciucc.* 1. 2. Aseno co l'ascelle. *Fas. Ger.* 1. 14. Certe ascelle se fece janche e belle, D'oro a le ponte e legge legge e leste. *Tior.* 9. 1. Ca tu puorte chesse ascelle. *Bas. Pent.* 3. 6. *p.* 322. Ambruoso... mese l'ascelle a pigliare tutte l' autre figlie. *E* 4. 2. *p.* 21. Mettere l'ascelle pe bolare a le sette celeste.

Parte laterale e svolazzante di una veste femminile. *Val. Vasc. Arb.* 40. E cierte tricch'e mmicche, Parte codute e parte co l' ascelle. *Tior.* 3. 2. A li scianche l' ascelle ve mettite, Ma so ascelle mutate nguardanfante. (*La st.* 1703 *ha una lezione affatto diversa nelle terzine di questo sonetto*).

Guardinfante secondo il de Ritis.

Protezione, Manto, Ali. *Bas. Pent.* 4. 8. *p.* 80. Nce ne venimmo a la casa a spennere sto riesto de vita sotto l'ascelle toje.

Prov. *Bas. Pent.* 4. 8. *p.* 91. Quanno la formica vo morire mette l'ascelle. *Cort. Ros.* 5. 5. *p.* 110. Aje fatto propio commo la formica, Quanno mette l' ascelle pe morire. *Fas. Ger.* 20. 76. Ma la formica more nmette ascelle.

Ascelluto. Dimesso, Abbattuto. *Bas. Pent.* 1. 8. *p.* 101. Vedennolo cossì appagliaruto, ascelluto, annozzato e ngottonato. (*La st.* 1674 *ha* ngottato).

Ascennente. Ascendente, Potere preponderante, Preponderanza sull'altrui volere.

Nel senso astrologico. *Tard. Vaj. p.* 30. Non sulo voze asservare l'a-

scenniente felice suoje, ma la setovaje sott'a lo quarto crimma.

Ascennere. Ascendere. *Fas. Ger.* 3. 44. E ascese mpietto e a n'uocchio lo spatone. (*Deve essere errore per* ascette).

Ascenza. Forse Assenzio. *Tior.* 4.9. D'agniento de l'ascenza nfi a na grasta.

Ascenzione. Ascensione.

Asesso. Lo stesso che *Asciesso.*

Ascetiello. Assiuolo, *Strix scops.*

Ascevoliare. V. **Ascevolire.**

Ascevolire. Struggersi di desiderio, Basire, Sdilinquire per voluttà, Smagarsi. *Cap. Son.* 231. No poco d'acqua nfaccia... A le povere muse ascevolute. *Vott. Sp. cev.* 24. Nce fuje na spinola arrostuta... che l'addore schitto te faceva ascevolire. *Perr. Agn. zeff.* 3. 22. Ma isso pe lo sango che l'è sciuto Cade appriesso e porzì s'ascevolesce. *E* 69. Cadè lo fa de nuovo ascevoluto, E lo dolore de chella ferita Co lo fa ascevolì le dà la vita. *Cort. Lett. p.* 239. Spanteco, ascevolejo, arresenisco. (*Ascevolejo* è da **Ascevoliare**). *E C. e P.* 5. *p.* 170. Le mancaje la vista e le sciato e se ascevolio. *E Vaj.* 1. 10. Sta canzone Che fece tutte quante ascevolire. *Ciucc.* 7. 17. Te lo fice restare ascevoluto. *Cerl. Cronv.* 1. 4. E se ne jette Nfranza, ca nne steva ascevoluto.

Ascia. Ascia, e distinguesi in *Ascia a pede* con lungo manico e *Ascia a mano* con manico corto.

Fatto co l'ascia dicesi di lavoro rozzo e grossolano e di uomo mal fatto. *Cap. Son.* 147. Quanno cantate vuje na letterommeca Fatta co l'ascia.

Masto d' ascia vale Falegname. V. **Mastodascia.** *Val. Fuorf.* 2. 4. 72. Chi era merciajuolo o maste d'asce. *Mandr. all.* 5. 6. Io so mastro d' ascia o mastrodatta? *Lor. Cors.*. 1. 8. E ce aggio da chiammà qua masto d'ascia Pe farvelo schiovà? *Fas. Ger.* 11. 85. E co li maste d'ascia lloro stanno.

Tutto lo stuorto se lo porta l'ascia o l'ascio, vale che La giustizia e la disciplina tolgon via i malefizii e i disordini. *Cerl. Clar.* 3. 2. E po tutto lo stuorto se lo porta l'ascio. *Mandr. rep.* 1. 34. Tutto lo stuorto poje nne porta l'ascia. *Bas. M. N.* 8. *p.* 335. Tutto lo stuorto po nne porta l'ascio.

Piccola accetta pel giuoco delle *zeppole.* V. **Accettullo.** *Cap. Son.* 150. Vavuso, spaccazeppola co l'ascia.

Darese l' ascia a lo pede vale Darsi della zappa sui piedi. *Bas. Pent.* 2. 5. *p.* 190. Sempe se dette l'ascia a lo pede chi cercaje troppo coriuso de sapere li fatte d'autre.

Ascialé. Lo stesso che *Ucciali. Cort. V. de P.* 3. 28. Puro commo ascialè contento steva.

Asciare. Trovare, Incontrare. Sp. *allar. Sarn. Pos.* 2. *p.* 201. Asciatte na vecchiarella ch' aveva tre figliole femmene. *Tior.* 1. 11. Corro a trovare Cecca, e l' ascio sola. *E* 7. 1. Oje chiù peo de primmo Nce asciammo. *Cort. Lett.* 209. Asciare non se po chiù bella femmena. *E* 213. Dove me nce ascio alleggeruto de sanetate. *E Cerr.* 1. 18. Ognuno... S' aggia ad asciare co la spata a lato... Dapò ch'avite ogne compagno asciato. *E M. P.* 4. 19. No l'avarriano pe penziero asciato. *E* 9. 20. E de manera asciavase arraggiato ec. *E Ros.* 3. 6. Pe na cosa che m'ascio nfantasia. *Fas. Ger.* 2. 15. E pe la chiavatura l'asce amante. *E* 16. 49. E sta bellezza desprezzata mia Co barbare asciarrà chiù cortesia. *Ciucc.* 2. 3. Tutte li muode ch'avarrite asciate. *E* 4. 2. Che no l' asce si n' aje chi t' accompagna. *E* 6. 23. Nn'asce a megliara pe tutto lo munno. *E* 8. 35. Cerca che buò ca l'asce int'a sso fusto. *E* 10. 42. Se vota; ascia no ciuccio che magnava ec. *Cap. Son.* 9. E po quanto no l'asce a n'abbesuogno.

Asciatare. *Asciatarese* vale Addomesticarsi, Familiarizzarsi, Assuefarsi, Vivere in armonia. *Fas. Ger.* 8. 13. Pe ste bettorie avute, la nzolenza S' era asciatata assaje co nuje sordate.

Si dice in particolare delle compagnie di musica e di prosa, di maestri e scolari, che s'assuefanno a stare insieme, Affiatarsi.

Asciesso. Ascesso.

Ascievolire. Lo stesso che *Ascevolire. Cort. M. P.* 3. 27. Steze fi a l' arba sempe ascievoluto. *E* 36. Ahi ca m'ascievolesco! *Tard. Vaj. p.* 59. La parola *ascievolire* li Toscane la dicono *venir meno,* quase venì meno de docezza. *Tior.* 8. 3. Cose che fanno a-

scievoli lo munno.

Ascio. In generale qualunque specie del genere *Strix*, e in particolare Allocco. Secondo il Galiani vale Assiuolo; secondo il Gusumpaur è lo *Strix otus* o Gufo, Barbagianni. Fig. vale Stupido, Allocco. *Cap. Son.* 196. È ascio, è coccovaja, è sporteglione, È sommtero che arraglia o puorco nchiuso? *Cort. Ros.* 3. 4. Or io l'aggio contato A Mase e a Preziosa Che banno commo furgolo cca abbascio, Ed io stongo comm' ascio. *E M. P.* 3. 26. Isso fuje comm'auciello, io resto n'ascio. *Mandr. all.* 5. 41. Catarchio, caulecchione, piezzo d' ascio. *Tior.* 10. 1. Restaje ncantato che pareva n' ascio. *E* 2. E pozza deventare... O n'ascio o no vozzacchio o varvajanne. *Fas. Ger.* 8. 82 Parze ognuno n'ascio. *Ciucc.* 8. 1. Lo chiagnevano l' asce e li cucule. *E* 10. 30. Ncoppa stea Palla co n' ascio. *E* 14. 5. Se le ntosta lo naso.. e se fa n'ascio. *Perr. Agn. zeff* 5. 1. Pareva... Na cevettola, n' ascio o varvajanne.

Per *Ascia* nella frase *Tutto lo stuorto nne porta l' ascio*. V. **Ascia**.

Ascio de Capua vale Anticaglia. V. **Verlascio**.

Fare l' ascio vale Far del grande, Stare in contegno, in sussiego. *Val. Fuorf.* 2. 4. 72. Chello ch'è pevo, tutte fanno l'asce, E l'autre attuorno fanno li bottune. *Cap. Il.* 1. 114. Ca chisso appartamiento no lo rapo, Nè me vedarraje auto che fa l'ascio. *Viol.vern.* 26. Vanno l' allucche mieje comm' a navettole, E tu faje l' ascio.

Asciocare, Asciogare, Asciucare, Asciugare. Asciugare. *Bas. Pent.* 1. 9. *p.* 114. Stannose a scarfare e asciugare li panne. *(La st.* 1674 *legge* sciugare). *E* 2. 7. *p.* 218. Asciucannole l' uocchie, le disse. *E* 3. 1. *p.* 266. S' asciucava li capille. (*Così le st.* 1674 *e* 1679; *Porc. ha* asciuttava.) *E* 3. *p.* 286. Asciuca st' uocchie.

Asciocatascio. Lucciola.

Asciocquaglio. Lo stesso che *Sciocquaglio. Pag. M. d'O.* 5. 25. E cannacche le faccio ed asciocquaglie.

Asciogliere. Sciogliere, Slegare. *Tior.* 2. 5. Strilla lo voje ped essere asciogliuto. *Lor. Gel. pag.* 3. 1. Che ve pare? ascioglite Mo le nodeca voste. *Fas. Ger.* 16. 8. Ma chella carta ascionze tanta mbruoglie.

Spezzare, Rompere un'aderenza, un discorso, una disputa, una malia e simili. *Lor. Gel. p. g.* 3. 4. Si vide puzille, Si vide tuppè, Asciuoglie, ca chille Non fanno pe te. *E Frai due lit.* 2. 15. Asciuoglie. *Cerl. Dam. spir.* 3. 3. Ascioglimmo a malora. *Perr. Agn. zeff.* 5. 46. Mo che si asciouta, azzettame p' amante. (*Cioè libera da un altro amore*).

Asciorare. Cernere il fiore dalla farina. *Bas. Pent.* 2. 10. *p.* 242. No ruotolo de farina asciorata.

Asciortare. Concedere buona fortuna; onde *Asciortato* vale Fortunato, Avventurato. *Fer. Pazz. d'Amm.* 3. 2. (?) Che notte asciortata È chesta pe me. *Fas. Ger.* 4. 9. Male asciortate mieje, care e bravazze. *Bas. Pent.* 1. 10. *p.* 125. Vertolosa, voluta bene e bona asciortata. *E* 3. 3. *p.* 290. Co chella bona asciortata de la zita.

Asciortemiento. Lo stesso che *Assortemiento*.

Asciortire. Lo stesso che *Assortire*.

Asciortita. Sortita, Uscita. *Fas. Ger.* 3. 66. Azzò securo se nce pozza stare P'asciortite da dinto e pe stranere.

Asciottare, Asciuttare. Asciugare, Prosciugare. *Pag. M. d' O.* 2. 7. Priesto via su asciuttammo sta colata. *Fas. Ger.* 3. 3. Lo sole... la rosata vo asciottare.

Votare vasi di vino o altro liquore. *Nov. Sp.* 1. 14. No pede cuotto se magna o no musso, E po nn' asciutta na meza de russo.

Fig. Condurre a termine, Esaurire. *Ciucc.* 2. 11. No la stimma (*la cosa*) accossì perecolosa Ch' asciuttà no la pozza a uno sciato.

Divorare, Sparecchiare, Dar lo spiano. *Cap. Il.* 2. 70. Fur' otto... Le passere che chillo nn' asciuttaje. *E Son.* 212. De piecoro n' asciutta no coglione. *Ciucc.* 12. 30. Se l' asciuttajeno miezo arrefreddato.

Spennacchiare, Pelare un merlotto. *Lo Sagliem.* 2. 11. Schitto io lo tiempo saccio De mmestir' a lo ncappato, De vottarlo nch' è asciuttato.

Rubare. *Cap. Il.* 1. 46. Asciuttanno la robba a chisto e a chillo. *Val. Fuorf.*

l. *p.* 27. Pe na colata ch' asçiuttaje a n' asteco.

Provare, Dover soffrire, come in fr. *essuyer. Pag. M. d' O.* 13. 35. Penza e repenza, e rummeca l' affanne Che nn' asciuttaje pe tanta gelosia.

Secondo il Galiani val pure *rem habere*; il Mormile dice solo che *Asciuttare* ammette un senso osceno.

Asciuttarese lo sudore, na cammisa e simili vale Raffreddarsi dopó aver sudato.

Asciuttarese vale Dimagrire. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 21. Nce volea poco pe fareme jetteco, M' era asciuttato comm' a preta pommece.

Asciovolire. Lo stesso che *Ascevolire* secondo il Galiani.

Ascire. Uscire, Escire, spesso accompagnato da *fore* o *fora*, ed in varii significati figurati che tutti esprimono il Venir fuori di una cosa da un' altra. Nella sillaba tonica l'*a* si cambia in *e*. *Ciucc.* 1. 3. L' addore De nzo ch' esce da cuorpo a li malate. *E* 29. Si volit'acqua, nn' esce da ste prete Tanta ec. *E* 5. 27. Trasevano a le tane e po nn'ascevano. *E* 9. 16. Esceno fora pe chelle campagne. *E* 37. E po che bista L' appero tutta quanta, se nn' ascettero: Asciute da llà dinto ec. *Sarn. Pos.* 3. *p.* 208. Me nn' esciarraggio fora. *E p.* 254. Da dinto chillo milo nn'asceva n'armonia ec. *E* 4. *p.* 228. E quale core de cane ha comportato levarese da tuorno sta bella parte de le bisciole soje senza sentirese ascire le bisole! *Cort. Ros.* 1. 1. Susete ed iesce fore. *Fas. Ger.* 18. 21. Veccote ascì no ponte nnitto nfatto.

Assolutamente per Uscir di casa. *Ciucc.* 3. 4. Pe cammenà Co lo commodo sujo quanno vo ascì. *E* 12. Pe te l'accompagnà quanno vo ascire. *E* 13. 6. Ascea de notte pe ghiocà d'ancino. *E* 14. 29. Pe farte nzallanire Dint'a la casa e peo quanno vuò ascire.

Comparire per la prima volta, e dicesi delle frutte, dei camangiari e simili. *Ciucc.* 14. 29. Pe li potecare S'erano viste ascì li carosielle. (*Qui per estens.*).

Andare ad occupare un posto, un officio o simile. *Lo Sagliem.* 3. 6. Vao a Napole a chelle cantarinole: Chi sta sola e ba fora, Esco pe zia, pe gnora. *Cap. Son.* 66. E nche ascie a fa lo covellino. (*Cioè comparve*).

Spuntare. *Ciucc.* 14. 5. Pecune e penne pe la vita l'esceno. *E* 19. L'ascie da reto no scoppetteniello. *Tior.* 10. 2. O che na coda m' esca.

Detto del giorno, del sole e simili. *Perr. Agn. zeff.* 1. 40. Quanno po ascette lo juorno noviello.

Venire alla luce nascendo. *Ciucc.* 8. 8. Ascieno fore Tutte duje a no ventre.

E fig. soprattutto parlando di opere d' ingegno. *Ciucc. pr.* 2. Vedenno nzicco nzacco ascì sta chelleta. *E* 8. 23. Cose ch' hanno d' ascì fore Megliara d' anne appriesso.

Ascì de mpaccio, ed anche assolutamente *Ascire* vale Uscir da un impaccio. *Stigl. En.* 12. 13. Io voglio da sto mpaccio Ascire propio. *Ciucc.* 13 31. Ca si sta vota me nne veo asciuto Te mpromecco da mo de farne vuto. *Viol. vern.* 5. Che boglio dire? ah ca mo nn' esco?

Ed in simile frase per indicare il poco danno che si riporta, Cavarsela. *Ciucc.* 3. 21. Si cade int' a no fuosso No ciuccio e nn' esce co quarch'uosso rutto.

Venir fuori. *Ciucc.* 4. 18. Da lo ciuccio chiara chiara Ascea de nquanno nquanno na vocione. *E* 24. No pertuso... Da chisto asceva... No ventariello. *E* 26. Iesce, viento mio bello, iesce cca fore. *E* 14. 44. Chillo mmarditto addore... da sott' a li panne Sempe l'ascea.

Venir fuori a sorte dall' urna. *Cap. Son.* 182. Primmo lo nommo a na cartella asceva De la perzona. *E appr.* Ca lo premmio che ascie dicea: coglione. *Fas. Ger.* 5. 73. E Bencelao n'ascette appriesso a lloro.

Dicesi di legge, bando o altro atto della pubblica autorità. *Cerl. Cronv.* 2. 15. Pe l' ammore che te portava e pe lo nnurdo ch'ascette. *Ol. Nap. acc.* 3. 79. No banno 'ascette.

Divulgare, Propagare. *Fas. Ger.* 4. 27. E po tra la prebaccia fanno ascire Mille papocchie a posta de sto ghire.

Parlandosi di un partito di matrimonio vale Presentarsi, Venir proposto. *M' è asciuto no matremmonio. M' è asciuto no viecchio recchissemo.*

Ascì l' arma vale Morire. *Ciucc.* 9. 16. Ca le faccio ascì l' arma mo cca mmocca. *E* 12. 29. Che te fanno ascì l' arma ogne posata. (*Qui per esagerazione*).

Sorgere. *Ciucc.* 11. 42. Da terra asceano.... Quatto moraglie.

Sportare. *Ciucc.* 11. 44. E mmiezo steva No po de guobbo che chiù nfore asceva.

Riuscire, Sboccare, Metter capo. *Addò esce sta strata? Da cca addò s'esce?*

Assolutamente per Uscir di carcere.

Dicesi delle vivande che sono portate in tavola. *Pag. Rot.* 16. 29. Dapò lo fritto ascette na mpanata.

Ascì da le mano dicesi di chi fa cose superiori a ciò che da lui s'aspettava o al suo potere. V. alla v. **Aglie** un esempio di dubbia lezione, e v. **Mano.**

Ascire ncampagna vale Andare ad oste. *Ciucc.* 12. 6. Era ncampagna l'uno e l'auto asciuto.

Ascire de scola vale Aver compito gli studii. *Cap. Il.* 2. 74. Ma l'anno appriesso esciarrite de scola.

Addò esce esce, Chello che nn' esce esce, Chello che nn'esce nn' esce e simili vale Segua che può, Qualunque ne sia l'esito. *Viol. vern.* 20. Si me vo fa lo potta, E mmeste addò esce esce lo campierchio. *Stigl. En.* 12. 13. E chello che nn'esce esce.

Dicesi pure *Nn'esca n'urzo.* V. **Urzo.** *Tr.* 2. 4. (?) Facimmo anemo e core e nn' esca n' urzo.

Ascire a fine vale Intavolare un discorso, Entrare a discorrere.

Ascire prena vale Ingravidare, Rimaner gravida. V. **Prieno.**

Asciucare, Asciugare. V. **Asciocare.**

Asciuta. Uscita. *Lor. Cors.* 1. 1. Si guappo affè, si a primm'asciuta Aje fatto sto guadagno. *Lo Sagliem.* 2. 4. Le farò da bracciero ad ogne asciuta.

Primma asciuta dicesi in particolare la Comparsa che fanno in pubblico gli sposi novelli otto dì dopo le nozze.

Gita in campagna, Scampagnata.

Pubblica e solenne mostra a cavallo o in cocchio. *Stigl. En.* 12. 42. Tanno co na vezzarra cravaccata Latino e Turno fecero l'asciuta.

Giovane de primma asciuta dicesi di Giovane che entra nel mondo.

Cosa nuova che si pone in campo di botto e senza che altri se l'aspetti. *Lor. Frai due lit.* 2. 12. Uh malora, e che asciuta!

Rimostranza, Rampogna, Rabbuffo a cui altri non si attende, e dicesi anche *Asciuta de quarto. Lor. Cors.* 1. 12. Comme! e che nc' entra mo chest'auta asciuta!

Asciuta de cuorpo vale Soccorrenza, Cacajuola.

Asciuttapanne. Trabiccolo. *Lor. Tamb.* 2. 4. Va te stipa Sott'a n'asciuttapanne tu e zieto.

Sottogonna inamidata o di materia consistente che mantiene gonfia, tesa e stirata la veste della donna, e che ha preso varii nomi secondo il capriccio della moda.

Asciuttare. V. **Asciottare.**

Asciuttavotte. Beone, Gran bevitore di vino. *Val. Mez.* 3. 108. Da Franco n... nascì n'asciuttavotte. *Sciat.* 3. *p.* 25... Signo d'allegrezza d'avere ne lo juo... baccanalio già vinto lo premio li tre... ta asciuttavutte o zampagliune trinca... te. *Fas. Ger.* 10. 12. Pe despietto D... chisse asciuttavutte.

Asciutto. Asciutto, Secco, Arido. *Cap. Son.* 35. N' uosso chiù asciutto, sicco e sedeticcio Non creo se trova pe ss... cimmeterie. *E* 234. Quanno asciutto le parze.

Asciutto, Asciutto comm'esca, comm'a n'uosso e simili vale Ridotto al verde, Spiantato. *Bas. Pent.* 2 *egr. p.* 248. Venenno da lontano asciutte asciutte. *E* 4. 2. *p.* 18. Steva sto povr'ommo sempre spresato, sempre asciutto, sempre limpio core e cruda voglia. *E ded. Vaj. VIII.* Nce mmarcammo asciutte comm'ossa de pruna. *Tior.* 7. 1. Chiammannoce poete asciutte e sfritte.

Vino asciutto dicesi come in ital. *Antegn. Ass. Parn.* 2. (?) E vino chi abboccato e quale asciutto.

Pane asciutto vale Pan solo.

Magnare asciutto vale Mangiar cibi non cucinati.

Asciutto asciutto vale Con poco o niun condimento liquido; e parlandosi dei numeri del lotto, vale Senza compagnia d'altri. *Aggio avuto duje num-*

mere asciutte asciutte.

Asclepiadeo. Asclepiadeo. *Cap. Prol. p.* 275. È chiù defficele Trovà l'asclepiadeo che no l'esametro.

Asconnere. Ascondere. *Rocc. Georg.* 1. 21. La forza e grasso che stassero ncocchia Llà dinto ascose le cacciasse fora.

Ascorare, Ascurare. Oscurare. *Stigl. En.* 3. 43. S'ascura l'aria. *Bas. Pent.* 1. 5. *p.* 68. A Porziella, sentenno st'ammara resoluzione, s'ascoraro l'uocchie. *Fas. Ger.* 8. 76. Sdellenza mo lo panno che l'ascura La mente. *Pag. M. d'O.* 10. 29. Sse stelle... Tutte l'ascure tu se iesce fora. *Tior.* 5. 11. E l'airo s'ascoraje.

Ascotante. Ascoltante, Uditore. *Bas. Pent.* 1. 6. *p.* 75. Parzero statole l'ascotante a sentire lo cunto de lo polece.

Ascotare, Ascoutare. Ascoltare. *Sciat.* 5. *p.* 268. Nnante ascotare la resposta, parlaje lo core a Sciatamone de la resulta. (*Porc. ha* ascoutare). *E Mandr. nn.* 3. 1. Comme passa lo fatto, di', ch'ascuoto. *Bas. M. N.* 3. *p.* 262. Secoteja, ca t'ascoto a canna aperta. *E* 9. *p.* 348. Lo cavallo se sceta... Si ascota la trommetta. *Cort. Vaj.* 2. 12. Stipame, sore mia, sta chella, ascota, Pe quanno figliarraggio n'auta vota. *E Cerr.* 1. 31. Ed ascotaje Quanto disseno lloro pe la via. *Fas. Ger.* 10. 35. Cossì accommenza a dire e ognuno ascota. *Cap. Il.* 4. 17. Le tocca a fa la parte de chi ascota. *Tior.* 4. 17. Quann'io te parlo non me ascute.

Ascotolare. Scuotere. *Bas. M. N.* 9. *p.* 348. Lo cavallo se sceta, Sbatte li piede e ascotola la capo Si ascota la trommetta.

Ascoutare. V. **Ascotare.**

Ascrosiva. Esclusiva.

Ascrudere. Escludere.

Ascrusiva. Esclusiva. *Fed. Beatr.* 3. 6. (?) Creo che già saje Lo matremmonio ch'ha da fare chesta Co Ferdinanno, l'ascrusiva eccetera De lo conte.

Ascurare. V. **Ascorare.**

Ascuro. Oscuro. *Stigl. En.* 9. 19. E lo gran fummo a tutta l'aria attuorno Notte ascura portaje de miezo juorno.

Usato in forza di nome per Oscurità. *Stigl. En.* 3. 43. S'ascura l'aria, e l'onna arraggiatizza Ntra chillo ascuro chiù se ncherebizza.

A l'ascuro vale All'oscuro, e dicesi pure *A l'ascura. Stigl. En.* 1. 89. Io te nne juro Ca restarriamo cca tutte a l'ascuro.

Ascuso. Part. pass. di *Asconnere.*

Aseggenza. Lo stesso che *Asiggenza.*

Aseguire. Eseguire.

Aseliare, Asiliare. Esiliare. *Val. Mez.* 3. 117. Fu aselejato perchè ghiea de renza. *E Def. Mez.* 30. Facimmo stanzia che sia asiliato. *Cerl. Clar.* 1. 3. Asiliato da Napole, vago spierto pe lo munno. *E* 3. 1. Fuje asiliato da Napole.

Asèma. Asima, Asma. *Merc. Patr. nn.* 1 17. (?) Sto core è fraceto, Mpietto aggio l'asema.

Asempio. Esempio. *Fas. Ger.* 10. 76. E tutte nzomma L'asempio sujo semp'averanno nnante. *Cap. Son.* 7. Comme dicea lo patre Casalicchio N'asempio de Craccovia a lo Mantracchio. *Perr. Mal. Ap.* 7. Vecco l'asempio.

Lo stesso che *Assempia.*

Asemuso. Asmatico.

Asena. Femm. di *Aseno. Tior.* 10. 1. N'asena vedde pascere a no prato. *Cort. M. P.* 9. 44. Cossì l'asena corre de carrera Quanno passato abrile vace ngniestra. *Ciucc.* 14. 49. P'assecorà a la figlia na gran dote Le die n'asena chiena de denare.

Per dire che una cosa o una persona non è unica nel suo genere si suol dire *A la stalla nc'è chiù de n'asena. Bas. Pent.* 2. 6. *p.* 204. È possibele che non ce vole essere autr'asena a la stalla de Nardella? (*Cioè che fuor di Nardella non ci siano altre belle donne*).

Sciocca, Balorda, Ignorante. *Cort. Ros.* 2. 2. *p.* 34. Comm'è asena chella A cagnare co uno ch'è nzenziglio... Uno che sta porputo ed ha l'agresta.

Asenario. Attinente ad asino. *Ciucc.* 14. 52. Ngrecia se facevano Feste asenarie.

Asenaro. Asinajo. *Fas. Ger.* 20. 59. Pocche se vregognaje de ghi facenno Appriesso a chille ciucce l'asenaro. (*Cioè inseguendo i fuggitivi*).

Asenella. Dim. di *Asena*. *Stigl. En*. 8. 185. Va manza comme n' asenella.

Asenetà. Asinità, Asinaggine, e per ischerzo Gli asini collettivamente, Il genere asinino. *Viol. buff*. 35. Pocca l' asenetà tutta s' aduna Dinto sto smocco. *Bas. Pent*. 1. 1. *p*. 31. La mamma che ntese sta nova asenetate. *Cort. C. e P*. 5. *p*. 173. Teneva pe cierto che pe desperazione se fosse precepetato da quarche banna o fatto quarche auta asenetate pe s'accidere. *Ciucc*. 1. 3 Lo capotroppa de l' asenetate. *E* 2. 23. E bello annore Nne po sperà da vuje l'asenetate! *E* 12. 40. La primma era la granne asenetate. (*Qui è personificata*). *E* 43. Mperzò a l'asenetà vuje mo devite Tutto chello che l' uommene ve fanno.

Aseniello, Asiniello. Dim. di *Aseno*. *Tior*. 1. 52. Che ghieva a beverare l'aseniello. (*La st*. 1678 *ha* asiniello). *Cort. Vaj*. 3. 27. Chiavaje no bello spruocciolo appontuto Propio sotta la coda a l'aseniello. (*Così la st*. 1666; *Porc. ha* asiniello). *Ciucc*. 1. 13. Una de chelle stelle Che l'astroloche chiammano asenielle. *E* 3. 4. Jeva assettato ncoppa a n' aseniello. *E* 6. Ma tu puro si stato n'aseniello A no mmenì a trovarme. *E* 12. 31. Cierte che se faceano n'aseniello. (*Qui è il giuoco detto* Aseno). *Perr. Agn. zeff*. 1. 62. De n' aseniello nigro vace nsella.

Asenisco. Asinesco. *Ciucc*. 1. 21. Trovajeno l' asenesca majestate. *E* 10. 7. O de l'auta, asenesca, orreda schianta Belle, anemuse, allevrecate sguiglie!

Aseno. Asino. *Bas. Pent*. 1. 7. *p*. 92. Io nne faccio chillo caso che fa l' aseno de la museca. (*Lat*. asinus ad lyram). 3. 6. *p*. 321. A l' arecchie de l' aseno se canosce lo male tiempo. *Ciucc*. 1. 19. N' aseno lo chiù gruosso e chiù chiantuto. *E* 8. 41. Ciert' asene morielle. *E* 14. 53. No rre de Perzia a n' aseno facette No tempio... L' ogne puro de n' aseno ncenzaje. /

Balordo, Sciocco, Ignorante, e per lo più vi si aggiunge *vestuto* o *cauzato e vestuto*. *Cort. Ros*. 3. 5. Frate, so scervellato, lo confesso, So n' aseno a doje sole. *Ciucc*. 12. 43. Pe nzi a tanto ch'asene sarranno L'uommene nterra. *Tior*. 7. 1. E diceno ciert' asene vestute ec. *Cap. Son*. 166. Da lo paese d'asene vestute. *E g*. 18. Ed isso sarrà n' aseno vestuto.

Avè de l'aseno vale Essere ostinato, cocciuto. *Ciucc. pr*. 2. Chell'ore... Che ncignava lo sole a avè de l' aseno. (*Qui fig*). *Bas. Pent*. 1. 4. *p*. 60. La voccola non se moveva da pede; e Vardiello vedenno ca la gallina aveva de l' aseno ec.

Val pure Condursi male, Operare da asino. *Bas. Pent*. 1. 8. *p*. 105. E me pare ch'aggia de l'aseno a trattareme de sta manera. *E* 2. 6. *p*. 206. Patreto sta sera avenno de l'aseno vo servire pe stallone. *E* 7. *p*. 220. Vedenno... che la vecchia aveva de l' aseno a carrecare sto pover ommo de tante guaje e catalaje. *E* 3. 2. *p*. 270. Ste parole... si so da burla hanno de l'aseno. *Fas. Ger*. 3. 13. Eh, n'aggiammo de l' aseno, sordate.

Esserce chiù asene che farina vale Essere il numero dei tristi superiore a quello dei buoni, e quello degl'ignoranti a quello degl'istruiti. *Bas. Pent*. 1. 2. *p*. 35. E non se trovarriano a lo tiempo d'oje chiù asene che farina.

Attacca l'aseno addò vo lo patrone vale Esegui quello che ti è ordinato da chi ne ha il dritto e non ne sarai responsabile. *Tior*. 1. 39. Veramente che se lega Mo lo patrone dove vole l'aseno. (*Inversione scherzevole*). *Bas. Pent*. 1. 10. *p*. 30. Lega l' aseno dove vo lo patrone.

Corza d' aseno poco dura è prov. presso il *Bas. Pent*. 1. *egr*. *p* 142. E che la corza d' aseno non dura.

Lavare la capo a l' aseno vale Fare opera inutile. *Bas. Pent*. 2. 4. *p*. 189. Cossì va chi lava la capo a l'aseno.

Chi aseno se corca aseno se trova: prov. di chiaro significato. *Bas. Pent*. 2. 4. *p*. 189. Disse buono chillo felosofo: chi aseno se corca aseno se trova.

La descrezzione se l'ha magnata l'aseno si dice a chi non ha discrezione. *Bas. Pent*. 4. 4. *p*. 42. La descrezzione se l' ha manciata l' aseno.

Sorta di giuoco di carte. *Ciucc*. 12. 32. Se spassavano a l' aseno sti sette.

Scarreca l'aseno è giuoco fanciullesco. *Bas. Pent*. 4. 5. *p*. 53. Auzate, Miuccio, e assecurate ca non joquar-

raje a scarreca l'aseno de li juorne tuoje, ma a sbaraglino de la vita de lo dragone.

Asenone. Accr. di *Aseno*. *Tior.* 2. 19. Ammore cecavoccola asenone. *Stigl. En.* 9. 72. St' asenune Nne vonno de la quaglia.

Asequire. Eseguire. *Val. Fuorf.* 2. 4. 18. Che s'asequisce aspetta la sentenza.

Asercetare. V. **Aserzetare.**

Aserceto. Lo stesso che *Aserzeto*. *Bas. Pent.* 1. 7. *p.* 96. Che simmo asercete de nemice ..? *E* 4. 8. *p.* 86. Vedde n'aserceto de formiche.

Asercizio. Lo stesso che *Aserzizio*.

Aserzetare, **Asercetare.** Esercitare. *Quatr. Faren.* 1765. (?) Aserzetanno st' arte Co li contante e carte. *Bas. Pent.* 5 5. *p.* 167. Pe lo chiù la crodeletate serve pe boja a chillo stisso che l'aserzeta. *Mandr. all.* 1. 22. L'agricoltura aserceta pacchiano.

Aserzeto. Esercito. *Cap. Il.* 2. 3. Addove so schiegate De l'aserzeto grieco le bannere. *Mandr. all.* 1. 24. Squatrona ncampo asercete ed assedia. *Ciucc.* 3. 13. Che guedava st'aserzeto noviello. *E* 13. 41. Chiudeva po st' aserzeto na folla De femmene ec. *Cerl. Cronv.* 3. 8. Nc' è luogo pe n'aserzeto.

Gran moltitudine. *Fas. Ger.* 11. 2. L'aserzete de l'agnole e li sante. *Bas. Pent.* 5. 8. *p.* 189. N' aserzeto de chiuppe e de faje tenevano assediate l'ombre.

Aserzetone. Accr. di *Aserzeto*. *Fas. Ger.* 15. 13. Quarche accapato sordatone Che sia buono a guidà st' aserzetone. E 19. 130. D'affrontà ss' aserzetone.

Aserzetonissemo. Accr. di *Aserzetone*. *Fas. Ger.* 20 8. Arriva a fronte De l'aserzetonissemo pagano.

Aserzizio. Esercizio. *Sadd. Patr. Tonn.* 2. 11. (?) Tu lo juoco lo tiene pe bizio, E a me pare che sia n' aserzizio.

Asestenza. Esistenza. *Pag. Rot.* 19. 25. C' aggia l' assenza e n' aggia l' asestenza.

Asfardo. Asfalto.

Asigere. V. **Asiggere.**

Asiggenza. Esigenza, L' esigere e La cosa esatta. *Val. Fuorf.* 2. 3. 44. Ch' appriesso vo pagare a mpizzo mpazzo E se vo ntrojetare l'asiggenza.

Asiggere. Asigere. Esigere, Riscuotere. *Pag. M. d' O.* 10. 33. Ma va po, va ad asiggere l'annata! *Cuor. Mus. Acc.* 18. N'autra gabella.... Che mmiezo a lo Mercato s' aseggeva. *E* 1. 84. (?) Addò lo juorno nnante s' aseggette La gabella a li frutte. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 135. E li pesune n'asiggevano. *Ol. Nap. acc.* 2. 80. Li sette carrine ch' asegeva Pe la farina.

Asiliare. V. **Aseliare.**

Asilio. Esilio. *Cap. Son.* 7. S' è pe n'asilio, e pe cacciarte n'uocchio S'ha da ghi spierto, già me ne apparecchio. *Mandr. as.* 1. 5. L'asilio n' appe appriesso.

Asiniello. V. **Aseniello.**

Asino. Lo stesso che *Aseno*.

Asistere. Esistere *Pag. Rot.* 19. 25. Pe la materia primma comme asiste.

Asma. Asma. *Val. Fuorf.* 2. 8. 84. Nott' e ghiuorno patesce sempe d' asma.

Asola. Occhiello.

Asortare. Esortare. *Pag. Rot.* 6. 22. Che t'agge a nguadià la puretate Sto bello piso asorta e te consiglia. *E Batr.* 2. 8. Co sto parlà cossì a la guerra asorta. *Mandr. as.* 2. 4. Si saje, te preo m' asuorte qual è meglio De chesto che ntiso aje.

Aspa. Aspo.

Aspeda. Aspide. *Giann. Ann. res.* 2. 1. (?) Tosta chiù de na vreccia, Core niro de seccia, Arma d'aspeda sorda, M'aje chiune da tenè mpiso a na corda?

Asperare, **Aspirare** Aspirare. *Tard. Suonn. p. XIX.* Le gente t'averriano stemmato ped ommo asperante 'a cose granne.

Ispirare. *Tard. Vaj. p.* 27. Asperateme, o deje, a chesto che so pe cantare.

Aspero. Aspro. Per burlare uno schifiltoso si suol dire: *Mara me! lo niespero è ammaturo e aspero.*

Aspeto. Aspide. L'Aspide europeo non è altro che la Vipera. *Pag. Fen.* 1. 3. Se la vede cca dinto, Comme vedesse l' aspeto. *E* 4 4. S' è botato comm'aspeto e m'ha ditto... Penza ad autra ca chessa n' è pe tene. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 207. Dint' a lo core nc'è no nido d' aspete. *Mandr. rep.* 4. 7. N' aspeto surdo ha pe lengua mmardetta.

Aspettare. Aspettare, Attendere. *Cort. V. de P.* 2. 4. Io pigliato armo mo niente autro aspecco Pe bolere mostrareme valente. *E Cerr.* 1. 36. Ped aspettà chella canaglia. *Perr. Agn. zeff.* 3. 84. Aspecco a cca a cient' anne. *Cap. Il.* 5. 39. Che lo puorte a fa ss'arco e che n'aspiette? *Ol. Nap. acc.* 15. 60. (?) Lo pescatore p' ancappà lo pesce Jetta l'esca, l'aspetta a lo magnare; E si trica a benire, no le ncresce De fa lo cuollo luongo e d'aspettare. *Ciucc.* 2. 2. E stevano aspettanno la lecienzia. *E* 9. 47. T' aspetto quanto pozzo. *E* 10. 48. Ch'aspiette che te vengano a cacare Nzi lloco mmocca?

Aspetta ca mo vene e simili vale ironicamente Aspetti inutilmente, Hai un bell'aspettare. *Ciucc.* 3. 8. Aspetta ca mo torna. *E* 8. 14. Ma aspetta Ca mo veneno!

Di più cose continue si dice che *L'una non aspetta l'aotra. Bas. Pent.* 1. 1. *p.* 32. Le mazzate chiovevano a cielo apierto, ed una no nn'aspettava l'autra. (*La st.* 1674 *ha*: ed uno cuorpo n' aspettava l'autro). *E* 2. 10. *p.* 240. L'uno voccone non aspettanno l'autro.

Spettare. *Ciucc.* 8. 14. No mmoglio a chi aspetta Levà lo lnoco. *Cap. Il.* 3. 18. Aggio arrobbato chello che m'aspetta. *Tard. Vaj. p.* 38. La corona che s'aspettava ad isso doveva essere de lauro. *Fas. Ger.* 2. 29. Sta catasta da legne a mene aspetta.

Aspettativa. Aspettativa, Espettazione. *Bas. Pent.* 1. 10. *p.* 120. L' atome che l'erano datè pe staglio a l'aspettativa de lo bene desedderato. *E p.* 127. Famme a lo manco.... na carta aspettativa de bona speranza. (*Qui usato come agg.*).

Aspettazione. Aspettazione, Espettazione. *Tard. Vaj. p.* 15. Da quale buono autore se ntese maje proposta chiù nobbele e de majore aspettazione quanto chesta de la Vajasseide?

Aspetto. Lo stesso che *Aspietto. Mandr. all.* 1. 19. A dominie, ad aspette, aggrisse ed autro. (*Qui come termine astrologico*). *Perr. Agn. zeff.* 6. 93. E chi ha l' aspetto De farfara, anatrella o mazzarola. *Bas. Pent.* 2. 6. *p.* 202. La vede ne l' aspetto propio.

Aspierto. Esperto. *Bas. Pent.* 5. 7. *p.* 180. Chi va spierto deventa aspierto. *Sciat.* 2. *p.* 239. Aspierto adolatore ed assentatore pe la vita. *E Mandr. as.* 3. 1. Lo Chiajese, Chill'aspierto che dà quinnece e fallo Ad ogne letterumma a lo pajese. *E rep.* 4. 32. E doppo chill'aspierto De lo Colombo. *E all.* 1. 19. Nfra chist'aspierte ognuno addotto e scautro.

Aspietto. Aspetto, anche nel sign. astrologico. *Pag. Batr.* 3. 21. E de n' aspietto Brutto a bedere.

Aspirare. V. **Asperare.**

Asponere. Esporre. *Pag. Fen.* 1. 2. Io cca dinto te vego Asposta a gran pericole.

Aspretto. Dim. di *Aspro. Lor. Cors.* 1. 8. E perchè lo rasulo Era aspretto no poco, l'aggio appena Sgranato ncanna.

Asprezza. Asprezza. *Sarn. Pos. ntr. p.* 163. L'asprezza che porta a lo nomme la lassa a lo palato.

Asprimere. Esprimere.

Il part. pass. *Aspresso* si usa per Significato con dichiarata volontà. *Cap. Il* 1. 42. Sta ncellevriello, e non fa che st' aspresso Commanno de Ciannone resca a biento.

Asprinia. Asprino.

Asprinio. Asprino. *Sarn. Pos. ntr. p.* 163. L'asprinio... non me piace. *Cap. Il.* 5. 23. Si na dea fa no grieco accossì tuosto, Tanto nce porria fa l' asprinio nuosto. *E Son.* 52. E sso grieco d'azzò n'è manc'asprinio. *Bas. M. N.* 3. *p.* 260. L' asprinio aspro a lo gusto.

Aspro. Aspro, anche fig. *Cort. M. P.* 9. 32. Che quant'ave le munno aspre tormiente Non ponno ntrovolare sti contiente. *Bas. Pent.* 3. 7. *p.* 326. Quanto era.... aspro lo vosco. *E M. N.* 3. *p.* 260. L'asprinio aspro a lo gusto. *Tior.* 9. 3. Calamita Tira ardita L'aspro fierro. *Cap. Son.* 186. Ma fujeno chelle rimme aspre e sarvateche.

Aspro. Moneta turca, che secondo il Passero era la quinta parte del carlino dei tempi suoi. *Fas. Ger.* 18. 59. E le boglio a tre aspre l' uno dare.

Aspronciello. Palo di castagno di meno che dieci anni. *Pag. M. d'O.* 6. 2. Mo nzippanno into terra n' aspronciello, Mo li sarmiente nzarcenanno.

Asprone. Castagno di dieci anni che si taglia per palo. *Pag. M. d'O.* 5. 1. Ciccotonno tagliava asprune e ancine.

Asprunciello. Lo stesso che *Aspronciello*. *Pag. M. d'O.* 8. 8. L'asprunciełle stroncate co la puta.

Assaccare. Indossare il sacco. *Li fratielle s'assaccajeno e ghiettero a pegliare lo muorto.*

Imberciare, Dar nel segno. *Pag. Batr.* 3. 11. Chillo pe schiattiglia A lo nemmico na petrata assacca.

Strappare, Portar via. In isp. *sacar* vale Togliere, Cavare.

Assacchiare. Saccheggiare. *Picc. Dial.* 2. 22. Nfratanto nsala se sente l' aggrisso Comme si na cuccagna è assacchiata. *Sciat.* 3. *p.* 250. Assacchiajeno na coccagna.

Colpire nel segno. *Sciat.* 2. *p.* 238. Ma poje addonatese li peccenache de la nnustria, nzo do lo vedevano l' assacchiavano de prete.

Assacco. Sacco, ed anche Carneficina. *Morm. Fedr.* 1. 11. 7. Duraje st'accidetorio e sto sciabacco N' ora de punto: vi che bell'assacco!

Assacredere, **Assacredire**. Ricredere. *Trinch. Corr* 2. 3. (?) E mo che s' è assacresa Ca io le so fedele, chiù la sciamma S' allumma a chisto pietto. *D'Arn. Bar. Land.* 3. 6. (?) Te voglio dire Chello che te po fare assacredire.

Assafeteda. Assafetida. *Bas. Pent.* 1. 10. *p.* 123. Tirato no vaso de zucoaro a na vocca d'assafeteda.

Assaggiare. Assaggiare, Provare.

Assaggio. Saggio, Pruova. *Morm. Fedr.* 5. *poet.* 1. Primmo d'accommenzare a fa l' assaggio E lo vino a provà de st'auta votta.

Assaissemo. Sup. di *Assaje.*

Assajare. Aizzare. *Cort. Lett. p.* 232. Tutte se ne venevano ammolate a rasulo ed assajate commo cane de presa, pe me se azzeccolejare ncuollo. *Bas. Pent.* 2. 10. *p.* 240. Allancato, ammolato a rasulo, assajato comme cane de presa e co la lopa ncuorpo. *Sarn. Pos. ntr. p.* 155. Assajato comm'a cane de presa e co la lopa ncuorpo.

Assaje. Assai. *Ciucc.* 10. 57. La reggina co muodo assaje cortese. *E* 12. 37. Si la defenno, è meglio assaje de tene. *Fas. Ger.* 20. 7. Assaje chiù d'ommo, assaje, chiù assaje pareva. *Bas. Pent.* 4. 7. *p.* 75. Assaje bello è lo sole co la luna, Assaje chiù bella è chi coverna a nuje.

Agg. Assai, Molto. *Val. Mez.* 1. 121. Io m' allecordo, e non ha tiempo assaje. *Ciucc.* 7. 6. Ca llà sapea ca nne trovava assaje. *E* 11. 41. Ma pecchè tutte quante erano assaje.

Usato come nome. *Perr. Agn. zeff.* 4. 63. Chisto lo buono accompagna a l'assaje.

Aje fatto assaje si dice a chi ha commesso un fallo o ha fatto un danno anche per disgrazia.

Ed anche ironicamente a chi crede aver fatto gran cosa. *Ol. Nap. acc.* 2. 80. Che se stira lo vraccio, ha fatt'assaje.

Assajellare. Calzar bene, Star bene indosso, e dicesi propriamente di vestimento. V. **Assejellare**. *Cap. Son.* 217. Si tu te lo mesure, è assajellato, Te va comm' a na cauza de Milano. (*Il Morm. ripetendo la voce nelle note scrive* assejellato).

Assajo. Lo stesso che *Nzajo.*

Assalariare. Salariare, Stipendiare, Assoldare. *Tard. Vaj. p.* 20. A chisto fine... tenevano le majestre assalariate.

Assambrare. Assembrare, Radunare.

Assambrea. *Tard. Def. p.* 207. Po lo conziglio de le bajasse eje autro che no retratto de l'assambree e diete ec. (*Porc. ha* de l'assemblee e de le diete).

Assammare. Ammollare, Dimojare, Porre in molle nell'acqua prima di adoprare il ranno.

Assammenare, Asammenare. Esaminare. *Vott. Sp. cev.* 86. E maro a chi ncappa mmano a qua paglietta, de chille zoè che songo asammenate mprocura. *Bas. Past. fid.* 4. 7. *p.* 180. Si lo vero Asammenare voglio, chisto caso Chiù digno è de piatà che de vennetta.

Assaotare. V. **Assautare**.

Assaporare. Assaporare, Assaggiare, Gustare il buon sapore, Mangiare o

Provare con diletto. *Bas. Pent.* 1. 9. *p.* 110. Cuotto che fu lo core e assaporato a pena da la regina. *Morm. Fedr.* 1. 26. 4. La cecogna... Non potte assaporà manco no sghizzo. *Pag. M. d'O. pref. p.* 16. Addoralo, assaporalo, apere canna e gliutte.

Assardare. Assaltare. *Ol. Nap. acc.* 17. (?) Chella de Franza che bolea assardare L' ammiraglio spagnuolo. *E* 19. 4. (?) Chillo aduna Gentaglia p' assardare quarche terra.

Assare. Lo stesso che *Lassare*, e s'usa particolarmente all'imperativo. *Ciucc.* 12. 45. Che lo facciano l'uommene, assa fare. *Liv. Part.* 3. 6. (?) E gnernone, assamenne ire. *D'Arn. Bar. Land.* 3. 6. (?) Assate fare a mene. *E* 10. (?) Assala ire. *Pag. Petr.* 2. 9. (?) Assalo fa.

Assarpare. Salpare. *Fer. Pazz. d'Amm.* 3. 13. (?) A capetà Ciommo, Ch'è muto ammico mio, L' aggio fatto assarpare Pe le ghi secutanno. *Ol. Nap. acc.* 3. 60. (?) Assarpare dapò li galiune Fice da chillo puorto. *E* 11. 6. (?) L'armata aunesce e face renforzarla; Nch'è lesta, assarpa. *E* 70. (?) L'armata tanno assarpa. *Sciat.* 4. *p.* 261. La portajeno... nsi a la varca de Peppone, ed assarpajeno lo fierro a Megara. (*Cioè per andare a Megara*). *Bas. Pent.* 3. 2. *p.* 273. Licenziatose da Penta, assarpaje lo fierro.

- Rubare secondo il Galiani.

Correre, tanto per fuggire quanto per inseguire, e dicesi pure *Assarpare lo fierro. Morm. Fedr.* 1. 15. 6. Assarpammo, fuimmo, vienetenne. *Perr. Agn zeff.* 5. 8. E te l'assarpe, Ed io appriesso a te strujo le scarpe. *Cill.* 2 8. (?) Muovete, assarpa, curre. *E* 18. (?) Bello joquà de scarpa! Tiemente comm'assarpa! *Cap. Il.* 5. 115. Ma nn'appe Menelao compassejone E assarpa mmierzo Anea pe lo cascare. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 144. Caccia mano a l'acciaro Ed assarpa lo fierro.

- Alzare, onde *Assarpare li puonte*, che fig. val pure Salvarsi; Porsi al sicuro.

Assarpata. L'atto di *assarpare*.

Assalto, o meglio Tirata a se. *Nov. Sp.* 1. 13. Trasea dinto e dea priesto a lo teano Na mala botta co quatto panelle; Po co poche assarpate fatte a gusto T' arrecettava tre quarte d' arrusto.

Assarvanza. Lo stesso che *Asservanza.*

Assarvare. Osservare, anche nel sign. di Attenersi ad una regola, legge e simili. *Tard. Def.* 212. Ora che sta perfezione de bene composta favola se vede essere stata assarvata da lo poeta nuostro. *Fas. Ger. pref. p.* 13. A li primme cante n' avimmo assarvato ch' appriesso la *e*... abbesogna arreddoppiare le lettere. *E* 4. 5. A chi cape de puorce assarvarrisse. *E* 19. 103. Vafrino nche assarvaje ch' era pagano ec. *Rocc. Georg.* 1. 56. Li piecore co arturo e lo dragone Nchioccate d' assarvà co l'acchialone. *Ol. Nap. acc.* 4. 39. Chi te pote assarvare e farte annore?

Assarvazione. Osservazione *Lo Sagliem.* 1. 3. Io nn' aggio fatta l'assarvazione.

Assarvo. Regola del corso di una nave, e forse anche Salvamento. *Perr. Agn. zeff.* 1. 15. Pocca perduto s'era lo temmone, Se faceano l'assarvo co no rimmo.

Assassenamiento, Assassinamiento. Assassinio. *Bas. Pent.* 1. 9. *p.* 112. Mbroglie de tavernare, assassinamiente de gabellote. (*Qui vale* Esazione oltre il dovuto).

Assassenare, Assassinare. Assassinare. *Pag. Rot.* 8. 30. E l'ommo, l'ommo finto, da nnemmico T' alliscia e accramma, e t'assassina ammico. *Cap. Son.* 174. E non se dica chiù che assassenato No gran poeta è da no gran coglione. *Bas. Pent.* 4. *egr. p.* 122. Robbare e assassenare.

Assassinio. Lo stesso che *Assassino. Cerl. Cronv.* 3. 2. Puorco, fauzo, assassinio. *Tior.* 4. 22. Fuorze t'ha fatt'accidetara Ammore, Bell'assassinia? *Sarn. Pos.* 1. *p.* 180. Co na mano d'assassinie l'arreddusse a lo termine che l'aje trovato.

Assassinio. *Pag. Rot.* 8. 16. Fa n'assassinio a la senceretate Chillo che parla co doje lengue mmocca.

Assassino. Assassino. *Cap. Il.* 1. 77. E po pregallo Che me faccia na vota l'assassino. *Morm. Fedr.* 2. 7. 7. Sennose addonata Che assassine chill'era-

no de strata. *Bas. Pent.* 4. 8. *p.* 93. Dove sti cane assassine ncaforchiano li furte lloro.

Assattore. Esattore. *Val. Vasc. Arb.* 100. E mogliere porzì de tavernare, De sbirre, gabellote e de spejune, D' assatture de corte a buonne cchiune. (*La st.* 1695 *ha* assatture de cotte, *quella del* 1773 assatture de corte, *Porc.* affatture decotte, *de Ritis* asatture decotte. V. **Cotto**).

Assautante. Assalitore. *Stigl. En.* 11. 212. E cca l'accisiune Orrenne e d'assautante e defenniente,

Assautare, **Assaotare**, **Assavotare**. Assaltare. *Pag. Rot.* 1. 14. Ninche l'ommo s'affaccia int'a lo munno, L'assauta lo piacere tradetore. *Fas. Ger.* 10. 57. Pe lo pescraje fa ognuno po avisato Ca ntenne d'assautare la moraglia. *Cort. Cerr.* 1. 33, E de Cerriglio lo regno assautare. *Stigl. En.* 1. 113. E comme l'assautava Diomede a primmo suonno. *E* 4. 111. Che na squatra de furie l'assautava.

Assauto. Assalto, anche fig. *Ciucc.* 5. 25. È ncignato già l'assauto. *E* 13. 44. Che s'aggia mo da corre a da st'assauto. *Bas. Pent.* 4. 2. *p.* 14. No nc'è chiù gran parapietto contro l'assaute de la fortuna, quanto la vertù. *Fas. Ger.* 18. 62. Lo juorno nnante a l'assauto tremenno. *Cap. Il.* 2. 4. Se dia l'assauto e la cetà se vatta. *Cort. Cerr.* 1. 36. S'accostaino pe l'assauto.

Assavotare. V. **Assautare**.

Assavoto. Lo stesso che *Assauto.*

Asse. V. **Asso**.

Asseccare. Seccare, Disseccare, Assorbire. *Fas. Ger.* 19. 121. Addove arriva la canagliaria Sfratta le terre e assecca sciommarune. *Pag. Batr.* 1. 5. Mente asseccato ncuorpo.... Sto sorece veveva. *Morm. Fedr.* 3. 16. 2. Se l'assecca La lengua.

Buscare, Toccarne. Anche in fr. *essuyer* ha questo sign.

Asseccarese. vale Farsi magro, Smagrire. *Morm. Fedr.* 1. 27. 6. Tanto s'assennechette e s'asseccaje Che se nne morze a l' utemo de famma.

Asseccorrere. Soccorrere. *Pag. Batr.* 2. 25. Io mo ve deciarria stammo a bedere Senza asseccorre l'una o l'aotra parte. *Ol. Nap. acc.* 2. 72. E strillano chiagnenno: asseccorrite, O fratielle e sorelle. *Fas. Ger.* 6. 2. E tutte l'asseccorre De fellusse e marenne e paraguante.

Asseccurzo. Soccorso. *Pag. Rot.* 1. 14. E se raggione non te dà asseccurzo, Tienete ca te lasso, tu si scurzo. *E Batr.* 1. 1. Giove.... Le mannaje de grance l'asseccurzo.

Così gli operai pagati a settimana chiamano una parte della loro paga che prendono il mercoledì.

Assecoja. Funerale, Esequie, e per estensione Rovina, Esizio. *Cap. Il.* 2. 4. Se dia l'assauto e la cetà se vatta, E stia securo ca l'assecoja è fatta. *E* 5. 17. A lo manco nn'avea na bona assecoja. *E* 7. 1. A chisse maje non se fa assecoja.

Asseconnare. Fare checchessia una seconda volta, e per estensione Replicare. *Bas. Pent.* 3. 5 *p.* 311. Ma asseconnanno n'autro *(peto)*, isso leprecaje ec. *Stigl. En.* 9. 106. Niso a sta botta grelliaje E co n'autro lanzuotto asseconnaje. *Mandr. nn.* 4. 6. L'asseconnaje da vinte capozzate. *Perr. Agn. zeff.* 4. 92. Pigliaje la mmira mpietto.... Ma sgarra ed asseconna. *E* 6. 38. Giove a nuje, Bacco asseconna, è patre a tutte duje.

Rursus coire post primam coitionem immediate.

Semplicemente Seguire, Seguitare. *Bas. Pent.* 2. 7. *p.* 212. Ciulla, a chi veneva la beneficiata d' asseconnare, cossì decette. *E p.* 216. Ma tanno voleva Nard'Aniello asseconnare, quanno le fu nzoccato lo dire.

Espellere le secondine, ed anche un secondo feto. *Pag. Rot.* 3. 1. Ca chillo antico ditto de dottore Tu mbe lo saje: chi n'asseconna more. *Val. Gal. d'A.* 32. Na leonessa steva nn'atto De volè, comm'a dicere, figliare: Da ventre l'era asciuto già no gatto, E bedea no coniglio asseconnare. *Bas. Pent.* 1. 3. *p.* 51. È figliata figliama: mo è tiempo d'asseconnare co na saglioccola. (*Anfib. Le stampe hanno* ma *per* mo). *E* 7. *p.* 91. Chi non asseconna non figlia.

Secondare, Andare a seconda, Andare a versi. *Cerl. Cronv.* 1. 14. Tu può asseconnà ca si femmena e saje poco; me vuò fa asseconnà a me co le

cose storte che bedo? *E appr.* Asseconna, cano! *Morm. Fedr.* 1. 13. 3. Vesogna asseconnà na vizzarria Qua bota, e chiammà nespole le mela. *Fas. Ger.* 4. 24. Gran machena aggio ncapo, e si asseconna A sta chella ssa toja,è na cosella De gra mportanzia. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 147. Quanno isso t'asseconna, Sacce ca tanno tu curre tempeste.

Assecorare, Assecurare. Rendere sicuro, Rinfrancare. *Ol. Nap. acc.* 3. 51. E la paura Che fa l'aute fuire, isso assecura. *Bas. Pent.* 1. 9. *p.* 114. Mo so meza assecorata.

Affidare, Confidare. *Bas. Pent.* 4. 5. *p.* 45. Duje fanale che assecuravano li vascielle.... a botare la proda a lo puorto. *Fas. Ger.* 3. 4. Ch' a lo maro assecurano la panza.

Assicurare, Far certo o sicuro. *Ciucc.* 12. 43. E pe me assecorà ve potarrite Ca ec. *E* 14. 8. Assecorate ca pe la paura Chille stevano nchiuse. *E* 49. P'assecorà a la figlia na gran dote. *Bas. Pent.* 1. 1. *p.* 33. Pe chiù assecurare la parte d'Antuono. *E* 7. *p.* 85. Non t'assecuro da le manzolle de lo rre. *E egr. p.* 150. Venimmo a lo mercante Che.... assecura vascielle e trova accunte. (*Qui nel senso commerciale*). *E* 4. 9. *p.* 97. Puoje assecurarete ca dove pozzo mettarraggio millanta vite pe soggiovarete. *Fas. Ger.* 1. *arg.* Gierosalemme assecorà precura. *E* 2. 65. Quanto cercarrisse P' assecorare a chello ch'aje pegliato. *Cap. Son.* 60. Ma t'assecuro... Ca sulo de le scienze è lo sommiero.

Assecorarese val pure Prender coraggio, fidanza. *Ciucc.* 11. 2. Se vedeva de notte comparire, Ca de juorno non s'era assecorata. *E* 13. 18. E comme se nce jeva assecoranno Jea caccianno lo pizzo da le scelle. *Bas. Pent.* 4. 5. *p.* 53. Auzate, Miuccio, e assecurate, ca non joquarraje ec.

Assecordune. Con sicurezza, quasi Alla scordata, Senza alcun sospetto. *Cort. C. e P.* 5. *p.* 168. Baccio che se nne steva assecordune, se nne sagliette.

Assecurare. V. **Assecorare.**

Asseddio. V. **Assedio.**

Assediafeneste. Vagheggino. *Sadd. Tav. de M.* 2. 7. (?) Ora che ve ne pare De ss'assediafeneste?

Assediante. Assediante, Assediatore. *Ol. Nap. acc.* 11. 108. (?) Non può dire qua so l'assediate E qua l'assediante.

Assediare. Assediare. *Perr. Agn. zeff.* 2. 22. Ca me vo assedejare no verrillo. *E* 5. 17. Ma si mo isso assedejato stace. *Mandr. all.* 1. 24. Squatrona ncampo aserzete ed assedia. *Cort. Cerr.* 1. 32. Ca mo sarrà sto regno assediato.

E fig. *Ros. Pipp.* 1. 10. (?) Uh disscance fallo, Che Popa assediata Nea mmoglia annodecarese cômmico. *Bas. ded. Vaj. VIII.* Quanno jammo pe maro no nce facce assediare quinnece o vinte juorne a quarche redduosso.

Assediato s' usa pure come nome. V. **Assediante.**

Assedio, Asseddio. Assedio. *Cuor. Mas.* 4. 8. (?) Ntuorno ntuorno l'assedio t'hanno miso. *Perr. Agn. zeff.* 2. 23. E mette assedio a tuorno de la torre. (*La st. ha* asseddio). *Fas. Ger.* 3. 65. Ca farele l' assedio no mpotette, Tanto girava, nforma de corona. (*La st. orig. ha* Co farelo). *Bas. Pent.* 3. 3. *p.* 292. Ca te voglio secotiare e pigliare ad assedio dovonca vaje. (*Fig*).

Asseggiare. Assediare. *Passero.*

Asseggio. Assedio. *Passero.*

Assegnare. Assegnare. *Tard. Vaj. p.* 62. Chisto eje lo luoco che nuje esattamente assegnaimo nne lo Defennemiento. *E p.* 113. Se fosse luoco nfammo, lo poeta no nce l'averria assegnato digno de faresence na festa accossì solenne. *Ol. Nap. acc.* 15. 10. (?) E p' assegnà la gente Se chiammano li cape. *Pag. Rot.* 19. 23. L'atome pe prenzipi e l'assegnaje Democreto.

Assegnato vale Economico, ed anche Regolato.

Asseguire. Eseguire. *Cuor. Mas.* 4. 13. (?) Vistose lo Perrone perdetore E che già s' assegueva lo commanno ec.

Assejellare. Lo stesso che *Assajellare. Fer. Fent. zing. pr.* (?) Vedarraje... co che filagrana ha ncrastato le parole, comme nce ha puosto assejellato e polito lo ncrasto. (*Qui fig.*).

Assemblea. V. **Assambrea.**

Assemeglianza. Somiglianza, Similitudine.

Assemegliare, Assemigliare. Somigliare, Assimigliare. *Perr. Agn. zeff.* 1. 79. A chesta scrofa n'assemeglia niente.

Assemiglianza. Lo stesso che *Assemeglianza*.
Assemigliare. V. **Assemegliare**.
Assemmeglianza. Lo stesso che *Assemeglianza*.
Assemmegliare, Assemmigliare. Lo stesso che *Assemegliare*. *Fas. Ger*. 3. 61. Ora vedite comme l' assemmiglia. *E* 18. 30. Una cacciaje ch' assemmegliava ntutto A la sia Armida. *Cort. Cerr*. 4. 35. A chi de lloro chiù s' assemmegliava Lo nomme assemmegliante se metteva.
Assemmiglianza. Lo stesso che *Assemeglianza*.
Assemmigliare. V. **Assemmegliare**.
Assempecare. *Assempecarese* vale Avere una sincope, Venir meno, Sdilinquire. *Cerl. Dam. spir*. 2. 14. Mo è uso l'assempecarese. *A. L. T. Adel. mar*. 1. 10. La marchesa è assempecata.
Assempia. Esercizio calligrafico che fanno i fanciulli. *Val. Fuorf*. 1. *p*. 20. Co li puntille maje potte fa assempia. *E p*. 245. Io a la scola non fece manc'assempia.
Assempio. Esempio. *Ciucc*. 6. 23. Vaje, p' assempio, pe Napole. *Bas. Pent*. 2. 1. *p*. 168. Ve portaraggio schitto l'assempio de chesso che v' aggio azzennato. *E* 4. *egr*. *p*. 124. Ped assempie e prove tante e tante.
Assengare. Rigare con segni o fenditure.
Assennechire. Divenire sparuto e consumato come un Seneca svenato. *Morm. Fedr*. 1. 27. 6. Tanto s'assennechette e s' asseccaje Che se nne morze a l'utemo de famma.
Assentare. Allibrare, Registrare, Scrivere una partita, Arrolare. anche fig. Sp. *asentar*. *Bas. Pent*. 2. 1. *p*. 164. Fu decretato che se l' assentasse la chiazza a la grazia soja. *E* 4. 6. *p*. 68. Senz'assentareme la chiazza sotto la vannera de mariuole. *E* 9. *p*. 97. Puorte... la desperazione assentata sotto la nsegna spalleta de ssa facce.

Onde *Assentarese* vale Arrolarsi, Ascriversi alla milizia. *Cort. M. P*. 1. 21. Pe bedere dove sia Meglio de s'assentare... E ghiettero e benettero e tornaro Fi tanto ch'a Forcella s'assentaro. *Cap. Il*. 6. 59. Che pe trenta carrine e no vestito Li poverielle s' erano assentate. *Ol. Nap. acc*. 2. 65. Priesto s' assentaje De diecemilia no gran battaglione. *Bas. Pent*. 2. 1. *p*. 163. Assentarese a lo ruollo d'ammore.

Affermare, Assicurare. *Cuor. Mas*. 2. 29. (?) Sso prevelegio chille hanno assentato Ca sta a Santo Laurienzo ncaforchiato.

Calzar bene, Stare bene indosso, Stare attillato. *Sta sciammeria assenta troppo*. *Ol. Nap. acc*. 3. 23. Lo corpetto assentato che le stregne Lo fusto.
Assentatore. Assentatore. *Sciat*. 2. *p*. 239. Aspierto adolatore ed assentatore pe la vita.
Assentista. Appaltatore, forse corruzione di *Assuntista*.
Assenza. Essenza, L' essere. *Pag. Rot*. 19. 25. Ch' aggia l' assenza e n' aggia l'asestenza.

Assenza. *Ciucc*. 7. 34. Io m' aggio fegorato sta nn'assenzia, E fare comm'io fosse proprio chella. *Mandr. as*. 3. 36. Nnunte s'ouora, e se loda nn'assenza. *Bas. Pent*. 1. 9. *p*. 112. L'affanno de l' assenzia soja. *Vott. Sp. cev*. 59. Se metteno a fa l' ammore nn' assenzia de lo patre e de la mamma.

Quint' assenza vale Quintessenza, Cosa perfettissima. *Mandr. as*. 3. 24. Ce addora chiù de musco e quint' assenza. *Val. G. d'A*. 158. Perchè so de vertù la quinta assenza. *E Fuorf*. 1. *p*. 22. Pocca me fa bedè la quint' assenzia... de la bellezzetuddene.
Assenziale. Essenziale. *Morm. Fedr*. 3. 7. 9. Chesta me pare cosa assenziale.
Assepara. V. **Separa**.
Asseparare. Separare. Adoprasi nel modo proverbiale: *La scigna assepara l' acqua*, che vale Doversi far distinzione da cosa a cosa e non giudicare alla rinfusa.
Assepare. Assiepare.
Assequia, Assequie. Funerale, Esequie. *Cort. C. e P*. 5. *p*. 168 E arrivata l'assequia a lo tempio ec. *Bas. Pent*. 2. 2. *p* 171. Lo meglio che po fare è tenere leste li lutte e apparecchiare l' assequie. *E* 3. 2. *p*. 279. L'assequie meje. *Pag. Rot*. 8. 12. Curre tu tanno a ncaparrà l' assequie. *Fas. Ger*. 12. 95. E l' assequia a la nobbele se fece.

Ncoppa a lo muorto se canta l'assequia dicono i venditori a chi viene non per comprare, ma per informarsi del prezzo.

Storpiatura di Ossequio. *Matr. Segr.* 1. 9. Fo n'assequia a tutte quante.

Assequiare. Ossequiare.

Asserceto. Esercito. *Bas. Pent.* 4. 7. *p.* 77. Lo cammino pe dove (*il sole*) doveva passare co l'asserceto de li ragge.

Asservanza. Osservanza. *Cuor. Mas.* 1. (?) Li privileggie de la gran cremenza De Carlo quinto ch'aggiano asservanza.

Riguardo, Cautela. *Fas. Ger.* 11. 6. Accossì cammenanno co asservanza Lo campo ascie da dove stea alloggiato.

Asservare. Osservare. *Ciucc.* 13. 48. E p'asservare Li motive che fanno. *Mandr. nn.* 1. 12. Apre, bellezza mia, famme asservare Si cca venuto nc'è lo sio Puzillo. *E all.* 3. 5. Assierve Serafe, farfallune ed ircocierve.

Mantenere, Osservare. *Sarn. Pos.* 2. *p.* 218. Rengraziannola de tanta fede che le aveva asservata. *E* 3. *p.* 223. Lo compare asservaje... quanto Minec'Aniello aveva ditto. *Pag. Rot.* 3. 11 Tu ch'assierve federtade. *Cap. Il.* 5. 169. Po dice ca n'è l'ordene asservato.

Asserzeto. Esercito. *Bas. Pent.* 1. 6 *p.* 82. Nce poteva magnare n' asserzeto formato. *E egr. p.* 145. Che dia mmasto a nn' asserzeto. *E* 4. 5. *p.* 54. Faceva poca stima de n'asserzeto.

Assestare. Assestare, Aggiustare. *Cuor. Mas.* 1. 45. (?) Commo fa lo sargente quanno assesta Le file pe non fa confusione. *Cap. Il.* 3. 67. Na corazza... Ch'assestata le jea comm'a n' aniello. *Pal. Am. cost.* 1. 3. (?) Ch' asceva co na mazza Pe l'assestare ncapo lo cappiello. *Bas. Pent.* 1. 6. *p.* 82. Provaje lo chianiello... pe bedere a chi jesse a capillo ed assestato.

Colpir giusto, Applicare. *Cuor. Mas.* 1. 8. (?) E ntratanto t' assesta propio mpietto No pretatone a lo povero allietto. *E* 9. 7. (?) Doje bacchettate nfacce l'assestaje, Addò na bella vozzola s' auzaje. *Cill.* 2. 17. (?) Te nne vuoje ghi a malora, O t'assesto no jace int'a le corna?

Assestare lo jeppone. V. **Jeppone**.

Parlare assestato vale Parlare assennatamente. *Bas. Pent.* 1. 3. *p.* 51. Parlavano assestato e a separa. *E* 4. 9. *p.* 99. Jennariello che ntese sto poveriello parlare assestato e co sinno.

Assestente. V. **Assistere**.

Assestuto. V. **Assistere**.

Assettare. Assettare, Rassettare, Aggiustare, Commettere.

Assettarese vale Assettarsi a sedere, Porsi a sedere. *Cap. Il.* 1. 17. Tanto decette Achille e s'assettaje. *E Son. g.* 32. Vasta che tu t' assiette a la scanzia. *Cerl. Clar.* 3. 2. Assettateve cca, signoriello mio. *E Pam. mar.* 2. 3. Assettammonce cca. *Ciucc.* 3. 4. Jeva assettato ncoppa a n' aseniello. *E* 12. 41. E s'assettaje A chella stessa seggia. *Cort. Cerr.* 1. 3. Ed io m' assetto ncoppa a ss' erve. *E Vaj.* 1. 8. S'assettaro A la tavola ch'era apparecchiata. *Morm. Fedr.* 4. 23. 5. Porzì ncapo a lo rre vago e m'assetto. *Fas. Ger.* 13. 15. E la fortuna Lavoranno pe te, vince assettato. *Tior.* 8. 3. Chi a tavola s'assetta.

Assettatura. Commettitura.

Assiembro. Insieme. *Sciat.* 5. *p.* 265. E pe fine, cod Attorro, li ventoriere ed assiembro arrollato ec. (*Mi par nome*).

Assiento. Registro in cui si nota nonomi di persone e pagamenti da fare.

Assiesto Occasione, Incontro. *Fas. Ger.* 8. 15. A sto luoco, fratielle, o bell'assiesto, Se nce farrà na ghiesia pe mammoria.

Lo stesso che *A siesto*. V **Siesto**. *Cap. Il.* 1. 12. E si be steano assiesto Le sajette faceano fracasso. *Fas. Ger.* 2. 52. Tutto è assiesto. *E* 3. 66. Poste le cose assiesto.

Assietteto. Atto e Modo di sedere.

Culo de malo assietteto dicesi di Fanciullo frugolo e irrequieto.

Quella parte di sedia o sedile dove si siede.

Assestamento, e parlandosi di persone Riposo.

Assietto. Assetto, Ordine stabile.

Correzione, Emenda. *Bas. Pent.* 3. 2. *p.* 274. Ca cheste cose erano permessione de lo cielo, e l'ommo da bene non deve mettere assietto a le stelle.

Assignare. Lo stesso che *Assegnare*.

Assimmeto. Appartato, Segregato. In gr. *ασυνθετως* vale Senza congiunzione, Separatamente. *Cort. C. e P.* 5. *p.* 173. Fece fa no lietto assimmeto pe Perna, e po disse: ogne riccio a suo pagliariccio.

Assimpecare. Lo stesso che *Assempecare.*

Assioma. Assioma. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 80. Oh! le tre effe, assiom' antechissemo!

Assisa. Prezzo imposto dal magistrato municipale ai comestibili che si vendono a minuto. *Bas. Pent.* 4. 5. *p.* 45. Tavola dov'era scritta l'assisa a la poteca de le grazie. *Palm. Poes.* 133. Caccia la carta De l'assisa stampata Da dinto a la sciamberga.... E nce paga li pisce pe l'assisa. *Sciat.* 3. *p.* 251. Co na decinco de recotta schianta e na palatella d'assisa a cocchia. *La Mil.* 3. 7. Che nc'è fuorze l'assisa a lo parlare?

Contr'assisa vale In contravvenzione dell'*assisa.* V. **Contrassisa.** *Perr. Agn. zeff.* 6. 56 Venneno contr'assisa li frabutte. *E* 59. De contr' assisa po non dico niente. *Bas. Pent.* 3. 5. *p.* 304. Pigliava la peo carne e la pagava contr'assisa. (*Cioè più del dovere*). *E* 4. *egr. p.* 127. Venne l' ossa pe porpa e contr' assisa.

For' assisa vale Non soggetto ad *assisa*, e fig. Squisito. *Fas. Ger.* 7. 7. O gente bella, o gente for'assisa. *D'Arn. Bar. Land.* 1. (?) Comme vanno a ciammiello! Oh che di piezze! Chiste si ca se ponno Venner efor'assisa.

Tacca, Taccia, Pecca, Biasimo. *Pag. M. d'O.* 2. 2. Sapatiè, tengo janca la cammisa, Che buoje di mo ca viene co ss'assisa? *Cap. Son.* 127. Che banno co l'assisa int'a la tasca. (*Qui vale* Regola pedantesca). *Mandr. as.* 1. 39. E quann'essa levaje lo catenaccio Se ne trasette dinto co st'assisa. (*Qui vale* Burla, Curiosa invenzione).

Mettere l'assisa a le cetrole o altro di poco o niun valore dicesi per deridere chi valuta cose meschine o malamente valuta cose di pregio o di cui non intende; e più generalmente vale Impacciarsi ne' fatti altrui. *Cap. Son.* 123. Che ad ogne strunzo mettono l'assisa. *Bas. Pent.* 4. 2. *p.* 17. È cosa da ciantiello ire mettenno l'assisa a le cetrole. *Mandr. rep.* 1. 37. Pe tante assise che mette a cetrole. *E nn.* 2. 3. Chi me darrà la voce e le parole Pe mettere l'assisa a ste cetrole? *Ciucc.* 2. 9. Lo si conte Ch'a le cetrola va mettenno assise. *Stigl. En.* 7. 114. Non mettere l'assisa a ste cetrole.

Assistere. Assistere. *Cap. Il.* 1. 13. Chi chiagne, chi selluzza e chi sospira, Chi s'allamenta ca non c'è chi assiste. *Ol. Nap. acc.* 3. 56. Assestuto da lloro.

Assistente e *Assestente* si usa anche come nome per Colui che assiste chi sostiene una tesi. *Tard. Vaj. p.* 56. A dispietto de la bestialetate soja, vo discorrere e fare l'argomentante, l'assestente e chillo che ne porta tutto lo piso.

Assistente e *Patre assistente* è Quel prete che assiste un moribondo.

Assestuto si dice dalla plebe di chi si crede che abbia uno spirito familiare.

Asso, Asse. Asso dei dadi.

Onde *Fare duje asse o tre asse* è Fare il peggior punto che si possa fare o che si giuochi con due dadi o con tre. *Val. Fuorf.* 2. 8. 46. Quant' isso pote se lo ghioca a l'ossa; Sempe la sciorte le fa fa duj'asse.

E *Fare tre asse* val pure Andare in rovina, e fig. Fallire, Venir meno. *Gen. Nf. contr.* 87. La bona volontà non me manca; le forze hanno fatto quase tre asse.

Asso o seje vale Tutto o niente, Da un eccesso all' altro, Asso o sei. *Bas. Pent.* 5. 9. *p.* 197. O asse o seje.

Asso delle carte da giuoco. *Ciucc.* 12. 33. Aveva St'asso e me l'aje fagliato.... Ca nce aggio tanto n'asso. *E* 34. Gionone mette l' asso. *Bas. M. N.* 1. *p.* 226. Avisse da pigliare Chisto asso de denare? *E appr.* Asso de mazza.... asso de spata.... asso de coppa.

Pegliare asso pe fiura vale Scambiare una cosa o persona per un'altra, Prender lucciole per lanterne. *Pal. Scaltr. mill.* 1. 10. Avimmo fatt' asso pe fiura!

Correre asso de mazze vale Correre busse, bastonate.

Asso de coppe dicesi di Chi è di figura tozza e goffa.

Asso piglia tutto è sorta di giuoco di carte.

Asse di un cocchio e simili. *Rocc. Georg.* 1. 44. E l'asso de decina o tuoste faje. *Tior.* 3. 11. De chella rota, aimmè! m'aje fatto l'asso.

Ognere, *Sedognere l' asso* e simili vale Far uso di doni per ottenere cosa non giusta. *Cap. Son.* 42. Ontame l'asso ca cossì m'appraco.

Assocciare. Eguagliare, Adeguare. *Pag. M. d' O.* 5. 1. Ciccotonno tagliava asprune e ancine E l' assocciava co la mannaraccia. (*Qui per* Rimondare).

Aggiustare, Appajare. *Stigl. En.* 5. 84. Mo mo v' associo tutte ste partite.

Assocciare lo vestito, lo cocetrigno, le costate, pe le feste e simili, ed anche assolutamente *Assocciare*, vale Assestare i panni addosso, Cucir bene il vestito, ed anche Conciar per le feste, Fare stare a segno. *Cap. Son.* 4. Tu le puoje assoccià lo cocetrigno, Tu me lo puoje fa muollo comm'a nzogna. *E* 165. E sibbè no nce manca chi v' assoccia. *Clor.* 1. 24. (?) Te l' aggio da assocciare pe le feste. *Viol. buff.* 31. O se fuccia assoccià co na gaveglia. *La Mil.* 2. 1. Vuoje che piglia na varra de la porta E te l' assoccia bone le costate.

Assoccorrere. Lo stesso che *Asseccorrere. Quatr. Tav. a re Ferd.* (?) È signo ca l' omore è defreddato E n' assoccorre chiù li speretille.

Associare, Associato, Associazione. Voci di recente introdotte nello stesso sign. che hanno in italiano.

Assolare. *Assolarese* vale Appartarsi solo, Segregarsi. *Rocc. Georg.* 1. 106. Le cornacchie te pare che se sbozzano Strellanno forte, e cca e llà s'assolano.

Render sola una carta scartando le altre dello stesso colore o seme.

Assolato dicesi di cavallo che è giunto a potere esser retto dal solo cavaliere senza l'opera degli ajutanti.

Assolato. V. **Assolare.**

Battuto dal sole, Assolato.

Assolozione. Assoluzione. *Fas. Ger.* 18. 9. Pietro le dette l'assolozione.

Assoluto. Assoluto. *Stigl. En.* 9. 21. Lo scettro d'assoluta segnoria. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 111. E se fece patrona assolutissema. *Tior.* 7. 5. Quanno Piace a l'assoluto sujo commanno.

Assoluzione. Assoluzione. *Cuor. Mas.* 2. 56. (?) Co n'assoluzione cennerale. *Cap. Son.* 180. Io te dongo l'assoluzione.

Assomeglianza. Lo stesso che *Assemeglianza.*

Assomegliare, **Assomigliare.** Lo stesso che *Assemegliare. Morm. Fedr.* 4. 1[illegible] 5. Che a na vocca de lupo s' assomeglia. *Ol. Nap. acc.* 4. 38. Assomiglia N'amazona moderna.

Assomiglianza. Lo stesso che *Assemeglianza. Val. Fuorf.* 1. *p.* 111. Sietete chesta bella assomiglianzia. (Ci[illegible] Similitudine).

Assomigliare. V. **Assomegliare.**

Assommare, Assummare. Sommare, A[illegible] sommare. *Sciat.* 1. *p.* 229. Sub[illegible] mparaje de competare scorrenne[illegible] d'assommare nsi a quattro sotta e [illegible] tre non vagliano. *Cap. Il.* 3. 89. M[illegible] te se va agghiustanno la scanfarda[illegible] assomma le partite a libbro apiert[illegible] (*Qui fig. Veggasi il contesto*).

Venire al sommo, Venire a gall[illegible] *Bas. Pent.* 4. 6. *p.* 57. La verità sempre assomma comm' uoglio. *Ti*[illegible] 5. 18. Nfrociuto ha l'allegrezza nfu[illegible] no nfunno, Ed ha fatto assommare [illegible] dolore. *Sciat.* 5. *p.* 272. Primmo nt[illegible] vervesiare l' acqua, e poje vedde [illegible] sommare na smesurata vallena. *Co*[illegible] *Ros.* 1. 3. *p.* 21. Ca tre so chelle co[illegible] a chisto munno Che quanto chiù [illegible] cride ncaforchiare, Chiù le bide [illegible] sommare e scire fore.

Sopraggiungere, Presentarsi d'i[illegible] provviso. *Fas. Ger.* 2. 91. E ntruo[illegible] e triemme giagantune assomma [illegible] fummo a l'ajero. (*Parla del vento* [illegible] *chiuso nel Vesuvio*). *E* 13. 75. Ncarre[illegible] l'acqua e tanta lava assomma Che [illegible] li curze solete esce e sbomma. *Mor*[illegible] *Fedr.* 5. 2. 6. Ecco assommaje No [illegible] tro co na faccia de ciaferro. *Viol. bu*[illegible] 43. Quanno le canta assomma lo sc[illegible] rocco.

Comparire, Venir fuori, Affacciar[illegible] Sp. *asomarse*. *Sadd. Lo Simm.* 1. 2. [illegible]

Quanno assumme a sto barcone, Mascolone, bello mio, Quanno oh Dio te vuò scetà. *E Tav. de M.* 1. 5. (?) Si assumme chiù cca nnante Te voglio fa di parte lo caruso.

Assommeglianza. Lo stesso che *Assemeglianza.*

Assommegliare. Lo stesso che *Assemegliare.*

Assommiglianza. Lo stesso che *Assemeglianza.*

Assommigliare. Lo stesso che *Assemegliare.*

Assordare. Assoldare. *Fas. Ger.* 1. 61. E l' ha assordate Pe la Guascogna. *E* 9. 6. Voze che Solemano attuorno jesse Co gran pecunia e l'Alarbe assordasse.

Assordio. Esordio. *Cap. Il.* 5. 96. Fatto st'assordio, ammarcia a la cetate.

Assordire. Assordare, Stordire.

Assorpare, **Assurpare.** Usurpare. *Bil.* 2. 25 (?) Te pregano che facce banno regio Che nullo assurpe tale prevelegio. (*Credo che sia del Cuor. Mas.*).

Assortare. Lo stesso che *Asciortare.*

Esortare. *Fas. Ger.* 3. 52. Ma ment' isso autre assorta, autre renfaccia.

Assortemiento. Assortimento, Scelta.

Assortire. Assortire.

Assorvere Assolvere. *Lor. Cors.* 2. 13. E dinto a la carrera Chi piglia na cepolla è lo mpostore, Chi se reje è Marruocco, ed io l'assorvo.

Part. pass. *Assoluto* e *Assuoveto.*

Assostare, **Assustare.** Fare insistenza, Importunare. *Pag. Fen.* 2. 2. Pecchè chisso, Speranzato da chesto, Fuorze non l'assostasse tanto tanto Pe fareme sposare co la sore.

Assottegliamiento. Assottigliamento.

Assottegliare, Assottigliare. Assottigliare. *Ciucc.* 9. 8. Ca li scure pe corre s'assottigliano Comm'a no spao. *E* 11. 44. E po se jevano Chiù ncoppa assottegliando. *Stigl. En.* 10. 167. Non s'annasconne chiù, ma s'assottiglia L'ombra fauza pe l'aria e sbafa a biento. *Rocc. Georg.* 1. 38. A lo pezzente Fa lo vesuogno assottegliá la mente. *Lor. Cors.* 2. 9. Lo core Me s'assottiglia quant'a no capillo. *Bas. Pent.* 3. 5. *p.* 304. T' assottigliano comm' a pirolo. *E* 4. 9. *p.* 97. S'era assottegliato de manera... che se nne jeva de pilo mpilo. *E* 10. *p.* 110. S' erano assottigliate de manera li spirete de tutte pe la pietate de Liviella ec. *E egr. p.* 122. Lo nciegno s' assottiglia. *Val. Vasc. arb.* 43. Chiene De cierte bacchettelle assottegliate. *Viol. buff.* 31. Sempe lo cellevriello s'assottiglia.

Assottigliamiento. Assottigliamento. *Bas. Pent.* 1. 5. *p.* 70 Considera mo.... lo tremmoliccio, lo sorrejemiento, l'assottigliamiento de lo core.

Assottigliare. V. **Assottegliare.**

Assozzare. È nel Galiani colla spiegazione *Associare* e *Sporcare.*

Assuefare. Assuefare. *Rocc. Georg.* 2. 67. L'arvolo anco a lo buono s'assuefà.

Assugliare. Incitare, Aizzare. *Rocc. Georg.* 4. 102. A lo lupo pecchè n'accosta e vegna Li cane assuglia, chiude lo portone.

Assumere. Assumere. Part. pass. *Assunto.*

Assummare. V. **Assommare.**

Assunto. Assunto, Impegno. *Val. Mez.* 1. 6. Be, ch'avimmo da fa? nc'è quarch' assunto? *Mandr. as.* 4. 14. Mandracchio che l'assunto già s'accapa.... Lo trova, lo saluta e nce passeja. *Fas. Ger.* 2. 44. Mo se nne vo pegliare essa l'assunto.

Esposizione di fatti e ragioni che alcuno si assume di far valere dinanzi alle autorità. *Bas. Pent.* 1. 10. *p.* 119. Secotaje a mannare suppreche e a renforzare assunte. (*La st.* 1674 *ha* assaute).

Assunto. Part. pass. di *Assumere.*

Mastrodatte assunto dicevasi quello che riceveva speciale delegazione per un qualche processo. *Val. Def. Mez.* 24. Venne e fu fatto mastrodatte assunto De sto mbruoglio Trajano Boccalino.

Assuoveto. Part. pass. di *Assorvere.*

Assurdo. Assurdo, anche usato come nome. *Tard Vaj. p.* 69. Descrezzione tanto assorda, che no starria bona a sentirese a no vordiello prubbeco.

Assurpare. V. **Assorpare.**

Assustare. V. **Assostare.**

Asta. Asta. *Bas. Pent* 2. 7. *p.* 215. Aste da fare le frezze d'ammore. *Tior.* 4. 9. Nne sgarre pe lo manco chiù de n'asta. (*Cioè la lunghezza di un'asta*).

A mez'asta vale A mezzo. *Trinch.*

Corr. added. (?) Proteggere sti povere nnammorate.... da li sapute a mez'asta che songo justo n'antemoneo male preparato. *Cap. Il.* 2. 34. Mo a mez'asta Te lassano agne ncosa e fanno lenza.

Aste diconsi le Linee dritte che si fanno fare per esercizio ai fanciulli che imparano a scrivere.

Astante. Astante, Presente. *Mandr. as.* 4. 5. Acciocchè ogne autro astante se nue rida. *Lor. Frai due litig.* 1. 1. E zitto ca fai ridere gli astanti.

Astatela. Stadera. *Cap. Son.* 40. Ma si nce tuzze mo che l'astatela Non po fa no scanaglio a no fasulo. (*Qui equiv. per* penis).

Asteciello. Dim. di *Asteco. Ciucc.* 8. 16. Comme fanno.... Le gallenelle ncopp'a n'asteciello.

Asteco. Lo stesso che *Astreco. Val. Fuorf.* 1. *p.* 27. Appe na quaglia da na cierta femmena Pe na colata ch'asciuttaje a n'asteco. *Lo Sagliem.* 1. 9. Le gatte, per esempio, ncopp' a l' asteco.

Astella. Asticciuola.

Fig. Donna magra, smilza, gracile.

Astemo. Vestigio, Piccolo segno o traccia. Sp. *rastro. Val. Mez.* 1. 9. Ca devarrisse ad astemo comprennere, Pocca si biecchio e chino de jodizio. *Cap. Prol. p.* 276. La taliana....è lengua nnabbele, Non sulo pe fa jambe e anapestece, Ma a fa cosa porzì che nn'aggia n'astemo. (*Male si spiega per* Atomo).

Astenenza. Astinenza. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 18. Vonno pane co credenza, Si no fanno astenenza. *E p.* 21. Sempe diuno e co astenenzia. *Cap. Son.* 227. T'abbastano de pane tre palate Lo juorno pe diuno e p'astenenza.

Astenere. Astenere.

Astepare, Astipare. Serbare, Conservare. *Fed. Ol.* 3. 1. (?) A lo bauglio Nce so astepate, tra denare ed oro, Argenterie e gioje, Decemila docate. *Cuor. Mas.* 3. 26 (?) Ca Ossuna vecerè se l'astepaje. *Matr. Segr.* 1. 10. E che de chelle tre t'è parzo bene Lo meglio muorzo d'astiparlo a mene.

Astiare. Portare astio, Invidiare.

Astigliola. Lo stesso che *Stigliola. Sciat.* 3. *p.* 251. Porpettune, astigliole, padiate.

Astio. Astio. *Pag. Rot.* 19. 31. Contrastanno io l'astio e lo rancore.

Astipare. V. **Astepare.**

Astiuso. Astioso. *Pag. Rot.* 19. 32. Non controverzie vane ed astejose.

Astojare. Nettare, Forbire, ma sempre asciugando liquido o cosa che abbia del liquido. *Fas. Ger.* 4. 84. Quanno le belle stelle s'astojaje. *E* 14. 67. E lo fronte sodato l'astojava. *Quattr. Ar.* 13. E la vocca me pozzo astojà. *E* 143. Aggio visto pateto astojarse lo naso co la maneca de la cammisa. *Cap. Son.* 15. E lo Cecropo astoja.

Astola. Matassa secondo il Galiani.

Astorfa. Stoffa. *Pag. Rot. ded.* Astorfe de na Jodeca ch' hanno fatto mmidia a li spommegliune de Sciorenza.

Astoro. Astore, *Falco palumbarius. Bas. Pent.* 4. 5. *p.* 50. Contra le granfe de li spreviere e d'asture. *E* 8. *p.* 84. Eccote deventate aucielle, soggette a le granfe de niglie, de sproviere e d'asture.

Astotare, Astutare. Spegnere, Smorzare. *Fas. Ger.* 4. 16. Astotate sto fuoco azzò n' avanze. *Perr. Agn. zeff.* 2. 75. Se jeano danno fuoco... Ma lo vanno astutanno li forzate. *E* 79. Vuoje fare Da cannela che luce a l'astutare. *Tior.* 1. 53. L' aruta è chella ch' ogne male astuta. *Viol. buff.* 11. Astuta lo lucigno a sta cannela. *Cap. Son.* 36. Me pare de vedè ca mo l'astute. *E* 206. E lo fuoco s' astuta e resta cennere.

Astracele. Adone, *Aster chinensis.*

Astraco. Lo stesso che *Astreco. Rocc. Georg.* 1. 50. Se l' area non stace fravecata... Co astraco. *Perr. Agn. zeff.* 6. 82. Se vanno ncoppa a l'astrache a sarvare. *Bas. Pent.* 1. 10. *p.* 122. Da l' astraco a la cantina. *E* 2. 4. *p.* 185. Schiavo de vostra autezza fi ncoppa l'astraco. *E* 5. 4. *p* 165. Me vuoje bene? E essa respose: fi ncoppa a l' astraco. *E* 6. *p.* 176. Ve tengo n'obreco nfi ncoppa l' astraco.

Astragallo. Astragalo.

Astratto. Estratto, Compendio. *Sciat.* 1. *p.* 233. Lo sciore de la maraveglia, l'astratto de le deje, na ninfa, na fata, na luna.

Astratto. Venuto su, Estratto, Originato. *Sciat.* 2. *p.* 235. Alonso.... astratto non saccio si da la montagna de Sommo o da la Zorfatara.

Astratto, Rapito. *Tard. Vaj. p.* 47. Lo mpiso, tutto astratto a le cose de Dio, se scorda d' ogne passione umana. *Ol. Nap. acc.* 2. 49. Vecco Masaniello Llà stace astratto.

Astrecare. Lastricare, Fare il battuto. Fig. *Fas. Ger.* 20. 60. De gamme, vraccia e capo nn'è la terra E de l'arme astrecata de li cane.

Astrecaro. Muratore vecchio che viene adoperato a battere il solajo ossia il battuto.

Astreciello. Dim. di *Astreco. Ol. Nap. acc.* 4. 8. Vedette Milla ncopp' a n'astreciello. (*La st. ha* astriciello).

Astreco. Battuto sulla parte più alta della casa fatto di piccolissime pomici o lapilli intrise con calcina. Dicesi *Astreco a cielo* quando non ha nessuna copertura, e *Astreco caruso* quando non ha parapetto. Il solajo battuto nell'interno delle case ed altrove dicesi pure *Astreco*; e *Preta d' astreco* è un pezzo quadrangolare della stessa materia, che serve soprattutto alle lavandaje per lavarvi su i panni soffregandoli col sapone. *Mandr. rep.* 5. 6. Ped astreche, feneste e pe portelle. *Sciat.* 1. *p.* 230. Aparanno ncoppa l' astreco la cometa. *Tior.* 7. 1. E berdembruno l' astreco deventa. *Cap. Son.* 234. Lo spannette Ncopp' a l' astreco.

Fig. Culmine, Il più alto punto. *Cort. V. de P. pref.* Che lo poeta saglia a trionfare ncoppa l'astreco de la grolia. *Bas. Pent.* 2. 6. *p.* 203. Le voleva bene nzi ncoppa l'astreco. *Sarn. Pos.* 1. *p.* 187. Serenissima autezza nfi ncoppa a l' astreco.

Jettarese da n' astreco pe quarcuno e simili vale Fare qualunque sacrifizio. *Cort. Lett. p.* 212. Pe te se jetta e brociola, Si nc' è scala perrò, da coppa n' astreco. *E p.* 223. E po pe te..... me sbalanzo da n' astreco.

Vattere l'astreco vale Battere il solajo. *Conv. di Pietr.* (?) Ncoppa a lo cuorejo tujo Lo vizio puorco nce ha vattuto l' astreco. (*Qui fig.*)

Fare chiagnere astreche e lavatore vale Riuscire in imprese amorose.

L' astreco scorre e la casa chiove si dice quando i malanni si succedono o si moltiplicano.

Astrega. Corruzione di Astrea. *Tior.* 9. 3. La valanza de l' Astrega.

Astregnere. Astringere, Stringere. *Cap. Son.* 11. Po quanno pare a te che l'agge astrinto, Fance na bona cauda e miette sale. (*Considera un cervello sfasciato come se fosse una botte*). *E* 208. Me senco ncanna astregnere lo sciato.

Costringere, Sforzare. *Bas. Pent.* 3. 10. *p.* 359. Fu astritto a portaresella a na casa poco lontano. *E* 4. 8. *p.* 88. L' età soja... l' astregneva a restarese a le faude de chelle montagne.

Accelerare, Stringere. *Tard. Def.* 213. E pognenno sott'a la coda de l'aseno, astregne tale carrera, che non potennolo tenere, derrupa ec.

Astregnerse vale Stringersi nelle spalle.

Stringersi insieme, Raccogliersi. *Cap. Il.* 5. 103. Li nnemmice... Se mantennero astritte e no mollajeno.

Astregnere lo linzo vale Rubare secondo il de Ritis. *Cap. Son.* 8. Ca chi parea d'astregnere lo linzo Se pigliarria lo fummo de lo strunzo.

Astregnetora. Lo stesso che *Stregnetora*.

Magnare astregnetora in gergo vale Digiunare o Stare a stecchetto. *Cerl. Specch. cav.* 1. 8. Misero me! che pranzerà se resta? — Magnarrà astregnetora.

Per ischerzo si usa per Abbraccio, Amplesso.

Astremetà. Estremità. *Stigl. En.* 5. 62. A Croanto donaje de tela d'oro No casaccone, e pe l'astremetate Nce faceano a sconciglie no lavoro De porpora duje frise arragamate.

Astremo. Estremo. *Bas. Pent. ntr. p.* 19. Non sapenno che partito pigliare a sto astremo abbesuogno.

È usato in forza di nome. *Mandr. as.* 3. 28. Perchè già ne l'astremo isso se vede. *E rep.* 2. 11. Tutte l'astreme fuje: fuje l' arbascia, Spese vane e fatiche senza famma. *Pag. Rot.* 17. 21. E da li duje astreme allontanato. *Perr. Mal. Ap.* 8. Perch' onne poesia corre a l' astremo.

Astrinto. Part. pass. di *Astregnere*.

Caso astrinto dicesi di quel cacio che non ha punto occhi.

Astritto. Part. pass. di *Astregnere*. Stretto, Angusto. *Tior.* 7. 5. Ca dinto a cer-

te grutte astrette e scure.... Șta la Mmidia arraggiata. *Cap. Son.* 51. Tu vuoje stufare a no tiano astritto Na folleca spennata e no mallardo. *Ciucc.* 3. 20. De nn' ascì vivo da no fuosso astritto.

Costretto, Obbligato. *Val. Com. d' Ap.* 10. Astritte da la gran necessetate Stanno pe s'abboscare doje panelle. *Bas. Pent.* 3. 5. *p.* 308. Era astritto de dare na gioja de le femmene a la feccia de l' uommene.

Musso astritto vale Schifiltoso, ed anche Modesto, Ritenuto. *Lor. Am. com.* 1. 8. E uscia Nnanze a me sta co lo mussillo astritto, E a sulo a sulo po faje le cofecchie. *La Mil.* 2. 13. Comm' a tanta fegliole muss'astritto, Che fanno le scornose.

Astrolabio, **Astrolabbio**. Astrolabio. *Mandr. all.* 1. 25. De piglià l' autura Pe mezo d' astrolabio o valestrina.

Per *penis*. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 154. Le cascano le brache, E lloco mire astrologia chiù bera, Ca mostra l'astrolabio co la sfera. *Perr. Mal. Ap.* 3. Mmiezo le gamme l'astrolabio puorte. (*Qui per Ernia*).

Lunga filastrocca, Filatessa, Tantafera.

Astrolacare. Astrologare. *Cap. Son.* 20. Te puoje astrolacà ca quanto primma Te fa na mitria senza ghire a Romma.

Astrolaco. Astrologo. *Trinch. Corr.* 2. 9. (?) Aje da fegne l' astrolaco co patemo Pe sconfedarlo de pegliarse Cianna. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 154. L'astrolaco isso puro ec. *E* 4. 5. *p.* 51. Chiammate... l'astrolache a strolacare sopra sto fatto. *Sciat.* 4. *p.* 255. Senza la consurta de l' astrolaco.

Astrolagare. Astrologare.

Astrolago. Astrologo. *Cort. M. P.* 4. 20. No cierto astrolago todisco.

Astrolecare. Astrologare. *Trinch. Corr.* 2. 15. (?) Donca ve rentennite D'astrolecà?

Astroleco. Astrologo. *Ciucc.* 1. 13. Chelle stelle Che l' astroleche chiammano Asenielle. *E* 8. 23. Site astroleco puro? *Cap. Son.* 163. E schitto site buone a fa l' astroleche.

Astrolocare. Astrologare.

Astroloco. Astrologo. *Cerl. Dam. spir.* 1. 4. A lo benì nce penzano l' astroloche. *Cap. Il.* 2. 57. L'astroloco tu puro nce aje da fare? *Tard. Vaj. p.* 115. Voleno l'astroloche ec. *Perr. Agn. zeff.* 4. 54. L' astroloche nce so puro scorpite.

Astrologia. Astrologia. *Mandr. all.* 1. 19. Ma fallace asce poje l' astrologia. *Tard. Vaj. p.* 29. Fu dottissema nne l'astrologia. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 154. E lloco mire astrologia chiù bera.

Astrolorbo. Storpiatura di *Astrolabio.* *Pag. Rot.* 19. 16. E studejaje nfacce a st' astrolorbo De fama, siti, sanitate et morbo.

Astronomia. Astronomia. *Mandr. all.* 1. 19. Sgarra ne l' apogeo l' astronomia.

Astucchio, Astuccio. Astuccio.

Astutare. V. **Astotare**.

Astuto. Astuto. *Morm. Fedr.* 1. 14. 1. Ma che nce faje? lo munno è de l' astute. *Val. Fuorf.* 2. 2. 9. Già te sacci pe no cerviello astuto. *Tior.* 7. 5. Mmi diosa e astuta.

Astuzia. Astuzia. *Morm. Fedr.* 1. 28. 8. Ma chiù tanno a no mpegno se nce sce Quanno l' astuzia puro se nce nesce. *Tard. Vaj. p.* 115. Ve speg a fare guadagne violente e chine d' stuzie. *Bas. Pent.* 2. 3. *p.* 177. L'astu zia de lo prencepe non aveva piglia fuoco. *E* 3. 9. *p.* 340. Dapò varie ast zie fatte da essa.

Astuziuso. Pieno di astuzie, Furbo.

Atanno. Corruzione plebea di *Da tanno*, cioè Da allora.

Ateista. Ateista. *Cap. Son.* 152. Arete che, ateiste. *E* 212. Era no perfett ateista.

Atemo. Lo stesso che *Atomo*.

Atemosfera. Ammosfera.

Aternamente. Eternamente. *Stigl. E* 12. 48. Trojane e Ausonie stiano ate namente... Ntra loro aunite. *Fas. G* 1. 36. E facimmole bive aternamente

Aternetà, **Aternità**. Eternità. *Vallet Mis.* Nfino a quanno Li siecole jarran no Ncuorpo a l' aternetà. *Cap. Son* 138. Crede a l'aternetate anzà na gugli

Aterno. Eterno. *Ol. Nap. acc.* 19. 59 (O santo o forte o aterno Dio che ciel E terra e tutto co no *fiat* criaste. *Perr. Agn. zeff.* 5. 35. Farrimmo che destru to sia nnaterno Agnano. *E* 6. 5. Obre cato nn'aterno te sarraggio. *E* 70. La cocchia aterna. *Fas. Ger.* 3. 8. Chia-

gnere nnaterno. *E* 4. 10. A penejà nnaterno.

Di lunga durata, Che mai non rifina.

Atleta. Atleta. *Morm. Fedr.* 4. 24. 4. Pe cantà le prodızze de n' atleta.

Atmosfera. Ammosfera. *Sciat.* 3. *p.* 248. Giranno pe l' orizontale atmosfera la giaconn' aurora.

Atmosfereco. Ammosferico. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 187. Sto globo... Che circonnato nn' è da l' atmosfereco. (*Qui a modo di nome*).

Ato. Altro. *Val. Fuorf.* 2. 9. 44. Ato no nc'è restato. *Ciucc. pr.* 6. N'ata cosa. *E* 2. 8. N' ata vota va trova chi te ntenne. *E* 4. 28. Venite n' ato juorno. *E* 6. 28. N'ato vo fa la scigna a lo Boccaccio. *E* 12. 45. Ogn' ato vizio. *E* 13. 36. E arreto a chiste n' ata frattaria.

N'ata vota? E n'ata vota mo? si dice a chi ci vorrebbe far ripetere qualche cosa per prestarvi fede, o a chi facendo di nuovo cosa che non vogliamo, ci costringe a ripetere il divieto. *Ciucc.* 5. 22. Si è chesto, so arrevate? — N'ata vota?

Atomisteco. Atomistico. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 178. Ma comme fossero ancor atomistece, Te citano Epicuro co Democreto.

Atomo. Atomo. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 178. E po trasenn'a no descurzo d'atome ec. Che lo munno e le cose è fatto d'atome. *Pag. Rot.* 19. 23. L'atome pe prenzipie l'assegnaje Democreto. *Cap. Son.* 166. Li gniegne hanno co l'atome stordute. *Ol. Nap. acc.* 14. 88. (?) Zurfo, cravone e salenitro fanno L'atome tuoje.

Attimo. *Bas. Pent.* 1. 10. *p.* 120. Mesorava li momiente, notava li punte e scanagliava l'atome.

Atranese. Della città d' Atrani, dove forse facevasi qualche ballo caratteristico. *Mandr. rep.* 5. 15. E bide fa l'attarantate, Le zingare, atranise e le ncantate.

Atrepece. Atriplice.

Atriero. Altrieri. *Sadd. Patr. Tonn.* 2. 13. (?) Io lo sapea squitato, L'atriero se po dicere.

Atrigno. Qualificazione di una varietà del *Prunus spinosa* che matura in agosto; ed in generale si usa per Aspro, Afro.

Atta. Capperi, Poffare, accompagnandosi con altre parole variamente, come *Atta d'oje* e simili. *Cerl. Dam. spir.* 1. 4. Atta d'aguanno! *Zezz. Ricc. p.* 54. Ssa malia de toletta, atta de nnico, È bera affatturata mmenzione. *Ciucc.* 6. 9. Atta de nnico! *E* 10. 39. Atta de la fortura! *E* 12. 37. Atta de l'arte.

Attaccaglia. Legacoia. *Tior.* 7. 4. Auza l' attaccaglia. *Cort. Ros.* 2. 6. *p.* 50. A li scioccaglie, A cauzette e attaccaglie Ed autre nase a Napole. *Bas. Pent.* 4. 2. *p.* 23. Se levaje l'attaccaglie de le cauzette, ch'erano de vammace e filato.

Attaccagnuso. Facile ad attaccar brighe, Cavilloso.

Attaccare. Legare. *Cort. Vaj.* 4. 10. E s'attaccaje e po decette: tira. *Fas. Ger.* 2. 32. Attaccate a no palo strentamente. *Cap. Il.* 1. 76. Comm'a no malantrino iere attaccato. *E Son.* 157. Attacca buono li cauzune. *Cuor. Mas. Acc.* 19. Ma non s' asciava chi sta campanella Ncanna a la gatta po avesse attaccata. *Ciucc.* 8. 38. E na cegna attaccata. *E* 9. 44. Attaccato depietto a n'arvosciello. *E* 14. 3. Se l'attacca a no pede. *Tior.* 1. 14. Le trezze fatte a tortano s'attacca.

Assalire, anche fig. *Pag. Rot.* 12. 15. E mmiezo de na chiazza la scrofella Senza vregogna chisto e chillo attacca. *Sadd. Tav. de M.* 2. 8. (?) Titta co na mazza mmano attaccanno Mosardino. *Stigl. En.* 12. 66. Nsomma chiste co chille s'attaccaro. *Morm. Fedr.* 4. 3. 6. Subeto l'ommo lo cignale attacca.

Attaccare lite, descurzo ec. vale Incominciare, Appiccare. *Mandr. nn.* 1. 24. E nova lite attacca. *Cuor. Mas.* 3. 18. (?) Allegramente lo discurzo attacca. *Cap. Son. g.* 22. E co chiste attaccanno vaje descurzo?

Attaccare la spata vale Venire a mezza spada. *Cort. Cerr.* 5. 5. Rienzo attaccaje la spata.

Parlando di morbo, incendio e simili vale Appiccare. *Stigl. En.* 7. 18. A le trezze na sciamma spaventosa Se l'attaccaje.

Apporre tacche, difetti. *Cuor. Mas.* 3. 25. (?) Cca so li rigenale, e com-

m'argiento So chiare, nè nce sta che nce attaccare.

Attaccare a curto vale Legare un animale a campanella od altro in modo che abbia poco libertà di movimenti.

Fig. Rompere gl'indugi, Venir subito al fatto. *Cap. Il.* 2. 85. Cride ca senza chiù campà de furto Co ssi Trojane attaccarriamo a curto.

Attaccà l'aseno addò vo lo patrone. V. **Aseno.**

Attaccà li puorce a le cetrole. V. **Cetrulo.**

Attaccarese per Appigliarsi. *Bas. Pent.* 1. 3. *p.* 52. La femmena s'attacca sempre a lo peo. *E* 8. *p.* 99. Non ave ragione, o fauza o vera, dove se pozza attaccare. *E p.* 101. A che spediente m'attacco? *E* 4. 2. *p.* 16. Chi non po avere la porpa s'attacca a l'uosso. *E* 5. 1. *p.* 138. S'era attaccata comme na Sarmace de penne a n' Ermafrodito de pile.

Attaccaticcio. Appiccaticcio. *Val. Mez.* (?) Sta moda è no malanno attaccaticcio Ch' arreventa no povero scasato.

Fig. vale Seccante, ed anche Innamoratello secondo il Galiani.

Attaccatura. Legatura, Fasciatura. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 31. Na bell' attaccatura me facerono; Le mane sanguenacce te parevano. *Lo Sagliem.* 3. 18. Pecchè st' attaccatura Comm'a forgiudicato?

Luogo della legatura.

Attaccatura de sauza o *sarza* è un Vimine con cui vien legata la salsapariglia e che i fanciulli tagliano a pezzi e fumano.

Attale. Talmente, A tale. *Tard. Def.* 219. De sopra s'eje provato tutto lo contrario; attale che non serve ec. *E* 238. La cosa s'arredducette attale che se veveva a la greca e a la latina. *E* 239. Attale che chesto sulo abbasta.

Attampato. Lo stesso che *Attempato.*

Ammazzasette, Spavaldo.

Attantare. Lo stesso che *Attentare.*

Attantune. Lo stesso che *Attentune.*

Attappare. Otturare, Oppilare, ed anche Coprire, Imbacuccare, soprattutto il viso con maschera, velo ec. Sp. *tapar.* *Cap. Son.* 160. Attappale la vocca co na scopa. *E* 231. Pe no nce fa sentì sto gran fetorio, Attappa, Cienzo mio, sso tafanario. *Val. Vasc. Arb.* 102. Ma stevano cossì bon' attappate Che bedere chi erno non potette. *Tior.* 7. 4. E quanno canta sceta Fi a li muorte, e li vive appila e attappa.

Attarantare. Rendere *attarantato.*

Attarantato. Morso dalla tarantola, e quindi Irrequieto, Smanioso. Gli *attarantate* facevano dei balli portando in mano spade, mazze, pietre, ed essi e le spade e le mazze erano adorni di nastri. *D'Ant. Sc. cav. p.* 193. M'era scordato Tonno l'attarantato, che d'abballo Deva quinnece e fallo a ciento ciunche. *Mandr. rep.* 5. 15. E bide fa l'attarantate, Le zingare, atranise e le ncantate. *Bas. Pent.* 5. 10. *p.* 209. Comme l'attarantato non se po spesare de li suone. *Fas. Ger.* 16. 30. E nce ha (*alla spada*) tanta galane arravogliate, Che sarria bona pe l'attarantate. *E* 17. 34. Pareno e lloro e chille attarantate. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 15. Fero na mpertecata Co na bell'abballata Che parevano tant'attarantate.

Attardo. Tardi. *Val. Mez.* 3. 119. (1695). Se volette nzorà no poco attardo. (*Porc. ha* a ttardo).

Attassare. *Attassare, Attassarese, Restare attassato* e simili vale Addormentarsi profondamente come il tasso nell'inverno, e fig. Gelarsi, Assiderarsi, Restare interdetto. Lo sp. *atajar* ha qualche somiglianza di significato. *La Mil.* 1. 11. Chesta (*la gelosia*) lo sango attassa. *Pag. M. d'O.* 13. 11. Lo sango se l'attassa, e senza moto Resta, ma ncore sujo nc'è no revuoto. *Fas. Ger.* 12.67. Veddelo, canoscielo: uh si attassato! O vista! o canoscenza! o gran peccato! *Cort. Lett.* 220. Restanno ammisso, attassato. *Bas. Pent.* 5. 9. *p.* 197. Lo rre.... restanno attassato, no colore le sceva e n'autro le traseva. *Ciucc.* 7. 39. A sto parlare Te vediste attassà li concorriente. *E* 14. 21. Se vedevano Co tre parme de coda e s'attassavano. *Ol. Nap. acc.* 18.64. (?) Chisto è lo Tasso che attassà facette Ogne grieco e latino, ogne toscano.

Attassato, secondo il Galiani, dicesi delle uova mezzo cotte, di altre simili vivande, e delle pentole che cessano di bollire.

Attastare. Tastare. *Trinch. Pagl. gel.*

1. 17. (?) Va attastanno le sorve che stanno a lo barcone sujo. *Bas. Pent.* 2. 3. *p.* 180. Ed attastato la banna de Viola, le deze duje pizzeche. *Val. Vasc. Arb.* 78. Ca chella llà chiammare se po casta Che nesciuno la tenta nè l'attasta. (*Qui fig.*).

Attava. Stanza di otto versi, Ottava. *Pag. Rot.* 16. 23. A fą me reteraje ncoppa a l'ospizio Le primme doje attave de sto canto.

Anche nel sign. musicale di Ottava.

Spazio di otto giorni ed Ottavo giorno dopo una festività.

Attavario. Ottavario.

Attaverzare. Lo stesso che *Attraverzare. Bas. Pent.* 1 7. *p.* 96. Che simmo cavalle foresteche che nce attavierze sto staccione? *Stigl. En.* 5. 198. L'acqua corrente.... Da montagne de muorte attaverzata. *E* 6. 160. Sulo pe chisso avimmo trapassate Li sciumme che attaverzano sta via.

Attavo. Ottavo.

Attegnere, Attignere. Procedere con cautela, Andare col calzare del piombo, e si trova solo usato nel participio presente e nel gerundio presente. *Morm. Fedr.* 1. 2. 9. Apprimmo s'accostaje tutt'attegnente, Po se sfrenaje e se fece mpertenente. *E* 4. 23. 2. Lo fa attignenno e co descrezione. *Ciucc.* 12. 28. Ma Selleno le fice passà nnante, Ca pateva de jorde e ghiea attegnenno. *Fas. Ger.* 7. 118. E li cuorpe franzise so attegnenno.

Attellamiento. Attillatura. *Tard. Vaj. p.* 61. Lo costummo vero de l'adornamiento e attellamiento de le bajasse. (*De Ritis legge* allettamiento).

Attellare, Attillare. Attillare, Allindare, Azzimare; e detto di vestiti e calzari vale Calzar bene. *Nov. Sp.* 1. 25. N'autro compare no poco attellato. *Tior.* 9. 4. E le scarpe so attillate, Dece punte e sgavigliate. *Bas. Pent.* 1. 10. *p.* 126. Na scarpetella attillata. *E* 3. 8. *p.* 336. Na scarpetella a una sola, bella ed attillata, che non passava dece punte.

Attellatura. Attillatura, Leggiadria, e non solo nel vestire, ma anche in altre cose, Garbo. *Bas. Pent.* 3. 6. *p.* 319. La mamma che bedde la grazia e destrezza, l'attellatura con che sparaje lo fegliulo, disse ec. *La Mil.* 1. 10. Ssa bella posetura, Sso garbo, attellatura.

Attemo. Attimo.

Nn'attemo, Nne n'attemo, che scrivesi pure *Nnenattemo,* vale In un istante, In un punto. *Ciucc.* 13. 48. Nne cacciammo nne n'attemo le mano. *Fas. Ger.* 5. 28. Cca bediste nne n'attemo arrancare Mille serrecchie. *E* 7. 101. E nne n'attemo l'arco po attesaje. *Cap. Il.* 1. 58. E restaje.... Nne n' attemo sfollato lo pajese. *Val. Vasc. Arb.* 88. Nne n' attemo arrevaje ncoppa a lo muolo.

E *Nfra n'attemo. Ol. Nap. acc.* 4. 80. Lo fuoco che nfra n'attemo devora.

Attempatiello. Dim. di *Attempato.*

Attempato. Attempato, Innanzi negli anni. *Val. Mez.* 4. 96. Massema se so uommene attempate. *Fas. Ger.* 3. 39. E fa attempato Comm'a Cecinio quann'era sbarvato.

Detto di cosa per Vecchio, Antico. *Mandr. all.* 2. 23. Llà Serapide poje... Nfra l'attempate cose chiù redonna.

Attenenza. Attinenza. *Val. Fuorf.* 2. 9. 57. Co tutte vonno avè bona attenenza.... Zzo la posta sia justa e le riesca.

Attenère. Ottenere. *Cuor. Mas.* 2. 29. (?) Se ne tornaro addonca sti segnure Senza avere attenuto manco sale. *Cort. C. e P.* 2. *p.* 145. Mannava fore quacche sospiro pe suppreca p'attenere la grazia.

Attènere. Trattenere, Rattenere, Fermare. *Cort. Cerr.* 6. 17. Se mese mposta de volere ntrare E metterelle franca na stoccata; Ma po s'attenne e disse ec.

Farese attenere si dice degli smargiassi per deriderli, quasi pregassero di essere rattenuti.

Attennere. Attendere, Aspettare. *Fas. Ger.* 11. 28. A lo passo La bella frezzejante a chille attenne. *Ol. Nap. acc.* 10. 6. (?) E lo remmedio da lo tiempo attenne. *Quatr. Pisc. a re Carl.* (?) A la marina nosta v'attennimmo Pe dare a chi commanna quanto avimmo.

Essere intento, dedito. *Bas. Pent.* 2. 7. *p.* 217. Attienne buono a faticare comm'a no cane. *E appr.* Ditto a la figlia che attennesse a la casa. *E* 8. *p.* 228. Attese a nasconnere quanto potte la panza. *E* 4. 4. *p.* 41. Non attese ad au

tro che a... fare zeppole e pizze fritte. *Cort. C. e P.* 3. *p.* 157. Se l'arma mia è tutta ntenta a contemprare ste bellizze, commo po attennere ad auzà li mantece pe fa scire la voce? *Fas. Ger.* 1. 20. Ognuno attenne Zitto a sentì Goffredo. *E* 4.7. Voscia attenna a commannare. *E* 18. 42. Chisto attennette a stodeà de fitto Aocride. *Fed. Pazz. d' Amm.* 2. 21. (?) A nuje, Attennimmo a lo riesto. *Perr. Agn. zeff.* 5. 49. E ntanto attenno A l' arme sulo.

Ellitticamente per Attendere agli studii o ad altra cosa seria ed utile, Applicarvisi. *Cerl. App. ing.* 1. 14. E tu si attienne venarraje n'auto comm'a me. *Bas. M. N.* 2. *p.* 246. Secota ca faje buono, Attienne ca riesce. (*Qui fig.*). *E Pent.* 3. 5. *p.* 305. Perzò attienne, figlio mio.

Mantenere, Attenere, Attendere. *Bas. Pent.* 2. 5. *p.* 194. Ma fattole dire n'autra vota lo serpe che l'attennesse la parola. *E* 5. 7. *p.* 183. Nce dia parola d' attennere la promessa. *Fas. Ger.* 11. 24. E lo vuto che fice a Dio l'attenna. *Cort. Cerr.* 2. 17. Che se dice de uno mancatore Che prommette e no attenne?

Attennite e simili vale Servitevi, Attendete. *Val. Vasc. Arb.* 94. Attennitev' a fa li fatte vuoste. *Cam.* 1. 3. (?) E deteme lecenza — Attennite. *Lo Sagliem.* 2. 4. Attenna felicissemo.

Attentare. Tastare, Tentare. *Bas. Past. fid.* 5. 7. *p.* 240. Non serve co lo tasto i attentanno O co lo gammautto i taglianno. *Vott. Sp. cev.* 122. Dapò ch'appe attentato li paze a uno a uno. *Tior.* 7. 2. Pacicco ghi a toccarlo co le mane, Ed attentanno ch'era frisco e muollo ec.

Attentare lo puzo fig. V. **Puzo.**

Andare a tentoni, Brancolare. *Fas. Ger.* 10. 29. Co na mano dintro attenta.

Dare una tinta o una tintura.

Attentuna. Lo stesso che *Attentune. Val. Gall. d'A.* 49. No cecato Lo quale cammenava a l' attentuna. *Cap. Il.* 1. 52. Ca sibbè commatteano a l'attentuna. *E* 5. 25. Sibbè tira co l' arco a l' attentuna.

Attentune. *A l' attentune* vale A tentoni, A tastoni. *Fer. Pazz. d'Amm.* 3. 2 (?) Lella se jetta da la fenesta, e Cianniello va cammenanno a l'attentune mmiezo a ddo ha ntiso la botta. *Bas. Pent.* 1. 2. *p.* 37. E benire a l'attentuue verzo lo lietto na perzona *Fas. Ger.* 18. 12. Tanno pe l' Oleveto a l' attentune Abbiajese isso. *Tior.* 4. 5. Da lo cafuorchio a l' attentune asciette. *Val. Fuorf.* 2. 3. 63. Pare che so restate a l' attentune. (*Fig. per* privi di tutto.)

Attentuto. Tinto di nero, Atro, e in generale Tinto, Intriso. *Cap. Il.* 5. 72. Era attentuta e non valea na tacca. *Fas. Ger.* 4. 7. E la vocca parea chella de Somma E de sango attentuto attuorno sbomma. *E* 13. 27. E nforma de gra mura Le sciamme stenne attentute e fommante.

Attenzione. Attenzione. *Lo Sagliem.* 2. 4. Serviraggio madama Co tutta fedeltà ed attenzeone.

Atto di cortesia, Buon officio, Favore, ed anche Dono. *Morm. Fedr.* 1. 23. 3. Ca jetta cinco pe pigliare ciento N' avaro che te fa n' attenzione.

Atterrare. Seppellire, Sotterrare, Mettere sotterra. *Cort. C e P.* 5. *p.* 168. Stette llà nfi che fu atterrata. *E Ros.* 2. *cor.* L'uno (*gusto*) la primma notte Che la mogliera afferra, L'autro quanno l' atterra. *Tard. Vaj. p.* 31. Lo fecero atterrare a spese pubbreche. *Cerl. Pam. mar.* 1. 8. Fusse acciso chi se nzora dopp'atterrata la primma. *Ciucc.* 12. 15. Li giagante ec. atterrate rommanettero Da li munte che ncuollo le cadettero. *Tior.* 5. 11. Quanno se jette Cecca ad atterrare. *Bas. Pent.* 1. 9. *p.* 116. L' autre che pe ngrassare tenea atterrate vive. *E* 4. 5. *p.* 56. Stace atterrata viva drinto no soppigno. *E* 8. *p.* 89. Le fece no fuosso e l'atterraje.

Abbattere, Atterrare. *Fas. Ger.* 20. 43. Comm'a leone a chi sta mpede atterra. *Pag. Rot.* 7. 7. Tutto omertate lo soperbia atterra. (*Fig.*).

Atterrárese vale Gettarsi o Cadere a terra. *Cap. Il.* 5. 5. Uno scappa a ful, n' auto s' atterra.

Atterrire. Atterrire. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 135. Li suonne... l' atterresceno. *E* 2. 5. *p.* 194. Dovonca passava, sfrattavano atterrute le gente. *E* 4. 3. *p.* 32. T'atterrisce co la vista. *E M. N.* 1. *p.* 232. Sorriesseto, atterruto, T'esce l'ar-

ma pe culo e si speduto. *Fas. Ger.*20. 83. Autre fojute Ed autre reterarese atterrute. *Val. Def. Mez.* 66. Ma chillo l'atterrette co no sisco. *E appr.* Chille atterrette e me levaje d'affanno. *Val. Fuorf.* 2. 7. 10. Pe la paura ognuno s'atterrisce.

Attesare. Tendere, Stendere, Render teso. *Fas. Ger.* 7. 101. Sceglie na frezza e a l'arco l'acconciaje E nnenattemo l'arco po attesaje.

Attestante. Preso come nome per Testimonio. *Mandr. rep.* 3. 34. Aje scritte, o n'attestante vero?

Attestare. Attestare. *Ast. Bal.* 2. 9. (?) Ca cca nce sta chi te lo po attestare. *Bas. Pent.* 3. 6. *p.* 317. Lo parlare lo conferma, lo camminare l'attesta, lo core me lo dice.

Attezzare, Attizzare. Attizzare, e dicesi di lucignolo, di fuoco di legna o di carboni, ed anche del fuoco figurato. *Tior.* 9.2. Lo fuoco attizzano, Li spite votano. *Fas. Ger.* 2. 45. No nsia nullo... Che sto fuoco chiù attizza. *Pag. M. d'O.* 1. 28. E tu co sse bellizze int' a sto core Lo fuoco attizze che nce allumma ammore. *Stigl. En.* 10. 23. Io sto fuoco attizzaje?

Aizzare, Concitare. *Liv. Stud.* 2. 12. (?) Si te fide, attizza don Cesare a fa no spaviento a Nazario. *Stigl. En.* 7. 124. E mmiero llà tutte l'attizza.

Attiempo. V. **Tiempo.**

Attiento. Intento, Ciò che uno si propone o a cui aspira. *Cort. V. de P.* 1. 26 Trase dove è la Famma, agge l'attiento, E trase o pe la chiazza o pe lo vico. *E C. e P.* 3. *p.* 153. Se me vuoje bene, fa che chesta figliola.... aggia l'attiento sujo. *Fas. Ger.* 11. 61. Pe quatto capo rotte Ve passa lo golio d'avè l'attiento. *Pag. M. d' O.* 6. 23. Se desperava d'arrevà a l'attiento.

Attenzione. *Cuor. Mas.* 2. 57. (?) Ma co attiento Da li satrape po meglio lejuto.

Attiento. Attento, e s'usa pure indeclinato a modo d'avverbio. *Ciucc.* 7. 8. State attiente a non mancare. *E* 8. 4. Fegliule, state attiento. *E* 42. Via su, fegliule mieje, stateve attiento. *E* 10. 21. Tutte attiento, zitto e mute. *Fas. Ger.* 16. 2. Lo lavoro vedette ognuno attiento. *Cort. V. de P.* 1. 39. Ma singhe accuorto, frate, e stamme attiento.

Attignere. V. **Attegnere.**

Attillare. V. **Attellare.**

Attillatura. Lo stesso che *Attellatura. Equiv.* 2. 6 (?) E io starria co posetura, Co attillatura, co gravetà.

Attisana. Tisana.

Attisena. Lo stesso che *Attisana.* Fr. *tisaine.*

Attiso. *Attiso* e *Attiso che* valgono Atteso che. *Val. Mez. pref.* Attiso non è piecco o comme se sole dicere maledecenzia avesare le perzune che stiano sopra la lloro.

Attitante. Ufficiale incaricato del buon ordine sul palcoscenico di un teatro, durato fino al 1860.

Attitare. Attitare, Esercitare l'ufficio di *attuario.*

Attivo. Attivo, Che ha attività.

Atto, Pronto e spedito ad operare. *Mandr. as.* 1. 30. Si ce canusce a quarche cosa attive, Dillo, ca ce movimmo comm'a scuoglio.

Attivo nel sign. grammaticale. *Picc. Poes.* 6. (1827). Amo, io ammo, verbo attivo, A no stante io me mparaje. *E appr.* Recetaje lo verbo attivo.

Attizzare. V. **Attezzare.**

Atto. Lato, Banda, Parte. In lat. *actus* era Sentiero attraverso i campi per condurre carri e armenti. *Pag. Fen.* 1. 2. Jammoncenne, Ca da chill'atto vene tata e Mase. *E* 2. 4. Propio mo nnante, Jenno a l'atto de coppa. *Tior.* 7. 1. Mo lo metteva a chisto e mo a chill'atto. *Ol. Nap. acc.* 4. 70. Politeca e nteresse sta a chill'atto E descordia e forore a chesta via.

Cenno, Segno, Atto. *Fas. Ger.* 11. 56. E facenn'atto a Guerfo co la mano, Le disse ec. *Mandr. all.* 3. 9. L'alefante.... Che si lengua no ntenne, ntenne l'atto. *Ciucc.* 12. 35. E fa ciert'atte A Marte. *Fas. Ger.* 4. 28. E che bediste D'atte e de zinne!

Qualunque esterna manifestazione. *Fas. Ger.* 1. 48. E chill'atte che tanno essa llà fece. *E* 2. 90. E l'atto e lo parlare crepantuso Fece auzà tutte a chiammà guerra guerra. *E* 3. 62. Pare che lo conzeglia e fa tant'atte. *E* 7. 18. O che lava o ch'annetta la caudara La majestà nchill'atte nce stralluce. *Ciucc.* 10. 53. E mo co n'atto Le

calava, co n'auto mo l'aizava. *Tior.* 10. 1. Mill'atte belle feceme e comprite. *Cap. Son.* 64. Si l'aje ditto pe n'atto de creanza. *Bas. Pent.* 3. 7. *p.* 328. No gallo nn'atto de cantare pe l'arba.

Usasi in varii significati dell'italiano, e soprattutto dicesi *Atte respettuse, Atte de lo govierno, Atte de no prociesso* ec. *Val. Def. Mez.* 25. Ch'erano li prociesse compelate, E l'atte ordenatorie comprite.

Masto d'atte. V. **Mastrodatto.**

Libro de l'atte è un libro a grossi caratteri su cui imparano a leggere i fanciulli, e che contiene fra l'altro gli atti cristiani di fede, di speranza, di amore, di dolore, che per antonomasia diconsi *Atte.*

Una delle parti in cui si divide un'opera teatrale. *Cap. Son.* 10. Fa no Priapo mmiezo a no ciardino, Ma che stia conzertanno lo terz'atto.

Atto granne dicesi per decenza il Cacare, e *Atto piccolo* il Pisciare.

Atto pratteco vale Pratica, Esperienza. *La Sal. in Cap. Son. g.* 38. Pocca te sape a di co l'atto pratteco La causa de lo male e lo remmedio.

Atto. Atto, Abile. *Val. Com. d'A.* 77. Perchè a cantà ste cose non song'atto. *Tard. Vaj. p.* 31. Poc'atto a le belle lettere. *Bas. Pent.* 3. 7. *p.* 326. Spierto ed atto a scire da lo fuoco.

Attoale. Attuale. *La Mil. tit.* Conseglie-ro intemo attoale de stato.

Attobre. Ottobre. *Pag. Rot.* 1. 4. Vide addov' essa sta.... Sempe n'attobre, e dint' ottobre abbrile.

Attoccare. Toccare.

Spettare, Toccare, Appartenere. *Ciucc.* 10. 20. A metterse a lo pizzo che l' attocca. *Cap. Son.* 47. Fa lo guappo no poco che t'attocca. *E* 115. Ste cornacchie Frustà.... attocca a buje. *Liv. Stud.* 1. 11. (?) A me qua de ssi ranche cride tu che me pozza attoccà? *Pal. Ball. am.* 1. 11. E io quanno m'attocca a guaschiare, Arronzo ballarinole, Cantante, ec. *Tard. Vaj. p.* 68. Jocano a lo tuocco, a chi de lloro deve attoccare a covare; ed a chillo che attocca ec. *Fas. Ger.* 1. 63. No la perdona a rri quanno l'attocca.

Attommare. Misurare a colmo, Colmare, Empire a ribocco. *Vott. Sp. cev.* 23. Mente se portava no piatto attommato, lo prejore le disse ec. *Sciat.* 2. *p.* 241. Se l' attommajeno li cauzune de jelatina.

Attonare. Intonare, Cantar nel tuono giusto.

Dar tuono, Rinvigorire, Confortare. *Quatr. Chianch.* 1778. (?) Na vrascioletta pe na spipetata Chi non sa che lo stommaco l'attona?

Attonaro. Ottonajo.

Attone. Ottone. *Bas. Pent.* 4. 1. *p.* 8. N' aniello d' attone. *Tior.* 4. 28. Lo tiempo... Te lo scommogliarrà tutt' a na botta L' oro ch' è miezo stagno e miez' attone.

Museca d' attone è il Suono delle trombe; onde *Ascire co la museca d'attone* vale Essere frustato, messo in berlina, mandato in galera ec. *Val. Mez.* 3. 106. Po na matina ncommertazione Ascette co na museca d'attone. *Perr. Agn. zeff.* 6. 9. E ghienno co la museca d'attone Cennerale de mare dechiarato.

Attoneto. Attonito. *Bas. Pent.* 1. 3. *p.* 56. Lo rre stoppafatto, strasecolato, attoneto, steva commo ncantato. *Cort. C. e P.* 2. *p.* 144. E mentre steva accossì attoneto. *E M. P.* 9. 12. Attoneto restanno e stopefatto. *E Cerr.* 4. 18. Ch' isso è rommaso attoneto e confuso. (*Porc. e la st.* 1666 *leggono* attonneto; *quella del* 1644 *legge*: Che isso n' è rommaso assaje confuso).

Attonnare. Arrotondire, Rotondare.

Dir panzane, Dirle grosse, Lanciar campanili, e dicesi pure *Attonnà pallune. Trinch. Corr.* 2. 7. (?) E comme l'ha attonnata! *Mandr. nn.* 1. 27. Pallune attonna, e chille vucche apierte Credeno.

Attonnare la vesta o assolutamente *Attonnà na perzona* vale Mormorare, Detrarre, Tagliare i panni addosso. *Cap. Il.* 2. 14. Tanno piacea scarfata la menesta, Si lo faje mo t' attonnano la vesta. *Fas. Ger.* 5. 26. Ora cca, quanno stea d'aggente chino, Pe lo peccato sujo Rinardo attonna.

Potare in forma rotonda. *Rocc. Georg.* 2. 101. E le pera de parche che s' attonnano.

Attonnata. Sorta di confettura. *Passero.* Ma il de Ritis alla v. **Antepasto** legge

attonata.

Attonneto. V. **Attoneto.**

Attoppaglio. Turacciolo, Tappo. *Lor. Tamb.* 2. 2. Vi comme la signora Me scippa l'attoppaglio Col suo tirabusciò. *Sadd. Tav. de M.* 1. 7. (?) Si t' afferro, ssa lengua n' attoppaglio Me ne faccio; m' aje ntiso? *Morm. Fedr.* 3. 8. 9. Si a la varrecchia s'apre lo pertuso E se lassa accossì senz' attoppaglio.

Attoppare. Capitare, Rimaner colto, Incappare. Nel dialetto galiziano *atopar* val Trovare. *Cap. Il.* 5. 5. Nsostanzia duje che l'attoppajeno sotta, Uno scappa a fuì, n'auto s'atterra.

Toppare. *Bas. M. N.* 7. *p.* 323. Si tu attuppe, fa zara.

Fig. Tener testa. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 144. Trovanno chi l' attoppa e lo chiarisce.

Trovar per caso,. Incogliere. *Cap. Il.* 5 32. Ma si Vennera attuppe, a chella pesta No la lassà si no le faje na cresta. *Rocc. Georg.* 1. 59. Ma si attoppa Buone juorne nsto tiempo, ecco ca ngrogna E ngrassa (*la terra*). *Fas. Ger.* 18. 69. E quanta attoppa tanta atterra.

Otturare, Turare, Tappare.

Attorare, Atturare. Otturare. *Cap. Son.* 76. Nuje vedimmo che quanno isso s' attura E pe dispietto no bo spapurare ec.

Attorcegliare, Attorcigliare: Attorcigliare. *Stigl. En.* 7. 92. Da cuollo mpietto se l' attorcigliaje Comme a collana.

Attore. Colui che introduce in giudizio un' azione.

Istrione, Attore teatrale.

Attorniare. Attorniare, Circondare. *Stigl. En.* 9. 41. Tutte le mura Co sordate e co fuoco attorniaje. *E* 11. 132. Ca se vedea la vita attorniata D'arme nemmiche. *Morm. Fedr.* 1. 11. 6. E de frunne se fece attorniare. *Cuor. Mas.* 4. 50. (?) Avea tutta la chiazza attorniata. *Cant.* 1. 9. (?) Chi te manna, chi porta, e chi speruto La seggia t'attornea. *Ciucc.* 11. 14. E tutte quante te l' attorniaje. *Tior.* 1. 48. Io da dolure songo attorniato.

Mettere in giro. *Tard. Vaj. p.* 88. Fatto chesto, s'attornejano tutte li pariente e commetate. *Cap. Son.* 182. E se vedeva Gran puopolo llà nnante attorniato.

Attortamente. A torto, Ingiustamente. *Tard. Def. p.* 182. Torquato Tasso.... lo quale attortamente fu carfettiato da no cierto secretario ec. *La Mogl. fed.* 3. 9. (?) E pate pe l' anore attortamente. *Fas. Ger.* 5. 58. Ch' attortamente l' aggia ammasonato.

Attorzare. Gonfiare.

Far fasci, che diconsi *torze*, di sarmenti e di rami recisi. *Rocc. Georg.* 2. 101. Li piede de li frutte... Le bide ghi pe l' aria ntutte luoche Senza che lo vellano puta e attorza. (*Secondo il de Ritis varrebbe* Recidere, Capitozzare).

Attossecare. Avvelenare e fig. Amareggiare.

Attraccare. Fermare la barca col grappo.

Attraere. Attrarre. *Rocc. Georg.* 4. 55. E da na stella ognuno la vitale Arma s' attraje nche sbatte lo core.

Attrappare. Attrappare, Ghermire, Acchiappare. *Ol. Nap. acc.* 17. (?) L' Orza spagnola abbord'apprimma e attrappa La Pantera franzese.

Attrappatore. Colui che attrappa. *Mill. Tall.* Cca la vorza sta lontana Da lo sesso attrappatore. (*Qui come agg.*).

Attrappoliare. Freq. di *Attrappare*. *Vott. Sp. cev.* 24. Lo secunno attrappolejannose lo meglio, se tagliaje la panza co lo riesto de lo cuorpo. (*Si parla di un pesce*).

Rubacchiare.

Attrassare. Ritardare, Arretrare, ed anche Trascurare, Negligere. Sp. *atrasar.*

Attrasso. Ritardo, Indugio, e la Cosa indugiata o arretrata, soprattutto parlandosi di pagamenti scaduti. *Cap. Il.* 3. 88. Mperzò te voglio revedè ssi cunte E che tutto l'attrasso te lo scunte.

Ritardo nelle funzioni fisiologiche, come del sudore, degli escrementi, del latte, del mestruo ec.

Attratto. Attratto, Rattratto.

Attraverzare. Attraversare. *Stigl. En.* 12. 222 E attraverzata pe sbafonaria La tenea ncuollo. *Mandr. all.* 4. 15. Diogene... non vo chi lo sole l' attraverza.

Attravierzo. Attraverso. *Lor. Am. com.* 3. 5. A buje, figliule, date Attravierzo a sto sacco.

Attrazione. Attrazione, Contrazione. *Bas. Pent.* 2. 6. *p.* 209. Bene mio, ca lo grasso de st'orza po schitto remmediare a l'attrazione de niervo ch' io tengo. (*Le st.* 1674, 1679 *e* 1749 *hanno* attrazzione).

Attrazzare. Attrezzare.

Attrazzatura. Sartiame, Cordame.

Attrazzione. Lo stesso che *Attrazione.*

Attreboire. Attribuire. *Tard. Vaj. p.* 41. La narrazione conziste o nne le facenne o nne le perzune o nne le cose attreboite. S' attreboisce a le perzune lo nomme, la natura, ec.

Attrebuire. Lo stesso che *Attreboire.*

Attreppare, Attrippare. Riempire la pancia. *Balz. son. inn. all' Agn. zeff.* Perruccio, co ss' Agnano zeffonato Chiù d' uno tu nne faje restare nfoce Che s'attrippa a Parnaso d' acqua doce.

Attrevemiento. Ardimento, Audacia. Sp. *atrevimiento. Stigl. En.* 6. 95. Ercole strascenaje, che attrevemiento! Lo gran cane trefauce ncatenato. *Cuor. Mas.* 1. 67. (?) E nn'aggia attrevemiento De fa chiù mpertenenza a lo commento. *Val. Vasc. Arb.* 17. Perdona lo sopierchio attrevemiento.

Attrevire. *Attrevire e Attrevirese* vale Ardire, Osare. Sp. *atreverse. Mort. Cec.* 1. 4. (?) Che non saccio Comme ussia s' attrevisca De volere macchià l' annore mio. *Val. Com. d' A.* 38. E s' attrevisco tanto, è perchè io ec. *E Mez.* 2. 77. Aje tu attrevito De me parlare e nommenà sto fusto ec.? *Stigl. En.* 6 78. Caronte è chillo llà tanto attrevito.

Il part. pass. *Attrevito* vale Ardito, Arrischiato, e si usa anche come nome. Sp. *atrevido. Mandr. rep.* 1. 10. Me corco, e n' autra vota st' attrevite Chiù mbrosolejano. *E* 2. 27. Spiaje no juorno a no smiuzo attrevito Luigi duodecemo de Franza.

Attrezzo. Attrezzo, Arnese. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 175. No nce so tanta attrizze de melizia Dint'a no campo che dà quacche assedio.

Attrice. Attrice.

Attrippare. V. **Attreppare.**

Attroffare. Infoltire, Stivare. *Ol. Nap. acc.* 18. 38. (?) Jero cammenanno Pe lo ciardino, e addove chiù è attroffato A pazzejare e ridere se stanno. (*Così il de Ritis; il d'Ambra lo cambia in* Attroppare).

Attrufo. Ottobre. *Bas. Past. fid.* 2. 1. *p.* 76. Da che lo sole trase a lo lejone Pe fi 'ad attrufo.

Attuario. Lo stesso che *Mastrodatto. Cap. Il.* 2. 22. Omero che nn' è stato l' attuario Vo che pur io nne faccia lo mmentario.

Attuario agghiunto è lo stesso che *Mastrodatto ussunto.* V. **Assunto.** Ma il Pagano scherza su questo significato e su quello di *Auctarium* o meglio *Auctuarium* dato per titolo alla sua giunta a *Le binte rotola. Pag. Rot. jont.* 6. Pe te fare nchioccà sta veretate Cca te nc' è dato st' attuario agghiunto... Ch'è n'attuario propio fatto a miccio.

Attubro. Ottobre. Sp. *otubre.*

Attunno. A tondo. *Ciucc.* 11. 15. Porrisse avè magnato e padejato, Co manco de no juorno, attunno attunno Tutto lo tortanone de lo munno. *E* 12. 54. Co chi spassà vuje ve potite attunno.

Attuorno. Attorno, Intorno. *Stigl. En.* 12. 38. E sott' a l' ombra che da sti scarrupe Jettano attuorno l' arvole. *Cap. Son.* 15. Ciento a battere attuorno fanno peo. *Ciucc.* 5. 17. Chelle spie Che manna attuorno. *E* 13. 1. Attuorno ha de montagne no zeffunno. *E* 14. 52. Lo portavano attuorno co gran festa. *Perr. Agn. zeff.* 2. 58. Becchè ciento nemmice aggia d'attuorno.

Ire attuorno vale Andare in giro, o per raccogliere elemosine o per distribuire alcunchè. *Cap. Son.* 89. E ghiette attuorno co no bicchierazzo. *E Il.* 1. 130. E ba attuorno facenno lo coppiero.

Accompagnato da A o dal terzo caso. *Ciucc.* 1. 34. Tutte le stanno attuorno. *E* 5. 6. Non penza a chille che le stanno attuorno. *E* 13. 39. Attuorno a isso se vedea lo sciore... de li smargiassune. *Tior.* 7. 4. Ca mille peccerille le so attuorno.

Duplicato. *Ciucc.* 14. 8. Mente la fattocchiara attuorno attuorno Se nne jeva. *Stigl. En.* 1. 21. Jetta lo cielo chioppete a langella, Truone e lampe spesseano attuorno attuorno.

Intorno, Su, Sopra, il lat. *de. La*

Sal. in Cap. Son. g. 37. Io lasso attuorno a chesto allecordarete Cierte commesechiamme ed ammenicole.
Attuosto. *Attuosto attuosto.* V. **Tuosto.** *Ol. Nap. acc.* 4. 40. Se dace armo, e le dice attuosto attuosto: A chisto mpigno ammore me nce ha puosto.
Atturare. V. **Attorare.**
Atturfo. Ottobre.
Aucellaria. Uccellame. *Fas. Ger.* 17. 35. Ncanta lo munno (*la fenice*), e attuorno l'è bolanno L'aucellaria mpazzuta e corteggianno.
Aucellaro. Venditore di uccelli.
Aucellazzo. Pegg. di *Auciello.*
Aucellera. Uccelliera.
Civetta, Uccellatrice. *La Mil.* 1. 6. Non voglio Ssa milorda aucellera int'a la casa.
Aucelliare. Uccellare.
Vagabondare, Girandolare. *Trinch. Zit. ngal.* 1. 7. Ma no svarvato Lo vide ghire Aucellejanno, E a la mogliere Se fa vedere Na vota l'anno. (*Credo che vaglia* Andar dietro alle femmine).
Aucelluccio. Dim. di *Auciello. Tior.* 1. 4. Cantanno ogne aucelluccio s' allegrava. *Cort. V. de P.* 3. 23. Se st' aucelluccio è mascolillo.
Aucelluzzo. Dim. di *Auciello.*
Auciello. Augello, Uccello. Lat. *aucella* ed *aucilla. Ciucc.* 4. 2. Ma sulo carch' auciello s' appapagna. *E* 13. 20. Tutte l' aucielle se votajeno attuorno. *Cerl. App. ing.* 1. 17. Si tutte l'aucielle canoscessero lo grano! *Bas. Pent.* 4. 5. *p.* 46. L' auciello che la vedde a sto male termene.
I fanciulli che giuocano a capanniscondere o ad altro giuoco in cui uno dee prendere uno degli altri, allorchè acchiappano il compagno dicono: *Auciello, auciello, E mmaneca de fierro, Fierro ferrato* ec. Per lo più si fermano a dir solo *Auciello auciello.* Da questo poi è stata appropriata dagli scrittori la medesima formola ad altre presure. Secondo il de Ritis è dal grido de' cacciatori allorchè un uccello dà nella rete. Gli esempii alludono quasi tutti a presure fatte da birri. *Tior.* 1. 5. Auciello auciello, maneca de fierro, Fierro ferrato mo che si ncappato. *Bas. Pent.* 2. *ntr. p.* 160. Nè auciello auciello maneca de fierro. *E* 7. *p.* 217. Auza la corte: auciello auciello, maneca de fierro. *Ciucc.* 13. 3. Ch'auciello auciello abbista nce ncappava. *Cort. Ros.* 3. 7. Azzò che quarche sbirro... non venga e senta dire... Auciello auciello, maneca de fierro.
Auciello d'acqua vale Uccello acquatico, ma si dice di Persona al cui apparire sopravviene la pioggia, e per Uomo accorto e furbo con apparenza di semplicità. *Cort. Cerr.* 1. 4. Era... Sarchiapone Auciello d'acqua, ma lo chiù balente A sonare l' arciulo e lo tremmone.
Auciello de malaurio o *de mala nova*, oltre al dirsi degli uccelli notturni, dicesi di Persona che arrechi qualche trista notizia o faccia tristi presagi.
Auciello nuovo vale Uccello di passaggio, e fig. Persona ignota. *Pag. M. d'O.* 8. 11. Tolla, che bo da cca st'auciello nuovo, Chisto che bene pe sta massaria? *Bas. Pent.* 3. 9. *p.* 344. Allommato st' auciello nuovo venuto a chella casa.
Ed anche Balordo, Soro, Nuovo pesce. aggiungendovi talora *pierdejornata. Mandr. all.* 5. 14. Quanno vedde chist' auciello nuovo. *Bas. Pent.* 3. 8. *p.* 337. De no scauzacane e de n' auciello pierdejornata. *Fas. Ger.* 4. 95. Bell'auciello ched è pierdejornata.
Meglio auciello de vosco che auciello de gajola dicesi di chi fugge per non andare in carcere. *Bas. Pent.* 1. 7. *p.* 86. Meglio è auciello de vosco che de gajola.
Latte d'auciello è il Latte di gallina ereditato dai Greci e dai Latini, e dicesi di Cibo raro e squisito, e più in generale di Cosa tenera e delicata. *Fas. Ger.* 20. 124. Sto pettuccio... Ch'è no latte d'auciello speccecato.
Per *penis.*
Audace. Audace. *Stigl. En.* 11. 28. Sto Turno audace. *E* 71. E si dura ntra vuje sta cricca audace De fare guerra.
Audetore. Uditore e Auditore, onde il seguente equivoco. *Perr. Agn. zeff.* 6. 14. Starrà sempe co la corte, Che de lo tierzo e lo quarto è audetore, Li fatte d'auto sentenno a le porte. *Bas.*

Pent. 2. 10. *p.* 239. Pe refrescare lo desederio de l'audeture.

Audienza. Udienza, ed anche Ascolto, Retta. *Cap. Il.* 1. 5. Vavone... inch'appe audienzia Fece a bedè na lava de zecchine. *Sed.* 1. 10. (?) E tu... A chisse daje audienzia. *Sadd. Duj. figl.* 1. 15. (?) Io so na locca che ve dongo audienzia. *Lo Sagliem.* 1. 12. E nn'avarrai audienzia. *Fas. Ger.* 2. 60. Vozero audienza chiste.

Audire. Udire. *Bas. M. N.* 9. 342. Aude e strasecola. *E Pent.* 3. 8. *p.* 333. Audenno li monepolie e confarfe che fanno l'artesciane. *E* 4. 2. *p.* 16. Aude, vide e tace se vuoje vivere mpace. *Cort. Cerr.* 2. 2. Audiste no marmuoiro e no susurro. *Tior.* 4. 24. Ma tu no l'aude e daile cardacia.

Auditore. Lo stesso che *Audetore. Bas. Pent.* 1. 4. *p.* 58. Tenne... pesole lo pensiero de l'auditure. *E* 3. 7. *p.* 323. S'erano cossì straformate l'auditure.

Aufera. Bufala. *Quattr. Ar.* 191. Ardere pe ssi deje corna de piecore, Pile de vacca e zuoccole d'aufere.

Auff. Esclamazione di fastidio per caldo o altra cosa molesta. V. **Auffe.**

Auffa. V. **Uffa.**

Auffe. Lo stesso che *Auff. La Mil.* 2. 13. Auffe! zitto, o vuò che te le ghietta.

Auglia. Lo stesso che *Aguglia.*

Augurio. Augurio. *Ol. Nap acc.* 4. 50. Famme lo buono augurio de sta guerra.

Augustale. Lo stesso che *Agostale.*

Aggiunto di torre, foro, strada, nella topografia antica di Napoli.

Auh. Esclamazione di sdegno e di noja. *Viol. vern.* 28. Auh! ca tengo ncuorpo na carcara. *E* 47. Auh! de seggettaro na correja Nfra capo e cuollo!

Auliva. Ulivo e Uliva. *Perr. Agn. zeff.* 1. 18. Chisto si me cade adduosso Me fa auliva novella. *Cort. Lett.* 240. E perzò Menerva venze lo chiajeto che ebbe co Nettunno, ca fece spontare da terra no pede d'aulive. *Ciucc.* 10. 30. Ncapo d'auliva avea li ramoscielle. *Rocc. Georg.* 2. 1. E l'auliva ch'o pe l'uoglio o pe li frutte È no trasoro. *Quatr. Cetr. in Cap. Son. g.* 42. Nfi a l'aulive de Spagna. *Val. Com. d'A.* 108. Quarche cortellone Fatto a fronna d'auliva,

Per simil. dicesi degli escrementi di pecore e capre, Cacherello, Cacacciolo. *Cort. Lett.* 240. Na pecora de le meje che... m'aveva devacata na mesura d'aulive nfacce. *Bas. Pent.* 1. 8. *p.* 104. Na crapa che me portarrà guerra cacanno aulive.

Aulivastro. Ulivastro. *Stigl. En.* 12. 178. A n'aulivastro llà sacrefecare Soleva a Fauno.

Aulivastro. Ulivigno.

Aulivella. Dim. di *Auliva. Quatr. Picc.* 1767. (?) No pignuolo, quatto passe, E perzì l'aulivelle.

Aulivo. Olivo, Ulivo.

Aumentare. Aumentare. *Tard. Vaj. p.* 24. La robba s'aumenta e ogne cosa abbonna. *Tior.* 3. 13. Mo vo na sdamma... Ch'a la copia lo cuorno se nce aumenta.

Aunare. Adunare. *Ser. Vern. p.* 11. S'aunano pampuglie. *Nov. Sp.* 1. 20. Jettano a bista d'ammice e becine Le scorze aunate d'ostreche e d'ancine. *Ciucc.* 11. 47. A ssi cuoppe vo bene la fortuna, Ca dint'a chiste li zecchine auna. *Cap. Son.* 133. Che sulo porcarie vanno aunanno.

Auniglia. Lo stesso che *Agoniglia. Val. Vasc. Arb.* 49. Che pe cappielle serveno ed auniglie. *E Nap. sc.* 26. Manco nc'erano auniglie nè collare. *E Com. d'Ap.* 112. Ca l'auniglia, li guante, st'autre cose Oje le portano gente dozenale.

Aunire. Lo stesso che *Aonire. Tard. Vaj. p.* 95. Lo Trommetta sta aunito a la Vecaria. *Stigl. En.* 12. 134. Aunito e stritto a la cetà riale Corre lo battaglione. *Perr. Agn. zeff.* 2. 19. Erano aunite tutte le perzune. *E* 5. 18. Ca voglio aunite cca li battagliune.

Aunuco. Eunuco. *Cap. Son.* 203. Io, senza te, mbreaco, Me ne contentarria d'essere aunuco.

Aura. Aura. *Bas. Pent.* 3. 7. *p.* 324. L'aure de li favure che le faceva lo rre, erano scirocche ec. *Cort. M. P.* 7. 1. Ma l'aura, la zitella de l'Aurora, S'era sosuta. *Tior.* 6. 6. Aura spira da te che me decreja.

Aurana. Airone; e dicesi *Aurana janca* l'Ardea alba o Airone maggiore (il Gusumpaur ha *minore*), e *Aurana melata* l'Ardea comata o Sgarza ciuffetto.

Auranella. Dim. di *Aurana*, e dicesi per lo più dell' *Aurana melata*.

Aurata Orata. *Bas. Pent*. 2. 2. *p*. 168. Tanto jettaje l'ammo... a sta bella aurata, pe fi che la ncroccaje pe le garge. (*Qui è detto di una bella giovane*). *E* 4. *p*. 185. Quarche cefaro gruosso o na bona aurata.

Aurecchia. Orecchia. *Tior*. 7. 2. Già so la toja a pena de l' aurecchia. *Bas. Pent*. 1. 5. *p*. 73. Mpizzanno Maseo l'aurecchie nterra, gridaje. *E* 9. *p*. 109. A pena de l' aurecchie. *E* 3. 6. *p*. 315. Azzò se desse aurecchia a donna Antonella. *E* 8. *p*. 333. Mettenno l'aurecchie nterra. *E* 5. 10. *p*. 196. Aveva mpontato li piede, ammafarato l' aurecchie e ntompagnato lo core. *Cort. Lett*. 210. L'aurecchie cossì longhe ec. *E* 216. Co l'aurecchie pesole e appezzute. *Cap. Son*. 141. Asene co seje parme e chiù d' aurecchie.

Essere l'aurecchia lo manco piezzo è minaccia di fare alcuno in minuti pezzi. V. **Piezzo**.

Mettere aurecchia o *le aurecchie*, aggiungendovi pure *pe le pertosa*, vale Spiare. *Fas. Ger*. 4. 19. Vanno chi cca chi llà..... Mettenno aurecchia. *Bas. Pent*. 2. 3. *p*. 176. Tanto mese l' aurecchie pe le pertosa, che ec. *Ser. Vern*. *p*. 12. Avenno puosto l' aurecchie pe le pertose. (*La st. orig. ha* aurrecchie).

Portare l' acqua co l'aurecchie vale Fare quanto è possibile. *Bas. Pent*. 1. *egr*. *p*. 141. E porta pe fi a l'acqua co l' aurecchie.

Tenere ancora le primme aurecchie si dice per ischerzo a chi è ancora fanciullo, e per beffa a chi è già in età virile; e così *Motare le primme aurecchie* per Uscire di fanciullezza. *Cort. M. P*. 8. 17. Ha ragione la scura figliolella Ch' è de tre tridece anne ed ave ancora Le primme aurecchie, tant' è peccerella. *E Ros*. 1. 2. A me che songo vecchia e che mutato Aggio le primme aurecchie.

Aurecchie a leparo vale Orecchie attentissime. V. **Leparo**.

Aurecchie peccerelle dicesi per dinotare l'essere un po' brillo. *Bas. Pent*. 5. *ntr*. *p*. 134. Aveva la lengua grossa grossa e l' aurecchie peccerelle.

Aurecchiante. Orecchiante, Orecchista.

Aurecchiuto. Orecchiuto.

Aurenale. Orinale. *Fas. Ger*. 2. 67. Veccote po ch' aje rutto l' aurenale.

Aurenaro, Aurinaro. Orinale. *Ciucc*. 1. 8. Parevano la vesta e l'aurinaro. (*Cioè erano inseparabili*). *E* 13. 38. Lo scuto, l' aurinaro e lo pistone. *Tior*. 1. 32. Jettaje l' aurenaro. *E* 7. 1. Afferraje l' aurenaro. *E appr*. Rompette l'aurinaro. *Cort. V. de P*. 6. 14. E ghietta n'aurinaro. *Cap. Son*. 218. N'aurinaro co la veste.

Aurenaro de l' uommene diconsi le Donne.

Aurina. Orina. *Ciucc*. 1. 34. Tutte le stanno attuorno, e chi ammagliare Le vo le recchie, e chi vedè l'aurina. *Perr. Agn. zeff*. 5. 33. Quanno l' avette co l' aurina nfuso. *Cap. Son*. 133. Nc' è grieco e bonno vevere l' aurine.

Miedeco d' aurina. V. **Arrina**. *Bas. Pent*. 3. 3. *p*. 290. Mannammo a chiammare no dottore d' aurina.

Aurinale. Orinale. *Bas. ded. Vaj*. *IX*. Hanno asciata na mmenzione d' aurinale de vrito pe metterence le cannele quanno ciancolejano la sera. *E Pent*. 4. 4. *p*. 43. Visto l' aurinale. (*Cioè le orine*). *Cort. Vaj*. 5. 4. E stare arrasso pe quarche aurinale. *Cap. Son*. 131. Ca se po ncenzejà co n' aurinale.

Volere tutte pesciare a l' aurinale vale Voler tutti essere eguali. *Bas. Pent*. 2. 8. *p*. 230. Tutte vorrimmo pisciare a l'aurinale. *E* 4. 6. *p*. 67. Tutte volimmo pisciare a l' aurinale.

Aurinaro. V. **Aurenaro**.

Aurio. Lo stesso che *Agurio*. *Lo Sagliem*. 3. 17. S' ave fatto isso stisso L'aurio e lo decreto.

Auriuso. Augurioso, Di buon augurio. *Quattr. Ar*. 155. Auriuso Apollo, E rumpete la noce de lo cuollo.

Aurora. Aurora. *Ciucc*. 13. 27. L'aurora ntanto ec. *Pag. M. d'O*. 6. 1. L'aurora bella che de l'arba è figlia. *Cort. C. e P*. 2. *p*. 142. Quanno l'aurora escie. *E Vaj*. 4. 25. A chell' ora Che no Toscano decerria l'aurora. *E Cerr*. 1. 27. Azzò l'aurora Lo janchiasse a llà nauta mez' ora. *Fas. Ger. ded*. 1706. (?) Comm' è bella l' aurora.

Aurtoro. Avoltojo. *Morm. Fedr*. 1. 27. *tit*. Lo cane, lo trasoro e l' aurtoro. *E* 6. Tanno da cielo nterra se calaje

N'aurtoro o comm' a Napole se chiamma.

Aurturo. Lo stesso che *Aurtoro*.

Ausanza. Lo stesso che *Aosanza*. *Cuor. Mas*. 9. 29. (?) De n'ammorra de pecore a l'ausanza. *Tard. Vaj. p*. 33. Ave fatta nascere chesta ausanza.

Ausare, **Aosare**. Usare, Adoperare. *Ciucc*. 4. 21. Nfra li ciucce non s'aosava. *E* 10. 11 Ca crejanza Non s'ausa nfra nuje. *E* 14.35. Ca l'aosà e straosà so duje malanne. *Tard. Vaj*. 2. *alleg. p*. 75. Ausa tanta delegenzia. *E* 9. *p*. 88. Ausano le mammane a Napole..... de fare ec. *E appr*. Ausase chisto muodo ceremmoniuso ntra gente ordenarie. *Stigl. En*. 7. 166. Carro e cavalle a la vettoria ausate *Fas. Ger*. 17. 85. E songo aosato Vedè de notte meglio assaje la via. *Sarn. Pos*. 2. *p*. 193. A chille tiempe s' aosava che ec.

Auscio. Bosso.

Ausciolo, **Ausciola**. Bosso.

Ausene. Il d'Ambra lo ha per Ontano.

Ausiello. Cumulo di più *gregne*.

Ausiliare. Esiliare. *Bas. Pent*. 1. 7. *p*. 96. Ma quanno la notte, ausilejata da lo sole, le so date li crepuscole de tiempo a collegenno sarcinole. (*Le st*. 1674 *e* 1679 *e Porc. hanno* ausolejata *che credo errore*).

Ausilio. Esilio. *Bas. Pent*. 2. 5. *p*. 193. Comme la notte ped avere fatto spalla a li mariuole ave l'ausilio. *Cort. V. de P*. 2. 9. Febo le deze ausilio. *Fas. Ger*. 2. 54. E fora Pallestina Le dette ausilio. *E* 8. 58. Nn'appe l'ausilio.

Ausoliare. Ascoltare di soppiatto, Origliare, ma si usa anche pel semplice Ascoltare. *Ros. Pipp*. 2. 15. (?) Gelosa, curiosa, Voglio da cca vedè d'ausoleare Ched è, de che trascorrono, che fanno. *Cerl. App. ing*. 3. 2. Senti, stupisci e ausoleja.... Ausoleja, alias statte a sentire. *Cort. Lett*. 216. Io steva co l'aurecchie pesole e appezzute p'ausoliare. *E Cerr*. 5. 4. Ma Rienzo che la stea ad ausoliare. *Bas. Pent*. 2. 2. *p*. 171. Stette zitto e mutto ad ausoleare. *E M. N*. 6. *p*. 297. Apre buono l'arecchie ed ausoleja. *Fas. Ger*. 7. 14. Arminia ausoliava a canna aperta. *Perr. Agn. zeff*. 3. 13. Ausolea lo taluorno. *Cap. Son*. 112. Faccia grazia... D'ausolejà benegno doje parole. *E* 147. Comme l'ausoleja (*il vostro canto*) se strobba e bommeca.

Ausoraro. Lo stesso che *Ausuraro*. *Vott. Sp. cev*. 105. Teneva no marito geluso e ausoraro che no deva manco na mollica a li pariente.

Austegno. Agostino, Di agosto. *Mela, Pruna, Cerasa austegne*. Dicesi pure di una varietà di granturco. *Lana austegna* è quella che si tosa in agosto.

Austino. V. **Agostino**, **Cortina** e **Dommene**.

Sant' Austino era la residenza del seggio del popolo e del suo tribunale.

Austo. Agosto. *Tior*. 10. 2. Me venga.. cacarella quann' è agusto. (*Questo esempio conferma quello che è detto alla* v. **Cura**).

Cura d' austo. V. **Agusto** e **Cura**. *Cuor. Mas*. 7. 29. (?) Che lo scusasse si lo nfastedeva E si cura d'austo le pareva.

Quatto d' austo è giorno che si festeggia mangiando pollastrini arrostiti o col pomidoro, e quindi si estende a Qualunque festeggiamento e godimento. V. **Agusto**.

Acqua d'austo dicesi di ciò che giunge opportuno, in tempo e desiderato. *Cuor. Mas*. 1. 66. (?) Parze chesta venuta commo justo Fa ncoppa na restocchia già nfocata Na chioppet'a langella vierzo austo.

Chi d'austo n'è bestuto no malanno l' è benuto vale che prima che vengano le intemperie bisogna provvedere a ripararvi.

La madonna de miezo austo è l'Assunzione che si celebra il 15 di agosto.

Ausura. Usura. *Val. Fuorf*. 2. 3. 46. Nc'è chi piglia denare a lo nteresse Ed è manciato tutto da l'ausura.

Ausuraro. Usurajo, e prendesi anche per Avaraccio, Spilorcio. *Val. Fuorf*. 1. *p*. 229. Si nce so l'ausurare se casticano. (*La st. ha* asurare). *E* 230. Pecchè a chist'ausurare s'ha da correre?

Autamente. Altramente. *Bas. Pent*. 1. 4. *p*. 59. Autamente se refreddano l'ova. (*Così la st*. 1674). *Tior*. 1. 47. Solamente Chiagnenno a chisso corempantoscato Faraggio arremollare, e no autamente.

Autamura. Altamura, città del Napole-

tano, e dicesi *Patentato d'Autamura* per Cocciuto, Caparbio.

Autano. Ontano. *Fas. Ger.* 13. 2. Nce so abbite e autane Che derrisse ch'ognuno ncielo tocca.

Autanza. Alterigia, Baldanza. *Fas. Ger.* 2. 20. A chella autanzia e fruscio a la ntrasatta De bellizze sfonnerie autere e sante ec. *E* 3. 17. Che lo rre disse, nche scoprie st'autanza: Maje tale cosa vidde mmita mia. *E* 6. 18. Perchè co tant'autanzia la decette.

Autare. Lo stesso che *Autaro. Cap. Il.* 2. 69. Pe fa li sagreficie stea l'autare.

Autariello. Altarino. *Pag. Rot.* 16. 22. Teraimo nnantemmonnia a la parrocchia, Addò de don Pompilio a n'autariello La santa messa nce sentemmo ncocchia.

Autaro. Altare. *Fas. Ger.* 11. 14. L'autaro ed ogne ncosa apparecchiata. *Bas. Past. fid.* 4. 3. *p.* 163. Sopra li vuoste autare. *Cap. Il.* 1. 85. Aulisso la portaje nnanze a l'autaro. *Perr. Agn. zeff.* 4. 50. Nce sta de preta marmora n'autaro.

Festa e *Processione de li quatto autare* è quella che si fa il dì dell'ottava del Corpusdomini.

Autenteca. Autentica, Comprovazione di pubblico uffiziale, e soprattutto di notajo.

Autentecare. Autenticare.

Autenteco. Autentico. *Bas. Pent.* 4. 8. *p.* 94. Fece na fede autenteca a lo mutto antico: sempre che puoje, fa bene e scordatenne. *Ciucc.* 1. 6. E lo prova co autenteche scretture.

Voce autenteca vale Voce autorevole con tuono sicuro. *Cap. Prol. p.* 275. Ma tu te vuote co na voce autenteca, Pocca sempe te cride de sta ncatreta.

Auterare. Alterare. *Tard. Vaj. p.* 43. Lo chiamma, ma co la voce auterata. *E p.* 89. Senz' auterare l' ordene de la tela orduta e ncammenata. *E Def.* 238. Le naziune che hanno abbetate a Napole auteraro la lengua. *E Suonn. p. XXII.* Non pe chesto te nne dive auterare. (*Qui per Fare altiero*). *Bas. Pent.* 1. 3. *p.* 51. A la mmagene vostra ave auterato la corona. *E* 3. 8. *p.* 333. Pe auterare li priezze de le cose.

Auterezza. Alterezza, Alterigia. *Tior.* 4. 28. E s'uno te sbarretta e te saluta Manco lo sguarde, e baje co l'auterezza. *Cuor. Mas. Acc.* 12. Tanto che l' auterizze e le bravure Se ne jezero nfummo. (*Il Martorana legge* autorizze). *Bas. Pent.* 4. 10. *p.* 115. Se voleva pagare de l' auterezza de Cintiella.

Auterio. Adultero. *Bas. Past. fid.* 4. 5. *p.* 170. Di', non si stata dinto de la grotta Trovata co l'auterio ec? *E p.* 172. L'aje jastemmata troppo co l'auterio. (*Qui forse per Adulterio*).

Autero. Lo stesso che *Autiero. Stigl. En.* 12. 208. E co parlare autero e despettuso Le dice ec. *Ol. Nap. acc.* 4. 35. Gran bellezza, gran forza e n'armo autero.

Autezza. Altezza. *Cap. Il.* 1. 36. Ca non se po arrevare a ogne autezza. *Perr. Mal. Ap.* 7. Sa mmescare l'autezza co lo doce. (*Qui per Elevatezza di pensieri*). *Fas. Ger.* 3. 72. No rammuto Dattolo che d' autezza è cosa rara. *Bas. Pent.* 2. 7. *p.* 225. Non passava tre parme d'autezza.

Autezza de lo polo per Latitudine. *Sciat.* 5. *p.* 266. E natajeno deritto a Megara, sita... a l' autezza de lo polo... 41 e cinco menute.

Titolo che si dà a persone reali e ad altri secondo gli usi de'varii paesi. *Cerl. Clar.* 1. 6. Cavallarizze de vosta autezza. *E* 16. A piede de vosta autezza. *Sarn. Pos.* 1. *p.* 187. Serenissima autezza nfi ncoppa a l'astreco. *Fas. Ger.* 2. 60. So autezza. *E* 4. 41. Si vost'autezza M'ajuta. *Bas. Pent.* 4. 8. *p.* 86. Se fanno dare lo titolo d'autezza. (*Anfib. parlandosi di monti*).

Autiero. Altiero. *Fas. Ger.* 1. 4. Autera nobbeltà napoletana. *E* 2. 20. De bellizze sfonnerie, autere e sante. *E* 11. 62. Nè la cetà le vasta a l' ommo autiero. *E* 79. E rotte l'arme a lo pagano autiero. *E* 16. 21. Chillo perchè la serve stace autiero. *Perr. Agn. zeff.* 1. 36. E dice autiero: Miette sse bele su. *E* 2. 78. Vede a bascio cadè la nzegna autera. *E* 4. 53. E scritto ngrieco hanno sto mutto autiero. *Cap. Son.* 197. E la trommetta autera Dice ec.

Auto. Alto. *Lo Sagliem.* 1. 1. L' uommene peccerille, Azzoè vasciolille, Le potimmo vasare; Chill' aute e luonghe none. *Cap. Il. ded.* Bello e guarnuto,

auto e deritto majo. *Ciucc.* 4. 15. Ad auta voce Chiammaje Selleno. *E* 7. 33. A la commesechiamma vosta autisse- ma. *E* 10. 25. Lo primmo grado steva auto da terra No parmo e miezo. *Bas. Pent.* 3. 2. *p.* 277. Essenno ad auto mare. (*Cioè in alto mare*).

Auto a cuollo vale Di collo alto; e parlandosi di vestito vale Accollacciato. V. **Cuollo.**

Auta e bascia era sorta di danza di cui faesi menzione nella Farsa del Sannazaro. *Vascia ed auta* ha il *Bas. Pent.* 3. *ntr. p.* 257.

Ad auto per Ad alto, In alto. *Tior.* 7. 5. Ne la mannaje pe na latrina ad auto. *E* 10. 1. Sta cocozza ch'ad auto vola e sbigna. *Fas. Ger.* 2. 66. Maje de grolia saglì porraje chiù ad auto. *Bas. Pent.* 2. 3. *p.* 178. Sagliuta ad auto. (*Cioè sulla casa*). *E* 3. 1. *p.* 260. Responnenno Cannetella che lo facesse saglire, fu chiammato ad auto. (*Id.*). *E* 4. 10. *p.* 115. E perzò sagliesse ad auto. (*Id.*).

Capo ad auto. V. **Capo.**

Nn' auto o *Nnauto* vale In alto. *Ciucc.* 3. 14. Quanno vede ca fummeca e ba nnauto. *E* 8. 40. E chiste cca che stanno accossì nn'auto? *E* 10. 32. Chiù nn'auto e ncoppa a tutte. *Tior.* 6. 25. Tu tanto vuole nnauto.

Usato come nome per Altura. *Ciucc.* 5. 21. Me jette A scarrecà ncopp'a no poco d'auto.

Alto, Contralto. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 107. Sentive no soprano e puro n' auto, No vascio, no tenore e no baritono. *Ciucc.* 3. 24. N' auto facea no trillo a sosamiello.

Alto nel sign. militare. *Ol. Nap. acc.* 4. 93. Ma face auto, anemuso s' allestisce.

Auto. Altro. *Ciucc.* 1. 37. Tutte l'aute ec. Jettero mposturanno lo malato. *E* 2. 14. Azzò carch' auto No nce aggia da trottare. *E* 4. 9. N'auto mbruoglio. *E* 5. 31. Tutto l'auto era perduto. *E* 7. 32. Decite mo carch' auta chella. *E* 10. 45. A ss'auta banna. *E appr.* Strellava n' auto. *E* 11. 3. Chi pe na cosa e chi pe n' auta. *E* 12. 41. Agnun- n' auto passanno la ncrenaje. *E* 14. 22. Ma l' uno a l' auto... Non facev'auto che tenerse mente. *Cort. C. e P.* 3. Le dette n' auta bottecella, po l'au[to] juorno n'auta, e po n' auta. (*Cost[...] st.* 1666 *a pag.* 28).

Auto tanto vale Altrettanto. V. **A[l]trottanto.** *Bas. Pent.* 1. 6. *p.* 82. [...] buje cresce auto tanto de docezza [...] vita. *Ciucc.* 14. 29. Seje vote ec. aute tante pe li potecare S'erano [...] ascì li carosielle.

No nce vo auto e simili vale Non [oc]corre dir altro. *Lo Sagliem.* 3. 7. [...] ce vo auto, viene. — Vengo, no[n nce] vo auto. *Ciucc.* 12. 61. No nce vo[...] to. *E* 13. 20. No nce accorr' auto.

E ironicamente vale Ci occorre [...] altro.

Seguito da *Che* o da *Si* indica di[ver]sità, ed anche compimento. *Ciucc.* [...] 26. Erano auto che barre e mascat[...] re. *E* 30. Auto che ghire a fravecà [pa]lazze. *E* 5. 23. Auto si se crepasse [...] cannone. *E* 7. 15. Non vid' auto [...] munno che mposture. *E* 18. Non [...] n' auto che bevere e magnare. *E* 27. Auto mo non nce vo che te le[...] gne A provà. *E* 49. Auto no le m[...] Che n'arragliata.

Trovasi anche il plur. *auti.* *Ci[ucc.]* 2. 27. Vennero st'auti ciucce. *E* 7. [...] E l' auti ciucce le cadieno ncuollo. [...] 9. 49. L' auti ciucce se mettettero [...] chiagne.

Tu n'auto è come dire Tu poi. [...] *Sagliem.* 2. 11. E tu n'auta, vecchi[...] da roffeana, Da sta casa mo sfrat[...] *Cap. Son.* 185. Tu n'auto che me [...] de lo croscante.

Autolillo. Dim. di *Auto*, Un po' al[to]. *Stigl. En.* 6. 177. Autolillo da terra [...] rente rente S' accostano a la squa[dra] che passava.

Automato. Automatico. *Sciat.* 3. *p.* 2[...] Na ninfa co lo cuornacopia che [...] friccecava ped automate ngiegne.

Autore. Autore. *Tard. Vaj. p.* 112. [...] voluto toccare chiste duje autu[re]. *Cap. Son.* 46. E solamente legge c[h'] l'auture Che le ponno mparare a fa[...] guitto. *E* 194. De Bembo e Casa e [...] gne antico autore.

Autoretà. Autorità. *Bas. Pent.* 4. 6. [...] 67. Lo rre... pe non pregiodecare a [...] fede e a l'autoretate de la moglier[a] lo fece subbeto acciaffare. *Tard. V[aj.]* *p.* 95. Tene partecolare autoretate [...]

banniare tutte le cose perdute. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 63. Manco parlo de sdigno, so pacifeco; E non d' autoretate, ca so suddeto.

Autramente. Altramente. *Bas. Pent.* 4. 8. *p.* 82. Autramente l' averria fatto quarche dammaggio. *E* 5. 9. *p.* 200. Autramente squagliarrà comme argiento vivo. *Tard. Vaj. p.* 95. Autramente averria lo castico ch' avimmo ditto.

Autrettanto. Altrettanto. *Fas. Ger.* 2. 87. E de regne nn'avesse isso autrettanta. *E* 14. 75. E tristo autrettanto. *Bas. Pent.* 1. 5. *p.* 66. Autrettante prove.

Autriere, Autriero. Altrieri. *Val. Fuorf.* 2. 9. 41. La panza fa dieta da l'autriero. *E Mez.* 1. 112. Pocca me nn' addonaje fuorze l'autriere.

Autro. Lo stesso che *Auto* per Altro. *Cort. Ros.* 1. 2. *p.* 20. Autra bellezzetuddene me scarfa, Autra chelleta m' ascio nfantasia. *Sciat.* 5. *p.* 264. Autre barve d'annecchie. *Bas. M. N.* 2. *p.* 255. Autre passare viecchie... Autre burpe maistre. *E Pent.* 1. 10. *p.* 128. Nce voze autro che baja pe la canoscere. *Fas. Ger.* 6. 29. Se mettio Co l' autre appriesso... Ma mo che bede nchillo autro addesio.

Si trova il pl. m. *autri. Fas. Ger.* 3. 2. Trammontana ed autri viente.

Autro tanto vale Altrettanto. *Bas. Pent.* 2. 5. *p.* 197. Autro tanto piacere senterrisse. *E* 4. 3. *p.* 31. E co autre tante *(scudi)* ch'appe da lo ciervo.

No nce fare autro vale Non pensare a null' altro. *Fas. Ger.* 6. 29. No nce fece autro, e a niente tenne mente.

Autrotanto. V. **Autrottanto.**

Autrottanto. Altrettanto. *Bas. Pent.* 4. 9. *p.* 106. Trattannose de vita, co autrottanto de vita se deve pagare. *(La st.* 1749 *ha* auto tanto; *le st.* 1674 *e* 1679 *hanno* autrotanto).

Sentirese n' autrottanto e simili si dice quando uno si sente grandemente migliorato nel fisico o nel morale.

Autunno. Autunno. *Bas. M. N.* 9. *p.* 336. Ajosa a revederence st'autunno. *Pag. Rot.* 7. 10. La stata, autunno, primmavera e bierno.

Autura. Altezza, Altura. *Fas. Ger.* 3. 54. Squatra nchesto Goffredo da n'autura La cetà. *E* 11. 46. Avea portato de na porta a canto De le machene soje la chiù d' autura.

Latitudine. *Mandr. all.* 1. 25. De piglià l' autura Pe mezo d' astrolabio.

Auvato. Lo stesso che *Aguato.*

Auzare, Aozare. Alzare, Levar su, Sollevare, anche figurat. *Tard. Vaj. p.* 88. Su, compare, auzate pacioniello tujo... Isso allora l' auza da terra, e benedicennolo lo vasa. *Fas. Ger.* 8. 31. Auza mo l' uocchie a la spera stellata. *E* 11. 46. Chesta è torra de ligno, e s'auza tanto Che senza quase po apparà le mura. *E* 14. 32. No sciummo... Pe na chioppeta auzato nnuno stante. *Pag. Rot.* 8. 16. Co l' una t' auza a li ciele stellate. *Ciucc.* 2. 13. Ca chiano chiano s' auzarrà lo muro. *E* 5. 23. Auza na coscia e fa no pedetone. *E* 7. 23. Agnuno auzaje na gamma. *E* 10. 23. Auzano l'uocchie. *E* 11. 50. Ca pe nzi ncielo è auzato. *Quatr. Sauc.* 1766. (?) Lo lardo ch'auza chiù de meza canna. *Tior.* 9. 2. Pe chi auzato a tanto si. *Bas. Pent.* 3. 10. *p.* 362. Se l' auzaje la pella. *E* 4. 9. *p.* 101. Nnante che Liviella auzasse l' uocchie da le mercanzie.

Detto del sole. *Fas. Ger.* 1. 73. Lo sole jease auzanno a poco a poco.

Ergere, Innalzare. *Cap. Son.* 138. Crede a l' aternetate auzà na guglia. *Bas. Pent.* 1. 7. *p.* 94. Auzanno..... li trofeje de la vettoria avuta co lo dragone. *Ciucc.* 12. 18. No ntaolato Auzato apposta pe li sonature.

Auzarese vale Levarsi di letto, o da sedere, o di terra, e in generale Levarsi ritto, Rizzarsi. *Ciucc.* 1. 36. Che dimattina s'auzarrà spedito. *E* 6. 3. Scetate, rape l' uocchie, auzate e siente. *E* 10. 54. Po co duje piede la vedive auzare. *E* 11. 36. Pe nzi che la matina non s' auzajeno. *E* 12. 35. Gionone.... s'auza. *E* 36. S'auza Febbo. *E* 41. Subbeto s'auzaje Da lo pizzo assettato addove steva. *E* 14. 41. Tanto jettero facenno... Che s'auzajeno a l'allerta. *Perr. Agn. zeff.* 2. 23. Ma da la seggia no viecchio s' auzaje. *Tior.* 8. 3. S' auza da lo lietto. *Bas. Pent.* 5. 2. *p.* 141. Non se sarria auzato da cacare pe refrescarese lo spireto.

Auzare dicesi al giuoco delle carte come Alzare in italiano; e *Auzare pe*

la mano è quando ciascuno dei giocatori alza un mucchietto di carte, e chi mostra la carta migliore sarà il primo a ricevere le carte ed a giocare. *Bas. M. N.* 1. *p.* 224. Auzammo pe la mano. *E* 225. Io auzo. — Auza buono pe mene... Non mo che te si auzato. *E* 226. Ecco mmescato, or auza..... Auzasse maje na carta pe deritto.

Rubare, Togliere. *Tard. Vaj. p.* 16. Era na storia auzata netta netta da chella de l' arcepiscopo de Tiro. *Bas. Pent.* 1. 4. *p.* 63. Lassaje la tela.... lo primmo figlio de mamma che nce trasette... se nne l'auzaje. *E* 2. *egr. p.* 247. Che nn' auza quanto vede, Ch' azzimma quanto trova. *E* 4. 5. *p.* 46. Nn'auzaje no bello pollastro. *E egr. p.* 122. E perzò a sto pescare È puosto vario nomme... Alleggerire, auzare e sgraffignare.

Uccidere, come pare. *Perr. Agn. zeff.* 5. 90. Schiffo affoca, auza Ciancio e Paolo sciacca. *Bas. Pent.* 1. 3. *p.* 52. Ne l'auzammo comme cacazza de ciavola.

Pigliare, Beccarsi su. *Bas. Pent.* 2. *egr. p.* 254. Auzane chesso e spienne, o poveriello.

Acquistare, comme nelle frasi *Auzare no cappiello*, *na nommenata*, che valgono Acquistare mala fama, una taccia. *Bas. Pent.* 2. *egr. p.* 254. Che nn'auza no cappiello De no parabolano cannarone. *Fas. Ger.* 4. 73 Che boglio auzare quarche nommenata Cca nfra sto tiempo a fa lo percopio? *Ciucc.* 14. 43. Se vedettero auzà na nommenata.

Ma anche in buon senso. *Tior.* 7. 1. Ped auzare nommenata e famma. *E* 4. Se cresero auzà famma e ghi pe l'aria. *E* 8. 3. Ch' avrà contate p' auzà somma groria Le mosche Mpuglia.

Auzare connezione vale Migliorare la condizione. *Tior.* 2. 19. Co lo canto Te potesse fa auzà connezione.

Levare in alto, Sollevare, parlandosi della voce, con varie accompagnature. *Ciucc.* 3. 24. Da cca sentive auzà no sopraniello Na vocella de zuccaro argentina. *E* 7. 24. N' auzà la cascetta, Ca mo a te primmo te faccio ascì fore. *Fas. Ger.* 3. 3. No strillo aozaje l' armata. *E* 10. Tanno auzaje lo cannicchio. *Cap. Son.* 70. Primmo d' aprire l'uocchie auza no strillo. *E* 178. Lloco auzaje chiù li strille. *Bas. Pent.* 5. 8. *p.* 189. Auzanno li strille a lo cielo.

Auzare la mano vale Perdonare. *Vall. Mis.* Auza, Signò, la mano, Perdoname, me pento.

Auzare le mano vale Battere, Percuotere. *Cerl. Cronv.* 2. 15. Si auze le mano è fenuta la sessione.

Auzare lo ponte dicesi di un ponte levatojo, e fig. vale Impedire l' adito. *Bas. Pent.* 3. 3. *p.* 288. Pe bedereme stagliate li passe, serrata la porta nfacce e auzato lo ponte.

Auzare li puonte vale Ritirarsi. *Son. a Gioacch. ms.* Auza li puonte, caglia e statte zitto.

Auzare lo fierro vale Salpare, e per estensione Partire. *Cort. M. P.* 2. 1. Enea piatuso d' isso schitto Lo fierro auzaje, perzò piatuso è ditto. *Bas. Pent.* 4. 9. *p.* 101. Fece destramente auzare lo fierro e stennere vela.

Auzare li tacche, *na carrera*, *na corza*, *lo pede*, *lo passo* e simili valgono Porsi a correre, specialmente per fuggire, Svignarsela. *Perr. Agn. zeff.* 3. 16. Ma chella auza lo pede, Se mette comm' a frugolo a fojire. *E* 4. 94. Auza Schirosso na tale carrera, Che ec. *E* 95. Auzajeno tale corza, Che ec. *Fas. Ger.* 3. 10. Armate, cetatino, auza lo passo. *E* 37. E bello auza carrera A tutte nnante. *E* 6. 30. E na carrera auzaje chiù de levriero.

Auzare ncuollo vale Levarsi, Sorgere, ma per mettersi in via. *Rocc. Desc. pred.* 51. (?) Nesciuno me dice: auza ncuollo, ammarcia, curre.

Auzate da sto nietto vale Esci se puoi da questo imbarazzo. *Cerl. Clar.* 2 8. Spignate sto pigno mo e auzate da sto nietto. *E App. ing.* 1. 6. Auzate da sto nietto. *Bas. Pent.* 1. 2. *p.* 43. Sauta sto fuosso, auzate da sto nietto. *Stigl. En* 10. 24. Va t'auza da sto niettol

Auza la corte è la formola con cui la forza e l' autorità pubblica intima che nessuno si muova. *Bas. Pent.* 2. 7. *p.* 217. Dato de mano a lo corzetto de Nard' Aniello, disse: auza la corte, auciello auciello, maneca de fierro.

Auzino. Lo stesso che *Agozzino*.

Auzzo. Asfodelo.

Avangelio. Evangelo. *Val. Fuorf.* 1. *p.*

138. Mannann' a monte tutto l' avangelio. *Cap. Son.* 158. Avangelio non è la poesia.

Votarese l' avangelio è il Finirsi di dire l' evangelo della messa, alla cui lettura chi non assiste, non gli vale la messa.

Onde quando qualcheduno giunge a pranzo, festa o altro divertimento finito o in sul finire, suol dirsi: *S' è botato l' avangelio.*

Avanguardia. Vanguardia.

Avania. Imposta gravosa, Avania.

Avantaggiare. Vantaggiare, Superare, Sopravanzare.

Avantaggiato dicesi delle misure che hanno una qualche eccedenza oltre il giusto. *Fas. Ger.* 6. 7. Falle chisto partito avantaggi ato. *(Fig.)*

Avantaggio. Vantaggio. *Morm. Fedr.* 1. 12. 9. E già tant' avantaggio avea pigliato Ch' era quase vicino pe sarvarse. *Fas. Ger.* 6. 19. E se commattarrà senza avantaggio. *Perr. Agn. zeff.* 3. 7. Co avantaggio Non me venire, ma jammo de paro.

Jocatore d' avantaggio vale Baro. *Val. Mez.* 3. 112. E rescì jocatore d'avantaggio.

Vantaggio degli stampatori.

Avantamiento. Vanto, Millanteria.

Avantare. Vantare, Millantare. *Fas. Ger.* 13. 26. Accossì llà s' avanta lo squarcione. *Cerl. Clar.* 2. 6 Non faccio pe m' avantà, ma so zitiello zito da che lassaje la benettanema. *Cap. Il.* 5. 30. Lo siente sso cornuto ca s' avanta Ca già so muorto ec.? *E* 150. Po l'avantato e predecato tanto... orrenno scuto. *E Son.* 211. De no remmedio raro isso s'avanta. *Tior.* 8. 3. E p'avantarla no grann'ommo dice ec. *E* 9. 3. Fu avantato Ca mmentato Arcomede no munn' appe.

Avante. Avanti. *Perr. Agn. zeff.* 1. 52. Avante a mia presenzia Passeno tutte.

D' avante vale In presenza. *Viol. vern.* 9. Dapò d' avante n' autra vota l' ogneno.

Avantiere. Avantieri.

Avanto. Vanto. *De Palm. Tr. d'Amm.* 2. 1. (?) Perzò tutto l' avanto a te sia dato. *Cap. Il.* 6. 27. Pe non dare st'avanto a li nemmice. *Viol. buff.* 12. Te farria ngiurejasi te desse avanto. *Tard. Vaj. p.* 16. Io sulo... ne porto l'avanto. Millanteria.

Avanzare. Andare innanzi, Procedere, Avanzare, Crescere. *Bas. Pent.* 2. 7. *p.* 226. Chi ntroppeca e non cade Avanza de cammino. *Ciucc.* 10. 3. Tant' uno s' avanzaje... ch' azzeccanno Se jie a Mercurio. *Perr. Mal. Ap.* 7. Quanto lo munno avanza essa (*la poesia*) chiù cresce. *Fas. Ger.* 3. 36. Ca lo squatrone sujo tropp' ha avanzato. *E* 4. 16. Astotate sto fuoco azzò n' avanze.

Att. Far progredire, Migliorare, Vantaggiare. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 50. La scienza avanza case ricche e povere. *Perr. Agn. zeff.* 3. 89. N' auta cetate Da Partenopa mia sarrà avanzata.

Guadagnare. *Pag. M. d' O.* 7. 9. Io porzì co lo vino aggio avanzato. *Cort. M. P.* 1. 25. Chi fa carizze a quarche cano Mozzecataro propio de natura, Che nce avanza no muzzeco a na mano. *Perr. Agn. zeff.* 1. 55. Ma contrastanno non ce avanzaje troppo. *Bas. M. N.* 2. *p.* 245. Co scrofe che nce avanze? Co perchie che guadagne? *E Pent.* 3. 6. *p.* 318. Pe parte d'avanzare vegore. *E* 4. 2. *p.* 23. Avanzanno ogne ghiuorno appetito. *E* 5. 5. *p.* 171. Pe avanzare chille abete racamate d'oro. *Ciucc.* 12. 34. Ca si va a coffejare, ve repasso Quanta site, e bedimmo chi nce avanza. *Cap. Son.* 223. A contrastà co tico io che nce avanzo...?

E dicesi pure *Avanzare guadagno.* *Bas. Pent.* 5. 2. *p.* 145. Lo dire bene è na mercanzia che non costa niente, e sole avanzare guadagno che non se crede.

Oltrepassare, Superare, anche in senso morale. *Perr. Agn. zeff.* 3. 92. Sordatone mmitto Ch' avanze l' aute assaje chiù de no parmo. *E* 6. 88. Saglie già l' acqua... E già le cimme de palazze avanza. *Tior.* 9. 3. Vuje passate, Avanzate La corona d' Arianna. *E* 10. 1. Veo... na cocozza Crescere ed avanzare na gran pigna.

Sopravanzare, Restare, Superare. *Cap. Il.* 1. 8. Ha da filà lo tiempo che l'avanza. *Bas. Pent.* 1. 2. *p.* 43. Auzaje li residie de la carne e de l'ossa avanzate. *E* 4. 4. *p.* 38. No pocorillo de nzogna avanzato da l' onzione.

Essere creditore, Dovere avere. *Quanto avanze? Avanzo trenta docate.*

Avanzare lo pede vale Accelerare il passo.

Avanzo. Avanzo, Residuo, ed anche Rimasuglio.

Toppa l'avanzo vale Zara all'avanzo. *Cap. Son.* 85. Primma Spara na vessa, e po toppa l' avanzo.

Avaria. Danno patito nelle merci o nella nave durante il viaggio, ed anche la Spesa per ripararlo, Avaria.

Avariare. Patire avaria.

Avaro. Avaro, ma più nel senso di Spilorcio, Taccagno, Misero. *Cap. Il.* 5. 144. Non fu chianto Pecch' era avaro assaje. *Mandr. as.* 4. 15. Jenno isso co l' avare a notte scura.

Avarone. Accr. di *Avaro*. *Stigl. En.* 6. 147. Chille avarune sgraziate Che mesurano a tommola tornise. *Ciucc.* 13. 7. St' avarune porzì accossì facevano.

Avasciare. Abbassare. *Cerl. Dam. spir.* 1. 4. E avasciate no poco.

Ribassare il prezzo, ed anche Diminuire un numero qualunque.

Avastare. Bastare. *Cerl. Cronv.* 1. 5. Nuje stammo tanto pecciate che la mità nce avasta. *Matr. Segr.* 1. 11. Va, ca t'avasta: Non terammo chiù a luongo la pazzia.

Ave. Ave. *Cap. Son.* 218. Ave de li crapare o patriarca.

Avedente. Evidente.

Avedentemente. Evidentemente. *Sciat.* 2. *p.* 237. Avedentemente me trattano latro de sette cotte.

Avellina. Magistrato che spediva le lauree e risedeva nel palazzo dei principi di Avellino. *Cerl. Ver. am.* 1. 5. Prospero Battipaglia, addottorato a l'Avellina de Napole.

Avemmaria. Avemaria, così la preghiera come il suono dell'ora, e per lo più s' intende quella della sera. *Fas. Ger.* 1. 15. Goffredo mmocca avea n' avemmaria.

Pallottolina del rosario che indica un' avemaria.

Prov. antico: *A lo sonare de l'avemmaria o sta dinto a la casa o pe la via.*

Avena. Avena, Biada, e ve n' ha di varie sorte. *Cap. Il.* 5. 42. Si l'avena s'accatta o si va cara. *Rocc. Georg.* 1. 41. L' ogliera tanno ascette e lo bufone Co l' avena mmescata int' a lo grano. *Mandr. all.* 5. 17. E de ss' avena Se ne porta porzì na sacca chiena.

Averamente. Veramente, Davvero.

Avere. Come verbo ausiliare ne puoi vedere gli esempii sotto i verbi che con esso si accompagnano. Come verbo attivo vale Avere, Tenere, e qui se ne danno gli esempii, mescolati con pochi esempii dell'ausiliare per mostrarne le uscite più irregolari. *Cap. Son.* 70. Vennere te fa vennere quant'aje. *Bas. M. N.* 4. *p.* 278. N'aggiate maje repuoso, Maje non aggiate abbiento. *E* 7. *p.* 319. Va ca l'aje, va ca fuorze, va c'aje tiempo, Va c'aje pigliato chiunzo... Tu nce pierde la rasa, aila trovata. *E Pent.* 1. 6. *p.* 81. Essa ebbe tiempo de remmorchiarese a la casa. *E p.* 83. L' ebbe na nfanzia de chella che desiderava. *E* 2. *egr. p.* 251. Che non ghietta o sbaraglia chello ch' ave. *E* 3. 10. *p.* 362. Dapò ch' ebbe fatto e ditto cose de l'autro munno. *E* 4. 6. *p.* 64. Ebbe tanto desgusto. *E* 8. *p.* 83. Comm'ebbe dato lo filo a li diente. *E* 5. 9. *p.* 197. Messere mio, s' io non aggio chelleta de sta petena, io so barato. *Cort. M. P.* 9. 33. Quanno ave carne e la vo cocenare, O non ha lardo o non ave cravone. *E V. de. P.* 7. 25. L'aucielle paradise appe mbrodetto. *E Lett.* 240. Menerva venze lo chiajeto ch'ebbe co Nettunno. *Tior.* 1. 52. E chino ch'ebbe d' acqua no teniello. *E* 6. 24. Sempe fu granne lo golio ched appe De volere Mparnaso io pure ntrare. *E* 7. 1. Ebbe bona chianeta. *E* 8. 3. Si llà ncoppa manciare se nce ha boglia ec. *E* 9. 3. Disse: io moro D' aver oro, Mida, e l' ebbe a li premmune. *Pag. M. d' O.* 4. 28. Da me avio Trenta docate ncunto. *E* 30. N' aje paura. (*Cioè non aver paura*). *Sarn. Pos.* 2. *p.* 220. Appemo tutte no gusto ndecibele... ma chiù... Petruccio n' appe no sfizio granne. *Cerl. Dam. spir.* 1. 4. Te vorria ngaudiare, si be n' avisse auto che la cammisa. *Ciucc.* 1. 28. Apierto ch'ebbe l'uocchie. *E* 29. Si avite uocchie. *E* 4. 11. Ncapo avea na corona. *E* 12. 44. Da vuje nne spero Chello che buje da me nn'avite avuto... Auto mpenziero Non aggio che d' avè no po d'ajuto. *Perr. Agn. zeff.* 1. 15.

Vedenno Rotamarte eppe terrore. *E* 3. 1. Dapò che chisto s'ebbe mborracciato. *E* 6. 21. Eppe po lo sfratto. *Fas. Ger.* 2. 62. Ca le bettorie avute... Da sso consiglio avero. *Viol. vern.* 15. A lo secunno Nn' ebb' uno..... Lo quarto nn'ebbe n'autro... Ebbe lo quinto... Ognuno appe lo sujo.

Avere che fare, che dire, che bedere, che contare e simili valgono Aver molto da fare, ec. *Bas. Pent.* 1. 4. *p.* 62. Appe che fare e che dire pe levare da capo a Vardiello st' omore malenconeco.

Avere a e *Avere da* con un infinito appresso vale Dovere. *Bas. M. N.* 6. *p.* 297. Che mmira aggio d'avere, e comme m'aggio Da regolare? *Sed.* 1. 2. (?) E po aimmo da ire a lo conzierto. *E* 14. (?) Nzomma aimmo da i mponta a lo Muolo. *Pag. M. d' O.* 4. 29. T'aggio a niente a servì? *Sarn. Pos. a li lej. p.* 137. Che nesciuno nce aggia a raprire vocca, e tutte... l'aggiano a levare lo cappiello. *Cap. Il.* 3. 61. S'ha da tornà co na capezza ncanna E a lo corriero n'ha da mancà cria. *Stigl. En.* 1. 94. Tutte li tuoje compagne aje da vedere... e sarve porzì le toje galere Ntra poco a ste marine aje da trovare. *Ciucc.* 1. 31. Aggio a paura Che quarcuno no ns'aggia a nnammorare De ste bellizze. *E* 11. 12. De chi aveva d'avè da chi parteva. *E* 12. 4. Aggiate da sapere Ca li Cicciune ec. *E* 52. Ca s'ha da fa co cierti capotuoste. *Viol. vern.* 7. S'ha da fa co no pazzo e co no ciuccio.

Avere o *Averence* per Esservi, Avervi. *Cort. Ros.* 2. 5. Ha chiù de n'ora che te vao cercanno. *Fas. Ger.* 2 83. Si nce nn' ha (*cuori*) de preta. *E* 3. 6. Che nce ha luoche fronnuse.

Avere acquistato un dritto, e s'usa propriamente nei giuochi fanciulleschi in cui il vincitore dà uno scappellotto o un buffetto al vinto, e costui per confessarsi tale dice: *M'aje na scoppola*, cioè Hai il dritto di darmi uno scappellotto. *Cerl. App. ing.* 1. 1. E m'aje na scoppola, virgola de li pagge. *Bas. Pent.* 4. 6. *p.* 63. E l'orca vedennola respose: ajeme no cauce; aje saputo chiù de me; l'aje fatta da mastro. *E* 5. 4. *p.* 161. Ajeme no cauce. *Sarn. Pos.* 5. *p.* 304. Io te so schiavo ed aime no caucio. *Val. Mez.* 1. 65. Ajemelo quanno vuoje no secozzone.

Ed in senso alquanto simile *Avere genio* o *grazia* o *sango a quarcuno* vale Piacergli, Andargli a genio. *Mandr. as.* 4. 15. M'aje genio, si garbato; ed io no gruppo Te voglio fa trovà senza spesarte. *Bas. Pent.* 3. 1. *p.* 260. Chiammaje la figlia pe ntennere si l' avesse grazia chist' autro. *E* 5. 9. *p.* 197. Maje femmena m' appe sango.

Nota modo comunissimo. *Bas. Pent.* 3. 3. *p.* 288. Aggione semmenate speranze.... Aggione jettato rezze.... aggione fatto castielle nn'ajero ec.?

Vi ca l'aje. V. **Vicallaje.**

Va ca l'aje. V. **Vacallaje.**

Che aje, Che ave, ec. valgono Che ti accade, Che ti senti, ec. come disse Dante: Che hai tu, Bocca? *La Mil.* 3. 2. Se po sapè ched aje? *Bas. Pent.* 3. 3. *p.* 290. Ched'aje? a che pienze? *E* 4. 9. *p* 99. Galantommo mio, ched aje? *Cerl. Dam. spir.* 1. 4. E buje ch'avite che sempe sospirate? *Cap. Son.* 111. Ma ched aje?.... Parla, ched aje? *Ciucc.* 5. *arg.* Pe sapè ch'ha lo rre che sta nzorfato. *E* 13. 46. Pe me non saccio che bonora avite. *Perr. Agn. zeff.* 6. 43. E Giove le decette: ched avite? *Fas. Ger.* 3. 53. Che diaschence avite?

Dicesi delle malattie, come *Avè la freva, lo catarro* ec.

Averela e *Averencella co quarcuno* vale Volerla con alcuno. *Lo Sagliem.* 2. 16. Tu co chillo nce l'aje... ca t'ha sonata. *Fas. Ger.* 3. 25. Già che no nc'è scampo E l'aje sulo co mico. *Cap. Son.* 119. Io l' aggio contr' a chiste. *Cort. Ros.* 3. 5. Frate, parlame chiaro, co chi l'aje? — Co Titta.

Val pure Dirigere la parola. *Lo Sagliem.* 1. 7. Co chisto l'ave ossia?

Avere in potere o nelle mani. *Perr. Agn. zeff.* 3. 10. No juorno de t'avè si m' è conciesso, Farraggio ec. *Tior.* 7. 4. Dà, pe li muorte tuoje... Moglierema Rarice. E già l'avie.

Usato come nome, Avere, Beni. *Fas. Ger.* 2. 67. Crisce nn' avere, e ngrolia manco sale.

Averno. Avito, Degli avi. *Fas. Ger.* 1. 64. Ca nze le grolie averne ha reno-

vate. *E* 5. 16. E chelle reggie Paterne e averne.

Avertemiento. Avvertimento, Avviso. *Tior.* 1. 39. *tit.* Avertemiento male voluto. *Bas. Pent.* 2. 1. *p.* 165. Rengraziaje la commare de lo buono avertemiento.

Avertente. Avvertente, Attento. *Fas. Ger.* 19. 61. Tanto ch' ogne azzione è scommegliata Da chi da fore stessence avertente.

Avertire, Avvertire. Avvertire, Avvisare. *Cuor. Mas.* 4. 37 (?) Lo puopolo s'averte Ca li nemmice l'acqua de formale Aggeno ntossecata. *Bas. Pent.* 4. 8. *p.* 82. L' avertero a stare reterata drinto a chella cammara. *Tard. Vaj. p.* 112. Avertenno li luoche chiù mportante. *Cap. Son.* 94. E si la gente lo vonno avvertire, Se ne fa na risa.

Badare. *Cap. Son.* 36. Ma avvierte ca si resta ec. *Mandr. as.* 4. 12. Avierte co chi parle. *Cerl. Filos. fort.* 2. 12. Avierte comme parle. *Perr. Agn. zeff.* 5. 30. Ch' avertesse, Ch'ave na voglia ch'è sopierchio ardita. *Tior.* 2. 19. Avierte, Ammore, ca non so Pratone. *Bas. Pent.* 1. 1. *p.* 30. Ma avierte non avere de lo ciuccio. *E* 3. 1. *p.* 262. Avierte ad aspettareme drinto sta stalla. *E* 5. 7. *p.* 181. Ma avvertite de non accordareve pe chiù tiempo de n' anno.

Stare avertuto vale Stare in sull'avviso, in guardia. *Fas. Ger.* 5. 78. E a chesto che nce stiano be avertute. *Tard. Vaj. p.* 66. Che stiano muto be avertute a lo trovamiento de li nomme.

Averza. *Vice averza* vale Viceversa, Al contrario. *Cap. Il.* 3. 61. E bice averza si fratemo manna Lo si Alisantro a la pellettaria.

Averza. Città presso Napoli dov' è un manicomio; onde *I a Averza* vale Impazzire, *È scappato d' Averza* vale È matto, ec.

Averzario. Avversario. *Perr. Agn. zeff.* 4. 95. Jeano ncauzanno la gente averzaria. *E* 5. 83. Ca l' averzarie so sordate nuove. *Bas. Pent.* 3. 7. *p.* 325. De le tramme e de le mbroglie de l' averzarie. *(Le st. hanno* avverzarie).

Averzeria. Versiera, Avversario, Demonio. *Fed. Ott.* 1. 1. Io m' aggio puosto ncapo De fa a punea porzì co l' averzerea.

Averzerio. Avversità, Sciagura. *Pag. M. d' O.* 14. 20. Fuimmo Sto munno d' averzerie rechiammo. *E Rot.* 1. 20. Lo vide ntra averzerie e scajenzie Sempe saudo mostà n'anemo forte. *E* 4. 2. Te truove... Chino nfi ncanna d' averzerie e pesta. *Nov. Sp.* 1. 22. Se po traseno a dicere averzerie, Portano la vattuta co li chiante. *Cap. Son.* 136. Ssi vierze de mmalora e d' averzerie. *(Il Mormile lo dice pl. di* Averzeria).

Tempesta, anche fig. *A. L. T. Langr.* 1. 4. Mo sentarraje l' aggrisso, Li strille, l' averzerio!

Averzeto. Che ha dato la volta, Che ha preso lo spunto, e per estensione Acido, Inacidito. *Bas. Pent.* 4. *egr. p.* 127. E si trova la votte Ch'ha d'averzeto o liento na stoccata. *Val. Nap. sc.* 39. Vino non vole si non è squesito, Quanno le sapea mele nzoccarato Chello ch' era d'averzeto e d'acito. *Cill.* 3. 11. (?) Pe me porzì lo mele è fatto averzeto.

Averzo. Avverso. *Perr. Agn. zeff.* 2. 68. O negra sciorta averza!

Avesare, Avisare. Avvisare. *Ciucc.* 11. 8. E chiammato No paggio, le decette ch' avesasse Li ciucce ch' era tutto apparecchiato. *E* 14. 54. Da n'auto ciuccio lo fice avesato. *La Mil.* 1. 5. Te vorria Avesare na cosa. *Tard. Vaj. p.* 36. Isso nne lo passare che fece nce l' avisaje. *Bas. Pent.* 4. 9. *p.* 102. Chi l'avisarrà preta marmora tornarrà. *E* 5. 3. *p.* 153. Ne fecero avisata la patrona.

Propagare, Pubblicare. *La Sal. in Cap. Son. g.* 39. E fuje accossì bona ssa sentenzia Che p' avesarla se mettette mmuseca.

Pensare, Immaginare. *Cerl. Clar.* 1. 10. Avisa si a lo sciauro se nn'addona ca so femmena!

Ommo avesato è miezo sarvato è prov. come in ital. *Bas. Pent.* 1. 1. *p.* 32. Ommo avisato è miezo sarvato.

Avetare, Avitare. Evitare. *Ciucc pr.* 2. P' avetare sso fastidio. *E* 7. 22. P' avetare Ogne remmore. *Cap. Il.* 1. 4. Portanno mmano', p'avetà qua sfriso, Lo scettro e la corona pe nzegnale. *E* 3. 3. Non po avità che gran porva non faccia. *E* 5. 186. P' avitare le

tentaziune Tirammo a terra. *Cuor. Mas.* 1. 69. (?) Pe buono fine e p'avetà chiù guaje. *M. Ar.* 1. 4. (?) Sto chiaro scuro voglio avitare.

Avezzare. Avvezzare. *Cuor. Mas.* 2. 24. (?) Comme l'avizze accossì te le truove. *Stigl. En.* 9. 155. A tirare lanzuotte l'avezzammo. *Pag. Rot.* 20. 9. Mala avezzata, vezejata e dura.

Avezzo. Avvezzo. *Pag. M. d' O.* 6. 20. La bella figlia a la modestia avezza. *E Rot.* 20. 16. E a cede l' uno a l' autro simmo avizze.

Aviddio. Ovidio, e prendesi per Naso alludendo all'agnome di Nasone. *La Sal. in Cap. Son. g.* 38. E rieste co no parmo e chiù d' aviddio.

Avisare. V. **Avesare**.

Aviso. Avviso, Avvertimento. *Bas. Pent.* 4. 8. *p.* 84. E ch'aje magnato cellevriello de gatta, o sore mia, che t'aje fatto scire da mente l'aviso nuostro? *Cap. Il.* 5. 9. Nninche nn'appe aviso. *Perr. Agn. zeff.* 2. 60. Sentenno.... chist' aviso.

Stare sopra l'aviso vale Stare in su l'avviso. *Bas. Pent.* 3. 9. *p.* 343. Lo prencepe.... stette sopra l'aviso.

In pl. Gazzetta, Foglio di avvisi e notizie. *Cap. Il.* 5. 45. Ma non sia nato io maje d'unnece mise Si no juorno non siente pe l'avise ec.

Avise nove per Sangue vomitato. *Cerl.* (?) Tu me faje jettare no butto d'avise nove.

Avitare. V. **Avetare**.

Avocato. Avvocato, ed anche Patrono. *Stigl. En.* 6. 147. E l' avocate Mbrogliune, uh quante so che siano accise ! *E* 8. 47. E pe avocato sto gran Dio tenimmo. *E* 68. E l'avocato nuostro reverimmo. *Cuor. Mas.* 2. 59. (?) Se facette chiammà duje avocate De bona famma. *Val. Def. Mez.* 4. Ca l'avocate... A gusto lloro agghiustano le carte. *Sarn. Pos.* 4. *p.* 272. Pe miezo de l'avocato de li povere se nnerezzaje a la vecaria.

Avodienza. Lo stesso che *Audienza*. *Vott. Sp. cev.* 53. Pe non darele avodienzia se mise a parlà nfacce a no muro. (*Qui per* Ascolto , Retta).

Avolio. Avorio. *Fas. Ger.* 4. 31. E doje palle d'avolio meze fore Jocolejano. (*Così la st. orig.*). *Stigl. En.* 6. 213. Chella (*porta*) a mano deritta, ed è de cuorno; E l'autra, ch'è d'avolio, a mano manca. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 135. Sede a la seggia d'oro Mosejata d' avolio. *E* 3. 9. *p.* 347. Pettene d'avolio. *Tior.* 4. 11. Diente d'avolio.

Avorata. Orata. *Vott. Sp. cev.* 135. Secotaje lo tavernaro a di: tengo spinnole, avorate, ombrine.

Avorio. Avorio. *Tior.* 1. 17. O facce assaje chiù ghianca de n' avorio. *Pag. M. d'O.* 4. 20. A chello avorio de lo janco pietto.

Avornio. Orno.

Avoto, **Avuto**. Alto. *Bas. Pent.* 3. 10. *p.* 353. Era avuto de scartiello. (*Così Porc.*; *ma le st.* 1674 *e* 1679 *hanno* auto).

Avotramente. Altramente. *Vott. Sp. cev.* 13. La messa sientetella addenocchiato e senz'appojarete, si puro la necessetà non t'obbreca avotramente.

Avotrettanto. Lo stesso che *Autrettanto*.

Avotro. Lo stesso che *Autro*.

Avotrojere Altrieri.

Avozare. Alzare.

Avrecchia. Orecchia. *Cerl. Dam. spir.* 1. 4. E siente a l'avrecchia.

Avrenaro. Orinale.

Avrina. Orina.

Miedeco d' avrina è il Medico propriamente detto, chiamandosi *Miedeco de chiaje* il Chirurgo. *Morm. Son.* 99. Comme d'avrina fosse no dottore.

Avrinale. Orinale.

Avrinaro. Orinale. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 124. Li revisure d'avrinare e cantare Vonno lo donno. (*La st. orig. ha* arvenare).

Avrunzo. Bronzo. *Tior.* 1. 24. Verde comm'a cannone ch'è d'avrunzo. *Stigl. En.* 1. 108. D'avrunzo avea na bella gradiata, D'avrunzo avea li stantare e le porte. *Sarn. Pos.* 4. *p.* 288. Vennette lo cuorpo de lo cavallo d'avrunzo. *E appr.* Lo palazzo stisso ha pigliato lo nomme de cavallo d'avrunzo.

Capo d' avrunzo vale Testa dura. *Viol. buff.* 22. Perzò sto zabbadeo , capo d' avrunzo ec.

Avrusca. Ruschia, *Ruscus myrtifolius aculeatus*. *Cap. Son.* 145. Manco buone pe fa scope d' avrusca.

Avurniello. Orno.

Avuscio. Bosso.

Avusciolo. Bosso. *Fas. Ger.* 10. 63. No sciommariello adacqua lo terreno E biale d'avusciole e mortelle.

Avuto. V. **Avoto**.

Avvedere. Avvedere. *Ol. Nap. acc.* 4. 24. E non s'avvede ch' ha ncuollo na corpa.

Avvertemiento. Avvertimento. *Bas. Pent.* 4. 8. *p.* 88. Co darele quarche buono avvertemiento.

Avvertire. V. **Avertire**.

Avverzario. V. **Averzario**.

Avvesare, Avvisare. Lo stesso che *Avesare*. *Cap. Son.* 57. Cienzo m'ave avvisato ca so ghiuto. *Bas. Pent.* 4. 10. *p.* 117. Avvisata la regina.

Avviso. Lo stesso che *Aviso*. *Perr. Agn. zeff.* 2. 9. E de la morte soja dettele avvise. *Cap. Son.* 136. Jate a bennere avvise e calannarie. *E g.* 17. Non se po stampà n'avviso Si no nc'è lo consenso de Tommaso.

Aza. Azza. *Notargiacomo*.

Azare. Lo stesso che *Auzare*. *Val. Fuorf.* 2. 1. 4. E d' ogne quatro nn'azaje lo portiero.

Azema. Lo stesso che *Asema*. *Fas. Ger.* 16. 15. O da la tossa ed azema aspettammo E da renella e prete li buonanne?

Azerzeto. Esercito. *Perr. Agn. zeff.* 5. 78. L'azerzeto facette co doje corna. *E* 79. Facettero l'azerzeto cornuto.

Azienda. Quello che oggi dicesi Finanza. Sp. *hacienda*.

Azzainato. Forse Pieno di ornamenti. *Ser. Cat.* (*Porc.* 24. 159.). No corpetto de velluto Tutto quanto azzainato.

Azzancare. Infangare. *Mandr. nn.* 1. 20. L'acciaffa doppo ciò co na manella E nne la lota lo mbroscina e azzanca. *Stigl. En.* 6. 100. Anea se nce azzancaje nfi a meza gamma; Se nce allordaje chell' autra la gonnella.

Neutro vale Camminare nel fango o in terreno molle e cedevole, e in generale Camminare a gran passi e senza badare dove si mette il piede.

Azzannare. Azzannare, Assannare.

Azzardare. Azzardare, Arrrischiare. Fr. *hasarder*.. *Cuor. Mas.* 5. 9. (?) Ca nullo vo azzardarese a lo mpaccio De chillo taglio de lo cortellaccio.

Azzardo. Azzardo, Rischio. Fr. *hasard*, sp. *azar*. *Cuor. Mas.* 6. 40. (?) Nè perzona Ahibò! se voze mettere a l'azzardo De contrastare, e tutto se l'abbona.

Azzaro. Acciajo.

Azzazarare, Azzazzarare. Inzaccherare, Infangare, specialmente nelle parti basse di vestimenti talari. *Bas. M. N.* 1. *p.* 240. Che no vestito che s' avea ncignato Deventaje tutto chiarchio e azzazarato.

Azzeccamuro. Modo di ammaestrare un cavallo a camminare rasente un muro. *Rocc. Georg.* 3. 54. Nne lo quart'anno Le può mannare a lo cravaccaturo A botà ntuorno, ngiro, o cammenanno Menà le gamme nfore o azzeccamuro.

Giuoco che si fa per lo più colle monete, vincendo chi più riesce ad accostar la sua al piè del muro, Meglialmuro.

Azzeccare. Appiccare, Attaccare, Appiccicare, Congiungere in modo da unire con colla o altra materia tegnente. Pare che la radice di questa voce sia *Zecca* nel significato di Ricino insetto. *Cuor. Mas.* 8. 20. (?) Tanno l'ordene cacciaje Che lo banno pe tutto se jettasse, Lo quale a mute luoche s'azzeccaje Cojetamente e senza fa chiù chiasse. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 94. Dinto a no crivo tutte quante veveno Azzeccanno li rine co lo stommaco. *Ol. Nap. acc.* 2. 57. Muollo a muollo s'azzecca. *E* 3. 14. Ncuollo le cade e azzecca faccia a faccia.

Fig. detto di schiaffo, calcio e simile. *Ciucc.* 9. 21. Stie mpizzo d' azzeccarle no caucillo.

Neutro per Riuscire, Prender voga.

Non ce azzecca vale Non ci ha che fare, È fuor di proposito, Non torna adatto, Non c'è garbo.

Azzeccarese, detto di persona, vale Accostarsi, Approssimarsi, Avvicinarsi in modo per lo più da toccarsi, e può dirsi anche di cosa attivamente. *Fer. Fent. zing.* 3. 10. (?) Non serve che t'azzicche, Addò aje fatto la state va fa vierno. *Canz. ant.* La mia bella che porta li zuoccole Cammenanno fa zeccate zeccate; Io m' azzecco pe farle li vruoccole, E la sgrata se face chiù llà. *Ciucc.* 7. 37. Po s' azzeccaje e co

no resariello Disse ec. *E* 10. 13. Azzeccanno Se jie a Mercurio. *E* 24. Ma chi se nce azzeccava chiù becino. *E* 37. S' azzeccaje Vecino a isso. *E* 13. 17. Azzeccateve tutte. *E* 14. 38. Nche la vedde spontà se nce azzeccaje, La lanzaje co lo crocco. *Cerl. Deb.* 2. 7. Nce sta lo tavolino; mo m'azzecco na seggia. *Lo Sagliem.* 3. 17. Azzeccàte sta votta E saglitence ncoppa ca arrevate.

Se so azzeccate l'ova int'a la tianella si dice quando *colei inter sese et cum indumentis inhaerent.*

I venditori di *sorbetta* vanno gridando: *Azzeccate ca è sorbetta.* Da qui ha origine che quando alcuno dice *Azzeccate*, cioè Accostati, si soggiunge: *Ca è sorbetta.*

Sempe azzeccato è modo beffardo di salutare.

Azzeccolare. Lo stesso che *Azzeccoliare.*

Il Galiani lo spiega Arrampicare.

Azzeccoliare. Frequentativo di *Azzeccare. Bas. Pent.* 1. 3. *p.* 52. Chille belle ninnille se le azzeccoliareno attuorno e le facettero vierre e cassesie fora de li fora. *E* 2. 10. *p.* 240. E co na fronte de pesaturo se l'azzeccoliava de manera ntuorno che non ne lo poteva cacciare. *Sarn. Pos.* 4. *p.* 264. Na mano de cracace che comme a sangozuche se l' azzeccolejavano adduosso. (*Porc. ha* sangozoche; *la st.* 1751 *ha* sangozuche). *Cort. Lett.* 232. Tutte se ne venevano ammolate a rasulo ed assajate commo cane de presa pe me se azzeccolejare ncuollo.

Azzeccuso. Appiccaticcio, Tegnente, Adesivo, e fig. dicesi di persona che coi suoi modi seduce e quasi invoglia ad abbracciarla, ed anche di parole, baci ec. *Ser. Vern. p.* 3. Vuje che site accossì doce ed azzeccuso che ve potite chiammà lo franfellicco de le commertaziune. *Fed. Giam.* 2. 6. (?) Tu si napoletana, E le napoletane Hanno no cierto che ch'è d'azzeccuso. *Cerl. Clar.* 2. 6. La conosco a li vase ca so chiù azzeccuse e saporite. *E Cronv.* 1. 5. Commie parla azzeccuso!

Azzedente. Accidente, anche nel sign. medico. *Fer. Fent. zing. pref.* (?) Sapennose buono ca l'arie so azzediente de lo recitativo. *Bas. Pent.* 2. 6. *p.* 209. Le venne accossì spotestato azzedente, che li miedece ec. *E* 4. 2. *p.* 21. Comm'a povero malato che dapò passato l'azzedente l'è dato la radeca co l'acqua fresca. *E* 5. 1. *p.* 138. Fecero tutte le prove lloro pe remmediare a sto azzedente *E* 10. *p.* 210. So costretta, e pe natura e pe azzedente, a dire lo vero. *E M. N.* 9. *p.* 337. Si lo malato penza a l'azzedente, Le schiaffa nnanze tiempo. *Sarn. Pos.* 1. *p.* 187. Serenissima autezza... oje ntrovolata pe lo nigro azzedente.

Azzellechire. Lo stesso che *Azzellire. Cerl. Cronv.* 2. 10. E non chiagnere, ca nce faje azzellechì!

Azzellente. Eccellente. *Cap. Son.* 205. A sto cigno de Napole azzellente. *Fer. Fent. zing.* 2. 3. (?) Io aggio no secreto azzellentissimo Pe fa mpazzì le gente. *Ros. Pipp. ded.* (?) Co la presenzia de l'azzellentissema perzona soja. *Cerl. Cronv.* 1. 11. Vennere uoglio e cocozza fraceta pe balzamo azzellente. *Perr. Agn. zeff.* 1. 77. Peppo e Razullo a la guerra azzelliente. *E* 4. 63. Maro ch'ad onne ncosa fu azzellente.

Azzellenza. Eccellenza, anche come titolo. *Ros. Pipp. ded.* (?) A bosta azzellenzia che nfra l'autre ec. *Ciucc.* 3. 5. Sa craaccà li ciucce p'azzellenzia. *Cort. V. de P.* 1. 10. A no soppigno fatto p'azzellenza. *Fas. Ger.* 6. 91. Facette crapiole p' azzellenza.

Azzellire. Raggricciare, sia per effetto di freddo, sia per effetto di commozione, Avere i brividi o il ribrezzo. *Me sento azzellì le carne. Cerl. Cronv.* 3. 8. Quanno sento sango me sento azzellì.

Intristire, Imbozzacchire, detto delle piante.

Ammiserire, Impoverire. Ricordisi che *zella* val pure Debito. *Rocc. Desc. pred.* 51. (?) Aggio mannato a monte robba e sanetà, aggio sudato e me songo azzelluto, e non aggio n'ommo pe mene, e nesciuno me dice: auza ncuollo, ammarcia, curre.

Azzemmare, Azzimmare. Cimare.

Rubare. *Sarn. Pos.* 1. *p.* 187. Anze quanno poteva... zeppolejarene, cottejarene, arravogliarene, azzimmarene, granciarene e scorcogliarene quanto nc' era. *Bas. Pent.* 2. *egr. p.*

247. Che n' auza quanto vede, Ch' azzimma quanto trova. *E* 4. 6. *p*. 62. Le tre cose mportante a lo mariuolo, uocchie ad allommare, granfe ad azzimmare e pede ad affuffare. *D' Ant. Sc. cav.* 193. Ca na colata netta s' azzimmaje. *Cap. Il.* 1. 47. E tu lo primmo primmo Me chiagnarraje ca vuò che te l'azzimmo. (*Non è chiaro*). *E* 3. 15. E po nn'azzimme la mogliere a uno Che te po refilare lo tabbacco. *E* 5. 37. E nn' azzimma li fielece e le sporte.

Azzemo. Azzimo.

Azzennare. Accennare. *Bas. Pent.* 3. 4. *p*. 296. Commenzaro ad azzennare co l'uocchie. *E* 4. 8. *p*. 92. La colonna de la recchezza azzennata da lo Tiempo. *E* 10. *p*. 114. Ed azzennato tutto lo fatto a la mamma, la pregaje ec. *E* 5. 10. *p*. 210. Azzennaje a Zoza che decesse lo sujo. *Cap. Il.* 2. 24. Me mpromette vettoria e me l'azzenna. *Ol. Nap. acc.* 3. 47. E primma d' azzennà vede lo fatto.

Azzertare. Accertare, Assicurare. *Fas. Ger.* 2. 49. E so azzertata... Ca nnoziente nne songo tutte duje. *E* 5. 24. E bozese azzertare *E* 6. 87. E la sciuta co chesto aggio azzertata. *E* 20. 101. Ca no laccheo nce l' azzertaje volanno.

Azzetara, **Azzetera**. Eccetera.

Azzettare. Accettare. *Bas. Pent.* 3. 3. *p*. 284. Azzettaje lo partito. *E* 4. 1. *p*. 9. Pentella che ntese st'afferta... azzettaje subeto la partita. *E* 9. *p*. 109. Abbracciame, ca t'azzetto pe ghiennero e pe figlio. *E M. N.* 7. *p*. 310. Perzò non te lo nego e te l'azzetto. (*Qui per* Confermare). *Sarn. Pos.* 1. *p*. 183. L' azzettaje co no gusto grannissemo. *Cort. V. de P.* 1. 14. Ecco t' abbraccio e azzettote pe paggio. *Fas. Ger.* 2. 92. E la guerra azzettammo.

Accogliere, Ricettare. *Perr. Agn. zeff.* 1. 81. Lo rre... ch' avea de sti sordate Besuogno, l' azzettaje dinto la terra.

Azzetto. Eccetto. *Pal. Am. cost.* 2. 3. (?) Niente autro, azzetto la veretà.

Azzettoare, **Azzettovare**. Eccettuare. *Sc. C.* 195. (?) E sempe azzettoanno tale e quale. *Cuor. Mas.* 1. 14. (?) Sempe li tale e quale azzettovate, Quale cca stanno pe fa cose bone.

Azzezzare. Voce di bimbi e balie per Seder vicino o in grembo.

Azzicco. Vicino, Accosto, In modo da toccarsi, e si raddoppia per maggior forza. *Pag. Rot.* 5. 12. Vide si nce va mo sto seje azzicco. *Cuor. Mas.* 3. 27. (?) L' aseno a chillo sbattetorio azzicco Sbanuto, auza na corza.

Azzietto. Accetto. *Sarn. Pos.* 1. *p*. 171. Lo cielo l' aggia azzietto, responnette lo pezzente. *E* 4. *p*. 273. Farraje na cosa azzetta a lo cielo. *Bas. Past. fid.* 4. 3. *p*. 162. Che tale sacrefizio non fu bisto Maje chiù bello e chiù azzietto. *E* 163. Tanta ncienze... Non songo azziette e manco songo care.

Azzimatore. V. **Azzimmaturo**.

Stare fra lo panno e l' azzimator vale come Essere fra Scilla e Cariddi. V. **Azzimmaturo**.

Azzimmare. V. **Azzemmare**.

Azzimmatore. Cimatore. V. **Azzimmaturo**.

Azzimmatura. Cimatura.

Azzimmaturo. Forbici da cimare. *Bas. Pent.* 1. 7. *p*. 86. Non stare co lo cuojero a pesone fra lo panno e l'azzimmaturo. (*Così il De Ritis; ma le st.* 1749 *e Porc. hanno* azzimatore, *e quelle del* 1674 *e* 1679 *hanno* azzimmatore).

Azzione. Azione. *Fas. Ger.* 6. 37. Scrivela a lo pajese ss'azzione. *Tard. Suonn. XXII.* Li judece arbetre de l'azzejune ummane. *Cuor. Mas.* 1. 43. (?) Ognuno face l',azziune soje. *Cerl. Cronv.* 3. 8. Co le bon' azziune e co le gentilezze. *Perr. Agn. zeff.* 6. 9. Lollo, che bon'azzione Ha sempre fatto, sarrà ncoronato. (*Pare plurale*).

Azzione corta, de cantina, de crapettaro e simili vale Azione indegna di uomo dabbene e bennato. *Fas. Ger.* 1. 56. Ca farria n'azzione de cantina. *Arch.* 2. 2. (?) E me resento A l' azziune corte che me faje. — Qual azziune corte? co chi l'aje?

Anche assolutamente. *Lo Sagliem.* 1. 10. Chesta non è azzeone, don Pericco.

Movimento della spada per ingannare l' avversario. *Fas. Ger.* 7. 38. E stritto nguardia fa cient' azziune.

Quota di capitale che si versa per una società commerciale, Azione.

Azzionista. Azionista.

Azzizza. In gran calca, In modo stipato.

Cuor. Mas. 4 28. (?) Azzò che quanno accasione vene Che a la chieseja e a la strata tutte azzizza Stanno le gente, ne faccia na pizza.

Azzò. Acciò, Acciocchè. *Stigl. En.* 4. 11. Azzò co tico S'annodecasse Anea senz'autro ntrico. *Ciucc.* 6. 16. Azzò nfra nuje sta pace aggia a dorare. *E* 8. 25. Azzò vedite quanto co la gnosta Cierte ve nnauzarranno. *E* 14. 32. Azzò sta cosa n' aggia a sorzetare.

E seguito da *Che. Cuor. Mas.* 4. 28. (?) Azzò che quanno accasione vene. *Ciucc.* 8. 45. Azzò che n'avessero a paura. *E* 11. 38. Azzò che dato Se fosse... prencipio. *E* 12. 57. Azzò che st'ommo abballa. *E* 14. 10. Azzò ch' agnuno de li suoje corresse.

Ommo o *Perzona d' azzò* vale Uomo di merito, di valore, grave, serio ecc. *Cap. Son.* 49. Sio dottore d'azzò, spennamallarde. (*Qui per ironia*). *E* 242. Ognuno de chiss' uommene d'azzò La lengua nculo se mpertosarrà. (*Id.*) *Morm. Fedr.* 4. 24. 3. Ma de n'ommo d'azzò ne fanno cunto Porzì li dieje. *Merc. Patr. nn. ded.* (?) Li primme frutte de la state se soleno arrialare a le perzone d'azzò. *Antegn. Ass. Parn.* (?) Se crese avè trovato N' ommo d'azzò conforme songo io. *Ciucc.* 7. 9. Da li ciucce d'azzò nzi a li verrille. *E* 14. 47. Ma l'uommene d'azzò e li capezzune. *Fas. Ger.* 2. 17. Essa sapia e d'azzò, vo fa na prova Pe le sarvare. *Sarn. Pos. ntr. p.* 149. Li stisse uommene d'azzò e che camminano co lo chiummo e lo compasso.

E detto di cosa vale Eccellente, Prelibato. *Cap. Son* 52. E sso grieco d'azzò n'è manc'asprinio. *Fas. Ger.* 20. 15. Pocca maje da sse mmesche nn'è benuto No che d'azzò, ma gran roine e male.

Azzocche. Acciocchè. *Fed. Beatr.* 3. 4. (?) E azzocche bide Ca io non dico chiacchiere, stasera Voglio che biene ncoppa. *Tior.* 1. 2. Azzocche ec. Comme a na vessa non moresse nfoce. *Cap. Il.* 1. 23. Azzocche non se mora. *E Son.* 192. Azzocche ognuno.... Le dica ec. (*Le st. hanno* azzocchè). *Ol. Nap. acc.* 2. 70. Azzocche s'arda priesto.

Azzoè. Cioè. *Ciucc.* 4. 10. Nc'era na statoa, azzoè no mammone. *Sarn. Pos. ntr. p.* 151. Nè manco de le Grazie nè chiù de le Muse, azzoè o tre o nove. *Lo Sagliem.* 1. 1. L'uommene peccerille, Azzoè vasciolille. *Cerl. Dam. spir.* 1. 4. Azzoè, decimmola comme va.

Azzoffare, **Azzuffare.** Azzuffare. *Fas. Ger.* 20. 31. Già s'é azzoffata la cavallaria.

Rapire, Acciuffare. *Perr. Agn. zeff.* 3. 62. Jeano mpizzanno l' uocchie p' onne canto Pe quarcosa azzuffà comm'arraggiate. (*Così la st. orig.*; *Porc. ha* affuffà; *de Ritis crede doversi leggere* azzaffà).

Azzoppare. Azzoppare. *Fas. Ger.* 1. 69. Che da dintro lo sujo no nne lo caccia, O a quarche labbrodinto no l'azzoppa. *Perr. Agn. zeff.* 4. 80. Che l'azzoppaje coglienno lo tallone. *E* 5. 90. Nino azzoppa, Aino sgorgia. *Viol. buff.* 26. Nce vo comm'a lo pane che s'azzoppa.

Render vana un'impresa, un discorso, Tarpare. *Lor. Cors.* 2. 13. Ma mo t'azzoppo meglio. *Lo Sagliem.* 2. 6. Ma però a lo nteresso te l'azzoppo Sto spruceto marito.

Azzoppare, Azzuppare. Inzuppare, Bagnare checchessia in un liquido perchè se ne imbeva, Immollare. *Fas. Ger.* 6. 65. Tutta de chianto scetase azzuppata. *E* 9. 97. De sango e de sodore sta azzuppato. *Cort. Lett.* 221. Ancora scola lo sango, e nne songo tutto azzuppato, nfuso e sbazzariato. *E* 237. Tanto st'affritto core chianto jetta Che dinto de le lagreme m'azzuppo. *E Vaj.* 5. 34. Tutto azzoppato de sodore Jonze a la casa. *Ol. Nap. acc.* 3. 11. Scappa no chianto Che nn'azzuppa lo lietto.

Asciugare con cosa che s'imbeva. *Bas. Pent. ntr. p.* 14. Azzoppanno co na spogna l'uoglio. *Fas. Ger.* 19. 112. L'azzuppaje (*le ferite*) co le trezze.

Azzuffare. V. **Azzoffare.**

Azzuppare. V. **Azzoppare.**

Azzurro. Azzurro.

B

Ba. Per *Abbà*, vocativo di *Abbate*. *Ser. Vern. p.* 17. Sie ba, sie ba, sie ba, sie barbara.

E ba si aggiunge per ritornello alle canzoni. *Lo mare e ba. Fed. Rosau.* 1. 1. (?) Jesce, mascolo d'ammore, Viene st'arma a conzolà: E ba e ba: Statte zitto, ntretella d'ammore, Già sponta lo sole pe te scarfà.

Baaglio. Lo stesso che *Bagaglio*.

Babalà. *A la babalà* vale Alla buona di Dio *Stigl. En.* 8. 79. E da gentaglia che pareano nate Da cercole e da cierre, e che camparo Sempe a la babalà. *Val. Fuorf.* 2. 10 24. Tutte viveno chiù a la babalà.

Inconsideratamente, A casaccio. *Sciat.* 5. *p.* 264. Porfediavano a non ammorrare accossì nsicco nsacco ed a la babalà sotta lo nemmico. *Bas. M. N.* 6. *p.* 292. Non è cosa da fare Così a la babalà senza penzare. *E Pent.* 4. 9. *p.* 96. Tutte penzano a la storza, tutte operano a la babalà *Stigl. En.* 11. 51. Tutta l'autra marmaglia a chillo chiano S'arde a la babalà senz'autro onore.

Babaluscia. Chiocciola, Lumaca. *Vill. Bagn.* 2. 10. (?) O faccia tonna mia, comme si ghiuta Dinto a la babaluscia nnitto nfatto! Nninche me so nzorato M'aggio chiù de no titolo abbuscato. (*Cioè come sei divenuta adorna di corna come la lumaca*).

Pozzanghera.

Nudità, Povertà. *Sciat.* 2. *p.* 239. Pe la soleta peoneca de lo paresepinto sempre lo vedive comm'a don Pilone, a la luscia a la luscia babaluscia.

Babano. Sciocco, Melenso, Inetto, Babano. *Cap. Il.* 7. 23. Tu che te cride, piezzo de babano, Ghi a correre la papara a la chiazza? *Cort. Lett.* 221. Anchione, arcaseno, babione, babano, catarchio. *Sarn. Pos.* 5. *p.* 308. Arcasene, babiune, babane.

Babasso. Lo stesso che *Babano*.

Baccalare, Pezzo grosso, quasi *Papasso. Cap. Il. B.* 3. S'hanno da nommenà tanta babasse.

Babau. Onomatopeja dell'abbajare. *Stigl. En.* 12. 175. Ma lo levriero l'è sempe a le chiappe Co lo babau e bocca arraggiatizza.

E come semplice esclamazione. *Stigl. En.* 9. 177. Ma chi ... avea chiù leggia gamma Fuje e dice: babau, sarvame mamma.

Babbalà. Lo stesso che *Babalà*.

Babbalabà. Babbione, Babbeo. *Cap. Son.* 12. (?). Chisto pittato cca, piezzo de stucchio, È no babbalabà miedeco racchio.

Babbaloscia. *A la babbaloscia* è lo stesso che *A la babalà*.

Babbalucco. Scioperone.

Babbaluscia. Lo stesso che *Babaluscia*.

Babbaluscio. Pesce argentino, *Goniosoma argentinum*.

Babbano. Lo stesso che *Babano*. *Cap. Son.* 65. Chesso mo se comporta a no babbano, Ma no a n'alletterato accossì fino. *E* 114. Facimmole ammotire sti babbane. *Pag. Rot.* 15. 24. Confuso steva io povero babbano.

Babbasone. Uomo stupido e grosso, Imbecille di grossa corporatura.

Babbelano. Impotente, Non atto alla generazione.

Babbelonia. Babilonia, Confusione. *Cap. Il.* 4. 96. Fanno na babbelonia e non so ntise.

Babbeo. Babbeo.

Babbilano. Lo stesso che *Babbelano*.

Babbione. Babbione. *Tior.* 6. 18. E torna, no dottore, babbione. *E* 9. 1. Te credie quann'era anchione, Babbione, Ma mo so matricolato. *Bas. Pent.* 2. *egr. p.* 255. Ca nn'è chiammato antuono, babbione, Muscio, piezzo d'anchione.

Babbo. Babbeo. *Morm. Fedr.* 3. 17. 1. Io

l'aggio ditto, e mo lo torno a dire, Che stato so no babbo e no gnorante. *Val. Fuorf.* 2. 10. 65. Ssa torre no è Babbelle, è torre babba Che lo gnorante a li sapie gabba. (*Qui usato come agg.*).

Babboino, Babbovino. Lo stesso che *Babbuino. Fas. Ger.* 8. 6 A sso mbroglione e babbovino. (*Scherza sui nomi di Buglione e Baldovino*).

Babbuasso, Babuasso. Babbuasso. *Pag. Rot.* 14. 16. E non te nne curà se no babbuasso Ncopp'a na degnetà te prevenio. *Cort. V. de P.* 1. 36. Chille vozzacchiune babuasse. *Cap. Son.* 202. Babbuasso falluto. *E* 238. De li babbuasse è lo priore. *Stigl. En.* 11. 26. Anea no le trattaje da babuasse.

Babbuino. Babbuino, Scimione. *Cuor. Mas.* 1. 1. (?) O vozzacchio o comacchio o babbuino.

Dicesi di uomo per dispregio, indicando deformità ed imbecillità. *Ciucc.* 12. 27. Llà conzurtammo Che l'avimmo da fa a sti babbuine. *Viol. vern.* 6. Si lo siente parlà sto babbuino. *Cap. Il.* 2. 41. Che bello sta comm'a no babbuino. *E Son.* 132. Ca de li babbuine è patriarca.

In pl. per Denaro.

Babelonia. Babilonia, Confusione. *Cap. Prol.* 266. Me pare a me ch'a fa sta babelonia Nce vo assai manco ch'a tirà na sciaveca. *Fas. Ger.* 8. 45. Tu ch'a la babelonia de sto munno Nce si rommaso.

Babione. Lo stesso che *Babbione. Bas. Pent.* 4. *egr. p.* 123. Ncoppa a no ciuccio comm'a babione. *Stigl. En.* 6. 71. Co ssi babiune Te vuoje pigliare mpaccio ec.? *Sarn. Pos.* 5. *p.* 308. Arcasene, babiune, babaue.

Baboino. Lo stesso che *Babbuino. Cap. Son.* 10. Brutto e ncocciuso e tanto scontrafatto Che non saje si è ommo o baboino. (*Così nel Porc. v.* 24. *p.* 50).

Babuasso. V. **Babbuasso.**

Babuino. Lo stesso che *Babbuino. Cort. Ros.* 2. 2. *p.* 38. Nè la mamma fu orza o babuino. *Cap. Son.* 205. Appila ch'esce feccia, babuino. *E g.* 25. Da nuje... Mparato avite a fa sso bello nzierto De canto che facite, babuine?

E nel sign. di Denaro. *Cort. Lett.* 223. Li frisole, li fellusse, li babuine, li purchie. *Bas. Pent.* 4. *egr. p.* 123. Goliuso abbuscare babuine. *E M. N.* 3. *p.* 265. E se ne vanno a scruocche e a rapine Li nnise, li cannacchie e babuine.

Baccalà. Baccalà, nome comune di molte specie di pesci che a noi vengono secchi. *Val. Fuorf.* 2. 3. 17. Fetente de scagliuozze e baccalà.

Staffile. *Cap. Il.* 2. 59. E provarraje lo baccalà de sola. *E Son.* 15. No nce so chiù remmedie pe sti guaje Aute ca duje, lo baccalà e lo boja. *E* 242. E bo No poco arreposà lo baccalà. *Sciat.* 5. *p.* 263. E co no baccalà sicco le cacciajeno ped ogne crocevia le mosche da le spalle.

Percosse, Busse, onde *Dare lo baccalà, Avere lo baccalà.*

Arma de baccalà, Fede de baccalà, sono espressioni d'ingiuria.

Piezzo de baccalà, o semplicemente *Baccalà,* vale Stupido, Imbecille. *Cap. Son.* 142. Piezze de baccalà, razza d'anchiune.

Fegato fritto e baccalà sono parole di nessun significato che si aggiungono nelle canzoni popolari per sola ragion di rima.

Baccalaje. Credo che sia il pl. di *Baccalà. Sarn. Pos.* 5. *p.* 308. Zucavroda, baccalaje, guallecchie.

Baccalajuolo. Venditore di baccalà.

Baccanalio. Baccanale, così agg. come sost. *Sciat.* 3. *p.* 251. Signo d'allegrezza d'avere ne lo juoco baccanalio già vinto lo premio.

Baccanario. Lo stesso che *Baccanalio. Fas. Ger.* 13. 78. Nè nsulo chiste fanno baccanario.

Bacchetta. Bacchetta, e s'usa per lo più per Frusta, Scuriada del cocchiere. Si chiamano pure *Bacchette* le Stecche dell'ombrello, le Mazze del tamburo è simili.

Mazza di piccola dimensione con cui si percotevano i soldati, punizione che anche dicevasi *Bacchetta. Cap. Il.* 2. 81. Ca si se trova ncopp'a lo suppigno Na gatta, ha da passà pe le bacchette. (*Qui fig.*). *Val. Fuorf.* 2. 9. 39. Non s'addona la scura poverella Ch'ogne ghiuorno è passata pe bacchetta. (*Cioè è argomento delle mormorazioni*).

Bacchetta dello schioppo, della pistola e simili.

Bacchetta de cera de Spagna è la Bacchettina di ceralacca.

Bacchetta dicesi pure la Verga magica. *Fas. Ger.* 15. 1. Cca è lo scuto, la carta e la bacchetta. *E* 49. La bacchetta isso scotola.

Segno del comando, Verga, Scettro, onde la frase *Commannare a bacchetta*. *Ciucc.* 9. 3. Di', gioja mia, commanname a bacchetta. *Cap. Il. B.* 18. Mo Podarcio lo frate ha la bacchetta. *Cort. Ros.* 1. 3. *p.* 25. Commanname a bacchetta. *Bas. Pent.* 2. 7. *p.* 214. Commannare li servizie a bacchetta.

Bacchettata. Colpo di bacchetta.

Bacchettella. Dim. di *Bacchetta*. *Fas. Ger.* 14. 73. Ma co na bacchettella stare a fronte Mia no mporranno tanta animalune. *Val. Vasc. arb.* 43. Chiene De cierte bacchettelle assottegliate.

Bacchettone. Bacchettone.

Bastone di ferro collocato a poca distanza dalla groppa del cavallo a traverso le stanghe per impedirgli che faccia danno coi calci.

Bacco. *Potta de bacco* è esclamazione. *Viol. buff.* 43. E no la scompe chiù, potta de bacco!

Bacco ncopp' a la votta si dice di Uomo corto e paffuto.

Bacolo. Bacolo, Bastone. *Morm. Fedr.* 4. 1. 11. Anze si avesse lesto cca no bacolo Te farria bello co na vertolina Restà da vero porvera e farina.

Baffete. Onomatopeja del romore che fa lo scoppio, la caduta e simili. *Morm. Fedr.* 1. 24. 6. E tornanno a abbottà, baffete, schiatta.

Baffo. In pl. Baffi, ed oggi si usa più comunemente per Mustacchi. *Cap. Il.* 3. 31. Nc' era chi se volea taglià li baffe Si trovava pe radere na sferra. *E Son.* 9. No mmerita a li baffe no cotugno?

Cosa o *perzona co li baffe* si dice per Eccellente, Stupendo.

In sing. Soldato, Uomo appartenente alla milizia. *Cap. Il.* 6. 7. Comme mmedè no baffo, a cinco e seje Vide sparafonnà li scoppettelle.

Baffone Aggiunto di una varietà del *Triticum coerulescens*.

Baffone. Accr. di *Baffo*. *Fas. Ger.* 9. 8. Co duje baffune e de varva arrasato.

Bafuogno. Favonio; e *Tiempo bafuogno* vale Afa.

Bagaglio. Bagaglio. *Ciucc.* 10. 17. Vi si puoje Acconcià sse bagaglie. (*Qui sono gli avanzi laceri di un vestimento*). *Fas. Ger.* 1. 65. Bagaglie e tropp' arrobbe ognuno jette. *Ol. Nap. acc.* 4. 104. Restano vacante De nzegne, de bagaglio e de defese. *Bas. Pent.* 3. 1. *p.* 261. Mo te do bagaglie e gente pe accompagnare a te e a figliama.

Bagascia. Bagascia. *Cap. Son.* 150. Pocca la musa vosta è na bagascia. *Fas. Ger.* 5. 76. Vonno toccà cascia, Nche se fa notte, appriesso a la bagascia.

Bagattella. Bagattella. *Fas. Ger.* 5. 83. E pe na bagattella se movette. *Tior.* 6. 4. Parennole ste pene bagattelle. *Corz.* 2. 18. (?) Sta soggetta A fa quarche bagattella, Chi se trova a chesta aità. *Bas. Pent.* 3. 5. *p.* 309. L'anemale... commenzaro a fare tanta bagattelle e ghioquarielle. (*La st.* 1674 *ha* bagattielle, *e quella del* 1679 bagattiele).

In pl. Burattini. *Tard. Vaj. p.* 34. Se movevano e parlavano commo a li mammuocciole de le bagattelle. *Cap. Son.* 137. So schiattato de lo riso Chiù che s' avesse ntiso bagattelle. (*Porc. ha* bavattelle). *Bas. Pent.* 3. *egr. p.* 368. Li mattaccine co le bagattelle. (*Le st.* 1674 e 1679 *hanno* li bagattielle).

Bagattiello. V. **Bagattella.**

Bagattone. Detto scherzevolmente dal Liveri, *Stud.* per opposizione a Bagattella, quasi Cosa di molta importanza.

Baggianaria. Ostentazione, Vanagloria. *Tard. Vaj. p.* 25. Essenno rommano e devenno scrivere rommanescamente, isso pe baggianaria screvette nlengua greca. *Sarn. Pos.* 1. *p.* 178. Volenno sopprire a la necessetate e non dare pasto a la baggianaria. *Val. Mez.* 1. 4. Non se ved' auto che baggianaria. *Nov. Sp.* 4. 2. L' acqua trovola corre, ch' è avanzata Fore li fore la baggianaria.

Baggianiello. Dim. di *Baggiano*.

Baggianisco. Che ha del vanaglorioso. *Val. Mez.* 4. 74. Pe parte de dolore o connoglianza Se fa na baggianesca demostranza.

Baggiano. Vanaglorioso, Borioso, Che ostenta. *Stigl. En.* 6. 194. Eccote, chino de sbafonaria, Messer Anco s'accosta, lo baggiano. *Fas. Ger.* 14. 10. Sciù, munno baggiano! Vera pantosca mmie-

zo no pantano. *Tior.* 3. 2. (?) Ma na cosa tenite assaje baggiana, Ed eje lo bestire. *E* 7. 5. Pecchè è baggiano e bole avè lo cricco. *E appr.* Commare, e comme faje tu la baggiana? *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 138. Vide mo no baggiano, No cacapozonetto ed arbasciuso Che stace mpretennenzia. *E* 140. Ca lo baggiano è comme a la vessica.

Baggianotto. Dim. di *Baggiano. Pag. Rot.* 13. 8. E oro e argiento mette a lo vestito; Sfarzeja, nè bo vedè se le commene; E baggianotto, è po mostato a dito.

Bagliva. Lo stesso che *Vagliva. Cort. Ros.* 2. 6. *p.* 50. Ca maje mogliere fece pe sse cose Zitare lo marito a la bagliva.

Baglivo. Lo stesso che *Vaglivo.*

Bagno. Lo stesso che *Vagno. Val. Fuorf.* 2. 10. 27. O che piglia li bagne de Pezzulo.

Baja. Beffa, Burla clamorosa, Baja, Bajata. *Cort. Lett.* 233. Chi porria dicere la baja, l'allucco e l' illajo che me facettero chille da coppa a la montagna. *Ciucc.* 8. 35. Pe fa la baja o Ghiatanuccio e a Ciccio. *E* 13. 14. Chi da cuculo te facea la baja... E tutte nzomma jeano a fa ssa baja. *Tior.* 7. 1. E nce fanno l'allucca co la baja, Chiammannoce poete asciutte e sfritte. *E* 4. Fa chiù stimma assaje De sentire doje baje Da no liccascotelle, no boffone, Che ec. *E appr.* E quanta baja fanno a sto pajese A dottore Chiajese? *Cap. Il.* 5. 65. Cossì la dea che sole fa ste baje. *E* 7. 26. Ncancaruto e ardente, È resoluto propio de fa baje. *Stigl. En.* 11. 210. E lloco autro che baje Sentiste, autro che schiasse.

Fare la baja a le ciaole, e non *a le cecale* come ha il de Ritis, vale Morire impiccato.

Cosa di poco conto, Bagattella, Bajata. *Tior.* 6. 3. Sto chianto L' ha tenuto pe baja e bagattelle. *E* 10. 1. Ed ogne pena mia la tenga a baja. *Bas. Pent.* 1. 10. *p.* 128. Nce voze autro che baja pe la canoscere. *E* 5. 3. *p.* 149. Se nne ncrapicciaje d' autro che de baja. (*Cioè da senno*).

Nome di città che ha dato origine alla frase *Essere mal aria a Baja* che vale Esservi pericoli imminenti, minacce in aria. *Ciucc.* 6. 21. Vedenno ca mal ario nc' era a Baja, Se quartejaje e fice no zompillo.

Bajare. Abbajare. *Fas. Ger.* 3. 32. Lo bravazzo Ognuno fa, se fuje, bajanno attuorno.

Bajata. Lo stesso che *Baja*, soprattutto nel sign. di Cosa da nulla. *Tior.* 1. 2. Non pe contà de Cicco lo zelluso Nè de Chiechia spechiecca le bajate. *Cap. Prol. p.* 266. Ca chelle regole Songo certe bajate d' Arestotele. *Val. Mez.* 1. 136. Cride, previta mia, ca so bajate.

Bajetta. Bajetta, Saja rovescia. Sp. *bayeta.* Fr. *bayette.*

Cappa fatta di tal panno. *Sciat.* 4. *p.* 257. Arravogliatase la bajetta sotta tetilleco, accossì auzaje la cascetta.

Bajo. Bajo.

Balamano. Storpiatura di Baciamano. *Cel. Ard. verg.* (?) Balaman de vussia.

Balantrano. Palandrano.

Balaostrata. Balaustrata. *Sarn. Pos.* 1. *p.* 176. Co le feneste ch' ascevano a quatto balaostrate che ghievano attuorno a lo palazzo.

Baldacchino. Lo stesso che *Bardacchino.*

Balestra. Lo stesso che *Valestra.*

Balestriero. Lo stesso che *Valestriero.*

Balia. Balia. *Cerl.* (?) Aje piettol?—Chiù de na balia.

Balice. Valigia. *Cerl. Clar.* 2. 8. Se sgargeja na mascella co la balice e fa zimeo con l'altezza di V. E. *E appr.* Col carnente de la balice. *E appr.* E l'amasio de la balice l'ha tirata a chiunzo. (*In questi esempii si allude ad un paggio di valigia*). *Ciucc.* 3. 13. Chisto servea comm'a no paggetiello De scuto o de balice.

Balista. Balista. *Fas. Ger.* 11. 31. Le baliste che so peo de cannune.

Balla. Balla di mercanzie, Collo. *Perr. Agn. zeff.* 4. 70. Nce sta quarcuno che morerrà ciesso Sulo contra doana avenno balle. (*Cioè facendo contrabbandi*). *Cort. V. de P.* 4. 22. Pe confermare Ca n' avea poste balle a la doana, E n'era juta ancora a bennegnare. (*Cioè era vergine*). *Fas. Ger.* 11. 50. A la balla ch' ammassa Lana ed autro.

Ballare. Ballare. *Cort. Lett.* 211. S'hanno allogate stammatina l'asena Pe benire a ballare po dommeneca. *E Ros.*

3. 9. *p.* 77. Zitto ca starraje buono E ballarrimmo...— Si ballarraggio. *Cap. Son.* 215. E le ranonchie sorzero a ballare.

Ballarinola. Ballerina. *Pal. Ball. am.* 1. 11. E io quanno m' attocca a guaschiare, Arronzo ballarinole, cantante ec.

Cutrettola, *Motacilla alba.*

Sorta di pesce, *Trigla adriatica.*

Ballarinolo. Ballerino.

Ballatùro. Pianerottolo, Andito con ringhiera, Ballatojo.

Ballo. Ballo. *Tior.* 7. 1. O faccia zumpo o ballo. *Bas. Pent.* 1. 8. *p.* 99. Paola, a chi toccava de trasire a sto ballo. *E* 4. *ntr. p.* 6. E sonato... lo ballo de Sciorenza. *E* 5. 3. *p.* 154. La notte era sciuta.... a portare lo ballo de le stelle.

Ballone. Accr. di *Balla. Fas. Ger.* 11. 40. Nframetteno de lana no ballone.

Ballonero. Sorta di nave, forse Baleniere.

Ballottola. Donnola. Fr. *belette.*

Balovardo. Baluordo. *Fas. Ger.* 11. 64. E na montagna auzaje la frantommaglia, Meglio de balovardo, a la moraglia.

Balzamo. Balsamo. *Cerl. Cronv.* 1. 11. Tu mo pretienne de vennere uoglio e cocozza fraceta pe balzamo azzellente a no carrino la carrafella?

Bambù. Bastone fatta del fusto della *Bambusa arundinacea.*

Bammeniello. Bambino, Bambinello, e si appropria a Gesù bambino e a Maria. *Del P. Laud. spir.* 200. (?) Na nennella nterra è nata Che Maria s' addommanna.... Bammenella aggraziatella, Io pe te voglio abbrusciä. *E* 212. (?) Ma si tu p'esser amato Te si fatto bammeniello.

Bammino. Bambino, e si dice in particolare di Gesù bambino.

Uomo forte e bravo, per lo più di mal affare. *Mandr. all.* 5. 1. Doppo fatto no scampolo de suonno, Se nvarcano a no sghiffo sti bammine.

Banàggia. Imprecazione eufemica per non dire *Mannaggia. Mandr. nn.* 1. 15. Ferma no poco, che banaggia craje. *Cap. Son.* 111. Potta, è lo vero! che banaggia craje.

Banca. Banco, e si dice in particolare di quei grossi deschi di legno, dove *acquajuole*, *mellonare*, *chianchiere*, *ostrecare*, *torronare*, ed altri venditori, spacciano le loro merci in mezzo alle vie. *Ciucc.* 12. 17. Na tenna co na banca de terrone. *E* 20. Giove steva Assettato a la banca e despenzava. *Ol. Nap. acc.* 2. 61. Era sagliuto Ncopp'a na banca de li quatrettare.

Banco di notajo, scrivano, usciere, mercante. *Liv. Stud.* 2. 14. (?) Me sbatto le curie, li notare, li protacuolle co le banche sane sane. *Tior.* 1. 17. O facce.... Chiù liscia de na banca de scrittorio. *Bas. Pent.* 4. 8. *p.* 86. Sborzava monete d'argiento a la banca de lo maro. (*Parla di un fiume*).

Tribunale, Banco. *Cort. C. e P.* 5. *p.* 171. Creo che m'aggia fatto na quarera a la banca de Minosso. *Cap. Il.* 6. 40. E po penzaje de non volè fa chianca.... Nè fa prociesse e fa ngrassà la banca. *Bas. Pent.* 3. 2. *p.* 272. Zitata la regina a comparire a la banca de la Parca pe pagare lo debeto a la natura. *E* 3. *p.* 289. A la banca de lo cielo.

Seggio presidenziale delle confraterie laiche e le Persone che vi seggono. *Cap. Son.* 84. Dapò fu resoluto da la banca Che ec. (*Qui per simil.*).

Bancale. Di banco, e si usa anche come nome femminile. *De ssi denare fammenne na bancale. Val. Mez.* 2. 100. Vide ca vene manco no stromiento, N' arbarano e na polesa bancale.

Bancarella. Lo stesso che *Bancarozza.*

Bancariello. Bischetto, Panchetto su cui pongono i calzolai i loro ordigni da lavoro; e dicesi pure di altri simili deschi, tavole e panconi che usano le *cagnacavalle* ec.

Bancarotta. Lo stesso che *Bancarozza. Val. Fuorf.* 1. *p.* 176. Chiste hanno ciert'alluorge tutte fauze; Ncopp'a ste bancarotte se l'accattano.

Bancarotto. Banco o Banchiere o Orefice di piccolo affare. *Bas. Pent.* 3. 8. *p.* 338. Non bastanno la tresoreria, li banche, li bancarotte e li mercante de cammio. *E* 4. 7. *p.* 72. Essenno juta Luceta.... a no bancarotto ammico sujo, venne arrivanno Troccola. (*Le st.* 1674 *e* 1679. *hanno* bancherotto).

Galeotto. *Cort. C. e P.* 5. *p.* 170.

Quarche perna faoza che lo bancarotto de Caronte le volesse dare a luoco de la vera. *E* 7. *p.* 192. Fuimo mpastorate commo cavalle e puoste pe bancarotte ngalera, e cagnavamo lo sodore e la fatica pe tanta vorpinate. (*In questi esempii vi ha anfibologia col primo significato*).

Bancarozza. Panca o Panchetta con tavola sopra, su cui si rivendono cose vecchie ed usate, per lo più libri, ed anche oggetti e utensili di metallo, vestimenti, scarpe, ec.

Bancarozzaro. Colui che tiene *bancarozza*.

Banchera. Femm. di *Banchiere*. *Val. Fuor.* 1. *p.* 104. Ogge le scuffie portano le suggeche, Mogliere de criate se la mpacchiano, E le banchere pure se resentono. *E p.* 216. Chella banchera porca lo lecenzia.

Bancheriare. Fare azioni da *banchiere*, Vivere da *banchiere*.

Bancherotto. V. **Bancarotto.**

Banchetto. Banchetto, Convito. *Ciucc.* 13. 29. E d'auto pe la strata non parlavano Che de banchette. *Cort. Ros.* 4. 3. Ca tu volive fare no banchetto De porcelle arrostute. *Tior.* 2. 1. E paro justo spito de banchetto O n'uosso spollecato de presutto. *Bas. Pent.* 2. 7. *p.* 218. Avere cagnato ... li banchette vannute co no tuozzo de pane.

Banchiero, Banchiere. Monellaccio, Biricchino, Ragazzo ed anche Uomo che vive commettendo malvage azioni, o se non altro molestando gli altri. *Morm. Fedr.* 1. 28. 2. Sia no banchiero, sia n'ommo de niente. Sia chillo puro chino de defiette.... Non pe chesso tu l'aje da fa despiette. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 116. Che pe le mura tanta ntorce ardevano, E li banchiere mucche spezzolavano.

Oggi si comincia ad usare nel senso dell'italiano Banchiere, significato che forse ebbe pure anticamente in napoletano. *Cerl. Cronv.* 2. 16. Da banchiere in su.

Banco. Banco mercantile, pubblico o privato. Sono celebri i banchi di Napoli, oggi ridotti ad un solo con molte succursali anche in altre provincie d'Italia. *Bas. Pent.* 1. 10. *p.* 119. Banco accorzato de li contante de le bellezze. *E* 2. 7. *p.* 215. Banco de li chiù ricche deposete. *E* 3. 8. *p.* 338. Non bastanno la tresoreria, li banche, li bancarotte e li mercante de cammio de la cetate. *E* 4. 9. *p.* 104. La matina aperze banco lo sole pe liberare lo deposeto de la luce a li credeture de lo juorno. *Vill. Epit. p.* 132. Pe buje stia semp' apierto De la Piatà lo banco.

Di cosa eccellente dicesi che *Va no banco*.

Banco falluto è sorta di giuoco di carte. *Bas. M. N.* 1. *p.* 224. Joquammo .... A lo banco falluto, a la gabella. *E Pent.* 1. 2. *p.* 39. O bell'uocchie, che co no trionfiello de luce facite jocare a banco falluto le stelle. *E* 10. *p.* 126. Dove chesta joquava a trionfiello .... l'autre averriano joquato a banco falluto.

Palco da saltimbanco o ciarlatano. *Bas. Pent.* 2. 7. *p.* 222. Quanno lo sole sopra lo banco de lo cielo mostra li privilegie fattele da la natura, sigillate de luce, e benne secrete da schiarire la vista. *E* 4. 7. *p.* 71. Comm'a ciarlatano ncoppa a no banco. *Viol. vern.* 14. No varvetta Ncoppa a no banco a buonnecchiù strellava.

Banconaro. Uomo che vive imitando i costumi e le azioni della più bassa plebe.

Bancone. Pancone, Pancaccia.

Banco su cui lavora o vende il falegname, il fabbro, il macellaio, il mercante a ritaglio, lo speziale, il cuoco, ec.

Banna. Banda, Parte, Lato, anche fig. *Sarn. Pos.* 1. *p.* 176. Da na banna e da l'autra nc'erano doje gradejate rejale. *Cort. C. e P.* 2. *p.* 142. Scesero nterra chi da na banna e chi da n'autra. *Ciucc.* 1. 4. Da la banna de Napole è no monte. *E* 5. 16. A n'ata banna s'erano adonate Ciert'aute. *E* 12. 56. Da na banna Si s'hanno a castecà comm' a nemmice, E da n' aota n'è buono che le scanna Uno de nuje. *Cap. Son.* 151. E p' ogne banna se mpizza e se nforchia. *Fas. Ger.* 1. *arg.* Da l'autra banna. *Perr. Agn. zeff.* 4. 11. Da la banna de lo core. *E* 5. 40. Da tanta banne ... assautate. *Tior.* 7. 4. Lasso ire da banna .... Chill'auto ec. *Tard. Vaj. p.* 60. Na bella accattata

de rapeste . . . e tutte mettereselle da banna. *Bas. Pent.* 3. 4. *p.* 301. La sperciaje da banna a banna.

Banda musicale.

Bannararo. Tappezziere, Banderajo.

Bannariola. Banderuola. *Fas. Ger.* 19. 58. Vedde tenne a delluvio, e ncimma a chelle Bannariole e berde e rosse e gialle.

Ventola da parare il lume.

Bannemiento. Bando, Editto. *Cuor. Mas.* 8. 3. (?) Pocca la pace a suono de trommette Se sprubbecaje co regio bannemiento.

Bannera. Bandiera, a preferenza quella dei militari. *Cort. Cerr.* 2. 6. Facette fa na mano de trencere E po arvoliare le bannere. *Fas. Ger.* 1. 1. L'ammice spierte accouze a la bannera. *E* 64. Veccote de san Pietro la bannera. *E* 72. Oh che bellezza Mmedè tanta bannere ghi e benire A lo viento che scioscia. *Ciucc.* 3. 3. Arme, cavalle, sordate e bannere. *E* 13. 40. Mmiezo a lloro de Grecia la bannera Venea. *Perr. Agn. zeff.* I. 44. Nnauzatte la bannera.

Portare bannera o *la bannera* vale Avere il primato. *Tior.* 8. 3. Buon è co l'uoglio e lo fenucchio sicco; Ma co la carne po porta bannera. *Viol. buff.* 7. E no lo saje ancora Ca de chesto nne puorte la bannera? *E vern.* 2. E a fa vernacchie porta la bannera.

E in generale denota Eccellenza, Primato. *Ste doje fegliole so la bannera de le belle. Mineco è la bannera de li guappe. Quattr. Ar.* 261. Lacinia . . . Ch'è la bannera de le nnammorate.

Festa a bannera vale Gran festa. *Fas. Ger.* 9. 19. Pe st'oje l'Asia farrà festa a bannera.

Bannera d'ogne biento vale Banderuola, Girella. *Zin. Am.conf.* 1. 3. (?) Bannera d'ogne biento Canosco che si tu.

Aizare bannera fig. per *penem arrigere.*

Fare bannera detto dei sarti vale Far la bandiera. *Bas. Pent.* 4. *egr. p.* 128. Lo cosetore face la bannera.

Pesce bannera è sorta di pesce del genere *Trachypterus* secondo O. G. Costa, ed è il *Lepidopus ensiformis* secondo A. Costa.

Banneriola. Lo stesso che *Bannariola.*

Banniare. Bandire. *Tard. Vaj. p.* 95. Lo Trommetta sta aunito a la Vicaria, ed eje no trebonale che tene partecolare autoretate de banniare tutte le cose perdute.

Banniato quindi vale Bandito, ed usasi pure come aggiunto di luogo riservato e chiuso. *Sciat.* 2. *p.* 236. Nc'è de pena quinnece carrine a chi arrobba schitto na pigna d' uva da no vignale banniato.

Bannire. Bandire, Sbandire. *Fas. Ger.* 2. 54. Autre po nne bannesce e sterrafina Da la cetà.

Bannita. Bandita, Luogo riservato per caccia.

Bannito. Bandito, Fuorbandito. *Bas. Pent.* 3. 2. *p.* 275. Non era femmena desonesta nè parente de bannito.

Banno. Bando, Editto. *Bas. Pent.* 1. 6. *p.* 82. E tu tu, fa jettare no banno, che tutte le femmene de la terra vengano a na festa vannuta. *E M. N.* 9. *p.* 342. No banno vorria fare Che mante non s'avessero a portare. *Cort. Vaj.* 2. 26. Jeze lo banno mo pe la cetate. *Ciucc.* 7. 10. E nche ghiettato Fuje pe tutto lo regno sto gra banno. *E* 11. 3. Nontanto sto gran banno fu ghiettato, Che ec. *Cuor. Mas.* 8. 20. (?) Tanno l'ordene cacciaje Che lo banno pe tutto se jettasse. *Fed. Bel.* 2. 25. (?) Te pregano che facce banno regio.

È anche sorta di giuoco. *Bas. Pent.* 2. *ntr. p.* 159. Nè banno e commannamiento. *E* 3. 3. *p.* 288. Pe bedereme fatto lo juoco de li peccerille: banno e commannamiento da parte de mastro Chiommiento.

Baozamo. Balsamo.

Baozano. Balzano.

Bara. Bara e Barella. V. **Vara.**

Barato. Perduto, Rovinato, Messo nella bara, Morto. Io credo che la voce pura sia *Varato*, mutata in *Barato* in forza delle voci che la precedono. In alcune antiche stampe del Pentamerone si legge *varato*. Lo Scoppa traduce il lat. *Actum est de te* per *Tu si scurzo, si barato, si annato a l'alleluja. Pag. Fen.* 4. 1. *p.* 273. S'io songo già barato. Non tanto desperà

no desperato. *Tior.* 7. 3. Ma schiuda quanno vo no sfortonato, D'ogne tiempo che nasce isso ha barato. *E* 10. 3. Da chisto munno Cecca ha già barato. *Bas. Pent.* 3. 1. *p.* 266. Se no me facite a sta medesema pedata na cammara co sette porte de fierro, io so barata. *E* 5. 9. *p.* 197. S'io non aggio chelleta de sta petena io so barato. *E M. N.* 1. *p.* 240. Che si t'hanno depinto a no prociesso, Nigro te, si barato. *Cort. Ros.* 1. 1. *p.* 10. Si non pozzo aver essa io so barato. *E M. P.* 6. 1. Io ntutto so barata. *Perr. Agn. zeff.* 3. 15. Mo si ca la bravura è già barata.

Barattare. Barattare. *Fas. Ger.* 12. 8. E barattare Co lo nnore è cosa ottema la vita. *Val. Fuorf.* 2. 5. 27. A barattare, a bennere e accattare.

Barattaria. Baratteria, ma nel senso di Negozio di barattiere.

Bisca. *Bas. Pent.* 3. 5. *p.* 304. Si joquava pe le barattarie, le facevano la pizza, lo mettevano mmiezo. (*Le st.* 1674 *e* 1679 *hanno* varattarie).

Barattiere. Barattiere, Chi fa baratti o compra e rivende.

Baratto. Baratto, Scambio, ed anche Il rivendere. *Fas. Ger.* 4. 81. O baratto nne faccio co cerrito.

Barattolo. Barattolo, e s'intende per lo più di quelli in cui si serbano conserve e confetture. *Mil. Zit.* 1. 2. (?) Parla, barattolo mio sceruppato. (*Qui fig.*). *Zezz. Papp. p.* 9. Core de cioccolata e casatielle, De merenghe barattole e stracquine.

Dono, Regalo fatto a fine che altri non guasti i fatti nostri, ed anche Porzione che i bravacci pretendono su gli altrui guadagni e che più comunemente oggi dicesi *Camorra*. *Prisc. Mesc.* 1. 32. Fermate e cessa arreto; a sta jocata Barattolo no nc'è; lesto mo abbia.

Barba. Barba.

Barbariare. Usato nel prov. *Comme barbarea accossì natalea*, che vuol dire che lo stesso tempo che si ha il dì di S. Barbara (4 dic.), si ha pure nel Natale.

Barbetella. Pollone, Barbatella.

Barbetta. In pl. Barba che si lascia crescere dalle orecchie in giù sulle guance.

Barbettella. Dim. di *Barbetta*.

In pl. Barbine e tutto ciò con cui le donne annodano sotto al mento il cappellino o la cuffia.

Barbuglia. Barbugliamento. *Ciucc.* 6. 1. Na barbuglia de papare e de cole Nconzierto le facea na matenata.

Ciurma, Folla, ed il Tumulto che ne consegue. *Ciucc.* 10. 10. Jarrà, comm'è benuta, primmo chesta Barbuglia de lacchè. *Cap. Il.* 4. 103. Se chianchejano nfrotta a sta barbuglia. *Ol. Nap. acc.* 12. 9. (?) Tutte pigliano l'arme a fa barbuglia.

Barbugliare. Barbugliare.

Barca. Cavallone, Maroso.

Si ode talvolta per *Varca*.

Barchetto. Palchetto, Palco. *Cant.* 1. 12. (?) N'autro da no barchetto Me fa no vasamano, e tu t'ammusse. *Ser. Vern. p.* 16. Pe sapè la lengua nosta nce vonno lazzare de lo Mercato, e non frosce che banno pe li barchette allupanno sorbette e ghiettanno lecchiette pe fa ridere le sbriffie. *Ciucc.* 12. 26. Fatta ssa festa, primmo che s'auzasse Giove da lo barchetto. *Lo Sagliem.* 1. 10. Cca li barchette se nne scennevano.

Barciello. Bargello. *Mil. Fint. sempl.* 2. 12. (?) È benuto a la casa lo barciello Co tanta sbirre.

Barco. Balcone. *Trinch. Corr.* 1. 2. (?) Sesca sotto le barco De la segnora toja.

Barconata. Balcone lungo su cui riescono molte aperture.

L'insieme di tutti i balconi di un palazzo.

Ringhiera lunga che fa le veci di parapetto.

Barcone. Balcone, anche fig. *Sadd. Lo Simm.* 1. 2. (?) Quanno assumme a sto barcone, Mascolone bello mio. *Fas. Ger.* 8. 1. E l'arba sciauriava a lo barcone. *Ciucc.* 9. 24. Fente erano le logge e li barcune. *E* 13. 27. L'Aurora.... s'era affacciata Tutta arrossuta ncoppa a no barcone.

Barcune a l'uocchie sono Lividure all'intorno dell'occhio, ed anche Macchie livide, Occhiaje. *Ser. Vern. p.* 22. Vruognolo, molegnana, barcone a l'uocchio.

Bardacchino. Baldacchino. *Rocc. Desc.*

pred. 56. (?) Quanno credeva de saglì a no bardacchino simmele. *Bas. Pent.* 1. 10. *p.* 125. L'arvolo stisso ch'era deventato no bardacchino de velluto verde. *Cort. V. de P.* 5. 12. Sotto no bardacchino de velluto. *Ciucc.* 1. 22. Era sto bardacchino de stopore Da n'arvosciello soppontato ntutto. *E* 10. 32. Sott'a no bardacchino Lavorato de penne de pavone. *Perr. Agn. zeff.* 1. 46. No bardacchino fatto de mortella.

Passare da lo barducchino a la stalla o simile. V. **Vardacchino.**

Aspettà lo bardacchino vale quel che in italiano.

In particolare dicesi a quello che si porta nelle case di coloro a cui si dà il viatico, per deporvi l'ostia consacrata.

Bardascia. Femm. di *Bardascio.*

Bardasciello. Dim. di *Bardascio*.

Bardascio. Fanciullo, Ragazzo. *Cap. Son.* 132. Mammaluoche, chiafeje, guitte, bardasce. *E* 149. Nce potite ncappà quarche bardascio A chisso stilo sdellommato e muscio. *E* 186. Sto bardascio Me fa venì lo vuommeco da vascio.

Bardascione. Accr. di *Bardascio.*

Bardasciotto. Dim. di *Bardascio.*

Bardassa. Lo stesso che *Bardascia. Val. Fuorf.* 2. 4. 63. E lo viecchio se sposa 'na bardassa, E la vecchia se sposa no sbarvato.

Bardotto. Mulo nato d'asina, Bardotto.

Baresana. Varietà di oliva del Barese.

Baritono. Baritono. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 107. Sentive no soprano e puro n'auto, No vascio, no tenore e no baritono.

Barletta. Città del Napoletano; e dicesi *Nova de Barletta* una Notizia falsa. *Fas. Ger.* 8. 5. Vorria che fosse nova de Barletta Chesta ch'io porto.

Barolè. Barulè. *Pag. Rot.* 13. 9. Aute le barolè, porta sciammante A pizze gallonato lo cappiello. (*Così la st. orig.*).

Baronciello. Dim. di *Barone. Pag. Rot.* 13. 9. E stimma ch'isso sia no baronciello.

Barone. Baronè. *Ol. Nap. acc.* 4. 19. (?) No muojo de terra lo facie barone. *Perr. Agn. zeff.* 2. 19. Vennero tutte quante li barune.

Arrevare a casa de barone vale Giungere all'intento. *Cort. Ros.* 1. 3. *p.* 25. Jammo, ca se nce arrivo A casa de barone, T'accatto no corzetto e no jeppone. *Fas. Ger.* 4. 63. Co chiste ed autre ammice, aggente bone, Song'arrevata a casa de barone.

Usasi per Birbante, anche con altre aggiunte.

Baronessa. Baronessa. *Bas. Pent.* 5 6. *p.* 174. Figlia de na gran baronessa.

Baronia. Il feudo o L'insieme de' feudi soggetto al barone.

Barracana. Barracano, sorta di drappo. Sp. *barragan*. Fr. *bourracan.*

Barracca. Baracca. *Cap. Il.* 2. 5. Lo Suonno dapò ntiso sto latino, Fa na carrera e trase a la barracca. *Fas. Ger.* 15. 11. A delluvio vedeano le barracche.

Bottega temporanea costruita di assi, soprattutto per rivendere abiti vecchi e per ispettacoli popolari. *Ol. Nap. acc.* 1. 59. Mmiezo è tutta barracche fatte apposta Pe bennere. *E* 2. 66. È na barracca De tavole. *Val. Fuorf.* 2. 3. 17. Femmenelle de tenne e de barracche Tutte vanno a la fera p'accattà. *Viol. vern.* 14. Accanto a na barracca se sonava. *Vott. Sp. cev.* 208. Pigliava la via de la barracca de l'afficiale prubbechella.

Vocca de barracca vale Bocca grandissima. *Viol. vern.* 11. Co chella vocca de barracca.

Barraccaro. Chi vende sotto baracche, ed in particolare Rigattiere. Oggi sono ridotti quasi tutti in regolari botteghe, ma ritengono l'antico nome.

Barracchella. Dim. di *Barracca*, e per estensione Botteguccia meschina.

Barraccone. Grande baracca, per lo più ad uso di pubblici spettacoli.

Detto per ingiuria ad uomo vecchio ed accasciato. *Cap. Il.* 4. 9. Che nnorchia è chessa Che te scappa da vocca, oje barraccone?

Barreciello. Bargello. Sp. *barachel. Mil. Fint. sempl.* 3. 6. (?) E nn'ha parlato co lo barreciello Pe pigliarle stanotte.

Barrera. Barriera.

Luogo dove si paga la gabella all'entrare in città.

Rissa, Tumulto, e le Busse che ne conseguono. *Cort. Vaj.* 4. 7. Ma li compagne suoje de la barrera.... Erano jute tutte de corzera. *Vott. Sp. cev.* 83. Quanno fujeno a lo spartere, nce fuje na barrera de secozzune e paccare. *A. L. T. Adel. mar.* 1. 10. Ne? che stril-

le? che barrera? *Pal. Scaltr. mill.* 2. 7. Me la sento na barrera Pe le spalle passià.

È pure un giuoco popolare, forse lo stesso che il giuoco della barra. *Pag. M. d'O.* 10. 4. Pe bedere Da llà ncoppa li balle e le barrere.

Barretta. Berretta, Berretto. V. **Carcare.** *Perr. Agn. zeff.* 4. 61. E ncarcare se pote la barretta. *E* 6. 66. Vi chillo che se carca la barretta. *Cap. Son.* 126. Ca chiù de vuje me carco la barretta. *Bas. Pent.* 1. 10. *p.* 130. Co na barretta a tagliero.

Cetrangolo a barretta è sorta di agrume. *Ol. Nap. acc.* 15. 26. (?) Cetrangola a barretta e gegantune.

Barretta de cardenale è la Fusaggine, *Evonimus europaeus.*

Barrettino. Berrettino. *Stigl. En.* 3. 157. A li deje de chell'isola patrune Ognuno se levaje lo barrettino. *Pag. Rot.* 16. 25. A chi na sgarza e a chi no barrettino.

Barrettino. Agg. Berrettino. *Cort. Ros.* 3. 5. Nne voglio fare piezze E salarelo po comm'a tonnina; Canaglia barrettina, A me sto trademiento. *Sarn. Pos.* 5. *p.* 309. Cacciamonnezza, canaglia barrettina.

Barrettone. Accr. di *Barretta. Pal. Fan. burl.* 2. 1. (?) Te voglio travestire Co la veste de cammera E co lo barrettone ch'isso porta

Barrire. Barrire. *Mandr. all.* 3. 10. Barriva n'alefante da pe tutto.

Barroccio. Lo stesso che *Barruoccio. Cerl. Vass. fed.* 3. 3. Vo partì dint'a na carrozza chiusa, cioè no barroccio apierto.

Barruffa. Baruffa, Mischia, Zuffa. *Cap. Il.* 2. 58. Ca nce aje zucato a fa sempe barruffe. *E* 5. 38. Ma primmo vo chella sajetta franca De Pannaro trovà pe la barruffa. *Ol. Nap. acc.* 2. 50. Accommenzata aveano la barruffa. *Fas. Ger.* 7. 109. E addove la barruffa è chiù mbrogliata. *E* 9. 73. Se fece la barruffa chiù mbrogliata. *Stigl. En.* 11. 85. Quanno è lo tiempo po de la barruffa ec.

Barruoccio. Biroccio. *Nov. Sp.* 4. 34. Se vedeno barruocce e bolantine, Stofiglie, cuoppe ed autre carriole.

Barulè. Lo stesso che *Barolè.*

Barzabucco. Belzebù. *Fas. Ger.* 7. 99. Pe te lo chiajeto, Argante, era perduto; Ma Barzabucco vozete ajotare.

Barzamare. Imbalsamare.

Barzamo. Balsamo. *Morm. Fedr.* 2. *apil.* Eje no barzamo A la chiaja fetente ch'ave a l'anema.

Barzano. Balzano.

Barzelletta. Barzelletta. *Tior.* 7. 4. Quanta soniette ha fatte.... E quanta barzellette ntoscanisco? *Bas. M. N.* 2. *p.* 254. Potta de sacco rutto! E quanta barzellette!

Basa. V. **Base.**

Basa. Bazza, nei giuochi di carte, più comunemente *Pigliata*, sp. *baza. Basa patta* è quella in cui non v'è vantaggio per nessuno de' giocatori. *Dare vente le base patte* vuol dire Dare un valore a quello che non l'ha, Concedere un gran vantaggio all'avversario. *Cap. Il. ded.* 2. Avimmo tanto suono, Tanta dorgezza dinto a sti connutte, Che senza troppo spremmere, le dammo Le base patte vente e l'anneglianmo.

Basalisco. Basilisco.

Basca. Ambascia, Smania. *Cort. C. e. P.* 1. *p.* 138. Perzò non te pigliare basca de la desgrazia ch'aje passata. *E* 3. *p.* 149. Non facette auto che co na basca granne votarese tutta la notte pe lo lietto. *Perr Agn. zeff.* 1. 9. E ncuorpo aveva n'affannata basca Pe ghire priesto. *E* 2. 3. La basca co la zirria e lo despietto.

Bascio. Basso in sign. musicale. *Ciucc.* 3. 24. Da llà no bascio che ghieva a ciammiello Te ntronava da vascio a la cantina.

Pel modo avverbiale *A bascio* v. **Vascio.**

Bascioscio. Lo stesso che *Biscioscio. Sciat.* 2. *p.* 243. Sto comprennoteso bascioscio. *Pal. Vill. ric.* 2. 10. (?) Me credeva de fare lo bascioscio, E mo sto arravoglianno sta matassa. *Trinch. Fint. ved.* 3. (?) Ma lo bascioscio Nce perde la fattura co la spesa.

Base, Basa. Base. *Bas. Pent.* 1. 6. *p.* 82. Si non pozzo avere li capetielle, vaso le base. *Val. Fuorf.* 2. 10. 65. Ch'è base e fonnamiento de no jodece.

Baselisco. Basilisco. *Cap. Son.* 127. Mamma mia! ch'ogne bierzo è baselisco. *E*

145. Cervune, ranavotte e baselische. *E* 196. Baselisco che accide co la vista.

Basileca. Basilica.

Basilico, *Ocymum basilicum.*

Bassetta. Bassetta, Macao, Faraone. *Val. Fuorf.* 2. 9. 14. A la moda nce stace na bassetta. *Trinch. Fint. ved.* 3. 10. (?) Che! pe la bassetta? *La Mil.* 2. 9. Vonno fa na bassetta e n'abballata. *E* 3. 9. Ca mo mo vedarrite na scoglietta De milordielle a fare na bassetta.

Bassettiante. Giocatore di bassetta. *Val. Fuorf.* 2. 9. 43. No jocatore ch'è bassettejante, N'ato nne vide da paresepinte.

Bastanza. *A bastanza* vale Abbastanza. *Fas. Ger.* 11. 25. Li More jute so a bastanza.

Bastardo. Bastardo. *Cap. Il.* 5. 21. Pedeo che d'Antinoro era bastardo.

Bastarduolo. Quadernetto che serve di giornale a mercanti e notai.

Bastare. Lo stesso che *Vastare. Perr. Agn. zeff.* 4. 70. Basta ca nfi che durano le trapole Non mancarranno maje pojete a Napole. *Cap. Son.* 235. Nè de rape te baste a satorare. *Bas. Pent.* 2. 6. *p.* 202. Le malizie lloro, bastante a coffiare na vorpe.

Bastemiento. Bastimento. *Cap. Il.* 1. 59. Lo rre pigliaje la via de la marina, Dove fece sparmà no bastemiento. *EB.* 14. E agnuno porta dece bastemiente. *Cerl. Cronv.* 3. 13. Lo sciummo che sbocca addò sta lo bastemiento.

Bastia. Bastia.

Bastiglia. Lo stesso che *Bastia.*

Bastione. Bastione. *Sciat.* 5. *p.* 274. Lo cane sujo ch'ascie da lo bastione. *Cap. Il.* 3. 5. Lo primmo Jace.... De li Griece lo primmo bastejone. (*Fig.*). *Fas. Ger.* 11. 37. Pe nne scancarà porte e bastiune.

Basto. Asso di bastoni nel giuoco del quadriglio, e quindi si prende per Busse. *Cap. Son.* 16. Ca ssa poglia po fa sulo lo basto. *E* 228. Da lo basto po ha na lezione, E da lo palo muto ave consiglio De non aprire maje lo cannarone.

Bastonciello. Dim di *Bastone. Ciucc.* 9. 15. Trase dinto, afferra No bastonciello ch'era d'oro fauzo.

Bastone. Bastone. *Ciucc.* 13. 39. Tutte aveano le spate e li bastune. *Perr. Agn. zeff.* 6. 9. Ha de cenquanta parme no bastone. (*Cioè un remo*).

Uno dei semi delle carte da giuoco, detto anche *Mazze*, e si usa per lo più in plur.

Batessa. Badessa. *Val. Fuorf.* 2. 8. 31. De le picciosè pare la batessa, No la contenta chillo che nne scria.

Battaglia. Battaglia. *Fas. Ger.* 10. 55. E quanno la battaglia se mbrogliaje. *E* 20. 4. Ma battaglia no mmo lo sapio.

Battagliaccia. Accr. e pegg. di *Battaglia. Fas. Ger.* 20. 82. E a la gra battagliaccia se nnerizza.

Battagliaria. Il battagliare, Mischia. *Fas. Ger.* 20. 83. Erano llà dove se covernava Tancrede, e ntese la battagliaria.

Battaglino. *Festa de li battagline* era Una processione notturna con gran torchi che si faceva il 15 agosto, e rimase per dire Una gran luminaria. *Ciucc.* 10. 1. Che l'avea lo carruocciolo affittato Pe fa la festa de li battagline.

Battaglio. Battaglio, Batocchio. *Fas. Ger.* 6. 72. E buoje de notte a chillo ghi mpresenzia Azzò te dia battaglio a ssa campana? (*Qui in senso osceno*). *Cap. Son.* 50. De na campana rotta no battaglio.

Battaglione. Battaglione. *Stigl. En.* 12. 134. Aunito e stritto a la cetà riale Corre lo battaglione. *Cap. Il.* 5. 25. Cossì rompea li battagliune a chille Diomede. *Perr. Agn. zeff.* 5. 18. Ca voglio aunite cca li battagliune.

Tutta la fanteria nazionale. *Ol. Nap. acc.* 2. 81. Pe capo sujo a Chiaja s'ha pigliato Lo cennerale de lo battaglione.

A battaglione, *A battagliune* vale In gran quantità, ed anche Alla sciammannata, Alla pazzesca, e talvolta A spese altrui. *Cerl. Clar.* 3. 4. Dinto nc'è provista a battaglione. *Val. Mez. pr.* 5. Ognuno campa a la storza, a battaglione, a uocchie de puorco, a la cecata. *E* 1. 5. Ca vo campare ognuno a battaglione. *E* 8. Campano a battaglione, a guffo, a ghietto. *E* 27. Perchè secunno l'uso de ragione Deve ognuno campà, no a battaglione.

Viol. vern. 10. Vierze che songo fatte a battaglione, Stuorte, sciancate, puonteche ed acierve. *E* 12. E tutto a lanapierde, a battaglione. *Ol. Nap. acc.* 2. 84. E gente nova Nce veneno correnno a battagliune.

Battaria. Batteria. *Ciucc.* 11. 42. Quatto moraglie nquatro, che de quatto Battarie te facevano l'afficio.

Sparo di colpi continuati di mortaretti o di botte nei fuochi artificiati. Dicesi *Battaria a duje cape* quella a cui si appicca il fuoco da due parti opposte. *Cuor. Mas.* 7. 2. (?) Le poteche de suggeche sparanno De truone (*forse* Li truone), scoppettate o battaria.

Rovescio o Scarica di percosse.

Battere. V. **Vattere.**

No batte d'uocchie vale Un batter d'occhio. *Ol. Nap. acc.* 4. 74. E co no batte d'uocchie so ghiettate E barcune e fenestre e betreate.

Batticulo. Batticulo. *Cap. Il.* 5. 174. Tira Diomede, e Palla nce l'appoja Dove a Marte pennea lo batticulo.

Modo di percuotere alcuno, sollevandolo per le braccia e per le gambe e facendogli battere il suolo colle natiche. *Le facettero no batticulo.*

Battilocchio. Pezzetto di pasta di forma quasi cilindrica e fritto.

Per *mentula.*

Battuglia. Pattuglia. *Cuor. Mas.* 3. 6. (?) Ma chiste nuenche ntesero la buglia, E nvederese nfaccia no voccaglio De no gruosso cannone e na battuglia.... Mannaro de la resa la mmasciata.

In particolare si dice della Ronda de' birri.

Battuta. Battuta; onde *Portare la battuta* fig. per Dirigere, Regolare. *Zezz. Papp. p.* 21. Co tutto ch'essa porta la battuta E a nesciuna ave a rennere raggione. *Fas. Ger.* 11. 22. Tu de sto campo puorte la battuta.

Batuffa. Termine di giuoco, e si dice in alcuni giuochi di carte quando non si giunge alla metà de' punti che compiono la partita. *Mil. Sp. inc.* 1. 14. (?) Lei è qualche rampollo di Batuffa? — Songo e non songo.... basta. — E si non è batuffa, sarà marcio.

Baudaccio. V. **Budaccio.**

Baugliaro. Costruttore e Venditore di bauli, valigie e simili arnesi.

Baugliettо. Dim. di *Bauglio*, e prendesi pure per piccolo forziere. *Corz. del.* 3. 3. (?) E chisto baugliettо da do è asciuto?

Tabbacchera a bauglietto è Tabacchiera a forma di piccolo baule.

Bauglio. Baule. *Cap. Il.* 6. 24. E che da lo bauglio caccia fora La meglio giubba ch'è de lama a spocchie. *E Son.* 31. Portate de sfelacce no bauglio. *Pal. Ol.* 3. 1. (?) A lo bauglio Nce so astepate, tra danaro ed oro, Argentaria e gioje, Duemila docate. *Ol. Nap. acc.* 3. 46. Segge, casce, bauglie. *Bas. Pent.* 3. 8. *p.* 337. Bauglie de docatune.

Gobba, ed anche quella che viene da vecchiaja. V. **Bavuglio.**

Bautta. Bautta, Dominò. *Morb. p.* 75. Non ce sta chiù na mascara, Non ce so chiù bautte.

Bauza. Balza.

Bauzamare. Imbalsamare. *Nov. Sp.* 3. 31. E chi mosta vertute A tal etate se po bauzamare,

Bauzamo. Balsamo.

Bauzano. Balzano.

Bavaglio. Lo stesso che *Bagaglio.*

Bavariello. Dim. di *Bavaro. Tior.* 7. 3. E cca ciento casacche e bavarielle.

Bavaro. Bavero.

In pl. Legami che attaccano i buoi al giogo.

Bavattella. Bagattella.

Bavattelle in pl. sono i Burattini in azione. *Ncoppa a lo Muolo tutte se ncantavano a bedè le bavattelle.* V. **Bagattella.**

Bavolè. Quella parte del cappellino che ricade sulla nuca. Fr. *bavolet.*

Bavosa. Lo stesso che *Vavosa. Bas. Pent.* 4. 10. *p.* 112. Che pesca autre bavose de cheste.

Bavuglio. Lo stesso che *Bauglio. Fas. Ger.* 12. 33. Ma sciuto lo bavuglio e sbecchia fatto, Me terava a la terra la vecchiezza. *Perr. Agn. zeff.* 1. 72. Chisto bavuglio me da chiù ornamiento.

Dicesi pure per Cassa mortuaria.

Bazara. Lo stesso che *Bazzara. Bas. Pent.* 3. *egr. p.* 367. Va pe mazzecatorie e bazare. (*La st.* 1749 *ha* e pe

banchette. *Leggerei* e pe bazare).

Bazariota. Lo stesso che *Bazzariota*. *Morm. Fedr.* 3. 5. 2. A no bazareota ateniese. *Sciat.* 5. *p.* 273. Pe ntimorire chille bazariote.

Bazzara. Fiera.

Gazzarra. *Cort. Cerr.* 7. 14. Se mettesse Na tavola pe fare gra bazzara, Ed ognuno la panza s'allestesse. *Val. Nap. sc.* 84. Già che non simmo muorte co la pesta Sempre volimmo fa bazzara e festa.

Bazzariota, Bazzarioto. Barullo, Treccone. *Vott. Sp. cev.* 127. Li bazzariote, otra ca danno tre quarte pe no ruotolo, maletrattano li cetatine. *E appr.* S'accattaje da no bazzarioto piscevinnolo miezo ruotolo d'alice. *E* 208. Li bazzariote.... hanno fatto ncarire le rrobbe da magnare.... perchè venneno senza tenè poteca. *E appr.* Lo bazzariota nninche se senteva chiammare.

Uomo della plebe, ma rustico e malcreato. *Cerl. Clar.* 3. 8. So no bazzariota.

Bazzarra. Lo stesso che *Bazzara*. *Bas. Pent.* 1. 6. *p.* 82. Bene mio , che mazzecatorio e che bazzarra che se facette. (*La st.* 1674 *ha* bazzara). *Fas. Ger.* 19. 39. Fa bazzarra, Decenno: ammico sie lo bemmenuto.

Bazzeca. Bazzica. *Bas. M. N.* 1. *p.* 224. Joquammo.... A bazzeca, a chiarchiullo.

Ora si fa pure al bigliardo un giuoco collo stesso nome.

Bazzecare, Bazzicare. Bazzicare, Praticare, Frequentare.

Bazzecotto. Cricca di tre carte al giuoco della bazzica.

Bazzica. Lo stesso che *Bazzeca*. (*Il Galiani ha* Bazzico, *ma lo credo errore*).

Bazzicare. V. **Bazzecare**.

Bazzicotto. Lo stesso che *Bazzecotto*.

Bazzoffia. Cibo, Vivanda, Basoffia. *Cort. V. de P.* 5. 15. Vennero l'antepaste buone assaje E d'egroche e de farze e pastorale, De li quale a bezzeffa se magnaje, Pecch'erano bazzoffia prencepale.

Be. Bene. *Fas. Ger.* 11. 78. Na lanza co lo fierro be appontuto. *E* 14. 72. Vuje be a lo tuppo la canoscerrite. *Antegn. A m.* 1. 1. (?) Be la sacc'io la fegliolanza sprucета. *Perr. Agn. zeff.* 4. 47. Be vego, disse chella, ca nisciuno Vene a sto tempio.

Se be per Sebbene. *Cort. C. e P.* 5. *p.* 173. Se be era chiù stracco de l'aute. *E* 8. *p.* 202. Se be fosse stata cosa de fare co lo nore nuostro.

Ma più regolare è *Si be*, dicendosi pure *Si be ca* per Con tutto che. *Tior.* 4. 6. Si be ca me coffie. *E* 9. Si be lo sguarde fitto fitto. *E* 11. Si be ca fusse na cana arraggiata.

Voce della pecora. *Tior.* 10. 1. Chiù nnanze po na pecora vedette.... E nfi a cinco o seje vote be facette. *Stigl. En.* 9. 16. Tutta la notte l'agnelluzze siente (*corr.* sente) Fare truscè, be be sotta le mamme.

Beato. Lo stesso che *Viato*. *Fas. Ger.* 1. 17. O agnelo beato.

Beccaccia. Beccaccia.

È anche nome di un pesce, *Centriscus scolopax*.

Beccaccino. È lo *Scolopax gallinago*.

Beccafico. Beccafico. *N.* 1. 6. (?) A l'appetito che tengo, dudece vufere me le spezzolarria comme a dudece beccafico.

Becchè. Benchè. *Perr. Agn. zeff.* 1. 31. Becchè no lavorante m'aje feruto, Vennecà non me voglio. *E* 57. E becchè fosse scucciomuccio, Vale pe ciento. (*Porc. ha* benchè). *E* 4. 29. Becchè nemmico.

Becchiero, Becchiere, Bicchiero, Bicchiere. Bicchiere. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 142. Sciacqua becchiere e ghietta lo negozio. *Cap. Son.* 50. Che sempe sta co lo bicchiero mmano. *Fas. Ger.* 6. 31. Isso a sto milanese e lo brocchiero Roppe e lo giacco comm'a no becchiero. *Zezz. Papp. p.* 18. Vino che si ne surchie no becchiero Te fa dormì seje juorne qua galiero. *Lo Sagliem.* 1. 6. Te, piglia sto becchiero.

Rompere no becchiero co quarcuno vale Aver con lui familiarità, Stare a un desco. Lo spezzare o rompere *no cantaro* indica maggior familiarità, indicando il dormire insieme e il fare tutte le necessità corporali come in casa propria. V. **Cantaro**. *Bas. Pent.* 1. 3. *p.* 56. Mannaje no servetore a bedere se lo volevano alloggiare; e le fu respuosto ca nce poteva non sulo rompere no bicchiero, ma spezzare no

cantaro. *E* 2. 7. *p.* 223. Rompere no bicchiere co tico. *Stigl. En.* 4. 100. Nce hai confedenzia, e chiù de no becchiero Saccio ca nce puoje rompere co chisso. *Cort. Lett. p.* 219. All'Uneco Sciammeggiante che po rompere no becchiero co le Muse.

Te lo vevarrisse dinto a no becchiero d'acqua si dice di cosa piacevole e di persona ingenua e leale. *Bas. M. N.* 5. *p.* 280. La vevarisse a no becchiero d'acqua. *E Pent.* 1. *egr. p.* 147. La vevarrisse a no bicchiero d'acqua.

Annegarese dinto a no becchiero d'acqua vale Affogar ne' mocci. *Bas. M. N.* 9. *p.* 338. Ciullo, io m'annego a no becchiero d'acqua.

Fare no becchiero vale Ber del vino.

Becco. Parola d'ingiuria equivalente a Cornuto, e vi si aggiunge talvolta *f...*, *co l'effe*, *cornuto*, *eccetera*, *ciaurro*, *fojuto*, ec. *Tard. Vaj. p.* 72. A Napole chiste tale che le so fatte le fusa torte da le mogliere, se soleno chiammare becco, pecorone, cornuto. Becco se dice a chillo che sa ca la mogliere fa mbroglie, e isso mangia e commerza co chille che nce prattecano cod essa. *Cerl. App. ing.* 1. 6. Rebecca doveva inciavarellarlo. Vero è che vi sono i gradi della cornutaria turba. Vi sono i becchi, i rebecchi, i rebecconi ed i gasparrini. Becco quando il povero marito nol sa; rebecco quando lo sa e fa lo locco; rebeccone quando nce magna e nce veve; e gasparrino quando va trovanno li caratarie e le porta a caserta. *Stigl. En.* 11. 176. Ah becche, ha razza d'anemale! E chi ve mette tale cacavessa? *Tior* 2. 10. O becco, Non vide ch'aje lo mucco nfi a la vocca? *E* 6. 28. Le pene Che le dà a l'arma chillo becco Ammore. *Fas. Ger.* 4. 58. Lo becco cornuto tradetore. *E* 10. 50. A sto becco potrone, a sto forfante. *Cap. Son.* 125. Jate a lo coliseo, razza de becche. *E* 152. Becche cornute. *E* 216. Becco co l'effe.

Becco, Capro, Irco. *Tard. Vaj. p.* 72. Pocca lo becco.... comporta che l'autre becche ec.

Rostro di uccello: onde *Becco de fierro* è lo stesso che *Fuoconculo*, e *Becco ncroce* o *ncrociato* è il Crociere, *Loxia curvirostra.*

Fare lo becco a l'oca dicesi come in ital. *Bas. Pent.* 3. 4. *p.* 297. Le cose so passate troppo nnanze, è fatto lo becco a l'oca.

Beffe. Beffe. *Viol. buff.* 9. Te lo volimmo smerdejà de beffe.

Befronte. Bifronte. *Stigl. En.* 12. 50. Giano befronte, Castore e Polluce.

Befurco. Bifolco. *Stigl. En.* 9. 3. S'aveno gran soccurzo raunato De crapare, befurche e zappature. *E* 12. 167. E lo befurco agghiaja de terrore.

Detto per ingiuria. *Viol. buff.* 33. E bedere non sa ch'è no befurco.

Belanzo. Bilancio. *Bas. Pent.* 4. 2. *p.* 26. Stanno mbelanzo co lo cellevriello ed a partito co la chiricoccola. *(Forse la voce pura è* **Velanzo***).*

Belledissemo. V. **Bello.**

Bellezza. Bellezza. *Cort. Lett. p.* 220. Scontraje na sninfia, isce che bellezze cose! *Tior.* 1. 1. Mente de Cecca le bellizze canto. *E* 4. 31. Vuje porzì de bellizze arcepassate A Mecera ec. *Ciucc.* 1. 30. Ste case noste songo na bellezza. *E* 31. Che quarcuno no ns'aggia a nnammorare De sti bellizze. *Bas. Pent.* 1. 2. *p.* 38. Le bellezze vostre.

Donna bella. *Perr. Agn. zeff.* 5. 12. Fuorze chella bellezza trovarraggio Che... se pegliaje sto core mmano.

Bellezza o *Bellezza mia* si dice per amorevolezza come Cuor mio, Mio caro, Mia cara. *Cap. Son.* 33. Bellezza mia, si ghiuta a la pisciazza. *La Sal. in Cap. Son. g.* 36. Però, bellezza mia, sibbè no mmierete ec.

Bellezzetate. Bellezza. *Tard. Vaj. p.* 17. Nce propone na bellezzetate accompagnata de vertute.

Bellezzetuddene, Bellezzetudene, Bellezzetutene. Bellezza. *Tior.* 1. 29. Si tu si propio la bellezzetuddene. *Cort. Ros.* 1. 2. Veniste a curto: Autra bellezzetuddene me scarfa. *Tard. Vaj. p.* 15. Mpromettennose de cantare le bellezzetudene.... de le bajasse. *Bas. Pent.* 1. 2. *p.* 40. La vedeva bella sopra tutte le bellezzetudene cose.

Bello. Bello. *Ciucc.* 1. 4. No monte.... Bello che pare propio fatto apposta Pe marchise. *E* 8. O bella aità de l'oro! *E* 18. Lo penziero era bello. *E* 2. 6. La cosa è bella e bona e s'ha da

fare. *E* 7. 25. Che buoje, figlio mio bello! *E* 10. 4. Bello che te parea no cuccopinto. *E* 24. Lo lavoro era bello. *E* 11. 15. Bello retrovato! *E* 12. 61. Non se po fa chiù bella. *E* 13. 26. Fa che resca bella La mmenzione. *Perr. Agn. zeff.* 6. 23. Ch'a Rita soja pe farese bello Voze tutto mostare lo valore.

Notisi il pl. *belli*. *Ciucc.* 5. 22. E chilli belli truocchie De fieno addò jarranno? *Vill. Epit. p.* 123. Belli vierze e settenze sempe sciocca. *Fas. Ger.* 4. 81. Belle scanzafatiche, belli sguesse.

Bello fatto vale Prestante, Avvenente. *Vill. Cal.* 24. Guappo, cortese, dotto e bello fatto.

Bello mio, *Bella mia*, si dice altrui per amorevolezza.

Anche assol. per Caro, Amato. *Fas. Ger.* 7. 26. Ma chi a la bella avesse fatto jota Meglio che senza vraccia fosse nato.

Si premette anche ad alcuni vocativi per chiamare qualcuno o volgergli il discorso, o per non saperne il nome o per altra cagione. *Bell'o*, *Bell'ommo*, *Bella fe*, *Bello giò*, *Bella fegliola*, *Belli figliù*, ec. *Bas. Pent.* 4. 8. *p.* 85. Bella giovane mia, che baje facenno? *E p.* 86. Dove vaje accossì sola, bella femmena?

La vuò chiù bella? vale Poteva accadermi cosa più strana?

Vo esse bella vale La cosa riuscirà bene. *Lo Sagliem.* 3. 2. Vo esse bella.

O chesso è bello si dice per maraviglia di qualche strana pretensione altrui. *Perr. Agn. zeff.* 2. 47. Ora chesto mo si ca sarria bello!

Lo bello non è chesto si dice quando si vuole aggiungere qualche cosa che superi per alcun riguardo ciò che già si è detto; e nello stesso senso dicesi: *Mo vene lo bello.*

Che se fa de bello? Che facite de bello? e simili sono modi ben chiari per appiccar discorso con alcuno.

L'aggio passata bella vale Ho scansato un gran pericolo, Sono uscito da una grave disgrazia.

La bella, preso dal francese, è La partita che decide chi debba restar vincitore fra due giocatori che hanno vinto un egual numero di partite. E perciò si usa pure per Ultima partita.

Lo bello e lo buono. V. **Buono**.

Al superlativo fa pure *Belledissemo* *Tard. Suonn. p.* XXII. La belledessema lengua napoletana. *Tior.* 4. 14. Na cosa veo tanto belledissema. *Bas. Pent.* 5. 9. *p.* 200. Scette comme no lampo na belledissema figlia.

Avv. Si usa per indicare approvazione, sebbene paja pleonasmo, Bellamente, In bel modo. *Fas. Ger.* 18. 63. Fu la gran torra soja bello portata A notte scura senza fa remmore. *Tior.* 4. 10. Pe te la dire bello, ssa sgarrata Pare na foggia de na mezaluna. *E* 9. 1. Tanno bello tu redive Ca vedive Ch' io moreva. (*Porc. e la st.* 1678 *leggono* Tanto). *Ciucc.* 4. 19. E isso, bello, dapò avè sentuto Chello che le venevano a cercare, No le faceva perde lo vejaggio. *E* 10. 31. Gionone e Besta, bello, paro paro. *E* 11. 39. Ammontonannole Bello una ncopp'a l'aota. *Cap. Son.* 73. Te chiante bello p'arrevà lo zuoppo. *E* 241. Nuje stammo bello co la musa lesta Pe da de mano a remenà la pasta. *Bas. Pent.* 5. 4. *p.* 159. Statte bello accovata. *Cort. V. de P.* 7. 1. E me venette voglia Bello tornaremenne a lo pajese. *Fed. Ott.* 1. 14. Ca co tutto lo sinno t'arremedeo, E bello, vi.

Nello stesso senso *Bellissemo*. *Ciucc.* 12. 61. Bene, bene resposero, bellissemo, Tutte li deje.

Bell'e buono, imitazione del greco *καλος και αγαθος*, vale Sano, e moralmente In buono stato; e si adopera quando segue l' annunzio di grave malanno consecutivo. *Cerl. Pam.* 3. 11. Mo stevamo bell'e buono.

E così con altri aggettivi è un pleonasmo che dà forza. *Cap. Son.* 68. Sardonio se ne sta bello e cojeto.

Tanto bello è modo affermativo, Certamente,

Bello bello, *Bello be*, vale Piano piano, Adagio, Senza furia. *Cap. Son.* 200. Bello bello, non tanto auzà la gamma.

Bellone. Accr. di *Bello*. Dicesi per lo più di chi all'aspetto mostra florida sanità. *Ciucc.* 11. 25. Lo sa ca staje bellone.

Bellovedere. V. **Vedere.**
Belluccia. Scimia.
Belluottolo. Vezzegg. di *Bello. Tior.* 1. 3. Bellottola chiù assai d'Annuccia e Milla.
Bemmenuto. Ben venuto. *Ciucc.* 6. 4. Singhe lo bemmenuto a mille razie. *E* 7. 21. Lo rre le bidde e disse: bemmenute. *E* 11. 24. No gran rotiello Che s' era fatto a da lo bemmenuto a la gran compagnia. *E* 37. Le ncignajeno a cantà lo bemmenuto. *Lo Sagliem.* 3. 19. Bemmenuta la corte. *Cap. Son.* 116. Bemmenuto Masullo.
Bemmestuto. Ben vestito. *La Mil.* 1. 1. Na faccella aggrazeata, Bemmestuta, sterleccata.
Bemolle. Bemolle, Bimolle. *Rocc. Bucc.* 1. *p.* 237. N'aria te fa sentì co li bemolle. *Zezz. Papp. p.* 15. Li bemolle ped isso erano niente.
Fare na cosa co lo bemolle o *co quatto bemolle nchiave* vale Farla lentamente, pigramente.
Benaggia. Lo stesso che *Banaggia*, e dicesi *Benaggia oje*, *craje*, *aguanno* e simili. *Fas. Ger.* 2. 22. Benaggia aguanno! *E* 7. 100. No mmide mo, benaggia crammatino, Ca chillo llà d'Argante fa porpette? *Viol. buff.* 15. Benaggia craje. *E* 16. Benaggia oje. *Vill. Epit. p.* 118. Isce che bella cosa, benaggia oje! *Bas. Pent.* 5. 9. *p.* 201. Benaggia aguanno.
Benchè. Benchè. *Bas. Pent.* 1. 3. *p.* 52. Benchè non le mancassero cauzature.
Bene. Bene, tanto in senso morale che in senso materiale; onde prendesi per Felicità. *Tior.* 7. 5. Sente pene Quann'uno ha quarche bene, E de lo bene d'autro sta scontente. *E* 10. 1. Che fu de st'arma mia contento e bene. *E appr.* Creo ca diceva Ca bene me veneva. *Bas. Pent.* 1. 2. *p.* 43. Si caduto da ogne bene e non te scanne? *Ol. Nap. acc.* 3. 75. Perzò che baga llà chi cerca bene.
Copia, Abbondanza di cose buone. *Tior.* 1. 7. Pe ss'uorte nce nascì tutto lo bene. *E* 34. A Puorto, addove Nc'è lo bene de Napole accogliuto. *Ciucc.* 1. 1. Tanto ch'addò lo sole cammenava Auto bene che ciucce non trovava. *E* 6. 23. Ch'auto bene no nc' è. *Lo Sagliem.* 2. 3. E nce varrimmo llà dint'a lo bene. *Ol. Nap. acc.* 4. 78. E oh ch'autro bene dinto nce trovaro! *Bas. Pent.* 3. *ntr. p.* 257. Dove venne tutto lo bene de lo cielo. *E* 10. *p.* 351. Non bedeva maje bene a quarche becina che non le ntorzasse ncanna.
Amore, Affezione. Onde dicesi *Lo bene è fatto a coselle* per dire che I piccoli doni alimentano l'amore. *Santang. Son.* Sempe a coselle fatto fuje lo bene.
E *Voler bene* vale Amare. *Canz. pop.* I te voglio no cuofeno i *(de)* bene, ojene. *De Palm. Tr. Amm.* 1. 4. (?) Comme, tu non saje Nè maje aje ntiso dicere Che cosa è bolè bene? *Ciucc.* 1. 7. Che l'uommene nfra lloro e l'anemale Se volevano bene comm'a frate. *E* 9. 2. Si vuò bene a bava. *Bas. Pent.* 1. 9. *p.* 108. Era cossì sbisciolato lo bene che se portavano, che ec.
In pl. Possessioni, Beni.
Avere o *Tenere a li bene* vale Avere in tasca, Avere in culo, dal mostrare il culo quando si faceva cessione dei beni. *Fas. Ger.* 19. 22. Aggio a li bene A te, Napole e Talia e tutta Franza. *Perr. Agn. zeff.* 6. 37. Bacco decette: te tengo a li bene. *Cap. Il.* 5. 179. Chessa a Diomede l'ha mparato st'arte Che nce tene a li bene e fella a tunno. *E Son.* 120. E chelle lengue aggiammole a li bene. *Morm. Fedr.* 2. 5. 2. Ca tutto lo restante aggio a li bene. *Ciucc.* 12. 37. Aggio a li bene A essa e a chi nne vo peglià le parte.
Fare bene è Ricavar profitto dalle proprie opere, ed anche Comportarsi bene. *La Mil.* 1. 8. L'aje puosto Mmerrizzo, e non fa bene. *Bas. Pent.* 5. 6. *p.* 175. Penzanno che co la compagnia e co la competenzia de la fegliola avesse fatto quarche bene. (*Cioè qualche profitto*). *Fas. Ger.* 4. 82. Nne pregano Goffredo a fa sto bene. *Ciucc.* 11. 7. Ca chi n' ha fatto bene nfra li suoje, Nfra l'aote tanto peo nne farrà niente. *Cap. Son.* 167. Vuje, figlie mieje, no nce facite bene.
Non c'è da fa bene vale Non c'è da cavarne nulla. *Trinch. Zit. ngal.* 2. 3. (?) Oje co sti sbarvate No nc'è da fa chiù bene, Se so ammaleziate li marvizze.
Fare de bene vale Fare elemosina, Beneficare. *Morm. Fedr.* 1. 8. 1. Chi fa de bene a no mareolone, Chi fa de bene a no malo jenimma.

In questo senso dicesi pure *Fare bene*, soprattutto da coloro che questuano per qualche festa religiosa. *Facite bene a Sant' Anna*, ec.

E in generale *Fare bene* è Operare in vantaggio altrui; onde i due seguenti proverbii: *Bas. Pent.* 3. 5. *p.* 309. Chi bene fa, bene aspetta; fa bene e scordatenne. *E* 4. 8. *p.* 94. Sempre che puoje fa bene e scordatenne. *Vill. Epit. p.* 115. Fa bene e scordatenne, Decea no mutto antico. *E p.* 133. Ca chi fà bene sempe bene aspetta.

Anzi il secondo nella sua interezza suona così: *Fa bene e scordate, fa male e penzace.*

Mettere capo o *la capo a fa bene* vale Por la testa a partito. Vi si suole aggiungere: *e cervella a nfracetà.*

Vederese bene de quarche cosa vale Goderne, Fruirne, Profittare dell' occasione. *Val. Fuorf.* 2. 7. 26. Non se vedeno bene maje de niente. *A. L. T. Lungr.* 1. 1. Vedimmoncenne bene, Amata mia ntretella.

Bene mio è esclamazione che esprime così gioja come dolore, afflizione, paura, disperazione, maraviglia. Scrivesi pure *Benemio*. *Cerl. App. ing.* 2. 8. Bene mio! m' addecrejo. *E appr.* Bene mio, ajuto! *E Clar.* 2. 1. Bene mio! mo me ne scioscia! *Ciucc.* 1. 33. Uh bene mio, comme me senco tristo! *Tior.* 9. 2. Bene mio, dammene su. *Cap. Son.* 120. O bene mio, ca chiù non se poteva! *E* 137. Bene mio, so schiattato de lo riso.

E usato a guisa di nome per indicare con ironia la persona di cui si tratta. *Ciucc.* 13. 6. E sa che fina pezza Era lo bene mio? lo marranchino Ascea de notte pe ghiocà d' ancino. *Viol. vern.* 38. Ma lo mio bene co ssa chiacchiarella Volea vedè de se spassà li frate.

È anche espressione amorevole. *Bas. Pent.* 4. 7. *p.* 71. Marziella mia, va, bene mio, a la fontana. *E* 5. 4. *p.* 158. Bene mio, si vuoje fare la nonna, corcate a sto lietto. *Cort. M. P.* 8. 19. E disse: bene mio, cca t' arreposa.

Da bene vale Dabbene. *Cerl. Cronv.* 3. 1. Gente da bene, aggarbate, affezzionate. *Perr. Agn. zeff.* 6. 18. Ca la mogliere femmena da bene Pe essere, cornuto lo facette. (*Qui anfibol.*) *Tior.* 7. 4. È n' ommo assaje da bene. *Bas. Pent.* 1. 7. *p.* 98. Tu no lo mmeretave sto frate da bene. *E* 8. *p.* 100. Non avere paura, ommo da bene mio.

Bene. Avv. Bene. *Mandr. rep.* 1. 2. Ma la musa na notte ben de pressa Nsuonno m'apparze. *Fas. Ger.* 15. 47. A no macchione... Ben copierto de frasche se nforchiaro.

Serve per affermare e approvare. *Ciucc.* 10. 9. Bene, dissero l'aute. *E* 21. Bene, Repreca la reggina. *E* 12. 61. Bene, bene, resposero, bellissemo.

Si bene vale Sebbene. *Tior.* 4. 15. La gallina patanella, Si bene è bascia, peccerella e sgobba, Pur è tenuta pe na cosa bella.

Benedettanema. Lo stesso che *Bonanema*.

Benedicere, **Benedire**. Benedire. *Sarn. Pos. pref.* E benediciarranno l' arma de chi l'ha scritto. *Bas. M. N.* 9. *p.* 343. O che sia beneditto lo denucchio Da dove asciste, e benedetta sia La fascia che te strenze. *E Pent.* 4. 2. *p.* 18. Appena appe forza d' auzare la mano a benedirele. *Fas. Ger.* 10. 26. E chiù d' uno ncenzeja e benedice. *Ciucc.* 7. 24. No ncignammo da mo, sia benedetta. *E* 9. 6. O che sia benedetta! *Tior.* 7. 5. Chell' arma benedetta De zia Chiarella. *Cap. Son.* 5. Ma vi ca so duje anne beneditte. *E* 67. Si vuoje sentire a me, sie beneditto, No nce pensare ec. *E* 68. Tre mise beneditte so passate. *Vill. Epit. p.* 128. O mano benedette!

In luogo del *Sie beneditto* oggi è più comune il dire *Puozze essere beneditto.*

Benedica si premette ad una lode che si vuol fare ad alcuno o al cenno di qualche sua prosperità. *Vill. Cal.* 5. Benedica si n'è quanto na vacca.

Benedire. V. **Benedicere**.

Benedizzione. Benedizione. *Bas. Pent.* 1. 7. *p.* 86. Cercannole la benedizzione, se mese a cavallo.

Benefattore. Benefattore. *Ciucc.* 12. 45. Esse scanosciente Co li benefatture e li pariente.

Beneficiata. Lotto, Lotteria, Sorteggio. *Cap. Il.* 3. 65. Gra beneficiata, addò pe patto La lanza ha da tirà lo primmo stratto. *E* 6. 21. Vide che ntrata Che le sarria la beneficiata! *E* 7. 29. Nfrut-

to, pe fa sta beneficiata Se capaje de lo rre lo morrione. *Ros. Pipp.* 1. 1.(?) Io vengo da la Varra, Ca jere fuje la festa E se teraje la beneficiata.

Ciò che si guadagna in una lotteria o in un sorteggio. *Bas. Pent.* 1. 3. *p.* 53. Lo nomme de la beneficiata era toccato a no scirpio brutto fatto. *E* 5. *p.* 67. Chi poteva mmagenarese ca sta beneficiata toccasse a n' uorco. *E* 7. *p.* 90. Pe sciorte è toccata sta beneficiata a Menechella. (*Trattasi di essere divorata da un dragone*). *E* 2. 7. *p.* 212. Ciulla, a chi veneva la beneficiata d'asseconnare, cossì decette.

Beneficio, Benefizio. Benefizio. *Stigl. En.* 12. 134. E co lo benefizio de lo viento S' appeccecaje no fuoco bestiale.

Dotazione ecclesiastica. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 83. Ca so mute a concorrere A chisto bello beneficio semprece.

Benegnetate. Benignità. *Tard. Vaj. p.* 30. Lo quale chianeta..... eje de tanta benegnetate, che ec.

Benegno. Benigno. *Cap. Son.* 112. D'ausolejà benegno doje parole.

Benemio. V. **Bene.** *Lo Sagliem.* 1. 7. Benemio, che rommore!

Benepraceto, Beneprazeto. Beneplacito. *Sciat.* 4. *p.* 258. Subeto la mattacanaglia, che se credeva pigliare panno franzese, nce deze lo benepraceto.

Beneproviso. Bene sta, formola giuridica che conferma una sentenza da cui si è appellato, e si scrive anche in due parole. Lat. *bene provisum. Fas. Ger.* 19. 103. Vafrino nche asservaje ch'era pagano, Bene proviso, disse, e passaje nnante.

Benettanema. Sincope di *Benedettanema;* e per lo più s' intende la Moglie defunta. *Cerl. Clar.* 2. 6. La benettanema de soreta. *E appr.* So zitiello zito da che lassaje la benettanema.

Beneviento. Immunità, Luogo d'immunità, perchè essendo Benevento terra del papa, le autorità napoletane non vi potevano catturare coloro che vi si rifuggivano. V. **Veneviento.** *Bas. Pent.* 1. 5. *p.* 70. L'anemale sarvateche senza pagare fida gaudevano no beneviento. *E* 4. 8. *p.* 83. Ca la cammara lloro era fatto lo beneviento de le nemmiche soje.

Benfare. Beneficare, Benfare, Far del bene. *Lo Sagliem.* 2. 11. De lo benfare Chest' arrecoglio.

Benigno. Benigno. *Fas. Ger.* 4. 61. Segnore mio benigno. *E* 20. 58. Ma po sciata soave (*il vento*) a na campagna Che no le dà fastidio, e chiù benigno. *Perr. Agn. zeff.* 1. 3. Ma duce Muse co cantà benigne. *E* 47. Co na facce torbeta e benegna. *E* 6. 80. Credeano... ca benigno Bacco l'ha ntise. *Iard. Suonn. XXIII.* Benigno lejetore.

Benissemo. Benissimo. *Ciucc.* 12. 33. Benissemo: jocate.

Benna. Benda, ed in particolare Ventola che si pone innanzi al lume.

Bennaggia. Lo stesso che *Banaggia. Locian. Dial.* (?) Bennaggia craje. *Cap. Son.* 128. Bennaggia aguanno.

Bensì. Bensì. *Mandr. rep.* 1, 2. Bensì scordato m'era sta promessa. *E as.* 1. 15. De panza nterra piglia na caduta; Bensì lesto se nn'auza.

Benvenuto. Benvenuto. *Stigl. En.* 10. 16. Lo benvenuto sia. *E* 11. 26. L'abbraccia tutte e dà lo benvenuto.

Berbessa. Secondo il de Ritis alla v. **Birebisso** (dove per errore leggesi *berbasse*) vale Baldracca o Vile vestimento indossato dalle baldracche. Io lo credo nome di piccola moneta, o in generale Cosa di minimo valore. *Val. Fuorf.* 2. 3. 4. Commo facimmo ca ogne sbruffallessa Vo fa spesa e non ave na berbessa. (*La st. ha* sbruffa allessa).

Berbia. Lo stesso che *Abberbia.* V. **Birbia.** *Perr. Agn. zeff.* 4. 57. Marziale e na berbia nce stea penta De chiù de mille pojete latine. (*Cioè una torma*).

Berbiare, Birbiare. Fare la birbia.

Amoreggiare per ischerzo, per fare il chiasso. *Sadd. Lo Simm.* 2. 1. (?) Volimmo birbejare, E pe gusto e pe spasso Schitto, no pe patè, volimmo amare.

Berde. V. **Verde.**

Berduoceno. V. **Verduoceno.**

Bergantino. Brigantino. *Fas. Ger.* 15. 14. Passa pe miezo spenzeratamente, Nè de li bergantine nn'ha paura.

Berlechenche. Celebre bravo. *Bas. M. N.* 1. *p.* 234. E se nn'ha fatto chiù de Berlechenche. *Perr. Agn. zeff.* 5. 82. No nuovo Berlechenche o Marco Sciarra.

Berleffa. Beffa. *Cap. Son.* 216. Vo de le cose d'autre fa berleffe.

Bernagualllà. Turca, Negra, Mora. *Bas. Pent. ntr. p.* 20. Lo prencepe che s'avea fatto mettere la varda da bernagualllà. (*Così le st.* 1674 *e* 1679). *E* 5. 9. *p.* 203. Mi no star bernagualllà. (*Qui le st. hanno* bernagualà).

Bernardo. Varietà del fromento detto *Triticum coerulescens.*

Bernare. V. **Vernare.**

Bernecocca. *A bernecocca* par che valga A bernoccoli. *Tior.* 1. 46. E chisso naso fatto a bernecocca.

Bertoccio. *Trozza a bertocce* è la Corda che lega l'antenna all'albero.

Berva. Belva. *Mandr. as.* 1. 11. Comme pesce fora acqua e berva int'acqua.

Berzabucco. Belzebù. *Cap. Son.* 19. L'arma se l'ha pigliata Berzabucco.

Berzagliare. Tirare al bersaglio, Prendere per bersaglio. *Bas. Pent.* 2. 7. *p.* 213. Commenzanno a berzagliare chella pignata nnozente.

Berzaglio. Bersaglio.

Besavo. Bisavo, e in generale nel pl. Antenati. *Stigl. En.* 7. 22. La razza brava De li besave aroje tetellecava. *E* 12. 150. Primma m'afferra gliannola e antecore Che a li besave mieje non faccia onore.

Besbeteco. Bisbetico.

A la besbeteca vale In modo bisbetico. *Cap. Il.* 2. 51. Tanto co li rri parla a la besbeteca Ch' ogne parola nce vorria no nnaccaro. *Ciucc.* 10. 4. Trasie dinto Lo scignone vestuto a la besbeteca. *E* 35. Chi fa caso recctta a la besbeteca. *Viol. buff.* 42. O parla o scrive è sempe a la besbeteca.

Besbiglio. Bisbiglio. V. **Vesbiglio.** *Cap. Il.* 2. 31. Che siente no besbiglio ogne sciosciata. (*Qui fig. delle spiche scosse dal vento*). *E Son.* 202. Aje sta comarca Puosto mbesbiglio. *Bas. Pent.* 3. 2. *p.* 275. Fo no gran besbiglio fra chille sapie vecchiune. *Mandr. nn.* 1. 7. Rembomma co lo suono lo greciglio De la chiorma, lo strepeto e besbiglio.

Bescuotto. Biscotto. *Cort. C. e P.* 7. *p.* 194. Ma io penzo ca tu vedenno ca la voce mia era abbrocata, me nce faje stare apposta ngalera azzò lo bescuotto me sporga la voce.

Besgnizzo. Forse Bisticcio. *Stigl. En.* 7. 30. Giove le pose mmocca sto besguizzo Pe schiarare l'aracole e li fate.

Besognare. Bisognare. *Tior.* 1. 8. Besognarria che fosse l'Anguillara. *Val. Mez.* 1. 126. Besognante che fosse ommo da bene. *Bas. Pent.* 4. 2. *p.* 15. Besogna ajutarese a cauce ed a muorze. *Ciucc.* 9. 8. Besogna che l'alluogge. *E* 12. 35. È femmena, e besogna respettare. *E* 13. 48. Ma besogna aspettà pe la ncarrare. *Cap. Son.* 37 Ma te besogna farelo pe forza.

Bestia. Bestia. *Ciucc.* 1. 19. E nche da chelle bestie fuje sentuto. *E* 3. 7. Addò vaje co la bestia? *E* 13. 11. Certe cose.... Che quann' erano bestie facevano. *Cap. Son.* 93. Pe mette chella bestia (*mentulam*) a lo copierto. *E* 204. Miez'ommo, miezo bestia.

Detto per ingiuria a persona, ed anche in gen. maschile. *Cap. Il.* 2. 5. E pecchè sa ca si vo fa cammino Sulo Nestorro sta bestia cravacca. *E* 4. 89. E tu si un bestia e parle a lo sproposeto. *E Son.* 25. Ditto ch'aje ch'è no bestia e ca non ceca. *E* 235. Micco è no bestia. *E g.* 27. Chi so ste bestie? diciarria Petrarca. *Ciucc.* 2. 25. Ha rutto lo mannato.... sta bestia. *Viol. son.* 2. A sto pazzo, a sta besteja. *Fas. Ger.* 3. 50. Sso spaccone, ssa bestia maledetta.

Gran bestia è l'Alce, Gran bestia. *Cap. Son.* 211. Pe sanà lo male de la luna L'ogna de la gran bestia è cosa santa.

Bestiale. Bestiale, Ignorante, ed anche Feroce. *Bas. Pent.* 1. 4. *p.* 58. Vardiello essenno bestiale. *E p.* 59. Chestà è la causa che se vedeno ordenariamente pezziente li sapute e ricche li bestiale. *E* 2. *egr. p.* 253. Sciaurato, bestiale, Catarchio, maccarone senza sale. *E* 3. 3. *p.* 283. Casca ne le roine comme besteale. (*Così la st.* 1674; *quella del* 1679 *e Porc. hanno* bestejale). *E* 4. 5. *p.* 53. Uommene granne e bestiale. *Ciucc.* 13. 11. Ommo e buono era puro bestejale. *E* 14. 31. Li costumme bestejale Non ponno maje lassare. *Perr. Agn. zeff.* 1. 59. Fa lo saputo ed è no bestiale. *E* 3. 29. Non saje, bestiale, Ch'ombre so cheste nè te fanno male? *Cap. Son.* 181. Nconcierto de ciert'autre bestiale. *Stigl. En.* 9. 201. Dove fuite, o bestiale?

Detto di cosa per Enorme, Immane. *Stigl. En.* 4. 13. Lo vierno bestiale Fa co tempeste e chioppete roina. *E* 10. 6. Quanno st'assedio bestiale Scompeturà avarrà pe lo Trojano? *E* 12. 134. S'appeccecaje no fuoco bestiale. *Perr. Agn. zeff.* 1. 23. E tiranno no cuorpo bestiale, Couze ec. *E* 2. 10. Nzomma sto suonno è accossì bestiale Che de sango e de muorte è lo nzegnale.

estialetà. Bestialità. *Bas. Pent.* 1. 5. *p.* 66. Remmediare a le bestialetate soje. *Cap. Son.* 229. Ssa bestialetà cos' è ncredibbole.

sticcio. Bisticcio. *Viol. buff.* 46. E mo che so fernute li besticce Dammo de mano ad autre cortellacce.

stione. Bestione. *Tior.* 6. 17. E s'è ommo addotto, torna bestione. *Viol. ern.* 18. Po decea ch'era soja lo bestione.

sunto. Bisunto. *Viol. buff.* 12. No guattaro d'Apollo unto e besunto.... Te faria ngiureja si te desse avanto. *Ciucc.* 4. 38. Caronte co lo vuzzo unto e besunto.

suogno. Bisogno, Uopo. *Ciucc.* 5. 8. 'ha avuto maje besuogno de la grosa. *E* 12. 38. Aggio besuogno cca de conrture. *Perr. Agn. zeff.* 6. 73. Puro varraje besuogno de stoppata. *Cap. on.* 26. Sarrà besuogno... che te crate. *Bas. Pent.* 3. 3. *p.* 284. La fortuna lo mannasse pe li besuogne suoje.

tare. V. **Vetare.**

ttola. Bettola. *Cap. Son.* 124. Ca e parite tanta sciallavattole Pittate nanze a sse taverne e bettole.

ttone. Lo stesso che *Bottone. Ol. Nap. cc.* 3. 53. Co bettune d'argiento.

tummo. Bitume. *Ol. Nap. acc.* 1. 69. accia no sciummo De sciamma nnaia, e maro chi sta sotta, Ca l'enchie de ret'arze e de betummo.

veraggio. V. **Veveraggio.**

veriello. È quel seno di mare che si rappone fra il nostro porto mercanile e l'arsenale. Usasi del modo avverbiale *A beveriello* che vale A mala ia, A mala vita.

zza. *Bezze* erano Liste di panno aggiunte agli abiti per ornamento.

zzarro. V. **Vezzarro.**

zzeffa, Bezzeffia, Bezzeffeo. *A bezzeffa* e *A bezzeffia* valgono A bizzeffe. *Quattr. Ar.* 285. Pecchè tene a bezzeffie Le cause e li criente. *Fas. Ger.* 3. 39. Ha nobbeltà a bezzeffia. *Cort. V. de P.* 5. 15. De li quale a bezzeffa se magnaje.

Bezzuoco. Femm. *bezzoca.* Pinzochero, Bacchettone, ed anche in buona parte per Molto devoto, Molto dedito al culto esterno, e dicesi in particolare di donna che vive nel mondo con abito religioso. *Vott. Sp. cev.* 255. Trasette na bezzoca vestuta francescana e co no cordone le facette na bona mazziata; n'auta bezzoca vestuta dommenecana e le facette lo riesto ec.

Bianca. Assolutamente per Arma bianca e propriamente Spada. *Fas. Ger.* 5. 46. Contra li crestiane co la bianca Pe trafiggere Cristo n'autra vota?

Biancaria, Biancheria. Biancheria. *Bas. Pent.* 2. 4. *p.* 186. Na mano de vestite e biancarie. *Cerl. Dam. spir.* 1. 4. Biancaria pe tavola e lietto. *Cuor. Mas.* 2. 52. (?) Che bediste jettà de biancarie, Aparamiente d'oro e belle arazze. *Ol. Nap. acc.* 4. 76. Pezzille, biancarie, denaro, argiente. *E* 78. Vintetrè casciune chine De drappe ricche e biancherie chiù fine.

Jettà le biancarie pe la fenesta vale Vomitare, Recere, soprattutto per intemperanza.

Bianco. Bianco, raramente usato, se non nel modo *Mbianco. Ol. Nap. acc.* 15. 24. (?) Jacinte azzurre e bianche, tazzetelle. *(Così il de Ritis alla v.* **Ambretta,** *sebbene alla v.* **Ciardino** *legga* ghianche).

Varietà del *Triticum sativum*, del *T. turgidum* e del *Zea mais.*

Biancolella. Varietà del *Triticum turgidum.*

Biancomangiare. Lo stesso che *Jancomangiare.*

Biasemo. Biasimo. *Bas. Pent.* 1. 10. *p.* 117. Ma se mmereta biasemo na giovanella che ec.

Biato. V. **Viato.**

Biava. Biada, e particolarmente l'Avena che si dà ai cavalli. *Cap. Il.* 5. 43. A li cavalle mieje comm' arremmedio? Si la biava l'ammancano i' so muorto. *Fed. Zit. corr,* 3. 5. (?) Voglio vedè si co ammancà la biava S'addomma sto cavallo sautarizzo. *Rocc. Georg.* 1. 28. Li mas-

sare Spontano chelle biave ch' hanno stiso Cimme co lo sopierchio. *Pal. Ball. am.* 1. 8. Che dia doj' aute vranche De biava a li cavalle. *Fas. Ger.* 19. 101. No mmorria.... Me decesse: fegliola, aje troppo biava Magnato pe sso munno. *(Cioè hai corsa la cavallina).*

La biava pogne vale Il non mancar di nulla eccita i sensi e le passioni.

Bicchierazzo. Accr. di *Bicchiere. Cap. Son.* 89. E ghiette attuorno co no bicchierazzo E agnuno addefrescaje.

Bicchiere, Bicchiero. Lo stesso che *Becchiero.*

Bicoccola. Bicocca. *Zezz. Papp. p* 18. Dint'a chella bicoccola nce steva No stitutoro pure femmenino.

Bidente. Bidente.

Biello. Bello, ed è voce fuor d'uso.

Ogne noviello é biello vale che Le cose nuove sono sempre piacevoli per la loro novità, ma poi via via si vanno guastando; e dicesi pure delle persone che in sul principio si comportano bene e poi si guastano. *Cort. Ros.* 5. 3. Ogne noviello è biello, Dissero chille de la maglia antica. *Bas. M. N.* 6. *p.* 308. Ogne noviello è biello. *E Pent.* 1. *egr. p.* 142. Retrovarraje ch'ogne noviello è biello, E che la corza d'aseno non dura.

A biell' anne vale Con lunghi e prosperi anni, Per lunga e prospera vecchiezza. *Verg.* 1. 2. (?) Gaudete a bielle anne de le fatiche de chillo zi viecchio nuostro. *Pag. Rot.* 13. 5. Chillo ch'ha fellusse e cuoccole E che a biell'anne tene paglia sotta. *E Fen.* 2. 1. Chessa è na poverella che n'ha niente.—Aje tu, figlio, a biell'anne. *E* 3. 2. A grazia de lo cielo aggio a biell'anne Na bona paglia sotta. *E* 5. 5. Tu possiede a biell'anne; Figlieto è sulo. *Bas. M. N.* 5. *p.* 284. Ricco comm' a lo maro; ch' a biell'anne Ave nchiuse li puorce. *E Pent.* 4. 4. *p.* 40. Eccotella: sia la toja da cca a biell' anne co sanetate e bella rede.

Bifaro, Bifero. Piffero, tanto lo stromento che chi lo suona.

Uocchio de lo bifaro vale Ano, Podice. *La Port. Tab.* 3. 3. (?) Chille strille me fecero sorrejere, l'uocchio de lo bifero me se fece tantillo, e le nateche me facevano lappe lappe.

Biforco. Biforcuto. *Val. Fuorf.* 2. 7. 36. O mmocc'a serpe biforca lenguetta.

Bigliardiere, Bigliardiero. Colui che tiene un bigliardo aperto al pubblico, e Colui che ne ha cura ed assiste i giocatori. *Zezz. Art.* 1. 6. Nsuonno lo bigliardiero Vede li carambò.

Bigliardo. Bigliardo su cui si giuoca e Luogo dove si tiene per uso del pubblico.

Bignè. *Pasta bignè* è Pasta di fiore ed uova passata per siringa e fritta.

Bigotta. Sorta di corda navale, che viene prima delle gomene, a cui è inferiore per diametro.

Bile. Bile. *Fas. Ger.* 3. 40. Gran fummo ha ncapo, e ncuorpo tanta bile, Che no jnorno pe chesto averrà danno.

Biltri. Una cosa da nulla, Un fico, Un corno. *Mandr. all.* 1. 15. Non autro resta, dice Titta nuostro, Se significa biltri e schiavo vuostro.

Bionna. Acconciatura de' capelli colla polvere bionda. *Ol. Nap. acc.* 15. 53. (?) E a Nina pe bestirse e pe se fare La bionna e p'alliffarse luoco dette.

Birba. V. **Birbo.**

Birbantaria. Azione da birbante, Bricconeria. *Giurd. Quat. dec.* 8. (?) Ed ogne ghiuorno che lo sole sponta A la birbantaria mette na jonta.

Birbante. Birbante. *Fas. Ger.* 6. 12. Mora da birbante Si chiù me mpaccio a niente. *Ciucc.* 14. 24. Chillo gra birbante De Mercurio. *Cap. Son.* 135. Date, o muse, la cassia a sti birbante.

Birbantone. Accr. di *Birbante.*

Birbia. Chiasso, Baccano sollazzevole e festivo. V. **Rotiello.** *Cap. Il.* 3. 85. Ca pe pazzie non se nce po competere, E a fa la birbia venarria da metere. *E* 5. 90. Mente ncielo sta birbia se faceva. *E Son.* 9. Isso mmenta la birbia, isso la ncigna. E po quanto no l'asce a n'abbesuogno. *E* 164. Fanno birbie e rotielle pe le chiazze.

Birbiare. V. **Berbiare.**

Birbo. Birbo, Birbone. *Cap. Il.* 2. 44. Ma si Aulisse pe sciorta t'allummava Qua birbo che facea de lo nfernuso. *E* 6. 110. E si li vave birbe non so state, Nè qua birbo songh'io nato de sterco. *Ciucc.* 7. 15. Non vid'auto a lo

munno che mposture, Birbe che le farria na cauciata. *Sadd. Lo Sim.* 2. 15. (?) Chella è propio na birba a derettura. *Ol. Nap. acc.* 2. 59. Chella carca de birbe e de scauzune.

Birebisso, Biribisso. Giuoco di dadi i cui punti corrispondono alle svariate e strane figure di un tavoliere. Fr. *biribi. Sciat.* 5. *p.* 271. Jocatose a lo birebisso lo termene de la vita la bon'anema de Sciatamone.

Quindi si dice che un tale *pare na fiura de lo birebisso*, o che un abbigliamento o una parte di esso è *a birebisso*.

Biribisso. V. **Birebisso.**

Bisante, Bisanto. Moneta straniera che in Napoli valeva dodici carlini.

Bisavo. Lo stesso che *Besavo.*

Bisbeteco. Lo stesso che *Besbeteco. Cap. Son.* 6. Tu saje de felosecchia e si politeco, Sottile a disputare, anze bisbeteco. *E* 163. E avite ciento masseme bisbeteche. *Morm. Fedr.* 3. *pr.* Ma fra quante nce songo razza d'uommene.... Li poete so po li chiù bisbeteche.

Biscappa. Sorta di manto principesco.

Biscia. Biscia. *Mandr. as.* 1. 11. Jenno e benenno sempre comm'a biscia, La mala chella lo serpeja traverza.

Volteggiamento del cavallo. *Bas. Pent.* 3. 6. *p.* 319. Commenzaje a fare spassigge de stupore, bisce de stordire, rote de spanto. *E* 4. 9. *p.* 104. Se vedde a la sala na scola spiccecata de cravaccature a fare corvette e bisce co na mano de polletre nforma de femmene. *(Qui per simil.).*

Dicesi pure di una figura di ballo. *Cort. M. P.* 10. 36. Ma chi vo dire.... Le campanelle, zumpe, scorze e bisce Che pe fi che sudaro se facette?

Biscione. Beccafico, *Motacilla ficedula.*

Biscioscio. Si dice ai bambini ed alle persone amate. Forse dal franc. *bijou.* V. **Bascioscio.**

Semplicione, Innocentino, Baciocco. *Trinch. Equ.* 3. 2. (?) Votta, fortuna: fratemo isso pure Mo vo fa lo biscioscio.

Bisciù. Giojello. Fr. *bijou. Zez. Papp. p.* 13. Che chiammà se potea vero bisciù.

Bisco. V. **Visco.**

Bisecolo. Lisciapiante.

Per *mentula.*

Bisgatto. Astuto e snello come un gatto, Molto accorto. *Stigl. En.* 11. 183. E quanno chella arreto se votava, Fujea sempe de pressa lo bisgatto.

Bizzeffa, Bizzeffia. Lo stesso che *Bezzeffa. Cort. V. de P.* 1. 11. Libre a bizzeffia, a fascio le scritture. (*La st.* 1666 *ha* bizzeffa). *Cap. Son.* 216. Si nn'aje stommaco, abbottate a bizzeffe De mmerda.

Bizzuoco. Lo stesso che *Bezzuoco. Quattr. Ar.* 285. Ca non guardanno a femmene Lo chiammano bizzuoco.

Blo, Blu. Turchino, Azzurro. Fr. *bleu.*

Blocco. Blocco. *Ol. Nap. acc.* 19. 4. (?) E quanto chiù lo nzerra Lo Guisa co lo blocco, o chillo aduna Gentaglia p'assardare quarche terra, Chiù prodenza mostraje e chiù balore.

Blu. V. **Blo.**

Blusa. Camiciotto, Paladina. Fr. *blouse.*

Bobba. Guazzabuglio, Mescolanza di più cose. *Viol. vern.* 8. So li vierze che fa bobba e schefienzeja. *Cap. Son.* 45. De zuccaro ve dice ca ve cibba, E de vrenna e cocozza ve dà bobba. *Ciucc.* 9. 39. So tutte bobbe, e serveno pe certe Che téneno le facce nere e brutte.

Medicina, soprattutto se è disgustosa. *Fas. Ger.* 1. 3. Cossì la bobba nfunno se nne sorchia, E gabbato lo male se nne sporchia.

Veleno. *Fas. Ger.* 4. 56. Ma no lassa machenare Ncoppa la bobba fatta a me.

Bobbone. Lo stesso che *Bobone. Cap. Il.* 2. 2. De mannare no suonno a Grammegnone Ch'a li Griece sia peo de lo bobbone.

Bobone. Gavocciolo pestilenziale. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 33. App' a fa quarantana sempe doppia, Ca li bobune spisso reprecannome ec.

Oggi si dà tal nome al Bubbone sifilitico.

Boccetta. Boccetta.

Cornice che corre fra i muri e la volta o soffitta di una camera.

Boccettella. Dim. di *Boccetta.*

Boccettina. Dim. di *Boccetta.*

Bocchenotto, Bocchinotto. Lo stesso che *Bocconotto. Cap. Son.* 193. Torte, sfogliate, bocchenotte e pizze.

Boccia. Boccia, Fiasco. *Cerl. Clar.* 1. 1. Doj'aute bocce all'orzignure. (*Corr.* a llorzignure).

Pallottola da giocare, Boccia. *Fas. Ger.* 18. 76. Ma no ntutte le ficcano le bocce, Nè la mano le deta ha tutte socce. *(Cioè non tutte le ciambelle riescono col buco).*

Ferro che si avvita a ciascuna estremità dell' asse perchè non esca dalla *semmoja.*

Bocconotto. Piccolo pasticcetto da farne quasi un boccone. *Antegn. Ass. Parn.* 2.(?) Pizze fritte, migliacce, bocconotte.

Boè. Oboè. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 116. Nc'era no bell'orchesto pe la museca, Boè, cuorne de caccia llà nce stevano.

Boffa. Sgonfietto, Rigonfiamento di velo o d'altra stoffa posto per ornamento. *Viol. buff.* 9. Le beste co li puze e co lo boffe.

E in generale per qualunque Enfiatura prodotta dall' aria o dal cattivo taglio nelle vesti. *Vide quanta boffe fa sta vesta.*

Piccola macchia di frutici o virgulti. *Pag. M. d'O.* 2. 25. Ca vole streppolare llà Pommella Ceppeche e boffe de na servetella. (*L'ed. orig. ha* streppollare).

Boffe de mare sono vegetazioni abitate da piccoli animali che servono di esca ai pescatori, le quali crescono sui travi o altri legni immersi nel mare.

Boffetta. Tavolino. *Sarn. Pos.* 4. *p.* 271. Sta gallenella volata ncoppa na boffetta addov'era no screttorio ec. *Ol. Nap. acc.* 16. 76. (?) Sede A na seggia vicino a na boffetta Addò s'appoja. *Nov. Sp.* 5. 11. De pasta scioriata le boffette. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 192. E ncopp'a le boffette le posavano. *Pag. Rot*, 16. 23. E me ndrezzaje le segge e le boffette E lo mesale co li sarviette. *Val. Gall. d'Ap.* 45. No mercante de ragione.... Co na boffetta nnante che screveva.

Boffettino. Dim. di *Boffetta. Trinch. Fint. ved.* 3. 10. (?) Mettite mmiezo cca lo boffettino Co quatto segge. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 154. No bello boffettino llà nce trovano Co na seggia d'appuojo.

Boffettone. Accr. di *Boffetta. Pal. Fant. furb.* 3. 12. (?) Da do è sciuto Sto boffettone co sto panno ncoppa?— È chillo addò lo conte sole scrivere A la cammera soja.

Guanciata, Schiaffo. Sp. *bofeton. Bas. Pent.* 4. 6. *p.* 64. Schiaffaje no boffettone a Marchetta. *E* 5. 6. *p.* 174. Pe no boffettone che le dette Sapia volennose vennecare. *Sadd. Mar. Ch.* 1. 11. (?) Mmeretarria Ad ogne squaso no boffettone.

Boffone. Buffone. *Bas. Pent.* 3. *egr. p.* 368. E boffune e fazeze e sciuocche e pazze. (*Così Porc.*; *ma le st.* 1674 *e* 1679 *hanno* buffune. *V. pure* **Fazeza**). *Cort. V. de P* 2. 11. Chi dasse a l'arte e chi se mette ncorte, Chi deventa sanzaro e chi boffone. *Ciucc.* 10. 51. Pe fare Lo boffone a Chiarchiolla. *E* 52. A ssa sciorta De boffune. *Cap. Son.* 239. Cienzo è no zanno e no boffone è Micco. *Viol. vern.* 9. E pecchè l'hanno tutte pe boffone, De chiù muode lo pigliano e lo lassano. *Sarn. Pos. pref. p.* 138. La lengua napoletana non serve che pe li boffune de le commeddie.

Boffonisco. Buffonesco. *Perr. Agn. zeff.* 1. 5. A buje.... Consacro sta nzalata boffonesca.

Bogliettino. Bigliettino.

Boglietto. Biglietto, e in particolare Letterina e Biglietto d'ingresso a teatri, spettacoli, accademie e simili.

Boja, Boje. Boja, Carnefice, e per estensione Uomo sanguinario ed efferato. ed anche semplicemente Uomo di brutto aspetto. *Cap. Il.* 5. 174. Ma mo vesogna compiatì sto boja. (*Parla di Marte*). *E Son. g.* 31. Pareno a chelle cere tanta boje. *Cerl. Clar.* 1. 18. Lo boja de campagna! uh scasato me! chillo è prencepiante e poco pratteco. *Ciucc.* 12. 56. N'ommo che serva pe fare lo boja. *Perr. Agn. zeff.* 5. 80. Co no core venea propio de boja. *Tior.* 3. 11. Lo boje tu. *E* 7. 1. Schifato è chiù de mast' Antonio boje. *Lo Sagliem.* 2. 17. Brutto boja! *Fas. Ger.* 3. 63. Lo boja de lo sango mio. *Bas. Pent.* 4. 2. *p.* 25. Sotto a li piede de lo boja.

Bolda. Bordone.

Bolera. Aggiunto di palla denota Palla che si rimanda ribattendola colla palma della mano, che i Francesi chiamano *pelote* e gli Spagnuoli *pelota. Morm. Fedr.* 2. 6. 5. Da cca, da llà, comme palla bolera L'aquela la revota e la martella.

Bolla. Bolla, tanto per Rigonfiamento della pelle, che per Diploma emanato da pontefice o imperatore.

Bollaccone. Vela minore che s'aggiungeva alla vela principale nelle navi ad un albero. Quindi *Correre co trinchetto e bollaccone*, altre al proprio significato, vale Darsi da fare a tutt'uomo. *Sciat.* 3. *p.* 248. Co trinchetto e bollaccone jettero nvota li duje cardasce pe nvitare amice a li festine ed a fare l'apparicchie necessarie. *E Mandr. nn.* 1. 9. Ed a senistra e destra Correno co trinchetto e bollaccone. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 90. No guardanfante portano.... Cierte bote l'aizano tant'auto Che pare bollaccone che bace orzeca.

Bolletta. Carta che comprova il dazio pagato o la merce spedita.

Bollettino. Quaderno a stampa degli atti del governo.

Prima si usò per *Bolletta.*

Bollito. Lesso.

Bolognese. Varietà di lattuga.

Bombarda. Bombarda.

Bombardaria. Sparo di molte bombarde.

Bombò. Parola tolta dal fr. *bombon. Zezz. Papp. p.* 9. Bombò, paste riale, sosamielle, Confiette de Surmona e cannelline.

Bomma. Bomba. *Cap. Son.* 20. Non pare ch'è artegliero, e sa de bomma.

Fig. per Ernia.

Vaso della contenenza di due caraffe, e si prende assolutamente per Due caraffe di vino.

Esclamazione derisoria al sentir panzane, carote e grosse vanterie.

Bomma americana è una specie di sorbetto.

Bommespera, Bommespere. Buona sera. *Cort. Ros.* 3. 9. Bommespere, sia Lella. *Mandr. rep.* 1. 9. Bommespera, le dico, accompagnate Starrimmo tutte nuje sta notte, frate.

Bomprode. Buon pro. V. **Prode.** *Vill. Epit. p.* 127. Si fa qua pedetillo Puro co tanta grazeja te lo sforna, Che l'aje da di bomprode, ma non corna.

Bona. Pustola del vajuolo innestato.

In pl. si prende tanto pel Vajuolo innestato quanto pel Vajuolo naturale, e si dice *Bone malegne* al Vajuolo maligno e *Bone nzateche* alla Varicella o Vajuolo spurio. *Morm. p.* 16. Tienela cara, e falle mo ch'è tiempo Nsertà le bone, ca da n'anno è nata Sta nenna. *Cort. Ros.* 3. 1. *p.* 55. E m'escano le bone e li morville.

Bona. Femminile di *Bono* o *Buono*, si adopra in molte frasi assolutamente, sottintendendo Cosa o altro nome.

A la bona vale Alla buona, Con semplicità di modi. *Ciucc.* 10. 11. Jammo a lo bona, e no nc'è nnanze o arreto. *Bas. Pent.* 2. 5. *p.* 192. Cola Matteo che ghieva a la bona. *Vill. Epit. p.* 128. E ba a la bona.

Quando si ode qualche cosa graziosa, qualche bell'epigramma, qualche bel trovato, si suol dire *Chessa è bona!* o simile. *Ciucc.* 2. 7. Sta, sta, chesta va bona. *E* 12. 61. L'aje propio annevenata. Oh comm'è bona!

Co le bone vale Colle buone. *Fas. Ger.* 2. 44. Oh co le bone o a forza da la vrasa Scapparele.

Farela bona vale Far cosa buona. *Tior.* 1. 19. Ma si tu, Cecca, la vuoje fare bona. *Bas. Pent.* 1. 7. *p.* 85. Bravo, l'aje fatta bona. (*Iron.*).

Mannarela bona vale Passare sopra qualche cosa, Perdonarla, Scusarla. *Pe sta vota te la manno bona.*

Val pure Mandare buona ventura, Far riuscire a bene dove c'era pericolo. *Bas. Pent.* 2. 7. *p.* 224. Pocca lo cielo me l'ha mannata bona.... me ne voglio tornare a la vota de Sciannena mia. *E* 4. 9. *p.* 101. Dio nce la manna bona.

Menare bona vale Menar buono, Passare. *Fas. Ger.* 5. 59. Na cosa schitto no le meno bona.

Venire bona vale Riuscire prosperamente, Scampare da un pericolo o da un malanno. *Fas. Ger.* 2. 68. Po la cosa venuta sempe bona. *E* 10. 24. No me nne fa venì bona nesciuna. *E* 16. 49. Jarraggio comme vuoje arreto o nnante, Vasta che sulo a te nne venga bona.

Trica e benga bona vale Si tardi pure purchè la cosa riesca a bene.

Bona va quanno bona vene è il lat. *exitus acta probat.*

Si adopera per Bene cogli aggettivi femminili. *Bas. Pent.* 2. 9. *p.* 235. Cossì bella vestuta e cossì bona trattata.

Bonaccia. Bonaccia, Calma. *Stigl. En.* 1. 35. E co lo carro a chella parte e chesta Sciulia de furia e porta la bo-

naccia. *E* 5. 209. Spisso cova tempeste la bonaccia. *S. V.* (?) L'onna che a tanta botte se spetaccia Facea tempesta mmiezo ala bonaccia. *Perr. Agn. zeff.* 6. 86. Azzò venga no poco de bonaccia.

Bonafemmena. Oltre al suo naturale significato, ha pur quello di Donna di mali costumi, Baldracca.

Bonafficiata. Lo stesso che *Beneficiata. Vott. Sp. cev.* 110. Si parla de la bonafficiata, te fanno vedè li nomme cierte, e po non esceno manco pe casata. *Cerl. Clar.* 1. 12. I numeri della bonafficiata. *Val. Fuorf.* 2. 8. 46. Si perde co la bonafficiata La moglie cierto nn'ha na mazziata. *Cap. Son.* 182. Na bonafficiata se faceva Ncopp'a doje vutte mmiezo a lo Mercato.

Bonalana. Tristo, Ribaldo, Furfante.

Bonamano. Mancia che si dà ai vetturini oltre al convenuto, ai servi di locanda, ec. Buonamano, Buonandata.

Bonanema. Buon'anima. Si dice parlando di un morto, e per lo più del marito o della moglie. Si dice pure *Bonanema soja.*

Bonannata. Lo stesso che *Bonamano.*

Per Buona annata val meglio scriverlo in due parole.

Bonanno. Buonanno, Buon anno. V. **Anno.**

Bonanotte. Buona notte. *Ciucc.* 14. 26. Co quatt'aote zotte Le tornavano a da la bonanotte. *Vott. Sp. cev. p.* 185. Le rispose bonanotte e facette n'autro pideto. *Vill. Epit. p.* 130. Bonanotte a chi resta: Tocca cocchiero.

Si usa come esclamazione per indicare la fine di qualche cosa, e si dice pure in tal senso *Bonanotte a li sonature.* Scrivesi pure in due parole. V. **Notte.** *Mo lo paccareo e bonanotte.*

Dire bonanotte vale Morire.

Usasi anche come espressione di maraviglia. *Pag. M. d'O.* 1. 22. Che de vejola sona, bonanotte!

Bonanotte per antifrasi si usa per Mala notte.

Bonapezza. Lo stesso che *Bonalana.*

Bonare. Approvare i conti o una o più partite.

Compensare. *Vott. Sp. cev.* 136. Si va chiù, nce l'ave da bonare, e non s'ha da tenè le fatiche e robbe d'autre.

Bonarma. Lo stesso che *Bonanema. Canz. ant.* La bonarma che m'è muorto Me sapeva contentà. *Fed. Zit. corr. pref.* (?) La bonarma de Jennarantonio Federico. *Sarn. Pos.* 3. *p.* 223. Muorto lo patre, bonarma. *E* 4. *p.* 259. Contava chella bonarma de Pascarella.

Bonarrobba Lo stesso che *Bonafemmena. Sarn. Pos. ntr. p.* 153. Tre sciorte de perzune se tene la bonarrobba, smargiasso, bello giovane e corrivo.

Par che abbia buon senso in questo es. *Bas. Pent.* 5. 4. *p.* 165. Bonarrobba che te canta appriesso; lo cielo te la mantenga da cca a cient'anne, co sanetate e figlie mascole.

Bonasera. Lo stesso che *Bonanotte. Perr. Agn. zeff.* 5. 15. Se dissero, partenno, bonasera. *Vott. Sp. cev.* 185. Dicette.... bonasera, e fece no gran pideto.

Bonatasca. Uomo risentito. V. **Tasca.**

Bonavoglia. Buonavoglia. *Mandr. nn.* 1. 10. Pe conzolare poje sti bonavoglie, Già *post nubila* ascie Febo divino.

Uomo di mal affare. *Cap. Son.* 13. Chisso li bonavoglia a la Duchesca Ave nzegnato a carrecà lo masco Senza la porva.

Bonazza. Lo stesso che *Bonaccia.*

Bonefecare, Bonificare. Pagare un conto. *Lo Sagliem.* 2. 4. Mi favoresca de bonificare Chesta nota de spese.

Bonnì. Buondì. *Bas. M. N.* 2. *p.* 244. Bonnì, bonnì, Giangrazio. — Bonnì, buonanno e bruoccole. *Fas. Ger.* 1. 35. Lo sole ascea bellissemo e giojante Comm'a chi ha lo bonnì da la segnora. *Ciucc.* 5. 6. E senza di bonnì se nne trasette. *E* 8. 4. Bonnì. — A revederece.

Cosa da nulla, Bagattella, Parola inoffensiva. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 257. Sti cocchiere so troppo mperfettisseme, Co no bonnì caccuno te l'arrotano. *Cerl. Clar.* 1. 17. Pe no bonnì spertosava uno. *E appr.* E pe no bonnì lo sciaccavano pure. *E Cronv.* 1. 6. Chisto pe no bonnì fa taglià cape.

E nello stesso senso esclamativo di *Bonanotte. Cerl. Clar.* 1. 2. Mo le chiavo no nnaccaro nfaccia e bonnì. *E* 3. 8. E so doje vote che si sferrato d'essere acciso; la terza te la sono e bonnì. *E Dam. spir.* 2. 8. Mo me l'affoffo e bonnì. *E* 3. 3. Mo te ne faccio uno pe mosta e bonnì.

Bonnio. Lo stesso che *Bonnì*. È molto usato dallo Zezza.

Bono. Buono, ma raramente in uso. *Cap. Il.* 3. 91. Lena e lo bono sujo pe nzi a na fronna Pe patte e ghiuramiente a me rommane. (*Qui come nome per* Avere, Roba. *Ma la st. Porcelli ha* buono).

Bonommo. V. **Buono**.

Bonora. Buon' ora, ed anche Felicità. Fr. *bonheur*. *Bas. Pent.* 1. 2. *p.* 41. Perzò va co la mamma de la bonora. *E* 2. 7. *p.* 222. Sia co la bonora, le respose lo prencepe.

Per *Malora* in tutti i suoi significati. *Ciucc.* 7. 24. Statte zitto co tutte le bonore. *E* 12. 3. Che bonora È? *E appr.* Dillo co tutte le bonore toje. *E* 13. 2. A sto luoco da tanno che nce stette Chella bonora nera de janara. *E* 46. Che bonora avite?

A la bonora si adopera per Finalmente e per Manco male. *Vill. Epit. p.* 121. L'azzetto a la bonora.

Bonsignore. Varietà di fico detto anche *Piemontese*.

Boragna. Denaro, Moneta. *D'Ant. Sc. cur.* 208. Bensì pe la boragna m'accordaje. *E Mandr. as.* 2. 9. Senza tabbacco mo, senza boragna. *E Sciat.* 2. *p.* 236. Aje fatto seccia ne la boragna de sto signoriello?

Borattiello. *Boratto* d'inferiore qualità. *Val. Nap. sc.* 35. Vecco ca li segnure so arreddutte, Pe non vestire comm' a potecare, Portare cierte borattielle e lutte.

Borattino. Lo stesso che *Boratto*.

Boratto. Tessuto fino di lana, e forse lo stesso che l'italiano Buratto e Panno buratto. *Sciat.* 3. *p.* 245. Portava... n'arrizzatiello arbascio de boratto repontato co la ferbalà, nuovo de trinca. *Val. Mez.* 2. 63. De velluto, de raso o de boratto. *E* 4. 64. Ca vonno de boratto lo cappotto. *E Nap. sc.* 32. La stata de boratto e terzanielle, De segovia lo vierno. *E* 126. A sto bestire dezero lo sfratto E chi lamma vestette e chi boratto.

Borda. *A la borda* vale Inconsideratamente, A casaccio. *Fas. Ger.* 4. 83. No ncorrite pe chesta mo a la borda.

Bordacchè. Borzacchino, Stivaletto. Fr. *brodequin*.

Bordiare. Bordeggiare. *Ol. Nap. acc.* 11. 2. (?) E parte bordejava Mbarbaria P'avè viento ch'a Napole l'abbia. *E* 16. 84. (?) Bordea lo Roscelò p'avè qua puorto Addò da funno.

Bordo. Orlo. Fr. *bord*.

Bordone. Bordone.

Borè. Passo di ballo, fr. *pas bouré*.

Boreale. Boreale. *Fas. Ger.* 3. 64. Justo ncontra la porta boreale.

Borgo. Borgo, e credo che a questa voce appartenga il plurale *burghe*. V. **Burgo**. *Mandr. all.* 2. 34. Chisto primmo.... Borgo di non se po, ma cettatone.

Boria. Borea.

Boria, Alterigia. *Cuor. Mas.* 2. 55. (?) Pocca lo fare guerra co lo mperio Che lo puopolo avea e co la boreja Era cierto lassarence le coreja.

Boriuso. Borioso. *Stigl. En.* 9. 15. Turno chino de stizza e boriuso Gira da cca e da llà senza paura.

Borlare, **Burlare**. Scherzare, Burlare. *La Mil.* 3. 4. Cianniello, te rengrazeo. — Vuò borlare. *E* 8. Io non saccio chi si, me vuò borlare. *Pag. Rot.* 8. 21. Co na lengua te mprofeca e ngenzeja, Co la stessa te burla e te coffeja. *Tard. Def.* 115. Ma già che se parla pe burla... io me contento de burlare. *Cort. Ros.* 1. 3. *p.* 24. Me vighe morta, Lella, se te burlo. *Tior.* 5. 15. E d'aucielle burlata po llà fore Puozze legata sta.

Ingannare, Schernire. *Lo Sagliem.* 3. 7. Tu m' aje burlata Già n' auta vota.

Borletta. Lo stesso che *Burletta*. *La Mil. ded.* Prego V. Azz. azzettare co buon uocchio sta borletta.

Borlotto. Brulotto. *Ol. Nap. acc.* 16. 62. (?) Vintinove vascielle a guerra armate, Ciento borlotte e fuste.

Bornia. Il de Ritis rimanda a **Sciornia-bornia**.

Borra. Borra.

Borraccia. Borraccia, Fiasca.

Borraccio. Ubbriaco. Sp. *borracho*. *Fas. Ger.* 17. 51. No la scompeano, ma stennie la mano Lo rre decenno: e l'acqua fa borraccio?

Borrasca. Burasca. *Ol. Nap. acc.* 11. 2. (?) Parte d'essa Nsardegna se ntrattene Pe na borrasca che l'ha sconquas-

sata. *Perr. Agn. zeff.* 1. 87. Ma venne na borrasca. *E* 4. 27. Na gra borrasca co gra bejolenza E co gra biento subbeto mannaje. *E* 5. 10. Ma na borrasca po da la galera Nce spartie. *Tior.* 8. 2. Nè sospire... Le gran borrasche toje ponn'appracare. *Cap. Son.* 11. Vago a l'acqua d'Orgetiello Pe bedè si se praca sta borrasca. *Bas. Pent.* 2. *egr. p.* 256. Corre borrasca e maje no spera puorto. *E* 5. 6. *p.* 174. Drinto a tanta borrasca trovasse sto puorto.

Borrico, Borricco. Asino. Sp. *borrico.*

Borriello. Sorta di latticinio.

Borro. Abbozzo di scrittura. Sp. *borron.*

Borza. Borsa. *Cerl. Dam. spir.* 1. 2. Una borza.... vacanta.

Borzacchino. Borzacchino, Stivaletto. *Cap. Il.* 1. 5. Vost'accellenzia E st'aute co li belle borzacchine.

Boscare, Buscare. Lo stesso che *Abboscare. Val. Mez.* 2. 51. E chi non sa buscare è n'aseniello. *Tior.* 3. 14. N'aseno primmarulo ghie a buscare. (*Qui sarebbe proprio lo sp.* buscar *che vale* Cercare; *ma io dubito che s' abbia a leggere* abbuscare, *poichè spesso si sopprime l'*a *dinanzi a verbo che comincia con questa vocale. La st.* 1703 *legge* ghie buscare, *Porc.* ghie a boscare). *Ol. Nap. acc.* 3. 69. E chi manna a buscà ped ogne luoco Porva, palle, armature. *Bas. Pent.* 2. 7. *p.* 213. Jette a buscare quatto sproccola a lo vosco pe se le cocenare.

Boscia. Bugia. *Tior.* 4. 29. Chi la tira la spezza, e n'è boscia. *E* 9. 4. Ca non dico la boscia. *Cerl. Clar.* 1. 6. No nce truove na boscia si la vuò pagà ciento docate. *E* 10. La boscia m'esce nfaccia. *E Pam. mar.* 2. 10. Si dico bruttolillo non dico boscia. *Ciucc.* 5. 20. Accossì fosse boscia. *E* 8. 40. No gran sauto.... nzi ncoppa a la boscia. *Cap. Son.* 64. Ma no l'aje ditta ssa boscia ncredenza.

Quando alcuno non è certo di quello che dice suole soggiungere *Si non dico boscia,* o pure *Non vorria dicere boscia.*

Ogne boscia na mola vale O se ti cadesse un dente molare per ogni bugia che dici?

Boscie diconsi le Piccole macchie bianche che appajono sulle unghie, facendo credere ai fanciulli che siano cagionate dalle bugie che essi dicono.

Bosciarda. Gradina dello scarpellino.

Bosciardo. Bugiardo. *Bas. Pent.* 3. 9. *p.* 340. Non me farrà trovare bosciarda. *Viol. son.* 4. Ora vatte sentenno sta canzona Che bosciarda non è, non è taluorno. *Cort. Ros.* 2. 2. *p.* 36. Lo cielo me ne faccia no bosciardo. *Perr. Agn zeff.* 6. 91. Non me fare restare da bosciardo.

Bosciardone. Accr. di *Bosciardo. Ol. Nap. acc.* 4. 17. Bosciardone, squarcione e fauzo ntutto.

Bosillo. Busillis. *Pag. Rot.* 3. 18. Lo bosillo cca sta, chisto è lo fatto.

Botta. Botta, Botto, Colpo, Percossa, qualunque sia il mezzo con cui si dà, ed indica anche il Romore che fa la percossa. *Tior.* 1. 6. Ch'è stato de no zuoccolo na botta. *Stigl. En.* 9. 192. E le spacca la capo co na botta. *Ciucc.* 3. 4. A li cauce, a li muzzeche, a le botte Che l'ammallajeno comm'a mela cotte. *E* 8. 43. N'auto da llà le schiaffava na botta. *E* 12. 58. Se l'ha da da na botta, ma che sia Na bottecchia de mazza e non de varra. *Fas. Ger.* 2. 97. Pe s'ascià priesto a le botte. *Bas. Pent.* 3. 5. *p.* 313. Non saccio che le facesse chiù danno, o lo fieto de la porvere o la botta de la palla. *Pag. Rot.* 7. 4. Fatto da Dio a no modiello Bello e perfetto a botta de martiello.

Nella scherma si distinguono la *Botta deritta,* la *Botta a travierzo* ec. e si usano le frasi *Mettere na botta, Menare na botta,* ec. *Sciat.* 5. *p.* 269. Nnante a Criso, che fu ghiodece e scrisse le botte. *Perr. Agn. zeff.* 5. 49. Io sulo ntenno Co la spata de fa na bella botta. *Fas. Ger.* 4. 22. De darencella quarche bona botta De primmo lanzo. *E* 6. 44. Dà de ponta a lo musco e sfuje la botta.

Botta e resposta si dice quando con fatti o con parole si risponde immediatamente ai fatti o alle parole offensive o pungenti di altri, Botta risposta.

Lloco sarranno le botte o simile vale Questo sarà il busillis. *Ciucc.* 6. 33. Chi ha da ire? Cca sarranno le botte. *Vill. Cal.* 13. Fedè, mo se le botte.

Stare a le botte vale Cercar di provvedere ai mali. *Fas. Ger.* 3. 71. Sulo

lo capetanio sta a le botte Penzanno a nciegne pe schianà le mura.

A botta de o *A botte de* indica la non interrotta continuazione di colpi. *Sciat.* 5. *p.* 262. A botte de scoppole, scozzette, nnaccare, paccariglie, foche e pollecare lo palliajeno nsi nnante a Sciatamone. *Cap. Son.* 200. Secotatela.... A botte de vessiche pe nfi a Romma. *E* 207. O che te faccia a botte de sparmate Sse nateche mmerdose allionate? *Ciucc.* 12. 15. A botta de vrecciate.

Vale pure A via di, A furia di, ed esprime il continuo uso di qualche mezzo per ottenere un fine, anche quando quel fine non si desiderasse. *A botta de spennere s' è arrojenato. A botta de denare l'aggio avuto. A botta de carizze l'aggio persuaso. Ciucc.* 6. 7. Che mora io primmo a botta de ventose, De sangozuche e de serveziale. *E* 25. A fa di rana a botta de spotazza. (*Cioè filando).*

Colpo di arma da fuoco, Scoppio di checchessia che ne imiti il romore, come ne' fuochi artificiali, ed anche per Peto. *Ciucc.* 9. 12. Facettero na botta Comme quanno se spara na scoppetta. *E* 47. E co na botta de fruolo pazzo. *E* 12. 57. Io carreco sto truono E buje ve sentarrite da cca ncoppa La botta che farrà quanno po schioppa. *Tior.* 1. 11. Ca porvera nzerrata fa chiù botta. *E* 3. 10. Mase respose: pigliate sta botta. *Lor. Socr.* 2. 16. Maestro, a te la Grecia Manna sta paparotta; Che pozza fa na botta Chi l'ha mannata cca. *(Cioè crepare). Cap. Son.* 61. E si a le botte nce aje fatto li calle. *(Anfib.). E* 69. Scarreche assaje pe scarrecà na botta. *E* 120. Ca quanto chiù lo pideto se tene Chiù grossa e chiù fetente fa la botta. *E* 190. Cride fa na gran botta e faje na vessa. *Viol. Son.* 5. Vide no poco mo si affunno pesco E si è bona la botta de sto masco. *Fas. Ger.* 10. 33. E nne deppe sentì chiù de na botta.

Anche ne' fuochi artificiali si hanno le *Botte e resposte* quando i colpi si seguono a brevissimo intervallo.

La carica delle armi da fuoco e soprattutto degli schioppi da caccia. *Ol. Nap. acc.* 4. 8. Ca sparato n'avea manco na botta.

Si dice che un uccello o altro animale *s' ha portato la botta*, quando sebbene colpito ha potuto salvarsi. E fig. dicesi di chi non cede alle frecciate.

Effetto del colpo, Ferita. *Ciucc.* 12. 23. No nce lassava manco lo nzegnale, E pe trovà la botta se jea mmota. *Fas. Ger.* 6. 66. Ma de le botte ch'ave sente affanno. *E* 11. *arg.* E sanata da l'agnelo la botta.

A doje botte si dicono le armi da fuoco a due canne o a due colpi. *Cerl. Cronv.* 2. 8. Chiano chiano, ca non so scoppetta a doje botte. *Ol. Nap. acc.* 3. 77. Martenette A doje botte.

Botta val pure Colpo più generalmente, onde dicesi *Botta de penniello* (anche in italiano), *de scopetta, Damme na botta a sto scritto*, e simili.

Onde la frase *Nquatto botte* che vale In breve. *Ciucc.* 9. 4. Ca nquatto botte te caccio no muojo. *E* 14. *arg.* Nquatto botte So ncappate li Griece a la fattura. *Viol. vern.* 36. Nquatto botte Facea da cammarera e la spogliava. *La Sal. in Cap. Son. g.* 38. Qua sera nquatto botte.... De chisse nsanetà può fa na sauza. *Vill. Epit. p.* 130. Ndoje botte Già se trovaro pe la via majesta.

Botta de masto vale Ciò che può fare un maestro, Tocco di maestro.

Dare na botta a na cosa vale Darvi un colpo, Cominciare a farla. *Nov. Sp.* 1. 13. Trasea dinto e dea priesto a lo teano Na mala botta co quatto panelle. *(Cioè ci dava dentro).*

Romore di corpo che cade. *Stigl. En.* 9. 183. A la caduta de sto corpaccione Tremmaje la terra pe la vermenara, Fece na botta simmele a li truone La sola targa ch' era seje cantara. *Fas. Ger.* 6. 32. E tanta fu la botta che facette Nterra comm'a no sacco de craune. *Fer. Pazz. Am.* 3. 2. (?) Lella se jetta da la fenesta, e Cianniello va cammenanno a l'attentune mmiezo a do ha ntiso la botta.

Giro di chiave ogni volta che scattando la molla si avanza una parte della mandata. *Fas. Ger.* 7. 45. Ma trasuto che fu ntese la botta Da reto , e s' asciaje nchiuso.

Scoppio di frusta o scuriada; e fig.

Belle botte diconsi le Cose di apparenza senza sostanza, Parole e non altro.

Fosso nella strada che fa scommuovere i veicoli che vi passano, e Urto che se ne risente. *Pegliare na botta. Sta via è chiena de botte. Fas. Ger.* 10. 17. Pocca nuvole e carro.... Vedea volare e maje nne sente botta.

Colpo, Impressione che risente l'animo per isciagura o altro.

Riuscita in un'impresa, Compimento di essa, Colpo decisivo che la compie. *Fas. Ger.* 2. 65. E si vuje duje facite mo sta botta, Quanno Perzia e Torchia no starrà sotta? *E* 77. E t' abbesogna Fa doje botte a na botta. *E* 3. 34. Pe fa vedere comme fa la botta. *E* 4. 82. E pe la fa chiù meglio po la botta. *E* 6. 11. Ch'a lo sarvà sta reggia sta la botta. *E* 7. 9. E lo sordato cerca fa la botta Co ricche e non co nuje pe na recotta. *E* 12. 42. E de l'appontamiento L'ora pe fa la botta è già benuta. *Viol. buff.* 34. Ca non è arte soja de fa ste botte.

A botta vale A prova, In modo da resistere; e *Pietto a botta* assolutamente vale Pettabbotta, Petto a botta. *Cort. Ros.* 3. 1. *p.* 53. Ojemmè, crodele! e commo Puorte lo pietto a botta de moschetto Che no lo spercia niente. *(Fig.). Mandr. nn.* 4. 4. Me si benuto co sso pietto a botta Che pare appunto uno de cartapista. *Ciucc.* 10. 30. Mmiez'a lo piett'a botta che portava La coccia de Medusa serpejava. *Cap. Il.* 3. 73. Spercia lo scuto co lo piett'a botta.

A botta cagnata vale Alternativamente. *Cap. Il.* 3. 71. Ma si a botta cagnata s' ha da fare, Aje d' aparà tu mo, disse lo Grieco.

A na botta, Tutt'a na botta, valgono Ad un tratto, A un punto, Di botto, D'improvviso. *Tior.* 4. 28. Te lo scommogliarrà tutt'a na botta. *E* 8. 1. E nuje ntrammo Tutt'a na botta. *Pag. Petr.* 1. 11. (?) Io creo ca fenarraje Co fareme crepà tutta a na botta. *Cap. Son.* 126. La mala sciagura.... Ve nne pozza scrià tutt'a na botta.

A primma botta vale A prima giunta, Alla bella prima. *Fas. Ger.* 1. 62. Fa na gran parapiglia a primma botta, Ma priesto torna co la capo rotta. *Cuor. Mas.* 2. 48. (?) Pocca si a primma botta isso le dace Tonna n'anniativa. *Ciucc.* 13. 35. Na granfata A primma botta nfacce le mettevano. *Vill. Epit. p.* 131. Na femmenella Da vuje nne faccia a primma botta ascire.

A sta botta vale In questa occasione, A questa volta. *Fas. Ger.* 5. 9. E si sta sotta Me tocca, sulo a te cedo a sta botta.

A tutta botta e *A tutte botte* vale Con prove che resistono ad ogni confutazione. *Cort. V. de P.* 2. 15. Ca truove commentato a tutta botta Ca la chiù cruda è chella che n'è cotta. *Bas. Pent.* 5. 5. *p.* 173. Canoscenno a tutte botte ca a chi ventura tene quanno dorme perzì chiove lo bene.

De botta vale Di botto. *Tior.* 2. 6. Ed essa me responne po de botta. *Ciucc.* 3. 10. E de botta l' afferra. *E* 4. 26. Jette de botta A schiaffà naso e musso a lo pertuso. *E* 7. 35. Me votarria de botta.

De primma botta vale A primma giunta. *Fas. Ger.* 4. 95. Ma si de primma botta essa s'addona De chi a lo reto cerca spaporare.

Nne na botta, Nn'una botta, vale Di botto, A un tratto. *Fas. Ger.* 20. 14. È ca nce vo levare co sta rotta Ssa canaglia da tuorno nn' una botta. *Cort. Ros.* 2. 2. *p.* 38. Che mo co tico tutto nne na botta Te se voglia mostrare tanto crudo.

Mbotta si usa nella frase *Stare* o *Metterse mbotta de fierro* che vale Star duro, ostinato, specialmente nel non voler cedere punto sopra un prezzo domandato.

Bottaccia. Accr. di *Botta. Fas. Ger.* 18. 88. E le couze accossì la gra bottaccia Che non sulo l'accide, ma spetaccia.

Bottafascio. *A bottafascio* e *A bottafasce*, che malamente scrivesi *A botta fascio*, vale In gran quantità. *Bas. M. N.* 5. *p.* 288. Fa cunto ca carreja verzo la casa Farina a bottafascio. *E Pent.* 2. 7. *p.* 218. Li selluzze a cuofano e le lagreme a bottafascio. *E* 3. *egr. p.* 264. Agge gusto e piacere a bottafasce. *Viol. buff.* 1. Ste cose a bottafascio te le sforna. *E vern.* 16. Lo vanno De viva

e laude a bottafascio anchienno. *Fas. Ger.* 6. 10. E rrobbe e aggente avrimmo a bottafascio. *Fer. Pazz. d'Am.* 3. 8. (?) Priesto ca avimmo guaje a bottafascio. *Tior.* 7. 4. Corzero a bottafascio A la vertute.

A bambera, Alla rinfusa. *Viol. vern.* 40. Sentive no conzierto a bottafascio Pecchè ca nce mancava l'onejone.

Bottana. Aggiunto di tela di color piombino, Bottana. *Cort. Vaj.* 3. 21. E no cauzone de tela bottana Tutto de filo ruggio repontato.

Bottecchia. Piccolo colpo. *Ciucc.* 12. 58. Se l'ha da dà na botta, ma che sia Na bottecchia de mazza e non de varra.

Bottecella. Colpetto. *Cort. C. e P.* 3. *p.* 160. La matina appriesso le dette n'autra bottecella, po l'autro juorno n'autra, e po n'autra. *(Fig.). Stigl. En.* 9. 192. Tiè mente mo si sgarra no filillo De sta manzolla mia sta bottecella. *Lo Sagliem.* 3. 1. Femmene! e comme simmo Fiacche de pedamenta! Pe ogne bottecella nce abboccammo. *Vill. Epit. p.* 118. A no retratto sulo Co quatto bottecelle Nce ha saputo mpizzà tutte ste belle.

Botteglia. Bottiglia. Sp. *botella*, fr. *bouteille*. *Cerl. Dam. spir.* 1. 9. Ve manna a rialare ste botteglie de vino.

Bottelle. Pl. Gonfiamento degli occhi che impedisce il vedere; onde *Avere le bottelle* equivale ad Avere le traveggole. *Fas. Ger.* 3. 22. Aje le bottelle a l'uocchie, o so cecate, Tancrede! *Cort. Ros.* 5. 1. *p.* 96. Fosse restato tutto de no piezzo, Co le ghiorda a le mano.... Co le bottelle a l' uocchie. *Bas. Pent.* 3.6. *p.* 317. S'io non aggio le bottelle a l'uocchie, chesta abbesogna che sia femmena. *E M. N.* 1. *p.* 227. N'aggio nè cataratte nè bottelle. *Tior.* 10. 2. Aggia e bottelle e piccenache a l'uocchie.

Bottiglia. Bottiglia. *Cerl. Cronv.* 2. 10. Mbreaco pe na bottiglia che s'ha veppeta. *Vott. Specch. cev.* 192. Acalava la bottiglia de ramma nfrisco dinto a lo puzzo.

Bottino. Bottino. *Cap. Il.* 1. 26. Tu saje ca li bottine che so fatte, Comme so fatte accossì so spartute. *Fas. Ger.* 5. 48. De Celizia avea fatt'io lo bottino. *E* 15. 44. Saglite priesto, pocca de matino Schitto potite fare lo bottino.

Bottino si usa per Sopraccalza, che oggi dicono *Ghetta*, dallo sp. *botin*.

Bottonaro. Fabbricante e Venditore di bottoni, Bottonajo.

Bottonciello. Piccolo bottone. V. **Bottone.**

Buffoncino, Boccettina.

Bottoncino. Lo stesso che *Bottonciello*. V. **Bottone.**

Bottone. Bottone.

Testicolo, Coglione, soprattutto degli animali, Granello. *Stigl. En.* 8. 184. Li galle nate a l'uteme cantune Mo non teneano creste nè bottune.

Fare bottune, Abboffà li bottune e simili valgono Gonfiarsi per ira. *Bas. Pent.* 5. 4. *p.* 165. Lo zito che sentette sta bella prova, fece bottune e ntorzaje comm'a ruospo. *Cort. Ros.* 5. 2. Mo si ca chill'ammico Abbotta commo a ruospo, Mo si ca fa la vozza e fa bottune. *Fas. Ger.* 5. *arg.* Fa bottune Gernanno ca Rinardo Va pe lo tavoliero pe lo puosto Ch'isso pretenne.

Globo dell' occhio. V. più giù l' es. *Bas. Pent.* 1. 7. *p.* 94.

Pallottolina che si mette alla punta de' fioretti per non far male.

Frutto o Fiore non bene ancora sviluppato.

Capezzolo di donna giovane, che meglio dicesi *Bottoncino*.

Bottone de' chirurghi per incendere. *Bas. Pent.* 1. 7. *p.* 94. Non votava maje li bottune de l'uocchie che non facesse no rettorio ammoruso a li core. (*Qui anfib.*)

Piccolo orecchino, ma in questo senso s'usa meglio i diminutivi *Bottoncino* e *Bottonciello*.

Gambo dell'oriuolo da tasca.

Bottonera. Bottoniera.

Bozza. Pezzo di cavo fermo da un' estremità e avvolto a un ormeggio o ad una manovra per fermarla.

Bozzacchio. V. **Arpeglia** e **Vozzacchio.**

Bozzarare, Buzzarare. Buggerare.

Bozzello. Carrucola ovale che si usa nell'attrezzatura delle navi.

Bozzerare, Buzzerare. Buggerare.

Braca. V. Vraca.

Bracalà. Radice dell'*Angelica nemorosa*.

Bracalasse. Fantasma. *Fas. Ger.* 18. 10.

Vencerraje brutte mostre e bracalasse.

Braccialetto. V. **Vraccialetto.**

Bramma. Lo stesso che *Abbramma. Cap. Son.* 20. Non pare che sia lupo ed ha la bramma. *E Il.* 5. 114. A spese d'aute sfocano la bramma. *Val. Fuorf.* 2. 4. 25. Che cade nterra muorto de la bramma.

Branca. V. **Vranca.**

Brancalasso. Lo stesso che *Bracalasse.*

Branco. V. *Vranco.*

Brancoliare. Brancolare, ed anche Andar carpone.

Brancolune. *A brancolune* vale Brancoloni, Carponi. *Fas. Ger.* 8. 41. Cossì pe cierte bie po nce abbiammo, Ch'a le bote nce jette a brancolune.

Branno. Brando. *Sciat.* 5. *p.* 269. Se cacciajeno mano a li branne nnante a Criso, che fu ghiodece e scrisse le botte.

Branzolla. Manina, dice il Galiani. V. **Vranzolla.**

Brasciola. Braciuola. *Cerl. Ost. Mar.* 1. 6. No maccabeo famoso e na brasciola, Na fritta de palaje.

Brascioletta, Brasciolettina. Diminutivi di *Brasciola.*

Brasciolone. Accr. di *Brasciola.*

Brasetta. Piccolo braciere.

Brasile. Legno che adoperano i tintori.

Lividura , ed anche Colpo che la produce. *Sciat.* 2. *p.* 235. Ma na vota avette cierto brasile nfacce che le fece lo naso quanto a na palata de pane.

Brattare. Agitare il *bratto* nell'acqua, ed anche Agitare a modo di *bratto* i remi di un sol fianco.

Brattino. *Oro brattino* vale Oro brattino, Oro canterino o canterello, e sono Sottilissime lamine di una lega di rame e ottone, alle quali si dà con vernice vivi e svariati colori, e servono per parati, per porre sotto le pietre false, per avvolgervi pezzetti di cioccolatta. Forse sul principio imitavano il colore del platino, che in fr. dicesi *or blanc* e *platine*, in isp. *platino. Fas. Ger.* 1. 15. Febo aparanno stea tanno la via Tutta d'oro brattino a li viannante. *Ciucc.* 10. 33. Na corona.... D'oro brattino avea li raggetielle. *Cort. V. de P.* 6. 2. D' oro brattino e frunne de mortella La porta de la carcere aparata Trovaro tutta. *E Lett.* 223. Na strafochiglia co li scisciole d' oro brattino. *Cap. Son.* 239. D'oro brattino la corona ha Micco. *Sciat.* 5. *p.* 271. Na pomposa castellana, carreca d'oro brattino. *Stigl. En.* 4. 47. E a le porte festune de mortelle Chine d' oro brattino e de sciurille. *Bas. Pent.* 4. *egr. p.* 127. Lo chianchiero te venne.... No mazzone pe ghienco, Che te l'apara tutto D'oro brattino e sciure.

Usato anche come nome. *Cort. M. P.* 10. 28. E de brattino stelle d' oro. *Pag. M. d'O.* 15. 4. E n'aurora facea prejà lo munno , Tanto nnaurata de brattino parze.

Bratto. Mozzo o Marinajo che sa arrampicarsi pel sartiame. *Bas. Pent.* 2. 1. *p.* 163. Pe li capille de Petrosinella, ch'erano luonghe luonghe, saglieva e scenneva comme sole bratto de nave pe le nsarte de l'arvolo.

Remo unico a poppa di una barca.

Braura. Lo stesso che *Bravura. Stigl. En.* 10. 36. No nomme de mportanzia nn'abbuscaje, De valore, de sinno e de braura.

Bravaccio. Accr. di *Bravo. Fas. Ger.* 1. 75. Cossì lo mare fa de lo bravaccio Quanno sbota.

Bravamente. Bravamente. *Bas. Pent.* 1. 9. *p.* 113. Se portaje cossì bravamente, che ne frusciaje tutte li cavaliere ec.

Bravazzo. Accr. di *Bravo. Fas. Ger.* 6. 26. La vista l'affommaje Crorinna bella soja, chella bravazza. *E* 9. 28. E da chillo paterno armo bravazzo Nzetate, llà mostavano gran core. *Stigl. En.* 12. 165. Tutte aveano fitto L'uocchie a li duje bravazze.

Millantatore, Gradasso. *Mandr. nn.* 1. 13. Me faje de lo bravazzo mo ch'è scuro. *Stigl. En.* 10. 113. Sto mazza e piuzo che fa lo bravazzo. *E* 12. 76. Nè nce fu maje chi tanto ardito o pazzo Facesse de sta botta lo bravazzo. *Fas. Ger.* 3. 32. Lo bravazzo Ognuno fa. *Ol. Nap. acc.* 3. 34. Isso esce fora a fare lo bravazzo.

Bravo. Bravo, Valoroso, e s'usa anche come nome. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 142. L'arcinfanfaro vero de li brave. *E p.* 144. Nne le parole è bravo, Ma ne l'ef-

fetto è breve. *Fas. Ger.* 1. 37. Secotajeno lo ricco pennonciello Sotta Crotario, e bravo s'accapaje. *E* 38. Justo comm'a li primme vanno armate, E niente manco gente brava e tosta. *Ciucc.* 3. 22. Li sordate Chiù brave de lo regno. *Viol. buff.* 28. Chisto che mpovesia me fa lo bravo.

Buono, Bello, Eccellente. *Cort. V. de P.* 1. 42. La Serena de Napole cantava De contrauto na brava villanella. *Perr. Agn. zeff.* 4. 76. Affè ss'apenione è brava. *Cap. Son.* 114. Bravà settenzia affè. *Bas. Pent.* 2. 7. *p.* 215. Ped essere lo prencepe bravo mostaccio de giovane. *E* 3. 4. *p.* 295. Lo buono jodizio de l'ommo è na brava lanterna pe la notte de li travaglie de lo munno. *E* 5. 5. *p.* 171. O comm'è bravo chest'auto. *(Si tratta di vivande).*

Farela brava vale Far benissimo qualche cosa. *Bas. Pent.* 5. 9. *p.* 201. Affè ca l'aggio fatta brava! *Tior.* 1. 49. O Cecca, tu l'aje fatta brava.

Usato come avverbio. *Bas. Pent.* 5. *ntr. p.* 133. Li pedante joquano accossì bravo a carrettuso. *E* 9. *p* 195. Disse veramente bravo chillo ommo saccente. *Ciucc.* 12. 61. Non se po fa chiù bella! Va bravissemo. *Tior.* 7. 5. E perzò bravo Cantaje ntiempo de vavo N'ommo saputo. *Cap. Son.* 111. Bravo aje penzato affè.

Esclamazione di approvazione. *Ciucc.* 2. 20. Bravo, disse lo rre. *E* 12. 61. O bravo! va nce arriva. *Cap. Son.* 109. Diciarrite pe forza: o bravo! o buono!

Bravura. Bravura. *Cap. Il.* 5. 98. Lo medullo se squagliaje De la bravura e nce restaje la scorza. *Perr. Agn. zeff.* 1. 20. A le parole ed a la gra bravura De Tartarone.

Bravusso. Bravo, Bravaccio, Sgherro, Malandrino. *Mandr. as.* 1. 19. Chi sa, chi sa che morte mo farraggio?.... Ca non me ne despero e non m' arraggio Se priesto me la danno sti bravusse.

Breammino. Di pergamena, Di cartapecora. *Fas. Ger.* 2. 74. Sti prevelegge nfuoglio breammino.

Breamutto. Bergamotto.

Olio essenziale che si cava dal bergamotto.

Dicesi anche di altri frutti che ne hanno l'odore. *Cap. Il.* 4. 64. Che non monnava pera breamutte.

Breccia. Breccia. *Cap. Il.* 7. 1. Ca tutto è uno a nobbele sordate Saglì la breccia e ghi a mancià lasagna. *Liv. Stud.* 3. 10. (?) Co le brecce aperte non è muodo de defennere le chiazze.

Fare breccia vale Riuscire ad un intento. *Viol. buff.* 46. Di' che se leja mo sti sonettucce E bea co qua cannune se fa breccia. *Mandr. as.* 1. 35. Ncasa de chi ce avero bone morze, Co che pe farce llà doppo chiù breccia, Quase ogne ghiuorno a bisetarle vanno A l'ora de magnà.

Brecconaccio. Accr. di *Breccone. Fas. Ger.* 7. 35. Se fece janco nfacce comme pezza.... Chillo brecconaccio.

Brecconata. Azione da briccone.

Brecconciello. Dim. di *Breccone. Lor. Cors.* 2. 6. (?) No me voglio Cementare co chisso brecconciello.

Breccone. Briccone. *Fas. Ger.* 2. 2. Renegaje sto breccone. *E* 5. 22. Sciù breccune! *E* 10. 20. Munno breccone. *E* 13. 69. Mute fa vonno comm'a sto breccone.

Bregamena. Pergamena. *Val. Mez.* 3. 77. N'auto da la saccocciola se caccia Na carta bregamena penta e bella.

Bregamino. Pergamena. *Cort. V. de P.* 4. 11. No mutto nc'è a lo mafaro mpizzato De bregamino ch'è no parmo e tierzo.

Bregamutto. Bergamotta. *Ol. Nap. acc.* 15. 26 (?) De limme, bregamutte, de cetrate.

Bregante. Masnadiere, Uomo facinoroso, Bandito, talvolta istigato ad infestar le campagne e le strade per mire politiche.

Bregantino. Brigantino. *Fas. Ger.* 15. 12. E bedeano galere e bregantine. *E* 19. 13. La vene ad affrontà no bregantino.

Brellare, Brillare. Brillare.

Brenna. V. **Vrenna**.

Brennesiare. Brindare, Brindisare. *Fas. Ger.* 14. 19. E che brennesejajeno a gusto lloro.

Brescia. Città famosa per le sue fabbriche d' armi. *Fas. Ger.* 1. 62. Si be ca tutta Brescia è ncuollo ad essa.

Brescianiello. Aggiunto di filo o refe forse proveniente da Brescia. *Bas.*

Pent. 2. 3. *p.* 177. Va, nepote mia.... pigliame lo gliuommaro de filo brescianiello da coppa chillo stipo.

Breva. V. **Breve.**

Breve. Breve. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 142. Nne le parole è bravo, Ma ne l'effetto è breve.

Usato come nome femm. per Sillaba breve e per quella nota musicale detta Breve, e in tali significati si usa dire *Breva. Pal. Faust.* 1. 3. (?).

Anche per Bolla ecclesiastica, ma come nome maschile.

Brevisse. V. **Arazio.**

Bribantone. Lo stesso che *Birbantone. Fer. Fent. zing.* 1. 13. (?) Uh bribantone!

Bribbante. Birbante. *Viol. son.* 2. Siente Che l' è asciuto da sotta a sto bribbante.

Bribbo. Lo stesso che *Birbo.*

Bricco. Persona di bassa e vile condizione. *Val. Fuorf.* 2. 4. 74. La pesta ha fatto signure li bricche. *E* 8. 13. Lo fa pe contentare chella bricca.

Bricconaccio. Accr. di *Briccone. Stigl. En.* 12. 64. Dalle dalle a ssa gente bricconaccia. *E* 95. O sciorte bricconaccia!

Bricconata. Azione da briccone.

Bricconciello. Dim. di *Briccone*, e prendesi anche in non cattivo senso. *Cap. Son. g.* 21. E mbe, chesto va buono, bricconcella?

Briccone. Briccone. *Cap. Il.* 5. 177. E nfra de nuje facimmo fazziune Chi da cca chi da llà pe ssi briccune. *Lo Sagliem.* 1. 13. A sta briccona, Nvece de la sanà ec. *Val. Fuorf.* 2. 4. 52. Ca se face signore ogne briccone.

Brico. Aria e portamento di autorevole superiorità, Sussiego, Burbanza. *Val. Mez.* 3. 27. Se po fuorze canoscere a lo brico. *E* 29. Brico vo di, zoè, na mpettatura, Na torciuta de musso o de mostaccio ec. *Pag. Rot.* 11. 15. Stimmano co sto brico nietto nietto Letterummeche nfunno esse tenute.

Brigadiere. Generale che comanda una brigata, e si dava tal nome anche ai caporali di cavalleria, di gendarmeria, della truppa doganale, ai marinai che remano i primi stando verso prora, ed ai guardiamarina più anziani.

Brigante. Lo stesso che *Bregante.*

Brigantino. Brigantino.

Brigata. Corpo formato di due reggimenti.

Brillare. V. **Brellare.**

Brillo. Berillo. *Milil. Sp. inc.* 1. 5. (?) Che me pareno (*gli occhi*) brille de Venezia.

Brinnese. Brindisi. *Stigl. En.* 5. 16. A li deje.... A lo banchetto brinnese farrite. *E* 7. 35. No brinnese sparaje co la sciarappa. *Tior.* 7. 5. Cossì mente Paziezo fatto aveva No brinnese e beveva ec. *Cerl. Dam. spir.* 1. 9. Ve manna a rialare ste botteglie de vino.... azzò le facite no brinnese. *Bas. Pent.* 4. 2. *p.* 22. Co lo becchiero de la pietate faceva brinnese a la compassione.

Brinniare. Far brindisi. Sp. *brindar. Val. Nap. sc.* 85. Da sto munno (brinnianose) ora siente Tanto nn'aje quanto tire co li diente. (*Porc. ha*: Ca da sto munno (briannese) ec. *La st.* 1775 *ha:* Ca da sto munno (brinnese) ec.).

Briogna. V. **Vriogna.**

Brisca, Briscola. Sorta di giuoco di carte. Sp. *brisca.*

Brocca. V. **Mbrocca e Vrocca.** Usasi nel modo avverbiale *De brocca* che vale Di botto. *Tior.* 1. 14. Che faje che tu non curre mo de brocca E dinto de na chiaveca te nficche? *Ciucc.* 10. 45. Lassa lo ciuccio e se vota de brocca. *E* 11. 28. Ma po de brocca Vedennolo partì ec. *Fer. Fent. zing.* 3. 17. (?) Si s'azzecca Quarcuno e po se scostano de brocca. *Cort. M. P.* 3. 7. E mo de brocca veome lassare Quanno credea m'avesse a nguadiare. *Viol. vern.* 44. Chesto si ca de brocca io credarria.

Broccatiello. Broccato d'inferiore qualità.

Broccato. Broccato. *Sciat.* 3. *p.* 249. Portava na montera de broccato co la mologna e co tanto na cioffa ncoppa la spennazzola.

Broccherazzo. Accr. di *Brocchiero. Fas. Ger.* 3. 32. S'auza da reto essa lo broccherazzo.

Brocchiero, Brocchiere. Brocchiere, Scudo. *Bas. Pent.* 5. 5. *p.* 167. No brocchiero de fico dove se spezza o nce resta la ponta d'ogne spata. *Stigl. En.* 7. 110. E de la vita toja fanne brocchiero Ndefesa de lo Lazio. *E* 159. E brocchiere de salece ntrezzate Che fanno sarvaguardia a le stoccate. *Cort. M.*

P. 9. 10. Piglia priesto la spata e lo brocchiero. *E* 10. 12. Portava n'alecuorno a lo brocchiero. *Fas. Ger.* 3. 73. E nfacce a lo brocchiere Screvettero ec. *E* 6. 43. Vascia la spata e cala lo brocchiero Tancrede. *E* 18. 74. E aonesceno brocchiere co brocchiere.

Fig. Difesa, Scudo. *Fas. Ger.* 2. 25. Te fa brocchiero a te la gra bellezza. *Cap. Son.* 60. Ca isso de le scienze è... La sciamma, la rotella e lo brocchiero. *Bas. Pent.* 1. 5. *p.* 69. Senza collera, ca lo zuccaro vale caro; chiano, ca li brocchiere so de chiuppe; appila, ca esce feccia. (*Io credo che voglia dire:* Adagio, che le tue difese sono fragili e non valgono a nulla).

Credo che ne' tempi più a noi vicini si desse questo nome ad un'arma fatta a guisa delle grosse molle da camino, detta più comunemente *Pugnale*, e con cui nei duelli di spada e pugnale si paravano le botte. *Tard. Vaj. p.* 176. Soleva chisto tale ire sempre armato de spata e brocchiero. *E appr.* Subbeto cacciava mano a la spata e brocchiero e se metteva mmiezo pe spartire.

Brodaglia. Avanzo e rimasuglio di brodo, Broda.

Brodetto. V. **Vrodetto.**

Irsene mbrodetto. V. **Mbrodetto.**

Brodo. Brodo. V. **Vruodo.**

Farela mbrodo è frase adoprata per rispondere a chi domanda consiglio sul come comportarsi quando non si sa che consiglio dargli. *Cerl. Specch. cav.* 1. 8. Don Fastidio, consigliami, che farò? — Fatela mbrodo ca abbasta a tutti.

Broduso. Abbondante di brodo, Brodoso.

Broncone. Palo a forcina per palare vite o altro albero.

Bronnoliare. Brontolare. *Cort. Lett.* 221. Commenzaje a bronnoleare, regnoliare, vervesiare, gualiare, gorgottare e mormoriare. (*La st.* 1666 *e quella del Porc. hanno* brontoliare *e* vervecare).

Brontoliare. V. **Bronnoliare.**

Brosca. V. **Brusco.**

Brosciare, Brusciare. Bruciare, Ardere. *Tior.* 2. 21. De muodo che m' avea (*il sole*) sta catarozza Brusciata, e lo cerviello e lo premmone. *E* 4. 1. La porva è de li core ch'ha brusciate Co l'uocchie. *Fas. Ger.* 19. 97. Sto core mio brosciato e sfritto. *Ol. Nap. acc.* 4. 75. De carrera Llà se mena a brosciare quanto nc'era.

Brosciato dicesi del manto del cavallo, ed è una gradazione del bajo.

Brottone. Spavaldo, Ammazzasette. *Vott. Sp. cev.* 155. Chille che fanno li brottune. *E appr.* Disse lo brottone: mo vago a piglià la scoppetta e ve sparo. *Morb.* 7. Ca ne lo po scippà quacche brottone.

Bru. *Bru bru* si usa per esprimere il brivido del freddo. *Fer. Viecch. av.* 1. 21. (?) Bru bru bru che terrazzana! Che mattana che me dà!

Bruca. V. **Vruca**.

Brugnuola. Sorta di fungo presso il **P.** Onorati.

Brumma. Lo stesso che *Mbrumma*.

Brunetto. Dim. di *Bruno*. Dicesi a modo di proverbio: *Brunetta tira affetto; e quanto chiù la miro, chiù me vene o* (lo) *tiro*.

Bruno. Bruno, e dicesi principalmente di pane, pasta, tela, filo e carnagione. S' usa anche come nome. *Cerl. Vass. fed.* 1. 6. Na pezzella co l' uoglio, arecheta e aglie de cinco rotola de pasta bruna. *Ol. Nap. acc.* 3. 80. Era *(il pane)* de vintedoje (*once*), crudigno e bruno, Mo se face de piso, cuotto e ghianco. *E* 4. 27. È bruno, uocchie da fore, sderrenato. *E* 36. Ma lo bruno la fa parè chiù bella. *Fas. Ger.* 12. 21. La bella mperatrice, Ch' è bruna, ma lo bruno chiù le dice. *Perr. Agn. zeff.* 1. 12. Notte tenebrosa e bruna.

Brunottiello. Brunetto. *Ol. Nap. acc.* 4. 36. È chiù auta che chiena, è brunottella.

Bruoco. V. **Vruoco.**

Bruodo. V. **Vruodo.**

Brusciare. V. **Brosciare.**

Brusco. Si trova solo il femm. *brosca* e sempre in compagnia di *Cera*. Brusco. *Bas. Pent.* 1. 6. *p.* 76. Facennole cere brosche, facce storte, uocchie gronnuse da farela sorrejere. *E* 5. 2. *p.* 141. Era tutto ngrifato co na cera brosca da fare sorrejere. *Stigl. En.* 10. 115. Co n' uocchio stuorto e co na brosca cera.

Dicesi dei pasticcetti e simili cose tostate.

Bruto. Bruto. *Cap. Son.* 24. Se quanno na Luggrezia è smafarata Le parte soje l'ha da piglià no bruto? *(Anfib.). E* 116. Da la terra de li brute. (*Anche qui anfib. intendendo la Calabria, lat.* Brutium).

Bruttezza. Bruttezza. *Tior.* 4. 10. Pecchè bruttezza non te dà nesciuna. *Bas. Pent.* 1. 10. *p.* 118. Erano.... lo libro maggiore de la bruttezza. *E* 2. 7. *p.* 217. Vedive no destellato de bruttezza. *E* 4. 3. *p.* 32. Non facessero vedere a lo sole le bruttezze soje.

Brutto. Brutto. *Tior.* 1. 12. Brutto porchiacco io me lamento e strillo. *E* 24. O che paresse a te brutto e pezzente. *Fas. Ger.* 12. 19. Visto de l'arme lo brutto nzegnale. *E* 23. Legata a canto a no brutto draone. *Ciucc.* 2. 15. Brutto anemalone. *E* 7. 35. Comme si brutta, puozz' essere accisa. *E* 12. 63. Ca fuje brutta la scigna che pigliajeno. *Bas. Pent.* 4. 9. *p.* 104. No bruttissemo dragone. *Stigl. En.* 7. 186. Che brutta gente! Brutta da capo pe nfi a le carcagna.

Di viso tristo, D'aspetto accipigliato. *Perr. Agn. zeff.* 1. 63. Comm'arraggiato sta, comme sta brutto!

Osceno, Laido. *Bas. Pent.* 4. 5. *p.* 45. No cierto satoro le voleva fare le brutte cose.

Dicesi pure di malattie e dello stato in generale del corpo. *Sto brutto. Me sento brutto. Me so sosuto co na brutta lengua. Cap. Son.* 189. Quanno lo brutto male l'è afferrato.

Parere brutto vale Non sembrar conveniente. *Cap. Il.* 7. 24. Te compiatesco ca te pare brutto Non fare la vennetta da te stisso.

Brutto fatto è il Diavolo. *Bas. Pent.* 3. 5. *p.* 306. E bi che non te cecasse lo brutto fatto.

Ma val pure Contraffatto, Deforme. *Trinch. Elm. gen.* 1. 5. Na vecchia brutta fatta. *Viol. vern.* 4. È tre parme, è gavina, è brutto fatto. *Perr. Agn. zeff.* 1. 20. Chillo brutto fatto Facennole na brutta sguardatura ec. *Bas. Pent.* 1. 3. *p.* 53. No scirpio brutto fatto. *La Mil.* 2. 10. No sordato brutto fatto.

Bruttofatto. È lo stesso che *Brutto fatto*, ma si dice per antonomasia del Diavolo. *Fas. Ger.* 13. 48. Cierte chiù pocca n' è lo bruttofatto.

Bruttolillo. Bruttino. *Cerl. Pam. mar.* 2. 10. Si dico bruttolillo non dico boscia.

Bu. Onomatopea con cui s'indica lo scoppio, e specialmente quello delle armi da fuoco. *Tior.* 4. 25. Comm' a scoppetta tiffetuffe e bu Te siente mpiettoca te coglie e dà. *E* 7. 5. Lo pideto...... Tant' affocato che non fece bu. *Perr. Mal. Ap.* 6. Cheste fanno no bu che te stordesce, Ma de ste botte po no viento nn'esce.

Si dice anche *Bu* a chi le sballa grosse, e vi si aggiunge *co la palla*. *Vott. Sp. cev.* 75. No spaccone te conta... e l'ammice da dereto fanno: bu! e che pallone. *E appr.* E l'ammice fanno: bu! *Cap. Son.* 140. Sacciente vuje? gnorsì: bu colla palla.

Bua. Voce infantile con cui s' indica un male esterno, come taglio, bernoccolo, panereccio, scalfitura, bolla, furuncolo.

Bucchero. Bucchero. *Cill.* 3. 15. (?) Vocchella mia de zucchero Belle lavra de bucchero.

Buccolo. Riccio lungo e inanellato. *Morm. Son.* 92. E portava magnifeca Na perucca a sei buccole.

Buccolotto. Dim. di *Buccolo. Lo Sagliem.* 1. 8. V' acconciava Chisto codino co sti buccolotte.

Bucefalo. Cavallo, soprattutto se grosso e magro. *Lo Sagliem.* 1. 6. Non te spostà na jota, E guarda sto bucefalo.

Budaccio. Nome di bravo passato in proverbio, dice il de Ritis; ma io credo che sia nome di un gran saltatore, o di un luogo da cui si facesse un salto pericoloso, come era Leucade presso gli antichi. *Sciat.* 5. *p.* 268. Co darele cierti poche de quibus, le fece... fare lo sauto de Budaccio. (*L'ediz. orig. ha* Baudaccio).

Buffetta. Lo stesso che *Boffetta*.

Buffettino. Lo stesso che *Boffettino*.

Buffettone. Lo stesso che *Boffettone*.

Buffo. Attore o Cantante che nelle commedie o nei melodrammi fa le parti più scherzevoli. Fra noi si distinguono il *Buffo napoletano* che fa le parti in dialetto, il *Buffo toscano* che fa quelle in italiano.

Si usa pure come aggettivo, dicendosi *Museca buffa, Melodramma buffo*.

L'atto di percuotere le gote gonfiate, in modo da farle sgonfiare sbuffando. *Cap. Son.* 95. Nè parlà d'auto, ca te dà no buffo. *E Il.* 2. 58. Che saje tu mo si l'agurie so buone Pe lo retuorno, rechiammo de buffe? *Viol. buff.* 9. Te lo volimmo carrecà de buffe. *E vern.* 22. Che quanno è chino de vernacchie e buffe Tanno vole chiù buffe e chiù bernacchie. *Gian. Ann. res.* 2. 7. (?) No buffo Me daje p' ogne tre calle... Ca buffe m' aje da dare e no scenniente.

Buffone. Lo stesso che *Boffone. Cap. Son.* 14. Co fare lo buffone ad ogne pizzo. *E* 188. Vuoje fa de l'ommo sodo e si buffone. *Bas. Pent.* 2. *egr. p.* 252. A gente senza nore ed a buffune.

Buffonisco. Buffonesco.

Bufonato. Aggiunto del frumento che ha patito a cagione dell'umido.

Bufone. Credo che il traduttore delle Georgiche l' abbia preso per un' erba cattiva come il loglio e l' avena fatua. *Rocc. Georg.* 1. 41. L' ogliera tanno ascette e lo bufone Co l'avena mmescata int'a lo grano. *E Bucc.* 5. *p.* 289. Dinto li campe... Nce nasce lo bufone, veccia e l' ogliera.

Buglia. Briga, Buglia, Trambusto, Contesa. Sp. *bulla. Cap. Il.* 4. 103. Attaccano pe chisto n'auta buglia. *Ros. Pip.* 2. 10. (?) Chesta vo attaccà buglia. *Ciucc.* 10. 6. Chillo ch'addò nc'è buglia o cosa peo Fa strunzo mmiezo co lo cadoceo. *E* 12. 30. E co la buglia Se l'asciuttajeno. *E* 38. Pe paura De sgarrà co sta buglia lo felato. *Quattr. Ar.* 258. O li Scite... volessero armà buglia. *Morm. Fedr.* 2. 7. 10. L'avea scappata E sano dalla buglia n'era sciuto. *Ol. Nap. acc.* 2. 79. Ca la buglia cossì porria scompire.

Folla tumultuosa, Affoltamento. *Cuor. Mas.* 3. 6. (?) Ma chiste nnenche ntesero la buglia, E nvederese nfaccia no voccaglio De no gruosso cannone. *E* 7. 21. (?) Accossì pe le chiazze na gran buglia De popolo pareva da lontano, Che mmiezo no nce ghiea manco na suglia.

Secondo il Galiani si dice per Guglia e per Boglio.

Buglio. Dicesi per Pane, Boglio, parlandosi del cioccolatte. Prima era di forma cilindrica, ora è di forma parallelipipeda coi quattro lati più bassi a sbieco.

Buoffole. Lo stesso che *Vuoffole. Bas. Pent.* 5. 2. *p.* 143. Comme fu l'ora de menare li buoffole. (*Così le st.* 1674 *e* 1679).

Buolo. Sorta di rete. V. **Vuolo.** *Bas. Pent.* 1. 9. *p.* 110. Buole, nasse, lenze e felacciune.

Buommercato. Buon mercato. *Fas. Ger.* 8. 64. Che Talea e Romma sarria buommercato Nn'aterno, pe lo scuorno, stesse nchianto.

Buonanno. Lo stesso che *Bonanno. Fas. Ger.* 2. 69. E sto buonanno Nne stenca quanta gente l'Asia aduna. *E* 16. 15. O da la tossa ed azema aspettammo E da renella e prete li buonanne? (*Cioè la prospera fortuna*).

Buonecchiù, Buonnecchiù, Buoinecchiù, anche aggiuntavi la sillaba *ne* in fine, e preceduti da *A*, valgono In buon dato, Soprabbondantemente, e significano letteralmente A ne vuoi più. *Fer. Fent. zing.* 1. 5. (?) Cianna toja porzì t'amma, Chiagnenno te secuta, E sosperanno a buonnecchiù te chiamma. *Cort. M. P.* 1. 12. E llà menate a buonnecchiù le mano. *Tior.* 1. 21. Chesse zizzelle, o Cecca, a chisto core Me fanno a buoinecchiù na grossa guerra. *E* 7. 3. Te cadevano mbraccia Li frutte a buoinecchiune. *E* 6. Ammano a buonnecchiune Le femmene che bonno essere ammate. *E appr.* E refonneva a buonnecchiù patacche. *E* 8. 3. E si non passa.... Le provole de Sessa a buonnecchiù. *E appr.* E nce daje tu La state vroccolille a buonnecchiù. *E* 9. 2. Fontanelle a buoinecchiù. *Ciucc.* 8. 20. Dieno dint'a la sporta a buonnecchiune. *E* 29. A buonnecchiune Se so mpegnate a laudare sta razza. *E* 11. 9. Vennero leste leste, a buonnecchiune Stole, sacche, sportelle co sportune. *Perr. Agn. zeff.* 4. 85. A buonnecchiune Se so afferrate a punia e a secozzune. *E* 5. 50. Me mecco a cammenare a buonnecchiune. *Cap. Son.* 37. Strillate a buonnecchiù. *E g.* 25. Strillanno a buonnecchiune isse porzine.

Buono. Buono; ma si usa anche per l'avv. Bene, pur facendolo accordare, e spesso valendo Ben bene. V. **Bona** e

Bono. *Fas. Ger.* 1. 24. Che serve.... Si non fonnammo no regno de truono Pe dire a li nnemmice: cca sto buono? *E* 6. 14. Buono farrisse Pe n'autro poco de te stare a spasso. *Bas. Pent.* 1. 2. *p.* 41. Apre l' aurecchie, siente buono. *Cap. Il.* 5. 84. Ercole, nenna mia, buono ch' è muorto. *E Son.* 77. Che sia.... buono castecato. *Ciucc.* 1. 18. Ma che bale Penzare buono e non potè fa niente? *E.* 2. 5. Abbesogna Ngrassà lo puorco p'avè bona nzogna. *E* 7. 31. Ma chille buono buono l'ammallajeno. *E* 8. 14. Sta cosa non va bona. *E* 30. Na facce.... Che no sta bona, ma pare devota. *E* 9. 9. Io no mmoglio auto che me state buono. *E* 10. 17. Dice buono. *E* 11. 24. Lo buono ciucciariello. *E* 30. Pegliatene la bona volontate. *E* 12. 56. N'è buono che le scanna Uno de nuje. *E* 14. 25. L'ammatorajeno bone le costate. *E* 32. Falle na bona cera. *Tior.* 4. 7. E bona se sciaccaje la poverella. *E appr.* L' aje fatto buono rompere lo fronte.

Adatto, Idoneo. *Ciucc.* 6. 18. Cheste so bone pe ste bie, Mura, turre e castielle a fravecare. *E* 7. 15. Non so buone ch'a farte na cacata. *Perr. Agn. zeff.* 2. 20. Fammosa gente mia, che sempe bona Fuste nguerra. *E* 28. Saccio..., ca tu si buono e mmieste nguerra.

Valente, Coraggioso. *Perr. Agn. zeff.* 2. 75. E fanno facce l'uommene chiù buone. *E* 3. 4. Vedenno s'isso è buono a spata e lanza.

Ad un nome o aggettivo che indichi professione, arte, dignità, condizione, grado, stato ec. si aggiunge *e buono* per esprimere Con tutto che sono, sei, è, ec. *Bas. Pent.* 2. 6. *p.* 208. Auzatose malato e buono da lo lietto. *Cerl. Dam. spir.* 1. 3. Io nce vorria esse mpiso paglietta e buono. *E Pam. mar.* 3. 11. Fusse acciso te e isso, muorto e buono. *Ciucc.* 13. 11. Ommo è buono era puro bestejale.

Fatto e buono vale Bell' e fatto. *Lo Sagliem.* 3. 18. Lo capitanio Dice ch'è fatto e buono lo decreto. *Bas. Pent.* 4. 10. *p.* 116. Vestite de mbroccato e de tela d'oro fatte e buone.

Bello e buono. V. **Bello.** *Ciucc.* 8. 30. È tutto buono e bello.

Lo bello e lo buono vale Ogni mezzo, Molti sforzi. *Nce volette lo bello e lo buono pe l'accojetà. Nce aggio spiso lo bello e lo buono.*

Che nc'è de buono? Ch' avimmo de buono? e simili si dice per domandare che ci è da mangiare. *Cerl. Dam. spir.* 1. 7. Ch'avimmo de buono?

Ed anche vale Che novità, Che buone notizie ci sono?

Usato come nome per Bene. *Fas. Ger.* 12. 86. E tutto ha fatto pe lo buono tujo.

Puozze sta buono è modo deprecativo; ma dicesi pure per augurio di prosperità in compenso di ciò che altri fa o dice secondo che era nostro desiderio. *Cerl. App. ing.* 2. 8. Comme nce l' ha cantata: pozza sta bona.

Buon anno. V. **Anno** e **Buonanno.**

Bona notte. V. **Bonanotte** e **Notte.** *Perr. Agn, zeff.* 6. 73. Si tu mo te scommuoglie, bona notte. *Fas. Ger.* 10. 35. Sulo Aggitto la tene, e bona notte.

Bona sera. V. **Bonasera.** *Stigl. En.* 12. 89. E ntra lo pietto a botta e la gorgera Na botta le schiaffaje che bona sera.

Co bona salute, Co la bona salute, modo di augurio comunissimo, e si dice anche ironicamente quando si sorprende alcuno in colloqui o atti amorosi. *Cerl. Pam. mar.* 1. 8. Co la bona saluta.

Buono me tocco o *me tocca* vale Salmisia. Lat. *salvum sit hoc quod tango.*

Sapere buono vale Piacere. *Tior.* 9. 4. Cocozza de vino buono me sa.

Detto di donna spesso vale Bella e ben fatta della persona. *Cerl. Princ. ric.* 1. 4. Figlia, si bona, E bona tutta comm'a la vitella. *E Dam. spir.* 1. 4. Si bona dinto la fede toja. *E appr.* Si bona, vaje no docato la veppeta. *E Cronv.* 2. 9. È bona sta pellegrina! *Lo Sagliem.* 3 7 Ma io so troppo bona.— Si bona proprio.

Ma *Bona femmena* dicesi per lo più in cattivo senso. V. **Bonafemmena.**

Per contrario detto di uomo, *Buon ommo* o *Buonommo* o *Bonommo,* vale o Uomo dabbene, o Semplicione, Poco accorto, Facile ad essere abbindolato o menato pel naso. In questo secondo senso dicesi pure *Buono buono, Tre*

o *Diece vote buono*, *Buono co l' icchese*, ec.

Buono, esclamazione, serve per approvare. *Ciucc.* 7. 28. Buono, l'avimmo propio annevenata. *Cap. Son.* 109. Diciarritė pe forza: o bravo! o buono!

N'è cosa bona si dice per dire È cosa diabolica o Vi è di mezzo malia. *Lo Sagliem.* 3. 10. N'è cosa bona chiù: aglie e fragaglie.

Dicesi pure per indicare Cosa assai pericolosa. *Fas. Ger.* 12. 19. Figlià, n'ascire, ca n'è cosa bona.

Dicesi di tempo o misura per indicare piuttosto più che meno. *Fas. Ger.* 2. 56. Sta lontana Da la matrobbele otto miglia bone. *Bas. Pent.* 3. 8. *p.* 332. Cammenato na bona jornata, trovaje ec. *E* 4. 10. *p.* 116. S' aveva puosto nzino no buono parmo de mbroccato riccio.

Pure è buono vale Egli è pur bene.

Buonommo. V **Buono.**

Buonotrovato. Bentrovato. *Bas. Pent.* 3. 3. *p.* 287. Le disse: buonotrovato, gentilommo mio. E Cecio le respose: buonovenuto, patreciello mio. (*Porc. ha* bentrovato *e* benvenuto).

Buonovenuto. Benvenuto. *Bas. Pent.* 3. 2. *p.* 278. Le disse che fossero pe mille vote li buonevenute. *E* 3. *p.* 284. Singhe lo buonovenuto.

Buordo. Bordo. *Ol. Nap. acc.* 17. 8. (?) E bide cca sperciare Buorde de nave rutte comm' a paglie.

Burchio. Burchio, Burchiello. *Cap. Son.* 151. Io de sti caparrune lurde e chiarchie Nne vorria carrecà tartane e burchie.

Burgensateco. Burgensatico, Allodiale.

Burgo. Sobborgo, Borgo. V. **Borgo.** *Fas. Ger.* 6. 11. E si nfra tanto Li burghe e li casale stanno sotta, No nce nn'ammojenammo chiù che tanto. *Ol. Nap. acc.* 4. 29. E li burghe che quase so cetate Veneno appriesso; e chi le po contare? *(Parla di quei di Napoli, che borghi in origine, compresi poi nella cerchia allargata, ritennero l'antico nome).* *Mandr. all.* 2. 22. L' utema vota che ngrannuta fuje, Do li burghe so mo no nc'era casa. *E* 31. Virgene, Sant' Antuonò, Rito e Chiaja, Burghe de sta cettà so ncrusione.

Burla. Burla. *Bas. Pent.* 1. 6. *p.* 77. Da principio lo prencepe la pigliaje a burla. *E* 3. 2. *p.* 270. Ste parole... si so da burla hanno de l' aseno, si so da vero feteno de caperrone. *Cort. C. e P.* 6. *p.* 178. Se be la primma fu burla, accossì fosse chesta. *Lo Corz.* 3. 18. (?) Le burle non se diceno, se fanno. *Lo Sagliem.* 3. 19. Via, ch'è stata na burla.

Burlare. V. **Borlare.**

Burlaria. Burla, Scherzo. *Val. Com. Ap.* 80. Ma io che be lo seppe penetrare No lo pigliaje securo mburlaria.

Burletta. Dim. di *Burla. Cap. Son.* 266. (1876). Co scusa de le fare na burletta.

Quello che oggi diciamo Farsa. *Sciat.* 3. *p.* 251. E doppo li trinchelanze e scottemorghene, parte fecero na burletta a l'impronto. *Mandr. as.* 2. 17. A Vietrì jero, addò co sti caicche Na burletta armaje Luca Cacciamole.

Burlotto. Brulotto. *Rocc. Georg.* 2. 75. E comme fosse no burlotto La serva nfiamma abbascio, mmiezo e summo.

Burò. Cassettone. Fr. *bureau. Pal. Don. van.* 1. 16. (?) A chi l'aje consegnata?— A na figliola cca che l' ha stipata Dint' a chillo burò. *La Mil.* 1. 12. Va, saglie ncoppa, e piglia La tabacchera dint' a lo burò.

Burrattino. Pupo, Fantoccio, Burattino, e dicesi anche di uomo ridicolo. *La F.* 1. 5. (?) Le figliole Vonno movere l'uommene A gusto lloro comm'a burrattine.

Burro. Burro. *Cap. Il.* 7. 58. Ca la ramma a la fina non è burro, E la vreccia non è cacca de ninno.

Burzia. Bolsaggine.

Burzo. Bolso. *Lor. Gel. p. gel.* 1. 4. E che aje da dire, cavallaccio burzo? *Tior.* 7. 6. Ed, uh che burza, te dicette Mase. (*Qui fig. detto a donna*).

Bus, Busse, Busso. V. **Rummo.** L' ultima delle cifre che si aggiungevano all' alfabeto quando esse si adoperavano nella stampa. *Cill.* 1. 231. (?) Non fa mancà fellusse, E po nfi a rummo e busse Te voglio fa vedè si saccio lejere. *Bas. Pent.* 3. 3. *p.* 285. Tirava quanto poteva e steva mpizao d' arrivare a lo rummo e busse de l' arfabeto vitale.

L'ultimo fine, La cosa più importante. *Pag. Rot.* 3. 23. Piso che pe nce fa cucche e papute Jette a lo busso de la

federtate. (*Il de Ritis inclina a spiegarlo qui per* Richiesta, Ricerca).

Buscare. V. **Boscare.**

Buscia. Lo stesso che *Boscia. Cap. Il.* 5. 171. Ogne buscia na mola! *E* 6. 27. Stampajeno na buscia tanno pe tanno. *E Son.* 156. Vuoje vedè s' è lo vero o s'è buscia? *Bas. Pent.* 2. 6. *p.* 202. La fraude l' è mamma, la buscia nutriccia. *E* 4. 6. *p.* 57. La buscia è no fuoco che non po stare nascuosto.

Candela, Bugia. Fr. *bougie.*

Busciarda. Lo stesso che *Bosciarda.*

Busciardo. Lo stesso che *Bosciardo. Pag. Rot.* 8. 25. Dero la cassiatratta a sti busciarde. *Bas. Pent.* 3. 8. *p.* 339. Non facenno busciardo lo mutto ec. *E* 4. 6. *p.* 57. Se chiamma busciardo... perchè abruscia ed arde.

Busciarone. Lo stesso che *Buzzarone* secondo il Galiani.

Buscio. Buco. *Fas. Ger.* 2. 29. E pe lo buscio che fa lustro, puotte Scennere. *E* 19. 62. Sente a Goffredo annommenà Vafrino E s'accosta a lo buscio chiù becino. *Cap. Son.* 32. Creo ca no calefato de galera N' appila tanta busce nne no mese.

Buscioccola. Bugiuzza. *Cort. Ros.* 2. 6. (?) Aspetta ch' io lo chiammo; ma è buscioccola.

Busillo, Bussillo, Bosillo. Busillis. *Fas. Ger.* 20. 11. A te, figlio, lo bussillo De tanta mpresa è tutto consegnato.

Bussare. Bussare, Picchiare.

In alcuni giuochi di carte vale Richiedere che il compagno risponda con la miglior carta che ha, e si accompagna la parola *busso* picchiando colle nocche sul tavolino.

Bussata. L' atto del *bussare.*

Busse. V. **Bus.**

Bussillo. V. **Busillo.**

Busso. V. **Bus.**

Bosso. *Rocc. Georg.* 2. 109. Lo busso pe lo tuorno è buono assaje.

Busto. Imbusto. *Val. Fuorf.* 2. 9. 27. È cosa curiosa da vedè Co cierte buste e cierte cavardine Ca me pareno tanta trepoline.

Busto. *Ciucc.* 4. 12. Da le gamme a le cosce nzi a lo busto.

Per deridere una donna svenevole si suol dire: *Ciccio Cì, allascame lo busto!*

Fusto, Tronco dal pedale alla forcaccia.

Butirro. Burro. *Quatr. Recott. a Carl* (?) Lo butirro te fa stare Quanto manco può a lo lietto.

Butirruso. Che ha molto butiro, Che è simile al butiro.

Buto. V. **Vuto.**

Buttaro. Mandriano, Buttero.

Butto. Getto, Gettito, e parlandosi di acqua Sgorgo, ma sempre coll'idea di grande abbondanza. *Fas. Ger.* 7. 25. No butto d'acqua a l'arrivà llà trova Che da na preta ascea co gra sfracasso. *Ciucc.* 1. 34. Lo rre se spila, e tanto fuje lo butto Che parze se spelasse no connutto.

Dicesi pure del sangue che vien fuori per la bocca, ed è comune la poco fraterna imprecazione *Puozze jettà no butto de sango. Cerl. Comm.* (?) Tu me faje jettare no butto d'avise nove. *E Deb.* 3. 3. Diavolo fatte jettà no butto de sango.

Fig. *Fas. Ger.* 18. 30. Ma da sta gra mortella ascie no butto De bellezza.

Grosso regalo per corrompere un magistrato o altro pubblico officiale, ed anche Grossa spesa.

E così per Gran quantità, ne' modi avverbiali *A butto* e *A butte a butte. Fas. Ger.* 8. 78. Ncoppa lo giacco ave na sopravesta Che l' oro e argiento nc'era puosto a butto. *E* 9. 15. D'ombre e muostre pe l'ajero nc'era butto. *E* 24. Arrevajeno l' Alarbe a butte a butte.

Gran guadagno. *Morm. Fedr.* 1. 13. 5. Nfine le rescette Gabbare a chillo e far essa lo butto.

Caduta precipitosa d'alto in basso, Stramazzo. *Bas. Pent.* 4. 2. *p.* 23. A lo butto che deze se spezzaje (*il trave*) pe miezo. *Fas. Ger.* 3. 75. Li frasse co li dattole hanno dato Mprimma no butto nterra. *Ol. Nap. acc.* 2. 57. Muollo e muollo s' azzecca e fa no butto. *Tior.* 1. 33. E piglianno de pesole no butto Vrociolianno a bascio lo rompette. *Ciucc.* 3. 21. Ca no nce torna addò pegliaje lo butto. *E* 5. 7. Da do pegliaje lo butto. *E* 14. 23. A lo butto Che fice agnuno quanno scravaccaje.

Tratto di corda. *Cort. V. de P.* 6. 25. Dice lo fisco: si fa vierze brutte,

Pe chesta primma vota aggia li butte.

Fig. *Cap. Il.* 5. 56. Sibbè nce avisse da piglià li butte. *E Son.* 63. No bide ca pe te piglio li butte? *Viol. buff.* 34. Azzò non vaa danno chiù sti butte. *Fas. Ger.* 1. 44. Acco, che butto Pegliato hanno l' areteche nchist' anno! *E* 9. 9. E a chille dà li butte Co turre ed autre nciegne. *Ciucc.* 10. 49. A pesciarielle Già fanno l'uocchie e pigliano li butte. *Ol. Nap. acc.* 3. 1 Tremma, se scicca, ed ave ciento butte. *Bas. Pent.* 2. 10. *p.* 239. Teneva la schiava a la corda e le deva li butte.

Grande urto o spinta. *Ciucc.* 5. 24. Le sbatte pe deritto Nfacce a la porta ch'era già nzerrata; Ma se rompe a lo butto.

Butullo. Varietà dell'*Abies picea.*

Buvero. Lo stesso che *Burgo.*

Buzzarare. V. **Bozzarare.**

Buzzarata. Buggerata.

Buzzarone. Buggerone.

Buzzerare. V. **Bozzerare.**

Buzzo. Lo stesso che *Burzo.*

C

Ca. Che, nel signif. del *quam* latino, quando serve ad indicare comparazione e simili. *Bas. M. N.* 6. *p.* 304. Cerca nnante vertute ca tornise; Meglio è doglia de vorza Ca tromiento de core; Meglio è na poverella e bertolosa Ca ricca e bizejosa; Non c'è cosa chiù doce Ca trovarela bona.

Poichè, Perciocchè, Giacchè. *Cort. Lett.* 222. Appila ca nn' esce feccia; ammafara ca vene la paglia nova. *Bas. M. N.* 6. *p.* 303. Pigliala senza mamma, Ca non piglie totore , Ca non piglie sopruosso.... Nsomma sia vertolosa, Ca non c'è meglio dote. *E p.* 305. Fa cose moderate, Ca moderate durano. *Cerl. Cronv.* 2. 10. Non chiagnere ca si sarvo.

Perchè. *Fas. Ger.* 16. 6. No nfuje ca fuje, ch'armo nn'ha a stravastanza.

Se non, Altrimenti. *Cerl. App. ing.* 2. 8. Vasciate le mano ca ve do no schiaffo. *E Clar.* 1. 2. Arreto ca te sbentro. *E Cronv.* 2. 8. Vattenne ca te scresto. *E appr.* Vattenne ca te sbentro co no caucio. *E* 2. 15. Non battere, Parmetè, ca te perdo lo rispetto. *Ciucc.* 10. 55. Vattenne ca te casco.

Or si, Or davvero, Or finalmente. *Ciucc.* 7. 32. Ca starrimmo cojete na stezzella, Disse lo rre.

Vale pure il semplice Che espositivo. *Perr. Agn. zeff.* 1. 66. E meglio cierto ca facea lo cuoco. *E* 69. Ca lo saccio ca tu si grossa prena. *Cerl. Cronv.* 2. 15. T'allicuorde ca me veniste appriesso cinco o sei mise?

A ca mo indica ironicamente cosa difficile o impossibile ad accadere. *Fas. Ger.* 15. 48. A ca mo trase a lo palazzo. *Ciucc.* 9. 47. A ca mo, a ca po, ca oje, ca craje.... Mette jodizio.

Ca che vale Perchè. *Bas. Pent.* 2. 5. *p.* 195. Ca che boglio foire da lo marito che m' avite dato. (*Le st.* 1674 *e* 1679 *hanno* Perchè).

Ca che? vale E che altro credevi? *Matr. Segr.* 1. 16. E questo è quello sol che avevi a dirmi? — Chesto, ca che?

E ca vale E subito, E in questo. *Fas. Ger.* 2. 7. Scompette, e ca la cona a rumpecuollo Mpantuofene lo rre corze a robbare. *E* 3. 45. E botaise, e ca tira no galante Revierzo, ed a lo scianco l'ha cogliuto. *E* 4. 22. E ca le vene Lo deavolo ncuorpo. *E* 9. 11. Le schiaffaje ncuorpo le mmardette Furie soje la janara e ca sparette. *E* 12. 50. Le passaje La terribbele arraggia e ca nze benne. *E* 13. 74. Nchesto moppe la capo, e ca tremmaro Li ciele co le stelle arrante e fisse.

Ca. Ripetuto esprime il chiocciare e schiamazzare delle galline, e per estensione il cicalare romoroso delle persone e il balbutire per difetto o per ira. *Cort. Lett.* 222. Che serve mo sto ca ca ca, comme voccola ch' ha fatto li pollecine? *Sciat.* 5. *p.* 263. Appila ssa canna de chiaveca, ca ca ca ca tu tu si stato lo factoto de sto ratto.

Caafaggioli Voce con cui si deridono i Fiorentini. *Fas. Ger.* 1. 55. Ne de' il

caafaggioli ghire a funno Obbizzo sempe digno de trommetta.

Caaliero. Cavaliere. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 133. Abbutte e faje la guallara De no segnore conte o caaliero Perchè vace ncarrozza. *Ciucc.* 6. 24. La scigna vonno fa a lo caaliero. *E* 10. 3. Che te parea no caaliero arrante. *Fer. Fent. zing.* 1. 11. (?) Cosa da caaliero.

Caallarizzo. Cavallerizzo. *La Mil. tit.* Caallarizzo maggiore redetario.

Caallo. Cavallo, anche nel sign. di moneta. *Bas. Pent.* 1. 9. *p.* 115. Puostose a caallo. (*Così la st.* 1674). *E egr. p.* 156. Ne vuoje chiù pe tre caalle? (*Così le st.* 1674 *e* 1679). *E* 5. 4. *p.* 161. Comm' a zeppola de tre caalle. (*Id.*).

Cabiscircolo. Trovasi questa voce nei Capitoli di re Ladislao, e qualcuno mi ha detto essere una terra di cui si servono i muratori e che si cava in Ischia.

Cacacarte. Nome che per dispregio si dà a chi fa professione di scrittore, Imbrattacarte.

Cacacauzune, Cacacavozune. Persona vigliacca, Pusillanime. *Tior.* 7. 6. Ma a me.... Chiamme cacacauzune e piscialietto. *Fas. Ger.* 13, 28. Si be pare Che sfacciato no nsia cacacauzune.

Cacafaggioli. Lo stesso che *Caafaggioli.*

Cacaficacchiette. Termine di disprezzo. *La Mil.* 3. 2. Non serve che te nfade, Si cacaficacchiette corejuso.

Cacafoglie. Nome per ischerzo dato ai Napoletani, come dice il Fasano nelle note alla Gerusalemme, 1. 55.

Cacafuoco, Cacafoco. Un'arma da fuoco, soprattutto lo Schioppo. *Cap. Son.* 42. È peo la lengua mia de cacafuoco.

Nome che i contadini danno al *Picus martius.*

Cacaglia. Balbuziente, Scilinguato, e quindi si dice di una maschera teatrale napoletana che finge di balbutire. *Sciat.* 5. *p.* 263. Ah cacaglia de merda, appila appila ssa canna de chiaveca.

Cacagliare. Balbutire, Balbettare.

Cacagliuso. Scilinguato, Balbuziente.

Cacagliutte, Cacagliutto. *Pigliare a cacagliutte* vale Prendere a perseguitare, così materialmente, come moralmente con beffe. *Vill. Cal.* 29. La mesereja lo ngotta e lo carfetta, E la sciorte lo piglia a cacagliutto. *Ciucc.* 10. 49. No chiù a ssi poverielle, Ca l'avite pegliate a cacagliutte. *Fed. Ott.* 2. 13. Mo tutte a cacagliutte M'hanno pigliato già.

Cacamaglia. Lo stesso che *Cacamagna. Fas. Ger.* 10. 69. E ncacamaglia A nuje legaje, nè forza è che nce vaglia.

Cacamagna. Chiavica, e per simil. Carcere oscuro. *Tior.* 1. 13. Pozza cadè dinto na cacamagna. *Ros. Pipp.* 1. 23. (?) Io ve voglio fa ji, brutte forfante, Dinto a na cacamagna tutte quante. *Mandr. as.* 3. 25. Ce addora o fete into a sta cacamagna?

Cacanidolo. Covacenere, Casalingo, Che ama di starsene in casa. *Bas. Pent.* 2. 4. *p.* 184. E tu che si lo cacanidolo, pigliate la gatta. *E* 3. 6. *p.* 317. L'utema cacanidola, ch'era Belluccia, ec. (*Nel primo es. le st. hanno* cacanitolo).

Cacapanelle. Uomo da nulla, Mangiapane. *Fas. Ger.* 5. 89. Li chiù cacapanelle, Ohimmè, deceano, chesta sarrà croce, Si da mo accommenzammo a fa crocelle.

Cacapatacca, Cacapatacche. Secondo il Galiani e il Mormile non è altro che epiteto di disprezzo. Secondo il d'Ambra vale Uomo ricco e ignorante. Lo Sgruttendio e il Perruccio ne fecero un soprannome di donna. *Perr. Agn. zeff.* 6. 11. E perchè co denare ognuno smacca Lo nomme tene de cacapatacca. *Tior.* 5. 17. Cacapatacche, Vasta e Catarina. *E* 7. 5. Na commare mmediosa, Na perchia, na zellosa, Na votta. schiattacantare, na vacca, Ch'ognuno la chiammaje cacapatacca. *E appr.* Cacapatacche che sta cosa ntese, ec. *Cap. Son.* 154. Bestie, facce d'arpie, cacapatacche.

Cacapenziere, Cacapenziero. Ozioso, Neghittoso. *Fas. Ger.* 4. 13. Comm'a cacapenziere e da potrune? *Tior.* 10. 1. Ed io comm'a sommiero Restaje, che parze llà cacapenziero.

Scacciapensieri. *Bas. Pent.* 4. *ntr. p.* 6. Vottafuoche, crocrò, cacapenziere.

Cacapezzolle. Voce d'ingiuria detta a

vecchia. *Bas. Pent. ntr. p.* 15. Affocapeccerille, cacapezzolle.

Cacaposema. Chi va tutto inamidato. *Sarn. Pos.* 5. *p.* 309. Cacaposema, cacazebetto.

Cacapozillo. Chi va tutto lindo ed azzimato. *Cap. Son.* 216. Lo sio cacapozillo tutto cioffe.

Cacapozonetto, Cacapuzonetto. Secondo il Galiani vale Millantatore. A me pare che sia Chi vuol vestire elegantemente non avendone i mezzi. *Ciucc.* 7. 18. Quanto le ghiette Tutte sti milordielle scuccemucce: Non vid'auto che cacapozoniette Che se so puoste ncasecavallucce. *E* 12. 51. Si Marte mio, non serve sso sbaratto Pe castecà ssi cacapozonette. *Ser. Vern. p.* 5. Trattannose de la lengua napoletana, nne pozzo meglio parlà io ca sti quatto cacapuzonette che bonno mettere l'assisa a le cetrole. *Tior.* 7. 4. È Cacapozonetto no dottore.... E pecchè ba che pare na paposcia Nè porta maje no guanto.... Perzò tutte le fanno mo l'abbaja.... Gridanno p'ogne lato: Ehi Cacapozonetto! (*Qui è usato per soprannome*). *Cerl. Fint. mil.* 11. Ah fauza, trammera, e chillo cacapuzonetto chi è? *Cap. Son. g.* 18. No l'apprezzà sti cacapozonette. *Viol. vern.* 37. Vedive sto sio cacapozonetto Ca l'era sempe attuorno e sempe a lato.

Cacapuzzia. Cacapuzza, Catapuzia.

Cacare. Cacare, *Cap. Son.* 30. Si caca a maro po nfettà li pisce. *E* 42. E mo a le feste: scosta co te caco. *Tior.* 1. 43. Piglio io la medecina e tu la cache. *Bas. Pent.* 5. 1. *p.* 136. La bona papara commenzaje a cacare scute ricce. *Ciucc.* 9. 6. Va cerca mpiacere A carch'un auto porzì lo cacare.

Non se movere da cacare e simili vale Non si scomodare, Non muovere un dito. *Fas. Ger.* 4. 62 Ma si n'aggio raggione... No nte movere manco da cacare. *Bas. Pent.* 1. 3. *p.* 48. Lo mantrone non se moveva da cacare pe fare no mmarditto servizio. *E* 5. 2. *p.* 141. Non se sarria auzato da cacare pe refrescarese lo spireto.

Sconcacare, Lordare o Imbrattare di merda. *Viol. buff.* 41. E mprimmo e nnantemoneja te lo caco. *Cap. Son.* 49. Co ssi libbre che faje? li cache o smierde? *E* 54. Te sprofummo de loffe e po te caco. *E* 203. T'aggio spedetejato e mo te caco. *Fas. Ger.* 15. 49. E lassaje chella via tutta cacata.

Partorire. *Bas. Pent.* 1. 1. *p.* 31. Faccio cunto de non t'avere cacato. *E* 2. *p.* 42. Oh! che non t'avesse cacato mammata. *E* 4. *egr. p.* 124. Che no l'avesse cacato la mamma.

Cacare lo bisco vale Produrre il proprio male, Esserne cagione. *Cap. Son.* 49. Puozze cacà lo bisco comm'a turdo.

Cacare case e simili. V. **Cacariare**.

Cacare carte vale Imbrattare carte, Scrivere sciocchezze, Scrivacchiare. *Viol. vern.* 23. A ghi cacanno carte se so date.

Cacare la penetenzia, *le pere cotte*, *lo peccato* e simili vale Pagare il fio, Espiare. *Cap. Son.* 64. E mo le faje cacà la penetenza. *Bas. Pent.* 1. 10. *p.* 124. Essa nne cacarrà la penetenzia. *E* 2. 2. *p.* 173. Esse nne deveno cacare la penetenzia. *Fas. Ger.* 7. 37. Mo si ca cache lo peccato. *E* 8. 71. Avesse da cacare Tutte li trademiente. *E* 16. 59. Llà cacarraje Le pene meje.

Cacarese e *Cacarese sotta* vale Sconcacarsi, Lordarsi di merda, e per esagerazione dicesi dell'Avere una gran paura o mancanza di coraggio. *Tior.* 1. 11. Sguardanno chillo fronte stralucente Tutto me caco de paura sotta. *E* 7. 1. Isso scornato, e se cacaje. *E* 2. Tutto se cacaje sotta. *Ciucc.* 7. 25. Ma nche arrevaje Lo scuro peccerillo se cacaje. *E* 10. 39. Già ve site cacate de paura? *E* 52. Ma po vedenno a chella se cacava. *Fas. Ger.* 2. 91. E nce fa cacà sotta a tutte quante. *E* 7. 74. S'isso se caca, scite nfrotta a morra Quanta chiù site. *Cap. Son.* 87. Se vo sballà na vestia ca se caca. *E* 232. Che l'è smuosso lo cuorpo e s'è cacato. *Bas. Pent.* 2. 7. *p.* 220. Te cacarrisse de l'ombra toja.

Di un avaro dicesi che *non caca pe non magnare*. *Bas. Pent.* 2. *egr. p.* 250. E che non caca maje pe no magnare.

Cacare senza cannela. V. **Cannela**.

Cacarese la faccia vale Coprirsi di

vergogna. *Pe poche carrine no me voglio cacare la facce. Fas. Ger.* 7. 49. O facce mia nn'aterno mo te cache.

A coloro che mettono innanzi ipotesi che avrebbero avuto effetti contrarii all'accaduto, si suol dire: *Si Cola cacava non moreva. Cap. Son.* 18. Ca si Cola cacava non moreva.

Anche in prov. *Tior.* 1. 12. Lengua che no la ntienne e tu la caca. *Sarn. Pos. a li lej. p.* 140. Lengua che no la ntienne e tu la caca.

Cacato dicesi di persona o cosa per Dispregevole, Vile, Vituperoso, Merdoso, Peccioso. *Ciucc:* 7. 35. Scirpia porca mia, scigna cacata. *Bas. Pent.* 1. 6. *p.* 80. Pe quatto frisole cacate aveva vennuto lo gusto sujo. *E* 2. 10. *p.* 242. Eccote annozzato ncanna sto magnare cacato.

Restare cacato o co *la coda cacata* vale Riuscir male e con iscorno. *Ciucc.* 7. *arg.* Ma co la coda restano cacata. *Cap. Son.* 86. Non ntenneno e po restano cacate.

Cacarella. Cacarella, Cacajuola, e fig. Gran paura. *Ciucc.* 7. 31. La carne pe nfi a l'osse Ve pozza fa scolà la cacarella. *E* 8. 10. Pecchè sole patè de cacarella. *E* 11. 23. Nch'ascì lo vedde da la nuvolella, Le venne, arrasso sia, la cacarella. *Tior.* 8. 2. A chi d'agusto ha freve e cacarella. *E* 10. 2. Me venga.... E freve e cacarella quann'è agusto. *Cap. Son.* 137. M'avea fatto venì la cacarella. *E* 186. Me fa venì lo vuommeco da vascio, Cioè la cacarella da dereto. *Bas. Pent.* 2. 7. *p.* 217. Filatorie d'arme e cacarelle de cuorpo. *E* 3. 5. *p.* 304. Lassale (*le osterie*) ca so.... cacarella de la vorza. (*Fig.*).

Terrore, Persona o Cosa che incute grande spavento. *Fas. Ger.* 8. 5. La mano de li More cacarella.

Cacariare. Scacazzare, Sconcacare.

Cacariare o *Cacare case* dicesi di chi cambia spesso dimora.

Cacariello. Facile a cacare, Cacacciano. *Tior.* 1. 23. Ma lo fegliulo, ch' era cacariello, na bella cacca le facette nzino.

Facile a tremar di paura. *Cerl. Clar.* 3. 8. L'aggio disfidato a singolar tizzone, ma chillo è cacariello.

Cacarone. Gran codardo. *Cap. Il.* 5. 38. Non pecchè a isso spireto le manca, Ca maje de cacarone ha dato muffa.

Cacasanco,Cacasango. Cacasangue. *Cap. Son* 172. Ve venga nfaccia mmalora de Chiaja, Cancaro, gotta, cacasango ed ernia.

Cacasella. Chi sta in sella con timore. *Fas. Ger.* 1. 39. Facettero vedere a l'armezante Ca prievete maje foro cacaselle.

Ed anche Esperto cavalcatore, Consumatore di selle. *Bas. Pent.* 3. 6. *p.* 319. Vide chiù saudo a cavallo sto figliulo che lo chiù biecchio cacasella de Porta Riale.

Cacasicco. Stitico, Cacastecchi, Spilorcio. *Mandr. as.* 2. 17. Ecco lo grasso, eccove, o cacasicche; Pe Micco so stipate sse cetrole. *Bas. Pent.* 2. *egr. p.* 250. Tenaglia De caudararo, cacasicco e stiteco.

Cacasotta. Lo stesso che *Cacariello*, anche per Timido, Pauroso. *Fas. Ger.* 4. 22. È no cacasotta. *E* 6. 96. E chi l'avria penzato Ca nchillo giacco era na cacasotta? (*Si parla di Erminia*). *Ciucc.* 10. 38. Nzentì chesto, li ciucce cacasotta Scappano. *Cap. Son.* 120. Dammole ncuollo.... a chiste cacasotta.

Cacata. Cacata. *Tior.* 1. 23. Giove scennette dinto na cacata. *Bas. Pent.* 5. 1. *p.* 136. A cacata a cacata se nne nchiero no cascione. *E* 8. *p.* 190. Pe bedere le cacate e lo fieto de li cule d'autre. *Viol. vern.* 13. Nce la potimmo anchì co na cacata. *Cap. Son.* 19. Ed ognuno.... Faccia ncopp'a la fossa na cacata.

Fig. Impresa o Opera mal riuscita. *Ciucc.* 7. 15. Non so buone ch'a farte na cacata Pe tutte ssi pontune e a fa remmure. *E* 8. 37. Ca tutte quante resceno a cacate. *Viol. buff.* 21. Sto pazzo ha fatto chiù de na cacata.

Cacatallune. Lo stesso che *Cacasotta*. *Bas. M. N.* 4. *p.* 271. Perchia, mezacammisa. — Cacatallune, semmenapezzolle. *Cap. Son.* 135. St'anemale, chiafeje, cacatallune. *Sarn. Pos.* 5. *p.* 307. Cajorda, cacatallune, ciernepedeta.

Cacatella. Dim. di *Cacata*.

Cacato. Sost. masch. per *Cacata* è un sogno del d'Ambra. Dicesi bensì di bambini, come part. di *Cacare* usato come nome. *Bas. Pent.* 5. 8. *p.* 188. Pe male

magnare, peo vevere e peo dormire pe lo fastidio de sti cacate.

Cacato. Lo stesso che *Caccato*, Qualche altro. *Ciucc*. 8. 23. Carche bota me vene qua forore, Comme l'ha Febbo e cacata perzona. *E* 10. 11. De lo riesto, si nc'è cacata aosanza A lo pajese vuosto, ve potite Arregolà.

Cacatona. Accr. di *Cacata*.

Cacatore. Colui che caca.

Cacatorio. Scacazzio, Frequenza ed abbondanza del cacare. *Bas. Pent*. 5. 1. *p*. 136. La bona papara commenzaje a cacare scute ricce, de manera che a cacata a cacata se nne nchiero no cascione, e fu tale lo cacatorio che commenzaro ad auzare capo.

Cacatronola. Voce d'ingiuria, forse lo stesso che *Pedetara*. *Sarn*. *Pos*. 5. *p*. 308. Brutta scigna cacata, cacatronola, nasella.

Cacaturo. Cacatojo, Latrina, Cesso. *Cap. Il*. 4. 1. Chiste de nuje non bonno sapè niente, Chille le truove anfi a lo cacaturo. (*Parla degli dei di Epicuro e di quei d' Omero*).

Stamberga, Tugurio, Abituro. *Bas. Pent*. 1. 10. *p*. 122. Chi sequestra lo tresoro de sta bella facce dinto no cacaturo?

Cacavessa. Cacajuola, e fig. Gran paura. *Tior*. 5. 17. E morze chi ve dea la cacavessa. *Bas. Pent*. 4. 3. *p*. 32. Semmena paura e fa sguigliare cacavesse. *Fas. Ger*. 6. 95. Si be non ghiea co tanta cacavessa. Nè de lo tutto se tenea secura. *Stigl. En*. 11. 176. E chi ve mette tale cacavessa? *Zezz. Ricc*. 47. E a chiù de no sciaddeo la cacavessa Farrà venì, sbottannole na vessa. *La Port. Tabern*. 3. 4. (?) Aggio avuto na mala cacavessa. *Cort. M. P*. 4. 11. E bene vota ch'ommo a quarche luoco More de cacavessa e non de fuoco. *Perr. Agn. zeff*. 3. 75. Co cacavesse campare e co schiante.

Cacavo. Cacao.

Cacavrache. Lo stesso che *Cacasotta*. *Bas. Pent*. 1. 5. *p*. 74. Comme si cacavrache, respose Ceccone. *E* 2. *egr*. *p*. 248. No jodio, cacavrache, na gallina. *Stigl. En*. 9. 201. Ah cacavrache, e che penzate?

Cacazebbetto, Cacazebetto. V. **Cacazibetto**.

Cacazecchine. Lo stesso che *Cacamaglia* nel significato di carcere, così detta perchè coi tormenti vi si estorcevano denari dagl'incarcerati.

Cacazeremonie. Smanceroso, Tutto cerimonie. *Sarn. Pos*. 5. *p*. 309. Belle nchiazza, cacazeremonie.

Cacazibetto, Cacazibette, Cacazebbetto, Cacazebetto. Chi veste con eleganza affettata e si profuma di odori. *Sarn. Pos*. 5. *p*. 309. Cacaposema, cacazebetto. *Stigl. En*. 10. 219. De ssa pellecchia toja, cacazibette, Me nne farraggio affè li stivalette. *E* 12. 63. Ca pe sso mare sto cacazibette De pressa affuffarrà comme lo viento. *Fas. Ger*. 16. 30. E mperator de li cacazebbette. *Cerl. Dam. spir*. 1. 4. Saccio tanta cacazibette che so mantenute da le mogliere.

Cacazza. Cacata, Cacherello. *Bas. Pent*. 2. 2. *p*. 171. Sopposte de fico jedetelle e cacazze de surece.

Cacazza de ciavola esprime cosa che facilmente possa essere rubata, asportata e simili. *Bas. Pent*. 1. 3. *p*. 52. Ca chillo senz'autro sarrà lo patre, e nuje subeto ne l'auzammo comme cacazza de ciavola. *Cort. C. e P*. 1. *p*. 135. Arrevata na galiotta, nne le zeppoliaje commo cacazze de ciavola.

Iresenne ncacazza vale Provare grandissima voluttà.

Cacazzaro. Lo stesso che *Cacasotta*.

Usato anche per agg. come *Cacariello*. *Bas. Pent*. 3. 5. *p*. 312. Lo terzo se mputarrà a natura cacazzara.

Cacazzella. Piccola cacata, e dicesi in particolare di quelle delle mosche. *Sti scritte tuoje me pareno tanta cacazzelle de mosche*.

Cacca. Merda, e *Fare la cacca* vale Cacare. *Ciucc*. 7. 25. Mamma, mamma.— Che buoje, figlio mio bello? — Nzeccate cca. — Cher è? — Voglio fa cacca. *E* 9. 44. Che non potea fa cacca e se spremmeva. *Bas. Pent*. 3. *egr*. *p*. 366. Sentenno cacca e pappa. *Cap. Il*. 7. 58 E la vreccia non è cacca de ninno. *Tior*. 1. 23. Ma lo fegliulo.... Na bella cacca le facette nzino. *E* 43. Nzomma allordaje de cacca la cammisa. *E* 4. 7. Ncopp'a na cacca de na peccerella.

Nel linguaggio infantile dicesi di qualunque Sporcizia; e le madri per

non far toccare o mangiare qualche cosa ai bambini dicono: *È cacca, è cacca!*

Cosa di niun valore. *Pag. M. d' O.* 9. 24. Ss'ammenaccià ruine', accidie e aggrisse Che tiene mmocca mo, so belle cacche.

Fare na cacca vale Riuscire a male, Partorire un topo, una cacata. *Cap. Son.* 125. Sempe co Dante e co Petrarca mmocca, Ncrosione ched è? fanno na cacca.

Fare la cacca val pure Avere effetto. *Stigl. En.* 10. 77. Se mantenne No piezzo ca se spacca e non se spacca; Tutta a na botta po fece la cacca. (*Si parla di una nave*).

Ed anche Fare un danno a se stesso. *Bas. Pent.* 5. 9. *p.* 208. Aje fatto la bella cacca! Chi fa male, male aspetta.

Caccarella. Dim. di *Cacca. Vill. Epit. p.* 123. Ddo s' asciava facea la caccarella.

Caccato. Qualche altro. V. **Cacato.**

Caccauto. Lo stesso che *Caccato* e *Cacato.*

Caccavella. Vaso di creta da cuocere minestra, Pentola, Pignatta.

Dicesi di Donna bassa e pingue.

Caccavelluccia. Dim. di **Caccavella.**

Caccaviello. Dim. di *Caccavo.*

Caccavo. Vaso più grande della *caccavella*, e può essere anche di metallo. Voce latina e greca. *Mandr. all.* 3. 10. Lo caccavo le mostra ch' era rutto. *Stigl. En.* 1. 41. Caccave e pignate Cacciano fora e ognuno fa lo cuoco. *E* 5. 26. E chi metteva Ncoppa a lo fuoco caccave e caudare. *Tior.* 9. 2. De carne e bruoccole Pignata e caccave.

Caccavone. Accr. di *Caccavo.*

Cacche. Qualche. *Ciucc.* 14. 24. Comme Mercurio le deceva Cacch' auta cosa. (V. **Caccato** e **Caccauto**)

Cacchella. Diminutivo di *Cacca. Ciucc.* 8. 36. Si dice: canta; t'apre na vocchella Che pare propio propio lo vasillo Addò le Grazie fanno la cacchella.

Cacchera. Frizzo, Motto, Paroletta. Par che sia dallo spagn. *jácara. Val. Fuorf.* 2. 1. 69. Chi fa no zinno e chi jetta na cacchera.

Cacchiara. Larva di ape, ma si usa in plur.

Cacchio. Cappio, Laccio scorsojo.

Esclamazione per Capperi, Cappita.

Cacchione. Cane grosso.

Pe l'arma de Cacchione, si dice di cosa a cui alcuno si rassegna, mandandola in suffragio dell' anima di un cane. *Fas. Ger.* 5. 48. Lo potea fa pentì de l' azzione; Ma disse: vaa pe l'arma de Cacchione.

Insetto nel primo stadio delle sue metamorfosi, e specialmente dicesi per Larva di ape.

Caccia. Caccia. *Ol. Nap. acc.* 4. 7. Se nnammoraje de chella faccia Na sera propio che benea da caccia. *Pag. M. d' O.* 11. 18. E na caccia nce sta ch'è no spaviento, Addò de vierno a l'ellere de spanto Nn'accide li marvizze a ciento a ciento. *Cap. Son.* 165. P'abbuscà vetoperie jate a caccia. *(Fig.). Bas. Pent.* 4. 1. *p.* 8. La varva ch' era caccia reservata deventaje terreno semmenatorio. *E* 5. 3. *p.* 148. Comm'a terretorio vannuto o caccia reservata. *Ciucc.* 10. 28. Fegnea ji a caccia. *E* 12. 21. Ca caccia de li tore Non se po ncielo manco nommenare. *E* 30. Cane de caccia.

Ciò che si prende alla caccia, La preda uccisa in caccia. *Ol. Nap. acc.* 4. 9. Che mo caccia lo fa da cacciatore.

Fig. Guadagno, Lucro, Ciò che si procaccia, Preda. *Lo Sagliem.* 3. 17. Ched è? chiù marejuole? n' auta caccia. *La Mil.* 3. 1. E veda quanto po de fa qua caccia, (*Si parla di merlotti*). *Fas. Ger.* 13. 45. E nc'è peo caccia? *Nelle note è spiegato:* E ci è di peggio?).

L' atto dell' inseguire. *Fas. Ger.* 2. 40. Quanno dea caccia a n' urzo. *E* 3. 31. Mo se vota, mo fuje; caccia, è cacciata; Nè nsaje si dà la caccia o è cacceata. *E* 6. 112. Ca lo frate a Crorinna dace caccia. *E* 7. 2. Tornajeno li crestiane da sta caccia. *E* 116. Nè chiù pe sto zeffunno danno caccia. *Bas. Pent.* 1. 9. *p.* 113. Accommenzaje a darele caccia.

Dare caccia vale pure Perseguitare moralmente. *Fas. Ger.* 12. 76. E derranno pe dareme chiù caccia ec.

Dare la caccia val pure Scacciare, Discacciare. *Fas. Ger.* 2. 64. È pe dare a l' ammico sujo la caccia.

Ire a caccia a quarcosa vale Andar-

ne in cerca. *Fas. Ger.* 12.76. Ma tu a lo male mio vaje sulo a caccia.

Caccia, termine del giuoco del pallone. *Perr. Agn. zeff.* 6. 53. Senga ssa primma caccia, disse Giove. *Cap. Son.* 69. E faje pe fa na caccia ciento falle. *Bas. Pent.* 4. *egr. p.* 126. E pe no fallo perdono la caccia.

Cacciacarne. Rampino, Forchetto. *Tior.* 4. 18. O cacciacarne che da le pegnate De l' arme tire li sospire fore. *Bas. Pent.* 3. 2. *p.* 270. Cacciacarne che da lo pignato de sto pietto me tira le bisciole.

Cacciacore. Rubacuori. *Sciat.* 2. *p.* 243. Jeze co no resillo a bavone a fare le solete scheresse e licchesalemme a lo cacciacore sujo. *La Mil.* 1. 10. Mpisillo cacciacore. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 148. Ninnella cacciacore.

Cacciacorve. Lo stesso che *Ecciacuorvo. Cuor. Mas.* 2. 54. (?) Manco a qua cacciacorve le rescette Sarvà le robbe dinto a li commiente.

Cacciacuorvo. Lo stesso che *Ecciacuorvo.*

Caccialappascere. Uomo da nulla e buono solo a mangiare. Malamente scrivesi *Caccialo a pascere. Bas. Pent.* 1. 1. *p.* 24. Aveva no figlio mascolo accossì vozzacchio, caccialappascere, che non valeva pe lo juoco de la neve. *E* 3. 7. *p.* 324. Che fattocchiaria ha fatto a lo rre sto caccialappascere che le vo tanto bene? *Cap. Son.* 229. Chiù sciamegna de te, caccialappascere.

Caccialotamma. Lo stesso che *Cacciamonnezza. Cap. Son.* 187. Caccialotamma, scavataratufole.

Cacciamola, Cacciamole. Cavadenti, Dentista, e per estensione Cerretano, Ciarlatano. *Mandr. as.* 2. 17. Na burletta armaje Luca Cacciamole. *(Qui è per soprannome). Cap. Son.* 185. A fa torniello si no cacciamole.

Dicesi di una Rozza, ed anche di Chi mal sa cavalcare.

Cacciamonnezza. Spazzaturajo, Paladino, e dicesi altrui per ingiuria. *Sarn. Pos.* 5. *p.* 309. Annettaprivase, cacciamonnezza. *Cap. Son.* 152. Puorce, cacciamonnezze, vozzacchiune. *Cort. Lett.* 216. Tutte li zappature, cacciamonnezze e fravecature ch' hanno le mano lorde de terreno. *E Ros.* 1. 4. *p.* 27. Io jastemmo e mmardico Chillo cacciamonnezza de la morte Che non vene co cuofano e co zappa A pigliarese priesto sta lotamma Che m' ammorba la casa.

Cassetta di legno o di latta con manico in cui si raccoglie la spazzatura della casa per portarla fuori.

Carrozzino, detto così per avvilimento.

Cacciannante. Forse lo stesso che *Miettennante. Sarn. Pos.* 5. *p* 308. Cacciannante, pedetara, mmerdosa. *Bas. M. N.* 4. *p.* 276. Maddamma pocofila, cacciannante.

Cacciare. (Trissillabo). Cavare, Trar fuori. *Perr. Agn. zeff.* 3. 18. Contra de chillo la spata cacciaje. *Fas. Ger.* 8. 70. A sso gran forfantone.... Vorria caccià lo core. *E* 14. 49. E muto argiento ntavola cacciaro. *E* 67. No moccaturo po cacciaje d' orletta, E lo fronte sodato l' astojava. *Cap. Son.* 7. Pe cacciarte n' uocchio. *E Il.* 5. 111. Caccia spireto ognuno, ca pe dio, Si no lo vo caccià, nce lo caccio io. *Bas. Pent.* 2. 10. *p.* 240. Se l' azzeccoliava de manera ntuorno che non ne lo poteva cacciare co li pecune. *E* 4. 2. *p.* 24. Cacciaje la vorza pe pagare. *E* 8. *p.* 81. A lo quale essenno state cacciate l' uocchie dormenno. *Ciucc.* 1. 3. E cacce zuco puro da l' addore De nzo ch' esce da cuorpo a li malate. *E* 14. E l' uocchie se cacciavano. *E* 4. 21. E uno te cacciava No sportone de frunne. *Lo Sagliem.* 1. 13. E cacciammole sanco.

Trarre a sorte, Sortire. *Cap. Son.* 182. N' auta cartella appriesso se lejeva Cacciata a sciorte. *Fas. Ger.* 5. 72. Mettimmo dinto no pegnato Li nomme scritte, a chi mprimma è cacciato. *E* 74. Tutte ncantate a chi le caccia fore.

Ricavare, Ritrarre. *Bas. Pent.* 1. 1. *p.* 36. Dove spera cacciare lo pesone de l' uorto. *E* 5. 1. *p.* 136. E de chello poco che nne cacciassero nn' accattassero na papara.

Discacciare, Scacciare. *Tior.* 1. 4. Quann' io vediette Cecca, avea cacciato Li viente fridde Zefero. *Ciucc.* 1. 25. Le mosche e li tavane forejuse Cacciavano a lo povero malato. *E* 7. 29. Pe caretà, cacciatennillo fora. *E* 31. A cauce nculo fore la cacciajeno. *E* 13.

18. Jie caccianno La paura. *E* 14. 32. Falle caccià fore. *Cap. Son.* 135. Cacciatele a scervecchie.

Inseguire, Dar la caccia. *Fas. Ger.* 3. 31. Mo se vota, mo fuje; caccia, è cacciata. *E* 42. Ntrattenenno la furia e chi le caccia. *E* 20. 47. E fremmanno chi fuje, mmeste chi caccia.

Cacciare la famma, la seta, vale Cavarla. *Bas. Pent.* 4. 7. *p.* 71. Venneva secrete pe cacciare la sete..

Mandar fuori, Metter fuori, Emettere, anche nel senso di Inventare. V. **Accacciare.** *Cuor. Mas.* 8. 20. (?) Tanno l'ordene cacciaje Che lo banno pe tutto se jettasse. *Ciucc. pr.* 1. Nche se nzonn'uno de caccià na storia. *E* 11. 5. No le decea core De cacciare la capo da le mura.... Po.... n'uocchio cacciaje fore Da na fenesta. *Cerl. Cronv.* 3. 1. Mpedì no secotorio cacciato, nc'è pena, sa. (*Cioè* Emanato, Dato fuori). *Tior.* 7. 4. E chi ha cacciato lo cantare a sisco. *E* 5. Cacciano tanta nfammie e betoperie. *Lo Sagliem.* 2. 16. Vecchia carogna, No me caccià mposture. *Cap. Son.* 166. E n'auta medecina... Hanno cacciata. *E g.* 32. Aggio ntiso ca caccia n'auta joja Lo Cecropo.

Produrre. *Tior.* 7. 3. Nè mellone o cetrulo Tanno pe l'uorte maje se pastenava; La terra le cacciava. *E appr.* E la terra cacciava p'essa stessa Pe prete tutte provole de Sessa.

E così dicesi di allievi, scolari e simili. *Cap. Son.* 130. Chiste non so scolare ch'aje cacciate, Ma cierte rrobbevecchie, spogliampise.

Portare in tavola, detto delle vivande.

Mettere in libertà, Cavar di prigione. *Perr. Agn. zeff.* 5. 22. Te cacciarraggio pe na portecella.

Arare, parlandosi della terra, come pare. *Ciucc.* 9. 4. Chiammame quanno cca fanno la semmena, Ca nquatto botte te caccio no muojo. (*Si potrebbe leggere* faccio. V. **Fare**).

Scegliere il *patrone* e il *sotto* nel giuoco del *tuocco*. *Dammo a bevere a chi nce ha cacciate. Venette lo tuocco a me, e io cacciaje patrone e sotto.*

Cacciarese vale Spingersi con impeto. *Fas. Ger.* 7. 96. E p'allottare a gran furia se caccia.

Cacciarese na voglia, no golio e simili vale Cavarsi una voglia, Sodisfarla. *Cap. Il.* 1. 33. A buonnecchiù te cacciarrajo la foja. *Bas. Pent.* 3. 4. *p.* 298. Si non ce cacciammo sto desederio.

Cacciare lo cappiello, la coppola e simili *a uno* vale Fargli di cappello, di berretto ec. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 133. Chi le caccia la coppola, Chi le dice: schiavuottolo.

Caccià mano vale Metter mano a qualche arma che si ha indosso, Impugnarla; e dicesi anche *Cacciarese mano* e *Cacciarese mano co quarcuno. Sciat.* 5. *p.* 269. Se cacciajeno mano a li branne nnante a Criso. *Cerl. Cronv.* 1. 4. Pe bia de gelosia se cacciaje mano co n'auto e lo ferette a morte. *Ciucc.* 13. 29. Lo manco che se smacenavano Era d'avè co chille a caccià mano. *Bas. Pent.* 1. 5. *p.* 73. Cacciaje mano a na cortella. (*La st.* 1674 *ha* a cacciaje: *forse* accacciaje).

Di' a no muorto caccia mano vale Voler cose impossibili, come denari da chi non ne ha, Cavar sangue dalla rapa.

Caccià le mano de na cosa vale Riuscirvi vincendo le difficoltà, Cavarne le mani. *Bas. Pent.* 3. 7. *p.* 326. Sarria stato buono Corvetto a cacciarene le mano. *Fas. Ger.* 19. 120. A lo campo pagano Jette, e di' a me si nne cacciaje le mano. *Ciucc.* 5. 12. Pe bedè de potè caccià le mano De chello ch'ha no ciuccio e a n'auto manca. *E* 13. 48. Nne cacciammo nne n' attemo le mano.

Cacciare la macchia. V. **Macchia.**

Cacciare li piede a na crejatura vale Non più fasciarlo, Dargli i piedi.

No lo cacciarrisse da no campo de fave dicesi di persona miserabilissima tanto da destare la compassione anche di chi ne riceve danno. *Cort. Lett. p.* 216. Mette mperecuoccolo.... cierte che no le cacciarrisse da no campo de fave. *Bas. Pent.* 1. 1. *p.* 24. Gente che no le cacciarrisse da no campo de fave.

Cacciare. (Quadrissillabo). Andare a caccia, Cacciare. *Stigl. En.* 4. 30. A l'ascire de l'arba crajemmatino Co Anea jarrà Dedone caccianno. *E* 7.

165. Pe dommare cavalle e cacciare Era bravo sto Lauso. *Pag. M. d' O.* 11. 18. Nè d'agusto a li sangene nvacanto Maje nce caccije. *Fas. Ger.* 3. 31. Nè nsaje si dà la caccia o è cacceata. *E* 5. 60. Sempe cacceja co grazia e co descurzo. *Perr. Agn. zeff.* 6. 96. Che a caccià.... Veneno co scoppette e co li cane. *Lo Sagliem.* 2. 4. Uno vene e cacciasse, N' auto l' uva spezzolasse.

Cacciastoppa. Cavastracci. *Cap. Son.* 36. Si co lo cacciastoppa non t'ajute Non trovarraje chi vo spozzà ssa fossa.

Cacciata. (Di tre sillabe). L'atto del *cacciare*. *Cerl. Cronv.* 1. 4. Ogne ghiuorno doje e tre cacciate de mano pe me. Aggio avute li nnammorate a cent a nara. *Mandr. nn.* 2. *arg.* Facenno n cacciata de terrore.

Servito, Portata.

Cacciata. (Di quattro sillabe). Partita di caccia. *Morm. Fedr.* 1. 11. 4. Volimmo nsiemmo fa na cacciata.

Cacciato. Part. di *Cacciare*, si usa per Sporgente. *Ciucc.* 11. 16. La luna.... stea meza cacciata Da fore e meza no.

Cacciatora. Larga giacca con molte tasche che usano i cacciatori. *Vott. Sp. cev.* 165. Le vide co li tuppe... le cacciatore pe sciammerie.

Cacciatore. Cacciatore. *Tior.* 5. 15. O puozze ncappà mmano a cacciatore. *Ol. Nap. acc.* 2. 54. Lo cacciatore..... Co lo cane ngrillato sta aspettanno. *Perr. Agn. zeff.* 5. 67. N'urzo... mmiezo a cacciature.

Servo vestito alla foggia dei cacciatori francesi, specialmente destinato a salire dietro alla carrozza.

Cacciature chiamavansi anche quei soldati che oggi diconsi *Bersaglieri*. Oltre a particolari battaglioni di essi, in ogni battaglione di linea ve n' era una compagnia.

A la cacciatora vale alla foggia dei cacciatori.

Non so che voglia dire il Basile chiamando *Cacciatore* una bella donna che dorme, e dubito che s'abbia a leggere *cacciacore*. *Bas. Pent.* 1. 2. *p.* 38. Vedde no cacciatore, n'uocchio de farcone, na luna nquintadecema, no musso de piccionciello ec.

Cacciatoriello. Dim. di *Cacciatore. Ciucc.* 10. 35. Esce a lo reto no cacciatoriello, Sisca, va, vede, spara e fa l'auciello.

Cacciatrice. Cacciatrice. *Fas. Ger.* 14. 57. Mpostata, comm'a cacciatrice, aspetta Armida ad isso.

Cacciaturo. (Di cinque sillabe). Luogo spianato dove si dà la caccia al pallone o alla palla.

Fig. Calvedine, Fronte calvo. *Fas. Ger.* 20. 89. Le zompa ncuollo lo conte volanno E dà de fitto a lo caccejaturo.

In generale Luogo atto alla caccia.

Cacciavino. Garzone che porta il vino ai bevitori nelle bettole e canove ed ai particolari nelle case. *Cort. Vaj.* 3. 11. Sore carnale de no cacciavino. *D'Ant. Sc. cav. p.* 193. Che fece lo vastaso allo Pennino E poje lo cacciavino. *Cap. Il* 5. 126. Non siente darese sta mena Manco a duje cacciavino a lo Cerriglio.

Caccione. Cane giovine. *Lor. Fint. zing.* 11. Ma vi che zaro avea pigliato! chisto È caccione de penne, e io me credea Ch' era cane de presa de moglierema.

Cacciottiello. Fem. *Cacciottella.* Cagnolino. *Bas. Pent.* 2. 6. *p.* 207. Coccioliannose e menanno la coda comm' a cacciottella. *E* 4. 8. *p* 81. N'averriano avuto autro da fare che guardarelo no juorno ped uno comm'a cacciottiello. *Ciucc.* 4. 13. De Lucca te parea no cacciottiello. *Perr. Agn. zeff.* 4. 38. E bedde po na cacciottella Che co duje piede nnante l'abballava. *E appr.* Dinto no lago cierte cacciottielle.

Detto a donzella per amorevolezza. *Ros. Pip.* 1. 6. (?) Respunne, cacciottella, Non me fa chiù sperì, Dimme no bello si, Famme contento. *Matr. segr.* 1. 11. Eccola cca, chess'è la cacciottella Che se vo ciancià no pocorillo Co lo marito sujo. *La Mil.* 1. 10. Ah cacciottella! *Fas. Ger.* 5. 65. Ha n'autra cacciottella che lo zolla.

Ma si dice pure a giovine che abbia molta foja, quasi cagna in caldo.

Detto pure all'amato, per Crudele. *Fas. Ger.* 13. 42. Ah cacciottiello, e puro ferì vuoje Dintro le fosse li nemmice tuoje?

Fare li cacciottielle ncuorpo vale Arrabbiarsi, Rodersi per non potere sfogar l'ira.

Cacciotto. Cagnuolo.

Cacciuotto. Fem. *Cacciotta.* Cagnuolo.

Cacciuottolo. Fem. *Cacciottola.* Cagnolino. *Cort. C. e P.* 5. *p.* 174. Le corrono appriesso, e comm'a cacciuottole le vonno addorà sotto la coda.

Cacciutto. Lo stesso che *Cacciuotto. Cap. Il.* 1. 45. Otra de vino, facce de cacciutto.

Caccosa. Qualcosa, Qualche cosa. *Fed. Ott.* 2. 1. Perchè? tu saje caccosa: Dimme, dimme. *Ciucc.* 2. 18. Ca mbe sentire Potea caccosa. *E* 4. 6. E che portato No nce avesse caccosa. *E* 5. 17. Caccosa nc'è! *Lo Sagliem,* 3. 19. Realate caccosa.

Caccuno. Qualcuno. *Rocc. Georg.* 2. 77. Si caccuno te vole consegliare De movere la terra ec. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 257. Sti cocchiere so troppo mperfettissime, Co no bonnì caccuno te l'arrotano. *Ciucc.* 14. 22. Jea caccuno pe di.

Caconca. Qualunque. *Cuor. Mas.* 5. 48. (?) Sto pronto de patire Caconca morte me volite dare.

Cadavattolo. Lo stesso che *Caravattolo. Bas. Pent.* 1. 10. *p.* 120. St' auciello che da se stisso se veneva a schiaffare drinto a no cadavattolo.

Cadavere, Cadavero. Cadavere.

Creditore. *A. L. T. Diav. cond.* 2. 5. Tene cadavere pe ogne bico e pe ogne pontone.... Cadavere è parola mmentata da tutte li debiture pe ntennerse a lengua lloro. Cadavere, cioè uno che ha d'avere.

Cadenza. Cadenza, ed anche Corrispondenza, Accordo. *Cuor. Mas.* 5. 54. (?) E ad ogne biva, E biva! co na nobele cadenza Lo puopolo da vascio allebrecava.

La seconda cifra di un numero che ne ha due. V. **Casata.**

Cadere. Cadere. *Stigl. En.* 4. 30. Ntrovolaraggio l'aria e caderranno Acqua, grannene e truone. *Fas. Ger.* 13. 11. E da llà dove ghie a cadere La gran caterva de li brutte guitte. *La Mil.* 2. 14. Che da l'arvolo sfronnato Nfracetato cadarrà. *Perr. Agn. zeff.* 2. 15. Cadie zuffete nterra. *Tior.* 1. 13. Pozza cadè dinto na cacamagna. *Ciucc.* 2. 24. Cadie de cuorpo nterra. *E* 7. 30. E l'auti ciucce le cadieno ncuollo. *E* 10. 35. Chi cade, chi se sose, chi se mpicceca. *E* 12. 2. So cadute Dint'a la cauce.

Venir giù, anche fig. *Ciucc.* 9. 52. E l' ombre da li munte già cadevano. *E* 14. 4. Si nne fa na stezzella cadè mmocca.

Uscir fuori, Venir fuori. *Ciucc.* 6. 29. Le siente cadere Da vocca certe cose da crepare.

Decadere. Venir giù da buono stato. *Bas. Pent.* 1. 2. *p.* 43. Si caduto da ogne bene e non te scanne?

Cadere da lo core vale Non essere più amato. *Bas. Pent.* 1. 6. *p.* 77. Le cadette da core la figlia propia.

Barcollare, Traballare. *Ciucc.* 5. 28. No vecchiariello che benea cadenno. *E* 12. 39. Chella nzesetata Steva pe la vecchiaja e ghiea cadenno.

Farne cadè na casa vale Fare una rovina, un precipizio. *Ciucc.* 12. 5. Co sso parlà nne faje cadè na casa.

Cadere lo cielo si dice per esprimere cosa di estremo danno. *Bas. Pent.* 1. 5. *p.* 70. Ca po cadere lo cielo ch'io non te faccio mancare lo mazzeco. *E* 3. 1. *p.* 262. E bengane chello che benire vole, e cada lo cielo.

Non avere addò cadè muorto e simili vale Trovarsi nell' estrema miseria. V. **Muorto.** *Bas. Pent.* 4. 2. *p.* 23. E bedenno ca non trovava dove cadere muorto.

Cadere ciesso V. **Ciesso.**

Cadeticcio. Cascatojo, Cascaticcio, e dicesi particolarmente di frutti e fiori che non allegano o che cadono per maturità soverchia. *Perr. Agn. zeff.* 6. 89. Zeffonna onne palazzo... Fatto onne muro forte cadeticcio. *Stigl. En.* 9. 73. E si be stasse troppo cadeticcia Non se restaje Nsecilia.

Penzolante. *Bas. M. N.* 3. *p.* 261. Le lavra cadeticce, Le gamme vacaviene e tremmolicce.

Cadoceo, Caduceo. Caduceo. *Bas. Pent.* 4. 6. *p.* 66. Non era Mercurio che portasse lo caduceo. *Perr. Agn. zeff.* 6. 42. E co lo cadoceo Mercurio. *Ciucc.* 10. 6. Chillo ch' addò nc'è buglia o cosa peo Fa strunzo mmiezo co lo cadoceo. *E* 14. Le sferra Lo cadoceo.

Portare lo cadoceo vale Fare ambasciate d' amore. *Matr. segr.* l. 16. Ma mo che sola cca con me te veo Mi porto da me stesso il caduceo.

Caduceo. V. **Cadoceo.**

Caduta. Caduta. *Ciucc.* 7. 30. Piglia na caduta Pe fuire la ciuccia sfortonata. *Stigl. En.* 9. 183. A la caduta de sto corpaccione Tremmaje la terra. *Mandr. as.* l. 15. De panza nterra piglia na caduta. *Perr. Agn. zeff.* 5. 75. Na caduta de grannene parea.

Mal caduco. *Ciucc.* 4. 5. S' uno patea de caduta O l' afferrava panteco.

Ha fatto na caduta dicesi di chi hà sofferto mali fisici ed è deteriorato di sanità e di forze, e di chi è andato soggetto a forti danni nell' avere.

Caenata. Cognata.

Caenato. Cognato.

Caera. Lo stesso che *Caira. La Mil.* 3. 2. Birbante, mala caera, schefenzosa.

Cafarella. Varietà di oliva.

Cafè. Caffè, tanto il legume e la bevanda, quanto il luogo dove si vende. *Fed. Ol.* 1. (?) O dinto a sto cafè chesta ha da stare, O mo ec. *Val. Fuorf.* 2. 7. 44. Po siente a qua cafè chi cafetteja Co na chicchera mmano e parla e sciosci. *Cerl. Cronv.* 2. 15. Abbusca tresore pe sti cafè.

Cafè de le chierchie vale Cantina, Canova.

Cafeamo. Stanza in villa dove si bee il caffè. Ted. *cafe-hause.*

Cafeo. Lo stesso che *Cafè. La Mogl. fed.* 11. 3. (?) Acquavita e cafeo.

Cafettaria. Bottega da caffè. *La Villegg.* 1. 1. (?) La baronessa assettata dint'a la cafettaria che piglia ceccolata.

Cafettera. Vaso in cui si fa il caffè o da cui si versa nelle tazze, Bricco, Caffettiera.

Cafettiare. Prendere caffè, ed anche Passare il tempo nel caffè. *Val. Fuorf.* 2. 7. 44. Chi cafetteja Co na chicchera mmano e parla e sciosci.

Cafettiere. Caffettiere, Venditore di caffè in bevanda. *La Villegg.* 1. 1. (?) Ciccio cafettiere da dint'a lo bancone. *Cerl. Marin.* 1. Ma che trammera! Che cafettera! *E appr.* Da che è benuta sta sia cafettera Ave puosto a remmore sta marina.

Cafino. Secondo il de Ritis è Misura di capacità per l'olio, non più in uso. In alcune provincie del Napoletano dicesi *Cafiso.*

Cafonata. Azione da *cafone.*

Cafonciello. Dim. di *Cafone.*

Cafone. Cavatore, Zappatore, Contadino, Villano, e si dice anche per ingiuria per Tanghero, Zotico, e lo dicono soprattutto quei della città di Napoli a quelli delle altre provincie. *Mil. Due sed.* 2. 8. (?) Uh! chi è sto cafone? È quacche sinnaco De lo pajese! *Trinch. Equiv.* 1. 1. Allestiteve, cafune, Co tammurre e calasciune.

Cafuorchio. Cavità, e quindi Tana, Covile, Bugigattolo. *Morm. Fedr.* 2. 4. 4. Na gatta no cafuorchio avea trovato Mmiezo a la chianta, e nce tenea li figlie. *Cort. Ros.* 1. 1. Susete ed iesce fore Da sso cafuorchio, o Mase. *Ciucc. pr.* 2. Senza avè no cafuorchio addò posarese. *Tior.* 4.5. Carmosina Da lo cafuorchio a l'attentune asciette. *Bas. Pent.* 5. 9. *p.* 198. Cercanno.... de cafuorchie ncafuorchie.

Caggiano. Aggiunto di orzo di cui si fa uso per minestra. Prende il nome dal paese in cui fa in Principato Citeriore.

Cagliantesa, Cagliantesca, Cagliantescia, Caglientesa, Caglientesca, Caglientescia. Contrada di Napoli abitata da donne di mala vita. *Cort. Ros.* 3. 8. Che bregogna! che fuorze La piglia da le Ceuze o Caglientesca? *E Vaj.* 2. 30. E chi pe stanza Pigliaje la Caglientescia o lo Quartiero. *Bas. M. N.* 3. *p.* 263. E benire Vide lo sciore de la Caglientesca. *Mandr. as.* 1. 8. No Generale, Frolio e Caglientesa. *Tard. Def. p.* 218. Chi a la Chiazzetta e chi a la Caglientescia.

Cagliare. Tacere, Cessar di parlare. Sp. *callar. Stigl. En.* 12. 19. E a la regina vecchia repigliaje Co mutto spagnolisco: caglia, caglia. *Bas. Pent.* 2. *egr. p.* 254. Stace zitto e mutto, Caglia, appila ed ammafara. *E* 3. 3. *p.* 291. E tu caglia ca fiete d'aglie.

Rassegnarsi. *Son. ms. su G. Murat.* Auza li puonte, caglia e statte zitto. *Cerl. Pam. mar.* 1. 8. Cagliammo. *E* 2. 3. Bisogna cagliare.

Cagliato per Cheto, Tranquillo. *Bas.*

Pent. 2. *egr. p.* 249. Se fa lo fatto sujo, E quieto e cagliato.

Cagliaventa. Lo stesso che *Tagliaventa.*

Caglientesa, **Caglientesca**. V. **Cagliantesa**.

Cagliosa. Colpo forte, Percossa, tanto in senso fisico che in morale. *Cap. Il.* 2. 61. Nne portaje molegnane a lo pajese, Ca ntorzajeno le spalle a le cagliose, Sicchè lo nigro a chiagnere se mese. *E* 5. 3. Die cagliose, Che si songo lo vero, so gran cose. *E* 74. Aggio abbuscata na cagliosa, E m'abbruscia, fratiè, comm'a cannela. *Ciucc.* 12. 50. Nfra capo e cuollo Le schiaffo na cagliosa. *E* 60. Lloro se sentarranno sta cagliosa.

Cagliozza, **Cagliozzola**. Pallottolina di farina o semolino o simile, che non bene stemperata nell'acqua ove bolle, rimane cruda di dentro.

Cagliozzella. Dim. di *Cagliozza.*
Lo stesso che *Gallozzella.*

Cagliozzola. V. **Cagliozza**.

Cagliozzolella. Dim. di *Cagliozzola*, e per similitudine dicesi di cose che abbiamo forma di pallottolina, come Pillacchera, Cacherello ec.

Cagnabannera. Volubile, Banderuola. *La Mil.* 3. 9. Cagnabannera sgrata!

Cagnacavalle. Donna che con un banchetto in mezzo la strada cambia per gli usi domestici le monete d'argento in monete di rame, dando un aggio che dicesi *Cagnatura*. Ora si cambia la carta monetata in monete spicciole di bronzo, e talora invece di dare l'aggio si riceve. Alle volte è un uomo che esercita quest' industria. V. **Bancariello**.

Cagnamano. Sorta di ballo presso il *Bas. Pent.* 3. *ntr. p.* 257.

Cagnamonete. Cambiatore, Cambiamonete, che esercita la sua industria in bottega.

Cagnare. Cangiare, Cambiare. *Ciucc.* 3. 22. Va le cerca a lo rre, ca no le cagna Manco co Arlanno. *E* 11. 7. Cagna chisse si vuoje cagnà fortura; Si no, cagna che buoje ch' è na freddura. *E* 13. 20. No nce accorr'auto, no nte cagnà chisso. *E* 14. 30. Li poverielle cagnarranno sciorte. *Cerl. Cronv.* 2. 9. Cagnano la bella pe la brutta. *Perr. Agn. zeff.* 3. 49. E ognuno cagnerrà fegura e stato. *E* 5. 53. Cagnà lo stato mio.

Spesso si usa parlando di colpi, per mostrare di esser pronto a darne altri. *Perr. Agn. zeff.* 5. 80. E chillo cuorpo che non vuoje te cagna. *Viol. buff.* 45. Piglia sti buffe, e qua non vuoje te cagna. *E vern.* 3. Azzò non dica: chisto cagnamillo. *E* 41. Chella che n'era bona cagnatella. *Cap. Son.* 209. Tengo cient' alluccate... Si chesta non è bona io te la cagno. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 144. Trovanno chi... nce le cagna.

Assolutamente vale Cambiar moneta d' argento in moneta spicciola. *Volite cagnà? Avite a cagnà? Cagname sta pezza.*

Cagnare a sapone. V. **Sapone**.

Cagnare suono. V. **Suono**.

Cagnare vita o assol. *Cagnarese* vale Mutar vita, Lasciar la via del vizio.

Cagnarese vale Mutar d' abito, di camicia, soprattutto per essere sudato o bagnato.

Dicesi del tempo per Passare dal buono al cattivo o viceversa.

Ed anche del vento. *A. L. T. Langr.* 3. 5. S'è lo viento già cagnato, Lo scerocco s'è botato.

Cagnare luoco vale Emigrare. *Ciucc.* 11. 1. Agnuna che bolesse cagnà luoco A partì s' allestesse. *E* 14. 35. La sciorta Che spartì le facea da li fratielle E cagnà luoco.

Cagnatura. V. **Cagnacavalle**.

Cagnavannera. Lo stesso che *Cagnabannera. Bas. Pent.* 3. 3. *p.* 288. Ma chi credeva, o cagnavannera, la fedetoja s' avesse da scoprire a ramma?

Cagno. Cambio, Contraccambio. *Fas. Ger.* 2. 39. E ncagno d' aco voze lo spatino. *E* 4. 81. Io mo de st'arme faccio a cagn'allesse. *Bas. Pent.* 3. 16. *p.* 317. Me daje la vita ncagno de lo sango che t'aggio dato. *E* 4. 8. *p.* 93. Me vene pe taglio de dareve lo cagno de lo piacere ch'aggio receputo. *Cap. Son.* 9. Vide che ommo de mannà a lo scagno... Che Cortese porzì nce farria a cagno. *Ciucc.* 14. 22. Sentea nata Ncagno de lo sospiro n' arragliata. *Perr. Agn. zeff.* 5. 49. Ncagno de fuso e aco. *Pag. M. d' O.* 12. 5. Ca ciento vote è mo meglio sso cagno.

Cagno e scagno vale Reciprocanza, Ricambio. *Bas. M. N.* 7. *p.* 310. Ed essa te responne? E truove cagno e scagno? Aje de st'ammore tujo quarche guadagno? *E Pent.* 2. *egr. p.* 256. E fanno cagno e scagno. *E* 3. 3. *p.* 288. Ecco lo cagno e scagno che recevo. *E* 4. 6. *p.* 57. Sdegnata pe non trovare cagno e scagno. *Fas. Ger.* 6. 80. Co st' ammecizia ghiettese e benette Da lloro pe le stanzie cagne e scagne. (*Qui avverbialmente*).

Cagnola. Cagnuola. *Bas. Pent.* 1. 7. *p.* 86. Puostose la cagnola mbraccio. *E* 3. 2. *p.* 279. Comme cagnola ch'essennose sperduta ec.

Cagnolillo. Dim. di *Cagno. Matr. segr.* 1. *p.* 15. A fa sto cagnolillo.

Cai. Onomatopea dei guaiti del cane, onde il volgo dice che chiama Caino. *Quattr. Ar.* 356. Na cana che sta mpartoro Le fa cal cal.

Caicco. Caicco, Barca per trasporto di persone e roba dalla terra a nave maggiore e viceversa.

Mezzano di turpi negozii, come concussioni, baratterie, simonie e simili, e per estensione Faccendiere, Intrigante. *Sciat.* 4. *p.* 261. Fece tornare nterra ferma chillo termene de massaria, nsieme co n'autro caicco, a fine de mettere l'arecchie pe le pertose ec. *E Mandr. as.* 2. 17. A Vietri jero, addò co sti caicche Na burletta armaje Luca Cacciamole.

Caimmo. Squarquojo o simile altra qualificazione oltraggiosa data a vecchio. *Corz. del.* 2. 8. (?). Vecchia caimma, puozze schiattà.

Cainata. Cognata. *Bas. Pent.* 3. 4. *p.* 302. La tanta prontezza de le cainate.

Cainatella. Dim. di *Cainata.*

Cainatiello. Dim. di *Cainato.*

Cainato. Cognato. *Bas. Pent.* 4. 3. *p.* 27. Nsiemme co li cainate.

Caira. Cera, Fisonomia. Lo sp. *cara* vale Viso, il gr. *καρα* vale Capo. *Bas. Pent.* 1. 8. *p.* 106. Chella brutta caira pelosa. *E* 10. *p.* 118. Azzò no le bedesse manco lo sole co chella brutta caira. *E* 4. 7. *p.* 71. A lo contrario lo core e la caira de Puccia facevano pe na stessa regola facce de gliannola e core de pestelenzia.

Cairiello. Parte ed Ornamento della scarpa, forse invece delle fibbie. Lo sp. *cayrel* è Guarnizione a forma di frangia. *Sarn. Pos.* 1. *p.* 177. Scarpe d'ogne sorte... scarpe chiuse a la spagnola, sgavigliate, co li cairielle ec. *Cort. M. P.* 7. 30. Li pedemosca e li punte cairielle.

Cairo. Questa voce si suol mettere in compagnia o contrapposto di *Zella,* e forse varrà Carie come dicono De Ritis e d'Ambra; ma è certo che *Zella e Cairo* è storpiatura di Scilla e Cariddi. V. **Caria.** *Tior.* 2. 22. Scappaje da cairo e so mmattuto a zella. *E* 8. 2. Da l'airo l'acqua chiove, Tu chiovilleche a l'ommo e zella e cairo. *E* 10. 3. Perzò me chiove sempe e zella e cairo. *Cerl. Alad.* 1. 5. Addò sta cairo ha da stare zella.... Ne nacque l'adagio comune: tristo è cairo e peo è zella. (*Veggasi tutta la scena*).

Cajazza. Gracchia, *Corvus cornix;* ma si dà questo nome anche al *Corvus pica. Bas. Pent.* 4. 3. *p.* 28. Covarelle, cucule, cajazze. *Velard. st.* 23. Io stopafatto resto.... Ca cajazza si fatta da fenice. *Cap. Il.* 2. 18. E tutte, armammoce, L'uno a l'auto decea comm'a cajazza. *Ciucc.* 13. 5. Mperzò si cammenanno, pe fortura Pe chelle bie trovave na cajazza.

Donnicciuola ciarliera, ma che ciarli gridando, Gridajuola. *Zin. Virt. in Merg.* 2. 3. Mia cajazza, no chiù ve ntosciate, No ve renne lo scacateà. *Cap. Son.* 164. Quanno li senco fa comm'a cajazze. *Pag. M. d'O.* 13. 11. Tanto che se sentie nfi a Santa Croce E a li Costa e a li Solla la cajazza.

Cajazzana. Varietà dell'*Olea licinia* che fa in quel di Cajazzo.

Cajazzo. Il maschio della *Cajazza,* e dicesi di Uomo sciocco e dappoco. *Cap. Son.* 89. E agnuno addefrescaje che a bocca aperta Steva comm'a no mascolo cajazzo.

Cajenata. Cognata. *Sarn. Pos.* 4. *p.* 276. Annascuso de la cajenata. *Ros. Pipp.* 1. 10. (?) Popa assediata tanno da la cajenata ec. *Ol. Nap. acc.* 3. 5. Llà traseno la sogra e doje cajenate. *E* 9. Accossì stace mmiezo a le cajenate.

Cajenatella. Dim. di *Cajenata. Cort. Ros.* 5. 12. *p.* 127. Abbraccia puro, o Rita, La cajenatella toja.

Cajenatiello. Dim. di *Cajenato*.

Cajenato. Cognato. *Ol. Nap. acc.* 2. 8. No Pozzolano.... Cajenato a Masaniello. *E* 52. E a primm' arrivo vede lo cajenato. *Fas. Ger.* 14. 19. Nfra poco tiempo te sarrà cajenato.

Cajola. Lo stesso che *Gajola*. *Ciucc.* 12. 7. Pe pegliare Li povere Ambraciuote a la cajola.

Per simil. dicesi di Luogo chiuso e ristretto. *Cap. Son.* 90. No poco ch'ave abbiento Da lo niozio, corre a la cajola, E strocchia a la soja arfana l'alemiento.

Cajonza. Sacco intestinale ed intestini degli animali da macello. *Inf. fort.* 2 2. (?) Che te facevano, bene mio, a cajonze, a codarine mmottonate, a stufato ec. *Bas. Pent.* 1. 10. *p.* 124. Addonannose e de le cajonze secche e de le bessiche mosce. *(Cioè pancia e poppe). Cap. Son.* 8. Non vorrisse a ss'acchiaro na cajonza? *Quatr. Recott. a re Ferd.* Mpestata pe puntiglio Se rosecava a parme la cajonza.

Cosa da nulla. *Cort. Lett.* 219. Che buoje che nce faccia? Ste brache salate? na trippa? na cajonza? na meuza zoffritta? na zubba? na cufece? na cocozza? *Cap. Son.* 64. Chisto è tappo dereto, n'è cajonza.

Frottola, Bubbola. *Stigl. En.* 12. 62. Nè cca ve voglio vennere cajonze.

Si usa per negare, come in ital. Un corno. *Viol. buff.* 22. Letterummeco chisso? eh! na cajonza.

Goniglia, Lattuga. *Perr. Agn. zeff.* 2. 24. Tossie, rascaje, l'acchiaro se mettette, S'acconciaje la cajonza e po decette.

Cajorda. Puzzola.

Donna vile ed abbietta. *Bas. Pent.* 3. 1. *p.* 266. Nigro chi fa prattecare a la casa soja ste brutte cajorde. *E M. N.* 4. *p.* 271. Cajotola, zellosa.—Cajorda, spitalera.—Pezzente, scrofolosa. *Val. Fuorf.* 2. 8. 26. Siente sbocetejare sta cajorda Ca vo i a l'uso e bo fa la milorda. *Sarn. Pos.* 5. *p.* 307. Cajorda, scrofolosa.

Cajoteco o forse meglio **Cajuoteco**. Qualificazione di bruttezza. *Pag. M. d' O.* 7. 40. Le belle a fronte a te songo cajoteche, Anze apparo de te so aloje pateche.

Cajotola. Forse è il femm. di *Cajuotolo*. Gridajuola, Pettegola, Ciana. *Cap. Son.* 48. Pe te maddamma Laura è na cajotola. *D'Ant. Sc. cur.* 210. Cernia tosta, cajotola, naserchia. *Bas. M. N.* 4. *p.* 271. Cajotola, zellosa. — Cajorda, spitalera. *Quatr. Padul.* 1768. Le cajotole de Chiaja Co la lengua serpentina Me nne fanno allucche e baja A la sera e a la matina.

Cajuotolo. Barullo, Treccone, Che vende gridando la sua merce. *Pag. M. d'O.* 9. 13. E tu saje che cca ncoppa ogne cajuotolo Le benne *(le cerase)* a giugno a no carrino a ruotolo.

Cala. Luogo di approdo, e Scalo per varare nei cantieri.

Calafatiare. Calafatare.

Fig. Seccare alcuno continuamente, Tafanare.

Calafato. Lo stesso che *Calefato*.

Calafetiare. Lo stesso che *Calafatiare*.

Calafiare. Calafatare. *Pag. M. d' O.* 3. 4. Ma Ceccolillo avenno già appilato Co na stoppata de no cannaviello Lo fusto apierto, che calafejato L'aveva attuorno co no chiovetiello ec.

Calafiata. L' atto di *calafiare*. *Pag. M. d'O.* 3. 7. Ca se nce fece co li sfelacciune A chillo fusto na calafejata.

Calaite. Calaite, Turchesia.

Calamandrina. Lo stesso che *Cametrio*.

Calamariello. Dim. di *Calamaro*.

Calamaro. Calamajo. *Bas. Pent.* 4. 8. *p.* 80. Miette no calamaro e na penna ncoppa la finestra. *Pal. Am. cost.* 2. 7. (?) Zitto, no chiù, ca fiete De calamare nfaccia ch'è n'orrore. *Cap. Son. ms.* (?) Pigliaje la carta, calamaro e sgraffio. *E Son.* 111. Su, piglia carta, calamaro e penna. *Viol. buff.* 30. Co carta e calamaro e co lo stucchio.

Materia de calamare vale Corno, perchè di corno facevansi gli ordinarii calamai tascabili. V. **Materia**. *Bas. Pent.* 1. 3. *p.* 50. Pe fare scrivere croneche.... m'ha provisto figliama de materia de calamare.

Calamajo mollusco. *Palm. Poes. p* 130. Letterate e calamare Pe li dotture, screvane e notare.

Calamare de padula sono i Peperoni da friggere. *Picc. Dial.* 2. 118. Chi le tine Zeppe ha de calamare de

padule Fatte ncomposta.

Calamare a l'uocchie vale Occhiaje, Lividure intorno agli occhi. *Cerl. Fed. sv.* 2. 2. Vattenne, ca te faccio li calamare a l'uocchie.

Calamita. Calamita. *Ol. Nap. acc.* 15. 49. (?) Lo scuro che le stace sempe rente Chiù che fierro non face a calamita. *Viol. vern.* 35. È chella llà la calamita soja, Comm' isso è calamita de vernacchie. *Ciucc.* 4. 11. Che te terava comm'a calamita. *Bas. Pent.* 1. 6. *p.* 83. Comme lo fierro corre a la calamita.

Calamo. Materia setacea che si ricava dai bozzoli sfarfallati, dai doppioni e dalle struse per via di macerazione e di cardatura per filarla e farne tessuti, Filaticcio, Calamo.

Canna. *Rocc. Bucc.* 2. *p.* 547. A cognognere Co la cera fu primmo chiste calame. *E* 6. *p.* 305. Gallo, pigliate sti calame: Te le danno le muse.

Calandra. V. **Calantra.**

Calandrella. V. **Calantrella.**

Calandriello. V. **Calantriello.**

Calandrino. V. **Calantrino.**

Calandro. V. **Calantro.**

Calandrone. V. **Calantrone.**

Calannario. Calendario. *Pag. Son.* 20. (?) Chisto lo saccio, e saccio Ch' ogne ghiuorno sta scritto a calannario. *Cap. Son.* 227. E pregarrimmo pe devozione Lo papa che nce agghionga n'auta festa Scritta a lo calannario. *Sadd. Mar. Ch.* 2. 11. (?) Tu me vuò fa credere Che lo miercoledì venga de sapato; E te nganne, ca io Aggio letto porzì lo calannario.

Lo scorrere del tempo. *Cap. Son.* 21. Pocca lo calannario sempe sfronna. (*Il Mormile lo spiega per Capo calvo!*)

Piccolo dono, perchè gli stampatori, legatori, cartai ec. sogliono a capo d'anno regalare il calendario nuovo ai loro avventori.

Chesto no nce steva ncalannario vale Ciò mi giunge nuovo, mi riesce strano, non me l'aspettava.

Così la plebe chiama le *zeppole* fatte a forma de' piccoli calendarii da tasca.

Mestruo delle donne.

Storia e calannarie vale Bubbole, Fandonie, Fole, Cianciafruscole. *Cap. Son.* 136. Jate a bennere avvise e calannarie.

Cantare lo calannario equivale a *Cantare le calenne. Cap. Son.* 134. Nsomma pe ve cantà lo calannario. (*Le due st. del Mormile hanno* contà).

Calantra, Calandra. Calandra, *Alauda calandra. Vott. Sp. cev.* 146. Teneva tante avocielle, e na calantra che cantava de notte e de juorno.

Calantrella, Calandrella. Dim di *Calantra.*

Fitto meriggio di state, Sferza del sole. *Fas. Ger.* 13. 55. Quann'è la calantrella, e tu te sarva, Tanno allummà la vide la contrata. *Rocc. Georg.* 1. 80. Quanno fa caudo lo massaro suda, Pocca lo sole è ncalantrella e mpierno. *Bas. Pent.* 1. 3. *p.* 49. A la calantrella de lo sole.... dormevano comme a scannate. *E* 3. 8. *p.* 334. Fravecavano a la calantrella de lo sole.

Calantriello, Calandriello. Dim. di *Calantro.*

Fitto meriggio di state, Sferza del sole. *Bas. M. N.* 9. *p.* 336. Mo che lo sole spacca a calantriello Le prete de la via. *Pag. Rot.* 16. 24. Ca lo sole spaccava a calantriello. (*Così la st. orig.*).

Rozza calzatura di cuojo che si allaccia con cordelline. *Bas. Pent.* 4. 1. *p.* 10. Puostose no capopurpo ncuollo, li calantrielle a li piede. *Sadd. Carl.* 3. 9. E io, Fora perucca, co li calandrielle Chiù nnillà de Torchia me ne jarraggio A fa lo pecoraro. *Sciat.* 1. *p.* 233. Struttece no paro de calantrielle.

Secondo il Galiani era anticamente un Giubbone di pelle.

Villano, Persona rustica. *Pag. M. d'O.* 2. 16. Mperzò scartaje lo gentelommo sfritto, E boze apparentà co calantrielle. *E* 10. 31. Nesciuno asurpe La vorpacchionaria de calantrielle. *E* 13. 19. Nzomma non c'è magnosa o calantriello Che non se fragna pe lo gran dolore.

Calantrino, Calandrino. Dim. di *Calantro.*

Sciocco, Minchione, Calandrino. *Pag. Rot.* 16. 4. Stimmo gran cose di, dico no stuommeco, E no m'abbeo ca so no calantrino.

Calantro, **Calandro**. Maschio della calandra.

Calantrone. **Calandrone**. Maschio della calandra.

Calapino. Calepino, Vocabolario. *Val. Mez*. 3. 28. Provita toja, dimmello, Valentino, Ca sto nomme non c' eje a calapino. *Ciucc*. 6. 19. Comm' a no guaglionciello.... Te lo vide votà lo calapino.

Calappio. Nodo scorsojo, e fig. Trappola, Lacciuolo. *La Mass. sp*. 3. 6 (?) E ba ca l'ha pigliato lo calappio Sto viecchio.

Calare. Calare, Scendere, Discendere. *Ciucc*. 8. 44. Lo lassajeno Chiano chianillo calare nzi a nterra. *E* 11. 22. La nuvola.... Vene, cala, se crepa, *Lo Sagliem*. 1. 13. Uh te, ca cala abbascio donna Giulia. *E appr*. Calate, signorè. *Fas. Ger*. 11. 43. E muorto cala.

Att. per Abbassare, Mandar giù. *Cort. Cerr*. 3. 33. Pecchè de fatto fujeno le botte Ch'appena le celate se calaro. *Tior*. 6. 9. Na funa da llà calame de stoppa. *Bas. Pent*. 1. 9. *p*. 114. Lo calaje dinto la fossa. *E* 3 4. *p*. 298. Te calarrimmo pe chella fenestra da dove sagliettero li figlie de lo rre. *E* 5. 7. *p*. 183. Calaje l'nocchie a la marina. *Fas. Ger*. 10. 33. Jero calate. *Ciucc*. 5. 7. Cala la coda. *E* 10. 53. S' avea fatto doje recchie.... e mo co n'atto Le calava. *E* 13. 49. Ment' isso stea parlanno, se vedevano Calà tutte la capo e l'approbbavano. *E* 14. 3. Se cala, e co no capo de sguinzaglio Se l'attacca a no pede. *Cap. Son*. 176. Ca primmo me la rido e po me calo.

Detto di colpi che si danno d'alto in basso. *Cap. Il*. 2. 61. E nchesto le calaje quatto ventose Co chillo scettro che tenea ammanese.

Calarese, oltre al proprio significato di Abbassarsi, prende un significato morale. *Viol. buff*. 11. Tanto se cala N'ommo d'azzò che lo jodizejo scola?

E dicesi come in ital. degli uccelli, e fig. vale Condiscendere in amore o in altro. Vedi gli es. alla v. **Ciammiello**. *Trinch. Corr*. 2. 7. (?) Chi l'avarria creduto Ca io nfra no momento me calasse ad amarlo?

Calarela a quarcuno vale Calargliela. *Sorr. Ast. Cort*. 3. 1. (?) S'isso avesse chiù anne de lo verlascio de Capua e sapesse chiù de lo dottore Chiajese, io pure nce la calarraggio. *Bas. Pent*. 3. 9. *p*. 343. La traditora de figliama nce l'ha calata e se nn'è fojuta co lo prencepe.

Calare le brache vale Fallire. *Ol. Nap. acc*. 4. 25. Ma le brache calaje nzi a li tallune P'avè troppo magnato maccarune.

Calare le bele vale Ammainar le vele. *Bas. Pent*. 3. 2. *p*. 272. Fece calare le bele e ghiettare lo vattiello a maro. *E* 4. 2. *p*. 18. Calate le bele de la vita.

Detto delle piante vale Propagginare.

Calascione Colascione. *Tior*. 1. 1. Sto calascione che me mecco nzino. *Bas. M. N*. 9. *p*. 340. Lo calascione rre de li stromiente. *Cap. Son*. 190. Tu co sso calascione arrepezzato.

Mettere a calascione vale Porre in non cale, in dimenticanza. *Rocc. Desc. pred*. 67. (?) E mette a calascione no sacco de buone afficie.

Iresenne a calascione dicesi di cose che vanno perdute senza alcun utile per sè e con disonesto lucro per altri.

Calata. Calata, Discesa. *Cap. Il*. 7. 39. A la primma calata Jace sagli, chillo de Telamone. *Fas. Ger*. 18. 50. E a la bella calata se nfrapone.

Incurvamento della persona. *Stigl. En*. 6. 55. Ogne parente Le spalle a la catasta revotanno, Nce mette fuoco, e fatta na calata, Leverenza le fa co n'appozata.

E anche del solo capo in segno di acconsentimento o saluto. *Bas. Pent*. 2. 1. *p*. 164. Appe calate de capo e basate de mano.

Strada in pendio, Sdrucciolo.

Calata de funa vale Tratto di corda. *Bas. Pent*. 5. 7. *p*. 182. Fare cambio de.... scalate de finestra co calate de funa. (*Così le st*. 1674 *e* 1679; *Porc. ha* colate).

Spinta che si dà prima colle mani e poi anche coi piedi sulle spalle di un uomo che è in mare per tuffarlo sotto l'acqua. *Fas. Ger*. 15. 58. A chi va nnante e dà meglio calate.

Calatella. Dim. di *Calata*.

Calateo. Galateo. *Ciucc*. 3. 16. Addove

fa de le crejanze Lo calateo. *Fas. Ger.* 2. 61. Avea lietto Buono la calateo. *Cap. Son.* 78. No cierto calateo, no ritoale. *E* 173. Stracquo de revotà lo calateo. *Vott. Sp. cev. tit.* Lo calateo napolitano.

Calatura. Rovescino, Costurino, nelle calze.

Propaggine di rami o tralci.

Calaturo. Ramo o Tralcio che si propaggina.

Calavresata. Azione da *calavrese.*

Calavrese. Si dava questa donominazione a tutti gli studenti di provincia che venivano in Napoli, e poi si estese a tutti coloro che nei modi mostravansi rustici e zotici, e talvolta incivili e scostumati, ed anche a quelli che si fanno gabbare dai venditori.

Parco de li calavrise nei teatri dicesi il Lobbione.

Farese calavrese vale Non mantenere la data parola. *Sadd. Bar.* 3. 4. Ched è! te fusse fatto calavrese Mo che la cosa è fatta? *Lo Sagliem.* 2. 12. E lloro li scroccune Se fanno calavrise, Tu no li bide chiù.

Varietà del *Triticum coerulescens.*

Calavresella. Giuoco di carte in tre simile al tressette. *Semp. fort.* 2. 1. (?) Lo patrone la sera cca becino Da no cierto mercante se ntrattene A fa quatriglio o la calavresella. *Pal. Donn. van.* 2. 11. (?) Volimmo Fa na partita a la calavresella, Io, tune e la sorella.

Calavria. Calabria, ed usasi anche per Calabrese.

Nfettare Calavria. V. **Nfettare.**

Passare a uno Ncalavria vale Farlo restare come uno sciocco. *Fas. Ger.* 12. 50. E le passa Ncalavria tutte quante.

Calavrice. Lazzeruolo gazzerino, Agazzino, Marruca nera, *Crataegus oxyacantha. Pag. M. d'O.* 9. 11. Co la calavrice Lo cotugno e lo niespolo va mpoppa. *E Rot.* 18. 27. Vedence faje, cierre e calavrice N'ombrecella nce fare allegra e fresca. *Prisc. Mesc.* 1. 10. Maje na calavrice non nzertata No bello frutto t' ha potuto fare.

Calavrone. Calabrone. *Rocc. Georg.* 4. 60. Lo calavrone che se nce ntroduce.

Calece. Calice nel sign. ecclesiastico. *Prisc. Mesc.* 1. 25. E sto calece sta chino De lo sango mio devino. *Pag. Rot.* 7. 8. Lo calece a squatrà senza confuorto Quase se sgomentaje l' omanetate.

Calecutte, Calecutto. Calicut, e Tessuto che viene da quella città.

Si usa anche a dinotare Luogo lontanissimo. *Stigl. En.* 2. 68. Nfi a mo dove si stato? a Calecutto? *E* 9. 114. De lo munno tutto Sarrà patrona pe nfi a Calecutto.

Calefato. Calafato. *Cap. Son.* 32. Creo ca no calefato de galera N'appila tanta busce nne no mese.

Calendola. Calendola, Fiorrancio, *Calendula officinalis.*

Calennario. Lo stesso che *Calannario.*

Calenne. Calende, e si usa nella frase *Cantare le calenne a uno* che vale Dirgli la verità spiattellatamente sui suoi mali portamenti o vizii. *Lor. Am. com.* 2. 3. Tu nzomma le calenne Te vuò sentì cantà. *Pal. Fal. mag.* 1. 10. (?) Songo ommo, Sa, de cantarve a tutte le calenne.

Calera. Lo stesso che *Galera. Lo Sagliem.* 3. 18. Jarraje ncalera co lo frustiggeto. *E* 20. Te faccio na quarera... e baje ncalera.

Calessa, Calesse. Lo stesso che *Galessa.*

È anche specie di cocchio elegante. Fr. *calèche. Cant.* 3. 3. (?) Dov' è, si don Mattè, L' andau e la calessa? Li sfarze co le gale?

Calessella. Lo stesso che *Galessella.*

Calessiere. Lo stesso che *Galessiere.*

Calessino. Lo stesso che *Galessino.*

Calfarda. Specie di berrettone che si ponevano gli arcipreti di alcune chiese di Napoli in certe cerimonie ecclesiastiche.

Caliare. Abbrustolire, Tostare, e dicesi di alcuni legumi, come fave, ceci, ec. *Pag. Petr.* 1. 1. (?) Veccote no trecchialle Ca te nn'accatte caliate cicere. *Pal. Ol.* 1. 16. A treccalle e a tornesielle, Caliate fave e cicere Ve nne dongo nquantetà. *Tior.* 1. 18. O chisso è milo sciuoccolo? o è nfrutto Cecere caliato?

Caliata. Sottrazione, Furto. *Bas. Pent.* 4. 2. *p.* 26. Penzanno ognuno de lloro che lo compagno avesse fatto la caliata.

Caliazza. Melardina, Reseda, *Reseda luteola.*

Caliero. Lo stesso che *Galiero.*

Califfo. Califfo. *Fas. Ger.* 17. 3. Califfo se chiammaje.

Caliggene. Caligine. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 22. Doppo miezo juorno notte fecese, Tanto che nne fu denza la caliggene.

Calimeo. Ganimede. V. **Canimeo.** *Mart. Pat. Tonn.* 2. 14. (?) Vo fa lo calimeo Lo viecchio vallaruso.

Calimma. Calore naturale della persona. *Tutta la notte non aggio potuto peglià calimma. Cap. Il.* 7. 30. Cossì vo Dio pe li peccate mieje, Che mo a ste bene non nce sia calimma.

Callacchione. Storpiatura di *Caulecchione. Cerl. Dam. spir.* 1. 3 Che modi callacchioni son questi?

Callo. Callo, Callosità. *Ol. Nap. acc.* 3. 61. Vanno cadenno comme chi ha li calle. *D' Ant. Sc. cav.* 197. Si mastro mio, no callo aggio a l' acchiette.

Fare lo callo o *li calle* vale Fare il callo. *Fas. Ger.* 19. 122. Be nce nne so de Perzia che lo callo Fatto hanno a l' arme. *Ciucc.* 8. 16. Ha fatto lo callo Chiù de na vota a fa sso volariello. *Cap. Son.* 61. E si a le botte nce aje fatto li calle. *E* 227. Aje fatto lo callo a st' alluccate.

Parte della trippa. *Zezz. Papp. p.* 6. La direttrice che sapea lo callo Canosce da la rosola.

La dodicesima parte di un grano, e vi furono monete di rame di uno, due, tre, quattro, sei e nove calli. V. **Cavallo** e **Treccalle.** *Cerl. Clar.* 3. 3. Quatto calle lo fuoglio. *Gian. Ann. res.* 2. 7. (?) No buffo Me daje p' ogne tre calle. *Trinch. Corr.* 2. 9. (?) Na prubeca, doje rana e quatto calle.

Non tenè no callo, Non tenè manco li calle che se jettano, e simili, vale Non avere il becco di un quattrino. *Cerl. Specch. cav.* 2. 14. *E Cronv.* 2. 15. Lloco te voglio, si chille che stanno assettate pe li cafè teneno no callo. *Pal. Scaltr. mill.* 2. 2. Schitto mo non tengo no callo. *Vill. Cal.* 23. Non c' è no callo.

Fig. Piccolissima quantità. *Viol. buff.* 13. Non ha ncuollo De sinno e de vertù manco no callo? *E appr.* Che tre calle non ha de cellevriello.

Quindi *No mmalere no callo* e simili. *Fas. Ger.* 10. 1. Co tutto mo ca no mmalea no callo. *E* 19. 122. Gente de zappa che no mma no callo. *Cap. Son.* 122. Nè balite, ncoscienzia, pe seje calle. *Vill. Cal.* 21. Non valimmo chiù no callo.

Calloruso. Lo stesso che *Caloruso. L'ast. inc.* 2. (?) Che buò?.... non t' azzeccare, Ca io so calloruso. *(Cioè facile ad accendere).*

Callosiello. Dim. di *Calluso. Trinch. P. am.* 2. 9. (?) Ma la giovane te pare Ventreciello de pollanca, Callosiello e teneriello, Saporito a rosecare.

Calluso. Calloso.

Resistente al tatto, e soprattutto ai denti, come la trippa, i piedi di porco, ed anche alcune parti della persona, in opposizione a Floscio, Flaccido, Moscio.

Calluto. Duro come callo. *Lo Corr. ded.* (?) Addò credea de se scennere Meniello ch' è n' ancino saporito, è ncappata a Fauzopede che è no spuonolo calluto.

Calò. Varietà del *Triticum turgidum.*

Calo. Lo stesso che *Cala.*

Calo, trattandosi di liquidi o di materie soggette a disseccamento nel commercio.

Calognare. Richiedere al debitore il pagamento di rate scadute.

Calomma. Si usa nella frase *Dare calomma* che vale Dar la briglia sul collo, con metafora tratta dal linguaggio marinaresco in cui Calumare o Calomare vale Lasciare scorrere liberamente una gomena o altro cavo. *Cuor. Mas.* 1. 97. (?) Aveva fatto nzomma A lo pollitro comme fa se sole, A lo quale se dace la calomma Azzò che sfuria quanto pote e bole Pe nzi che la stracquezza lo sdellomma E ghire corrianno cchiù non pole. *Pal. Viol.* 1. 6. (?) Tu lo defienne Perchè te piace darele calomma Ed ajute li cane a la sagliuta. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 146. Te dà pasto e calomma, Te dà viento a la vela. *Pag. Fen.* 2. 2. *p.* 232. Dammo tiempo a lo tiempo; Dammo a chisse calomma.

Caloneco. Canonico. *Mandr. nn.* 1. 4. Si be che frate fosse a Sciatamone, Rescie no gran caloneco a deritto. (*Qui fig. per* Matricolato)

Caloppare. Galoppare.

Calore. Calore. *Morm. Fedr.* 1. 2. 1. Quann'era state no nc'era calore.

Fuoco amoroso. *Perr. Agn. zeff.* 5. 58. Ntosto comm'uovo a lo calore sujo.

Perdere li calure vale Perdere le forze, il vigore.

Reducerese a li calure e simili vale Ridursi a stato miserabile, da una contrada di Napoli dove i terreni eran di poca estensione e poco ubertosi. *Pag. M. d' O.* 11. 25. So li Calure chine de pezziente. *E* 26. Cca se sta veramente a li calure. *Cap. Il. B.* 5. Zoè lo scurcio che fa no paisano Che se vede arreddutto a li calure. *Vott. Sp. cev.* 65. Le boglio rommanì propio a li calure. *Ciucc.* 3. 15. Maro co chi la sciorta sta mperrata, Ca fa che buò, sta sempe a li calure.

Caloruso. Caloroso, e fig. Veemente, Energico, Facile ad accendersi.

Caloscio. Caloscia, Soprascarpa. Sp. *galocha*, fr. *galoche.*

Càloza. Secondo lo Scoppa è Calzare fatto di una suola legata al piede con correggiuoli.

Calunnia. Calunnia. *La Sal. in Cap. Son. g.* 36. Sibbè no mmierete Pe li costumme tuoje chesta calunnia.

Camaleonte, Camalionte. Camaleonte. *Morm. Fedr.* 1. 13. 2. Comme camaleonte justo site Che scagna lo colore nzo che tocca.

Camato. Camato, Vetta.

Camatro. Medico ciarlatano. *Cap. Il.* 4. 45. Buon prode a chi ha da fa co li camatre, Ca lo munno sarrà sempe lo stisso, E a ssi truffamalate avarrà fede, Ch' a tutte ncresce stennere li piede.

Camauro. Camauro, Triregno, e per estensione Cappellone, Berrettone. *Fas. Ger.* 1. 64. Veccote de san Pietro la bannera Co lo camauro e chiave ncroceate.

Cambio. V. **Cammio.**

Cambraja. Tela di Cambrai. *Sarn. Pos.* 1. *p.* 178. Cammise.... d'orletta, de cambraja.

Camelo. Cammello.

Cameo. Cammeo.

Cametrio. Camedrio, *Teucrium camaedrys.*

Camez. Segno ebraico somigliante ad un taù. *Sciat.* 5. *p.* 263. Co no rampino grieco fattole nfronte lo camez ebreo, l'accravaccajeno a na carogna scortecata. (*La st. ha* rampino).

Camillo. Cammello. *Bas. M. N.* 8. *p.* 332. Mette justo la sarma a lo camillo.

Cammaleonte, Cammalionte. Camaleonte. *Perr. Zel. Anim.* 2 19. (?) Aggio tant'aria ncuorpo Che addeventato so cammaleonte. *Tior.* 8. 2. E le faje scire nfronte Colure chiù de lo cammalionte.

Cammara. Camera, Stanza. *Cort. C. e P.* 3. *p.* 153. E quanno appe trasuto a la dereto cammara, trovaje n'autro figliulo co le scelle. *E* 7. *p.* 184. Passejavano pe le cammare de l' alloggiamiento pe se spassare. *Fas. Ger.* 16. 27. Ca st'uorto ha n'autra casa ed ha cortiglio Co cammare e antecammare aparàte. *Ciucc.* 3. 10. Sperduto Va pe dinto a le cammare a la scura. *E* 9. 26. Co na sala, na cammara e cocina.

Cammara de miezo dicesi per Culo. *Bas. Pent.* 1. 8. *p.* 106. L'aje tenuta a la cammara de miezo. *E M. N.* 1. *p.* 229. Non serve a sbraviare Ca te tengo a la cammara de miezo. *E ded. Vaj. IX.* Te teneno a la cammara de miezo. *Cort. Ros.* 1. 1. *p.* 9. Pe chi maje no la prezza e sempe mostra De tenere a la cammara de miezo.

Per altri significati v. **Cammera.**

Cammarare. Mangiar di grasso. *Canz. pop.* Santo Nicola a la taverna jeva, Era vigilia e non se cammarava.

Cammarata. Dormitorio in un collegio, seminario, quartiere e simile, e le Persone che vi dormono collettivamente.

Colui che dorme nella stessa camerata. *Cap. Il.* 2. 31. Le parze buono a chille cammarata Ch' ognuno se nne jesse a trovà Cecca. *Sarn. Pos.* 2. *p.* 206. La quale covernava la cammarata soja.

Per estensione Compagno, Compagnone, Amico, e si usa in particolare per volgere il discorso ad un soldato o ad altri di cui non si sa il nome. *Fas. Ger.* 1. 20. De festa aonite po ste cammarate. *E* 68. Ca scritto m'ha no cierto cammarata. *E* 6. 79. Fatt'era de Crorinna cammarata Arminia. *E* 9. 2. A lo negozio aveano avuta mano Le cammarate soje. *E* 18. 5. Dapò fornuto co le cammarate. (*Si tratta di*

uomini). *Cap. Il.* 2. 40. Le dice: cammarà, tu pecchè sparme? *E Son.* 116. Vecco li cammarata: allegramente. *E* 216. Lo cammarata sta ncopp'a le staffe, Non ce la ficche. *Ciucc.* 8. 39. E pareno cardasce e cammarata? *Perr. Agn. zeff.* 6. 5. Vero cammarata. *Bas. Pent.* 3. 5. *p.* 308. Sta ncellevriello, o cammarata. *E* 5. 9. *p.* 195. Gustaje lo cunto de Paola a tutte le cammarate.

Cammarato. *Carne cammarata* crede il volgo che sia la carne del porco che abbia divorato qualche bambino; ma in realtà è la Carne del majale invasa dal cisticerco, la quale produce nell'uomo la tenia.

Cammaratone. Accr. di *Cammarata. Ciucc.* 14. 11. Figlie, ammeciune mieje, cammaratune.

Cammarella. Camerina, Stanzetta. *Ciucc.* 9. 26. Abbascio nc' era quarche cammarella. *E* 32. Trovajeno quatto o cinco cammarelle. *Bas. Pent.* 5. 3. *p.* 150. Na cammarella mmiezo le scale. *E* 9. *p.* 202. No recuoncolo nforma de cammarella.

Ciento cammarelle chiama il volgo un antico serbatojo d' acqua presso Miseno. *Perr. Agn. zeff.* 1. 43. Le stufe co le ciento cammarelle.

Cammarera. Cameriera. *Tard. Def. p.* 195. Cercano pe miezo de gran servetute d'arrevare a la degnetate d'esse fatte cammarere. *Cerl. Fint. mil.* 1. Le cammarere non so obbricate d'arresedià. *Viòl. vern.* 36. Facea da cammarera e la spogliava.

Meza cammarera è Colei che fa tutti i servizii di casa, anche in cucina e nel cesso, ma è esentata dai servizii fuor di casa.

Cammariello. Camerino. *Fas. Ger.* 16. 71. Llà po se nzerra intro no cammariello. *Bas. Pent.* 3. *egr. p.* 363. Drinto a no cammariello saudo saudo Che te nce affuoche e muorence de caudo. *E* 4. 5. *p.* 56. No tempio de bellezza fravecato drinto a no cammariello. *Perr. Agn. zeff.* 3. 54. No ricco e stralocente cammariello.

Cammariero. Cameriere. *Bas. Pent.* 1. 2. *p.* 38. Chiammaje no cammariero. *E* 3. 1. *p.* 264. Dittole da no cammariero chi fosse. *Rocc. Georg.* 2. 122. Non... lo rascagna Cammariero de jodece o avocato. *Sarn. Pos.* 2. *p.* 201. Chiammatose no cammariero.

Cammarinetto. Dim. di *Cammarino.*

Cammarino. Camerino, e dicesi in particolare di quelli degli stabilimenti di bagni, sia di legno sia di fabbrica, di quelli dei pasticcieri e *pizzajuoli*, di quelli in cui si chiude per castigo uno scolare, e di quelli in cui si serba il pitale e gli orinali.

Cammarista. Nobile cameriera nelle corti che assiste le persone reali. *Cerl. Cronv.* 1. 6.

Cammaro. Cibo di grasso, contrario di *Scammaro.* Dicesi aver avuto origine ne' conventi, ove si permetteva nelle vigilie ai malati di mangiar di grasso, ma *in camera,* non a refettorio. *Sarn. Pos. ntr. p.* 154. Vorria che fosse juorno de cammaro, azzocchè lo sio dottore potesse avere chille compremiente che mmereta.

Cammarone. Camerone, e in particolare dicesi di una delle prigioni della Vicaria. *Ciucc.* 9. 10. Annettare Fa no gran cammarone. *Perr. Agn. zeff.* 3. 23. Isso trovajese ntra no cammarone. *Bas. Pent.* 2. 7. *p.* 219. Legna.... ch' erano dinto a no cammarone. *Tard. Vaj. p.* 148. Chille che stanno carcerate a lo mantrullo o a lo cammarone de la Vecaria. *Cort. Vaj.* 4. 1. Nficcato a no mantrullo o cammarone.

Cammaruozzolo. Camerino. *Cap. Son. g.* 14. Comme no parmo e miezo aje tu de naso, Aggio io no cammaruozzolo de culo.

Cammauro. Camauro.

Cammelo. Cammello. *Bas. Pent.* 5. 2. *p.* 145. Comme a lo cammelo, che desideranno avere le corna perdette l'aurecchie. (*Le st.* 1674 *e* 1679 *leggono* cammillo).

Cammenante. Camminante, e per estensione Girovago, Che vive girando pel mondo e gabbando, Gabbamondo. *Cerl. Cronv.* 2. 6. A me dice attiento, a no deritto, a no cammenante, a no ciarlatano.

Cammenare, Camminare. Camminare, e prendesi in particolare per Viaggiare, ed anche per Camminare a fin di spasso. *Bas. Pent.* 4. 8. *p.* 81. Sentenno ca sette fratielle suoje.... s' erano date a

cammenare pe lo munno. *E appr.* La quale cammenato e cammenato... tanto corze paise, ch'a na taverna nn'appe nove. *Cort. C. e P.* 7. *p.* 184. Cammenanno cammenanno trovajeno... no giovene. *Stigl. En.* 6. 206. Pare na dejetà quanno cammina. *Tior.* 1. 3. No pede chiatto ha dinto a lo scarpone Che cammenanno piglia meza via. *Cerl. Cronv.* 2. 10. Cammina a malora...— E lloco te voglio a cammenà! *Ciucc. pr.* 2. E se nne jevano Cammenanno e spassanno tutte nzemmora. *E* 1. 1. Tanto ch'addò lo sole cammenava Auto bene che ciucce non trovava. *E* 5. 30. Cammina, ascia na mmorra che ghiea sperta. *E* 8. 9. Chella cammina e chisto auza la gamma. *E* 9. 29. E chi vace chiù adaso chiù cammina. *E* 31. Volimm' ire cammenanno? *E* 14. 7. P'ogne pizzo Pe ddo cammina. *Fas. Ger.* 1. 53. Che cammenaje lo munno.

Cammenà ncoppa a dolore vale Camminare a malgrado che il piede dolga.

Procedere. *Bas. Pent.* 5. 1. *p.* 139. Voze sapere comme cammenava lo fatto.

Dicesi del movimento dell'orologio. *Val. Fuorf.* 1. *p.* 102. Chisto sarria n'alluorgio co lo piennolo Pecchè sempe cammina quann' è carreco.

Prov. *Chi cammina deritto, campa affritto; chi cammina stortariello, campa bonariello.*

Altro. *Bas. Pent.* 5. 7. *p.* 180. Chi non cammina non vede: chi non vede non sape.

Cammenata. Camminata, Lunga passeggiata.

Cammenatore. Camminatore, Chi è abile a far lungo cammino a piedi.

Cavallo cammenatore dicesi del cavallo da tiro che va di passo veloce e fa lunghissimi tratti di via senza stancarsi.

Cammenatura. Andatura, Incesso, Modo di camminare. *Stigl. En.* 1. 97. E a la feura Dea se mostraje e a la cammenatura. *Sadd. Bar.* 1. 3. Se vede ch' è signora. Vi che sfarzo, Vi che cammenatura! *Vott. Sp. cev.* 151. Non hanno da fa la cammenatura affettata.

Cammera. Camera. *Cap. Son.* 208. A sprofommà la cammera veniste.

Vesta de cammera vale Vesta da camera. *Pal. Fant. furb.* 2. 1. (?) Te voglio travestire Co la veste de cammera E co lo berrettone ch' isso porta.

Così pure chiamasi il Rivestimento delle *zeppole*, e il Preservativo della sifilide inventato da Giacomo Condom.

Cammera da recevere è il Salotto, *Cammera de lietto* è la Camera, *Cammera de magnà* è la Sala da pranzo o Tinello.

Ebbero o hanno il nome di *Cammera* varie giunte, tribunali o sezioni di essi; e posto assolutamente s' intende la Camera della sommaria. *Pag. Fen. ded. p.* 192. Che pare che l'aggia stratto da n' archivio de cammera o de la zecca.

Cammeriero. Cameriere. *Perr. Agn. zeff.* 2. 16. Corre lo cammeriero comm' è l' uso.

Cammese. Lo stesso che *Cammeso.*

Cammesella. Piccola camicia. *Quattr. Ar.* 220. Porta le Grazie, fegliole e belle, Meze vestute, che sulo portano, Scioscia ca volano, le cammeselle.

Dicesi in particolare di quelle de' bambini in fasce, Camicina.

Cammesiello. Dim. di *Cammeso.*

Cammesino. Camicino da donna.

Camicino da uomo, che è un Petto di camicia con colletto che si sovrappone alla camicia.

Cammeso. Camice del sacerdote. *Fas. Ger.* 14. 33. No cammeso ha pe besta.

Sacco di cui si ricoprono i confrati. *Lor. Socr.* 2. 11. Essa s' è mascarata da confrate Co no cammeso janco.

Ed in generale qualunque Camice o Veste scempia che cuopra la persona, specialmente i fanciulli.

Cammesola. Sopravveste da donna che giunge poco più giù della vita, alla quale si stringe. *Sarn. Pos.* 1. *p.* 178. Nc'erano gonnelle, rrobbe, sottanielle, cammesole, corpiette ec.

Farsetto, Giustacuore. *Lor. Mod. ragg.* 2. 5. (?) Chiano... la cammesola... Chià... lo cappotto... chià.

Oggi si usa per Panciotto.

Fora cammesola è l'Atto di spogliarsi le vesti delle braccia e del busto per più facilmente venire alle mani, alle pietre, alle armi. *Lor. Socr.* 1. 7. Non

vottate, o mo faccio, Pratone e buono, fora cammesola.

Dicesi pure di un Corpetto di lana o di altro che si mette a carne o sulla camicia per ripararsi dal freddo, Camiciuola.

Cammesolella. Dim. di *Cammesola. Fas. Ger.* 12. 64. E na cammesolella, che traponta D'oro nce le stregnea, ec.

Cammesoletta. Dim. di *Cammesola.*

Cammillo. Lo stesso che *Camillo.* V. **Cammelo.** *Fas. Ger.* 15. 11. Cammille carreare ed alifante Quantetà de farina. *E* 19. 58. De cammille e alifante ghiea a le stelle L'allucco.

Cammina. Forse Avviamento, Buon indirizzo dato ad un affare. *Cap. Il.* 1. 86. Fuorze avimmo nfavore la sentenzia Si nce aje tu puro parte a sta cammina.

Camminare. V. **Cammenare.**

Cammino. Cammino, L'atto del camminare. *Stigl. En.* 1. 101. Lo cammino accossì secotiaro Pe na via strettolella che nce steva. *Cap. Il.* 2. 5. E pecchè sa ca si vo fa cammino Sulo Nestorro sta bestia cravacca.

Via, Sentiero. *Fas. Ger.* 3. 55. Na valle, che nce ha mmiezo li cammine, La sparte. *Bas. Pent.* 2. 2. *p.* 170. Non saccio comm'è stato rutto lo cammino.

Camino dove si accende il fuoco. In gr. *καμινος* e in lat. *caminus* valgono Fornace. *Fas. Ger.* 7. 44. Armida.... Fece astotà le lampe e li cammine.

Cammio, Cambio. Cambio nel sign. commerciale. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 150. Venimmo a lo mercante Che fa cammie e recammie. *E* 3. 8. *p.* 338. Li banche, li bancarotte e li mercante de cammio de la cetate. *E* 5. 7. *p.* 182. Aje mparata n'arte de mercante a fare cambio de ec. *P. a f.* 1. 9. (?) Ma la cosa va chiù bona Ca lo cammio corre a bista.

Lettera de cammio è la Cambiale.

Seconna de cammio è la Seconda di cambio, e figuratamente la Ripetizione di cosa dispiacevole o dolorosa. *Ros. Pip.* 2. 14. (?) Che? nce vuoje fa soccedere La seconna de cammio? vavattenne. *Sadd. Pat. Tonn.* 3. 10. (?) Ca chisso già le face La seconna de cammio e se nne vace. *Cuor. Mas.* 3. 22. (?) Volite fa de cammio la seconna?

Contraccambio, Ricompensa. *Bas. Pent.* 2. 4. *p.* 189. Chesto è lo cammio d'averete puosto nforma de ragno.

Agghiostare li cammie, oltre al proprio sign., vale Conciar per le feste. *Sciat.* 5. *p.* 263. Ed agghiustatele li cammie, lo ncafacciajeno, ncatastajeno e fravecajeno a no tufolo de lo necessario. *Bas. Pent.* 1. 4. *p.* 63. P'essere troppo tennera de premmone non t'aggio a la primma agghiostato li cambie. *E* 3. 9. *p.* 343. Mo te l'agghiusto li cammie e l'accorto li passe.

Cammisa. Camicia. *Cap. Son.* 130. Nude le bedarraje senza cammise. *Ol. Nap. acc.* 2. 35. Niente, niente, responne, e priesto priesto Se nfila la cammisa e lo cauzone. *Tior.* 1. 43. Nzomma allordaje de cacca la cammisa. *Cerl. Dam. spir.* 1. 4. Te vorria ngaudiare, si be n'avisse auto che la cammisa. *Ciucc.* 7. 35. Lavacolata, senza la cammisa. *E* 10. 27. Ammantata Co na cammisa stea de tela janca.

Ncammisa e *A la ncammisa* vale Colla sola camicia. *Fas. Ger.* 1. 57. O che stia armata o stia ncammisa. *Cap. Son.* 215. Na mmorra a la ncammisa de janare.

Mmaneca e ncammisa e simili vale Scamiciato. *Fas. Ger.* 11. 58. E frezze e prete a mmaneche ncammise Tirare e no stimmà d'essere accise.

Ncazonetto e ncammisa vale In mutande.

Il dì seguente alle nozze si mostra ai parenti, presso il volgo, la camicia insanguinata dalla rottura dell'imene. *Cort. Vaj.* 1. 27. Mostraro la cammisa allegramente Quanno venette po lo parentato.

Restà senza la cammisa, Vennerese la cammisa, Levà la cammisa e simili frasi esprimono l'estremo grado della miseria. *Cap. Son.* 123. Povera poesia mmano a sti pazze! L'hanno arreddotta a ghi senza cammisa. *A. L. T. Diav. cond.* 1. 2. Faje senza la cammisa Mariteto restà.

Stracciare na cammisa vale Venire alle mani. *Fas. Ger.* 2. 39. A straccià na cammisa era assaje lesta.

Stregnere chiù la cammisa che lo jeppone vale Strignere più la camicia che la gonnella. *La Mil.* 3. 2. Me stre-

gneva La cammisa assaje chiù de lo jeppone. *Bas. Pent.* 4. 9. *p.* 103. Perchè le stregneva chiù la cammisa che lo jeppone.

Cammuscio. Lo stesso che *Camuscio. Bas. Pent.* 2. 10. *p.* 245. Co cosciale de cammuscio.

Camorra. Gamurra. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 149. Quanta defiette e quanta Copreno le camorre e sottanielle. *E* 3. 10. *p.* 355. Le facettero vedere camorre de teletta de lo spagnuolo.

Setta che vive a spese altrui esigendo un tanto, che pur dicesi *camorra*, su quei che giuocano e su quei che esercitano alcuna industria arte o mestiere, e finanche nelle carceri e nei quartieri dei soldati. Oggi se ne è esteso il significato a qualunque illecito guadagno fatto per prepotenza o per abuso della propria autorità o per appoggio di quei del proprio partito politico. *Quattr. Macc. a re Carlo.* (?) Tu li cotte, lo sghizzo e la camorra E tutte l'autre juoche nce levaste; Da sta cetà na mmorra De malantrine e latre allontanaste.

Camorrista. Affiliato alla *camorra*, o che l'esercita negli altri sensi di questa voce.

Camoscia. La femmina del *Camuscio*, Camozza.

Campa. Bruco, Larva di qualunque lepidottero, e specialmente quella che vive nelle foglie dei cavoli. Gr. καμπη.

Campagna. Contado, Campagna, Tutto ciò che è fuor dell'abitato. *Ciucc.* 4. 2. Nce sta comm'a na stalla de campagna. *E* 6. 31. Mmiezo a certe campagne abbannonate. *E* 9. 13. Ascieno a na campagna rasa rasa. *E* 13. 5. Mo te nfetta ste sirve e ste campagne. *Pal. Ball. am.* 2. 9. (?) So fojute pe dinto a sse campagne.

Campagna rasa indica pure il Sesso femminile. *Bas. Pent.* 3. 6. *p.* 318. Pe scoprire s'è femmena o mascolo, s'è campagna rasa o arvostata.

Mogliera de campagna per Concubina. *Cap. Il.* 1. 23. Io chesta la volea, ca me pejace, Tenè comm'a mogliere de campagna.

Lietto de campagna è Letto la cui lettiera si piega.

Ire ncampagna vale Andare a villeggiare, ed anche Fare una gita in campagna.

I signori che vanno in villeggiatura pagano la *campagna*, cioè un Soprappiù di salario, ai servi, cocchieri, ec.; e gl'inquilini che si ritirano a casa dopo la mezzanotte la pagano ai portinai.

Campagna nel senso militare si dice pure in napoletano, e dicesi pure di ogni operazione o lavoro cominciato e finito in uno spazio di tempo definito, che per lo più è un anno. *Ciucc.* 12. 6. Pe se fa propio male Era ncampagna l'uno e l'auto asciuto. *Fas. Ger.* 6. 14. Chiamma ncampagna chi tu vuoje. (*Cioè a combattere*, *in campo*). *E* 21. P'ascì priesto ncampagna (*Id.*). *E* 18. 68. Foro le frezze apprimmo... A scì ncampagna. (*Cioè a cominciare il combattimento*).

Dicesi pure delle imprese o pugne amorose. *Cerl. Clar.* 1. 10. E nn'aggio fatte campagne a munno mio! (*Qui anfib.*).

Pigliare campagna è Uscire dall'abitato. *Cerl. Cronv.* 2. 10. Nce simmo menat'abbascio e avimmo pigliata campagna.

Ma *Campagna* prendesi pure pel Teatro delle geste dei briganti; onde *Darese ncampagna* vale Darsi alla strada, Fare il brigante. *Lo Sagliem.* 3. 12. Chilli tre fraggiudecate Che ncampagna so date. *Ol. Nap. acc.* 3. 28. Che n'ha fatto ncampagna? uommene accise, Femmene sbregognate, case strutte.

Campagna era il nome sotto cui si riunivano le due provincie di Napoli e Terra di Lavoro, il cui governatore dicevasi *Commessario de Campagna*. V. **Commessione.** *Cuor. Mas.* 5. 59. (?) Scrisse a lo commissario de Campagna.

Boja de campagna era tenuto come poco esperto del suo mestiere. *Cerl. Clar.* 1. 18. Lo boja de campagna! Uh scasato me! chillo è prencepiante e poco pratteco.

Campagnata. Gita in campagna, Scampagnata.

Campagnatella. Dim. di *Campagnata.*

Campagnella. Si usa nel modo di dire *Campagne e campagnelle* che esprime

Il frequente andare in campagna. *Sta sempe co campagne e campagnelle.*

Campagnuolo. Campagnuolo, Contadino.

Campana. Campana. *Cap. Son.* 50. De na campana rotta no battaglio. *Perr. Agn. zeff.* 2. 55. E porta ncampo gente veterana Co na campana. *Ciucc.* 9. 40. Che bonno fa la scigna a le campane. *E* 12. 20. Scampanejava la campana a gloreja. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 138. Pe accordare campane Spenne a li campanile. (*Detto di chi fa cosa che non mena al fine propostosi*).

In senso osceno. V. **Battaglio.**

La campana de Manfredonia. Bas. Pent. 4. 7. *p.* 70. Chi fa piacere nne trova: la campana de Manfredonia dice damme e dotte.

A campana vale A forma di campana e dicesi delle vestimenta. *Bas. Pent.* 1. 10. *p.* 130. La casacca a campana.

Ncampana vale In bilico, In sospeso. *Sadd. Mar. Ch.* 3· 5. (?) Ca tu cride Ch' io conzolà te pozza, e staje ncampana. *P. ap.* 2. 8. (?) Tu mo, quanno la vide, Mantienela ncampana.

Campano, Campanaccio. *Ciucc.* 8. 38. Co na campana ncanna. *Perr. Agn. zeff.* 1. 22. Chi le sona appriesso la campana, Chi arrobbachiave la chiamma co strille.

Giuoco che ho visto nella mia fanciullezza e che ora rivive. Si fa in terra col gesso un semicerchio seguito da un quadrato colle sue diagonali e da tre rettangoli, in modo da formare presso a poco come una campana divisa in otto scompartimenti: poi si gitta una chiave, una piastrella o altro in ciascuno degli scompartimenti l'un dopo l'altro, e saltando sopra un piè solo bisogna andarla a cacciar fuori. Se la cosa gittata o il piede tocca le linee, si perde. *Bas. Pent.* 4. *ntr. p.* 5. A paro o sparo, a la campana, a le nnorchie.

Cerchio di metallo che circonda l'estremità esterna del mozzo di una ruota.

Campanaro. Campanile. *Ol. Nap. acc.* 2. 85. Ha na torre Pe campanaro. *Stigl. En.* 10. 180. Isso auto e ritto comme campanaro.

Bannera de campanaro vale Banderuola. *Cerl. Am. vend.* 2. 12. Ca è un zezajuolo, un mantesiniello, una bannera di campanaro.

Cosa fatta a modo di campana. *Bas. ded. Vaj. XI.* Quanta femmene cadute da ncoppa l'astreche, schitto ch'aggiano fatto campanaro de la gonnella, tu l' aje pontellate da sotta e fattole venire senza pericolo a bascio. (*Parla al vento*). *Val. Vasc. arb.* 71. Che porta li scioccaglie a campanare.

Le viscere del petto del porco. *Bas. M. N.* 5. *p.* 288. No campanaro Che basta a na casata, Cierto sarrà na brava mazzecata. *Sarn. Pos.* 1. *p.* 184. No ngrattenato de no campanaro de puorco.

Come agg. si dice degli animali al cui collo si appende un campanaccio; sebbene io creda che dicasi degli animali vaccini della Campania. *Perr. Agn. zeff.* 4. 91. Na vufara gelosa campanara. *Tior.* 4. 23. Ca vufara m' ha fatto campanara.

E dicesi pure dell'ortica. V. **Ardica.** Credo che sia *l' Urtica balearica.*

Campanella. Campanello, Sonaglio per cembali o per animali. *Bas. Pent.* 2. 3. *p.* 181. No paro de chianielle tutte chine de campanelle. *E* 7. *p.* 225. Sentese no gran fracasso de campanelle. *E* 4. 8. *p.* 91. Maje sarranno secure da la gatta si no l' attaccano na campanella a la gamma.

Campanella de le doje ore è la Campana che suona a due ore di notte e dà il segno agli artigiani di cessare dal lavoro.

Appennere la campanella o *campanelle* o *campanielle ncanna a la gatta* e simili vale Mettersi ad un'impresa di certissimo rischio, ed anche Far conoscere cosa che non si vorrebbe o non si dovrebbe far conoscere, Strambazzare cose segrete col proprio danno. *Cuor. Mas. acc.* 19. Ma non s' asciava chi sta campanella Ncanna a la gatta po avesse attaccata.

In pl. Bolle che si fanno in un liquido nel bollire; onde *Vollere a campanelle* o *a campanella* vale Bollire a ricorsojo, e fig. Sudare a goccioloni. *Cerl. Mostr. turch.* 1. 2. Tu dice che caudo, e io vollo a campanella. *E Claud.* 1. 4. Tu sude, e io vollo a campanella.

Chiovere a campanelle vale Piovere a goccioloni. *Fas. Ger.* 9. 62. Cossì dapò lo chiove a campanelle L'arco esce.

E dicesi pure del piangere dirotto, *Chiagnere a campanelle.*

. Bolle fatte coll' acqua impregnata di sapone. *Perr. Agn. zeff.* 3. 44. Comme a lo peccerillo le soccede Che fa co la lescia le campanelle. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 140. Campanelle De sapone e lescia.

Orecchino o altro piccolo ornamento muliebre. *Bas. Pent.* 1. 6. *p.* 79. Tutte zagarelle, campanelle e scarpetelle.

Camiciuola da notte usata per lo più in letto dalle donne, e soprattutto dalle puerpere.

Passo di danza. *Cort. M. P.* 10. 36. Ma chi vo dire... Le campanelle, zumpe, scorze e bisce Che pe fi che sudaro se facette?

Aoliva a campanella è una varietà dell' *Olea europaea.*

Lo stesso che *Correjola.* V. **Campaniello.**

Campanelluccio. Dim. di *Campaniello. Fer. Fent. zing. pref.* (?) Chelle guarnezejoncelle de strusciole poste a leviello che te fanno no campanelluccio a l'aurecchie.

Campaniare. Trattenersi in un luogo fingendo di non curarsi o non accorgersi di ciò che vi si fa.

Campaniello. Campanello, e dicesi in particolare di quelli che si suonano a mano e di quelli che si pongono agli usci o nell'interno delle case. *Lo Sagliem.* 2. 12. Nto nto nti nti.... Comme fosse campana o campaniello. *Bas. Pent.* 1. 2. *p.* 35. La lassa.... co no campaniello attaccato. *E* 41. No capo de seta co no campaniello. *Cap. Son.* 84. E se le dette Lo campaniello comme a sant'Antonio. (*Ebbe il campanello come presidente, e il* comme a sant'Antonio *allude al dipingersi questo santo con un campanello, mentre i cercanti dell' ordine sonando un campanello recitano una canzone come preservativo dal fuoco*).

· Il suono del campanello con cui s'apre l'udienza nei tribunali. *Bas. Pent.* 4 9. *p.* 96. Se drinto la rota.... me chiammarrite co lo campaniello.... a dareme no poco d'audienzia.

Li campanielle de la parrocchia si mandano per Napoli quando si fa ricerca di qualche fanciullo sperduto. Da ciò varie frasi allusive. *Com. ant.* Ma si vaje col campaniello No lo pische no lo truove N'auto ciuccio comm'a me. *Cort. Lett. p.* 215. Besognarrà, comm'arrivo a Napole, dare otto o nove calle a quarche peccerillo che la vaga cercanno co no campaniello. *Pag. Fen.* 1. 1. Pe te ghire ascianno Uh si nn' avrà ghiettate campanielle. *Cap. Son.* 236. N'ammico sujo.... Lo jea cercanno co lo campaniello. *Bas. Pent.* 2. 6. *p.* 204. Dove nne cirche n' autra co lo campaniello, si natura fece Nardella... e po ruppe la stampa?

Sonagli che si pongono a cavalli, muli, asini, non meno che ai cembali. *Ciucc.* 11. 48. Da cca e da llà penneano campanielle, Stole, testere, capezze, cegnale ec.

Mettere campanielle ncanna a la gatta. V. **Campanella.**

Vevere a lo campaniello è spiegato negli esempii. *Cort. Vaj.* 1. 31. E se fosse no poco vavosiello Da quarche schiavo tu lo fa vasare, E faccia mpumma a quarche campaniello. *Tard. Vaj. p.* 72. Devozione ch'hanno le femmene napolitane de fare vevere le criature lloro, quanno so peccerelle, a lo campaniello che portano chille che banno cercanno la lemmosena pe S. Antonio.

Parlare comm' a no campaniello o *comm' a no campaniello d' argiento, Sapè* o *Dicere la lezzione comm' a no campaniello,* e simili, esprimono il Parlare ec. bene e speditamente.

Lo stesso che *Correjola. Cort. Vaj.* 5. 1. L'arba co lo mantesino Zippo de campanielle e de papagne. *Tard. Vaj. p.* 168. Chille sciure che chiammano campanielle. *E p.* 169. Sciure de campanielle che so ghianche e celiestre.

Campanile. Campanile. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 138. Pe accordare campane Spenne a li campanile.

Campanone. Campanone, e dicesi in particolare della campana che suona all'alba. *Cap. Il.* 1. 14. La gente inche sentio lo campanone ec.

Campano, Campanaccio. *Fas. Ger.* 9. 99. Che me facciano arreto le sescate Co campanune, allucche e taccarelle.

Campare. Vivere, Campare. *Cort. C. e*

P. 3. *p.* 157. Si stesse mpotere mio, o Ciullo, la vita toja, da mo porrisse campare chiù de la mmidia.. *E* 6. *p.* 181. Perzona che l'avesse o scomputo d'accidere o fatto campare ntutto. *E Vaj.* 2. 1. Renza campaje comm'a na segnora. *Cap. Il.* 1. 59. E nce mese de rimme na ventina Pe n'avè da campà sulo de viento. (*Fig.*). *E Son.* 114. Non pozza maje morì pe nfi che campa. *Tior.* 1. 9. E si campasse mo Bennardiniello. *Cerl. Dam. spir.* 3. 9. Quanto potite campà, a summa n'auto mese. *Ciucc.* 5. 14. Non campa pe nfi a ghiuorno. *E* 10. 11. Ca vo agnuno de nuje campà cojeto. *E* 12. 40. A mesura de l'anne Ch'avea campato. *Perr. Agn. zeff.* 6. 16. Accossì morerrà comm'ha campato.

Avere i mezzi da vivere, e in sign. att. Dare i mezzi da vivere. *Cerl. Clar.* 1. 10. All'uso antico lo marito campava la mogliera. *E Cronv.* 1. 12. Fosse pe qua leggerezza de mano ch'aggio fatto pe campà? *E* 2. 15. Ma campammo? trovammo carità? *Cort. C. e P.* 7. *p.* 190. Tanno campava quanno faceva storie de no tornese l'una nn'ottava rimma. *Perr. Agn. zeff.* 6. 67. E chiste pe campare le guaguine Soleno scortecare li vassalle. *Bas. Pent.* 1. 8. *p.* 100. Pe campare.... la casa. *E appr.* Ave dudece regnole da campare.

Campare de fieto. V. **Fieto.**

Venire a fieto lo campà vale Far di tutto per essere ucciso.

Campare a sciore vale Viver bene. *Cerl. Crov.* 1. 11. Accossì campano a sciore li ciarlatane.

Campare de speranza è sorta di ballo presso il *Bas. Pent.* 3. *ntr. p.* 257.

Camparese vale Nutrirsi, Pascersi. *Fas. Ger.* 1. 45. De lagreme te campe e ngrasse e ride. *E* 17. 19. Che co arrobbà a chi passa.... Nchella chiaja campaise.

Campata. Lucro, Guadagno, Guadagnata per mantener la vita, ed anche Piccolo e regolare guadagno che si ricava da un lavoro o da una qualunque opera che si presta altrui. *Quattr. Ar.* 146. Arazio, sarvata la pelle, era restato annudo e crudo, e penzava comm'aveva da fa pe la campata.

Campatore. Chi vive a spese altrui, e per lo più rubacchiando.

Campeduoglio. Campidoglio, anche fig. *Bas. Pent.* 1. 7. *p.* 94. Trasette trionfanno a lo campeduoglio d'ammore.

Campellese. Aggiunto di lana bianca alla radice e nera all' estremità, e della pecora che la dà.

Campetiello. Campicello. *Stigl. En.* 12. 121. E co l'affitto de no campetiello Avea lo patre quacche tornesiello.

Campiare. Campeggiare, Guerreggiare. *Pag. Rot.* 3. 19. Asservà federtà a chi t'ha mancato È propio campejà de sto campione. (*Così il De Ritis, che poi nell'esempio trova il senso traslato di* Operare generosamente).

Valutare, Apprezzare, Estimare. *Cap. Il.* 3. 47. Ch'io chisso a gusto me lo campejaje Quanno ec. *Rocc. Georg.* 2. 63. La terra ch'è pesante e ch'è leggera La mano te campeja.

Campierchio. Villano, Rustico, Zotico, detto per ingiuria, ed anche Sciocco, Balordo. *Viol. vern.* 20. Si no nne sa, si me vo fa lo potta E mmeste addò esce esce lo campierchio. *Cill.* 2. 11. (?) Siente lloco, campierchio, Tu tiene mente sulo a lo copierchio. *Cant.* 3. 13. (?) Catammare, campierchie. *Cap. Son.* 152. Varvajanne, campierchie, spellecchiune.

Campiere. Agricoltore.

Campierto. Letto o Piano del carro da carboni.

Campiglia. Il Galiani ci dice soltanto che viene da *campo*. Si usa nella frase *Retererese de campiglia* che vale Non attenere ciò che si è promesso. *Pag. Rot.* 12. 25. Tu de campiglia Me faje na reterata, e gruosso gruosso Sulo me lasse a spollecare st'uosso. *Sadd. Bar.* 2. 8. Se retira de campiglia E t'attenne a coffejà.

Campione. Campione. *Cort. Cerr.* 1. 29. O bemmenuto, lustro chiù d'argiento, Dissero, nuostro capo e campione. *Fas. Ger.* 20. 27, L' Asia.,,, gran campejune V' ha fatte suoje.

Per ironia Furbo matricolato.

Tipo di misura, e quindi così si chiamava pure un Magistrato soprastante alla verifica de' pesi e delle misure, e la Grande statera della dogana.

Accademmia o *Chiazza de lo campejone.* Veggasi l' opera del Pagano *Le binte rotola de lo valdnzone. Pag.*

Rot. 20. *arg.* Chi è capo tuosto; into a sto campejone O no nce trase o priesto fa felone.

Campisemo, Campisso. Affanno, Ambascia, Soffocazione del respiro. *Cap. Son.* 127. Po, arrasso sia, se pigliano la mosca Le vene lo campisemo e l'abbasca. *Bas. Pent.* 4. 2. *p.* 18. Ma commenza a benireme lo campisso de la morte e me manca lo sciato. *Tior.* 3. 8. O che te venga lo campisso ammaro. *Fas. Ger.* 4. 49. Che mpenzanno me vene lo campisso.

E per estensione Pensiero affannoso. *Pag. M. d'O.* 1. 32. Cossì de morte dint'a li trapasse Ciamniello scuro se cantaje na mola; E nfina, puosto dinto li campisse Pe la licenzejata accossì disse. *E* 14. 18. A sto parlà pigliava li campisse.

Campisso. V. **Campisemo.**

Campo. Campo, così nel senso militare come nell'agrario. *Cap. Son.* 161. Farranno ncampo doppia la vennetta. *Fas. Ger.* 1. 6. Lo campo crestiano. *E* 72. Vecco lo campo lesto. *E* 20. 27. E già li campe steanose vecine. *E* 60. E no nt'atterra Viento priesto accossì campe de grane. *Mandr. as.* 4. 10. No peccerillo o chi non sa de campe. *Ciucc.* 1 25. Ncoppa a no campo de papagne schiuse. *E* 5. 27. Pe le bie, pe li campe.

In particolare vale Terreno coltivato a grano. *Bas. Pent.* 3. 5. *p.* 305. Fatte li vuoje, nce mettarrimmo a fare lo campo; fatto lo campo, nce darrimmo a fare mercanzia de grano.

Masto de campo vale Maestro di campo, Comandante di un terzo, Colonnello. *Fas. Ger.* 3. 25. Resorve nfine, da masto de campo, De no mmorì ec. *Ol. Nap. acc.* 4. 91. E lo mastro de campo che nce steva Era ommo de consiglio e de valore. *Val. Mez.* 3. 79. Po fu masto de campo a Lommardia.

Campo franco vale Campo franco, libero. *Bas. Pent.* 2. 7. *p.* 224. La scura Filadoro.... te lassarà campo franco da gauderete la nova mogliere.

Campe Alise sono i Campi elisii. *Vill. Cal.* 30. E faje arreventare Campe Alise Lo nfierno.

Mettere o *Cacciare ncampo* vale Proporre, Porre in campo. *Bas. Pent.* 3. egr. *p.* 369. Nè bide l'ora che se caccia ncampo Lo ballo de la ntorcia. *Mandr. rep.* 1. 12. Ca cose dubie no le metto io ncampo.

Campo di un'impresa, di uno stemma. *Perr. Agn. zeff.* 1. 60. Portano ncampo verde n'aseniello. *E* 65. Hanno pe cuorpo de mpresa no cane Ncampo che de colore è de nascienzo. *Fas. Ger.* 3. 37. E chell'autera Aquela vede ch'è nceleste campo.

Campoduoglio. Campidoglio. *Quattr. Ar.* 293. Allerta po restà lò campoduoglio.

Campomilla. Camomilla. E dicesi *Campomilla sarvaggia* la *Bellis perennis.*

Camposanto. Camposanto.

Camuscio. Camoscio. *Cort. V. de P.* 5. 24. Affacciate, o più dura de camuscio. *Bas. Pent.* 1. 10. *p.* 130. Co bottune quanto na palla de camuscio. (*La st.* 1674 *ha* cammuscio).

Pelle concia di camoscio o altra pelle che la contraffaccia. *Bas. Pent.* 1. 10. *p.* 124. Cacciato da no scrittorio... na vorza de camuscio. *Cap. Son.* 149. Stirato comm'a pella de camuscio.

Ma perchè le contraffazioni hanno bisogno di lunga concia, dicesi *Tornà ncamuscio* per Conciar ben bene. *Inf. fort.* 1. 26. (?) Io t'aggio da tornà ncamuscio.

Forse alludendo alla desinenza *muscio* si hanno i seguenti modi detti ad uomo poco atto alla generazione. *Cap. Son.* 150. Sparate co le palle de camuscio. *Val. Fuorf.* 2. 7. 56. Mo ch'è biecchio s'è fatto no potrone....Ca la pelle s'è fatta de camuscio.

Cana. Cagna. *Tior.* 1. 4. Lo cane co la cana gnenetava. *E* 18. Chessa è zecca.... E tu la puorte nfacce ca si cana. *E* 5. 15. Arma de cana. *Ciucc.* 10. 28. Co na paglietta ncapo e co na cana Fegnea ji a caccia. *Bas. Pent.* 1. 7. *p.* 86. Na cana ch'è puro fatata. *E* 2. 8. *p.* 230. Arraggiata comm'a cana figliata.

Donna crudele, disamorata, come i poeti italiani dicono Fiera, Nimica, ec. *Tior.* 1. 45. Videla vi, Cana, cornuta, canazza, canella. *E* 2. 19. E chella cana pe chi stongo nchianto. *E* 7. 3. E chella cana che nce dà schiattiglia, Gelosia. *Bas. Pent.* 5. 4. *p.* 160. O cana tradetora, tu si la causa che ecc.

Donna infedele, non cristiana. *Fas. Ger.* 16. 32. Tu, de tanta nemmice suoje sfracasso, Co sta cana te daje buon tiempo e spasso?

Cana perra equivale al semplice *Cana.* V. **Canazza** e **Perra.**

Canaglia. Canaglia; ma dicesi pure di un individuo per Malvagio, Sleale, Traditore, ed in tal caso può essere mascolino. *Stigl. En.* 10. 61. Falla mettere mpunto de vattaglia E va gratta la rogna a ssa canaglia. *Fas. Ger.* 1. 1. E tant' armate Canaglie no le dettero terrore. *E* 20. 14. E ca nce vo levare co sta rotta Ssa canaglia da tuorno nn' una botta. *Ciucc.* 3. 2. E che guaje È d'avè a prattecá co sta canaglia. *E* 9.45. Le lagreme de chella gran canaglia. *Cop. Il.* 4. 4. Era nconsiglio Sagliuto Giove e chell' auta canaglia. *Bas. Pent.* 2. *egr. p.* 251. È chiammato, Ma da certe canaglia, Ommo ch'è no compasso.

Canagliaria. Canaglia, Canagliume. *Fas. Ger.* 17. 41. E a na gran tenna fa menà li diente De tanta cape a la canagliaria. *E* 19. 121. Addove arriva la canagliaria Sfratta le terre e assecca sciommarune. (*C' è sempre allusione ai cani ossia infedeli*).

Canaglione. Accr. di *Canaglia*, e prendesi pure per Gran vigliacco.

Canale. Doccia, Doccione, Gronda. *Fas. Ger.* 12. 19. Facea co l'uocchie comm'a duje canale.

Canale, Condotto. *Fas. Ger.* 15. 56. Fa na sciommarella E ba pe no canale a passo liento.

Canale a l' uocchie sono i Lividori che appajono nella parte inferiore degli occhi.

A canale vale In gran quantità, e dicesi principalmente delle soccorrenze. *Zezz. Ricc. p.* 53. A fare da serveziale Pe te fare spilà proprio a canale. *Vill. Cal.* 28. Tanto bene pe buje scorra a canale.

Canalio. V. **Canario.**

Canalone. Lo stesso che *Cappellone.*

Cananea. Ghetto, e per simil. Babilonia, Confusione.

Canapeo, Canapè. Canapè. *Cant.* 2. 14. (?) È bide si s'è miso A fatecare a chillo canapeo.

Canario. Canarino, Canario, *Fringilla canaria. Ciucc.* 8. 30. E canta.... Co na voce de passaro canario.

Ballo figurato popolare. *Cort. Lett. p.* 212. S'hanno fatto li sfuorge co li sciscio̧le Pe farence a la festa no canario. *Sadd.*, *Carl.* 1. 3. (?) Voglio fa lo canareo.— Facimmo lo canario a gusto tujo. — Canareo bello e cucurucců, Quanno si becchia no mmale chiù. *Stigl. En.* 8. 168. No canario a no gran chiano Fanno. *Fas. Ger.* 15. 36. Ca steano.... a fare.... E canareo bello e cucherecù.

Corso o Moto violento. *Bas. Pent.* 3. *in f. p.* 371. Lo sole, stracco de fare tutto lo juorno canario pe li campe de lo cielo. *Cort. C. e P.* 1. *p.* 134. Dapò avere fatto a lo suono de lo viento cinco o seje ore de canario, jezero a chiavà de pietto a l'isola de Vientotene. *Fas. Ger.* 12. 16. E Solemano Sta zitto e fa canarie co le mano. *E* 18. 37. Trona l'ajero e canario fa la terra A lo remmore.

Batticuore, Palpito. *Bas. Past. Fid.* 5. 1. *p.* 198. Me sento pe le bene no gra giubbelo, Lo sango co lo core fa canario. (*La st. orig. e Porc. hanno canalio*).

E detto di vino per ischerzo, quasi fosse vino delle Canarie. *Cerl. Clar.* 3. 2. Ecco 'cca canario bello e cucurecù.

Canazza. Pegg. di *Cana. Bas. M. N.* 9. *p.* 341. Tu si la causa de la morte mia... Canazza perra nata Nvarvaria. *Tior.* 1. 26. De le dire a lo manco: o gran canazza. *E* 45. Cana, cornuta, canazza, canella. *E* 9. 4. Auza sso pede ca zompo, canazza. *Fas. Ger.* 16. 63. S'isso è cano, sarraggio io na canazza.

Canazzo. Pegg. di *Cane* o *Cano. Bas. Pent.* 2. 7. *p.* 224. Che t'aggio fatto io, canazzo, che t'aggio fatto io? (*Manca in Porc.*) *Fas. Ger.* 18. 99. Die lo passo a Goffredo lo canazzo.

Cancara. Lo stesso che *Mmalora. Cap. Son.* 28. Lo feto Non se sa si da nante o da dereto L'è sciuto a chella cancara de vecchia.

Cancarella. Diavoletta, Maliziosetta. *Trinch. Fint. Ved.* 2.7. (?) Vide quanto che sa! Che cancarella! Che resceta vo fa sta peccerella. *Sadd. Bar.* 2. 11. Che cancarella! a l'utemo Me nce vorrà fa stare,

Cancarena. Gancrena, Gangrena.

Cancariare. Rimproverare aspramente, Sgridare. *Cap. Il.* 3. 22. Pocca ha chiegato a lo commattemiento Co lo cancarejà chillo mallardo.

Divorare. *Pal. Tr. spos.* 2. 4. (?) E tutto se nnorcaje, Tutto sul'isso se cancareaje.

Cancariarese vale Rodersi di rabbia e di voglia di operare. *Cap. Il.* 1. 48. Lo rre se cancarea da l'auta parte E già accommenza pe bolè fa carte.

Cancariata. Rammanzina, Riprensione, Acre sgridata. *Cerl. App. ing.* 2. 8. Mo ave n'auta cancariata. *Rocc. Bucc.* 6. *p.* 297. E dapò feceme Chesta cancarejata.

Cancariello. Dim. di *Cancaro*. *Lo Sagliem.* 1. 2. E chisto è anneveniello. Ne, roseca? sarrà lo cancariello.

Diavoletto, Birbantello. V. **Cancarella**.

Cancaro. Canchero, Cancro, voce che dà origine ad un grandissimo numero d'imprecazioni che la nostra plebe adopera. *Bar. de Fratt.* 2. 6. (?) Cancaro che te roseca, descienze che t'afferrano. *Ciucc.* 4. 17. Se vedeva la mpolla che cresceva; Po se fice no cancaro. *Cap. Son.* 48. Lo cancaro te venga che te tocola.

Cancaro prieno è spiegato dal D'Ambra per Tumori cancerigni, Funghi, Nascenze cancerose. *Quattr. Ar.* 185. Pe te meglio è no cancaro prieno Che morire nfelato accossì. *Cerl. Dam. spir.* 3. 3. Te vaa no cancaro prieno.

Essere no cancaro o *no cancaro mpasticcio* si dice di persona bruttissima. *Fed. Pazz. d'amm.* 2. 13. (?) Ca pe me essa è na jella, Na zandraglia, na chiarchiolla, È no cancaro mpasticcio.

Ire a cancaro vale Andare in rovina, Andare in malora. *Lo Sagliem.* 1. 8. Me despeace mo ca lo remmedeo È ghiuto tutto a cancaro.

Usasi per esclamazione e per pleonasmo enfatico come l'ital. Diamine. *Oh cancaro! Che cancaro vuò?*

A cancaro vale Col malanno, Col fistolo, e dicesi pure *A canchero*. *Liv. Stud.* 3. 11. (?) Serrate a cancaro! co le brecce aperte no nc'è modo de defennere la chiazze,

Cancaro, *Cancaro ncuorpo* o *a le mascelle* e simili vale Grandissima fame, e dicesi di chi mangia straordinariamente. *Quatr. Pisciav. a re Ferd.* (?) Sto si Lucullo, nobele romano, Che lo cancaro aveva a le mascelle. *Ost. inc.* 2. (?) Volite fa no tantillo de colazione? — Se, se, ca tengo lo cancaro ncuorpo.

Segno del zodiaco, Cancro. *Rocc. Bucc.* 10. *p.* 363. Addò sta la stella de lo cancaro.

Cancarone. Accr. di *Cancaro*. *La Mil.* 2. 14. Schefienzea, brutto fatto, Io so no cancarone?

Persona d'ingegno acuto, di molto senno. *La Cant.* 3. 7. (?) E ddo non ha penzato Sto chierecuocco co sta fantasia, Cierto nce ave arrevato Lo cancarone de la gnora mia. *Morm. Fedr.* 1. 15. 8. I saccio ca non manca sentemiento A ssa cocozza, e si no cancarone. *Cap. Il.* 4. 78. Rente le stea chill' auto cancarone De Stennelo.

Cancella. Cancello. *Bas. Pent.* 3. 3. *p.* 284. Comme sta drinto a ssa cancella de fierro sto pummo d'oro. *Ciucc.* 9. 24. Li mierole, le tenne, le cancelle. *Mandr. as.* 5. 5. Mese a fuoco A na cancella.

Gabbia che si adatta al capo di cavalli, asini, ec. *Ciucc.* 11. 48. Morge, cancelle, pannielle, stracquale.

Gabbia da portar pesi. *Ciucc.* 14. 27. A cierte le cancelle le mettettero E le prete le ficero portare.

Cancellata. Cancello. *Bas. Pent.* 3. 3. *p.* 283. Na fenestra dov'era na cancellata de fierro.

Cancelliere, Cancelliero. Cancelliere.

Canchero. V. **Cancaro**.

Canciarro. V. **Cangiarro**.

Canciello. Cancello, specialmente quello di una prigione. *Bas. Pent.* 4. *egr. p.* 124. Co no spetaffio puosto a lo canciello. *Fas. Ger.* 6. 78. Pocca ped ogne bico è no canciello. *Perr. Agn. zeff.* 5. 20. Mentre se lamentava, a lo canciello Se sentette chiammare.

Carcere presso gli antichi commissarii di polizia. *Mettitelo dinto a lo canciello* o *abbascio a lo canciello*.

Cane, Cano. Cane. *Tior.* 1. 4. Lo cane co la cana gnenetava. *E* 7. 1. Com-

m'a cano rognuso. *Cort. C. e P.* 5. *p.* 168. Votaje le spalle e sbegnaje correnno comm'a cane ch'ha le bessiche a la coda. *Perr. Agn. zeff.* 2. *arg.* Fa conziglio arraggiato comm'a cano. *E* 3. 35. Sentette abbajare lo cano. *E* 5. 29. La prova co lo cane face ogn'ommo, E de grotta de cane ave lo nommo. *Ciucc.* 9. 17. Li cane ch'abbajanno Correno ncuollo a uno. *E* 10. 30. Ncoppa stea Palla co n'ascio e no cano. *Cap. Son.* 126. Comm' abbaja lo cane co la gatta.

Cane corzo è il Can corso. V. Corzo.

Cane de caccia è il Bracco. *Ciucc.* 12. 30. Li cane de caccia.

Cane de presa è il Mastino. V. Assajare.

Cane levriero è il Veltro o Levriere, e ve n' ha di grandi e piccoli.

Cane lupegno è il Can lupino.

Cane mascarino è il Mascherino.

Cane riccio è il Can barbone.

Uomo fiero, crudele, spietato, ed in particolare si dice dei Turchi per Infedeli, Miscredenti. *Cerl, Clar.* 2. 6. Arrassate, cane de Varvaria, ca te sbentro. *Ciucc.* 10. 44. Ah cano, l'ha scappata! *Perr. Agn. zeff.* 3. 62. Chille cane arrenegate. *E* 5. 41. E na salata fa de chille cane. *Lo Sagliem.* 1. 1. Chillo cano de zieto. *Fas. Ger.* 1. 23. Azzò li pellegrine crestiane N'aggiano cacavesse da ssi cane. *E* 3. 68. Ca maje de te ssi cane nn'hanno riso.

Cane guzzo vale Cane deforme. *Bas. Pent.* 3. 2. *p.* 274. Fece.... scrivere ca la regina aveva figliato no cane guzzo.

Cane muorto si usa per indicare un gran puzzo. *Fas. Ger.* 13. 77. Ca feteano a cane muorte. *E* 16. 43. E comm'a cano muorto m'aje pe nnante.

Cane perro. V. Perro.

Cane verde vale Uomo strano. *Cap. Il.* 2. 25. Vessiche pe lenterne me sta a bennere Lo cano verde, e s' è scopierto a ramma.

Cane de l'ortolano dicesi di Chi impedisce che altri goda di ciò che egli non gode. *Tior.* 2. 23. De cano d' ortolano aje la natura.

Cano de Maganza per Traditore con allusione a Gano da Maganza. *Sciat.* 5. *p.* 262. Mese nneposeto sto cano de Maganza.

Gran cano fu detto di Lucifero. *Fas. Ger.* 4. 2. Ogne nchillo che scria vo sia chiammato... nnante isso gran cano.

Cane e puorce dicesi per dinotare Gente immeritevole, Gente d' infima condizione. *Bas. Pent.* 2. *egr. p.* 251. Votta senza raggione, Dace a cane ed a puorce, E se nne vace nfummo.

Ajutare li cane a la sagliuta vale Incitare, Istigare, Confortare i cani all'erta. *Fas. Ger.* 12. 42. Ed ajuta li cane a la sagliuta. *Cort. Ros.* 2. 6. *p.* 47. No ajutare li cane a la sagliuta, Non agghiognere pepe a la menestra. *Bas. Pent.* 4. 10. *p.* 113. Le dammecelle ch' ajutavano li cane a la sagliuta.

Cacarence lo cane niro vale Mettere zizzania, Fare entrare la discordia, e più generalmente Volgere in male il bene. *Pal. Err. am.* 1. 9. (?) Accossì boglio Farence fra sti duje Cacà lo cane niro. *Tior.* 5. 7. Vecco lo cane nigro nce ha cacato A l' allegrezze. *E* 10. 2. Si canto chiù d' ammore, na cacata Faccia sbetoperata No cane nigro a l'azziune meje. *Bas. Pent.* 1. 2. *p.* 40. La fortuna.... è sempe cano nigro che caca mmiezo a li guste de chi vo bene. *Fas. Ger.* 19. 74. Che cano nigro nce ha cacato..., nfra de vuje.

Dicere chelle de li cane o *chiù de li cane* vale Dire un mondo di villanie e d' ingiurie. E così *Passare chelle de li cane* è Soffrire un mondo di malanni e sciagure.

Essere o *Stare come cane e gatte* vale Stare in continua discordia. *Ciucc.* 1. 14. E pecchè steano comm'a cane e gatte. *Fas. Ger.* 1. 30. Vuje site state comme cane e gatte. *Bas. M. N.* 6. *p.* 301. Starrite sempre comme cane e gatte.

Fare forza de cane vale Fare sforzo grandissimo. *Bas. Pent.* 2. 3. *p.* 178. Ma fatto forza de cane, scappaje da la tagliola.

Futecare comm'a no cane vale Faticare grandemente.

Fetire a mille cane si dice per esprimere grandissimo fetore. *Fas. Ger.* 18. 8. Ancora ne fiete a mille cane. *Mandr. as.* 3. 23. Ca fete a mille cane.

Magnaresello li cane dicesi del Sentirsi rodere per voglia di operare. *Fas. Ger.* 6. 15. Dille ca dinto cca no cavaliero Nce sta che se lo magnano li cane.

Pigliare cane a pettenà. V. **Pettenare.**

Scetare li cane che dormeno vale Crearsi da se i pericoli. *Bas. M. N.* 4. *p.* 274. E baje scetanno li cane che dormeno.

Valere no quaglio de cane vale Valer nulla. *Tard. Vaj. p.* 13. Senz'essa non valerria no quaglio de cane tutto chello che se mettesse a fare.

E *Non valere pe cane de quaglie* vale Essere inetto e non buono a nulla. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 146. E non vale pe cane de na quaglia.

A li cane sia ditto vale Dio disperda l'augurio, e si suole scherzevolmente cangiare in *A te sia ditto e no a li cane.*

Dove li tre cane cacano vale l'Estrema miseria. *Bas. Pent.* 2. 4. *p.* 184. La sciorta mia m'ave arreddutto dove li tre cane cacano.

No nc'è cane che l'osema vale Niuno a lui si rivolge, Non c'è cane che abbai per lui. *Bas. M. N.* 8. *p.* 327. Non c'è cane che t'osema.

Si credeva che i peli del cane rabbioso guarissero il suo morso. *Bas. Pent.* 2. 3. *p.* 180. Si t'ha mozzecato sto cano, vedimmo d'averene lo pilo. *E M. N.* 1. *p.* 233. No me mozzecaje cane Che no nn'avesse pile.

Prov. *Bas. Pent.* 4. 2. *p.* 16. Chi dorme co cane non se nn' auza senza pulece.

Le pazzie de li cane fenesceno sempe a ec. dicesi di quegli scherzi che possono finire male. *Cerl. Clar.* 1. 4. Li discurze de l'uommene co le femmene fenesceno comm'a le pazzie de li cane.

Cane costellazione, ed anche la stella Sirio. *Rocc. Georg.* 1 60. Se rompe a l'occedente la nocella Cane, e cede lo luoco a n'autra stella.

Pesce cane. V. **Pescecane.**

Parte del fucile che dà lo scatto, Cane. *Cort. C. e P.* 6. *p.* 183. Già s'erano puoste a felera e calate li cane a le scoppette. *Ol. Nap. acc.* 2. 54. Co lo cane ngrillato sta aspettanno Che benca quarche fera.

Canea. Unione di molti cani.

A la canea vale A modo di cani, Caninamente, con allusione alla città di Canea. *Fed. Zit. corr.* 1. 3. (?) Si tu che tire nterra a la canea Pe fareme schiattà.

Canella. Dim. di *Cana. Tior.* 1. 45. Cana, cornuta, canazza, canella. (*Qui è detto a donna*). *E* 9. 4. Vide, canella, ca tutto me scolo. (*Id. La st.* 1678 *ha* cannella).

Canemede. Ganimede, Vagheggino. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 141. A la fine te vide puosto nnante No boffone, na spia, no canemede, No cuojero cotecone.

Canemeo. Lo stesso che *Canemede.*

Canesca. Pesce cane, ed anche il *Carcharias verus et cinereus. Val. Mez.* 3. 71. L'ascio se vo pe forza fa paone, La canesca passà vo ne darfino. *Viol. buff.* 38. Vi che fa chella vocca de canesca!

Persona intrattabile, testarda, maligna, ed è di ambo i generi. *Cap. Il.* 6. 86. Te sia arreccommannato sso canesca. *Bas. Pent.* 5. 8. *p.* 188. Se pigliaje na brutta scerpia ch' era na canesca mmardetta.

Larva di lepidottero che vive di foglie. Così il d'Ambra, ma credo che sia errore.

Canesta. Lo stesso che *Canestra. Rocc. Bucc.* 2. *p.* 249. Caneste chiene de giglie e caruofane.

Canestaro Lo stesso che *Canestraro.*

Canestella. Lo stesso che *Canestrella.*

Canestiello. Lo stesso che *Canestriello.*

Canestone. Lo stesso che *Canestrone.*

Canestra. Canestra. *Bas. Pent.* 3. 8. *p.* 338. Piatte, guantere, canestre.

Carrozza a due cavalli.

Canestraro. Panierajo.

Canestrazzo. Accr. di *Canestra.*

Canestrella. Dim. di *Canestra.*

A canestrelle dicesi di una foggia di pettinatura. *Cort. V. de P.* 3. 25. Ca si be co le trezze a canestrelle Commo femmene stevano vestute. *Bas. Pent.* 1. 8. *p.* 104. Le trezze a canestrelle tornaro corna appontute.

Canestretta. Lo stesso che *Canestrella. Tior.* 1. 39. Ca pare co sse trezze a canestrette Jommenta che se venne a

quacche fera.

Canestriello. Dim. di *Canestra*. *Bas. Pent.* 2. 4. *p.* 186. Mannaje.... a pigliarene no canestriello.

Detto della pettinatura come *Canestrella* e *Canestretta*. *Bas. Pent.* 3. 10. *p.* 355. Acconciannole la capo a la scozzese ed a canestrielle. (*Ma le st.* 1674 *e* 1679 *hanno* canestrelle).

Canestrone. Accr. di *Canestra*.

Canetà. Opera da cane, Bestialità *Viol. vern.* 8. Songo li scritte suoje mposture e trapole.... So de la canetà la quintassenzeja.

Crudeltà, Barbarie, Sevizia. *Sadd. Patr. Tonn.* 3. 13. (?) Ca Nvarvaria non se farria Chiù brutto tratto, peo canetà. *Tior.* 4. 1. O canetate! *Lo Sagliem.* 3. 20. Vi quanta canetate. *Bas. Pent.* 3. 2. *p.* 273. Era stata... cacciata da la canetate de na femmena. *E* 5. *p.* 313. Pe la canetaté usata a lo povero Nardiello.

Canetudene, Canetuddene. Lo stesso che *Canetà*. *Bas. Pent.* 5. 5. *p.* 172. Ah torca renegata! e che canetudene cosa è stata la toja ?

Canfora. Canfora.

Dassi anche questo nome all' Artemisia canforata.

Cangiarro, Canciarro. Cangiaro, Sciabola dei soldati di cavalleria.

Caniare. Trattar da cane, Fare arrabbiare. *Trinch. Corr.* 1. 12. (?) Ah! ah! che sfizio! comme lo canea.

Neutro Arrabbiarsi. *Pigr. Duj. fr.* 2. 6. (?) Chillo perro arraggiato Che me fa de sto muodo caneare. *Fed. Fr. nn.* 1. 1. (?) Furfantone, maleziuso, Io te voglio fa canià. *La Mil.* 3. 3. Mo è lo tiempo Che m'aggio da scontare Quanto cca tu m'aje fatto caneare. *Mandr. rep.* 5. 23. Ca t'arragge e canie che pesce piglie?

Canigliola. Forfora secondo lo Scoppa.

Canillo. Dim. di *Cane*, Cagnolino. *Ciucc.* 13. 8. Si t'abbajava ncuollo no canillo. *Lo Sagliem.* 1. 2. Io mo tengo no canillo.

Canimeo. Lo stesso che *Canemede*. *Trinch. Corr.* 3. 3. Apprienne Co sto muorzo de scola che te dongo Sti canimei che poca cosa songo. *Cerl. Clor.* 1. 12. La mia signora s' era posta a parlà co no si canimeo dinto a la gallaria.

Canimma. Moltitudine di cani, soprattutto nel sign. di Infedeli. *Val. Vasc. arb.* 59. Non ce mancava auta jenimma Che sta razza de turche e de canimma.

Lezzo di cane, Sito canino.

Canino. Canino, Di cane, Da cani, Crudele. *Stigl. En.* 7. 32. Pe la famma canina che avarrite Le tavole porzì ve magnarrite. *Viol. buff.* 35. Te canta co na museca canina Che dare no nse po cosa chiù cana. *Ciucc.* 10. 43. E tirato.... Da n'abbramma canina. *Fas. Ger.* 2. 89. E parlaje chiù de primmo assaje canino. (*Qui come avv.*). *E* 4. 72. No nt'abbastava chello a te, canino, Fareme senza mamma e patre stare. (*Parla al destino*). *E* 12. 82. La canina furia mia arraggiata. *E* 15. 12. Le botte canine De l'acqua. *E* 16. 35. O vista affè canina !

A la canina vala Caninamente, Con accanimento. *Fas. Ger.* 12. 56. Se danno co li pumme a la canina. *E* 17. 68. Romma no nne fu destrutta..... a la canina.

Canisco. Cagnesco. *Fieto canisco*.

Canisto. Canistro. Canestro. *Rocc. Bucc.* 2. *p.* 251. Te potarrisse serzetejare a tessere O caniste o foscelle. *Bas. Pent.* 4. 6. *p.* 62. E fatto quatto strangolapriavete a lo culo de lo canistro. *Cap. Son.* 219. Venea ncopp'a na varca Carreca de presotta e de caniste Chine de pruna e pera.

Cestino in cui si pongono i bambini perchè apprendano a camminare.

Canestro pieno di cibi che si ha nella Pasqua e nel Natale pagando pochi soldi la settimana.

S'è botato lo canisto vale Le cose si sono cangiate.

Canna. Canna, così l'intera pianta come il fusto rimondo. *Rocc. Georg.* 2. 86. E quanta canne e funecelle puoje Mettirce accuosto, azzò s'aggrappa (*la vite*) e afferra. *Ol. Nap. acc.* 1. 75. Hanno no gra squatrone nnordenato E so armate de canne e mazzarielle. *E* 2. 71. Sulo de canne e mazze jeva armato. *Tior.* 7. 3. Le case.... de canne attorniate. *E* 9. 3. Si sospise Veove appise A le canne. (*Parla ai maccheroni*).

I semi di canna credeasi che facessero perdere l'udito. *Bas. Pent.* 1. 10.

p. 127. Si no nce so trasute dinto l'aurecchie le semmenze de canna.

Canna da pescare. *Cap. Son.* 179. N'affritto pescatore.... Stea co l' esca, la canna e la sportella. *E appr.* Miette mponta a la canna no coglione. *Cerl. Ost. Mar.* 1. 1. Ched aje ne Federì, spiezze la canna?

Cunna d'Innia è Bastone tratto dal *Calamus scipionum; Canna de zuccaro* è Bastone tratto dall'*Arundo saccharifera* o *Saccharum officinale; Canna de Spagna* è Bastone tratto dalla *Bambusa nigra. Fas. Ger.* 17. 22. L' arma è na canna d' Innia longa e corta.

Canne della fistola, e per simil. dell'organo ec. *Rocc. Bucc.* 2. *p.* 247. De sette canne spare aggio na chelleta; Me la donaje Dameta. *E* 3. *p.* 257. Quanno maje.... aje saputo sonare ed aje tenuto Le sette canne aunite co la cera?

Juoco de le canne è Giuoco di canne introdotto dagli Spagnuoli.

Qualunque cosa fatta a forma di cilindro vuoto, come *Canna de la cemmenera, Canna de chiaveca, Canna de scoppetta. Bas. M. N.* 7. *p.* 322. Creo ca sto cacciatore Mentre vorrà tirare A sto marvizzo che le volle ncanna Pigliarrà de focone e non de canna. *(Cioè farà cecca). E Pent.* 3. 6. *p.* 319. Mese la porva d'arcabusce a la canna de la scoppetta. *Tior.* 7. 4. Ha fatto sta... a cann' aperta, pe sentì, le chiaveche. *(Anfib.).*

Gola, e dicesi tanto della parte interna quanto dell'esterna. *Tard. Vaj.* 17. Sapeva buono lo poeta nuostro..... che na canna janca te leva de siesto. *Vott. Sp. cev.* 99. Rengrazia lo cielo ca non t'ha fatto nascere canna secca comm'a chillo, e t'ha fatto nascere canna chiatta, zoè ch'aveva la vozzola ncanna. *Perr. Agn. zeff.* 6. 12. Chino nfi a la canna. *Tior.* 4. 13. O pe la canna aje fuosse e sgarropune....? *Cort. Lett.* 220. Ssa canna fatta a caracò me face ire nn'estrece. *Bas. M. N.* 9. *p.* 337. Chi vole mo cantare Chino nfi ncanna de lassamestare? *E Pent.* 3. 10. *p.* 351. La canna de pica. *E appr.* Na canna de latte nnatte che faceva spantecare le gente. *E egr. p.* 366. E mentre stace attoneto Co no parmo de canna. *(Cioè a bocca aperta). E p.* 367. Ed ogne male vene pe la canna. *E* 5. 8. *p.* 193. Aprenno seje parme de canna. *Cap. Son.* 56. Tu vaje ncanna a lo vuotto comm'a donnola. *E* 58. Ogne stentino Pe nfi ncanna me saglie. *E* 112. No chiappo ncanna. *Ciucc.* 8. 38. Co na campana ncanna. *E* 10. 45. Le do no muorzo ncanna. *E* 13. 37. E ncanna le pennea no varvazzale.

Lingua maledica. *Fas. Ger.* 5. 2. E ba le tiene chelle canne.

Canna aperta vale Bocca aperta e spalancata ed esprime stupore o maraviglia. *Cort. C. e P.* 7. *p.* 195. Ciullo e Perna co no parmo de canna aperta ausoliaro sto cunto. *Tior.* 1. 32. E stanno a canna aperta a no pontone. *E* 6. 7. Faje star a cann'aperta chiù de mille. *Bas. Pent.* 1. 1. *p.* 27. Co no parmo de canna aperta teneva mente. *E* 5. 4. *p.* 158. Stanno a canna aperta a tenere mente. *Cap. Son.* 125. Non se vonno stipare.... La canna aperta pe le fico secche. *Morm. Fedr.* 4. 19. 2. Te sta aspettanno co la canna aperta.

Colla preposizione sottintesa, nel qual caso meglio si scrive in una parola. V. **Cannapierto.** *Bas. Pent. ntr. p.* 23. E banno canne apierte pe le barvarie e pe li rotielle. *E* 1. 9. *p.* 108. Stettero canna aperta a sentire lo bellissemo cunto. *(Così la st.* 1674*). E* 3. 5. *p.* 306. Stato no piezzo canna apierto a bedere. *E* 5. 9. *p.* 200. Spantato, canna apierto ed ammisso a la bellezza de la fata. *Fas. Ger.* 4. 33. De la gente abbrammata e canna aperta. *E* 10. 74. Cann' apierte, ncantate ed arremisse. *E* 18. 45. Stanno a lo lavorà le turbe ciote Cann'aperte... a tenè mente. *Perr. Agn. zeff.* 4. 71 Dapò che canna apierto.... Vedette li grann'uommene. *Cort. Cerr.* 3. 8. Azzò restasse ognuno canna apierto. *E* 4. 15. Rieste canna apierto.

Notevole è *A canna apierto. Cort. Ros.* 1. 1. *p.* 13. Ma mentre a canna apierto Co l' uocchie me gliottea sta bella cosa. *Viol. vern.* 27. Ed isso a canna apierto La stea sentenno.

Canna de chiaveca si dice altrui per ingiuria, sia per Divoratore di ogni sorta di roba, sia per Dicitore di cose pestilenziali e malvage, sia per Gran

cicalatore. *Bas. Pent.* 2. 10. *p.* 244. No cannarone, no canna-de chiaveca. *E egr. p.* 254. Che nn' auze no cappiello... De na canna de chiaveca, D'uno che darria mmasto a le cecale, Ch' ha chiù parole che non ha na pica.

Canna fraceta vale Cicalone, Svescicone. *Bas. Pent.* 1. 1. *p.* 31. Vocca pedetara, canna fraceta, culo de gallina, tatanaro. *E M. N.* 4. *p.* 274. Appila, canna fracetà.

Ed anche Divoratore. *Bas. Pent.* 2. 10. *p.* 244. Se pienze ca chessa è taverna aperta a ssa canna fraceta.

Annozzare, Ntorzare o *Restare ncanna.* V. **Annozzare.** *Ciucc.* 4. 28. Ma restaje Ncanna a lo rre, che no nse lo potie Agliottere sta vota. *Bas. M. N.* 4. *p.* 270. Te ntorza ncanna e no la puozze gliottere. *Cap. Son.* 165. E ve ntorzano ncanna ste beloccia.

Appennere ncanna. V. **Appennere.**

Aprire canna o *la canna* vale Aprire la bocca per mangiare o per parlare. Allo stesso modo Poliziano disse *Tu mi dicesti: apri bocca. Tior.* I. 45. Muchio aprie canna e dicette accossì ec. *E* 9. 2. Apre canna lo golio. *Pag. M. d'O. pref.* Apere canna e gliutte. *Bas. Pent.* 1. 3. *p.* 48. Poteva gridare la sfortunata, aprire la canna, ca ec. *E p.* 54. Le nchiette la canna perchè apresse la canna. *E* 3. 5. *p.* 311. Aperze tanto de canna. *Perr. Agn. zeff.* 4. 84. Aprire comm'a chiaveca le canne.

Menarela ncanna vale Darla ad intendere. *A. L. T. Adel. mar.* 2. 5. Se! menamella ncanna Ca t'ho creduta già.

Mentire pe la canna vale Mentire per la gola. *Cap. Son.* 134. Ve nne mentite pe seimilia canne? *E* 187. Nne miente pe ssa canna. *Bas. Pent.* 2. *egr. p.* 252. Nne mente pe la canna Chi chiamma liberale uno de chisse.

Pegliare pe la canna vale Prendere per la gola, anche fig. *Tior.* 1. 51. Ammore m' ha pigliato pe la canna. (*Anfib.*). *Bas. Pent.* 1. 3. *p.* 55. Peruonto pigliato pe canna addemmannaje lo piacere. *E* 4. *egr. p.* 128. Tanto che si pigliato pe la canna.

Portare ncanna. V. **Portare.**

Tenè na cosa ncanna vale Averne gran desiderio. Ma dicesi anche di cibo non ben digerito, come pure *Restare ncanna* e *Sentiresillo ncanna* e simili.

Vollere ncanna. V. **Vollere.**

Acqua ncanna è Acqua alla gola, anche fig. *Bas. Pent.* 4. 8. *p.* 94. Li scure che se viddero li nemmice a le spalle e l'acqua ncanna.

Co na funa o *na capezza ncanna* vale A marcio dispetto, Contro voglia. *Ciucc.* 7. 8. Che baano mo co na capezza ncanna Nnanze a isso. *Viol. buff.* 8. E strascenato co na funa ncanna.

Foca o *Pollecara ncanna.* V. **Foca** e **Pollecara.**

Ncanna ncanna vale All'ultimo momento, Quando non ci è più tempo. *Te si arredduto ncanna ncanna.*

E di una misura che a mala pena giunge al giusto si dice che *Arriva ncanna ncanna.*

Pe canna ellitticamente vale Da mangiare. *Bas. Pent.* 1. 1. *p.* 30. E datole buono pe canna... lo mannaje a dormire.

Golosità, Gola, Vizio della gola. *Tior.* 7. 4. Vertute... Ah ca te fa coccà senz'avè cria La canna, l'ozio e la potronaria. *Bas. Pent.* 4. 4. *p.* 37. Tirata pe la canna da na famma che la rosecava. *Cap. Son.* 235. E de popone Ssa canna pe na refola speresce. *Fas. Ger.* 14. 75. Nè ve tire la canna pecchè è miso Llà da magnare.

Misura lineare di otto palmi, sebbene una legge del 1840 la facesse di dieci. *Ciucc.* 12. 40. Che portava na coda de seje canne. *Perr. Agn. zeff.* 6. 62. Quante Co mesorare l' arrobbava canne. *Tior.* 7. 2. E ogne ncorna sia na canna. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 152. Li guste a deta e li tormiente a canna. *E* 4. 9. *p.* 95. S'io avesse ciento canne de canna.

Meza canna. V. **Mezacanna.** *Ciucc.* 13. 45. Co no zompetiello L' accuoppe meza canna. *Perr. Agn. zeff.* 6. 62. La meza canna arvolejà vedette. *Bas. Pent.* 1. 7. *p.* 85. E non avive la meza canna, figlio de caperrone? *E* 2. 3. *p.* 177. Va... e pigliame la meza canna. *E* 7. *p.* 216. Nè boglio che autro me serva de meza canna.

Misura per le legna da ardere. *Bas.*

Pent. 2. 7. p. 219. Le facesse trovare la sera spaccate seje canne de legna a quatto pe piezzo.

Cannacca. Ornamento della gola che non circonda tutto il collo, ma si mette in due filze intorno alla parte anteriore legandosi dietro. *Tior.* 7. 3. Llà cannacche e scioccaglie. *Bas. Pent.* 1. 6. *p.* 81. Chi co lo pettene, chi co le spingole, chi co li vestite, chi co la cannacca e collane. *E* 4. 9. *p.* 100. Che cannacche e scioccaglie! *Cort. M. P.* 5. 14. La vocca che mo addora commo rosa E pare co le perne na cannacca.

Fare la cannacca rossa vale Segar la gola o la gorgiera, *Lo Sagliem.* 2. 3. Non te fa grossa Ca mo te faccio la cannacca rossa.

Cannaccara. Lo stesso che *Cannacca. Liv. Stud.* 1. 12. (?) E ba ca l'avimmo fatta la cannaccara a Tolla. (*Allusione che non si comprende*).

Cannacchie. In pl. Denari. *Bas. M. N.* 3. *p.* 265. E se nne vanno a scruocche e a rapine Li nnise, li cannacchie e babuine.

Cannafaro. Secondo il Galiani è Uccello di rapina d'infelice figura, piccolo e d'ampia gola, e dicesi pure di Uomo che abbia simili difetti.

Cannagola. Gran desiderio. *Stigl.* 11. 107. E nn'aggio tale e tanta cannagola Che co la morte me sficcagliarria.

Cannale. Collare, specialmente quello del cane. *Sciat.* 5. *p.* 274. Lo nnizio fu ca ne lo cannale de lo cane sujo ch'ascie da lo bastione ec. *E Mandr. as.* 4. 23. Nchesto le mette chillo no cannale. *Cap. Son.* 155. Che stanno ncatenate a lo cannale.

Specie di tortura.

Cannaliero. V. **Canneliere.**

Cannamele. Cannamele, Canna da zucchero. *Bas. Pent.* 1. 7. *p* 86. Le prete so de manna ncuorpo, li trave de cannamele.

Usasi come aggiunto di alcune frutte per indicarne la dolcezza. *Cerase*, *Mele cannamele Pag. M. d'O.* 9. 12. Lo tuostolo ceraso cannamele.... Nzertano.

Si dice pure di persona balordamente buona, Dolciato. *Milil. Sp. inc.* 1. 7. (?) Ma comm'è cannamele! Ganimede. *Cap. Son.* 188. Vuoje fa lo cannamele e si no sbriglio.

Per vezzeggiamento. *Fer. Fent. zing.* 1. 20. Musso de cannamele.

Cannaola. Lo stesso che *Cannagola. Bas. Pent.* 2. *ntr. p.* 159. Fico fresche... che... facevano cannaola a la gente. *E* 4. 7. *p.* 73. Facenno cannaola a la vecchia. *E* 5. 2. *p.* 143. Ogge m'ha da vedere fratemo, e le vorria fare cannaola.

Cannapierto. Balordo, Sbalordito, Attonito. V. **Canna.** *Rocc. Bucc.* 4. *p.* 279. Restarà cannapierto. *E* 6. *p.* 301. Pe Arfeo n' accossì lo monte Rodope Sta cannapierto, *E* 8 *p.* 323. Lo magnare Facettero scordare e cannapierte Restare co la capo e corna allerte.

Cannariare. Divorare, ed anche semplicemente Mangiare. *Bas. Pent.* 2. 6. *p.* 210. E come appe fornuto de cannariare, le deze a bevere. *E* 3. *egr. p.* 366. Scrofoneja, cannareja, mena le masche. *E* 4. 4. *p.* 42. Fra tanto Saporita se cannarejaje le nocelle e ghiettaje pe la fenestra le scorze. *E M. N.* 8. *p.* 332. Se vota, e bede n'autro poveriello Ch'adonava le scorze E se le cannariava pe la famme.

Cannarino. Gola, ed in pl. Canne della gola. *Tior.* 5. 15. Sicco te pozza sta sso cannarino. *Fas. Ger.* 20. 33. No cuorpo po ad Alarco de li fine Dette, che le stroncaje li cannarine.

Cannarizia. Ghiottoneria, Golosità. *Bas. Pent.* 2. 1. *p.* 162. Non pe cannarizia o lopa ch'avesse ncuorpo. *E* 4. 4. *p.* 37. Provocata da lo sciauro de le pignato, tirata da la cannarizia naturale..... se lassaje correre a provarene no pocorillo. *Vott. Sp. cev.* 109. Pe la cannarizia che teneva se magnaje tutta la pizza. *Trinch. Tav. abb.* (?) Tu si chiena de malizia E lo faje pe cannarizia. (*Fig.*).

Cannaronciello. Dim. di *Cannarone*, ed in particolare è sorta di pasta più piccola dei cannoncioni, Cannonciotti.

Cannarone. Esofago, ed anche Gola. *Stigl. En.* 12. 111. Li figlie a cannarone apierto Stanno a fare lo piolo. *Bas. M. N.* 4. *p.* 274. Appila, canna fraceta, Serra sto cannarone. *E Pent.* 2. 1. *p.* 166. Co duje parme de canna-

rone spaparanzato. *E* 5. 2. *p*. 144. Aprenno tanto de cannarone commenzaje a dire. *Cap. Il.* 1. 93. E a chi aveva sciacquato a crepapanza Tornano a defrescà li cannarune. *E Son.* 201. E l'ha fatto ntorzà lo cannarone. *Ciucc.* 1. 35. Nce rapie tanto de no cannarone. *Tior.* 5. 1. Mente vene da sto cannarone.... lo canto.

Fig. Gola, Forra. *Cort. Cerr.* 4. 11. E chille le portavano (*i cadaveri*) pe pasto De na montagna a no gran cannarone.

Mangione, Divoratore, Ghiottone, *Tior.* 1. 51. Penzatelo vuje tutte, cannarune, Quanto fu bona chella menestrella. *Bas. Ded. Vaj.* IX. E po te le refonne co la pala a sti cannarune. *E Pent.* 4. 8. *p*. 91. Isso è accossì cannarone, che non perdona manco a li figlie. *Cap. Son.* 212. Lo cannarone.... De piecoro nn'asciutta no coglione.

Chiacchierone, Svescicone, Cicalone. *Bas. Pent.* 1. 1. *p*. 31. Cannarone, vessediello, vocca pedetara, canna fraceta, culo de gallina, tatanaro, trommetta de la vecaria. *E* 4. *p*. 62. Lo chiammava cannarone e che l'aveva... rotte le chiocche.

Aprire lo cannarone vale Ciarlare, Cicalare. *Cap. Son.* 228. E da lo palo muto ave consiglio De non aprire maje lo cannarone.

Sorta di pasta cilindrica e vuota da far minestra, Cannelloni, Cannoncioni.

Cannarotizia, Cannarutizia. Lo stesso che *Cannarizia*, ed usasi tanto per il Vizio della gola quanto per una Cosa ghiotta, una Leccornia.

Cannaruozzo. Canna della gola. *Stigl. En.* 7. 137. E taffete la botta L'apre lo cannaruozzo. *Bas. Pent.* 4. 6. *p*. 68. Co tre passe de miccio a lo cannaruozzo.

Cannaruozzolo. Lo stesso che *Cannaruozzo. Perr. Agn. zeff.* 3. 84. E po accossì co muodo doce Scie da lo cannaruozzolo la voce. *Cap, Son.* 267. (1876). Chiù non po Fare lo cannaruozzolo li li.

Cannarutizia. V. **Cannarotizia.**

Cannaruto. Ghiotto, Goloso, e dicesi delle persone. *Gilard. Vent.* 2. 11. Cannaruta, goliosa. *Perr. Agn. zeff.* 6. 55. Bacco ch'era no poco cannaruto. *Cap. Son.* 168. Ma pe disgrazia de li cannarute. *Bas. Pent.* 4. 4. *p*. 41. Era cossì cannaruta comme potrona.

Fig. Vorace, Divoratore. *Stigl. En.* 10. 13. E non restaje gliottuta Tutta da chella sciamma cannaruta?

Appetitoso, Che stuzzica la gola, e dicesi delle cose. *Bas. M. N.* 5. *p*. 289. Frate, sti muorze gliutte E sti belle voccune cannarute Me saranno annozzate. *Antegn. Ass. Parn.* 2. (?) Quanno a lo taffio cannaruto Che nce portajeno nnante le zetelle. *Matr. Segr.* 2. 1. Lo morzillo è cannaruto, No, scappà no se lo fa. *Tior.* 7. 5. E po gliottute Duje muorze cannarute. *Cap. Son.* 24. O muorzo cannaruto.

Restare cannaruto vale Restare col desiderio di averne dell'altro. *Cap Son.* 170. Chille vierze faudiante Ch'ognuno nce restava cannaruto.

Cannata. Colpo di canna, soprattutto se dato colla canna dello schioppo.

Cannato. Cannajo in tutti i suoi significati.

Cannava. Canape, e si dice più comunemente *Cannavo.*

Cannavaccio. Rozza tela che si adopera ad usi grossolani e dai poveri. *Bas. Pent.* 1. 4. *p*. 60. Stese no bello cannavaccio de colata ncoppa no cascione viecchio. *E* 4. 4. *p*. 38. Fece stennere no cannavaccio ncoppa na cascetella de chiuppo viecchio.

Fu detto pure per Broccato. *Pag. Rot.* 17. 13. De cannavaccio d'oro li corpiette Deva a ciert'autre. *Cort. Lett. p.* 223. Te faccio po ire.... co no manteglino de cannavaccio de Genova ec. (*Qui anfib.*).

Ora si dice pure di una tela assai rada e dura per ricamarvi su di lana o di seta.

Cannavara. Agrimonia, erba da insalata, *Eupatorium cannabinum.*

Cannavaro. Linajuolo.

Secondo il d'Ambra è pure il Frate che ha cura della canova.

Cannavarola. Beccafico canapino, *Motacilla curruca.*

Cannaviello. Canape di qualità inferiore, ma preparata per essere filata, Canapella. *Tior.* 5. 16. Belle pedale... Fatte de cannaviello e de capizze. *Pag·*

M. d'O. 12. 18. E disse a Tolla che llà stea filanno Lo cannaviello co la rocca mpietto.

Dicesi pure del Seme di canape che si dà agli uccelli.

Cannavo, Cannava. Canape, così la pianta, come la parte filamentosa e testile che se ne cava, la tela che se ne fa, ed anche il seme. Il de Ritis distingue la *Cannabis sativa*, la *Canapaccia* e la *Cannava fauza* che è l'*Althea cannabina*. La più comune distinzione è in *Cannavo luongo*, ital. Garzuolo, e in *Cannavo curto*, ital. Canapone. *Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 137. E co tre saute mmezza Si lo cannavo è miccio o è capezza. (*Porc. ha* cannovo). *E* 5. 5. *p.* 168. Drinto la casa soja non ce trasesse nè lino nè cannavo. *E* 8. *p.* 187. No moccaturo nuovo de lino e cannavo. *Pag. Fen.* 3. 7. Io t'ammo, bella mia, chiù ca non amma.... La lecora la noce, Lo froncillo lo cannavo.

Crovattino de cannavo è la Corda da impiccare; e *Ommo de cannavo* vale Ceffo da impiccare, Uomo degno di forca.

Cannavola. Lo stesso che *Cannagola. Cort. V. de. P.* 1. 22. Le parole de Napole mpastate Non songo, frate mio, d'oro pommiento, Ma de zuccaro e mele, e famma vola Si a tutte lengue fanno cannavola. (*Porc. ha:* Se fanno a tutte lengue cannavola). *E Cerr.* 7. 13. Avevano de sci gran cannavola. *E Vaj.* 2. *arg.* Ogne bajassa n'ave cannavola. *Tior.* 1. 30. E faime cannavola. *E* 6. 28. Che recola.... Po fare a l'airo maje la cannavola Che le faje tu si cante no tantillo? *E* 9. 1. Bella cosa, va t'avanta Ch' a millanta Core faje la cannavola. *Fas. Ger.* 6. 3. Ma st'arme a nullo fanno cannavola. *Mandr. nn.* 4. 19. E fare cannavola a ssi pannuocchie.

Cannavuccio, Cannavucciolo. Canapule.

Cannecchione. Gran gridatore, Gridatore di gran voce, e accr. di *Cannicchio. Pag. Rot.* 19. 11. Siente lo contrastà da lo Pennino De chille cannecchiune ch'è no nfietto.

Cannela. Propriamente Candela di sego o di cera o di altra materia affine; ma si estende alle lucerne ed ai lumi ad olio. *Bas. Pent.* 1. 2. *p.* 37. Stutanno le cannele. *E* 9. *p.* 112. Fa cunto ca sarrà fornuto l' uoglio de la cannela mia. (*Cioè della vita*). *E* 4. 6. *p.* 62. Io juro pe le tre cannele che s'allummano quanno se fa no strommiento de notte. *Tior.* 1. 10. E comme a sivo de cannela squaglia. *Cap. Son.* 59. Me voto a lummo de cannele. *Rocc. Georg.* 1. 107. Le zetelle Ch'a la cannela filano la notte. *Perr. Agn. zeff.* 6. 71. E cannele de sivo (*mettono*) a li tejane.

Si non aje autra cannela te puoje coccà a lo scuro vale Se non hai altri moccoli puoi andare a letto al bujo. *Pag. M. d'O.* 4. 32. Se cannela non aje autra allummata, Tolla decie, va coccate a lo scuro. *Bas. Pent.* 1. 9. *p* 109. Si n' aje autra cannela de chesta te puoje corcare a la scura.

Tenì la cannela vale Esser presente agli altrui amoreggiamenti.

Arrostere lo caso a la cannela. V. **Caso.**

Uocchio a cannela dicesi in gergo per richiamare l' attenzione di chi vi ha interesse sopra persona di cui si sospetti truffa o altro danno.

Prov. comune all'ital. *Bas. Pent.* 3. 10. *p.* 359. Io sapeva che nè femmena nè tela resce a lumme de cannela.

Negl'incanti si accendeva una candela, consumata la quale non si ammettevano più offerte; onde le frasi *Vennere a lumme de cannela*, *Stare a l' utemo de la cannela* e simili. *Bas. Pent.* 1. 5. *p.* 74. Mo simmo a l'utemo de la cannela de la speranza. *E* 2. 6. *p.* 203. Nnante che se stutasse la cannela de la vita a lo ncanto de l' anne. *E* 4. 8. *p.* 87. Comme a cannela de ncantatore a la meglio afferta de l'anne se stuta.

Cacare o *Corcarese senza cannela* vale Essere un miserabile. *Bas. Pent.* 2. 4. *p.* 184. Sempre.... me so corcato senza cannela. *E* 3. 7. *p.* 330. Li nemmice suoje restanno confuse e crepate, jero a corcarese senza cannela. (*Le st.* 1674 *e* 1679 *hanno* a cacare). *E* 4. 2. *p.* 17. Curre senza repuoso, duorme senza quiete, cache senza cannela, e magne senza sapore. (*Si parla di chi vive in corte*).

Nome del *Sium nodiflorum*, ma s'usa per lo più in pl.

Cannelella. Dim. di *Cannela. Fas. Ger.* 14. 39. Che cannelelle pareano allomate.

Canneliere, Canneliero. Candeliere. *Pag. M. d' O.* 4. 32. Ch' a lo patre le stace autro mpenziero, E non luce pe te sso canneliero. (*La st. ha* cannaliero). *Ciucc.* 10. 23. Steano llà dinto comm'a canneliere Da cca e da llà a l'allerta trenta scigne. *Fas. Ger.* 1. 73. Che pareano le gente canneliere. *E* 9. 14. Sole la vajassa Allestire pe me lo canneliero. *Bas. Pent.* 1. 6. *p.* 82. O bello canneliero dove è stata la cannela che me strude!

Termine di fortificazione. *Sciat.* 5. *p.* 274. Gabiune, varrecate, canneliere, palizzate ed autre trincere.

Cannella. Cannella, e si distingue la *Cannella janca* o *Cannellina* e la *Cannella ncarofanata. Canz. ant.* Ammore, ammore, manname n'amante Che sia fatto de zuccaro e cannella. *Tior.* 1. 17. Le zeppole Quanno so chiene de cannella e zuccaro.

Zuccaro e cannella è uno dei manti del cavallo, varietà del sauro.

Cannella di botte, barile e simili. *Lor. Gel. p. gel.* 1. 13. Le spertoso la panza, Metto cannella e zuco nzo che bene. *Bas. Pent.* 1. 3. *p.* 54. Chi diascance te tentaje a metteremo la cannella nvisibele...? *E* 4. *p.* 61. Spinolaje isso porzì la votte de l'arma pe le cannelle de l'uocchie. *E* 3. 7. *p.* 327. Dove primma abbottavano a cannella, mo schiattavano a sciosciata de mantece. *E* 10. *p.* 361. Pe levarele la cannella Bacco l'aveva sotterrata a na votta.

Cannello di fontana. *Bas. Pent.* 2. 6. *p.* 203. Spilaje le cannelle de l' uocchie.

Canna da pescare. *Cuor. Mas. acc.* 30. Campava co pescà co na cannella Qua mazzone, qua bopa o qua bavosa.

Ncannella ncannella vale A poco a poco ma senza intermissione, e dicesi del consumarsi, struggersi e simili.

Cannellina. V. **Cannella.**

Cannellino. Cannellino, sorta di treggea di forma cilindrica. *Zezz. Papp. p.* 9. Confiette de Surmona e cannelline.

Aoliva a cannellino è varietà dell'*Olea europaea.*

È pure una qualità di fagiuoli più grandi dell'ordinario.

Cannelotto. Candela di cera corta e di diametro alquanto grossetto. *Perr. Agn. zeff.* 5. 45. Non ponno fa luce la notte Si doje lanterne n'hanno cannelotte.

Tenì lo cannelotto è lo stesso che *Tenè la cannela.*

Canneto. Candido. *Rocc. Bucc.* 5. *p.* 291. Dafne coviorto da na veste canneta. *E* 7. *p.* 317. O Galatea.... de li cigne assaje chiù canneta.

Cannetta. Dardifiamma.

Cannicchiara. Giusquiamo.

Cannicchio. Canna palustre, ed anche Canna non giunta a maturità, e la Parte superiore della canna.

Forza di voce, Gola potente e stridula. *Cap. Il.* 2. 89. Tutte li Griece, auzato lo cannicchio, Fecero n'auta vota ec. *E* 101. Pe cannicchio però passano chillo Che ba vennenno caliate cicere. *E Son. g.* 25. Co no cannicchio apierto Strillanno a buonnechiune. *Lor. Gel. p. gel.* 1. 13. Che mmalor' aje co sto cannicchio? *Fas. Ger.* 3. 10. Tanno auzaje lo cannicchio. *Vill. Cal.* 20. Voglio strellà co tanto no cannicchio.

Canniello. Cannello, Bocciuolo di canna.

Canniello de la gamma è la Tibia.

Pezza a canniello. V. **Pezza.**

Canniello de lo naso è il Moccolo. *Cerl. Am. vend.* 2. 5. E pe no niente te rompo lo canniello de lo naso.

Cannizzata. Graticcio di canne per siepe o per seccarvi frutte.

Cannocchiale. Cannocchiale, Telescopio.

Lo stesso che *Cannicchiara.*

Cannolicchio. Cannolicchio, Pesce cannella, *Solen siliqua;* e dicesi *Cannolicchio ferraro* il *S. vagina* e *Cannolicchio stortariello* il *S. ensis. Viol. buff.* 20. Le gongole vo da pe cannolicchie. *Sciat.* 1. *p.* 230. Semmozzanno a cannolicchie.... trasette a na tana. *Quatr. Pisc. a Ferd. IV.* (?) Lattere e cannolicchie tutte chine. *Perr. Agn. zeff.* 3. 81. De cannolicchie tavole formate.

Fare cannolicchie vale Star sopra pensiero, Essere profondamente distratto. *Ciucc.* 5. 13. Ma si lo rre facea sti cannolicchie, Chill' autè che

l' aveano accompagnato Nne faceano castielle! *Fas. Ger.* I. 70. Ca si fa cannolicchie nchisto passo De no stare a lo scritto, è no cornuto.

Cannonata. Colpo di cannone. *Ciucc.* 5. 30. È fojuta Na cannonata, e no nse sa addò è ghiuta. *Perr. Mal. Ap.* 5. No ve pareno truone e cannonate? *Fas. Ger.* 10. 16. Quanta ardegne Nce so a lo munno, affì a la cannonata. *E* 13. 9. Aspettate Che ve sparo le reto cannonate?

A modo di esclamazione dicesi all' udire qualche gran romore o un danno imminente. *C. di P.* (?) Si bussa.— Cannonata! Noce de cuollo nterra! Po dice ch' uno sferra! Manco se po magnà? *Lo Sagliem,* 2. 17. Cca sta don Titta puro.— Oh cannonata!

È sparata la cannonata secondo il d'Ambra dicevano un tempo i sorbettieri all'udire la prima cannonata che annunziava l'uscita del real corteo dalla reggia il dì 8 settembre per andare alla chiesa di Piedigrotta, perchè da quel punto diminuiva lo spaccio dei gelati e sorbetti. Oggi si dice per la cannonata che da Sant'Elmo annunzia il mezzodì tempo medio di Roma, e quella che la sera indica le otto o le nove secondo le stagioni.

Cannone. Cannone. *Cort. Cerr.* 2. 6. Nne n'attemo llà fece carriare Diece cannune. *Cap. Son.* 58. Da te quanto se sente no cannone Me procuro scostà. *Ol. Nap. acc.* 11. 101. (?) Fanno trencere, mpostano cannune. *Viol. buff.* 46. E bea co qua cannune se fa breccia. *Cuor. Mas.* 3. 6. (?) E nvederese nfaccia no voccaglio De no gruosso cannone. *Ciucc.* 5. 20. Trenta vascielle chine de cannune. *E* 25. Cannone è chisto ch' è sparato. *E* 9. 14. Venite ccà, portate li cannune.

Cannoniare. Cannoneggiare. *Ol. Nap. acc.* 17. 8. (?) La cetà cannonea, isso da mare Fa lo stesso.

E fig. *Sarn. Pos. ntr. p.* 157. Cheste (*porpette*) songo le bere palle da cannoniare la famme, azzò stia arrasso da nuje.

Cannore. Candore. *Pag. Rot.* 8. 32. Ma cca parlammo mmocca co lo vero, Co la senceretate e lo cannore.

Cannotiglia, Cannotiglio, Cannottiglia. Canutiglia. *Sp. canutillo. Bas. Pent.* 1. *egr. p.* 134. Co france e co ragamme De cannottiglie e ssete.

Cannovo. V. **Cannavó**.

Cannuccia. Piccola canna, e dicesi in ispecie di quelle dei pescatori e di quelle che si pongono alle pipe. *Bas. Pent.* 1. 3. *p.* 54. Comme no pescatore de cannuccia. (*Così le st.* 1674 *e* 1679; *Porc. ha* Comme pescatrice de carnevale). *Ol. Nap. acc.* 10. 9. (?) Fa comm' a pescatore quanno pesca Co la cannuccia mmano. *Sadd. Vecch. sord.* 2. 15. (?) La femmena è no maro Che maro chi nce pesca: Nce perde l'ammo, l'esca, E la cannuccia. *Rocc. Bucc.* 6. *p.* 299. Sto concierto de museca sarvateca Che te faccio co ste cannucce.

Così in particolare chiamasi l'*Arundo phragmitis.*

Pesce de cannuccia dicesi Chi non fa cosa alcuna se non è incitato dall'esca dell'utile.

Vale anche Pesce piccolo che si pesca colla canna.

Ascirsene da coppa a le cannucce dicesi di quel giocatore che mentre in sul principio perdeva, riesce a salvarsi senza alcuna perdita.

Cannuolo. Cannello, Arnese cilindrico e vuoto, Tubo. *Ciucc.* 11. 42. No muro a uso de no gran cannuolo Che parea la lanterna de lo Muolo. *Cap. Son.* 177. Lo naso.... Nce schiaffe de lo stucchio a lo cannuolo. (*Qui per simil.*).

Tubo di latta e con coverchio che serve per conservarvi documenti importanti, sopratutto la carta comprovante agli schiavi l'avvenuto riscatto o la libertà altrimenti ricuperata, le lauree o diplomi, le licenze militari, ec. Onde *Carta canta ncannuolo*, che dicesi pure semplicemente *Carta canta*, vale Bisogna stare alle prove scritte che ci sono, Carta canta e villan dorme. *Cort. Ros.* 4. 7. Carta canta ncannuolo, Disse lo schiavo. *Morm. Fedr.* 1. 15. 4. Carta canta ncannuolo. *Lor. Gel. p. gel.* 1. 12. Carta canta ncannuolo. *Pag. Fen.* 1. 3. *p.* 217. Carta canta ncannuolo: Tu t'aje fatto li patte e te l'aje scritte!

Cannello di fontana.

Collo di un vaso. *Bas. Pent.* 4. *egr. p.* 127. E co le deta copre lo cannuolo.

De la carrafa.

Canna di schioppo. *Ciucc.* 9. 12. La palla... Fa no fracasso.... Pecchè primmo d'ascire a fa sto vuolo Era corza pe dint'a lo cannuolo.

Tubo da cannocchiale, onde *Acchiale a cannuolo*. *Bas. Pent.* 4. 9. *p.* 102. Mentre mesurava ciento miglia de destanzia co duje parme de cannuolo. *Cort. Cerr.* 6. 6. Ma da coppa a la torre ..... Uno teneva l'acchiaro a cannuolo.

Vota cannuolo. Si dice agli abitanti di Cava per derisione: *Cavajuolo vota cannuolo*; narrandosi la seguente storiella. Avendo un asino dato il guasto a un seminato, fu condannato a morir gonfiato. Messogli a questo effetto un cannello nell'ano, vi dovettero soffiar dentro tutti i cittadini, e si cominciò dai plebei. Quando venne la volta dei nobili, costoro, per non mettere la bocca dove l'avevano messa i villani, rivoltarono il cannello, e misero così la bocca in quella parte ch'era stata nell' orifizio del culo dell' asino. Il d'Ambra vuole che *Vota cannuolo* si dica ad alcuno per invitarlo a mutare argomento e sceglierne uno più adatto alle sue forze. È da scrivere *Votacannuolo*.

Cravone a cannuolo è quello che conserva la forma cilindrica del ramo onde è fatto.

Cano. V. **Cane.**

Usato come aggettivo. *Fas. Ger.* 2. 37. Na certa tennerezza lo rre cano Sentettese a lo core. *E* 3. 8. E che chiù aspetto, Cano de me...? *E* 4. 72. Destino cano. *E* 15. 55. Pe la sagliuta tanto cana. *E* 20. 80. La squatra cana. *Cap. Son.* 195. E chella faccia de ciaferro cano. *Cerl. Cronv.* 1. 12. O sciorte cana! *Viol. buff.* 35. Che dare no nse po cosa chiù cana. *Mandr. as.* 5. 11. Na squatra de latrune arabe cane.

Vecchiaja cana! esclamano i vecchi a cui l'età impedisce di adempire i loro desiderii. *Ciucc.* 7. 14. Vecchiaja cana! Ahù tiempo passato.

Canoneco. Canonico.

Canoscemiento. Conoscimento, Riconoscimento. *Ros. Pip. ded.* (?) Pe dare no signo de lo canoscemiento che nc'è de l'obbrecazione nosta.

Canoscente. Persona che si conosce *Cort. C. e P.* 7. *p.* 184 Non c'è chiù gran contentezza che a terra stranera vedè paisane, e tanto chiù canosciente. *Cerl. Cronv.* 2. 9. Simmo paesane, canoscente, gnorsì. *Mandr. as.* 2. 8. Le cerca cierto canoscente Na pizzecata.

Canoscenza. Conoscenza. *Bas. Pent.* 4. 5. *p.* 53. Averria voluto essere.... diuno de la canoscenza de lo rre. *Fas. Ger.* 12. 67. O vista! o canoscenza! o gran peccato!

Canoscere. Conoscere. *Cort. C. e P.* 7. *p.* 184. E perzò canosciutese, se corzero ad abbracciare. (*Qui per Riconoscere*). *Mandr. rep.* 1. 26. Pe no gran pappagallo io lo canosco. *Ciucc.* 3. 5. Lo canoscie A chillo tardo moto, a la presenzia. *E* 12. 51. Fa canosce a ssi smargiasse Ca nce stongh' io. *E* 13. 16. Le canoscette a chella ncornatura.

Distinguere, Discernere. *Bas. M. N.* 8. *p.* 334. E non canusce l'aglio da la fico? (*Porc. ha* lo fico). *Ciucc.* 1. 29. Lo frisco de ste frasche saporite No nce fa maje canoscere la state.

Essere riconoscente. *Ciucc.* 12. 47. Ca quanto nc'è da te lo canoscimmo.

Riconoscere il valore o il merito di alcuno, Pregiare. *Ciucc.* 5. 5. Non canosceano ammice nè compare. *E* 11. 6. Si cca non site state canosciute, Llà ve canosciarranno sti sapute. *E* 14. 44. Erano abbista Canosciute pe ciucce e puoste a lista. *Tior.* 7. 4. Ma sulo è ca non si chiù canosciuta. (*Parla alla virtù*).

In questo senso è il prov. *Si tutte l' aucielle canoscessero lo grano* per dire che non tutti pregiano il buono.

Nota costrutto. *Ciucc.* 2. 18. Me lo canosco ca non servo a niente.

Cantalesio. Cantalesie. Cantilena, Canto disteso. Forse deriva dall'*eleison* delle litanie. *Rocc. Bucc.* 5. *p.* 291. Dafne isso medesemo Se mmeretaje d'avè sto cantalesie. *Fas. Ger.* 11. 13. Ma da lo cantalesio soave De li devote e sante chirielle No nse leva lo campo. *Sciat.* 4. *p.* 256. E co no cantalesio lassava la casa pe se nvarcare a na felluca de lo Muolo Piccolo.

Tiritera, Lunga e nojosa diceria.